

**Iside Russo**

*Presidente Corte di Appello di Salerno*



**Relazione sull'amministrazione  
della Giustizia nel Distretto  
della Corte di Appello di Salerno**

**Assemblea Generale  
Salerno, 28 gennaio 2023**



**CORTE DI APPELLO DI SALERNO**

**Iside Russo**

***Presidente della Corte di Appello***

**Relazione  
sull'amministrazione della giustizia  
nell'anno 2022**

Salerno, 28 gennaio 2023



# INDICE

## PARTE I

1. Premessa .....	5
2. L'Ufficio per il processo: da strumento per superare la crisi dell'emergenza epidemiologica a modello organizzativo strutturale .....	6
3. La Corte d'Appello: il bilancio di 7 anni.....	18

## PARTE II

1. La Giustizia civile .....	25
2. La Giustizia penale .....	35
3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata .....	59
4. I bambini-soldato .....	81
5. La situazione carceraria .....	83

## PARTE III

1. La Magistratura onoraria .....	90
2. Processo civile e penale telematico.....	104
3. L'attività del Consiglio giudiziario .....	125
4. La Conferenza permanente .....	132

## **PARTE IV**

1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto .....	135
A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello .....	135
B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello .....	139
C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello .....	141
D) Relazione del Presidente della 1^ Sezione civile della Corte di Appello .....	143
E) Relazione del Presidente della 2^ Sezione civile della Corte di Appello .....	147
F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello .....	149
G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni .....	149
H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni .....	154
I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza .....	160
J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno .....	176
K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno .....	247
L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore .....	269
M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore .....	290
N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania .....	299
O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania .....	308
2. Le attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza .....	314
a) Guardia di Finanza .....	314
b) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno .....	327
c) Questura di Salerno .....	340
d) Capitaneria di Porto - Guardia Costiera .....	357
3. La Relazione del Dirigente del CISIA di Napoli - Distretto di Salerno .....	360
4. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno .....	371

## **PARTE V**

1. La complessità delle riforme .....	377
2. Conclusioni .....	381

# PARTE I

## 1. Premessa

Prima di dare inizio alla relazione, desidero ringraziare tutti i presenti che hanno accettato il nostro invito: Autorità religiose, civili e militari, gli studenti, i cittadini e gli amici intervenuti.

Tutti ci onorano della loro presenza.

Un pensiero deferente al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, Garante dei valori della Costituzione, dell'autonomia ed indipendenza dei Magistrati, Organo di equilibrio tra i Poteri costituzionali.

L'amministrazione della giustizia nel distretto di Salerno, come nel resto del Paese, si basa sul sacrificio ed impegno ma anche sulla passione ed entusiasmo di tutti i protagonisti della giurisdizione. Desidero pertanto ringraziare tutti i magistrati ed il personale che in condizioni difficili danno ogni giorno un contributo essenziale; la classe forense che, attraverso lo studio degli istituti giuridici, le questioni interpretative ed i dubbi di legittimità costituzionale che solleva, rappresenta una linfa vitale per la Magistratura che si arricchisce di questa contaminazione culturale.

Profonda è la mia gratitudine per le Donne che lavorano per la giustizia del distretto e che -come vado da sempre ripetendo - con sacrificio ed equilibrio sanno coniugare efficienza dell'impegno e qualità della vita familiare.

Ringrazio le Forze dell'Ordine, sempre a fianco della Magistratura requirente nel controllo di legalità sul territorio, che rappresenta l'unica vera alternativa a quello imposto dai gruppi criminali con l'intimidazione e l'omertà.

Siamo felici di avere tra di noi le Scuole, la Stampa e le Rappresentanze sindacali, perché questa cerimonia rappresenta uno spazio di riflessione, nel quale si rende conto dell'attività svolta e si indicano i progetti per l'anno futuro, all'interno di un confronto tra Magistrati, Avvocati ed Esponenti delle Istituzioni. Cercando di dare ai cittadini ed agli organi di stampa, importanti canali della comunicazione, un'adeguata informazione sulle problematiche affrontate nell'anno che precede e su tutto quello che si muove all'interno del sistema giustizia del distretto.

Senza rinunciare alla solennità della forma, con l'intento di recuperare la dimensione valoriale di questa cerimonia e di consentire gli interventi programmati, dando voce a tutte le "voci" che sono presenti nel mondo della giustizia, rinvio alla relazione scritta molto più dettagliata, che "fotografa" la realtà giudiziaria distrettuale, segnalando le criticità ma anche le inchieste di rilievo, i risultati importanti conseguiti nei vari settori della giurisdizione, nonostante le gravi carenze materiali e nell'organico della magistratura e del personale amministrativo.

Per rendere più agevole questa cerimonia, mi soffermerò su alcune questioni importanti per il distretto di Salerno, a cominciare dall'ufficio per il processo, per passare poi ai dati più significativi inerenti alla giurisdizione civile e penale.

## **2. L'Ufficio per il processo: da strumento per superare la crisi dell'emergenza epidemiologica a modello organizzativo strutturale**

### **2a) Quadro normativo**

L'Ufficio per il Processo (UPP) è stato introdotto nel sistema giudiziario italiano (modificando il D.L. n. 179/2012 conv. con mod. nella l. n. 221/2021) dall'art. 50 della legge n. 114/2014, quale struttura funzionale a *“garantire la ragionevole durata del processo ... assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”*, composta da personale di cancelleria, dai tirocinanti ex art 73 D.L. n. 69/2013 (convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013 n. 98) o ai sensi dell'art. 37 D.L. n. 98/2011 (convertito con modifiche dalla legge n. 111 del 2011), nonché presso le Corti d'appello dai GOA e presso i Tribunali dai giudici onorari. La successiva disciplina secondaria (circolari CSM e ministeriali) ha dettagliato le regole e la circolare CSM sulle tabelle ha previsto il coordinamento dell'UPP a cura del presidente di sezione.

Nonostante le rilevanti finalità, l'istituzione di questa innovativa struttura all'interno degli uffici giudiziari non ha avuto concreta realizzazione in molteplici Corti e Tribunali **per la concreta mancanza di risorse da assegnarvi, acuita dalla cronica carenza di personale togato ed amministrativo.**

L'UPP ha poi acquisito col **D.L. n. 80/2021 conv. legge n. 113/2021**, in conseguenza dei **finanziamenti del Next Generation e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, una **nuova pregnante configurazione strutturale e funzionale.**

Il modello organizzativo, ridisegnato con una fisionomia straordinariamente innovativa, è stato implementato sia sul piano oggettivo con un'analitica individuazione delle attività che può svolgere, sia sul piano soggettivo con l'assunzione a tempo determinato (2 anni e 7 mesi) di oltre 8.000 addetti in tutta Italia, mandati negli uffici **giudicanti** di merito e di legittimità.

È di chiara evidenza che l'immissione nel febbraio 2022 di 8.171 persone (e di altre 8.171 nei prossimi anni), assunte con contratto a tempo determinato ma inquadrare nel profilo professionale dei funzionari giudiziari area III, rappresenta un dato di eccezionale rilevanza.

Inoltre, il PNRR ha previsto l'assunzione sempre a tempo determinato di 5.410 unità di personale con varie qualifiche tecniche e giuridico-amministrative, che nel mese di dicembre 2022, ma in misura minore rispetto alle aspettative, sono state immesse in possesso negli uffici giudiziari, sia giudicanti che requirenti.

**Questo straordinario afflusso di risorse umane si spiega perché l'Ufficio per il processo costituisce una delle misure di investimenti e riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con il quale il Governo ha ottenuto notevoli finanziamenti dalla Commissione Europea ed in specie i finanziamenti del Next generation EU, lo strumento di rilancio dell'economia UE (oltre 800 miliardi di euro) dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dalla diffusione della pandemia COVID-19.**

L'Italia è la prima beneficiaria di questo programma europeo e ha ottenuto circa 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026. **Ma la Commissione europea ha imposto al governo italiano alcune condizioni per ottenere i 191,5**

**miliardi dei fondi Next Generation EU: se falliamo le riforme sulla giustizia, è travolto il 100% del Recovery.**

È dunque necessario evidenziare quali sono gli obiettivi della Giustizia.

L'Italia dovrà in cinque anni, **entro il 30 giugno 2026: a) eliminare il 90% dell'arretrato civile; b) ridurre del 40% i tempi dei giudizi civili e del 25% la durata dei giudizi penali.** Si tratta del cd *disposition time* complessivo, dato dalla somma del *disposition time* nei tre gradi del giudizio.

Dunque, obiettivi diversi a seconda dell'ambito, civile o penale, della giurisdizione.

Ovviamente la realizzazione di questi *target* prevede delle fasi intermedie: **ridurre arretrato civile del 65% nei Tribunali e del 55% nella Corti Appello entro dicembre 2024.**

Il vincolo di tutti i fondi del PNRR agli interventi di riforma della giustizia in Italia consegna al Parlamento, al Governo e a tutti noi magistrati una grande responsabilità. Ma sono coinvolti in questo ambizioso progetto anche gli avvocati ed il personale amministrativo e tutti coloro che intervengono con vari ruoli (ct, ctu, testi, polizia giudiziaria, ecc.) nel processo, perché la giustizia è un problema di tutti.

Certamente in questa rivoluzione del modo di gestire ed organizzare il lavoro ed i servizi della giustizia è **rilevante il ruolo dell'Avvocatura, che ringrazio per la costante collaborazione.**

Le mansioni affidate agli addetti UPP sono bene elencate nell'allegato II n. 1 del DL 80/21:

*<<studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione del fascicolo, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie".*

Tale mansionario è stato declinato in dettaglio dalla circolare Direttore Generale Personale prot. 268670.U del 21 dicembre 2021 che, tenuto conto degli obiettivi di questo progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato e **funzionale a migliorare la produttività degli uffici ed accompagnare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario,** valorizza sia l'attività di assistenza al giudice ad esempio con la ricerca di linee giurisprudenziali e/o dottrinali, la redazione di schede riassuntive del fascicolo o di bozze di provvedimenti, sia l'attività di *"raccordo con il personale addetto alle cancellerie"*, prevedendo la possibilità di adibire gli addetti UPP allo spoglio nuove iscrizioni, verifica dei presupposti di priorità di trattazione, scarico dell'udienza, attività di notifica e comunicazione alle parti, accertamenti della definitività del provvedimento



e cura della fase esecutiva, con pieno accesso con ADN ai registri di cancelleria e utilizzo di tutti gli applicativi dell'amministrazione.

Al distretto di Salerno sono stati assegnati 218 addetti: 41 in Corte, 106 al Tribunale di Salerno, 50 al Tribunale di Nocera I. e 21 al Tribunale di Vallo

Le attività che ciascun addetto è tenuto ad eseguire possono essere riassunte nei seguenti termini: studio dei fascicoli e redazione schede riassuntive informatiche per procedimento; verifica di aspetti essenziali della giurisdizione e di non complessa esecuzione, come la trasmissione e completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), organizzazione dei fascicoli, delle udienze, supporto nell'attività di verbalizzazione e adempimenti successivi all'udienza; preparazione di bozze di provvedimenti semplici; controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione; collaborazione per il migliore svolgimento delle udienza attraverso organizzazione del ruolo, nel rispetto dei criteri di priorità di trattazione e quindi evidenziando all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario i fascicoli urgenti o che debbano essere nel ruolo di udienza con precedenza rispetto ad altri proc; rappresentazione di eventuali criticità, cercando di fare proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; ricerca degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali; ricostruzione del quadro normativo riguardante il caso in esame.

È importante sottolineare, e l'esperienza di un anno conferma questa considerazione, che **non vengono meno le garanzie che presidiano la giurisdizione né è messo in discussione il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo, perché resta fermo il ruolo del giudice garante dei diritti, capace di governare il processo. La novità è rappresentata dalla possibilità del giudice di avvalersi di uno staff, secondo il modello che è da tempo operativo in molti paesi europei ed extraeuropei sia di *common law* che di *civil law*.**

Il giudice, che aveva l'abitudine di lavorare da solo, ha cominciato a cambiare metodo, a lavorare in team, coordinando il lavoro degli UPP, assegnando i compiti e definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo, controllando le ricerche giurisprudenziali preparate dagli addetti, correggendo le bozze dei provvedimenti redatte dai giovani funzionari.

È un cambiamento culturale, un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro.

**Il decreto legislativo n. 151 del 10 ottobre 2022** -in attuazione dell'articolo 1, comma 26 della legge 27 settembre 2021 n.134 recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari, ed in attuazione dell'articolo 1, comma 18 e comma 24, lettere h) e i), della legge 26 novembre 2021, n. 206 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata - **ha ulteriormente rimodellato questa misura organizzativa** quale elemento organizzativo **“strutturale”** dell'ufficio giudiziario, prevedendo una compiuta e sistematica **regolamentazione dell'ufficio**

**per il processo:** istituto che va a sostegno degli uffici giurisdizionali sia penali che civili e viene esteso alla Procura generale presso la Corte di cassazione.

Una vera **rivoluzione copernicana nel sistema giustizia**, la novità è la prospettiva che è diversa: stiamo costruendo una nuova e moderna organizzazione.

## **2b) Profili organizzativi**

Tanto premesso in ordine al quadro normativo di riferimento, dal punto di vista organizzativo, premesso che al distretto di Salerno sono stati assegnati 218 addetti: 41 in Corte, 106 al Tribunale di Salerno, 50 al Tribunale di Nocera Inferiore e 21 al Tribunale di Vallo della Lucania, che le mansioni svolte dai giovani funzionari nei suddetti uffici sono conformi al catalogo di compiti elencato nella normativa primaria e secondaria, si richiama in questa sede il progetto organizzativo dell'Upp presso la Corte d'appello, mentre con riferimento ai Tribunali, per potere avere un quadro completo delle modalità con cui il modello operativo è stato strutturato, è necessario consultare direttamente le dettagliate relazioni trasmesse dai Presidenti (parte IV) cui si rinvia, riportando in questa sede solo gli aspetti essenziali.

**Per quanto riguarda la Corte**, non si è partiti da zero perché **già nel 2017 era istato istituito l'ufficio per il processo con funzione prioritaria di "filtro" degli atti introduttivi delle impugnazioni nel settore civile e penale**, con lo scopo di "fotografare" il carico dei processi in entrata alla Corte. Verificando nel **campo penale**, la tipologia di reato (bagatellari o complessi), la tipologia dei motivi di gravame (appello sulla pena, ad es.), la ammissibilità del ricorso specie sul piano della tempestività, essendo più complessa la valutazione di inammissibilità basata sulla genericità dei motivi di gravame, l'eventuale imminente prescrizione, individuando i processi in sede di rinvio, esaminando la possibilità di applicare lo strumento di cui all'art. 131 bis c.p., etc. Nell'ambito della **giurisdizione civile**, l'UPP era chiamato a valorizzare l'applicazione al rito ordinario di cognizione, nelle cause introdotte dopo l'entrata in vigore della legge n. 134 del 2012, della disciplina più snella e quindi valutare la preventiva trattazione attraverso i diversi meccanismi processuali introdotti: l'ordinanza di inammissibilità del gravame ex artt. 348 bis e ter c.p.c.; l'adozione della sentenza contestuale di cui all'art. 281 sexies c.p.c. o la sentenza di inammissibilità ex art 342 c.p.c.; la possibilità di cogliere indici di mediabilità per utilizzare la mediazione come strumento di definizione alternativa delle cause civili; selezionare la causa di pronta definizione (ad es. per disporre il mutamento di rito, per espletare una consulenza tecnica negata in primo grado, per disporre l'integrazione del contraddittorio, ecc.) oppure quella a trattazione prioritaria secondo i criteri legali o tabellari di priorità.

Insomma un'attenta analisi non solo della quantità degli affari ma anche della qualità della domanda.

A tali fini, data la carenza del personale amministrativo e la necessità di non distrarre i GOA dalla nuova e complessa funzione, grazie all'impegno dei Presidenti e Consiglieri, ci si è avvalsi dei **giovani tirocinanti**, che la Corte ha sempre accolto con entusiasmo, assegnando loro compiti di studio di atti e fascicoli, anche in preparazione dell'udienza nonché di predisposizione di bozze di provvedimenti.

Sulla base dell'esperienza, migliorando ed implementando il modello organizzativo, **nel progetto tabellare 2020/2022, erano previsti ben 6 uffici per il**

**processo:** uno per ciascuna delle due sezioni civili, uno per la sezione lavoro, tre per la sezione penale, da abbinare a ciascuno dei collegi previsti con lo scopo di far esaminare all'UPP soltanto i fascicoli pervenuti al collegio cui è abbinato secondo i criteri automatici di assegnazione.

**Nel dicembre 2021, dunque, la Corte poteva fare affidamento su una collaudata esperienza organizzativa.** Nel dicembre 2021, in attuazione del DL 80/2021 è stato **aggiunto un 7° UPP cd trasversale**, di servizio ai sei previsti nelle tabelle di organizzazione: ufficio con le caratteristiche di un *hub* di collegamento e smistamento dei dati e dei documenti propedeutici ai servizi richiesti, con l'obiettivo di assicurare la tempestiva raccolta e l'invio dei dati secondo le milestone prescritte dal PNRR. **Una costante attività di monitoraggio**, fondamentale per tenere sotto controllo il raggiungimento degli obiettivi e cogliere tempestivamente criticità e problemi. Rilevante anche la raccolta degli indirizzi giurisprudenziali come base per la costruzione della banca dati della giurisprudenza della Corte.

Per assecondare l'inserimento dei giovani funzionari Upp, facilitando evidentemente la capacità a fornire un buon contributo, la Corte ha adottato varie misure, ad esempio privilegiare l'assegnazione dell'addetto alla stessa sezione ed allo stesso Consigliere con cui aveva svolto il tirocinio; far compilare al giovane laureato una scheda introduttiva per conoscerne *curriculum* attitudini e competenze; prevedere incontri periodici; consentirne la partecipazione alle riunioni di sezione; organizzare un laboratorio-confronto per seguire con attenzione la loro esperienze, le loro difficoltà, i loro suggerimenti; predisporre cartelle condivise con un dettagliato catalogo di provvedimenti, suddivisi per tipologia, in maniera da agevolare la redazione delle bozze dei provvedimenti.

Ai modelli organizzativi previsti nelle tabelle (stabilità e specializzazione dei collegi civili e penali, valutazione ponderale maxiprocessi, istituzione ufficio per il processo, consigliere tutor per Goa e stagisti, assegnazione automatizzata cause civili, programma di gestione civile e penale, adesione banca dati digitale conciliativa, ecc.), si sono aggiunte le innovazioni organizzative connesse all'arrivo degli addetti all'UPP.

**La novità basilare è la “scheda” informatica del processo:** analiticamente predisposta dai consiglieri, con contenuti ovviamente diversi nel civile e penale, viene redatta dall'addetto e non solo “fotografa” il fascicolo ma dà un'idea anche del peso del processo e costituisce lo schema per redigere la sentenza.

Le attività degli addetti all'UPP si svolgono sotto il diretto controllo del consigliere, col coordinamento dei presidenti di sezione e il coordinamento generale di questa presidenza (ruolo del resto già previsto nelle tabelle 2020-2022).

Nel settore penale, l'addetto prende in carico il fascicolo e redige una scheda molto completa che viene caricata su teams in modo da essere visibile anche dal magistrato. Si tratta di una scheda dettagliata (ad es. verifica improcedibilità, prescrizione nei casi previsti dalla riforma Cartabia, decorrenza custodia cautelare, ecc.), individua il grado di complessità della vicenda, consentendo una migliore organizzazione del ruolo. La scheda costituisce una valida base anche per la redazione della sentenza, contenendo un sunto della sentenza di primo grado e dei motivi di appello. Identico sistema è adottato nel settore civile; inoltre nella scheda si attenziona l'esame della materia oggetto del giudizio, eventuali richieste istruttorie, in

modo da cogliere le difficoltà della causa e i tempi di definizione. Nella sezione lavoro l'attività degli addetti è stata organizzata sulla base di un sistema binario assolutamente paritario sia con i magistrati che in cancelleria, non ci sono stati problemi di sovrapposizione. Nella fase monitoria del procedimento di equa riparazione il contributo degli addetti è determinante ed infatti si registra un maggiore smaltimento di questi procedimenti.

Inoltre, il giovane funzionario cura gli adempimenti di cancelleria dei fascicoli del giudice al quale è assegnato, sotto la vigilanza del direttore di cancelleria che lo assegna ad un'unità del personale per un affiancamento formativo.

Per l'addetto si è rivelato elemento forte la sintonia col consigliere e con l'unità del personale amministrativo.

Quanto al coordinamento tra giurisdizione e cancelleria, gli addetti hanno l'accesso ai vari registri, nel penale curano la compilazione dei decreti di citazione e controllano l'esito delle notifiche, nel civile si occupano del controllo su Sicid, fanno le verifiche preliminari del contraddittorio, permettendo una reale velocizzazione dei tempi.

Il monitoraggio degli obiettivi del PNRR non è solo statistico. Sono previste anche riunioni periodiche per la circolarità delle informazioni, per un confronto tra le varie esperienze e questa presidenza si è riservata nelle tabelle un ruolo di coordinamento generale dei 7 UPP previsti nell'assetto organizzativo proprio al fine di divulgare le diverse prassi adottate all'interno della struttura giudiziaria.

La formazione degli addetti supportata dall'apprendimento *on the job* ha favorito l'inserimento graduale e consapevole nell'ufficio, consentendo accrescimento delle competenze importanti per l'espletamento dei loro compiti.

Per implementare la digitalizzazione dei servizi migliorando l'organizzazione del lavoro e dei ruoli d'udienza, alle scelte telematiche già previste nelle tabelle, si sono aggiunte **nuove modalità informatico-tecnologiche di lavoro grazie all'arrivo degli addetti**. Oltre alla scheda del fascicolo, va segnalata la creazione delle **piattaforme Microsoft Teams** per ognuno degli uffici per il processo istituiti presso la Corte, ed il **progetto di digitalizzazione del ruolo penale** che prevede all'interno di un unico file più schede ognuna delle quali corrisponde ad una singola udienza e consente una fruizione comune ed in tempo reale (anche tramite smartphone) di dati quali l'esito delle notifiche, le memorie difensive e di tener traccia delle varie scadenze (trattazione orale, notifiche, termini per concludere). In questo ambito, si richiama anche la **banca di servizio della 2<sup>a</sup> sezione civile** che racchiude diversi modelli di sentenze (ad es. nelle cause di delibazione ecclesiastica dove si registrano varie tipologie, in materia di anatocismo, ecc.). L'idea è trasformare questa banca di servizio da personale a sezionale, facendo circolare tutte le conoscenze e gli strumenti di lavoro individuali, che adesso vengono diventano patrimonio della sezione; è stato individuato un addetto UPP incaricato del coordinamento.

Relativamente alle altre esperienze, il Presidente del **Tribunale per i minorenni**, premesso che *“per gli uffici minorili è stata prevista la realizzazione dell'Ufficio per il Processo utilizzando il personale in servizio, i giudici onorari ed i tirocinanti”*, fa presente: *“Allo stato, considerate le scoperture di organico del personale di cancelleria e quelle che si determineranno entro la fine dell'anno, nonché la rotazione dei giudici onorari che si determinerà da gennaio 2023, pur avendo in animo di istituire*

*detto Ufficio, si spera di poterlo costituire nel corso del prossimo anno sia con l'arrivo dei nuovi giudici onorari, sia con l'auspicato riempimento dei ruoli del personale di cancelleria".*

Per quanto concerne le modalità organizzative adottate per l'UPP, composto da ben 106 addetti, presso il **Tribunale di Salerno**, si rinvia necessariamente alla versione integrale della relazione (parte IV) redatta dal Presidente, riportando qui semplicemente l'"ossatura" basilare:

*"Il Tribunale di Salerno, verificate le specifiche competenze dei singoli addetti, al fine di dare piena attuazione all'Istituto dell'UPP, con variazione tabellare di cui al Decreto n. 89/2022, modificando parzialmente il P.O., ha riorganizzato e potenziato le strutture composte da plurimi Uffici del processo, già esistenti (9 Uffici complessivi), con la previsione in aggiunta di 3 ulteriori Uffici per un totale di 12: uno per la Sezione Famiglia, uno per la Sezione Lavoro ed uno per il GIP.*

*In particolare, gli Uffici per il Processo sono stati costituiti come di seguito specificato:*

- 1. Ufficio Centralizzato del Processo – Settore Civile di innovazione, banca dati giurisprudenza di merito e monitoraggio;*
- 2. Ufficio Centralizzato del Processo – Settore Penale, dibattito e l'innovazione, banca dati giurisprudenza di merito e monitoraggio;*
- 3. UP Sezione Lavoro E Previdenza;*
- 4. UP I Sezione Civile – I U.O. Contenzioso Ordinario;*
- 5. UP I Sezione Civile – II U.O Famiglia;*
- 6. Up Sezione Protezione Internazionale;*
- 7. UP II Sezione Civile – Contenzioso Ordinario;*
- 8. UP III Sezione Civile, distinta in 4 U.O.: Fallimento; Esecuzione Immobiliare; Esecuzione Mobiliare e Contenzioso Ordinario;*
- 9. UP Settore Penale Gip-Gup;*
- 10. UP I Sezione Penale;*
- 11. UP II Sezione Penale;*
- 12. UP III Sezione Penale ed Assise.*

*Tutti i neo assunti sono confluiti in coassegnazione negli uffici centralizzati oltre che in quelli delle 12 suindicate strutture con l'eccezione delle sezioni specializzate che hanno avuto assegnazioni esclusive degli addetti.*

*Degli UPP fanno parte anche dipendenti amministrativi a tempo indeterminato, i GOP ed i tirocinanti.*

*In particolare, fanno parte dell'UPP Centralizzato, oltre agli addetti, anche i funzionari responsabili ed il personale amministrativo dell'Ufficio Innovazione, unitamente ai funzionari responsabili delle singole sezioni.*

*Quanto all'UPP delle singole sezioni, ne fanno parte dell'anche i GOP, i tirocinanti ex art. 73 ed i funzionari responsabili del coordinamento con gli UPP Centralizzati".*

Per il **Tribunale di Nocera Inferiore** si richiamano le considerazioni svolte nella relazione inviata: *"La prioritaria esigenza che il Presidente del Tribunale ha individuato al momento della immissione in servizio dei predetti funzionari è stata quella di rinforzare gli Uffici di Cancelleria per le carenze di cui si è già fatto riferimento per poi dopo qualche mese apportare anche un concreto supporto ai singoli giudici affidatari.*

*Va tuttavia posto in rilievo che il contributo ai giudici di questa Sezione che, nella prospettiva iniziale, aveva motivato l'immissione "a termine" degli addetti UPP, a parere della scrivente, non ha avuto piena concretezza in primis perché i predetti funzionari UPP non avevano ricevuto alcuna reale cognizione della funzione che avrebbero dovuto svolgere ovvero di coadiuvare il giudice nella predisposizione dei singoli processi per poi seguirne anche gli adempimenti in sede di esecuzione nelle singole fasi processuali, in secundis per la formazione non univoca e coordinata effettuata a monte dal Ministero ma lasciata ai singoli giudici affidatari ( e prima ancora ai funzionari di cancelleria) i quali, a seconda della propria esigenza lavorativa, hanno calibrato l'utilizzo o meglio il contributo in nuce prospettato dai predetti funzionari UPP.*

*Tale eccessiva variabilità di attuazione ha creato delle divergenze sia in un'ottica di risultato e sia quella di reale efficacia della immissione predetta nell'Ufficio del Processo che, seppur deve avere una valenza ben più ampia con il contributo anche dei tirocinanti ex D.L. 69/2013 (in questa Sezione allo stato purtroppo appena uno, i quali peraltro andranno a scemare sempre più di numero con la revisione appena effettuata dell'ammissione al concorso in Magistratura con il solo titolo della laurea magistrale), ha di fatto concentrato sugli addetti UPP e sulla attuazione del PNRR la sua reale operatività senza tener conto della temporaneità delle funzioni volte dagli UPP e dello stesso PNRR.*

*In ogni caso va sottolineato e valutato il lavoro svolto dagli addetti UPP che dal fine marzo/aprile 2022 hanno dato prova di impegno e di chiara volontà di rendersi parte di un programma di risoluzione degli arretrati per numerose attività giudiziarie in senso lato".*

*Per quanto concerne il **settore civile**, il Presidente f.f. rileva: "Per questi addetti, va precisato che il precedente Presidente del Tribunale ha previsto, per il periodo iniziale di servizio di questi addetti (a partire dal febbraio 2022) una destinazione esclusiva degli stessi al lavoro di cancelleria.*

*Lo scrivente Coordinatore del Settore civile, in seguito ha provveduto a proporre la istituzione degli Uffici per il Processo e, dopo la istituzione di questi Uffici, ha provveduto ad assegnare gli addetti all'UPP ai singoli magistrati per consentire una più specifica destinazione degli addetti alla finalità di smaltire l'arretrato. È stato, in tal modo, fornito ai magistrati un ulteriore strumento per perseguire questa finalità. Occorre, tuttavia, evidenziare che è inevitabile che in un primo periodo gli addetti (solo da qualche mese assegnati ai magistrati) debbano soprattutto essere destinatari dell'attività di formazione che ciascun magistrato svolgerà in loro favore. Essendo molto varie le esperienze pregresse degli addetti all'UPP ed essendo, peraltro, diversa la propensione di partenza di ciascun addetto a contribuire al lavoro dei magistrati, è prevedibile che i frutti della formazione, ai fini dello smaltimento dell'arretrato si produrranno in maniera progressiva e non in maniera istantanea".*

*Assegnati al Tribunale di Nocera Inferiore 50 addetti UPP, "col decreto n. 158/2021 del 21.12.2021 il Presidente del Tribunale ha predisposto il progetto organizzativo ..., prevedendo l'assegnazione all'Ufficio G.i.p. / G.u.p. di 8 addetti all'U.P.P., due per ciascun Magistrato dell'Ufficio. Ad oggi sono effettivamente in servizio tutti gli addetti all'U.P.P. assegnati all'Ufficio. Molteplici e vari sono i settori di attività in cui possono*

*svolgere i compiti ad essi assegnati a supporto del Giudice e di raccordo con la cancelleria”.*

In sintesi è stato previsto che gli addetti svolgano compiti sia di assistenza alle attività del giudice, che di assistenza alle attività di cancelleria in stretta connessione alle prime; coadiuvano il singolo magistrato "assegnatario" e il personale di cancelleria, svolgendo le varie attività sotto la direzione e secondo le indicazioni dello stesso magistrato assegnatario o del personale di cancelleria.

Come si puntualizza nella relazione, *“Particolare impegno è stato profuso dai Magistrati nella formazione iniziale e continua degli addetti all'U.P.P. con spiegazioni teoriche e pratiche sui principali istituti di diritto sostanziale e processuale e predisposizione di modelli e schemi operativi per la redazione di provvedimenti; ciò nella consapevolezza del ruolo fondamentale della formazione per l'efficacia ed efficiente attività dell'U.P.P. Nonostante il breve periodo di operatività dell'U.P.P., l'esperienza quotidiana già dimostra che esso sta svolgendo un ruolo di concreto ed effettivo supporto in tutte le principali attività del Giudice, quali lo studio dei procedimenti e l'approfondimento delle principali problematiche di diritto sostanziale e processuale, la preparazione ed organizzazione dell'udienza, la predisposizione di minute dei provvedimenti, si da assicurare la celerità nella gestione e definizione dei procedimenti e lo smaltimento dell'arretrato”.*

**Al Tribunale di Vallo della Lucania** l'ufficio per il Processo è stato costituito in data 8.6.2017, prevedendo *“la presenza dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (nel numero di 4) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile; la presenza dei tirocinanti ex art. 50 DL 90/2014 (nel numero di 3) utilizzati a supporto dei servizi di cancelleria; l'utilizzazione dei giudici onorari (nel numero di 2) con funzioni di ausilio ai giudici del settore civile con particolare riguardo alla fase della istruttoria delle cause per le quali erano loro demandati compiti di supplenza o integrazione del lavoro dei togati per l'assunzione di mezzi di prova o di gestione delle cause più semplici e seriali.*

*Nel tempo, però, la composizione dell'UPP a legislazione vigente è andato scemando per:*

- *la riduzione del numero dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013;*
- *la conclusione dei tirocini ex art. 50 DL 90/2014;*
- *la cessazione delle funzioni dei due magistrati onorari posti a supporto dell'ufficio”.*

A seguito del DL n. 80 del 2021, grazie all'immissione in possesso di 18 (su 21) funzionari, *“11 sono stati assegnati alla cancelleria civile (n. 1 unità a supporto del giudice del lavoro) e 7 alla cancelleria penale (n. 1 alla cancelleria GIP/GUP). Successivamente, in data 26.5.2022, per effetto dello scorrimento della relativa graduatoria, hanno preso servizio altri due funzionari UPP, entrambi assegnati alla cancelleria penale. Va evidenziato, come dinanzi anticipato, che l'unità a supporto del GIP, è venuta meno in data 5 settembre c.a., in quanto vincitrice del summenzionato concorso RIPAM”.* Al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi del PNRR, con disposizione di servizio dell'8 aprile 2022, ai funzionari UPP addetti al settore civile ed a quello penale sono state assegnate una serie di attività conformi alle prescrizioni normative di cui all'Allegato II D.L. 80/2021, di supporto sia alla giurisdizione e quindi

all'attività dei magistrati che agli adempimenti connessi da effettuarsi a cura della cancelleria.

## **2c) Risultati conseguiti**

Con riguardo al periodo oggetto di osservazione ed agli effetti **collegabili a questa prima fase di sperimentazione dell'UPP** ed in concreto registrati sul piano della eliminazione dell'arretrato civile e della riduzione della durata dei giudizi civili e penali **in rapporto agli obiettivi del PNRR**, va tenuto conto che si tratta del primo anno; sono oggettive e molteplici le difficoltà dei giovani funzionari ad inserirsi all'interno della complessa organizzazione giudiziaria; ci sono state molte dimissioni a seguito del superamento da parte dei giovani laureati di altri concorsi con assunzione a tempo indeterminato tanto che nel distretto si registra una riduzione del numero degli addetti (in Corte ne sono rimasti 31 su 41, al Tribunale di Salerno 85 su 106, a Nocera 48 su 50); deve anche considerarsi la necessità di una continua formazione e di un adeguato lasso di tempo affinché gli addetti possano acquisire consapevolezza e saperi ed esperienze strumentali a ben due mestieri: di supporto al giudice e di raccordo con la cancelleria.

Di conseguenza, nelle relazioni riguardanti gli uffici giudiziari giudicanti di primo grado non è sviluppato questo specifico profilo tematico ed inoltre manca il prospetto comparativo delle risultanze statistiche al 31.12.2019 (cd *baseline*) e di quelle più recenti.

Pur non essendo stato costituito l'UPP per carenza di personale, al **Tribunale per i minorenni** il senso di responsabilità rispetto all'impegno richiesto dal PNRR ha consentito di avere risultati apprezzabili, come risulta dalla relazione: *“Quanto alla rapida definizione dei procedimenti, tenendo conto della particolarità delle procedure di competenza di questo tribunale dove i tempi del controllo e/o recupero della capacità genitoriale non sono sempre definibili con certezza, si è provveduto, in accordo con tutti i colleghi, a tenere distinta la funzione giurisdizione da quella socio – assistenziale. In tal modo non solo si è dato il giusto inquadramento alle procedure, ma si è anche ridotto il carico delle pendenze più risalenti nel tempo che consistevano in monitoraggi non di competenza dell'A.G. In tal modo, ad esempio, nell'anno 2021 si sono ridotte le pendenze ultradecennali da 17 a 5. In ogni caso le pendenze del Tribunale per i minorenni al 30.6.22 sono tutte diminuite in modo più o meno significativo. Ancora, si è avviata la revisione del protocollo d'intesa con i Piani di Zona al fine di aggiornare le procedure che necessitano dell'interazione tra il Tribunale e queste articolazioni territoriali evitando ritardi e duplicazioni d'interventi.*

Le linee di tendenza di produttività in rapporto agli obiettivi del PNRR e l'impegno corale del **Tribunale di Salerno** possono desumersi dai buoni risultati del programma di gestione ex art. 37: *“La I sezione penale sta attuando gli obiettivi programmati nella parte in cui prevede l'esaurimento entro il 30.6.2022 di tutti i procedimenti ultradecennali e il 30 % dei procedimenti ultra-quinquennali pendenti sui ruoli collegiali e monocratici, nonché entro il 31 dicembre 2022 di un ulteriore 30% dei processi ultra-quinquennali e 30% dei processi ultra-triennali. Il monitoraggio trimestrale ha evidenziato che gli obiettivi sono stati raggiunti per il settore monocratico. Permangono invece difficoltà per la definizione dei processi collegiali*



*più risalenti nella sezione impedita non solo dalla particolare complessità della materia trattata, ovvero dal numero degli imputati e delle imputazioni, ma anche dal fatto che entrambi i collegi sono impegnati nella trattazione di processi con detenuti, che devono necessariamente avere la priorità di trattazione". Anche per la II e III sezione penale "valgono analoghe argomentazioni", come puntualizza il Presidente, aggiungendo che la III sezione registra alcune difficoltà perché al suo interno opera anche la Corte di Assise con esonero dal monocratico del presidente di sezione e del presidente del secondo collegio e con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento. Anche **l'ufficio GOP** sta seguendo le linee programmatiche generali contenute nel programma di gestione e nel programma organizzativo UPP: "La durata media dei procedimenti è inferiore rispetto a quello di tutti gli anni passati ma non è possibile fornire un'indicazione precisa dell'impatto degli addetti UPP sull'attività svolta ed i risultati conseguiti".*

Relativamente al settore civile, si richiamano i dati statistici comunque relativi alla definizione delle pendenze: ***"La prima sezione civile prima unità organizzativa ha ridotto in modo consistente le pendenze da 8562 a 7764 (-798 fascicoli) grazie all'elevatissima performance definitoria di quei soli 4 giudici, due dei quali, hanno incidenza definitoria al vertice del settore.***

***Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della contingente riduzione delle sopravvenienze passate da 4709 a 4260;***

***La seconda sezione ha proseguito il suo trend positivo diminuendo le pendenze da 13242 a 12116 (-1.126) procedimenti con una riduzione percentuale di quasi il 10% del numero dei fascicoli grazie ad analoga ottima performance degli undici giudici in servizio (sui 13 in pianta).***

***Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della diminuzione delle nuove iscrizioni passate da 3812 a 2498;***

***La terza sezione, di contro con riguardo al contenzioso ordinario continua ad avere un coefficiente di C/R negativo, ma il dato appare giustificato, sia in ragione delle perduranti vacanze nelle coperture dei ruoli che si sono verificate nel periodo di riferimento, che a causa di un aumento consistente delle nuove iscrizioni passate da 927 della precedente annualità a 1341 dell'attuale. Nel settore fallimentare continua, invece, il trend positivo con una diminuzione del numero dei fascicoli pendenti ridotti del 14% da 680 a 594.***

***La sezione protezione internazionale, anche grazie alla riorganizzazione con le coassegnazioni e l'ausilio degli addetti UPP, sta riducendo, significativamente, l'arretrato patologico da 1576 pendenze a 1322 (-26%).***

*Il settore lavoro ha sostanzialmente mantenuto i brillanti risultati conseguiti nel periodo precedente pur a fronte della vacanza di uno dei ruoli di giudice".*

Certamente per avere una immagine sia pure istantanea ma realistica dell'andamento complessivo del Tribunale distrettuale sarebbe **necessario il prospetto comparativo delle risultanze statistiche al 31.12.2019 (cd baseline) e di quelle più recenti** in ordine sia alla macroarea civile che a quella penale. Al riguardo nella relazione trasmessa si legge: "Quanto all'**ufficio per il processo**, le statistiche evidenziano i miglioramenti conseguiti soprattutto per il contributo dato dagli addetti nella razionalizzazione dei ruoli **GOP** particolarmente gravati per l'individuazione dei processi di pronta definizione". Senonché, per agevolare la lettura

dei flussi, nella relazione è stato scelto il metodo tradizionale di trascrivere le tabelle statistiche settore per settore, sezione per sezione, e non si evince un apposito paragrafo che racchiuda complessivamente tutti i dati sulla produttività connessa all'UPP e rapportati al 31.12.2019.

Si rende quindi necessario rinviare alla relazione integralmente trascritta nella parte IV.

**Risultati soddisfacenti sono stati raggiunti dalla Corte d'Appello avvantaggiata dall'esperienza gestionale dell'UPP per ben 4 anni, come dimostrano le risultanze elaborate dall'ufficio statistico al 31 dicembre 2022.**

Naturalmente ricordando che secondo le indicazioni della Cepej e del PNRR si calcola il contenzioso civile e non si tiene conto della materia della volontaria giurisdizione, ed il **parametro cronologico di riferimento (*baseline*) è il 31 dicembre 2019.**

Con riferimento all'**arretrato civile**, al 31.12.2019 le cause ultrabiennali erano 2.970, **al 31 dicembre 2022 sono 1.044**, quindi è stato **eliminato il 64,8% dell'arretrato**. Da considerarsi che l'obiettivo interlocutorio nazionale posto nel PNRR prevede per il 31.12.2024 l'eliminazione del 55%.

Quanto alla *durata* calcolata, c'è stata una riduzione del 39%, passando la **durata del giudizio civile d'appello da 608 giorni a 371**; e la riduzione nazionale media prevista nel PNRR per il 31.12.2026 è del 56%.

Nella giustizia **penale**, **al 31.12.2022** le risultanze statistiche rivelano una **riduzione** dei tempi del giudizio d'appello dinanzi a questa Corte **da 340 giorni a 224**, pari al 34,1%, mentre la riduzione nazionale prevista dal PNRR per il 31.12.2016 è pari a 28%.

**Dati tutti che rivelano l'impegno ed il senso di responsabilità di presidenti consiglieri e personale amministrativo, ma sono anche elementi indicatori di un assetto organizzativo continuamente innovato e rimodellato.**

**Inoltre, sottolineano l'efficienza della Corte d'appello che è in anticipo sui risultati attesi, mettono in risalto il contributo che fornisce su scala nazionale, agevolando il raggiungimento di quel valore medio che è l'obiettivo finale del PNRR.**

Un'ultima annotazione.

Siamo tutti consapevoli che questi risultati rappresentano solo uno stimolo ad un costante impegno, che il percorso fino al 31 dicembre 2026 non è lineare ma in salita, che i Tribunali del distretto dovranno definire un numero più consistente di procedimenti e questo aumento di produttività si riverserà sulla Corte che dovrà prepararsi a fronteggiare le sopravvenienze.

Ma siamo tutti consapevoli che la prospettiva dell'impegno richiesto dall'Europa non si esaurisce nei "*numeri*" perché abbraccia anche il **piano organizzativo funzionale a garantire la durata ragionevole dei giudizi e la qualità della risposta giudiziaria, implicando necessariamente la digitalizzazione dei servizi che è una condizione imprescindibile per una giustizia moderna** ed efficiente. Tema questo che coinvolge direttamente le competenze del Ministero della Giustizia, che dovrà potenziare le risorse umane (soprattutto quando scadrà il contratto a tempo

determinato degli addetti UPP), strumentali e tecnologiche dell'intero apparato giudiziario.

Altro profilo organizzativo da attenzionare attiene alla comunicazione tra i gradi del giudizio, alla trasmissione dei fascicoli dai Tribunali alla Corte ed ai tempi cd "morti" del giudizio che tanto incidono sulla durata "irragionevole" del processo.

Si tratta di una problematica che dovrà essere particolarmente "organizzata", curando da parte dei giudici la regolare compilazione della scheda di cui all'art. 165 bis disp. att., c.p.p., e da parte dei Dirigenti l'adeguata assegnazione di personale amministrativo alla fase successiva al deposito e della pubblicazione delle sentenze. Ciò al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del PNRR, di evitare i rinvii (ancora purtroppo frequenti) nel giudizio d'appello civile per mancanza del fascicolo primo grado ed anche alla luce della legge 134/2021 e della declaratoria di improcedibilità introdotta nel giudizio penale d'appello.

Il problema è così serio che il Primo Presidente della Corte di cassazione, per rendere più fluide ed efficaci le interlocuzioni tra gli Uffici, all'esito di una riunione con i Presidenti delle Corti d'appello, con l'ausilio del C.E.D. e di un gruppo di lavoro *ad hoc* costituito, ha proposto "*l'adozione di un prototipo unitario di scheda condivisa*", invitando i Presidenti di Corte a sensibilizzare gli uffici, e questa presidenza ha avviato la necessaria interlocuzione sia col settore penale della Corte che con i Presidenti dei Tribunali.

Resta infine la nota problematica della **motivazione degli atti del giudice e delle parti** che rappresenta uno snodo fondamentale e per il quale occorre un decisivo cambiamento culturale da parte di tutti (magistrati ed avvocati), anche per assecondare sul punto **l'evoluzione legislativa ribadita nelle leggi n. 134 e 206 del 2021 ma anche le raccomandazioni europee e il processo di digitalizzazione del servizio giustizia**. La particolare complessità del tema è dovuta sostanzialmente alla difficoltà di articolare nel ricorso di gravame motivi conformi al dettato normativo a fronte di sentenze di primo grado per nulla sintetiche.

### **3. La Corte d'Appello: il bilancio di 7 anni**

L'efficace funzionamento degli uffici è connesso anche ad una logistica adeguata sia in relazione alle risorse ed agli spazi da occupare che alle spese da recuperare con successivo migliore utilizzo delle stesse.

Con la legge finanziaria n. 190 del 23.12.2014 (art. 1 commi 526 e 527), nell'ambito della revisione delle spese sostenute dal Ministero della Giustizia, è stato deliberato il passaggio dal comune all'Amministrazione centrale e da quest'ultima alle Corti d'appello delle **competenze gestionali relative al funzionamento degli uffici giudiziari e agli interventi sugli edifici**.

La struttura preposta a questi compiti di pura amministrazione attiva è la **Conferenza permanente, costituita presso la Corte di Appello di Salerno** e composta dai Capi degli uffici Giudiziari, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA di Salerno.

**A gennaio 2016 gli uffici giudiziari della città di Salerno erano sparsi sul territorio:**

la Corte d'Appello, la Procura Generale, il Tribunale penale e la Procura della Repubblica avevano sede nello storico palazzo di giustizia sul corso Garibaldi.

Tuttavia, il Tribunale civile occupava una ala consistente dell'edificio della scuola elementare "Vicinanza" e la terza sezione civile commerciale era confinata negli spazi ristretti di un appartamento in via Papio, mentre un settore dell'ufficio di Procura era dislocato anche in via Rafastia.

Il Tribunale della sorveglianza svolgeva la sua delicata funzione a piazza XXIV Maggio in un edificio destinato alla scuola media Pirro.

I Giudici di pace avevano sede in via Pietro da Acierno in un edificio destinato al liceo Artistico.

**Molteplici erano le ulteriori articolazioni giudiziarie distribuite sul territorio** con grande "soddisfazione" di tutti, magistrati avvocati personale amministrativo e soprattutto cittadini, i quali: per le pratiche presso l'UNEP erano costretti ad andare a piazza S. Agostino; tutti gli affari del Consiglio giudiziario, organo decentrato dell'autogoverno, erano trattati a piazza XXIV Maggio, nello stesso immobile del Tribunale di sorveglianza; per avere il rilascio dei certificati di competenza del Casellario giudiziale si doveva andare a via Urbano II per poi trasferirsi a via Rafastia e/o al corso Garibaldi per le ulteriori incombenze.

**Nel 2020/2021 l'ambizioso e complesso progetto di trasferimento degli uffici giudiziari salernitani presso la nuova Cittadella è stato completato** (gli edifici destinati alla giustizia minorile per disposizione normativa devono avere sede in immobili diversi).

**Le sei torri sono occupate dai vari uffici secondo la destinazione prevista nel progetto** e la complessa attività posta in essere per favorire la consegna dei lotti ha consentito di far fronte alle esigenze logistiche che per anni ed anni hanno afflitto gli uffici giudiziari salernitani.

È utile ricordare in questa sede che **gli edifici A, B, C, D, E ed F sono stati rispettivamente intitolati a: Dino Gassani, Diego Taiani, Alfredo De Marsico, Antonio Genovesi, Trotula de Ruggiero e Nicola Giacumbi**. L'intitolazione è stata espressione di un progetto culturale molto interessante che individua due giuristi contemporanei, due ministri e due figure storiche, personalità tutte legate al territorio.

**Al trasferimento è seguito il rilascio degli immobili di via Rafastia e di via Urbano II (sede del casellario).**

**È stato restituito al Demanio, in data 14/12/2021, l'immobile storico di Corso Garibaldi e contestualmente sono stati assegnati al Ministero della Giustizia e quindi alla Corte d'appello** i locali al piano terra e primo piano per gli usi degli uffici del Giudice di Pace e dell'Ufficio Notifiche e Protesti che poi si sono trasferiti nel 2020.

**Presso l'edificio di corso Garibaldi, inoltre, è stato creato un "Polo Giuridico" in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e con il supporto della Scuola di Formazione del Personale Amministrativo**, per assicurare una formazione comune a magistrati, avvocati e personale amministrativo nella consapevolezza dell'importanza dei diversi apporti culturali connessi alla diversità dei ruoli, destinando a questo Polo alcuni locali al terzo piano.

Consentendo in tal modo all'Agenzia del Demanio di utilizzare la quasi totalità dell'edificio per altre Amministrazioni dello Stato realizzando un notevole risparmio di spesa delle locazioni passive.

Presso la Cittadella Giudiziaria è stato informatizzato il servizio di informazioni agli utenti con schermi posizionati sia agli ingressi degli edifici che ai singoli piani, che permettono agli utenti esterni di raccogliere le informazioni in modo dettagliato ed immediato.

È stata resa pienamente fruibile l'**Aula Magna** della Cittadella con la realizzazione di un impianto di multivideo conferenza di ultima generazione che consente ai fruitori della giustizia di servirsi di un importante strumento per la partecipazione a convegni e formazione professionale.

Va segnalata anche la realizzazione nella Cittadella giudiziaria, a cura della Corte d'Appello, di un **impianto fotovoltaico** per l'autoproduzione di energia elettrica (scambio sul posto), che contribuisce ad un risparmio di energia. **L'unico caso in Italia riguardante gli uffici giudiziari.**

**Nel duro periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e del lockdown**, grazie alla fruibilità nella Cittadella di un numero maggiore e di più ampi spazi destinati alle aule di udienze, ai locali dove sono allocate le numerose cancellerie, alle stanze dei magistrati, è stato possibile garantire condizioni dignitose di lavoro nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sanitarie.

Il 25 novembre 2021, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, è stata inaugurata una piccola ma dignitosa **sala nursery di allattamento e/o ristoro**, opportunamente attrezzata per consentire alle donne magistrato, alle avvocatessse ed al personale amministrativo, ma anche ai padri ed ai soggetti testimoni o parti del processo con bambini che ovviamente non possono accedere in aula, di prendersi cura dei minori. L'utilizzo della sala è stato successivamente, nel 2022, ampliato anche come sportello di ascolto.

Nel dicembre 2021, la Corte d'Appello ha provveduto, per l'ufficio del Processo, al reperimento degli spazi e alla realizzazione di postazioni di lavoro, in vista delle assunzioni temporanee di 41 unità di personale qualificato da assegnare alla Corte e di 106 unità di personale da assegnare al Tribunale.

Su input di questa Presidenza del 17 febbraio 2016, la Conferenza Permanente ha ottenuto in concessione un **capannone confiscato alla criminalità organizzata per la realizzazione di un archivio storico** con lo scopo di abbattere i costi dell'attuale locazione passiva pari a circa € 150.000,00 annuali. Sono in corso le operazioni per rendere i locali adeguati alle esigenze della giustizia, ed è stato già realizzato il sistema di sicurezza antintrusione ed antincendio.

Dunque, il trasferimento alla Cittadella ha senz'altro garantito dignità ai luoghi di lavoro degli uffici giudiziari di Salerno.

Oltre ai **vantaggi dal punto di vista della logistica**, deve essere evidenziato il **grande risparmio dello Stato a seguito della eliminazione delle locazioni passive pari ad € 447.699,80.**

E l'ulteriore **risparmio relativo alla Convenzione ANCI** che, grazie ad una diversa organizzazione del personale ha comportato una riduzione di **€ 344.000,00** della relativa spesa.

**Nonostante i numerosi e gravosi compiti assegnati alla Corte d'Appello**, che hanno sottratto all'amministrazione della giurisdizione tempo e risorse di questa presidenza e di alcune unità del personale amministrativo, con riflessi sull'organizzazione

e sui processi lavorativi e sulla realizzazione di **migliori** standard di efficienza, **l'impegno corale della Corte d'appello è stato intenso.**

**E i dati statistici lo evidenziano, lasciandone traccia documentale.**

In un periodo di grandi esigenze poste dalle società moderne, di crescente complessità sia della domanda di giustizia che dell'orizzonte normativo articolato su più livelli nazionale europeo internazionale, di grandi crisi all'interno della magistratura, la preparazione giuridica dei presidenti e consiglieri della Corte, i sacrifici di tutti compreso il personale amministrativo, il dialogo sempre aperto con gli avvocati, e soprattutto il metodo di organizzazione del lavoro **hanno consentito di migliorare la risposta giudiziaria, abbassando significativamente i tempi di durata del giudizio d'appello penale e civile, con decisioni che trovano continue conferme da parte della Suprema Corte.**

Un lavoro di squadra.

Questa Presidenza si è limitata ad offrire prospettive; a dare sollecitazioni ad una rinnovata concezione del modello culturale del giudice che non può prescindere dai profili organizzativi che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i Magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno; a coinvolgere tutti nelle scelte fondamentali che, pur nella continuità delle precedenti direttive dirigenziali, hanno introdotto nella complessa organizzazione della Corte nuovi modelli operativi.

**Il ri-assetto organizzativo che ha avuto inizio nel 2016 e si è snodato nel corso degli anni, puntualmente trasfuso nel progetto tabellare, si è basato su alcuni principi-cardine:**

- a) stabilità e specializzazione dei collegi civili e penali
- b) equa distribuzione degli affari civili e penali
- c) la consapevolezza che il programma di gestione non deve risolversi in un mero adempimento burocratico, ma è un'occasione importante per formulare una diagnosi ed una prognosi sull'andamento dell'ufficio, con l'obiettivo di ottenere una risposta di giustizia più efficace e con contenuti qualitativi
- d) l'attenta gestione ed organizzazione dei ruoli di udienza per la stretta connessione tra dinamiche del processo, linee interpretative e modelli organizzativi
- e) l'attenzione alle pendenze complessive, all'arretrato, ai flussi in entrata
- f) l'istituzione dell'ufficio per il processo fin dal 2017, con funzione prioritaria di "filtro" degli atti introduttivi delle impugnazioni nel settore civile e penale, con lo scopo di "fotografare" il carico dei processi
- g) l'implementazione del PCT
- h) il rapporto tra consigliere togato (tutor) e Goa

**Nell'ambito di queste coordinate e linee direttrici, si è proceduto:**

- previa trasformazione delle due unità operative civili in due sezioni, alla re-distribuzione delle materie assegnate tabellarmente alla singola sezione civile, con il chiaro obiettivo di valorizzare il principio di specializzazione delle competenze;
- alla assegnazione dei ricorsi della cd legge Pinto alla sezione lavoro per alleggerire il pesante carico ed arretrato gravante sulle sezioni civili;
- alla formazione di Collegi stabili e specializzati nel settore civile (famiglia e minorenni, diritti reali, diritto bancario, ecc.) e nel penale (minorenni, ricusazione, revisione, ingiusta detenzione, misure di prevenzione reali inserendo in quest'ultimo collegio un giudice civile particolarmente esperto nella materia dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari);

- ad introdurre la valutazione ponderale maxiprocessi e dei processi complessi per un'equa distribuzione degli affari penali all'interno della sezione ordinaria attraverso un meccanismo che ha anticipato il sistema Giada2;

- ad istituire un collegamento diretto e costante tra consigliere togato e giudice onorario in maniera da agevolare quanto più è possibile il percorso formativo del magistrato onorario, chiamato ad un significativo mutamento di ruolo (da avvocato a giudice) e quindi ad una nuova prospettiva di esame della causa;

- ad attenzionare i contenuti di "qualità" dei programmi di gestione e quindi alle materie civili eticamente sensibili come, ad es., quella della famiglia o della protezione internazionale o quelle controversie che richiedono necessariamente una particolare tempistica per i riflessi immediati sul tessuto economico (procedure fallimentari);

- ad adottare il programma di gestione anche per la giustizia penale sebbene non obbligatorio, con rispetto dei criteri legali di priorità (art 32 disp. att. c.p.p) perché la selezione delle *regiudicande* deve tenere conto innanzitutto dei diritti dell'imputato, se questi diritti vanno riaffermati con priorità, posticipando il ricorso con minore dignità di accesso al giudizio di gravame;

- all'adozione di sistemi di controllo della giurisdizione, ad es. il **progetto Cruscotto** che consente a cadenza bimestrale di **verificare l'andamento del programma di eliminazione dell'arretrato civile e penale**, di tenere sotto controllo l'andamento dei processi, i loro rinvii, le definizioni, eventuali disallineamenti;

- alla ricognizione della domanda di giustizia pendente dinanzi alla Corte attivando a 360 gradi la collaborazione dell'ufficio statistico con valorizzazione dei dati elaborati in modo da conoscere non solo il numero delle cause nel ruolo del singolo giudice ma anche la specifica tipologia di controversia civile o di fattispecie penale;

- all'implementazione del PCT ad es. con assegnazione automatizzata tramite algoritmo ministeriale degli affari civili.

**Un riassetto complessivo della struttura giudiziaria che è scaturita dal continuo confronto con le altre Corti d'appello e con vari uffici giudiziari di primo grado. Un circuito di qualità** che ci ha permesso di conoscere ed adottare nuove prassi virtuose, affinando i modelli sperimentati e/o sperimentandone nuovi.

**Ma la cifra stilistica della Corte d'Appello è stata anche quella del costante dialogo con l'Avvocatura nelle sue articolazioni istituzionali e associative:** un'interlocuzione preziosa per superare assieme ogni criticità e che ha dato frutti importanti nel difficile periodo del lockdown; **del continuo coinvolgimento del personale amministrativo** nella realizzazione degli obiettivi preposti; **del tessuto relazionale con gli stakeholder presenti sul territorio**, che è alla base della stipula di protocolli e convenzioni.

Dunque, un **ventaglio articolato di innovazioni organizzative che hanno riguardato l'assetto complessivo della Corte, consentendo di raggiungere risultati apprezzabili sia nella definizione delle pendenze e dei procedimenti in entrata che nella durata del giudizio d'appello.**

**I dati che vengono di seguito riportati**, elaborati dall'Ufficio statistico, **mettono a confronto** le pendenze complessive, l'arretrato e la durata del giudizio d'appello alla data del **31.12.2015** e al **31.12.2022**.

#### **Giurisdizione civile:**

- il 31 dicembre 2015 le pendenze complessive erano pari a 8.695 e le cause ultrabiennali pendenti erano 4.259 e ne costituivano quasi la metà (48,98%);
- il 31 dicembre 2022 le pendenze ammontano a 4.028 e le cause ultrabiennali pendenti sono 1.031 pari al 25,6% del totale

Quindi la diminuzione dell'arretrato è stata pari a 75,79%

#### **Durata:**

- il 31 dicembre 2015, il giudizio dinanzi alla Corte durava 712 giorni, mentre il 31 dicembre 2022 si snoda in 346 gg. Una durata quasi dimezzata.

#### **Giurisdizione penale:**

- il 31 dicembre 2015 pendevano 862 processi ultra-biennali, pari a 26,51 % sul totale pendenze che erano 3.255;
- il 31 dicembre 2022 sono solo 38 i processi che costituiscono l'arretrato, pari al 2,56% del totale che è 1.481 procedimenti, con una diminuzione del 95,59%;

#### **Durata:**

- nel 2015 il processo d'appello durava 516 giorni; già nel 2018 la Corte è stata la prima in Italia come durata più breve;
- al 31 dicembre 2022 il giudizio d'appello si conclude in 224 gg, con una diminuzione del 56,6%





## PARTE II

### 1. La Giustizia civile

Nell'analisi dell'amministrazione della giurisdizione civile nel distretto è certamente interessante rispettare la prospettiva suggerita dal Primo Presidente della Corte di cassazione e verificare gli effetti sulla giurisdizione delle riforme soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo, per novità, complessità e rilevanza socio-economica.

Presso la **Corte d'Appello**, grazie al senso di responsabilità di tutte le componenti soggettive della Corte, compreso il personale amministrativo, al loro coinvolgimento nella programmazione degli obiettivi e delle scelte organizzative, proseguono gli effetti positivi delle riforme sulla produttività e qualità della risposta giudiziaria, nonostante la progettualità della Corte abbia ancora risentito della necessità, a tutela della salute, di osservare le prescrizioni anti Covid-19, con conseguenziale limitazione della stipula di protocolli e convenzioni che rappresentano strumenti importanti di confronto e di collaborazione tra le varie istituzioni e gli organismi presenti sul territorio che interloquiscono con gli uffici giudiziari.

Come è noto, la riforma del **processo civile** attuata con la legge delega n. 206 del dicembre 2021 e col decreto legislativo n. 249/2022 attuativo della delega parlamentare (cd riforma Cartabia) ad oggi, tranne alcune interessanti innovazioni introdotte in materia di famiglia in vigore dal 22 giugno 2022, non è entrata a pieno regime ed è nota la complessità della normativa transitoria disposta con i vari decreti che si sono succeduti (cfr. Parte V, 1), per cui con riguardo al quadro riformatore ed all'impatto sulla produttività degli uffici giudiziari è evidente che la novità più concreta e palpabile è rappresentata dall'ufficio per il processo "rivisitato" dapprima con la legge n. 113/2021 di conversione del DL 80/2021, poi con la legge 2026/2021 e col decreto legislativo n. 251 del 10 ottobre 2022.

L'ufficio per il processo (si rinvia alle relative considerazioni svolte nella parte I, par. 2), potenziato con l'assunzione di un numero consistente di giovani laureati, sebbene s'innesti all'interno della complessiva struttura giudiziaria e quindi riguardi anche il sistema penale, viene ad incidere significativamente sull'area civile, essendo prioritariamente assegnato all'UPP l'obiettivo della eliminazione dell'arretrato civile.

Pur nella inevitabile stasi del primo periodo di questi giovani addetti, determinata dalla necessaria formazione e dalle oggettive difficoltà dell'inserimento nella struttura giudiziaria, nell'ambito della giurisdizione civile sono stati raggiunti risultati apprezzabili per il concorso di vari fattori. Innanzitutto, la proroga della normativa emergenziale (disposizioni processuali di cui agli artt. 23 d.l. 137/2020 e 221 d.l. 34/2020) disposta con l'art. 16 commi 1 e 2 del d.l. 228/2021 conv. legge n. 15/2022, consentendo l'applicazione fino al 31 dicembre 2022 dell'obbligo del deposito telematico degli atti introduttivi, la celebrazione a porte chiuse delle udienze pubbliche, la trattazione scritta per le udienze che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti e anche delle udienze di separazione e divorzio se le parti che avrebbero diritto a presenziare vi rinuncino espressamente, le

udienze da remoto - con collegamento del giudice anche da luogo diverso dall'ufficio giudiziario- quando non è richiesta la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti e dagli ausiliari del giudice, il giuramento telematico del ctu con dichiarazione sottoscritta con firma digitale da depositare nel fascicolo telematico, la camera di consiglio da remoto, ha permesso di rispettare il contraddittorio e registrare la piena condivisione e collaborazione da parte dell'Avvocatura, con risparmio di tempo e incrementi di efficienza.

Non va poi dimenticato che la giurisdizione civile, a differenza di quella penale, è **avvantaggiata dal processo civile telematico** (cfr. parte III).

Inoltre, l'esperienza acquisita fin dal 2017 nell'istituire ed organizzare all'interno della Corte l'ufficio per il processo (parte I, par. 2), l'ulteriore collaborazione dei tirocinanti ex art 73 DL n. 69/2013, l'impegno costante dei giudici togati che seguono con attenzione l'attività svolta dai GOA, dagli addetti all'UPP e dai tirocinanti nell'eliminazione dell'arretrato hanno permesso di realizzare non solo gli obiettivi del **programma annuale di gestione ex art. 37 DL n.98/2011**, ma anche di **ottenere anticipatamente gli obiettivi interlocutori previsti nel PNRR**.

Risultati ancora più significativi quando si consideri che: - nel periodo di riferimento vi sono state vacanze di organico nelle due sezioni civili: non è coperto il settimo posto della seconda sezione civile, solo in data 12 dicembre 2022, dopo oltre un anno, con l'immissione in possesso del dr. Gubitosi è stata coperta la pianta organica della prima civile; -nella sezione lavoro dal giugno 2021 si è creata un'altra scopertura a seguito della nomina del collega Orio quale componente della Commissione concorso Mot, vacanza rimasta fino al 21 ottobre 2022; - nell'organico sono previsti 11 G.O.A. ma dal 2021 si sono registrate le dimissioni dei dottori Comito e Savarese; - non ci sarà lo scorrimento della graduatoria con successiva nomina di altri Goa, a causa delle problematiche connesse alla figura del giudice onorario ausiliario ed alla nota decisione n. 41 del 2021 della Corte costituzionale; - i tre presidenti usufruiscono dell'esonero (50%), la collega Pisapia della sezione lavoro si avvale dell'esonero del 10% quale Magrif; - il collega Brancaccio della seconda civile usufruisce di un esonero del 10% perché assegnato al penale sezione Minorenni e collegio D (ricorsi di prevenzione, ingiusta detenzione e revisione).

Come risulta dalla verifica bimestrale di tale programma attuata attraverso il cd. *Cruscotto* che agevola il monitoraggio del **lavoro esitato da ogni sezione civile**, tutte le sezioni hanno proseguito il trend di smaltimento dell'arretrato che si snoda ininterrotto dal 2016.

Dai dati statistici delle due sezioni civili aggiornati **al 15 novembre 2022, risulta l'esistenza di 2.683 procedimenti pendenti, di cui 1.035 costituiscono arretrato ultra-biennale. Le pendenze fino al 2012 sono 2, del 2013 sono 3, del 2014 = 3, 2015 = 7, 2016 = 24, 2017 = 79, 2018 = 166, 2019 = 289, iscritti nel 2020 sono 462, nel 2021 = 700, 2022 = 948.**

**A novembre 2022** il dato complessivo dei procedimenti definiti dai togati delle due sezioni civili è pari a 1.253 e **risulta smaltito un arretrato pari a 1.076 procedimenti.**

Scendendo ad un'analisi di dettaglio, per la 1<sup>a</sup> civile risultano *pro capite* 102 definizioni, di cui 92 sentenze e 10 altrimenti definiti, per la 2<sup>a</sup> sezione *pro capite* 108 definizioni, di cui 91 sentenze e 17 altrimenti definiti.

La **sezione lavoro** ha offerto una risposta ancora più positiva, nonostante la permanenza della crisi epidemiologica: ciascun consigliere fino al 15.11.22 ha redatto 134 sentenze in cause di lavoro e depositato 197 diversi provvedimenti definitivi, di cui 179 in materia di equa riparazione e 18 in procedimenti di lavoro, **per un totale complessivo di 331 provvedimenti pro capite**.

Quanto agli **obiettivi del PNRR**, si riportano i più recenti dati statistici relativi alla **Corte d'appello**, ricordando che secondo le indicazioni della Cepej e del PNRR, il **parametro di riferimento (baseline)** è il **31 dicembre 2019**.

Con riferimento all'**arretrato civile**, al 31.12.2019 le cause ultrabiennali erano 2.970, **al 31 dicembre 2022 sono 1.044**, quindi è stato **eliminato il 64,8% dell'arretrato**. Da considerarsi che l'obiettivo interlocutorio nazionale posto nel PNRR prevede per il 31.12.2024 l'eliminazione del 55%.

Quanto alla *durata* calcolata secondo le indicazioni della Cepej che fa riferimento specifico al contenzioso civile e non tiene in considerazione la materia della volontaria giurisdizione, c'è stata una riduzione del 39%, passando la **durata del giudizio civile d'appello da 608 giorni a 371**; e la riduzione nazionale media prevista nel PNRR per il 31.12.2026 è del 56%.

Dati tutti che, oltre a sottolineare l'efficienza della Corte d'appello che è in anticipo sui risultati attesi, mettono in risalto il contributo che fornisce su scala nazionale, agevolando il raggiungimento di quel valore medio che è l'obiettivo finale del PNRR.

Per quanto concerne le **problematiche di maggior rilievo**, restano rilevanti le materie della famiglia e della protezione internazionale ed è elevato il numero delle controversie bancarie.

Nel periodo considerato si è registrato un incremento nelle procedure fallimentari per le quali si prevede un trend ulteriormente negativo, e nelle controversie di carattere contrattuale e di responsabilità professionale.

Il dato interessante rilevabile dallo studio dei vari fascicoli di nuova iscrizione è il progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità (segnatamente medica), che, per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate e per il notevole impatto sociale che rivestono, ha determinato un progressivo e maggiore impegno.

A causa della contingente situazione economica ulteriormente aggravata dal periodo pandemico, sono nuovamente in aumento le **istanze di sospensione** della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, che in un primo momento erano state arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della Corte e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria.

**Nella materia lavoristica** la ripartizione del contenzioso è rimasta sostanzialmente invariata con una lieve maggior incidenza delle iscrizioni sul ruolo della volontaria giurisdizione, rispetto alle iscrizioni sul ruolo degli affari contenziosi civili.

Dall'osservatorio privilegiato della Corte emerge una maggiore incidenza numerica dei ricorsi per violazione dei termini del giusto processo nel giudizio civilistico piuttosto che in quello penalistico, che comunque si avvantaggia della norma ex art. 2 *sexies* l. nr. 89/2001. Costante è l'incidenza dei giudizi di opposizione avverso il decreto

monitorio, proposti principalmente ad iniziativa del creditore piuttosto che del Ministero della Giustizia.

Permane, quanto al ruolo di contenzioso, la prevalenza delle iscrizioni in materia di prestazioni della previdenza obbligatoria rispetto alle iscrizioni in materia di impiego sia pubblico che privato; questo andamento è destinato a confermarsi nel prossimo anno in cui dovrebbero maturare gli appelli avverso le decisioni in tema di prestazioni del c.d. diritto dell'emergenza e di reddito di cittadinanza, giudizi attualmente pendenti in primo grado. Il contenzioso proviene quasi esclusivamente dai Tribunali di Salerno e di Nocera Inferiore.

Il contenzioso di pubblico impiego ha perso le caratteristiche di serialità che aveva contraddistinto – con la materia dei c.dd precari della scuola - il periodo 2015/2018, per assumere un contenuto vario e sempre nuovo, in cui alle originarie parti istituzionali si aggiungono nuove figure come gli ambiti territoriali, e nuove forme organizzative come le *short list*. Quanto al contenzioso di lavoro subordinato privato, le questioni più rilevanti, sotto il duplice aspetto quali-quantitativo, sono costituite dalla materia del passaggio di cantiere tra aziende dei servizi pubblici locali.

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni**, nell'evidenziare che nel corso del periodo di riferimento, a decorrere dal 22.6.22 è entrata in vigore la **nuova formulazione dell'art. 403 c.c. e dell'art. 38 disp. att. c.c.**, segnala le immediate iniziative adottate, di concerto con la Procura: - diramando direttive per gli operatori sociosanitari e per quelli di polizia al fine di armonizzare la procedura e rendere chiara anche la tempistica delle comunicazioni; - organizzando incontri con gli operatori sociali al fine di chiarire immediatamente tutti i dubbi che la nuova normativa poteva determinare; - concordando, sul piano dell'organizzazione interna la scansione delle tempistiche anche con riferimento alle notifiche.

Una sinergia che ha consentito una buona applicazione delle nuove disposizioni normative senza riscontrare allo stato alcuna criticità.

Richiamando le nuove funzioni attribuite dalla **legge ai curatori speciali dei minori**, il Presidente sottolinea la stipula di un *“protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, che curerà l'aggiornamento dell'elenco a cui potranno aderire solo coloro che hanno maturato una specifica esperienza nella materia o che hanno seguito specifici corsi di formazione”*, specificando: *“il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha già provveduto ad avviare, d'intesa con questo Tribunale, un corso di formazione. Analogo protocollo d'intesa è in corso di elaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania e, a breve, si avvierà l'interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore”*.

Relativamente alla gestione dell'arretrato, il Presidente nel ribadire il senso di responsabilità di quasi tutto il personale, richiama le misure organizzative adottate: *“creazione di tre aree funzionali: civile, penale e amministrativa, che prevedono l'interscambiabilità del personale addetto alle singole aree così da non determinare arresti dei servizi in caso di assenze*.

*A tale proposito con ordine di servizio del novembre 2021 si è dato corso agli affiancamenti in modo tale da consentire a tutto il personale di prendere dimestichezza anche con aree funzionali che non lo vedono, solitamente, impegnato; e con ordine di servizio del 7 ottobre 2022 si è provveduto alla rimodulazione dei*

*carichi di lavoro in modo tale da distribuire il lavoro svolto dai collaboratori che sono andati in pensione o che vi andranno in tempi brevi, nel modo più equo possibile". Quindi fa presente che nel settore civile "si è operata, già da tempo, in accordo con tutti i colleghi, una inversione di tendenza volta al ripristino dei ruoli tra giurisdizione e assistenza sociale-amministrativa. In tal modo si sta procedendo alla chiusura di tutti quei fascicoli che non necessitano di interventi di natura giurisdizionale ma esclusivamente di interventi di natura assistenziale che, ove necessario, potranno determinare le opportune segnalazioni alla Procura presso questo Tribunale per le valutazioni del caso. Come sopra detto anche le pendenze del settore civile sono in decrescita e ciò ha consentito, anche per quest'anno, di impiegare alcuni componenti privati nel monitoraggio del post – adozione così consentendosi interventi volti ad evitare che l'insorgere di criticità determini un fallimento dell'abbinamento del minore con la coppia adottiva. Continua anche l'impegno con riferimento alla concessione dei permessi ex art. 31 D.lgvo. 286/98, con un maggiore coinvolgimento sia dei Servizi Sociali che delle Forze dell'Ordine al fine di verificare l'effettiva residenza del minore e dei suoi genitori sul territorio di competenza di questo Tribunale e, soprattutto, il reale radicamento sul territorio. Tale impegno volto ad una corretta applicazione della norma ha determinato che le pendenze al 30.6.22 è di 98 procedure a fronte delle 140 dello scorso anno".*

In merito alle più recenti riforme che hanno coinvolto l'attività giudiziaria della **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**, nella relazione trasmessa viene subito menzionata *"la nuova normativa in materia di collocamento di urgenza di minorenni ex art.403 c.c. introdotta dall'art.27 L.26.11.2021 n.206 entrata in vigore il 22 giugno 2022. Il testo novellato ribadisce i presupposti già previsti nella originaria formulazione dell'art.403 c.c. in ordine alla situazione di abbandono morale e materiale, prevedendo altresì l'esposizione a grave pregiudizio e pericolo per l'incolumità psicofisica, espressione che richiama le situazioni di pericolo già previste dalla normativa precedente.*

*Le principali novità riguardano sia i soggetti deputati all'intervento da individuarsi nella pubblica autorità (quindi, oltre ai servizi sociali, anche operatori socio-sanitari, sindaci, forze dell'ordine), sia la tempistica nel provvedere al collocamento del minore "in luogo sicuro" sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione.*

*In ordine a tale novella si segnala che dopo "l'immediato avviso orale" al PMM il provvedimento di collocamento va trasmesso entro le 24 h. alla Procura Minorile che, entro le successive 72 h, chiede la convalida al T.M."*

*Vengono quindi puntualizzate le "problematiche operative che hanno richiesto l'elaborazione di puntuali direttive nonché numerosi incontri con gli assistenti sociali del distretto per chiarire ed affrontare le difficoltà di approccio non solo al cambiamento procedurale ma anche e soprattutto alla necessaria tempestività dell'azione congiunta di operatori, Procura e Tribunale per i Minorenni. Dai prospetti statistici che si allegano si evidenzia il considerevole aumento dei procedimenti ex art.403 c.c. Infatti, nei primi tre mesi di applicazione della nuova procedura, sono stati 21 i procedimenti iscritti a fronte dei 36 registrati nell'intero periodo 1.7.2021-30.6.2022: ciascuno di tali procedimenti è stato evaso negli ancorché brevissimi tempi*

*prescritti per legge. La principale cura di questo ufficio in ordine alla tutela dei minori, utenti fragili, è vieppiù sensibilizzata laddove si tratti di minori che versino in situazione di abbandono morale e materiale.*

*Nel settore civile si conferma l'aumento delle segnalazioni dei minori in situazioni di pregiudizio e quindi del numero delle iscrizioni, 1465 nel periodo di riferimento con un tasso particolarmente elevato di definizioni (1404). In ordine alla attività di definizione, più di un terzo, 569, sono stati i procedimenti conclusi dalla Procura con ricorsi al T.M. per l'apertura di procedimenti di volontaria giurisdizione (per interventi limitativi o di supporto della responsabilità genitoriale, di applicazione di misure amministrative a minori con condotte irregolari, per la ratifica dei collocamenti in comunità di MSNA ed apertura della tutela)".*

Il Presidente del **Tribunale di Salerno** mette subito in evidenza che nel settore civile ordinario, come pure nelle sezioni specializzate (protezione internazionale, esecuzione) non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale, *"salvo che per il settore concorsuale e salvo per le novità inoculate con il D.L. n. 18/20 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27) introducendo per il periodo emergenziale (da ultimo prorogato con il d.l. 105/2021 fino al 31/12/2021) plurimi strumenti innovativi di cui si tratterà al punto 6"*.

Particolare rilievo viene invece attribuito alle **innovazioni introdotte in materia di famiglia con la legge n. 206/2021, entrata in vigore il 24 dicembre 2021**, che ha stabilito (art. 1, comma 37) che le disposizioni dei commi dal 27 al 36 del medesimo articolo si applicano ai procedimenti instaurati a decorrere dal centottantesimo giorno successivo all'entrata in vigore della legge in discorso, e dunque dal 22 giugno 2022. Soffermandosi sul punto, precisa: *"Le nuove previsioni sono finalizzate a introdurre misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in tema dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata. Significative sono in particolare:*

- 1) **Modifiche art. 403 c.c. e 38 disp. att. c.c.:** Il comma 27 dell'art. 1 interviene sull'art. 403 cod. civ. che disciplina il provvedimento di allontanamento del minore dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, modificandone i presupposti per l'adozione e dettando una disciplina ad hoc del procedimento instaurato a seguito dell'intervento della pubblica autorità con modifica all'art. 38 disp. att. c.c. quanto al riparto di competenza tra Tribunale ordinario e Tribunale per minorenni, con attribuzione al primo della competenza su tutti i procedimenti aventi ad oggetto la responsabilità genitoriale quando tra le medesime parti sia pendente un giudizio di separazione e/o di divorzio.*
- 2) **Modifica all'art. 78 c.p.c.** estendendo la possibilità per il giudice di procedere officiosamente, e a pena di nullità degli atti del procedimento, con la nomina di un curatore speciale. Tale potere è riconosciuto al giudice:*
  - nei casi in cui il pubblico ministero abbia chiesto la decadenza dalla potestà genitoriale di entrambi i genitori, o in cui uno dei genitori abbia chiesto la decadenza dell'altro;*
  - nel caso di adozione di provvedimenti ex art. 403 cod. civ. o di affidamento del minore ai sensi dell'art. 2 e ss. della legge 4 maggio, 1983, n. 184.*
  - nel caso in cui dai fatti emersi nel procedimento venga alla luce una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata*

- rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori;
- quando ne faccia richiesta il minore che abbia compiuto quattordici anni
- 3) **modifica dell'art. 80 c.p.c.** prevedendo in capo al giudice il potere di nominare un curatore speciale anche nell'ambito di un procedimento cautelare. Sono stati, altresì, attribuiti al curatore specifici poteri di rappresentanza sostanziale e il diritto per il minore ultraquattordicenne, il genitore esercente la responsabilità genitoriale, il tutore e il pubblico ministero di chiedere la revoca del curatore per gravi inadempienze, ovvero qualora vengano meno i presupposti per la sua nomina.
- 4) **Modifica art. 703 ter c.p.c.** inosservanza dei provvedimenti assunti dal giudice: Con la previsione di cui al comma 33 dell' art. 1, è stato modificato l'art. 703-ter, comma 2, n. 3, c.p.c., il quale attribuisce il potere al giudice, in caso di gravi inadempienze o di atti che comunque arrechino pregiudizio al minore od ostacolino il corretto svolgimento delle modalità dell'affidamento, di disporre il risarcimento dei danni a carico di uno dei due genitori, con la possibilità di individuare la somma giornaliera dovuta per ciascun giorno di violazione o di inosservanza dei provvedimenti assunti dal giudice.
- 5) **Modifica artt. 13 e 15 disp. att. c.c.: albo dei CTU.** Il comma 34 dell'art. 1 ha introdotto nel novero dei consulenti tecnici di cui all'art. 13 disp. att. cod. civ. la figura del neuropsichiatra infantile, dello psicologo dell'età evolutiva e dello psicologo giuridico o forense. Tali professionisti, in ossequio all'art. 15, disp. att., cod. civ., devono possedere degli specifici requisiti tra i quali, a mero titolo esemplificativo, essere iscritti da almeno cinque anni nei rispettivi albi professionali".

Per quanto concerne i dati di produttività più significativi, senza soffermarsi sulle tabelle riportate nella relazione trasmessa cui si rinvia (parte IV), va evidenziato come le statistiche **"dimostrino non solo il ritorno alla normalità, ma, soprattutto, un vero e proprio cambio di passo del Tribunale, sperando che di miraggio davvero non si tratti tanto più in proiezione delle riforme in atto... .. Il numero delle definizioni ("le soluzioni dei conflitti") grazie al grande impegno dei giudici del Tribunale, è stato fuori dell'ordinario come pure importanti sono stati i risultati conseguiti nell'abbattimento dell'indice di durata dei processi.**

**La performance definitorie di quasi tutti i settori** dimostrano, con linguaggio ippico, che si sta, nuovamente, "galoppando" grazie alle performance di giudici, sempre più "fantini".

Riscontrando con la sintesi i risultati conseguiti dal Tribunale di Salerno, si segnala: **La prima sezione civile prima unità organizzativa ha ridotto in modo consistente le pendenze da 8562 a 7764 (-798 fascicoli) grazie all'elevatissima performance definitoria di quei soli 4 giudici, due dei quali, hanno incidenza definitoria al vertice del settore.**

**Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della contingente riduzione delle sopravvenienze passate da 4709 a 4260;**

**La seconda sezione ha proseguito il suo trend positivo diminuendo le pendenze da 13242 a 12116 (-1.126) procedimenti con una riduzione**



**percentuale di quasi il 10% del numero dei fascicoli grazie ad analoga ottima performance degli undici giudici in servizio (sui 13 in pianta).**

**Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della diminuzione delle nuove iscrizioni passate da 3812 a 2498;**

*La terza sezione, di contro con riguardo al contenzioso ordinario continua ad avere un coefficiente di C/R negativo, ma il dato appare giustificato, sia in ragione delle perduranti vacanze nelle coperture dei ruoli che si sono verificate nel periodo di riferimento, che a causa di un aumento consistente delle nuove iscrizioni passate da 927 della precedente annualità a 1341 dell'attuale.*

**Nel settore fallimentare continua, invece, il trend positivo con una diminuzione del numero dei fascicoli pendenti ridotti del 14% da 680 a 594.**

**La sezione protezione internazionale, anche grazie alla riorganizzazione con le coassegnazioni e l'ausilio degli addetti UPP, sta riducendo, significativamente, l'arretrato patologico da 1576 pendenze a 1322 (-26%).**

*Il settore lavoro ha sostanzialmente mantenuto i brillanti risultati conseguiti nel periodo precedente pur a fronte della vacanza di uno dei ruoli di giudice”.*

Per quanto concerne l'amministrazione della giustizia civile nel circondario del **Tribunale di Nocera Inferiore**, in ordine alle risultanze statistiche si rinvia alla versione integrale della relazione (parte IV), richiamando in questa sede il quadro problematico generale delineato dal Presidente f.f. il quale sottolinea che “i limiti normativi alla utilizzazione dei G.O.P. di nuova nomina, peraltro, riducono in maniera notevole l'utilità di costoro nell'ambito della organizzazione del lavoro giudiziario; mentre le riforme processuali più recenti “non hanno avuto, allo stato, una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti causata dal Covid 19 per precedenti anni 2020/2021”.

In questa ottica mette in risalto ancora una volta il sottodimensionamento strutturale dell'organico dei magistrati, al quale si aggiungono le vacanze di alcuni posti, nonché il sottodimensionamento del personale amministrativo.

Richiama in proposito una serie di circostanze evidenziate costantemente nelle relazioni degli anni precedenti: “*il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario”.*

Fa specifico riferimento al fenomeno della criminalità organizzata ed alle ricadute sulla giustizia civile, rilevando: “La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile”.

Segnala che “Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti **diversi Presidi Ospedalieri**, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l’Ospedale “Umberto I” di Nocera Inferiore, L’Ospedale “Tortora” di Pagani, L’Ospedale “Gaetano Fucito” di Mercato S. Severino, l’Ospedale “Mauro Scarlato” di Scafati, l’Ospedale “Martiri del Villa Malta” di Sarno e l’Ospedale “Santa Maria Incoronata dell’Olmo” di Cava de’ Tirreni.

Nell’ambito del Circondario, peraltro, ha sede l’**Università degli Studi di Salerno – Fisciano**, una delle più grandi del Meridione d’Italia. Sono, poi, presenti **Amministrazioni territoriali di grosse dimensioni**, che, nello svolgimento delle loro attività, producono numerose controversie civili e che, peraltro, impegnano notevolmente il Tribunale anche in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali”.

Conclude osservando: **La realtà sociale ed economica del Circondario** è, quindi, tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo”.

Al **Tribunale di Vallo della Lucania**, come negli anni precedenti, i vari meccanismi deflattivi introdotti dal legislatore non hanno trovato terreno fertile.

Come risulta dalla relazione, “Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all’organismo adito, considerando l’incontro – a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti – un mero adempimento formale, imposto dalla legge. Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all’invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati. Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale. Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 23 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 14 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio. Risulta evidente tuttavia l’estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni”.

Anche il rito sommario di cognizione “risulta avere un’incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura “sommatoria” al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell’urgenza. Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell’istituto”.

La discussione orale ex art. 281sexies, “generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell’esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza”, è “strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in

*udienza di motivazione e dispositivo. Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.700 cause per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti".*

Evidenzia poi che il circondario in cui opera il Tribunale di Vallo della Lucania riguarda un territorio di discreta vastità che comprende ben 51 comuni, dislocati su una vasta area a vocazione turistica-agricola (quasi completamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), della superficie di mq. 140.100, con una popolazione di 125.084 residenti; che la zona costiera si estende da Agropoli a Scario con zone rinomate quali Castellabate, Acciaroli, Palinuro, Camerota e Scario, che fungono da richiamo per migliaia di turisti con l'effetto, nel periodo estivo, di un esponenziale aumento della popolazione presente cui consegue, inevitabilmente, l'aumento dell'attività criminale e della litigiosità "civile". Quindi puntualizza che anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità.

Quanto alla tipologia delle cause, in **materia civile** la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno.

Questi i dati statistici riportati nella relazione trasmessa:

*"Sono ancora numerosissime le cause ultradecennali costituite in buona parte da cause per divisione di eredità, obbligazioni, contratti e risarcimento del danno.*

*Le statistiche per il periodo sono le seguenti:*

**civile ordinario:**

*pendenti 8692*

*sopravvenuti 1759*

*definiti 1800*

*pendenti finali 8651*

**volontaria giurisdizione:**

*pendenti 663*

*sopravvenuti 721*

*definiti 698*

*pendenti finali 686*

**fallimenti ed esecuzioni**

*procedure concorsuali pendenti 171*

*iscritte 31*

*definite 37*

*pendenti finali 165*

### **procedimenti per esecuzioni**

*pendenti 590 immobiliari — 552 mobiliari*

*iscritti 59 immobiliari — 411 mobiliari*

*definiti 162 immobiliari - 466 mobiliari*

*pendenti finali 487 immobiliari - 497 mobiliari*

*I ruoli in esame sono stati gestiti dal Presidente da settembre 2021 al 30 aprile 2022*

*Si segnala l'attivazione di tutte le procedure immobiliari iscritte sino al 2020 e una intensa attività di screening dei fallimenti per chiudere quelli di antica iscrizione.*

### **previdenza e Lavoro**

*procedimenti pendenti 4662*

*sopravvenuti 2008*

*definiti 1903*

*pendenti finali 4767*

*I numeri dimostrano l'assoluta insufficienza della previsione di un solo magistrato addetto a questo settore”.*

## **2. La Giustizia penale**

Cominciando dall'esame delle riforme processuali più recenti e delle ricadute sulla **giurisdizione penale** della **Corte d'Appello**, con riguardo non solo alle pendenze e definizioni dei processi ma anche all'impatto sulla struttura giudiziaria dei meccanismi normativi introdotti, vengono in considerazione l'art. 23 bis del decreto legge n.137 del 2020, contraddittorio cartolare in appello il decreto legge 9 giugno 2021 n.80 di istituzione dell'ufficio per il processo, conv. con legge n. 113 del 2021, e la legge delega di riforma del sistema penale n. 134/2021 (cd riforma Cartabia), completata successivamente al periodo oggetto di osservazione con gli ulteriori decreti legislativi attuativi della delega parlamentare nn. 150 e 151 del 10 ottobre 2022, ed ulteriormente integrata nel mese di dicembre 2022 con vari decreti legge, la legge di bilancio ed ancora col decreto legge n. 2 del 5 gennaio 2023 (si rinvia al paragrafo dedicato alla complessità della riforma, parte V).

Con riguardo alla prima normativa, prorogata oltre l'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha comportato l'udienza non partecipata con facoltà per le parti di chiedere la trattazione del processo in presenza, i dati riportati nella relazione della presidente di sezione evidenziano che su un numero di **3937 procedimenti venuti a trattazione (il dato considera la reiterazione dei processi alle singole udienze a seguito di rinvio)**, è stata richiesta la trattazione in presenza di **n. 763 processi**. La ricaduta di detta normativa nel lavoro della Corte è da apprezzarsi in termini positivi sotto il profilo dell'accelerazione dei tempi di definizione dei procedimenti, riducendosi la durata delle udienze pubbliche ed il novero delle richieste di rinvio formulate dai difensori per contestuali impegni processuali. Infatti, le definizioni sono aumentate dell'1% rispetto alla già elevata produttività della sezione nell'anno giudiziario precedente.

Rinviando alle considerazioni riguardanti la struttura organizzativa dell'ufficio per il processo (parte I, par.2) come rimodellata dal d.l.80/21 conv. in legge n.113/2021, per quanto riguarda l'organizzazione del settore e la formazione dei ruoli di udienza va segnalata la portata innovativa della legge delega di riforma del processo penale

n. 134 del 2021 che ha introdotto, con l'art. 344 bis c.p.p., la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione per i reati commessi successivamente al 1° gennaio 2020. La previsione per la fase dell'appello del termine di due anni con decorrenza dal novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dall'art. 544 c.p.p., come eventualmente prorogato per il deposito della motivazione, ha posto problemi interpretativi in relazione al regime transitorio di cui ai commi 4 e 5 della medesima norma, laddove ha fissato al comma 4 il termine biennale per la declaratoria di improcedibilità dall'entrata in vigore della legge, qualora gli atti siano già pervenuti al giudice delle impugnazioni, mentre al comma 5 ha disciplinato con termine triennale la tempistica dell'improcedibilità nel caso in cui l'impugnazione sia proposta entro il 31 dicembre 2024. Si è posto, quindi, nell'immediato dell'entrata in vigore della norma, il problema se dette previsioni disciplinino due situazioni distinte o vadano lette in maniera coordinata nel senso che la più ampia previsione del comma 5 comprenda anche la prima (comma 4), differenziandosi solo per il termine iniziale di decorrenza. La sezione penale ha preso atto dell'interpretazione sistematica delle due previsioni suggerita dall'Ufficio del Massimario della Corte di cassazione, secondo cui è più rispondente *"alla logica ed alla ragionevolezza"* ritenere che le due previsioni, saldandosi logicamente, vengano a disciplinare in tre anni il termine di durata per tutti i giudizi da trattare fino al 31 dicembre 2024, siano essi o meno pendenti alla data di entrata in vigore della legge (fermo restando per quelli pendenti, la diversa decorrenza di detto termine stabilito dal comma 4). In sezione si è, tuttavia, anche rilevato che la Corte di cassazione con sentenza n. 43883/21 del 19.11.2021, successiva a detta relazione, ha, in via del tutto incidentale, individuato il termine di cui al comma 4 del predetto art. 2, in un anno dal 19.10.2021, per i giudizi già pendenti innanzi a sé accedendo, quindi, ad una soluzione ermeneutica basata sulla lettura differenziata dei due commi anche in ordine alla durata del termine, oltre che alla decorrenza dello stesso.

Pertanto, in un'ottica prudenziale sono stati attenzionati i processi rientranti nella previsione della riforma, annotando nelle "schede" del singolo processo il dato relativo alla scadenza del termine e prevedendone in ogni caso la prioritaria fissazione e tempi di definizione contenuti nel termine più breve rispetto ai processi non rientranti nella previsione della norma. Si è, inoltre, reso necessario accelerare, attraverso l'immediata predisposizione della scheda in uscita per la Cassazione, i tempi di permanenza del fascicolo in Corte di Appello.

Altro profilo di criticità interpretativa ha riguardato l'art. 344 bis comma 4 c.p.p. che ha previsto la proroga, da parte del giudice che procede, del termine per la declaratoria di improcedibilità, quando il giudizio di impugnazione è particolarmente complesso in ragione del numero delle parti o delle imputazioni o del numero o della complessità delle questioni di fatto o di diritto da trattare, o ancora per la tipologia dei reati. L'aspetto più problematico, ossia quello relativo al momento in cui detta valutazione di complessità debba avvenire (all'inizio della trattazione del processo ovvero anche nel corso del giudizio) è stato risolto, conformemente agli spunti forniti dalla relazione del Massimario della Cassazione, nel senso che sia possibile la proroga anche a giudizio già iniziato ma per esigenze sopravvenute e non volte far fronte a carenze organizzative che hanno impedito la celere definizione dell'impugnazione.

Orbene, allo stato, ad un anno dall'entrata in vigore della normativa, nonostante i numerosi processi di particolare complessità, senz'altro rientranti nella previsione della norma, **non sono state emesse dai collegi della sezione penale ordinanze di proroga del termine di improcedibilità**, per particolare complessità del giudizio, essendo sempre alta l'attenzione sulla fissazione in tempi brevi della suindicata tipologia di processi. È stata, invece, in un caso, resa ordinanza di sospensione del termine di improcedibilità ai sensi dell'art. 344 bis co 6 cpp.

Va infine aggiunto che allo stato non si sono posti problemi di prevalenza dell'improcedibilità rispetto ad altri istituti quali inammissibilità dell'appello.

Nel richiamare i dati statistici più significativi a rappresentare le problematiche di maggiore rilievo, va evidenziato il **costante e progressivo aumento dei maxi-processi o dei processi molto complessi**, che ha impegnato i Collegi in maniera esclusiva e prioritaria per più udienze programmate, a discapito della trattazione di altri procedimenti. Risultano, infatti, sopravvenuti nel periodo di riferimento n 18 c.d. maxi processi di cui n. 8 con detenuti; ne sono stati definiti n. 23 di cui 16 con detenuti; da evidenziare l'aumento del 35 % dei procedimenti con numero di detenuti superiore a 10. I dati statistici attestano 1.658 pendenze al 30.6.22, di cui solo 79 sono ultrabiennali, 59 sopravvenuti nel secondo semestre del 2020, 599 iscritti nel 2021 e 921 nel 2022. L'indice di ricambio - pari all'1,08 - è maggiore dell'unità e quello di smaltimento - pari allo 0,55 - è aumentato del 4%.

Quanto ai fenomeni di **criminalità organizzata**, si registra, una diminuzione in appello dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90 - che passano da 15 ad 8, ma il dato numerico resta sostanzialmente marginale perché si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Allarmante è poi la tendenza in aumento dei reati ex art. 416 bis c.p., che passano da 12 a 15, sottolineando la rilevante presenza sul territorio di organizzazioni di stampo mafioso.

Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria, è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69, risultando un aumento dei procedimenti con almeno un reato c.d. da *codice rosso*, pari al 32% (da 114 a 151). Nello specifico: un aumento del 30% dei reati di maltrattamenti, del 46 % dei reati di violenza sessuale art. 609 bis, ter e quater cp, del 4% dei reati di *stalking*, ed anche i reati di cui agli artt. 600 ter e quater.

Quanto ai risvolti di riforme processuali comunque recenti, viene ancora in considerazione l'**art. 603 comma 3 bis c.p.p.**: rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G.

La riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha esteso la necessità di rinnovazione anche nel rito abbreviato o nel caso di appello della parte civile. Dai dati acquisiti presso i presidenti dei Collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato che sono state effettuate nell'arco temporale di riferimento circa 25-27 rinnovazioni dell'istruttoria, in alcuni casi imposte dall' annullamento della sentenza in sede di legittimità.

Si fa anche presente che nel periodo in esame sono pervenuti n. 41 appelli del P.M. o PG (dati rilevati con query e controlli effettuati in cancelleria), che rivelano un

aumento rispetto all'anno precedente; l'esigenza di rinnovazione si è palesata in molti casi a seguito di impugnazioni della parte civile ed è comunque aumentato complessivamente il numero dei processi in cui è stata ravvisata d'ufficio dalla Corte l'esigenza di rinnovare l'accertamento istruttorio. Generalmente sono processi per violenza sessuale, nel corso dei quali la Corte -anche al cospetto di una sentenza di condanna - ha ritenuto disporre di ufficio ulteriori approfondimenti mediante escussione della presunta vittima o, nel caso di minori, mediante nomina di perito per accertamenti in ordine alla capacità a testimoniare generica e specifica degli stessi.

La rinnovazione dell'istruzione è stata disposta anche in diversi processi per responsabilità medica, per infortuni sul lavoro e per omicidio stradale, mediante la nomina di periti e/o escussione di testimoni (persona offesa e consulenti di parte).

Naturalmente si registra una dilatazione dei tempi di definizione del processo.

Relativamente alla **causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis c.p.**, (introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015), è emersa una diminuzione delle assoluzioni del 43% rispetto all'anno precedente.

Quanto all'istituto del **concordato della pena con rinuncia ai motivi di appello**, il dato statistico è di 27 procedimenti definiti a fronte dei 28 del precedente anno. Il risultato non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, soprattutto considerato che è intervenuta in data 20.10.2020 la sottoscrizione di un protocollo con la Procura Generale e l'Avvocatura distrettuale per agevolare, attraverso la predisposizione di modalità "telematiche" di inoltro della proposta, l'accordo tra le parti.

Con riguardo a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, si rileva la stabilità del dato relativo alle ordinanze di inammissibilità; anche quest'anno sono intervenute rare pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi. In proposito deve considerarsi che i motivi di gravame investono anche la rideterminazione della pena e che **l'onere di specificità, posto a carico dell'impugnante, è direttamente proporzionale alla specificità con cui le predette ragioni sono state esposte nel provvedimento impugnato** ed in genere le doglianze sono rapportate a motivazioni della sentenza sul punto generiche.

Passando ai processi di rilevanza (anche mediatica) trattati nel periodo di riferimento si segnalano: il processo c.d. Crescent con imputazioni di abuso edilizio, falso ideologico in atto pubblico, reati paesaggistici e edilizi, definito con sentenza di assoluzione e confermato in Cassazione con declaratoria di inammissibilità del ricorso presentato dal PG e dalle parti civili; il processo a carico degli amministratori delle Fonderie Pisano, parimenti relativo a reati ambientali, di abuso di ufficio e falso ideologico in atto pubblico, definito con sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto e/o per non avere commesso il fatto; il processo per omicidio colposo per il crollo del costone di Amalfi; il processo per abuso di ufficio e per una invasiva lottizzazione edilizia nel Comune di Battipaglia, conclusosi con la condanna degli imputati e la confisca delle aree interessate all'illecito intervento. Si segnalano poi il **processo a carico di magistrato presso la Corte di Appello di Catanzaro, per delitti di corruzione e concussione che è stato definito**; quello a carico di appartenenti alla Polstrada di Salerno, per reato di corruzione, concussione, peculato e altro, prossimo alla definizione ed il processo a carico di medico presso il locale Nosocomio per violenza sessuale nei confronti di una paziente.

Anche l'esame del programma annuale di gestione ex art. 37 DL 98/2011 conferma il trend positivo della Corte, ma in proposito va evidenziato che i risultati sono il punto di arrivo dell'ampio progetto organizzativo della Corte che fin dal 2016 ha adottato il **programma di gestione anche nel settore penale** sebbene non fosse obbligatorio, ritenendo estremamente utili la riflessione ed il coinvolgimento dei Colleghi e del personale amministrativo nella gestione dei ruoli e delle udienze penali.

In questa ottica, è stata prestata attenzione, conformemente ai caratteri del programma di gestione non meramente quantitativo ma anche qualitativo, non solo all'eliminazione dell'arretrato ma anche alle priorità normativamente individuate. Una scelta organizzativa che ha dato risultati apprezzabili perché correlata alla istituzione dell'**ufficio per il processo** che ha consentito di procedere ad una ricognizione delle pendenze ed a monitorare le sopravvenienze, anche in adesione alle linee guida del CSM concernenti la necessità di introdurre in sede di appello un esame preliminare dei gravami.

Inoltre l'arrivo degli **addetti all'ufficio per il processo**, pur nella inevitabile stasi del primo periodo di questi giovani laureati determinata dalla necessaria formazione e dalle oggettive difficoltà dell'inserimento nella struttura giudiziaria, ha senz'altro dato un contributo apprezzabile.

**I dati statistici** elaborati dalla verifica tramite il c.d. *Cruscotto* **evidenziano risultati molto soddisfacenti**, perché rispetto all'obiettivo annuale prefissato di smaltimento del 100% della pendenza patologica pari al 31.12.2021 a 128 procedimenti, al 31.8.2022 ne sono stati definiti 94, superando l'avanzamento atteso dell'8,4%. **Quanto al secondo obiettivo, cioè eliminare i procedimenti che sarebbero diventati patologici**, quindi gli iscritti del 2020, l'obiettivo da realizzare è stato non solo realizzato ma addirittura ha superato il doppio delle aspettative (avanzamento atteso = 65%, realizzato = 624%): **ne andavano definiti 61 in tutto l'anno e al 31.8.2022 ne sono stati trattati e conclusi 381.**

**Aggiornando ulteriormente i dati, al 30 novembre 2022** il dato complessivo dei procedimenti **definiti** dai togati della sezione penale ordinaria è pari a **1.525 procedimenti, di cui 66 sono arretrato cioè ultra-biennale**. Nello specifico: 1 proc. del 2017 a carico di un irreperibile; 3 del 2018, di cui 2 sospesi ed 1 definito in attesa deposito sentenza; 22 sono stati iscritti nel 2019, di cui 4 definiti in attesa di deposito sentenza; 40 sono i procedimenti iscritti nel 2020, 178 quelli del 2021, 1.281 gli iscritti nel 2022.

Completando il quadro della giustizia penale con i dati riguardanti la **sezione di Corte di Assise** che oltre alla materia propria dell'Assise tratta (collegio D) la prevenzione, la revisione, le istanze di ingiusta detenzione e la materia relativa ai minorenni, **al 30 novembre 2022 pendevano dinanzi alla Corte di Assise 1 processo, dinanzi alla sezione Minorenni 10 processi, di cui alcuni pervenuti nel secondo semestre; sono stati definiti dalla sezione Minorenni 26 processi, corrispondente ad una produttività media del togato pari a 17, e dalla Corte di Assise 5 processi per una media pro capite di 3.**

Anche nei processi della Corte di Assise la riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. 603, 3 bis cpp., che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero.



In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno in corso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

Nella delicata area relativa alla **giurisdizione minorile** è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla **trattazione scritta** dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi.

Nella complessa materia delle **misure di prevenzione personali e reali**, in considerazione della grande rilevanza che questo settore va progressivamente assumendo nella lotta alla criminalità organizzata e della necessità di incidere direttamente sui patrimoni illecitamente acquisiti che rappresentano uno strumento potente in mano ai gruppi criminali che in tal modo interferiscono negativamente sul tessuto socio-economico, sono costanti i vantaggi connessi alla scelta organizzativa di costituire un **collegio specializzato e stabile**, inserendo un giudice assegnato alla sezione civile e particolarmente esperto nella materia dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari. Nella materia della prevenzione, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (sicché quest'ufficio è competente sul distretto di Catanzaro).

Ampiamente soddisfacenti i dati relativi alle procedure di **revisione** con *“pendenza resta pari allo **zero**”*, come risulta dalla relazione del presidente.

Per quanto concerne i ricorsi di **ingiusta detenzione**, il presidente della sezione puntualizza: *“In tale settore l'andamento dell'ufficio è stato negativo se si resta all'apparente dato numerico della variazione delle pendenze, che è aumentato. Però si consideri che la pendenza generale resta minima, di soli 13 procedimenti, a fronte dei 4 iniziali. Sicché è agevolmente colmabile in due/tre udienze. Peraltro anche in tale settore, trattasi di iscrizioni 2022.*

*Piuttosto, va rimarcato che nella materia è intervenuta di recente una sentenza della Corte Costituzionale che ha ampliato l'area dei danni risarcibili causati al cittadino indagato estendendoli anche al di fuori dell'area della privazione della libertà personale. Occorrerà verificare prossimamente l'incidenza concreta di tale modifica sul numero dei procedimenti iscritti e nel caso adottare gli opportuni accorgimenti, anche tabellari”.*

**Anche nell'area penale l'impegno corale dei togati e funzionari ha portato ad avere risultati di rilievo con riguardo agli obiettivi del PNRR.**

Premesso che secondo le indicazioni della Cepej e del PNRR, il parametro di riferimento (**baseline**) è il **31 dicembre 2019**, al **31.12.2022** le risultanze statistiche rivelano una **riduzione** dei tempi del giudizio d'appello dinanzi a questa Corte **da 340 giorni a 224**, pari al 34,1%, mentre la riduzione nazionale prevista dal PNRR per il 31.12.2016 è pari a 28%.

Dati tutti che, oltre a sottolineare l'efficienza della Corte d'appello che è in anticipo sui risultati attesi, mettono in risalto il contributo che fornisce su scala nazionale, agevolando il raggiungimento di quel valore medio che è l'obiettivo finale del PNRR.

## **Procura Generale**

Si riporta la relazione trasmessa dal Procuratore Generale:

*“Con riferimento alla nota prot. n. 7615.U di codesta Presidenza, datata 28/07/2022, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2021 – 30 giugno 2022), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.*

*Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.*

*L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 6 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 6 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.*

*L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 16 ricorsi per Cassazione e n. 21 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.*

*L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.*

*Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.*

*Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato digitale”.*

Nella relazione del Presidente del **Tribunale per i minorenni** viene ripreso un profilo molto problematico che attiene alla riforma dell'ordinamento penitenziario minorile, ormai risalente al 2018, per sottolineare ancora una volta *“il mancato adeguamento della legge regionale in materia di comunità che non consente l'apertura di strutture comunitarie di esclusiva area penale, pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21, che, a parere di chi scrive, appaiono indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena o a rischio devianza.*

*Come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale”.*

Relativamente alla gestione dell'arretrato, il Presidente nel sottolineare il senso di responsabilità di quasi tutto il personale, richiama le misure organizzative adottate: *“creazione di tre aree funzionali: civile, penale e amministrativa, che prevedono l'interscambiabilità del personale addetto alle singole aree così da non determinare arresti dei servizi in caso di assenze.*

*A tale proposito con ordine di servizio del novembre 2021 si è dato corso agli affiancamenti in modo tale da consentire a tutto il personale di prendere dimestichezza anche con aree funzionali che non lo vedono, solitamente, impegnato; e con ordine di servizio del 7 ottobre 2022 si è provveduto alla rimodulazione dei carichi di lavoro in modo tale da distribuire il lavoro svolto dai collaboratori che sono andati in pensione o che vi andranno in tempi brevi, nel modo più equo possibile”. Quindi fa presente che “non vi è arretrato significativo nel settore penale considerato che le pendenze più risalenti nel tempo sono legate all'applicazione della messa alla prova (art. 28 dpr 448/88) che, per sua natura, richiede tempi di definizione più lunghi dovendosi attendere l'esito del programma elaborato per il soggetto interessato dalla stessa.”.*

Interessanti le considerazioni del **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** in ordine alle disposizioni del D.lgs. n.188/2021 in tema di “presunzione di innocenza”, che evidenziano come l'Ufficio abbia *“sempre tenuto in debito conto quel doveroso “anonimato” giornalistico nei confronti dei minori. Tale principio sancito dalla Carta di Treviso riguarda sia il minore autore che il minore vittima di reato. Insomma, da sempre, per i minori l'interesse protetto nell'art.21 della Costituzione non può essere considerato né in concreto ma nemmeno in astratto superiore a quello della tutela non della mera dignità ma dell'intera della personalità del minore, che deve svilupparsi in maniera sana ed equilibrata, lontana da possibili manipolazioni degli adulti”.*

Il Procuratore infine si sofferma sul delicato e drammatico problema della violenza domestica ai danni di minori, evidenziando come *“Malgrado l'inasprimento delle pene, l'accelerazione delle indagini e l'introduzione di nuovi reati a tutela delle vittime particolarmente vulnerabili (Legge n. 69 del 19.7.2019 c.d. “codice rosso”), i procedimenti civili riguardanti vittime di maltrattamenti e violenza assistita è sempre crescente (n. 291 procedimenti iscritti rispetto ai 262 del periodo precedente).*

*Sempre allarmante è il dato relativo ai reati da codice rosso commessi dai minori a danno dei loro familiari. Si tratta spesso di ragazzi che, ancorché seguiti attraverso interventi di natura amministrativa per le loro condotte irregolari, mettono in atto comportamenti aggressivi e violenti, spesso per fini estorsivi in ragione della loro tossicodipendenza”.*

Nella relazione viene poi sottolineato il disagio vissuto dai minori del distretto: *“La matrice comune che caratterizza la natura dei reati registrati in questo ultimo anno è che la maggior parte di essi (risse, lesioni gravi e gravissime, tentati omicidi, stalking, minacce semplici o gravi) sono il sintomo del disagio vissuto dai minori del distretto.*

*Il fenomeno di cui parliamo è, si badi, un fenomeno nazionale ma esso assume nel distretto di Salerno connotati particolari: l'aggressività dei minori salernitani non è frutto di disagio sociale ed economico, disagio che caratterizza la maggior parte delle azioni violente dei coetanei della limitrofa Napoli, ma piuttosto un disagio potremmo*

definire “esistenziale”. Litigare, aggredire, offendere, sembrano essere per i giovani salernitani normali affermazioni della propria personalità. Ormai i minori girano la sera, ancorché in previsione di semplici uscite tra amici, con in tasca strumenti atti ad offendere. Insomma, i coltelli, i tirapugni sono diventati oggetti che potremmo definire di moda che i giovani salernitani trovano indispensabili come il telefono cellulare. E questo perché la risoluzione di una discussione, di una disputa, di uno scontro viene dai ragazzi meglio affrontata armi in pugno; e tale condotta non viene più considerata un comportamento antisociale ma solo l'espressione di un linguaggio che gli altri giovani comprendono e approvano, riconoscendo nell'aggressore una sorta di superiorità che gli garantisce l'anticamera del successo nel gruppo dei pari. Nel periodo in esame sono stati iscritti 27 procedimenti penali per reati previsti dalla Legge n.110/1975 nei confronti di 31 indagati.

E che di disagio esistenziale si tratti è evidente nel fatto che tali condotte illecite sono a volte messe in atto da minori provenienti da famiglie normo-costituite e prive di problemi economici.

È opinione diffusa che di fronte a tali reati mettere in atto una strategia meramente repressiva sia inefficace, ma al contrario l'esperienza di questo ultimo anno ha permesso di verificare il contrario in quanto l'attività di contrasto da parte delle Istituzioni ha prodotto i suoi frutti. Ora è chiaro che, perché tale attività possa dirsi efficace, è necessario che l'azione sia messa in atto in modo sinergico tra le istituzioni, comprese scuole e famiglie e mirare allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità ed alla partecipazione attiva nella società civile dei ragazzi.

Misura di prevenzione particolarmente efficace, frutto del lavoro sinergico di Procura e Questura per i tanti reati che si sono consumati nei luoghi della movida, è stata l'applicazione del c.d. Daspo Willy, vale a dire il divieto di accesso ai locali di intrattenimento e ai pubblici esercizi per i protagonisti di disordini o atti di violenza.

In tale direzione sono stati sollecitati numerosi incontri sul tema nelle scuole, affinché i minori siano messi a conoscenza delle possibili conseguenze non solo giudiziarie ma morali e sociali del loro operato.

Analoghe considerazioni vanno fatte per i reati commessi con mezzi informatici. Questo perché l'approccio a tali strumenti è vissuto dai minori con una – a volte disarmante – incapacità di rendersi conto della pericolosa diffusività dei social che costituiscono un normale mezzo di comunicazione con il gruppo dei pari. Numerosissimi anche quest'anno i procedimenti penali nei quali minori hanno fatto ricorso ai social per bullizzare, offendere altri coetanei e anche numerosissime le denunce non solo per detenzione e diffusione di foto a contenuto sessualmente esplicito di amiche/i, fidanzate/i, ma anche per il compimento di atti sessuali ai sensi dell'art.609 bis c.p. Le indagini relative a tale tipologia di reati sono particolarmente complesse e richiedono l'utilizzo di strumenti sofisticati che continuano a non essere dati in dotazione ad uffici quali quelli minorili che svolgono larga parte della loro attività proprio analizzando i telefoni cellulari degli indagati. Questo perché come è noto nessun minore si separa mai dal proprio cellulare che potremmo definire come “la scatola nera” di ogni adolescente dal quale è rilevabile ogni aspetto della sua vita”.

A fronte di queste delicate problematiche, purtroppo si registrano ancora importanti carenze “nei Servizi Sociali degli enti locali, indispensabili per l'attività di competenza di quest'Ufficio perché titolari di funzioni di vigilanza e di iniziative di sostegno – anche

*autonome – nell'ambito della complessiva azione di prevenzione e cura del disagio giovanile. Carenze che ormai si registrano da anni benché sia palese che un adeguato e congruo lavoro di prevenzione del disagio consentirebbe il recupero dei minori a rischio.*

*L'istituzione recente di un Centro Diurno Polifunzionale ministeriale annesso al Centro di Prima Accoglienza di Salerno si pone come nuova risorsa non solo in area penale ma anche in ambito civile e amministrativo. Il Centro si connota come un servizio di prossimità a carattere socio-educativo, culturale e pedagogico, finalizzato alla presa in carico non solo di minorenni e giovani autori di reato, ma anche di minori in situazione di disagio sociale e a rischio di devianza, offrendo il supporto di educatori ministeriali e di attività formative e socio-culturali reperite sul territorio, in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale. Iniziative quali quelle già realizzate nel primo semestre di quest'anno, "Un mare di vita" con l'imbarco per una settimana di 9 minori sul brigantino "Nave Italia" della Marina Militare per attività legate alla cultura del mare e della navigazione e "In pasticceria", corso teorico-pratico di pasticceria e gelateria tenuto presso una Scuola di Alta Formazione Gastronomica per 9 minori, utenza mista, penale e amministrativa., hanno rappresentato non solo due progetti dalla forte valenza educativa ma anche concreta formazione per un futuro inserimento lavorativo".*

La Presidente del **Tribunale della sorveglianza** ribadisce che la disciplina della materia penitenziaria è stata più volte rivisitata dal legislatore e che però alcuni interventi normativi non sono stati espressione di una vera crescita culturale ma assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto ed ai cittadini quale sia la reale volontà del legislatore. Evidenzia poi il problema fondamentale dell'emissione dei cumuli e dell'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal Tribunale di sorveglianza in sede di decisione. Fa presente come la continua interlocuzione con le Procure del distretto ed il confronto avviato per sottolineare la necessità e l'importanza della tempestiva emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito, abbiano consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo.

Osserva ancora una volta che il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha dato risultati attesi: *"L'auspicata velocizzazione della procedura per la trattazione dei c.d. liberi sospesi con pena inferiore ai 18 mesi non ha prodotto i frutti sperati. L'opposizione delle parti che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti finisce per appesantire il lavoro delle cancellerie e dei Magistrati.*

*Va rilevato, in questi primi anni di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.*

*Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo*

*successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto".*

Quanto alle modifiche normative in tema di medicina penitenziaria ed in specie ai decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018, rileva che il decreto 123/2018 ha sostituito l'art. 11 dell'ordinamento penitenziario introducendo l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari, ma negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata. La novella in questione ha inoltre riordinato il criterio delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza che oggi è prevista solo per i detenuti con condanna definitiva; disponendo che nei casi di assoluta urgenza il trasferimento viene autorizzato dal direttore del carcere (art.17, comma 8, dpr 230/2000) e comunicato successivamente al magistrato per la successiva ratifica. In proposito precisa: *"A Salerno in passato era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca della delega"*.

In linea con i valori costituzionali la disposizione del decreto legge 124/2018 che, nell'ottica di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere, prevede che i detenuti possano essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. **In applicazione della norma, va vista con favore l'inaugurazione dell'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni con corsi di formazione per alcuni dei detenuti.**

Nella relazione trasmessa si puntualizza poi che *"la continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di "giurisdizione di prossimità" che le è proprio.*

*L'emergenza legata alla pandemia ha addirittura esasperato per lungo tempo questa distanza tra carcere e mondo esterno che già nel corso dell'ultimo anno si sta lentamente riducendo.*

*I detenuti compaiono di nuovo in udienza e i magistrati hanno ripreso le visite al carcere di fatto quasi completamente sospese durante la pandemia".*

In relazione alla **conversione delle pene pecuniarie ed agli effetti della riforma Cartabia**, la Presidente scrive: *"Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.*

*Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero relevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.*

*Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale). Nonostante l'ordinario ricorso alle Pec, gli adempimenti*

*richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti.*

*Preoccupano gli effetti della riforma Cartabia in merito all'incremento degli affari per la magistratura di sorveglianza a personale invariato e con la scoperta di posti e l'insufficiente dotazione di materiale informatico (sono obsoleti gli scanner e i PC).*

*Allo scopo di contenere il rilevato aumento delle pendenze nella materia della conversione delle pene pecuniarie (le cui sopravvenienze sono in continuo ed esponenziale aumento a causa dell'entrata in vigore, nel dicembre 2017, dell'art. 238-bis del DPR 30.05.02 n. 115, T.U. Spese di giustizia, norma volta a riversare sugli uffici di sorveglianza oltre 15 anni di inattività da parte delle agenzie di riscossione) si propone di predisporre alcuni progetti di lavoro (già sperimentati nel 2020) con impiego di lavoro straordinario o di progetti collegati annualmente alla distribuzione del F.U.A. allo scopo di procedere alla massiva iscrizione dei numerosi nuovi procedimenti via via pervenuti dalle Procure ed alla loro istruzione in tempi celeri con modalità 'semplificate' (richiesta di sommarie informazioni patrimoniali alle Forze dell'ordine e, solo nei casi più rilevanti, alla Guardia di finanza)".*

*Per quanto concerne i riferimenti statistici ritenuti significativi, la Presidente segnala: "anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento dei tre magistrati previsti in organico, criticità che è stata definitivamente superata solo con la copertura dei nuovi tre colleghi (nel periodo intercorso tra novembre 2021 ed aprile 2022. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione.*

*Più che buono comunque l'indice di ricambio che in molti casi si approssima al 100% e nel settore delle liberazioni anticipate e della legge 199/2010 e successive modifiche lo supera perfino, facendo ben sperare che a pieno regime di organico si potrà significativamente ridurre l'arretrato.*

*Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p..*

*Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, a volte laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.*

*I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della ratio normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con*

*riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).*

*Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse”.*

Gli effetti delle riforme sulla giurisdizione penale nel **circondario del Tribunale di Salerno**, secondo la relazione acquisita (ai cui dati analiticamente riportati, si rinvia, parte IV), non sono stati di particolare incidenza, atteso che il Presidente ribadisce la portata concreta estremamente limitata delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, rilevando in particolare che *“scarsa incidenza ha avuto nella prassi l'introduzione, con **il D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28**, dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all'esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.*

*Residuale è stata l'applicazione dell'istituto della “messa alla prova” (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha avuto attuazione solo per pochi reati.*

*Ugualmente poco rilevante è stato l'apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale.*

*Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.*

*Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative”.*

Tuttavia, nonostante la scarsa efficacia delle riforme menzionate, la lettura dei dati evidenzia risultati soddisfacenti.

Con riguardo alla 1<sup>a</sup> sezione penale, *“La situazione relativa al ruolo monocratico dibattimentale che si era aggravata nell'annualità precedente nel monocratico a seguito del contingentamento dei processi da trattare in presenza e dei correlati rinvii è **molto migliorata** con un indice di ricambio ampiamente positivo.*

*Anche nel collegiale sono aumentate, significativamente, le definizioni... ..*

***L'indice di ricambio è positivo nel collegiale con un numero di definizione (91) maggiore delle sopravvenienze (72) con riduzione delle pendenze passate da 295 a 278 (-17 processi). Ancora migliore è il risultato nel settore monocratico dove le definizioni (1961) sono ampiamente maggiori delle sopravvenienze (1391) con significativa riduzione delle pendenze passate da 7037 a 6434 (-603 fascicoli).***

*Ciò è avvenuto grazie al grande impegno dei Giudici ed alla razionalizzazione dei criteri di gestione dei ruoli e del calendario delle udienze avvenuta con l'ausilio degli addetti dell'upp”.*

Per la seconda sezione dibattimento, *“Valgono analoghe argomentazioni. La situazione che si era notevolmente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica mostra segnali di miglioramento... ..**dall'esame dei dati emerge che le pendenze***



**sui ruoli collegiali sono leggermente aumentate (+11), con numero di definizioni di poco inferiore alle sopravvenienze.**

**Quelle del monocratico presentano, invece, un indice di ricambio ampiamente positivo (1670 def./su 1493 nuove iscrizioni) che ha determinato una riduzione consistente delle pendenze.**

**Sulla formazione dell'arretrato ha inciso nelle precedenti annualità la crisi sanitaria che si è ripercorsa allungando i tempi di durata dei processi pur essendo aumentate le definizioni.**

*La maggiore criticità, anche alla seconda, riguarda i ruoli GOP monocratici”.*

Quanto alla specifica tipologia di processi trattati sul territorio si conferma un aumento dei reati contro la Pubblica Amministrazione con imputati talvolta sottoposti a misura, e segnatamente per reati di corruzione, oltre che dei reati in materia di edilizia ed ambiente.

Per la sezione terza dibattimento e Corte di Assise, “Il quadro si presenta simile a quello delle due altre sezioni, aggravato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento.

*La situazione si è ulteriormente appesantita a causa dell'emergenza epidemiologica per la contrazione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico...*

**L'analisi comparativa dei dati evidenzia un indice di ricambio ampiamente positivo, sia nel monocratico (1555 definizioni/ 916 nuove iscrizioni), sia nel collegiale (73 definizioni su 54 nuove iscrizioni) e solo leggermente negativo in Assise che ha fatto ridurre la pendenza della sezione di n. 670 fascicoli grazie al raddoppio delle definizioni essendo stato raggiunto un livello di sentenze molto maggiore di quello precedente all'emergenza sanitaria.**

Ciò è avvenuto grazie all'impegno straordinario dei Giudici e con la riorganizzazione della gestione dei ruoli e del calendario delle udienze con l'ausilio degli addetti UPP.

Quanto alla pianta organica la terza è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico oggi al completo”.

Con uno sguardo al futuro prossimo, il Presidente puntualizza: “Trattasi, tuttavia, di situazione transitoria entrando in vigore a breve la riforma Cartabia del codice penale e di procedura penale che introdurrà numerosissime innovazioni e modifiche al sistema tra cui assume rilievo l'introduzione dell'udienza predibattimentale”.

Per completare il quadro del settore penale, agevolando la lettura dei flussi si riportano i dati statistici più salienti: **“Nel settore penale si raggiungono dei risultati mai visti prima in quanto per la prima volta sono state ridotte in modo significativo le pendenze totali (da 19257 a 18099 = -1158) con evidenti riflessi positivi, sia nel settore monocratico passato da 18099 pendenze a 17236 (-869 fascicoli), che nel collegiale passato da 834 a 780 fascicoli (-53).**

Ciò è avvenuto grazie ad una performance definitoria senza precedenti, sia dei Giudici togati, che degli onorari.

**Il dato appare significativo perché raggiunto solo attraverso il maggior numero delle definizioni in quanto le sopravvenienze sono notevolmente aumentate non essendo stato possibile per la procura mantenere l'impegno**

**tabellare di riduzione del numero del flusso di processi in ingresso (sono, infatti, sopravvenuti più di 4000 processi a fronte dei 2200 che erano stati previsti).**

L'ufficio Gip sostanzialmente mantiene il suo trend pur avendo subito una leggera riduzione nel numero delle definizioni con sentenza.

**Il Tribunale delle misure di prevenzione analogamente ottiene un risultato significativo.** Mentre il Tribunale del riesame conferma i positivi risultati dell'anno precedente.

**Se avessimo proceduto continuando su questa strada a regole procedurali invariate obiettivi che sembravano non raggiungibili avrebbero potuto essere realmente avvicinati.**

**Effetti analoghi positivi si sono prodotti anche per la giurisdizione di prossimità dove, tuttavia, come si vedrà, alcuni uffici hanno retto molto meglio di altri.**

Il "mondo muto" del numero che si prestava ad essere diversamente letto relativizzandolo con la pandemia rispetto all'annualità in comparazione, ritorna oggi a trovare nel, contesto dialettico, le parole giuste come "nuvole sospese, gonfie di sottintesi che accendono negli occhi infinite attese... ..

Usciti dall'emergenza con la ripresa vengono smaltiti gli effetti del post covid con i quali anche l'organizzazione complessa della giustizia ha dovuto fare i conti per due anni, le cui conseguenze riverberano effetti negativi sul presente".

Critiche le valutazioni del Presidente sulla ampia legge delega di riforma n. 134/2021, osservando che l'impianto innovatore introdotto "renderà quasi impossibile la riduzione del flusso dei processi in ingresso al dibattimento previsione tabellarizzata per effetto di accordo sulle priorità con il procuratore della repubblica. Si auspica che analogo filtro possa essere svolto con le modifiche procedurali attraverso l'introduzione dell'udienza predibattimentale". Aggiunge: **"la riforma del processo penale, pur a fronte delle condivisibili intenzioni, desta, tuttavia, forti preoccupazioni in quanto le modifiche intervenute (si pensi soprattutto a quelle in materia di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, ovvero della sospensione dei termini per la redazione della motivazione in caso di conversione della pena in sanzioni sostitutive dopo la lettura del dispositivo ed a quelle in materia di termini delle indagini con i relativi riflessi sulle priorità di flusso nel settore penale) rischiano di avere un impatto fortemente negativo in proiezione futura sulla capacità di definizione reale, soprattutto nel caso in cui non si riesca ad attuare il necessario filtro in ingresso attraverso le udienze predibattimentali"**.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno fornisce indicazioni molto dettagliate sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti sia in materia processuale che sostanziale, offrendo un quadro completo dei provvedimenti organizzativi tempestivamente adottati ed evidenzia anche, con una attenzione alla cultura della giurisdizione, i dubbi interpretativi posti dai diversi interventi legislativi.

Cominciando dall'introduzione dell'arresto obbligatorio in flagranza di reato di cui all'art. 387 bis cp e dal difetto di coordinamento con la disciplina delle misure cautelari personali, il Procuratore ricorda che l'art. 2, comma 15, della l. n. 134/2021, ha sostituito la lettera l ter) del comma 2 dell'art. 380 c.p.p., prevedendo l'arresto obbligatorio in flagranza, oltre che nei casi di delitti di cui agli artt. 572 c.p. e 612 bis

c.p., anche in caso di delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa). Precisa che la nuova disposizione, sebbene *“ispirata alla ratio di potenziare la tutela delle vittime dei reati c.d. di violenza di genere, risulta, in concreto, inidonea a garantire adeguata tutela, poiché, per effetto del mancato coordinamento con le disposizioni in tema di misure cautelari personali, non consente l'adozione, a seguito dell'arresto, di ordinanza applicativa di misure cautelari coercitive. Da un lato, infatti, il reato di cui all'art. 387 bis c.p. è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni; dall'altro, l'art. 391, comma 5, ultima parte, c.p.p. consente, all'esito dell'udienza di convalida dell'arresto, l'applicazione di una misura coercitiva anche fuori dai limiti di pena previsti dagli artt. 274, comma 1 lettera c (reclusione non inferiore nel massimo a quattro o cinque anni), e 280 c.p.p. (reclusione, nel massimo, superiore a tre anni o non inferiore a cinque anni) soltanto per i delitti indicati dall'art. 381, comma 2, c.p.p. (per i quali, dunque, l'arresto in flagranza è facoltativo) e per i delitti per i quali l'arresto è consentito anche fuori dai casi di flagranza”*.

**Non rientrando il delitto di cui all'art. 387 bis cp in alcuna delle ipotesi derogatorie espressamente richiamate dall'art. 391, comma 5, ultima parte, c.p.p.** ne discende che, **in caso di flagranza del reato in esame, l'arresto è obbligatorio ma non è consentita l'adozione di alcuna misura coercitiva.** Con l'ulteriore conseguenza che il PM è tenuto a disporre l'immediata liberazione dell'arrestato ai sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p.

L'incongruenza normativa ha reso necessaria l'adozione, da parte dell'ufficio, di indicazioni operative, per cui il Procuratore ha adottato la direttiva (n. 3641/2021 del 20.10.2021) rivolta ai magistrati ed agli organi di P.G. e *“finalizzata a garantire, fermo restando il carattere obbligatorio dell'arresto in flagranza, la tempestiva assunzione da parte del PM di turno delle necessarie determinazioni in ordine alla libertà personale, disponendo, con provvedimento scritto, l'immediata liberazione dell'arrestato, di regola, ai sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p., con successiva richiesta di convalida dell'arresto ai sensi degli artt. 390, comma 1, c.p.p. e 121, comma 2, disp. att. c.p.p., e valutando la sussistenza dei presupposti per eventuale richiesta di aggravamento della misura cautelare ex art. 276 c.p.p. o di adozione di altra misura coercitiva nell'ipotesi di violazione dell'ordine ex art. 384 bis c.p.p. nell'ambito del procedimento penale in cui è stata applicata la misura violata”*.

Nell'ambito di questa ricognizione normativa, conforme alle indicazioni tematiche richieste, si segnala quale ulteriore novità il **decreto legge 30 settembre 2021, n. 132 (in vigore dal 30.09.2021), convertito con mod. dalla Legge 23 novembre 2021, n. 178 (in vigore dal 30.11.2021)** in materia di acquisizione di dati di traffico telefonico e telematico.

Com'è noto, in base alla nuova disciplina, l'acquisizione dei dati di traffico telefonico o telematico deve essere autorizzata dal giudice con decreto motivato, su richiesta del pubblico ministero o su istanza del difensore dell'imputato, della persona sottoposta a indagini, della persona offesa e delle altre parti private, qualora sussistano *sufficienti indizi* dei reati espressamente individuati dalla legge (in ragione della pena edittale massima o mediante indicazione della specifica fattispecie di reato) e tali dati siano rilevanti per l'accertamento dei fatti. Solo nei casi di urgenza e qualora vi sia fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave

pregiudizio alle indagini, l'acquisizione dei suddetti dati può essere disposta dal pubblico ministero, con decreto motivato da sottoporre alla tempestiva convalida da parte del giudice competente.

Il Procuratore mette in risalto il nodo problematico della novella legislativa, che attiene alla delicata valutazione in ordine alla *“soglia di sufficienza indiziaria richiesta dal legislatore quale presupposto per l'acquisizione dei dati di traffico”*. E ritiene che al riguardo possa *“essere utilmente richiamata l'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale in tema di valutazione dei sufficienti indizi a proposito delle operazioni di intercettazione per reati di criminalità organizzata”*. Aggiungendo: *“per la verifica della sussistenza dei presupposti per l'acquisizione dei tabulati, appare necessario: 1) indicare specificamente nella richiesta gli atti su cui questa si fonda, onde consentire al giudice di valutare compiutamente il raggiungimento della soglia indiziaria richiesta; 2) esplicitare i profili del fatto-reato che occorre accertare mediante l'acquisizione dei dati in questione”*.

Al fine poi di adeguare la nuova normativa alle funzionalità dell'applicativo TIAP, alla Procura di Salerno sono state diramate *“specifiche disposizioni relative all'inserimento nel fascicolo digitale della richiesta di autorizzazione o di convalida per l'acquisizione dei tabulati, prevedendo, in sostanza, la creazione di una “sottocartella” contenente esclusivamente la richiesta e gli atti a sostegno, da elencarsi dettagliatamente nella richiesta medesima”*. Altro profilo problematico di ordine pratico si è posto in relazione alle modalità di esecuzione dell'autorizzazione rilasciata dal giudice, *“dovendosi stabilire – come puntualmente rilevato - “se al decreto di acquisizione tabulati emesso dal PM a seguito dell'autorizzazione ed indirizzato ai gestori di telefonia, dovesse o meno allegarsi l'autorizzazione stessa. Sul punto, questo Ufficio, conformemente alle indicazioni diramate dalla Direzione Nazionale Antimafia, reputa sufficiente che, ai fini della esecuzione, il decreto del PM contenga l'espressa indicazione della data del decreto di autorizzazione del giudice e del numero di R.G., senza necessità di allegare il provvedimento autorizzativo”*.

Non mancano rilievi critici, connessi alla *“difficoltà investigative derivanti dall'esclusione dal novero dei reati per i quali è possibile acquisire i dati di traffico telefonico o telematico di alcune fattispecie di reato, tra cui, ad esempio, la diffamazione”*.

La dettagliata relazione della Procura di Salerno richiama poi la modifica apportata all'**art. 267, comma 1, terzo periodo, c.p.p. (l. n. 178/2021**, di conversione del D.L. n. 132/2021), secondo cui *“il giudice, nell'autorizzare l'utilizzo del captatore informatico su dispositivo elettronico portatile, deve indicare non semplicemente “le ragioni”, bensì le “specifiche ragioni” che rendono necessaria tale modalità di intercettazione per lo svolgimento delle indagini”*. E si sostiene che, con tale espressione, il legislatore, *“pur non introducendo un nuovo requisito per l'autorizzazione, abbia inteso rimarcare la necessità di una motivazione adeguata e quanto più possibile aderente al caso di specie. Ciò si traduce, evidentemente, in un correlato onere motivazionale anche nella richiesta di autorizzazione, in cui, di regola, andranno indicate, appunto, le “specifiche ragioni” che determinano la necessità dell'utilizzo del captatore informatico, in relazione, ad esempio, alla frequenza nell'uso del dispositivo elettronico da parte della persona da monitorare o dell'attività lavorativa da quest'ultima svolta”*.

Ampliando l'orizzonte normativo alla Direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali, il Procuratore osserva che il **decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188** ha posto fondamentalmente due ordini di questioni: 1) *l'introduzione dell'art. 115 bis c.p.p. e la modifica dell'art. 329 c.p.p.*; 2) *la modifica degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. n. 106/2006. Quanto al primo ordine di questioni, occorre verificare se e in quali limiti sia possibile indicare l'imputato o l'indagato quali colpevoli dei reati oggetto del procedimento prima del passaggio in giudicato di una eventuale sentenza di condanna. Il secondo ordine di questioni involge i rapporti tra il Procuratore della Repubblica e gli ordini di informazione e, conseguentemente, il potere di vigilanza del Procuratore Generale presso la Corte di Appello sull'osservanza dei doveri imposti al Procuratore della Repubblica nei rapporti con gli organi di informazione*".

Tematiche di particolare rilievo e delicatezza, che hanno richiesto un adeguato confronto nel corso di riunioni anche tra gli uffici del distretto, per poi raccogliere le indicazioni in *"una direttiva agli Organi di P.G. sulla comunicazione istituzionale riguardante i procedimenti penali (prot. n. 1299/2022 del 19.04.2022) e di decreto modificativo del programma organizzativo dell'Ufficio (decreto n. 47/2022 del 20.04.2022), in ossequio agli indirizzi formulati dalla Procura Generale presso la Corte di Cassazione nella nota prot. n. 8302 dell'8.04.2022. I citati decreti adottati da questo Ufficio prevedono in sintesi: la previa autorizzazione del Procuratore della Repubblica per la diffusione di comunicati stampa e per l'indizione di conferenze stampa da parte degli organi investigativi; l'istituzione, presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica, di un registro in cui vengono protocollati, in ordine cronologico, tutti i comunicati stampa; il dovere dei magistrati dell'Ufficio di informare tempestivamente il Procuratore della Repubblica di ogni affare di particolare delicatezza, gravità, rilevanza e, comunque, idoneo a coinvolgere l'immagine dell'Ufficio; i presupposti per valutare le richieste di rilascio di copie di atti e, in particolare, di provvedimenti giudiziari ex art. 116 c.p.p. anche per i procedimenti in fase di indagini preliminari*".

Passando alle **riforme in materia di diritto penale sostanziale**, sempre nella prospettiva degli obblighi che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, si richiama la **legge 23 dicembre 2021, n. 238**, (pubblicata nella G.U. n. 12 del 17.01.2022 ed entrata in vigore l'1.2.2022), che ha modificato o integrato diverse disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale al fine di adeguarle al diritto europeo, segnalando le principali innovazioni in tema di criminalità informatica, consistenti nella estensione della punibilità a condotte non ricomprese nella previgente formulazione:

615 *quater* c.p., esteso alle condotte di installazione di apparati o strumenti utili;

615 *quinquies* c.p., esteso alle condotte di installazione abusiva di apparecchio informatico;

617 *bis* c.p., esteso alla condotta di detenzione di apparecchiature atte ad intercettare;

617 *quinquies* c.p., esteso alle condotte di detenzione e diffusione di strumenti atti ad intercettare.

Per una corretta lettura delle nuove fattispecie di reato, secondo le valutazioni del Procuratore, occorre soffermarsi *"sull'ammissibilità o meno del tentativo in relazione*

*ai reati di cui agli artt. 615 quinquies e 617 quinquies c.p., interrogativo al quale sembra doversi fornire risposta negativa, trattandosi di fattispecie delineate sul modello del reato di pericolo”.*

Particolare attenzione viene data alla **legge 9 marzo 2022, n. 22** recante disposizioni in materia di **reati contro il patrimonio culturale** (pubblicata nella G.U. n. 68 del 22.03.2022 ed entrata in vigore il 23 marzo 2022), che ha introdotto nuove fattispecie di reato, circostanze aggravanti ed attenuanti speciali, ulteriori casi di confisca (anche per equivalente), nuove ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti dipendenti dai reati contro il patrimonio culturale, la giurisdizione italiana anche quando il fatto è commesso all'estero in danno del patrimonio culturale nazionale.

Richiamate le novità principali dell'intervento normativo - il furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.), l'appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.), la ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.), l'impiego di beni culturali provenienti da delitto (art. 518 *quinquies* c.p.), il riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.), l'autoriciclaggio di beni culturali (art. 518 *septies* c.p.), l'importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.), l'uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.), la distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.), la devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.), la contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.). Quanto ai nuovi casi di confisca, meritano di essere segnalate le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 518 *duodevicies* c.p., che prevedono, in caso di condanna o di patteggiamento per uno dei delitti previsti dal Titolo VIII bis del Libro II del Codice penale, la confisca obbligatoria delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persone estranee al reato; qualora non sia possibile la confisca in forma specifica, è prevista la confisca per equivalente del denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona, per un valore corrispondente al profitto o al prodotto del reato – il Procuratore si sofferma sui profili problematici: “1) *la definizione di beni culturali e beni paesaggistici*; 2) *la definizione delle condotte contemplate dall'art. 518 duodecies c.p.*; 3) *i rapporti tra le nuove fattispecie di reato e quelle non espressamente abrogate dalla novella legislativa in esame. I primi due profili risultano di più agevole soluzione, pur mancando nella novella legislativa disposizioni aventi ad oggetto la definizione, in generale, dei beni giuridici tutelati e, in particolare, delle condotte incriminate dall'art. 518 duodecies c.p. Infatti, quanto ai beni giuridici tutelati, può farsi riferimento alle definizioni di patrimonio culturale, bene culturale e bene paesaggistico contenute nel decreto legislativo n. 42/2004; quanto alle condotte punite dall'art. 518 duodecies c.p., può farsi utile riferimento alle definizioni elaborate dalla giurisprudenza in materia di reati contro l'ambiente e, in particolare, dei delitti previsti dal Titolo VI bis del Libro II del Codice penale. Quanto ai rapporti tra le nuove fattispecie di reato e quelle non espressamente abrogate dalla novella legislativa in esame, possono ravvisarsi problemi di coordinamento tra l'art. 518 duodecies c.p., da un lato, e gli artt. 733 c.p., 734 c.p., 181 d. lgs. n. 42/2004 dall'altro, nonché tra gli artt. 518 duodecies e 518 terdecies c.p. e l'art. 169 D. Lgs. n. 42/2004”.* Evidenzia infine l'esiguità del numero di procedimenti iscritti in materia

Sempre nell'ambito dell'attività interpretativa volta a cogliere l'esatto ambito di applicazione della norma, il Procuratore di Salerno, premesso che contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile sono state introdotte nel Codice penale nuove fattispecie delittuose e nuove circostanze aggravanti dei delitti di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale, rileva: *“ Le modifiche legislative introdotte pongono alcuni problemi interpretativi in relazione alla esatta delimitazione del perimetro operativo delle nuove condotte penalmente rilevanti e delle circostanze aggravanti: in particolare, ci si è interrogati sulla punibilità o meno, ai sensi del novellato art. 600 quater c.p., della condotta di mera visione di materiale pedopornografico o, ancora, su cosa debba concretamente intendersi per “fiducia riscossa presso il minore” a proposito delle nuove circostanze aggravanti”.*

Quanto ai dati statistici più significativi, è inquietante l'incremento del 100% delle iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 quater c.p. nel periodo in esame.

Il Presidente f.f. del **Tribunale di Nocera Inferiore**, relativamente alla legge delega di riforma del processo penale, n. 134/2021, osserva che *“amplierà significativamente le funzioni del Giudice per le Indagini Preliminari, quali, per citare le più significative e innovative, quelle in materia di controllo del giudice sulla fase terminale delle indagini circa le determinazioni dell'Ufficio di Procura e di controllo sull'iscrizione della notizia di reato. È facile, quindi, prevedere nell'imminente futuro, una volta approvati i decreti legislativi delegati al governo, che l'Ufficio dovrà fronteggiare un ulteriore, significativo aggravio dei carichi di lavoro, che renderà ancor più una necessità la copertura integrale dell'Ufficio e la presenza di un adeguato numero di personale di cancelleria, allo stato assolutamente insufficiente a garantire la continuità e rapidità del servizio”.*

Soffermandosi prevalentemente sulle risultanze statistiche (richiamate nella relazione, cui si rinvia, parte IV), premette che per l'anno 2022 la valutazione dei dati di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale *“dovrà necessariamente tener conto della incidenza che l'epidemia dal COVID 19 ha avuto sull'intera attività giudiziaria che, seppur ripresa dopo il 2021 con alacre attività da parte di tutti i componenti della Sezione penale, ha risentito di un rallentamento riferibile alle iniziali prescrizioni di distanziamento sociale al fine di evitare assembramenti nelle aule di udienze sia dibattimentali che in quella riservata al GIP/GUP”.*

Aggiunge: *“La gradualità della ripresa, per il periodo a partire dall'1/7/2021, va tenuta presente in relazione sia al numero delle sopravvenienze (in proporzione, maggiori nel primo semestre 2022 rispetto al secondo semestre 2021), sia alla capacità di smaltimento del lavoro da parte dei Magistrati. La graduale ripartenza delle attività economiche dopo il periodo più acuto della pandemia ha comportato anche una apprezzabile accelerazione della ripresa delle attività giudiziarie, con un incremento del ricorso dei cittadini alla giustizia”.*

Con riguardo alle novelle di riforma che hanno riguardato il settore processuale, il Dirigente della **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore** segnala subito una problematica delicata in tema di violenza di genere, rilevando che *“in presenza di una recrudescenza del reato di cui all'art. 387 bis del Codice Penale (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) e dell'introduzione per tale*

*ipotesi di reato dell'arresto obbligatorio in flagranza ex articolo 380 C.p.p. benché sanzionato con il massimo di tre anni di pena detentiva, ci si è subito dovuti porre il problema della successiva inapplicabilità della misura cautelare coercitiva e della conseguente inefficacia della misura pre-cautelare, che impongono al Pubblico Ministero di dover disporre l'immediata liberazione dell'arrestato, con innegabili ricadute sull'adeguatezza ed efficacia - in tali casi - di un siffatto intervento e sulla stessa credibilità dell'azione preventivo-repressiva da parte dell'ordinamento".*

Si sofferma sul cd Codice rosso e sulla disciplina delle intercettazioni che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, per sottolineare che queste modifiche normative *"hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso questa Procura, in conseguenza dell'evidente inidoneità strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è ospitato, criticità alla quale questo Ufficio proprio in questi giorni sta ponendo rimedio attraverso il trasferimento della sala CIT in diversi ambienti più ampi e funzionali ubicati al piano terra del Palazzo di Giustizia, reso finalmente possibile in seguito al disposto finanziamento dei lavori necessari e all'intervento - a lungo sollecitato - del locale Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche".*

Mette poi in risalto come la sostanziale copertura (due vacanze) della pianta organica dei magistrati abbia consentito di confermare il trend di miglioramento del periodo precedente, per cui l'ufficio, come emerso anche dall'ispezione ministeriale conclusasi il 30 settembre 2021, *"è riuscito a passare dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento del Procuratore attualmente in carica), ai 2084 pendenti al 30/6/2022 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2444 pendenti al 30/6/2022".*

Richiamando le più significative attività investigative espletate con riguardo alla diversa tipologia di reati e fornendo anche i dati statistici sull'andamento della criminalità nel circondario di Nocera Inferiore, segnala con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale**: *"il numero dei procedimenti di nuova iscrizione risulta aumentato rispetto al periodo precedente (62 fascicoli rispetto ai 53 dell'anno passato) mentre una lieve diminuzione si registra per i procedimenti per il reato di **stalking** (226 fascicoli rispetto ai 257 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "Codice Rosso)".*

Quanto alle denunce per **usura bancaria**, l'incidenza resta significativa e *"deve certamente ricondursi alla perdurante sensibilizzazione - rispetto al superamento del tasso-soglia - delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia ma deve ricondursi anche, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere ed ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti vittime di condizioni*



contrattuali dagli stessi repute come inique da parte del sistema creditizio. Lo strumento offerto dal Fondo posto a tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un utilizzo talvolta improprio, se non strumentale, della denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile”.

Riguardo ai delitti di **estorsione**, “si riscontra un incremento dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 92 a 103 nei confronti di soggetti noti e da 46 a 55 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascriversi al pieno riavvio delle attività estorsive dopo la fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, nel corso del 2020, aveva sicuramente influito sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato in considerazione anche della generale condizione (in parte tuttora perdurante) di crisi ed illiquidità che in quel periodo colpì duramente gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili e meno utilmente aggredibili da parte di eventuali estorsori”.

Quanto ai **reati in materia di stupefacenti** trova conferma l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza della Procura, la cui puntuale attività investigativa spesso disvela “l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale talvolta consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

A tal riguardo va registrata, nel corso dell'ultimo anno, la rinnovata disponibilità da parte della nuova gestione della Procura Distrettuale Antimafia di Salerno, a far ricorso all'istituto dell'applicazione alla D.D.A. di sostituti in servizio presso questa Procura, onde garantire la continuità di attività d'indagine qui avviate e poi rivelatesi di competenza distrettuale ma soprattutto al fine di rafforzare il coordinamento tra i due uffici requirenti nell'individuazione e repressione dei comportamenti criminali che si manifestano nel Circondario di Nocera Inferiore”.

La lieve diminuzione delle iscrizioni in materia di **reati fallimentari**, secondo le considerazioni del Procuratore “trova agevole spiegazione: com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono nella quasi totalità dei casi avvio dalla trasmissione agli uffici di Procura delle sentenze di fallimento da parte delle Cancellerie Fallimentari dei Tribunali, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Per quanto riguarda questa Procura, molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli congelati già in carico a sostituti trasferitisi presso altri uffici, erano - fino al 2018, quando furono costituite le Sezioni specializzate - rimasti intonsi per anni sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse proceduto da parte dei medesimi alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporre l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella

*materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono subito scaturiti (nel biennio tra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2020) numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che perciò assunsero soprattutto l'anno scorso una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni precedenti, comunque superiore (perché riferita ad un numero di procedure accumulate dagli anni precedenti e finalmente riattivate) anche ai livelli naturali di una sede giudiziaria come quella di Nocera Inferiore, per poi tornare quest'anno entro limiti fisiologici".*

Una sensibile diminuzione si registra anche per i **reati tributari**, *"probabilmente dovuta ad un'attività di accertamento da parte degli organi a tanto preposti non ancora pienamente riattivata, dopo la fase dell'emergenza epidemiologica (che ha offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale) e non certo ad una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco".* Un dato interessante, consequenziale alla costituzione di una Sezione specializzata, *"è quello relativo alle richieste di misure cautelari reali correlate alla commissione di reati in materia tributaria o fallimentare, passati nell'ultimo anno da 62 a 302, spesso per importi di rilevante ammontare".*

**In materia ambientale**, resta vigile *"l'attività repressiva quale diretta conseguenza delle sinergie strategiche ed operative derivate dalla sottoscrizione il 15/7/2020 del protocollo d'intesa tra le Procure della Repubblica di Torre Annunziata, Nocera Inferiore ed Avellino, finalizzato ad instaurare tra le medesime uno stabile coordinamento - ai sensi degli artt. 371 C.p.p. e 118 bis Disp. Att. C.p.p. - delle rispettive indagini relative all'inquinamento del fiume Sarno, iniziativa grazie alla quale sono stati conseguiti significativi risultati".*

Il Presidente del **Tribunale di Vallo della Lucania** evidenzia che il circondario in cui opera riguarda un territorio di discreta vastità che comprende ben 51 comuni, dislocati su una vasta area a vocazione turistica-agricola (quasi completamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), della superficie di mq. 140.100, con una popolazione di 125.084 residenti; che la zona costiera si estende da Agropoli a Scario con zone rinomate quali Castellabate, Acciaroli, Palinuro, Camerota e Scario, che fungono da richiamo per migliaia di turisti con l'effetto, nel periodo estivo, di un esponenziale aumento della popolazione presente cui consegue, inevitabilmente, l'aumento dell'attività criminale e della litigiosità "civile". Quindi puntualizza che anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità.

Quanto alla tipologia delle cause, in **materia penale**, si registra nella corrente annualità un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Ancora elevato resta comunque il numero dei procedimenti tuttora pendenti, così come elevato resta il numero delle sentenze di prescrizione, pari a circa il 47% del totale.

Questi i dati riportati nella relazione trasmessa:

*“In materia penale collegiale si segnala la pendenza di numerosi processi per usura, violenza sessuale e abuso di ufficio, mentre in ambito monocratico è assolutamente prevalente la materia degli abusi edilizi, maltrattamenti in famiglia, stalking, calunnia e falsa testimonianza connesse a procedimenti civili.*

*Si conferma una tendenza alla riduzione delle sentenze di prescrizione nel rito collegiale.*

*L’impatto degli istituti della messa alla prova, in assenza di modifiche del regime della prescrizione, è marginale, così come quello delle condotte riparatorie.*

*Problematica resta l’applicazione dell’istituto della particolare tenuità del fatto.*

*Statistiche del periodo:*

**Dibattimento:**

*pendenti iniziali: 4084*

*sopravvenuti: 838*

*definiti 1275*

*pendenti finali 3647*

**GIP:**

*pendenti iniziali 1308 noti — 2271 ignoti*

*sopravvenuti 1793 noti — 1541 ignoti*

*definiti 2063 noti — 3457 ignoti*

*pendenti finali 1038 noti — 355 ignoti*

*La presenza di un solo GIP determina il coinvolgimento di magistrati del settore penale per l’esercizio delle funzioni di sostituto, con frequenti episodi di incompatibilità che hanno determinato anche l’applicazione di magistrati della sezione GIP/GUP di Salerno”.*

A seguito delle riforme della disciplina delle intercettazioni, la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania** ha provveduto all’allestimento della prevista sala d’ascolto e della sala riservata **“archivio digitale”**. Tutte le sale risultano pienamente funzionanti e dotate delle necessarie apparecchiature hardware e software fornite dal Ministero della Giustizia.

Inoltre, il Procuratore ha emanato delle linee guida: *“Nei documenti organizzativi è specificamente trattato uno dei punti cruciali: il controllo preventivo del magistrato sulla polizia giudiziaria, attraverso una interlocuzione costante, finalizzato alla rigorosa selezione delle conversazioni captate, al fine di escludere la trascrizione delle conversazioni irrilevanti, vietate o non utilizzabili. Il previsto conferimento del materiale relativo agli ascolti nell’archivio digitale delle intercettazioni presso gli uffici di Procura è ad oggi pienamente operativo. Sia pure dopo alcune criticità iniziali, si è riscontrata la sostanziale funzionalità del nuovo sistema, pur con qualche appesantimento che necessiterà di iniziative organizzative per una messa a punto. Il flusso degli atti inerenti alle intercettazioni tra gli uffici di Procura e quelli dei giudici per le indagini preliminari avviene per il momento con il cosiddetto “doppio canale”, assicurato con la trasmissione sia telematica sia del cartaceo”.*

Nell’archivio digitale sono custoditi i verbali, gli atti e le registrazioni delle intercettazioni, tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore, che ha

*“provveduto ad impartire, per quanto riguarda le modalità di accesso, le prescrizioni necessarie a garantire la tutela del segreto”.*

I riferimenti statistici più significativi testimoniano poi la particolare attenzione rivolta ai reati rientranti nella categoria **Codice rosso**, con adozione di *“linee Guida sull'applicazione della legge”* da parte del Procuratore che *“ha provveduto ad impartire specifiche disposizioni alla Polizia Giudiziaria, scandendo tempi e modalità per la trasmissione degli atti per un immediato esame da parte del PM”*, precisando: *“Vi è da dire tuttavia che a fronte di una immediatezza e speditezza delle indagini, le fasi ulteriori (udienza preliminare, dibattimento) sembrano comunque “lente” rispetto all’opportunità di intervento sollecito e risolutivo. L’impressione è che la Magistratura e la PG non siano da sole sufficienti alla gestione delle vittime di reato da “Codice Rosso”; occorrerebbe un piano programmatico tra Magistratura, associazioni anti violenza, ASL, Ordine degli Psicologi, Ordine degli Avvocati e strutture capaci di ospitare le vittime da “Violenza di Genere” in modo da garantire – nella durata della fase processuale – una sicurezza fisica ed una tranquillità psicologica. Nonché la creazione di sportelli informativi su tutto il territorio nazionale sulla sensibilità del fenomeno”.*

Uguale attenzione si è avuta con riguardo ai **“reati commessi, in concorso tra loro, tra persone maggiorenni e minorenni”**: in tal senso è risultato particolarmente utile l’interlocuzione, fin dall’apertura di tali procedimenti e durante tutta la durata delle indagini preliminari, con il Procuratore per i minorenni ed i Sostituti di questo Ufficio”. Senza trascurare di considerare il bellissimo parco che rientra nel circondario del Tribunale di Vallo e di conseguenza i **“Reati Ambientali”**, per cui *“è stato siglato con l’Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, un “Accordo di Programma” al fine di individuare congiuntamente gli edifici abusivi da demolire nell’ambito dei procedimenti penali conclusi con sentenza penale passata in giudicato e procedimenti amministrativi dell’Ente Parco conclusi ed esecutivi nonché l’Istituzione di un Nucleo di Polizia Ambientale”.*

Infine, è stato avviato un attento monitoraggio avvalendosi delle competenze della Guardia di Finanza per accertare la presenza di fascicoli processuali di competenza della Procura Europea, tenuto conto delle interessanti correlazioni investigative.

Passando ai dati statistici, nella relazione si evidenzia che il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze nei fascicoli iscritti a mod. 21 e a mod 44., ed anche i procedimenti a mod. 45 registrano una sostanziale riduzione delle pendenze, per cui rendimento e produttività confermano *“il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell’ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica della loro definizione”.*

### **3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata**

Le acquisizioni investigative e probatorie riportate nelle relazioni degli uffici di Procura e delle Forze dell’Ordine confermano il **controllo di legalità esercitato sul territorio del distretto dai magistrati requirenti**, sempre affiancati dall’incessante lavoro investigativo delle **Forze dell’Ordine**.

Il primo aspetto da mettere in evidenza è la capacità della criminalità di modulare gli interventi illeciti alle caratteristiche socio-economiche del territorio. Ed infatti, come si legge nella relazione della Guardia di Finanza, Comando provinciale Salerno, *“La*

*provincia salernitana si caratterizza per la presenza di un'economia florida e, anche in ragione delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per investimenti anche di origine dubbia. Anche a fronte di tali peculiarità, i riflessi connessi all'emergenza epidemiologica hanno condizionato negativamente, per gran parte del periodo in esame, le realtà economiche della provincia. Di conseguenza, le Unità del Corpo hanno rivolto particolare attenzione verso:*

- i canali alternativi (illeciti) di finanziamento;*
- il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato);*
- le commesse pubbliche che per effetto delle recenti modifiche normative sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;*
- le imprese interessate da procedure concorsuali al fine di rilevare condotte distrattive e appropriative in danno del ceto creditorio”.*

Altro aspetto da attenzionare è relativo alla individuazione delle conseguenze del protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'ambito della giurisdizione penale, se cioè permane e in che misura in questa fase economica post-pandemica il rischio di infiltrazione della criminalità comune ed organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Diverse le inchieste avviate in relazione a diverse fattispecie delittuose, di competenza anche della Procura distrettuale antimafia. In diversi comuni della provincia di Salerno (Mercato San Severino, Baronissi, Castel San Giorgio, Bracigliano e Montoro), l'attività investigativa consentiva di portare alla luce l'attività criminosa protrattasi per oltre un anno, dal mese di settembre 2018 al mese di novembre 2019, da parte di sei persone raggiunte da provvedimento cautelare del Gip del Tribunale di Nocera Inferiore in ordine ai reati di estorsione, ricettazione, usura, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni. A Salerno e in altri comuni della provincia, a conclusione di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Salerno davano esecuzione all'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno per il reato di associazione mafiosa-camorristica finalizzata all'usura e all'estorsione continuate e aggravate. In Scafati, comuni limitrofi ed altre località del territorio nazionale, altra inchiesta della Procura Distrettuale Antimafia a carico di 13 soggetti (6 dei quali già detenuti per altra causa) indagati a vario titolo dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e da guerra, ricettazione, illecita concorrenza con violenza o minaccia, favoreggiamento personale, tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Il provvedimento cautelare si basava sulle risultanze di un'articolata attività investigativa condotta a partire dal mese di giugno 2017 dai Carabinieri in relazione a una sequenza di danneggiamenti e atti minatori posti in essere mediante ordigni esplosivi e armi da fuoco. Come risulta dalla relazione Comando Provinciale CC, le indagini stanno accertando *“l'inedita esistenza di un'organizzazione di tipo mafioso denominata clan Buonocore/Matrone, operativa sul territorio del Comune di Scafati e aree viciniori della provincia di Napoli, organizzata/promossa/diretta da*

*BUONOCORE Giuseppe, genero dello storico boss scafatese MATRONE Francesco detto "Franchino 'a belva", quest'ultimo attualmente ristretto al regime di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento penitenziario".*

Deve purtroppo segnalarsi un aumento dei delitti in genere ed in specie dei reati contro il patrimonio (furti, rapine ed estorsioni), secondo i dati delle relazioni dei rappresentanti delle Forze dell'ordine.

Relativamente ai reati contro il patrimonio si richiamano due rapine consumate tra il 9 ed il 23 giugno 2022, oggetto di indagine da parte della Polizia di Stato, che secondo la relazione acquisita, hanno avuto le seguenti modalità fattuali. Il 9 giugno 2022 alle ore 08:45 a Salerno un rapinatore solitario commetteva una rapina a mano armata ai danni dell'Istituto Bancario Campania Centro, "...dopo essersi introdotto all'interno dell'Istituto munito di sistema di video sorveglianza a distanza e si è diretto verso l'Ufficio della direttrice e dopo averle mostrato una pistola le intimava di consegnargli il plico, contenente 100.000,00 €, che da lì a poco sarebbe dovuto essere prelevato dall'Istituto di Vigilanza Cosmopol per il successivo versamento alla Banca d'Italia. La stessa impaurita sollecitava la sua impiegata che aveva in custodia detto plico contenente a consegnargli quanto richiesto dal rapinatore che si allontanava frettolosamente. Indagini in corso da parte della Squadra Mobile". Il 16 giugno 2022 personale della Squadra Mobile interveniva sul Lungomare Trieste "a seguito di rapina consumata presso la sala giochi denominata "Time City" ad opera di una sola persona armato di pistola che sotto la minaccia della stessa si faceva consegnare dal preposto dell'attività l'intero incasso della giornata corrispondente a 11.800,00 € contenuto all'interno di una cassetta di sicurezza mobile. Il preposto accennava una timida resistenza, ma il rapinatore lo spintonava facendolo rovinare in terra e successivamente scappava con l'intero contenuto della cassetta... .. tutt'ora in corso una serie di attività mirate all'identificazione del responsabile".

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, all'attività di prevenzione e repressione del fenomeno delle cd **truffe agli anziani**, poste in essere da soggetti provenienti dall'hinterland napoletano, che, con studiati artifici e raggiri, riescono a guadagnare la fiducia del malcapitato facendosi consegnare cospicue somme di denaro o di preziosi.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello *preventivo*, caratterizzato dalla pianificazione, anche attraverso la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc"; quello strettamente *investigativo*, che prevede una preliminare azione di attenzione e di sostegno psicologico vero le vittime di tali reati, soggetti vulnerabili, ed un immediatamente successivo impegno, teso ad ottenere la collaborazione da parte della vittima, per consentire l'individuazione e l'identificazione degli autori delle truffe.

Oltre alle truffe in danno di anziani, le più diffuse sono quelle in danno delle compagnie assicurative.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Da evidenziare i servizi di controllo del territorio dedicati principalmente alla prevenzione e repressione dei **reati connessi con la circolazione dei veicoli**,

mediante l'istituzione di mirati posti di blocco e di controllo sulle arterie di questa giurisdizione: *“Durante il predetto periodo, sono stati effettuati da parte della Sezione Polizia Stradale di Salerno, numerosi controlli a officine, autodemolitori, autocarrozzerie, venditori di auto nuove ed usate, agenzie per il disbrigo pratiche automobilistiche, agenzie assicurative, agenzie di trasporto cose, agenzie di trasporto pubblico, finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei reati connessi con la circolazione stradale. Costante è stata l'attività repressiva diretta al contrasto del furto e riciclaggio di veicoli con il sequestro di numerosi veicoli contraffatti ed appropriati indebitamente in Italia ed all'Estero. Nell'arco temporale di riferimento è stata riscontrata la circolazione di numerosi veicoli noleggiati o in leasing, particolare che alla presenza di sopraggiunte difficoltà economiche da parte dei possessori o di già preordinati disegni criminosi, ha portato all'aumento delle fattispecie della truffa, dell'appropriazione indebita e della simulazione di reato (falsa denuncia di furto), fenomeni che si concludono con l'immediata alienazione dei veicoli, mediante vendite non regolari, viziate da documentazioni non originali, con conseguente cessione degli stessi a sodalizi criminali per la clonazione di autovetture già in circolazione o l'immissione in circolazione di veicoli distrutti o gravemente incidentati mediante la sola sostituzione del numero di telaio. Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di “vigilanza”, effettuata mediante pattuglie in uniforme; la visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori”.*

Lo **spaccio di sostanze stupefacenti** si registra in tutta la provincia assumendo particolare rilevanza nell'agro nocerino-sarnese e nella città di Salerno in ragione dell'area portuale commerciale utilizzata come *hub* di approvvigionamento dall'estero. Intensa l'attività di contrasto. L'Arma dei Carabinieri ha sequestrato *“31,7 quintali di sostanze di cui 550 kg. di cocaina, 63 kg. di hashish, 24.092 Kg. di marijuana e 2 kg. di altre tipologie”*. Diverse le indagini avviate che hanno ad oggetto l'esistenza di molteplici associazioni finalizzate al narcotraffico, operative anche su scala nazionale. In attesa del conclusivo vaglio giurisdizionale, si richiamano in questa sede le più salienti operazioni di p.g., cominciando dall'indagine che ha preso le mosse dalla Tenenza CC. di Pagani e ha riguardato le province di Salerno, Napoli, Milano e Varese, con provvedimento cautelare coercitivo in data 14.9.2021 in ordine ai reati di associazione (32 partecipi) per delinquere finalizzata al traffico illecito, all'ingrosso e al dettaglio, di notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti (prevalentemente cocaina, crack e hashish, in via residuale marijuana), detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi clandestine. L'attività investigativa *“basata soprattutto da intercettazioni telefoniche e ambientali, osservazione video, servizi di pedinamento, perquisizioni e sequestri, ha consentito tra l'altro di delineare il ruolo di promotore, direttore ed organizzatore del sodalizio di un pregiudicato paganese, individuare le basi logistiche dell'attività associativa nell'abitazione e in un'attività commerciale di due coniugi nonché individuare diversi stabili canali di rifornimento riconducibili a contesti criminali di matrice camorristica, riconducibili a soggetti organici o contigui al clan GIONTA operante in Torre*

*Annunziata (NA). Nel corso dell'attività investigativa, sono stati effettuati sequestri di sostanze stupefacenti per complessivi Kg 5 circa di cocaina e Kg 3 circa di hashish, con contestuale arresto in flagranza del reato di complessivi 15 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché sequestri amministrativi a carico di acquirenti-assuntori, il tutto in funzione delle esigenze di riscontro delle attività tecniche e di consolidamento dell'impianto indiziario. In fase esecutiva, sono stati rinvenuti nella disponibilità di indagati e sottoposti a sequestro € 87.155 in contanti ritenuti provento dell'attività delittuosa e grammi 29,62 di hashish". Altro sequestro di droga, complessivamente 160 gr. di hashish e 325 di cocaina, è stato effettuato dai CC della Compagnia di Eboli, oltre all'arresto in flagranza di reato di 13 soggetti e la segnalazione alla competente Prefettura di 20 assuntori.*

**A dimostrazione dell'entità e della gravità che va progressivamente assumendo il fenomeno del traffico di droga**, si evidenzia che non è infrequente il concorso degli spacciatori in altri delitti, come estorsione, danneggiamento, lesioni personali aggravate, porto e detenzione di armi in luogo pubblico, truffa ai danni dello Stato e riciclaggio, **con l'aggravante della finalità mafiosa**. Come risulta dalla relazione Comando provinciale CC., in relazione all'indagine del 30.6.2022 condotta mediante intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche, servizi di osservazione, pedinamento ed altri strumenti investigativi, che ha portato all'arresto di 13 soggetti e al sequestro di circa 28 chili di sostanze stupefacenti di vario genere.

Parimenti, importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti, atteso l'intensificarsi del cosiddetto fenomeno della "movida" per la presenza di numerosi locali che richiamano molti giovani, anche dalle province vicine. Come si legge nella relazione del Questore, *"L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di diverse quantità di droga, soprattutto cocaina"*.

Per quanto riguarda l'allarmante fenomeno della **violenza di genere**, secondo i dati racchiusi nella relazione del Questore, *"Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno. Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di stalking e di fenomeni di violenza domestica con l'emissione, per il periodo in esame, di nr. 23 provvedimenti di Ammonimento ex art.8 L.23/04/2009 N.38 e di nr. 38 provvedimenti di Ammonimento ex art.3 L.15/10/2013 n.119"*.

**Va in proposito sottolineato l'impegno collettivo dei magistrati requirenti e giudicanti e delle forze dell'ordine ad una continua attività di formazione, con costante aggiornamento sulle modalità di intervento, di ascolto delle vittime e di prognosi plausibile nella difficile e "tempestiva" valutazione del rischio che corre la persona offesa.**

E' noto che questo impegno da anni coinvolge anche altri organismi istituzionali ed associazioni culturali, perché, secondo le indicazioni basilari della Convenzione di Istanbul, il drammatico problema della violenza di genere impone un approccio



olistico, dovendosi necessariamente tenere conto dei vari profili che vengono in gioco, non solo di repressione ma soprattutto di protezione e di prevenzione, nelle molteplici sfaccettature che queste attività implicano: assistenza legale, psicologica, morale, economica, disponibilità di strutture di accoglienza e di ascolto, case famiglia, case rifugio, ecc.

Senza trascurare l'impegno ad incontri di legalità nelle scuole, con i giovani, perché in ultima analisi il problema è culturale.

L'obiettivo che questa Corte intende perseguire, anche sulla base delle linee guida tracciate dal CSM, è quello di procedere alla stipula di un **Protocollo distrettuale tra giudicanti e requirenti** per recuperare forme di collaborazione che abbiano ripercussioni dirette sulle dinamiche processuali, valorizzando tutte le iniziative assunte da anni su questa delicatissima problematica. Dal Protocollo istituzionale contro la violenza di genere sottoscritto dalla Corte nel dicembre 2015, all'avvio del tavolo inter-istituzionale, al Protocollo d'intesa tra la Procura Generale e le Procure della Repubblica per i reati commessi da maggiorenni in concorso con minorenni e a tutela di minorenni vittime di abuso maltrattamenti e/o altro, sottoscritto il 17.9.2019, attenzionando, nell'ambito dei rapporti tra uffici giudicanti ma anche tra giudicanti e requirenti, i passaggi che rivelano talune criticità per difetto di coordinamento, con lo scopo di elaborare prassi interpretative e metodologie di lavoro condivise.

Obiettivo della Corte d'appello è articolare il necessario coordinamento tra PM e giudici, in ragione delle inevitabili interferenze che vi sono tra l'indagine penale e la causa civile, con lo scopo di informare adeguatamente il giudice civile che deve pronunciarsi sui provvedimenti di affido dei minori e spesso non è a conoscenza delle risultanze penali. Ma anche di sollecitare il PM che è parte nel procedimento civile ad esercitare nella forma migliore possibile tutte le facoltà riconosciute alla parte nella controversia civilistica.

In attesa di migliorare ed affinare gli strumenti di contrasto alla violenza di genere, è utile richiamare in questa sede le iniziative assunte dai Carabinieri e bene evidenziate nella relazione trasmessa:

*“L'impegno dell'Arma in difesa delle donne è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad intervenire. Secondo L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la Sezione Atti Persecutori collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche. È proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne. A partire dal 2014, è stata costituita una “Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere”, strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati da corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri. Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne. Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di “violenza di genere”:*

- *si occupa di monitorare il fenomeno a livello locale;*
- *interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità;*
- *si occupa dell'aggiornamento professionale sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni;*
- *dispone, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, dell'area operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio. L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti. In allegato "E" gli eventi verificatisi nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno".*

Viene quindi richiamata l'attività svolta dai CC che hanno portato al fermo in Salerno di un soggetto indagato per omicidio, tentato omicidio e porto abusivo di pistola con matricola abrasa, commessi a Pontecagnano. Come risulta dalla relazione trasmessa, *"L'uomo che risultava essere ex fidanzato della vittima, entrava in un salone di parrucchiere armato di pistola ed esplodeva tre colpi all'indirizzo della dipendente, causandone la morte sul colpo. All'atto dell'aggressione, richiamato dagli spari, entrava nel negozio, tra gli altri, anche il nuovo compagno della vittima, verso il quale l'omicida sparava altri due colpi, ferendolo al petto e alla spalla, abbandonando l'arma in loco. Datosi alla fuga, prima a bordo di un'autovettura a lui in uso e successivamente a piedi verso i Monti Picentini veniva rintracciato in stato confusionale sull'autostrada del Mediterraneo nel Comune di San Mango Piemonte (SA), e veniva condotto in ospedale a Salerno per la cura di una ferita autoinflittasi".*

Nell'ambito delle vicende delittuose di violenza di genere non possono essere omesse quelle relative alla **violazione della sfera sessuale**, che a volte ancora oggi registrano episodi drammatici all'interno delle mura domestiche, come la vicenda portata alla luce dai Carabinieri a carico di un uomo ed una donna di nazionalità rumena, conviventi, per il delitto di violenza sessuale in danno di minore, figlia della donna, costringendola a subire e a compiere atti sessuali. La consistenza del quadro indiziario acquisito giustificava l'adozione dal Gip del competente Tribunale di Vallo della Lucania di ordinanza applicativa di misura cautelare personale in carcere.

Restando sul tema complesso della violenza alle donne, deve rilevarsi che purtroppo permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di **prostitute straniere di provenienza comunitaria ed extra comunitaria**, fronteggiata attraverso gli strumenti consentiti dall'applicazione della legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da specifiche ordinanze sindacali emesse dai comuni territorialmente competenti.

Altro problema di particolare delicatezza e complessità, che non riguarda solo il distretto di Salerno ma purtroppo ha una dimensione nazionale, è costituito dal fenomeno delle **devianze giovanili**, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici, prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici, oppure con condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada.

Si impone un'ampia riflessione con l'obiettivo di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

Considerazioni che sono avallate dalle interessanti valutazioni svolte dal Procuratore per i minorenni che mette in risalto il disagio vissuto dai minori del distretto: *“La matrice comune che caratterizza la natura dei reati registrati in questo ultimo anno è che la maggior parte di essi (risse, lesioni gravi e gravissime, tentati omicidi, stalking, minacce semplici o gravi) sono il sintomo del disagio vissuto dai minori del distretto.*

*Il fenomeno di cui parliamo è, si badi, un fenomeno nazionale ma esso assume nel distretto di Salerno connotati particolari: l'aggressività dei minori salernitani non è frutto di disagio sociale ed economico, disagio che caratterizza la maggior parte delle azioni violente dei coetanei della limitrofa Napoli, ma piuttosto un disagio potremmo definire “esistenziale”. Litigare, aggredire, offendere, sembrano essere per i giovani salernitani normali affermazioni della propria personalità. Ormai i minori girano la sera, ancorché in previsione di semplici uscite tra amici, con in tasca strumenti atti ad offendere. Insomma, i coltelli, i tirapugni sono diventati oggetti che potremmo definire di moda che i giovani salernitani trovano indispensabili come il telefono cellulare. E questo perché la risoluzione di una discussione, di una disputa, di uno scontro viene dai ragazzi meglio affrontata armi in pugno; e tale condotta non viene più considerata un comportamento antisociale ma solo l'espressione di un linguaggio che gli altri giovani comprendono e approvano, riconoscendo nell'aggressore una sorta di superiorità che gli garantisce l'anticamera del successo nel gruppo dei pari. Nel periodo in esame sono stati iscritti 27 procedimenti penali per reati previsti dalla Legge n.110/1975 nei confronti di 31 indagati.*

*E che di disagio esistenziale si tratti è evidente nel fatto che tali condotte illecite sono a volte messe in atto da minori provenienti da famiglie normo-costituite e prive di problemi economici”.*

Una riflessione merita il passaggio della relazione citata: *“È opinione diffusa che di fronte a tali reati mettere in atto una strategia meramente repressiva sia inefficace, ma al contrario l'esperienza di questo ultimo anno ha permesso di verificare il contrario in quanto l'attività di contrasto da parte delle Istituzioni ha prodotto i suoi frutti. Ora è chiaro che, perché tale attività possa dirsi efficace, è necessario che l'azione sia messa in atto in modo sinergico tra le istituzioni, comprese scuole e famiglie e mirare allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità ed alla partecipazione attiva nella società civile dei ragazzi.*

*Misura di prevenzione particolarmente efficace, frutto del lavoro sinergico di Procura e Questura per i tanti reati che si sono consumati nei luoghi della movida, è*

*stata l'applicazione del c.d. Daspo Willy, vale a dire il divieto di accesso ai locali di intrattenimento e ai pubblici esercizi per i protagonisti di disordini o atti di violenza.*

*In tale direzione sono stati sollecitati numerosi incontri sul tema nelle scuole, affinché i minori siano messi a conoscenza delle possibili conseguenze non solo giudiziarie ma morali e sociali del loro operato”.*

La tematica in esame impone di allargare lo sguardo all'uso da parte dei giovani dei mezzi informatici ed ai reati commessi con questi strumenti, perché, come puntualizza il Procuratore per i minorenni, *“l'approccio a tali strumenti è vissuto dai minori con una – a volte disarmante – incapacità di rendersi conto della pericolosa diffusività dei social che costituiscono un normale mezzo di comunicazione con il gruppo dei pari. Numerosissimi anche quest'anno i procedimenti penali nei quali minori hanno fatto ricorso ai social per bullizzare, offendere altri coetanei e anche numerosissime le denunce non solo per detenzione e diffusione di foto a contenuto sessualmente esplicito di amiche/i, fidanzate/i, ma anche per il compimento di atti sessuali ai sensi dell'art. 609 bis c.p. Le indagini relative a tale tipologia di reati sono particolarmente complesse e richiedono l'utilizzo di strumenti sofisticati che continuano a non essere dati in dotazione ad uffici quali quelli minorili che svolgono larga parte della loro attività proprio analizzando i telefoni cellulari degli indagati. Questo perché come è noto nessun minore si separa mai dal proprio cellulare che potremmo definire come “la scatola nera” di ogni adolescente dal quale è rilevabile ogni aspetto della sua vita”.*

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale. Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.

In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: *hacking* (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.

Come puntualizza il Questore, *“La connessione al mondo esterno attraverso internet ha provocato un notevole incremento dei reati informatici, in particolare è cresciuto il rischio dell'adescamento on line dei minori e del revenge porn, si è constatata, inoltre, la proliferazione delle truffe on line di e-commerce, perpetrate mediante malware-virus inoculati sui device attraverso mail o applicazioni – mediante vishing – telefonate in cui l'interlocutore si spaccia per un operatore della propria banca o delle Poste Italiane spa – mediante mishig – sms che inducono l'utente a inoltrare dati sensibili - e di trading on line – allettati da prospettive di facili guadagni*

derivanti da investimenti “sicuri” vengono bonificati centinaia di migliaia di euro, sovente su conti correnti acceso presso banche di stati esteri.

La Sezione di Salerno della Polizia Postale e delle Comunicazioni nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 ha registrato, confermando il trend degli ultimi anni, un costante aumento dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici”.

Questi i dati riportati nella relazione della Questura: “Nell'arco temporale di interesse, nell'ambito del contrasto del fenomeno della pedopornografia, la Sezione Polposta di Salerno ha trattato **79** casi, ha eseguito **22** perquisizioni personali, locali ed informatiche, ha deferito in stato di libertà **17** persone e tratto in arresto in flagranza di reato per la detenzione di ingente quantità **3** individui di cui minore degli anni 18. In tutti e tre casi si è riscontrata la disponibilità di diverse migliaia di video e immagini pedopornografici puntualmente sequestrati e distrutti.

Con riguardo ai reati contra la persona sono stati trattati **435** casi, sono state eseguite 10 perquisizioni personali, locali ed informatiche e sono stati deferiti in stato di libertà **13** individui, mentre **7** minori degli anni diciotto sono stati tratti in arresto, tra cui due per il reato di revenge porn, ex- 612 ter c.p.

Anche il Computer Crime ha visto un aumento esponenziale dei numeri, infatti, nel corso del periodo sono stati trattati **259** casi ed effettuate **17** perquisizioni personali, locali ed informatiche deferendo in stato di libertà **133** persone ed eseguendo **127** sequestri preventivi legati alle certificazioni verdi, cd green pass, ottenute attraverso l'accesso abusivo alle reti informatiche della piattaforma della Regione Campania. Le complesse e lunghe attività investigative, attraverso l'accurata analisi dei log e di altri dati tecnici acquisiti anche all'estero, permettevano di identificare i beneficiari delle false certificazioni, di denunciarli e di sequestrare il documento medico.

Il consolidarsi dell'abitudine di acquistare on line beni e servizi ha, poi, comportato l'aumento esponenziale dei reati contra il patrimonio, qualificati giuridicamente come truffe o frodi informatiche, facendo raggiungere quota **629** i casi trattati, **18** le perquisizioni personali, locali ed informatiche, **41** i deferiti in stato di libertà e **2** gli arrestati.

Proprio l'esecuzione della misura cautelare legata a due soggetti residenti nell'Agro Nocerino Sarnese ha permesso di disvelare complessi sistemi di riciclaggio connessi alle cripto valute che permettevano lo spostamento di ingenti capitali, frutto di accessi abusivi a sistemi informatici aziendali. Tali capitali, una volta acquisiti su conti correnti creati ad hoc, venivano convertiti immediatamente in bitcoin o altre cripto valute in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Le complesse attività investigative e le analisi riuscivano a disvelare lo schema e a ricondurre le molteplici condotte ai due uomini, che venivano tratti in arresto”.

Per quanto concerne, poi, il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 43 provvedimenti di **D.A.SPO** (Divieto di Accesso Sportivo).

L'analisi dell'amministrazione della giustizia penale non può prescindere dal riferimento al delicato ed importante tema dei **reati contro la Pubblica Amministrazione**, che rappresenta un problema grave sull'intero **territorio**

**nazionale ed anche in ambito europeo come attestano le indagini di recente avviate dall'autorità giudiziaria belga.**

L'attività svolta dalla Polizia di Stato, con esecuzione in data 11 ottobre 2021 di ordinanza di applicazione di misura cautelare, ha avuto ad oggetto una vicenda complessa sul piano fattuale che ha portato a ravvisare molteplici delitti, ovviamente al vaglio del giudice: turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, corruzione per l'esercizio della funzione, associazione a delinquere, turbata libertà degli incanti, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio aggravata, induzione indebita a dare o promettere utilità. Altra inchiesta delicata, anche questa caratterizzata dall'adozione di misura cautelare domiciliare (proc. n. 6813/2020), ha avuto ad oggetto i delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv, cp e 87 D.P.R 570/1960 violazioni di legge in materia elettorale. Nel circondario di Vallo della Lucania l'attività investigativa dei Carabinieri di Agropoli ha giustificato la contestazione in materia di appalti pubblici dei reati di turbata libertà degli incanti e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e la consistenza del quadro indiziario è stata ritenuta tale da legittimare l'emissione da parte del Gip del Tribunale di Vallo di misura cautelare personale.

Continua a preoccupare il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, che rivela dimensioni illecite di più ampio spessore, impegnando particolarmente le Forze dell'Ordine anche nell'attività di prevenzione e repressione dei connessi reati: traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Questi i dati riportati nella relazione del Questore: *“Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il **foto segnalamento** di nr. **539** richiedenti Protezione Internazionale, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura di Salerno.*

*Al riguardo, giova ricordare che il citato personale ha eseguito, nella Provincia di Salerno, nel periodo in esame, ulteriori **n. 442 foto segnalamenti ordinari** ai sensi dell'art. 4 TULPS, oltre a **n. 126 sopralluoghi di Polizia Giudiziaria** e **n. 83 accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti**”.*

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della legge n. 48 del 2017, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito alla Polizia di Stato di contrastare le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di **parcheggiatore abusivo**.

Per quanto concerne l'attività posta in essere dal **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, finalizzata al perseguimento di specifici obiettivi strategici (contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali; contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica; controllo alla criminalità economica e finanziaria; attività del comparto aeronavale), l'attività d'indagine è stata espletata tenendo presente che la provincia salernitana si caratterizza per la florida economia che tuttavia, anche alla luce delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per investimenti illeciti; i riflessi della crisi pandemica hanno condizionato negativamente, nell'annualità in esame, le realtà economico-imprenditoriali della provincia.

*“Di conseguenza - come si legge nella relazione - le Unità del Corpo hanno rivolto particolare attenzione verso:*

- i canali alternativi (illeciti) di finanziamento;*
- il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (contributi “a fondo perduto” e finanziamenti garantiti dallo Stato);*
- le commesse pubbliche che, per effetto delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;*
- le imprese interessate da procedure concorsuali al fine di rilevare condotte distrattive ed appropriative in danno del ceto creditorio”.*

Fatta questa precisazione, nel periodo in osservazione, nel settore di **contrasto all'evasione e alle frodi fiscali**, che costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene svolto mediante l'esecuzione di mirate indagini di polizia giudiziaria (d'iniziativa e su delega della magistratura) e di interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali), l'attività dei reparti è stata principalmente rivolta al contrasto dei seguenti fenomeni:

- frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo in modo particolare le “frodi carosello”, le indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e gli illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;*
- l'evasione fiscale internazionale*
- il sommerso d'azienda e di lavoro;*
- le frodi nel settore delle accise;*
- le violazioni nel settore doganale ed il contrabbando;*
- i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.*

*Sono stati così eseguiti 525 interventi ispettivi, tra verifiche e controlli, denunciati 226 soggetti, e sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla confisca diretta e per equivalente, beni per oltre **21 milioni di euro”.***

**Tra i servizi di maggiore rilievo, si segnalano i seguenti:**

*a) nell'ambito del p.p. n. 14473/15, coordinato dal dott. Guglielmo VALENTI, ha svolto approfondimenti in ordine ad un'associazione per delinquere, responsabile della perpetrazione (tra il 2010 ed il 2019) di plurimi delitti tributari e di truffe aggravate ai danni di Enti pubblici, commessi avvalendosi della ... S.p.a. e di n. 7 società interposte (di cui n. 6 cooperative), attive principalmente nel settore delle prestazioni di servizi logistici. Le indagini hanno permesso di accertare complessivamente:*

- ricavi non dichiarati dalla ... S.p.a. (avvalendosi delle imprese interposte) per oltre 36 milioni di euro (ex art. 3 del D. Lgs. n. 74/2000);*
- costi indeducibili contabilizzati dalla ... S.p.a., derivanti dai rapporti con le imprese interposte, per oltre 131 milioni di euro (ex art. 3 del D. Lgs. n. 74/2000);*
- omessi versamenti di ritenute operate dalle imprese interposte per quasi 7 milioni di euro (ex art. 10 bis del D. Lgs. n. 74/2000);*
- un'IVA dichiarata dalle imprese interposte ma non versata per oltre 4 milioni di euro (ex art. 10 ter del D. Lgs. n. 74/2000);*

- l'emissione di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti da parte delle imprese interposte a clienti della ... S.p.a., in realtà riconducibili a quest'ultima, per un imponibile di circa 43 milioni di euro, con un'IVA di oltre 7 milioni (ex art. 8 del D. Lgs. n. 74/2000);
  - l'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti da parte delle società clienti della ... Spa, domiciliate nella Regione Campania, per un imponibile di circa 7 milioni e mezzo di euro, con un'IVA indetraibile pari a oltre 7 milioni di euro (ex art. 2 del D. Lgs. n. 74/2000);
  - un'IRAP evasa attraverso il meccanismo fraudolento per quasi 2 milioni di euro, con conseguente informativa di reato per truffa ai danni dello Stato (ex art. 640, secondo comma n. 1, c.p.);
  - la responsabilità amministrativa della ...S.p.a. in relazione al reato di truffa ai danni dello Stato commesso evadendo l'IRAP (ex art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001).
- Alla luce di tali evidenze, è stata richiesta all'A.G. l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti di n. 11 soggetti, nonché il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, di beni per oltre 10 milioni di euro;*

*b) in data 7 luglio 2021, nell'ambito del p.p. n. 5531/17/21, coordinato dal dott. Roberto LENZA, Sostituto Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, è stata data esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali nei confronti di n. 4 soggetti e di sequestri preventivi per oltre 128 milioni di euro nei confronti degli esponenti di alcune organizzazioni criminali radicate nel Salernitano, facenti capo a Francesco ... e Catello ..., dedite a frodi fiscali connesse alla commercializzazione di gasolio per autotrazione proveniente perlopiù dall'Est Europa. Le attività di polizia giudiziaria hanno consentito di sottoporre a vincolo cautelare disponibilità finanziarie, proprietà immobiliari, quote societarie, complessi aziendali, automezzi, impianti di stoccaggio e di distribuzione di prodotti energetici per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro...".*

Il Gruppo di Salerno nell'ambito di indagini delegate (PP.MM. Guarino e Faiella) si è interessato di un settore particolare relativo alle *"false esportazioni di prodotti alcolici provenienti da diversi Paesi europei, nonché ai transiti sospetti di tabacchi lavorati esteri, in arrivo da Paesi extracomunitari, i cui documenti doganali sono risultati fittiziamente chiusi (in gergo tecnico "allibrati") presso l'Ufficio delle Dogane di Salerno, nonostante i prodotti non fossero mai giunti negli spazi doganali. Il sistema di frode ha quindi determinato il duplice vantaggio di avere disponibilità di prodotti da immettere sul mercato a prezzi concorrenziali rispetto a quelli che assolvono il pagamento delle relative imposte e quello di evadere le imposte sui redditi. Le attività d'indagine hanno portato all'emissione di provvedimenti cautelari nei confronti di n. 7 responsabili, di cui n. 3 attinti da misura di custodia cautelare in carcere (tra i quali un appartenente alla Polizia di Stato) e n. 4 dalla misura cautelare degli arresti domiciliari (tra cui un militare del Corpo in congedo) per i delitti di associazione per delinquere transnazionale, sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa su prodotti alcolici, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, falsità materiale e accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, nonché al sequestro preventivo di beni per la*



*somma complessiva di circa 3 milioni di euro, corrispondente all'ammontare dell'accisa e dell'IVA evase;*

A seguito di un'autonoma attività investigativa del Gruppo di Eboli è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Salerno, con l'iscrizione al p.p. n. 7206/2019/21 un sodalizio criminale coinvolto in una maxi frode fiscale, realizzata tramite alcune società operanti nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di carburante.

*Come risulta dalla relazione acquisita, "Le indagini hanno consentito di ricostruire, in particolare, un complesso sistema di evasione dell'imposta sul valore aggiunto basato sull'operatività di alcune società cartiere che, dietro l'utilizzo di "lettere d'intento" ideologicamente false, acquisivano la qualifica di "esportatore abituale", presupposto che consentiva loro l'acquisto di carburante in regime di esenzione.*

*All'acquisto del prodotto petrolifero faceva altresì seguito la relativa cessione a prezzi estremamente vantaggiosi ad altre società attive sul territorio nazionale.*

*Nel corso delle investigazioni, a seguito dell'esecuzione di due ordini europei di indagine con le Autorità spagnole e bulgare, è stata disvelata anche la presenza di due imprese di natura fittizia situate all'estero, riconducibili agli indagati, utilizzate dal sodalizio criminale per far defluire le provviste illecite (quantificate in circa 24 milioni di euro).*

*Le indagini hanno in tal modo consentito di risalire ai nominativi di aziende e persone fisiche già interessate da un analogo filone investigativo, condotto da altri Uffici Giudiziari del territorio nazionale, in particolare da quelli di Roma e di Napoli.*

*Nel meccanismo fraudolento risultano attualmente coinvolti professionisti salernitani e dell'Agro nocerino-sarnese, che si sarebbero occupati degli adempimenti fiscali e societari strumentali alla realizzazione delle frodi.*

*Al termine delle indagini, la Procura della Repubblica di Salerno ha disposto il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro e misure cautelari personali ed interdittive a carico di 8 persone fisiche".*

**Con riguardo al secondo obiettivo strategico**, nel cui comparto rientrano le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati al contrasto dei fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche, nell'ambito del p.p. n. 6550/19/21 acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno (PM dott. NUZZO), *"è stato riscontrato che due società, entrambe con sede in Campagna (SA), qualificate come ..., esibendo documentazione tecnico-amministrativa falsa, avrebbero dovuto realizzare una serie considerevole di interventi finalizzati al risparmio energetico, in realtà mai eseguiti, per un importo totale pari a 158 milioni di euro. Le somme illecitamente percepite sono state in parte "auto-riciclate" in ulteriori società e nell'acquisto di immobili ed in parte riciclate mediante la complicità di soggetti terzi. Le attività esperite hanno portato all'esecuzione, in data 22 giugno 2022, di un'ordinanza applicativa della custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di tre soggetti, nonché della misura interdittiva del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e di ricoprire uffici direttivi all'interno di persone fisiche e giuridiche nei confronti di un altro indagato,*

*unitamente al sequestro preventivo di beni per un importo complessivo di 10.923.046 euro”.*

Proseguendo nella ricognizione delle operazioni più significative si segnalano le seguenti attività del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Salerno:

a) l'indagine che prende le mosse dal sequestro di oltre 17 tonnellate di droga: *“L'attività investigativa è scaturita dal sequestro - effettuato nel mese di giugno 2020 - di oltre diciassette tonnellate di sostanza stupefacente (circa 3.000 kg di hashish e 14.000 kg di anfetamine del tipo captagon), occultate all'interno di quattro contenitori, tutti provenienti dalla Siria, con transito presso il locale scalo commerciale.*

*Le indagini hanno permesso di rilevare che uno spedizioniere salernitano e il “titolare occulto” di una società svizzera con sede a Lugano (LVGA), al fine di evitare i controlli doganali e di consentire che i container giungessero in Libia, attraverso meccanismi di natura elusiva, reimmettevano nuove polizze di carico presso lo scalo marittimo salernitano, eliminando “cartolarmente” - con la cosiddetta procedura della “rifatturazione” - la provenienza siriana dei contenitori, ritenuta comunque un elemento di rischio non solo per i motivi legati alla situazione politico militare di quel territorio, ma anche per il fatto che la Siria risulta uno dei maggior produttori di anfetamine.*

*L'escamotage veniva poi utilizzato per spedire i container divenuti di origine E.U. nei paesi arabi, segnatamente in Libia e in Arabia Saudita, nei porti indicati dal committente, evitando in tal modo che i medesimi potessero essere sottoposti ad ispezione doganale negli scali intermedi”.*

b) la confisca, nell'ambito della misura di prevenzione n. 2/2021 R.M.S.P. del Tribunale di Salerno/Sezione Misure di Prevenzione (PM dr. ROTONDO) che ha interessato nel complesso n. 17 imprese e n. 2 unità immobiliari, n. 6 veicoli, n. 6 quote societarie di n. 4 imprese e n. 13 interi complessi aziendali, per un valore stimato in circa 7,5 milioni di euro.

L'attività è scaturita dall'analisi di rischio denominata “Doppio Binario 2”, sviluppata dalla compagine Speciale del Corpo, nonché dagli accertamenti patrimoniali operati congiuntamente dal Nucleo PEF alla sede e dallo S.C.I.C.O. di Roma, nei confronti di un noto pregiudicato. Gli approfondimenti esperiti hanno consentito di disvelare un rilevante patrimonio, nonché la conduzione, da parte dell'interessato, di un tenore di vita di gran lunga sproporzionato rispetto a quanto formalmente dichiarato. In estrema sintesi, tramite ricorso a prestanome o a familiari era schermata la reale titolarità di beni e di attività economiche a sé riconducibili.

L'incessante impegno della Guardia di Finanza, finalizzato alla prevenzione ed alla repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, trova ulteriore riscontro nell'attività investigativa che, prendendo spunto dal rinvenimento all'interno nel locale scalo portuale di borsoni, zaino, trapano ed utensileria varia (giraviti, bussole a cricchetto, pinze, ecc.), è stata avviata congiuntamente a funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Salerno, proseguendo con una approfondita analisi delle movimentazioni import che hanno interessato lo scalo cittadino, e con accurati controlli in merito ai *containers*, al fine di individuare eventuali spedizioni a rischio, con particolare riferimento alle rotte riguardanti i traffici illeciti di cocaina proveniente

dal Sud America. Riuscendo a reperire e sequestrare **303,88 kg di cocaina e 470 piante di canapa**, denunciando quattro soggetti per i reati di produzione ed associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'ingente quantità, e tratti in arresto tre soggetti in flagranza del reato di cui all'art. 73 DPR 309/90.

Tra le brillanti operazioni merita di essere evidenziata quella della Compagnia di Scafati che nell'ambito dei pp.pp. n. 5531/17 e n. 1966/18 della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, nel mese di febbraio 2022, ha tratto in arresto il pluripregiudicato Francesco D'Auria latitante dal mese di luglio 2021, quando il Tribunale di Nocera Inferiore, all'esito delle indagini condotte dal Nucleo PEF di Salerno, aveva emesso nei suoi confronti un'ordinanza che disponeva gli arresti domiciliari. *“Le operazioni di ricerca, eseguite mediante osservazioni, controlli, pedinamenti ed analisi delle triangolazioni relative alle varie utenze in uso a familiari e/o intestate a prestanomi, hanno portato all'individuazione del soggetto presso il suo domicilio di fatto. Il 6 febbraio 2022, all'atto dell'irruzione presso l'abitazione in parola, il D'Auria si è dato precipitosamente alla fuga, lanciandosi dal balcone del primo piano, quindi cadendo rovinosamente a terra. Prontamente allertati i soccorsi, l'uomo è stato accompagnato presso il nosocomio di Nocera Inferiore (SA). Presso la menzionata abitazione, invece, è stata sottoposta a sequestro una Porsche Cayenne del valore di circa 80.000 euro. Le successive attività info-investigative hanno consentito inoltre di individuare, a Nocera Inferiore, una lussuosa villa (tre piani con piscina) ed uno stabile adiacente, entrambi intestati fittiziamente ad una società con sede in Repubblica Ceca, ma di fatto riconducibili all'indagato. Si è quindi proceduto al sequestro di tali immobili, che insieme raggiungono un valore stimato in circa 1.200.000 euro”.*

Completando il quadro riguardante la Guardia di Finanza Comando Provinciale, si evidenziano le attività della Sezione Operativa Navale di Salerno in materia di **abusivismo edilizio**, caratterizzate da molteplici **sequestri**: nel comune di Cetara di un terrazzo e delle opere realizzate del valore di euro 30.000; a Maiori all'interno di un albergo di 2 strutture di 140 mq. circa, dal valore di 400.000 euro; a Capaccio Paestum di una sala ristorante e di altre opere abusive realizzate in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ed ambientale; a Vietri di opere edilizie difformi rispetto al titolo autorizzativo, di circa 240 mq, dal valore di circa 400.000 euro.

L'analisi della giurisdizione penale non può prescindere dall'**attività di polizia giudiziaria svolta dalla Capitaneria di porto – Guardia costiera di Salerno**, rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre **20.000 controlli**, suddivisi per i settori di attività: ambiente, ordinanza balneare, pesca, sicurezza della navigazione, diporto, demanio, aree marine protette.

Il personale impiegato nel Compartimento marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre 460 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 329.852 mila euro. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in

materia di pesca e rispetto dell'ordinanza balneare e diporto, settori sottoposti ad una attenta attività di vigilanza grazie anche all'impiego delle dipendenti Motovedette.

La Capitaneria di Porto, nel territorio della provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 31 comunicazioni di notizie di reato (C.N.R.) ed eseguito 52 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello ambientale e della sicurezza della navigazione/diporto.

Nel rinviare alla relazione (parte IV) che offre un quadro più completo delle varie attività investigative, si richiama in questa sede l'indagine *“volta a smascherare una fitta rete organizzativa intenta al rilascio di falsi titoli abilitativi alla condotta di unità navali da diporto (patenti nautiche).L'operazione denominata “Senza Limiti”, durata circa otto mesi, ha consentito di disvelare plurime condotte delittuose volte al rilascio di patenti nautiche, ottenute grazie al pagamento di cospicue somme di denaro, senza che i beneficiari sostenessero il relativo esame teorico e pratico, con la complicità di un militare della Capitaneria di Porto. Le investigazioni, avviate a seguito di alcune anomalie riscontrate nel corso di un'ordinaria verifica interna sulle procedure da adottare per il rilascio dei titoli, si sono sostanziate in complesse attività di P.G., svolte con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali nonché attraverso servizi di osservazione, controllo e pedinamento di indagati.*

*Nel provvedimento cautelare sono stati contestati, a vario titolo, i delitti di falsità materiale ed ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. Le settanta perquisizioni domiciliari eseguite hanno avuto come finalità la ricerca delle patenti nautiche ed altro materiale utile alle indagini. All'esito delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati titoli abilitativi e denaro contante per un totale di oltre 56.000 euro, ritenuto parte del profitto dei reati contestati. Le patenti nautiche acquisite illegittimamente, rilasciate su stampati autentici e ritualmente registrati agli atti d'ufficio, per farle risultare ad un primo e superficiale controllo regolari, venivano consegnate a fronte di un pagamento che per l'acquirente finale, poteva variare dai duemila ai tremila euro a seconda degli intermediari e dell'abilitazione richiesta (entro le 12 miglia o senza limiti). Le patenti acquisite illegittimamente, pertanto, sarebbero state “vendute” a persone residenti su tutto il territorio nazionale, facendo di Salerno una sorta di centrale operativa e di smistamento dei titoli abusivi”.*

Senza tralasciare di richiamare l'attività investigativa in campo ambientale, con *“sequestro di una delle attività commerciali adibita a cantiere nautico ove sono state riscontrate diverse criticità nell'ambito della gestione di rifiuti e del trattamento delle acque di scarico del processo produttivo. In particolare con l'ausilio dell'ARPAC di Salerno, è stata accertata l'assenza di ogni tipo di autorizzazione ambientale per l'esercizio dell'attività e la presenza di rifiuti speciali di vario genere tra i quali scarti di lavorazione edile, oli esausti, benzine, materiali plastici e vernici. I rifiuti risultavano abbandonati sul nudo terreno in un'area di complessivi 2500 mq. e, a causa della mancanza di un impianto di depurazione delle acque di lavorazione e dell'assenza di idonee vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali, i reflui frammisti a sostanze ad alto impatto ambientale, privi di ogni trattamento, venivano sversati nelle acque marittime ricomprese nella zona “B” dell'Area Marina Protetta, a mezzo di un canale superficiale. Pertanto, nelle more dei prescritti adeguamenti*

*strutturali, veniva disposta la sospensione del processo lavorativo con tombamento di tutte le feritoie recapitanti in mare.*

*Gli illeciti riscontrati hanno riguardato le violazioni degli artt. 137, 256 e 279 del T.U.A.”.*

*La relazione evidenzia, infine, che “Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell’assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall’articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di Porto, tra l’altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali anomalie e fonti di inquinamento. Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata da tutti i militari distribuiti nel Compartimento Marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell’ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all’Operazione “Mare Sicuro”, coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell’utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale che è proseguita senza soluzione di continuità. Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell’attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all’interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l’attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell’Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un attivo strumento di lavoro per l’accertamento degli illeciti ambientali”.*

Passando all’analisi della **criminalità organizzata**, nel rinviare alla ricostruzione analitica svolta nelle relazioni trasmesse (Parte IV) dai Rappresentanti delle Forze dell’ordine, è interessante tratteggiare, attraverso una sintetica analisi di contesto, lo stato della criminalità nel distretto della Corte d’Appello di Salerno, avendo come riferimento le informazioni storiche e le risultanze investigative acquisite nel tempo, nonché i fatti criminosi di maggiore gravità nel periodo oggetto di osservazione.

L’aspetto principale da mettere in risalto è, da un lato, la conferma della tradizionale configurazione strutturale e dinamica della **criminalità organizzata che assume una fisionomia disomogenea a seconda delle aree geografiche, dall’altro, la rapida ascesa sulla scena del crimine organizzato di gruppi nuovi emergenti dediti essenzialmente al narcotraffico, che comunque non hanno la capacità di radicarsi stabilmente sul territorio.**

Le relazioni trasmesse ribadiscono, dunque, la prospettiva tradizionale che vede la provincia di Salerno caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera disomogenea.

Tale fisionomia, che contraddistingue in maniera peculiare il fenomeno associativo

operante nel distretto, è riconducibile a vari fattori, il primo dei quali è rappresentato dalla contiguità territoriale con gli ambienti criminali delle provincie di Napoli, di Caserta e della vicina Calabria, con conseguente influenza sul tessuto socio-economico della provincia salernitana di storici sodalizi criminosi campani e calabresi. Altro fattore che incide sulla situazione della sicurezza pubblica salernitana è il degrado socio-ambientale presente particolarmente in alcune aree (agro nocerino-sarnese e piana del Sele). Ma anche la particolare congiuntura economica di carattere nazionale e con ricadute inevitabili sul nostro territorio costituisce terreno fertile per lo sviluppo di fenomeni criminali.

Tutte le relazioni individuano quattro distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan* che esercitano la loro influenza, in genere evitando reciproche interferenze: *l'Agro nocerino-sarnese, la Città di Salerno, la Piana del Sele e il Cilento*.

Viene dunque confermata la valutazione del Procuratore della Repubblica di Salerno che lo scorso anno ha messo in risalto la rilevanza che il fenomeno criminoso associativo ha assunto nella città di Salerno, **l'autonomia acquisita dalla criminalità organizzata operante nella città, unitamente alle particolari modalità di intervento sul tessuto socio-economico-politico**, tanto da superare l'individuazione tradizionale di tre contesti territoriali (agro nocerino-sarnese, Salerno agganciata alla cd piana del Sele, il Cilento).

Esaminando nei tratti essenziali le varie articolazioni associative che interessano il territorio del distretto, si richiama la relazione del Comando Provinciale dei Carabinieri, secondo cui l'area nocerino-sarnese *“Tradizionalmente influenzata dalle propaggini dei clan della confinante area vesuviana (Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata, Sant'Antonio Abate e Castellammare di Stabia), rappresenta la porzione della Provincia di Salerno più effervescente dal punto di vista della criminalità organizzata. Nell'area, principale bacino industriale dell'intera provincia, si è registrata negli anni una rilevante mutazione della mappa criminale con la scissione delle diverse associazioni in gruppi minori ed una conseguente maggiore influenza delle più autorevoli consorterie criminali partenopee e avellinesi...*

Nella città di Salerno permane *“il ruolo egemonico del clan D'AGOSTINO senza che si siano verificati episodi indicativi di particolari tensioni o contrasti interni. Contestualmente si registra il tentativo di gruppi emergenti di affermarsi negli spazi rimasti liberi dopo l'esecuzione di provvedimenti restrittivi a carico degli esponenti del citato clan. Recente conferma di tale quadro è l'esecuzione, il 30 giugno 2022, da parte del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno, di una OCC nei confronti di 38 indagati (14 in carcere, 21 agli arresti domiciliari e 3 obbligo di presentazione), per associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, estorsione, porto e detenzione di armi, spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e truffa”*. Oggetto dell'accertamento giurisdizionale è l'assunto accusatorio relativo al **“tentativo di Giuseppe STELLATO, leader dell'omonimo clan, di assumere, poco dopo la sua scarcerazione avvenuta nel giugno 2020, l'egemonia dello spaccio degli stupefacenti nella zona orientale della città di Salerno”**.

Particolare rilevanza assume l'area portuale commerciale “Molo Trapezio” di Salerno hub dei traffici illegali internazionali di stupefacenti e TLE destinati a tutta l'Europa: *“nei mesi di marzo e aprile 2022, i Carabinieri della Compagnia di Salerno*

*hanno sequestrato, occultati in container che trasportavano frutta proveniente dall'Ecuador, circa 260 kg. di cocaina”.*

*Considerazioni che trovano riscontro nella relazione della Questura, secondo cui “il vuoto di potere” determinatosi ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani spregiudicati protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e la sicurezza pubblica ... L'arresto di promotori e componenti apicali dei sodalizi criminali ha determinato una nuova geografia criminale e un riassetto delle nuove leve, sempre sotto l'egida degli storici personaggi di assoluto vertice della locale criminalità organizzata. Si sono riacutizzati i conflitti tra le locali consorterie criminali, a causa di rancori mai sopiti con la pianificazione di azioni violente”.*

*Secondo i dati investigativi raccolti dai Carabinieri, la Piana del Sele è “caratterizzata dalla presenza di importanti insediamenti produttivi nel settore agro alimentare. Il predominio criminale nell'area resta riconducibile ai clan PECORARO-RENNA e DE FEO, la cui storica rivalità appare oggi mitigata da una nuova e inedita comunanza di intenti. Nell'area in esame, proprio in virtù di un'elevata vocazione agricola, si registra infine la presenza di gruppi criminali stranieri prevalentemente rumeni, albanesi e magrebini attivi nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e nei reati predatori su tutto il territorio della provincia”.*

*Ed infine il Cilento conferma la sua caratteristica di “territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura. In particolare, è emerso:*

- nell'area del Vallo di Diano, cerniera tra Basilicata, Calabria e Campania, il consorzio tra la malavita locale e quella casertana, per la gestione del contrabbando di carburanti;*
- il tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, attraverso il reinvestimento dei proventi delle attività illecite, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale attraverso il controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e il condizionamento di Enti territoriali e Comuni”.*

*Il Questore di Salerno sottolinea alcuni aspetti di particolare importanza: a) “i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti “tradizionali” (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture”; b) “pur non essendo stati annotati elementi concreti e oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti ovvero prossime situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali oppure tra le stesse, tanto da poterli ritenere, anche soltanto prodromici, di una probabile ovvero possibile “guerra di camorra”, non sono mancati nel periodo storico in esame episodi delittuosi che dimostrano l'assoluta precarietà delle relazioni ovvero degli interessi criminali”; c) “si confermano diversi tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e di Comuni”. Con la precisazione che “Tale fenomeno*

*criminale è emerso dalle indagini e operazioni esperite dalla Squadra Mobile, già nell'ambito dell'operazione "Sistema" e non ultima l'operazione "Croci del Silaro", che ha visto coinvolte società operanti nel settore del "servizio 118", con l'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "servizio 118".*

*La particolare attenzione da parte della criminalità organizzata al territorio ai fini di reinvestimento dei capitali illecitamente accumulati si evince da "una serie di approfondimenti relativi ad alcune realtà imprenditoriali che mascherano una forma di reinvestimento di capitali illecitamente provenienti da altre attività, specie usuraie, da parte di alcuni soggetti collegati soprattutto a gruppi delinquenziali della provincia di Salerno, attraverso le tipiche condotte del riciclaggio e dell'auto riciclaggio". Come puntualizza il Questore, "Il reinvestimento di capitali illecitamente accumulati è utile ai fini dell'infiltrazione nel tessuto economico della provincia, soprattutto per l'ulteriore scopo dell'aggressione e della "compravendita forzata" delle attività economiche interessate da crisi aziendali".*

*Anche la relazione della Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Salerno, si pone in linea con questa lettura del fenomeno della criminalità organizzata, sia con riguardo alla presenza eterogenea delle strutture criminose, sia con riguardo alle alleanze o comunque cointeressenze con le contigue consorterie della provincia di Napoli, dove operano numerosi clan che nel tempo hanno evidenziato una "notevole capacità di ristrutturazione". In particolare, "Alcune organizzazioni storicamente più radicate, infatti, ancorché raggiunte da provvedimenti magistratuali di natura ablativa, sono state in grado di rigenerarsi. La conferma di tale tendenza evolutiva si è avuta dal rilevamento, sul territorio provinciale, di "indicatori" tipici della presenza camorristica, quali il costante ricorso a particolari metodologie delittuose (danneggiamenti mediante attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell'imprenditoria, estorsioni), la natura dei delitti consumati (traffico di stupefacenti, usura, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persone nell'esercizio di impresa), l'influenza - diretta e indiretta - negli Enti Locali e la gestione di importanti interessi economici.*

*Le attività investigative poste in essere hanno dimostrato che un peso importante dell'economia dei clan locali è rivestito dall'usura, dall'esercizio abusivo del credito e dalle truffe ai danni dello Stato.*

*Uno dei settori maggiormente esposto alle infiltrazioni criminali è poi quello degli appalti, nel cui ambito tali fenomeni assumono forma mediante la definizione di accordi illeciti tra soggetti mafiosi e amministratori pubblici".*

*Rinviando alla ricostruzione circostanziata delle varie strutture associative di carattere criminoso, quale risulta dalle relazioni delle Forze dell'ordine, si richiamano in via esemplificativa alcune realtà criminali che delineano emblematicamente le dinamiche e la linea evolutiva dei vari clan attivi nel territorio.*

*A Nocera Inferiore si conferma l'esistenza di nuovi scenari criminali riconducibili a nuovi sodalizi, sorretti da equilibri interni molto diversi dal passato, "con capi e promotori ... che preferiscono agire in maniera molto defilata, dedicandosi al traffico e allo spaccio di stupefacenti e alla gestione di attività commerciali (bar e sale da gioco, in particolare) in cui reinvestire gli illeciti profitti delle attività delittuose, lasciando nel contempo la gestione della piazza alle nuove leve emergenti, che*



*spesso regolano contese sorte per la “spartizione del territorio” con gesti intimidatori eclatanti ... Nel territorio di Pagani (SA) è confermata l’egemonia del **clan** ..., pur decimato nella sua operatività da diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, il suo assetto associativo ha governato le sorti della criminalità organizzata paganese negli ultimi 15 anni. Potendo contare sulle ingenti disponibilità economiche, il sodalizio criminale ha avviato numerose attività economiche che hanno garantito un costante arricchimento, inserendosi nel mondo imprenditoriale e iniziando a condizionare la vita politica locale”.*

La posizione geografica del comune di Scafati, al confine tra la provincia di Salerno e quella di Napoli, rappresenta *“un importante crocevia per la conduzione di traffici illeciti e di alleanze strategiche tra gruppi criminali operanti a livello interprovinciale, in particolare nel traffico di sostanze stupefacenti”*. Permane una forte presenza sia dei locali clan dediti al traffico di stupefacenti, all’usura, alle estorsioni e all’infiltrazione nelle attività economico-produttive e amministrative, sia dei sodalizi della vicina area vesuviana e stabiese. Questa promiscuità di organizzazioni criminali determina anche episodi di instabilità criminale, di cui sono sintomo atti intimidatori di varia natura.

Merita poi un particolare riferimento l’indagine del Nucleo Investigativo Carabinieri che si è estesa su un ampio ambito territoriale, abbracciando le province di Salerno, Napoli, Roma, Potenza, Ravenna e diversi Stati esteri, in particolare Panama, Romania e Malta, con esecuzione di un provvedimento cautelare di custodia in carcere del GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 33 soggetti, indagati, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti in materia di giochi e scommesse illegali, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, reimpiego di denaro provento di delitto in attività economiche, auto-riciclaggio, con l’aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare diverse organizzazioni criminali quali la camorra, la ‘ndrangheta e la mafia siciliana. Come risulta dalla relazione Comando Provinciale CC., *“durante l’esecuzione sono stati sottoposti a sequestro preventivo molteplici siti internet e delle società “Europartner” e “IOCOSA LUDUM società cooperativa”... Secondo le acquisizioni investigative sottoposte al vaglio del giudice, la consorteia criminale avrebbe effettuato le proprie attività mediante siti internet prevalentemente con domini .com ed .eu, tutti privi delle prescritte autorizzazioni dei Monopoli di Stato italiani. Inoltre, “Tali siti sono risultati allocati presso diversi server che, seppur coordinati da Mercato San Severino (SA), base dell’associazione, sono stati materialmente ubicati all’estero, nei c.d. paradisi fiscali, tra i quali Panama e l’Isola di Curacao.*

Da sottolineare la contestazione dell’aggravante mafiosa di cui all’art. 416 bis.1 c.p. sotto il profilo dell’agevolazione alle organizzazioni di tipo mafioso, quali – come suddetto - il clan dei Casalesi, la ‘ndrangheta e la mafia, e l’importo considerevole degli illeciti profitti: gli introiti stimati dall’asset criminoso nel suo complesso sono stati quantificati, nell’arco temporale di circa due anni delle attività investigative, in **oltre 4 miliardi di euro**.

#### 4. I bambini-soldato

La giurisdizione si confronta quotidianamente con i valori ed il giudice in ogni democrazia è il garante della tutela dei diritti delle persone ed in specie dei diritti umani fondamentali.

La giurisdizione che riguarda i diritti dei minorenni ha connotazione e caratteristiche ancora più complesse e delicate.

Nel sistema europeo il catalogo dei diritti e gli strumenti di tutela non restano confinati nell'ordinamento interno ma abbracciano più livelli.

Le decisioni della Corte di Giustizia e della Corte di cassazione in materia di immigrazione riaffermano costantemente i valori di libertà, tolleranza e solidarietà che sono i pilastri su cui regge una comunità democratica multietnica e multiculturale.

*“La pace è parte fondativa dell'identità europea”*, ci ha ricordato il Presidente Mattarella nel messaggio di fine anno.

La società moderna, secondo i dati di comune riscontro anche nelle testate giornalistiche, è caratterizzata da particolari contraddizioni, da una parte, abitudini e stili di vita di alto profilo, dall'altra, laceranti miserie e povertà, un crescente allarmante disagio sociale e psicologico che investe i giovani.

Un aumento in tutto il mondo dei Paesi colpiti dalla guerra.

In questa cornice vanno lette le circostanze risultanti dalla relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, che riscontra un significativo aumento del numero di *minori stranieri non accompagnati*”, che è addirittura *“raddoppiato passando dai 102 collocamenti del periodo precedente ai 203 del periodo in esame”*.

Certamente ha influito la nuova inattesa emergenza umanitaria, quella dei **minori ucraini in fuga dalla guerra**, che le risorse personali e materiali degli Uffici minorili hanno dovuto affrontare dal mese di marzo 2022.

In proposito, si deve mettere in risalto la tempestiva risposta del Presidente del Tribunale e del Procuratore per i minorenni alle iniziative del Prefetto di Salerno, la straordinaria sinergia istituzionale al fine di predisporre misure urgenti di protezione e assistenza ai minori ucraini.

Tavoli tecnici ed interlocuzioni proseguite anche in sede distrettuale con un proficuo incontro promosso da questa Presidenza con i Presidenti dei Tribunali di Salerno, Nocera e Vallo della Lucania, che *“hanno portato alla redazione di specifiche direttive alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali per la gestione dell'accoglienza e la definizione delle procedure per la ratifica dei collocamenti e l'apertura delle tutele. Nel contempo è stato istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio degli ingressi e dell'accoglienza, con il compito precipuo di curare i rapporti e il coordinamento con tutte le istituzioni coinvolte a vario titolo nella gestione dell'emergenza”*. Purtroppo, non si registra solo un aumento dei numeri relativi ai minori stranieri non accompagnati; non si tratta di un problema meramente statistico, ma molto più grave e preoccupante.

Il Procuratore infatti segnala ***“L'esponenziale aumento dei casi di gravi disturbi del comportamento tra i minori stranieri non accompagnati, spesso provenienti da zone di guerra o da situazione di quasi schiavitù”***. E lucidamente descrive le conseguenze, i riflessi sugli altri coetanei e sulle comunità che li ospitano: *“Inevitabili gli effetti a catena sui loro coetanei presenti nelle stesse strutture: si assiste sempre*

*più spesso a dinamiche di gruppi avversari anche all'interno delle stesse comunità e malgrado l'impegno degli operatori".*

Richiamando in via esemplificativa alcune delle vicende che sono alla base delle considerazioni del Procuratore, va sottolineato che sono emblematiche di storie personali di giovani minorenni, egiziani, afgani, libici, siriani, somali, di diverso colore ed etnia ma tutte accomunate dal dramma di chi è costretto dalla "guerra" o dalla "fame assoluta" - come si legge nelle varie relazioni che giungono sulle scrivanie dell'autorità giudiziaria - *"a lasciare il paese d'origine in una fase delicata dell'adolescenza"*, cercando di rimuovere dalla mente le immagini della propria famiglia uccisa dai soldati, dirigendosi verso le coste italiane dopo essere passati in Libia, a volte subendo violenze fisiche, affrontando il viaggio *"ammassato con altri migranti, in condizioni disumane affrontando anche forti tempeste di mare che hanno causate tragedie con diversi annegamenti"*.

Il dramma che questi minori vivono è palese, e traspare anche dalle modalità del loro racconto: *"la forte agitazione... la rabbia ... nel ricordare le tante vicissitudini, le violenze fisiche e psicologiche subite nel viaggio verso le coste italiane"*. Trovarsi in un paese straniero, non conoscere nessuno, non parlare la lingua, ma dover rivivere necessariamente quel viaggio e quel dolore per trasformare un vissuto drammatico in un'istanza idonea a legittimare il riconoscimento e la tutela dei propri diritti umani fondamentali.

Disturbi comportamentali che portano questi ragazzi all'uso di coltelli, a minacciare i responsabili delle strutture in cui sono collocati ed anche gli agenti chiamati ad intervenire.

Ne deriva un clima di tensione e paura, con difficoltà ad interagire.

Sono ragazzi problematici, che si trascinano dentro un profondo disagio umano.

Sono *minori difficili da gestire*, come si legge nelle relazioni trasmesse all'autorità giudiziaria.

E non mancano vicende ancora più gravi: ***"Si tratta in alcuni casi dei cd. "bambini soldato" impiegati in azioni belliche ed arruolati in compagini militari che, avvezzi all'uso delle armi e cresciuti nel culto della violenza e della sopraffazione fisica, riportano tali condotte nella loro vita comunitaria aggredendo gli altri ospiti e gli operatori per affermare quelli che ritengono siano i loro diritti secondo la legge del più forte"***.

**Il bambino soldato: l'ennesima contraddizione della società moderna.**

A fronte di queste complesse, delicate, drammatiche situazioni il Presidente ed il Procuratore sono costretti a denunciare per l'ennesima volta l'assoluta carenza nell'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti.

Il Procuratore puntualizza: *"La questione è decisamente sottovalutata dalle Istituzioni che non affrontano con il necessario coordinamento tale problematica tanto che spesso questo ufficio non riesce neanche ad ottenere una diagnosi funzionale completa dei minori così da comprendere le possibilità di concreto intervento. La mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie fa sì che spesso la richiesta di aggravamento della misura imposta con quella della custodia in IPM diviene il sistema di contenimento volto a risolvere, anche se solo temporaneamente, le inevitabili condotte trasgressive dei minori*

*affetti da malattie psichiatriche o di gravi e persistenti disturbi della personalità per i quali sarebbero invece necessari specifici trattamenti sanitari e terapeutici”.*

A sua volta il Presidente, nel rimarcare il problema della carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, sottolinea: *“la questione è tanto più preoccupante in quanto spesso costoro, giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza. Essi, infatti, vengono collocati quasi sempre in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento”.*

Evidente l'esigenza che i due Dirigenti esprimono e che tutta la magistratura del Distretto condivide: vogliamo una giustizia dal volto umano ma abbiamo bisogno della collaborazione delle istituzioni perché la giustizia è un problema di tutti.

## **5. La situazione carceraria**

Gli istituti carcerari esistenti nel distretto di Corte d'appello sono le case circondariali di Vallo della Lucania e di Salerno Fuorni. A queste si aggiunge l'ICATT di Eboli, casa di reclusione presso la quale sono ristretti solo detenuti definitivi, tossicodipendenti, con un fine pena minimo di un anno e massimo di sette, residenti in Campania.

Questi dati riscontrano puntualmente le considerazioni del **Presidente del Tribunale per i minorenni** e del **Procuratore della Repubblica per i minorenni** che da anni lamentano la mancanza in questo distretto di Istituti penali minorili. Grave il disagio che ne deriva per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti, perché viene disatteso uno dei principi cardine dell'ordinamento penitenziario minorile introdotto dal D. Lgs.n.121/18: la tutela rafforzata del principio della territorialità dell'esecuzione, secondo cui la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o all'abituale dimora del detenuto e delle famiglie in modo da incentivare le relazioni personali e socio-familiari.

Come puntualizzato nel paragrafo precedente (cui si rinvia), altra criticità non ancora superata è quella della assoluta carenza nell'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono.

Inoltre, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e l'isolamento determinato dai mesi di pandemia hanno acuito le problematiche di carattere psicologico e/o psichiatrico, cui si è aggiunto l'esponenziale aumento di casi di gravi disturbi del comportamento tra i minori stranieri non accompagnati, il cui numero è raddoppiato passando dai 102 collocamenti del periodo precedente ai 203 del periodo in esame, spesso provenienti da zone di guerra o da situazione di quasi schiavitù. Si tratta in alcuni casi dei cd. “bambini soldato” (cfr. paragrafo precedente).

Nel rimarcare il problema della carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, il Presidente sottolinea: *“la questione è tanto più preoccupante in quanto spesso costoro, giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza. Essi, infatti, vengono collocati quasi sempre in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle*

volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento". Aggiungendo: "Di concerto con la Procura ed il Centro per la Giustizia minorile sono in corso di avvio convenzioni in favore dei minori dell'area penale e dei minori a rischio come, ad esempio, la convenzione con la Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Navale Italiana e Circolo Canottieri Irno".

Su questa tematica direttamente incidente sulla giurisdizione del **Tribunale della sorveglianza**, la Presidente rileva che è "stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici. Presso tutti e tre gli Istituti è in corso la redazione dei Regolamenti interni. Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non francamente psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva. Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li vogliono a casa, per mancanza di disponibilità economica).

L'ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicilia di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare lì i soggetti sopra descritti.

Presso la **C.C. di Salerno**, risultano ospitati, a tale data, circa 440 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti, pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne ad esempio

*con riferimento alle cure odontoiatriche che potrebbero essere garantite in istituto stante la presenza di un medico odontoiatra.*

*Sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'area sanitaria e sono progettati lavori alla sesta sezione che versa in condizioni di degrado e vanta degli spazi dedicati ai passeggi che si fatica a definire tali (angusti perimetri che consentono a stento di vedere il cielo e muovere pochi passi) e di ristrutturazione della prima sezione per munire le stanze detentive di doccia (attualmente le docce sono comuni e all'esterno delle stanze)".*

*Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio.*

*Recependo le sollecitazioni di questa Presidenza in ordine al coinvolgimento dei detenuti in progetti di legalità ed in specie nella cura della Cittadella giudiziaria di Salerno, concepita dal punto di vista architettonico come struttura aperta alla società civile, **la Corte d'appello sta procedendo con la collaborazione della Procura Generale, del Tribunale di sorveglianza, della casa circondariale di Fuorni e dell'UDEPE alla stipula di un Protocollo per programmare il lavoro di manutenzione delle aree verdi della Cittadella Giudiziaria.***

*Alla casa circondariale di Fuorni attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19. Ed è stata inaugurata l'apertura di una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperire per cene organizzate a fini benefici.*

*In questa ottica, nella relazione si segnala: "Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.*

*Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali*

*Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.*

*Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti (l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).*

*Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.*

*La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti ha avviato un laboratorio per la produzione di ostie.*

*Con il direttore e i funzionari giuridico pedagogico del carcere di Vallo della Lucania vi sono stati incontri per affinare il sistema dell'osservazione ex art. 80 O.P. per i sex offenders introducendo anche alcuni specifici test da utilizzare soprattutto per i casi in cui il condannato continui a proclamarsi innocente ed è quindi quasi impossibile valutare il percorso di consapevolezza e di rivisitazione della condotta".*

Di particolare interesse la relazione trasmessa nella parte concernente l'**'applicazione delle misure alternative**, perché, come sottolinea la Presidente, *"E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.*

*Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.*

*Diverse le riunioni e le interlocuzioni tra il Presidente, i Magistrati di Sorveglianza e la Direttrice dell'UDEPE per evitare inutili passaggi burocratici e migliorare le interlocuzioni. È stata sollecitata l'utilizzazione del registro SIES da parte dei funzionari UDEPE già da tempo avendone autorizzato l'accesso".*

L'ufficio di **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania**, a tutela della salute della comunità della casa circondariale di Vallo della Lucania, in conformità e rispondenza alle disposizioni normative vigenti e alle direttive dipartimentali e provveditoriali, ha messo *"in campo tutte le misure di sicurezza anti-covid, pur registrandosi nel secondo semestre del corrente anno casi di positività al Covid-19 fra la popolazione detenuta ed il personale in servizio presso l'Istituto".*

Intensa l'attività svolta: *"Tutta la popolazione detenuta ha aderito alla campagna vaccinale così come il personale dipendente, ulteriormente monitorato attraverso l'effettuazione periodica del tampone molecolare naso/faringeo".* Numerosi i protocolli *"sottoscritti tra la Direzione e l'ASL di riferimento territoriale (che) hanno consentito la regolamentazione e lo svolgimento delle attività in sicurezza. Al fine di affrontare e limitare il rischio di contagio da coronavirus, sin dall' insorgere della pandemia, alcune stanze detentive sono state riservate ai nuovi ingressi dalla libertà e/o da altro Istituto per l'isolamento c.d. fiduciario prima dell'ammissione a vita comune, come da profilassi anti-covid-19".*

Ampliato anche l'organico del personale sanitario: *"A seguito dell'emergenza pandemica la dotazione organica dell'area sanitaria dell'Istituto, costituita da un Dirigente Medico, da due medici della comunità assistenziale e da unità infermieristiche, è stata integrata da un Operatore Socio Sanitario".*

Nel periodo di riferimento in linea con i dati registrati nel precedente anno, si rilevano 12 concessioni di misure alternative alla detenzione.

*"Tenuto conto del contesto detentivo e della tipologia dei detenuti "sex offender" cui è destinata la struttura oltre che all'accoglienza dei nuovi soggetti giunti, l'offerta trattamentale è stata improntata alle diverse esigenze di una utenza caratterizzata anagraficamente da tutte le fasce di età e da differenti provenienze sociali.*

*Nello specifico, nonostante le naturali limitazioni collegate al covid-19, le attività scolastiche per il conseguimento del diploma secondario di primo grado ed il primo biennio superiore hanno avuto regolare svolgimento, in presenza e/o a distanza a seconda dell'andamento della pandemia, in collaborazione con il CPIA di Salerno. Così pure il nuovo percorso didattico di approfondimento, in continuità con l'anno scolastico appena conclusosi, ha impegnato nel periodo estivo un congruo numero di detenuti, condotto con successo da un docente di suddetta Istituzione Scolastica.*

*Si sono, altresì, svolte tutte le attività trattamentali previste nel progetto d'Istituto e nello specifico a) il laboratorio teatrale, b) i corsi di alfabetizzazione emotiva, c) il corso di musicoterapia d) il progetto psicologico.*

*In riferimento alle attività lavorative è sempre stata assicurata la rotazione fra i detenuti lavoratori impegnati nei diversi servizi dell'Istituto (cucina, lavanderia, pulizia, spesa detenuti, servizio di barberia). Alla pulizia dell'area esterna all' Istituto provvede un detenuto ammesso al lavoro all'esterno, ex art.2 l O.P.*

*Nel tempo la struttura carceraria, ex convento, è stata interessata da continue opere di riadeguamento strutturale attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nello specifico tutti gli sforzi sono stati orientati ad una riqualificazione degli spazi più funzionali alle attività d'Istituto, in vista dei nuovi percorsi trattamentali/lavorativi che si intendono avviare”.*

Con nota trasmessa il 23 dicembre 2022 la **Direttrice della casa circondariale di Salerno** ha inviato la sua relazione, alla quale si rinvia (parte IV), richiamando in questa sede i passaggi più significativi.

Il primo dato interessante è il sovraffollamento della struttura, in quanto la casa circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 571 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.

Inoltre, pur trattandosi di una Casa Circondariale, “l’Istituto conta 253 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 148 sono in attesa di primo giudizio, 30 appellanti, 15 ricorrenti, tutti dislocati nell’ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza. I restanti rivestono posizioni giuridiche miste. I detenuti stranieri presenti (48) sono in prevalenza di nazionalità marocchina e rumena”.

Elementi tutti che vengono a fotografare “una situazione di sostanziale sovraffollamento alla quale fa da contraltare il sempre più drammatico trend negativo riguardante le risorse umane a disposizione. Detta problematica che investe trasversalmente tutte le aree e tutte le funzioni, riguarda, in particolare per la peculiarità del contesto di riferimento, il personale di Polizia Penitenziaria”.

Il problema è acuito dalle patologie di maggiore ricorrenza che “sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell’intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l’epatite da “virus c” e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche”.

Si registra inoltre un aumento della presenza di detenuti affetti “da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà. Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio



*mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere".*

Come risulta dalla relazione, *"Il reparto è strutturato per Sezioni:*

- Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;*
- Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza" (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;*
- Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;*
- Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;*
- Sezione V, c.d. "Transito", destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;*
- Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. "protetti promiscui".*
- una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;*
- una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti;*
- una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura".*

In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, *"nell'Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti".*

Al fine di contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, *"l'Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una equipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari".*

Ampio e articolato il programma di interventi e progetti per consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti, nonostante l'inevitabile battuta d'arresto delle attività trattamentali a causa della pandemia nella prima fase dell'emergenza da Covid-19.

Sono realizzati molteplici corsi di istruzione; attivato il **corso di “Operatore dell’installazione e della manutenzione di impianti elettrici”** della durata di 50 ore.

Presso la sezione femminile l’Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: *“uno, denominato LABORATORIO CREATIVO, nel quale le detenute realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e oggettistica in carta pesta, ed uno denominato MUSICAL ARTS, laboratorio di canto con utilizzo di strumenti musicali. Entrambi i laboratori sono realizzati a costo zero per l’Amministrazione penitenziaria. Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto “Arte e Creatività” presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una volta a settimana”*.

Inoltre, il **progetto “CUCIRE PER VOLARE”**: Laboratorio di sartoria presentato nell’ambito del progetto d’Istituto 2022 autorizzato e finanziato dal Superiore Ufficio PRAP-NA, nel quale le detenute imparano l’arte del cucito e del ricamo; un **laboratorio didattico e riciclo creativo** rivolto ai detenuti appartenenti al circuito Protetti/Promiscui, attività nella quale i detenuti partecipanti oltre a comprendere l’importanza del riciclo, consolidano la creatività e l’integrazione di gruppo; il **progetto Ceramica “I colori del mare”**, laboratorio nel quale i detenuti realizzano oggettistica in ceramica. Interessante a partire dal secondo semestre del 2021 ed ancora in svolgimento, *“il progetto “Contrasto alla violenza di genere, svolto dalle esperte ex art. 80 O.P. convenzionate con questo istituto, e rivolto ai detenuti autori dei reati di violenza di famiglia e stalking.*

*Continua la produzione di mascherine chirurgiche realizzate presso il sito produttivo allestito grazie al progetto “#RICUCIAMO”, progetto realizzato sulla base del Protocollo d’Intesa siglato tra Ministro della Giustizia e Protezione Civile (che ha finanziato l’opera), vede impegnati 24 detenuti appositamente formati che si occupano dell’intera produzione destinata al fabbisogno degli istituti penitenziari dell’Italia Meridionale e, in parte, destinate anche ad iniziative di solidarietà. Nei laboratori appositamente realizzati sono stati prodotti oltre sei milioni di mascherine. Questo progetto presenta un’evidente duplice valenza consistente sia nella produzione in house di quello che è ormai diventato un bene primario, sia nella piena occupazione di un elevato numero di detenuti in un’attività produttiva remunerativa sia sotto il profilo economico che, soprattutto, sotto il profilo rieducativo ed inclusivo”*.

Ancora vanno richiamati due progetti finanziati da Cassa Ammende: **“Il progetto “Il GaleOrto”** destinato al recupero di spazi verdi e alla coltivazione di piante aromatiche e officinali, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola Medica Salernitana e l’annesso “Giardino della Minerva”; a tale progetto, giunto alla terza annualità, sono impegnati circa 12 detenuti appartenenti al circuito detentivo M.S.”.

Infine si segnala che nel corso del periodo di riferimento sono stati effettuati numerosi eventi/manifestazioni nell’ambito delle attività culturali, ricreative e sportive dell’istituto, bene evidenziati nella relazione, sottolineando in questa sede un aspetto di particolare rilievo: molte di queste attività *“sono e saranno realizzate senza oneri per l’Amministrazione Penitenziaria. Tanto è frutto della creazione di una fitta rete di contatti e di relazioni realizzata sul territorio anch’essa realizzata nell’ottica di “aprire” l’istituzione penitenziaria allo stesso, creando sinergie atte a rafforzare le strategie inclusive di cui al mandato che la stessa è chiamata a perseguire”*.

## PARTE III

### 1. La Magistratura onoraria

È noto che il sistema giudiziario non può fare a meno dell'apporto della magistratura onoraria, trattandosi di un contributo imprescindibile, a fronte di una domanda di giustizia in continua espansione. La Suprema Corte di cassazione ha riconosciuto che il loro impiego *“costituisce una misura apprezzabile nell’ottica di un’efficiente amministrazione della giustizia ex artt. 97 e 111 Cost.”* (Cass. 4 dicembre 2017, n. 28937).

Va quindi espresso vivo apprezzamento al lavoro dei magistrati onorari, nelle varie articolazioni presenti nel nostro sistema.

Sono altresì note le modifiche essenziali anche di tipo ordinamentale introdotte con la legge delega n.57 del 20016 e con i successivi decreti legislativi n. 92/2016 e n. 116/2017, tra le quali la diversa composizione del Consiglio giudiziario con la nuova strutturazione data alla già istituita articolazione interna, attualmente denominata Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria, introducendo la presenza giusta e indispensabile di un rappresentante anche dei GOT e VPO; la maggiore responsabilizzazione del Presidente del Tribunale e l'eliminazione della figura del Coordinatore negli uffici del Giudice di pace; la previsione della costituzione dell'ufficio per il processo con riduzione del ruolo dei GOP.

Nell'accennare alle criticità che i magistrati onorari ravvisano, va ricordato come l'emergenza sanitaria da Covid 19 abbia messo a fuoco il problema della mancanza di diritti giuslavoristici a favore dei magistrati onorari, che, non essendo dipendenti pubblici, sono retribuiti a cottimo cioè sulla base del numero di udienze o di sentenze. La crisi pandemica, con la sospensione dei processi per lunghi periodi, ha quindi inciso sul loro trattamento economico ed il Governo è intervenuto nel 2020 prevedendo la corresponsione di un indennizzo di 600 €. Per quanto concerne il trattamento economico riconosciuto nel distretto di Salerno, va rilevato che alla corresponsione dell'indennità ordinaria per le udienze trattate o per le sentenze depositate si è aggiunto l'indennizzo governativo per tre mesi.

Vicende giudiziarie degli ultimi due anni hanno messo in risalto la problematicità di queste questioni unitamente all'esigenza di riconoscimento dei diritti economici e di una più ampia tutela della magistratura onoraria, pur senza alcuna assimilazione con la magistratura professionale. Va infatti ricordata la sentenza 16 luglio 2020 della Corte di Giustizia C-658/18 che ha affrontato la questione della disparità di trattamento tra giudici togati ed onorari in relazione al diritto alle ferie retribuite, rilevando che le differenze di trattamento non possono essere giustificate dalla sola temporaneità dell'incarico. Decisione che, come noto, ha avuto ripercussioni sul sistema giudiziario, alimentando un nutrito contenzioso dinanzi a diversi Tribunali. Nel solco di questa giurisprudenza, a novembre 2020, la Corte costituzionale con sentenza n. 267, pur ribadendo che *“la posizione giuridico-economica dei magistrati professionali non si presta a un'estensione automatica nei confronti dei magistrati onorari tramite evocazione del principio di eguaglianza, in quanto gli uni esercitano le funzioni giurisdizionali in via esclusiva e gli altri solo in via concorrente”*; pur

sottolineando la peculiarità dello status di giudice onorario: *“differente modalità di nomina, radicata nella previsione dell’art. 106 secondo comma Cost., il carattere non esclusivo dell’attività giurisdizionale svolta e il livello di complessità degli affari trattati”*, ha precisato che questi tratti fisionomici *“non incidono tuttavia sull’identità funzionale dei singoli atti che il giudice di pace compie nell’esercizio della funzione giurisdizionale”*, e concluso con declaratoria di illegittimità costituzionale della norma che non riconosce al giudice di pace il rimborso delle spese di patrocinio legale riconosciuto al solo giudice togato.

Tanto premesso,

con riguardo specifico alla magistratura onoraria del distretto deve sottolinearsi il numero elevato di domanda di Giustizia che amministra, a fronte di croniche scoperture di organico sia al suo interno sia nel personale. In questo contesto va segnalato che sono frequenti anche i ritardi nel deposito dei provvedimenti, con le ulteriori conseguenze che ne derivano. Di conseguenza la vigilanza è attenta e attraverso i piani di rientro si cerca di tenere sotto controllo la loro produttività e l’eliminazione degli arretrati. Diverse volte, le dimissioni sono state la risposta a questa incapacità di evadere tempestivamente la domanda di giustizia.

Durante il periodo oggetto di osservazione è proseguito il controllo su tutta la magistratura onoraria, valorizzando coloro che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio, ogni giorno, contribuiscono al “buon andamento della giustizia”, ed avviando l’istruttoria per verificare l’effettiva sussistenza delle irregolarità oggetto di vari esposti.

A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 13 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**; inoltre, sono state esitate con **provvedimento di archiviazione** - proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM - **n. 4** procedure in totale, fra quelle iscritte al registro degli esposti nell’anno in corso e nel precedente anno ed ancora in corso.

Il lavoro del Consiglio giudiziario è consistito nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l’attento esame delle doglianze pervenute, stigmatizzando quei fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l’esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l’onore che tale carica deve rivestire. Comunque, la trattazione di ogni pratica ha in genere richiesto una complessa attività istruttoria, che ha coinvolto i presidenti dei Tribunali competenti in fase di acquisizione di informazioni, nonché i Presidenti di sezione della Corte, delegati alle verifiche e alla proposta di decisione.

Con maggiore frequenza, purtroppo, si registra un consistente ritardo dei GOP nel deposito dei provvedimenti e inevitabilmente, al fine di rimuovere queste situazioni, oltre alla verifica dei piani di rientro predisposti dal Presidente del Tribunale di rispettiva competenza, si è avviata una maggiore interlocuzione con i Dirigenti che con grande collaborazione hanno svolto accertamenti approfonditi in maniera da avere puntuale cognizione del numero e dell’entità dei ritardi.

Nell’ambito della stessa magistratura onoraria, la Sezione Autonoma, in osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 116 del 2017 e della delibera CSM p. 8709 del 28.4.22, ha curato la fase prodromica della **procedura di**

**conferma nell'incarico dei magistrati onorari** di cui all'art. 29 d.lvo 116/2017, **che alla data del 17 agosto 2017 avevano maturato oltre 16 anni di servizio.**

Le procedure valutative, svoltesi su base circondariale, si sono articolate in vari steps: - in fase di verifica delle domande, coinvolgimento dei Presidenti dei Tribunali per i giudici onorari di pace e dei Procuratori della Repubblica per i vice procuratori onorari; - ai sensi dell'art. 6 della citata delibera e previo espletamento di appositi interpellì, Presidente della Corte e Consiglio Giudiziario hanno proceduto alla costituzione, mediante decreto di nomina, delle tre Commissioni di valutazione del distretto, ciascuna delle quali doveva essere composta da: Presidente del Tribunale o suo delegato; 1 Magistrato (almeno di II valutazione di professionalità) designato dal Consiglio; 1 Avvocato designato dal Consiglio dell'Ordine; 1 Segretario designato dal Presidente della Corte fra il personale amministrativo del distretto. Tale attività di composizione delle Commissioni, realizzata sinergicamente con gli Uffici coinvolti e la Segreteria di Presidenza, è stata svolta entro il 30 luglio per consentire alle Commissioni stesse di intraprendere il proprio lavoro entro i termini ristretti previsti dalla delibera.

All'esito del giudizio espresso dalle Commissioni di Valutazione, il CSM delibera sulle domande di conferma o sulle cessazioni dall'incarico.

Va quindi menzionata la **delibera CSM prot. n. 22663/22**, pervenuta in data 12 dicembre 2022, di particolare importanza perché ha individuato per il distretto di Salerno **34 nuovi posti vacanti di magistrato onorario** presso gli Uffici del Giudice di Pace e delle Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari.

La Sezione Autonoma del Consiglio Giudiziario ha dovuto, nella seduta straordinaria del 21 dicembre 2022, approvare ai sensi dell'art. 6 comma 1 del decreto legislativo n. 116/2017 lo **schema di bando** per il conferimento degli incarichi di GOP e VPO, inviandolo sia al Ministero per la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nel rispetto dei 30 giorni di tempo previsti dalla delibera stessa, che al Consiglio Superiore della Magistratura.

Altra categoria fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza**, che danno un apporto multidisciplinare qualificato e competente, quale è quello richiesto nelle problematiche trattate dalla giurisdizione minorile e di sorveglianza.

Con delibere CSM del 26.07.21 erano stati pubblicati il bando e la circolare relativi ai **“Criteri per la nomina e conferma dei Giudici Onorari Minorili per il triennio 2023–2025”** ed il Consiglio Giudiziario, in composizione integrata, ha dovuto procedere alla verifica della procedura concorsuale e formulare parere sulle proposte di nomina e conferma. A tal fine sono state predisposte adeguate forme di pubblicità del relativo bando.

Le proposte di nomina o conferma sono formulate dalle Commissioni di Valutazione operanti presso ciascuno dei tre uffici del distretto coinvolti (Corte di Appello, Tribunale di Sorveglianza e Tribunale Minorenni). Ciascuna Commissione è composta da giudici togati, da un pubblico ministero e da due giudici onorari minorili scelti fra coloro che non hanno presentato domanda.

Le domande presentate e valutate sono state: n. 116 per la Sezione Minorenni di Corte d'Appello; n. 81 per il Tribunale di Sorveglianza; n. 143 per il Tribunale Minorenni.

Il concorso è stato interamente gestito sul portale dedicato, attraverso il quale interagivano il Consiglio Giudiziario insieme con i tre Uffici del distretto coinvolti. Il CG ha espresso parere sulle proposte formulate dalle Commissioni: ovviamente questa attività ha dovuto impegnare ciascun componente del Consiglio nel controllo formale e sostanziale degli atti, con la consapevolezza di dover selezionare personale qualificato e capace di apportare un valido aiuto al sistema giustizia.

Nella formulazione dei pareri sulle proposte di graduatoria, il Consiglio ha operato nel *rispetto della parità di genere*, prevista dal succitato bando. A fine anno, nel mese di dicembre, sono pervenute le delibere del CSM ed i successivi decreti ministeriali di nomina che hanno concluso la procedura.

Un ultimo e breve cenno merita la Magistratura Ausiliaria: introdotta com'è noto dal decreto legge n. 98/2011, nel dichiarato intento di ridurre l'arretrato e la durata dei giudizi civili dinanzi alle Corti d'appello, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nei programmi di gestione di cui all'art. 37 del medesimo decreto-legge (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111. Le norme in questione hanno istituito l'inedita figura dei **giudici ausiliari d'appello**, aventi il compito di integrare i collegi e di redigere un certo numero (90) di decisioni per ciascun anno.

Previsto con DM del maggio 2014 un totale di 400 unità sul territorio nazionale, la disciplina relativa ai criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti è stata dettata con la Circolare CSM 17202/2014.

Presso la Corte di Appello di Salerno, sugli 11 indicati in organico, i **GOA** sono attualmente **9** distribuiti fra le due sezioni civili (4 nella 1<sup>a</sup>, 4 nella 2<sup>a</sup>) e la sezione lavoro (1): lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato.

In proposito, deve rilevarsi che le plurime scelte organizzative (specializzazione delle materie assegnate tabellarmente alle sezioni civili, lasciando in comune una quota minore di affari, ricorsi in materia di legge Pinto affidati alla sezione lavoro, i collegi specializzati e stabili, l'UPP, la figura di consigliere *tutor* che segue con attenzione l'attività di un Goa), hanno posto le condizioni idonee per un buon inserimento dei **giudici onorari ausiliari** che, dopo un periodo di formazione e di acquisizione di un metodo di lavoro, **stanno ben operando, con risultati soddisfacenti per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data**.

Per quanto concerne la verifica (art. 71 dl n.69 del 2013) dell'attività di lavoro dei GOA, il relativo *iter* procedimentale si articola in due momenti: la conferma annuale e la proroga quinquennale, e deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria del Consiglio giudiziario il severo rispetto dei termini.

Nel corso del 2022 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine alle conferme dei Giudici Ausiliari, che avvengono annualmente per obbligo d'ufficio; ha altresì istruito l'ultima proroga, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, previa fissazione dei criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

Un'ultima considerazione si impone.

**La figura del Goa si sta rivelando importante ed utile per la realizzazione delle finalità per le quali è stata istituita, finalità oggi puntualmente corrispondenti agli obiettivi del PNRR.**

Inoltre, l'esperienza acquisita nel corso di questi 7 anni sta cominciando a dare risultati ampiamente apprezzabili, pur nelle criticità che si registrano ed in particolare nella difficoltà dei Goa a livello nazionale a rispettare l'impegno a redigere 90 sentenze l'anno.

Ora, è tutti nota la **sentenza n. 41 del 25 gennaio 2021 della Corte costituzionale** che ha dichiarato *“l'illegittimità costituzionale degli artt. 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui non prevedono che essi si applichino fino a quando non sarà completato il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria nei tempi stabiliti dall'art. 32 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 (Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57)”*. Come è noto, la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata in relazione alle disposizioni normative citate nella parte in cui conferiscono ai **giudici ausiliari di appello lo status di componenti dei collegi delle sezioni della Corte d'appello come magistrati onorari**. La Consulta ha sottolineato la necessità di *“configurare una magistratura onoraria che, seppur non confinata alle sole funzioni monocratiche di primo grado, come avrebbe indotto una lettura testuale del parametro, poteva, in via eccezionale e temporanea, svolgere anche funzioni collegiali, partecipando a collegi del tribunale”*. Ha ribadito la natura eccezionale e temporanea dell'assegnazione di un giudice onorario a svolgere a svolgere funzioni collegiali e solo in collegi di tribunale. Per ultimo, ha tenuto conto *“dell'innegabile impatto complessivo che la decisione di illegittimità costituzionale è destinata ad avere sull'ordinamento giurisdizionale e sul funzionamento della giustizia nelle corti d'appello”*, mettendo in risalto l'apporto significativo dei Goa segnalato nelle relazioni annuali dei Presidenti delle Corti d'appello sullo stato della giustizia nei singoli distretti. Ed infine nel bilanciamento con altri valori costituzionali *“di pari – e finanche superiore – livello, i quali risulterebbero in sofferenza ove gli effetti della declaratoria di illegittimità costituzionale risalissero (retroattivamente, come di regola) fin dalla data di efficacia della norma oggetto della pronuncia”*, coerentemente ad altre pronunce, ha modulato nel tempo gli effetti della decisione, con la sperimentata tecnica della pronuncia additiva, inserendo nella normativa censurata un **termine finale entro (e non oltre) il quale il legislatore è chiamato a intervenire**. Termine finale individuato nel **31 ottobre 2025** in ragione dell'attuale contesto normativo, che vede una riforma in progress della magistratura onoraria (d.lgs. n. 116 del 2017), la cui completa entrata in vigore è già differita per vari aspetti al 31 ottobre 2025 (art. 32 di tale decreto legislativo).

Un **dictum** di particolare rilievo, che il legislatore, deve tenere ben presente.

Un apposito paragrafo di questa relazione va dedicato agli **uffici del Giudice di pace**.

**Cominciando dal circondario di Salerno**, il Presidente del Tribunale evidenzia che non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono, pertanto, quelle indicate nella precedente relazione. Sottolinea, altresì, come le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio siano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze istituzionali dell'ufficio. Invero, su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 10 con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio già in grave difficoltà. Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica nell'annualità di riferimento erano in servizio solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale. Di essi sono cessati dall'incarico i due giudici del settore penale ed una del civile residuando così in servizio ad oggi sono 12 Giudici. Dà atto del trasferimento dell'ufficio nella importante storica sede del vecchio palazzo di giustizia di corso Garibaldi, che ha restituito dignità all'ambiente di lavoro potendosi fruire di spazi più ampi e funzionali.

Tanto premesso, si riporta nei passaggi essenziali la relazione inviata, senza riproporre in questa sede le tabelle statistiche comparate che si possono consultare nella versione integrale della relazione (parte IV):

#### **F1) Ufficio GDP Salerno**

*<<Dall'analisi delle statistiche del settore civile emerge che pur essendo notevolmente aumentate le nuove iscrizioni (9972 a fronte di 9100 = +872) si sono ridotte in modo significativo le pendenze (da 11397 a 10359 = -1038) grazie all'incremento sostanziale delle definizioni passate da 8887 a 10710 (+1823). Ciò ha determinato un indice di ricambio ampiamente positivo.*

*Per quanto concerne il settore penale i risultati sono stati positivi essendosi ampiamente ridotte le pendenze (da 7886 a 6636 = -1550). Ciò è avvenuto pur essendosi quasi triplicate le sopravvenienze in ragione della buona produttività con definizioni aumentate a rispetto a 284 rispetto alle 160 della precedente annualità (+124)".*

In ordine alla situazione informatica, "l'ufficio usufruisce dei sistemi di informatizzazione ministeriali:

1. SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)
2. SICP (settore penale)
3. SIAMM (recupero crediti)
4. SIAMM (spese di giustizia)
5. SICOGE (fatturazione spese di giustizia)
6. SCRIPTA (protocollo informatico)
7. PERSEO (rilevazione presenze)
8. GECO (registro beni mobili)
9. ENTRATEL
10. NOI PA (Tesoro)
11. PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)



12. *MERCATO ELETRONICO per acquisti CONSIP*

13. *ANA-CIG*

14. *CO CAMPANIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni).*

*Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.*

## **F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA**

*Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede.*

*Quanto alla criticità del personale amministrativo nel rinviare al punto 3 va evidenziato che l'Ufficio presenta una scopertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.*

*Neppure a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale ha affrontato seriamente il problema.*

*Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.*

*Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.*

*Nel settore civile, si riscontra un marcato preoccupante aumento delle pendenze passate da 1667 a 2295 procedimenti.*

*Il dato è tanto più allarmante quando lo si confronti con quello al 1.7.2022 quando i procedimenti pendenti erano 1153.*

*In buona sostanza nell'arco temporale di due anni le pendenze sono quasi raddoppiate e questo per effetto di una progressiva riduzione delle cause definite, passate da 844 a 674 (nel periodo precedente erano state 1198). Nel lasso temporale considerato le definizioni si sono quasi dimezzate, mentre il numero dei procedimenti iscritti è sostanzialmente omogeneo (1302 rispetto a 1322; nel periodo precedente erano state 1139).*

*Ciò è dipeso dalla insufficiente produttività dei GOP destinati in supplenza incapaci di far fronte alla duplicità di impegni.*

*Nel settore penale, invece, vi è continuità dei flussi ma con una tendenza a un marcato miglioramento risultando ridotte le pendenze finali (146 a fronte delle precedenti 170 e 173 nel periodo 2019/2020), il numero dei procedimenti definiti (74 nel periodo qui considerato; 30 in quello precedente e 34 in quello 2019/2020), nonostante l'aumento del numero dei processi pervenuti (50 rispetto ai 27 dell'anno 2020/2021 e ai 65 del periodo precedente)".*

### **F3) Ufficio GDP AMALFI**

*Trattasi di ufficio che a differenza di quelle precedenti nell'ultima annualità non era apparso produttivo.*

*Ciò pur godendo della copertura delle tre unità di personale amministrativo previste in organico.*

*Al contrario non risultano mai coperti i tre posti di giudice.*

*Per garantire il funzionamento ordinario del presidio, si procede mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza dei GOP già impegnati in Tribunale.*

*L'analisi dei dati del settore civile evidenzia come, rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, si riscontri una marcata e significativa inversione di tendenza nella direzione dell'abbattimento delle pendenze che sono ritornate al numero del precedente periodo 2019/2020: 581 all'1.7.2020; 859 al 30.6.2021; 585 al 30.6.2022.*

*Tanto si deve alla concorrenza di due fattori: il primo, la sensibile riduzione dei procedimenti sopravvenuti, percentualmente quasi la metà di quelli del periodo precedente (350 rispetto a 608; mentre erano stati 816 nell'annualità 2019/2020); il secondo al lodevole incremento delle definizioni quasi raddoppiate (da 330 a 624; mentre erano state 375 nell'annualità 2019/2020).*

*Anche nel settore penale, vi è stata una decisa riduzione delle pendenze finali (98 nel 2019/2020; 96 nel 2020/2021; 72 al 30.6.2022); una sostanziale continuità nelle sopravvenienze (22 poi 21 e infine 1 nel periodo 2021/2022); un marcato incremento delle definizioni quasi raddoppiate (42 rispetto alle 23 precedenti).*

*L'indice di ricambio è ampiamente positivo per entrambi i settori.*

### **F4) Ufficio GDP CAPACCIO**

*Quanto al punto tre si tratta, anch'esso, di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante co-assegnazioni temporanee di GOP in supplenza.*

*Con riguardo al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono in modo sufficiente gli adempimenti compreso l'utilizzo degli applicativi informatici.*

*Ottima la situazione logistica nella nuova sede che ha consentito lo svolgimento dell'attività in presenza nonostante il covid in condizioni di sicurezza.*

*In ordine al punto 4 le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi di competenza sono stati da tempo risolti.*

*Inoltre si è dato tempestivo riscontro ai rilievi ispettivi sanandoli tutti.*

*Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, nel settore civile, si conferma la tendenza a un forte aumento delle pendenze, passate da 177 al 30.6.2020 a 594 procedimenti al 30.6.2021 agli attuali 1161 al 30.6.2022.*

*Tanto è esclusivamente imputabile, all'evidenza, a un notevole incremento del numero dei procedimenti iscritti (passati da 203 al 30.6.2020 a 1034 al 30.6.2021, quindi ai 1502 sopravvenuti nel periodo qui in oggetto), visto che l'attività di definizione si è lodevolmente incrementata: si è passati da 299 procedimenti definiti al 30.6.2020, ai 440 procedimenti definiti al 30.6.2021 per giungere alle 935 definizioni al 30.6.2022.*

*Le definizioni, quindi, nell'arco del tempo sono raddoppiate; nonostante però questo sforzo del magistrato addetto all'Ufficio, le pendenze sono aumentate di un*

*terzo circa per effetto di un aumento percentuale della metà delle nuove iscrizioni, fenomeno che, pertanto, diversamente da quanto rappresentato nella precedente relazione e nel documento preparatorio delle tabelle attualmente in vigore, non è congiunturale, determinato da fattori contingenti ma strutturale.*

*Nel settore penale, invece, vi è stata una sostanziale continuità sia nelle pendenze finali (63 rispetto alle 66 precedenti e alle 52 al 30.6.2020) che nelle sopravvenienze (24 rispetto alle 23 precedenti) che nelle definizioni (20 a fronte delle 22 precedenti e alle 31 al 30.6.2020).*

#### **F5) Ufficio GDP BUCCINO**

*Rispetto agli scorsi anni sono stati fatti molti passi in avanti.*

*È stata chiusa l'indagine ispettiva.*

*Si è completata l'installazione degli applicativi ministeriale e si è proceduto da tempo alla formazione dello scarso personale presente in ufficio che ha cominciato ad operare finalmente come richiesto dalla Legge. Gli applicativi sono oggi correttamente utilizzati.*

*La sede dell'Ufficio è appena adeguata; gli spazi sono minimamente sufficienti a garantire l'ordinaria trattazione degli affari.*

*L'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid risulta corretta.*

*Permane, tuttavia, la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.*

*Nella precedente relazione si segnalava il marcato aumento delle pendenze, rispetto al periodo precedente, quasi raddoppiate, passate da 553 a 1001 procedimenti, risultato imputabile a un esponenziale aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte del notevole incremento del numero dei procedimenti definiti (925 rispetto ai 602 del periodo precedente, con un aumento quindi della metà percentuale), le nuove iscrizioni erano raddoppiate, passando da 682 a 1373.*

*Il dato relativo al periodo attualmente in valutazione rappresenta, invece, un sensibile oggettivo miglioramento della situazione (anche se non si è tornati alle percentuali del 2019/2020).*

*Infatti sebbene i procedimenti sopravvenuti siano stati 944 (un numero consistente considerate la realtà giudiziaria e le risorse disponibili ma, comunque, inferiore di oltre un terzo rispetto alle sopravvenienze al 30.6.2021 ma comunque superiore di un terzo rispetto a quelle del 30.6.2020) - il notevole sforzo dei magistrati assegnati all'Ufficio ha prodotto 1132 definizioni e, soprattutto, la **riduzione dei procedimenti pendenti finali, 813** (rispetto ai precedenti 1001)*

*Nel settore penale vi è sostanziale omogeneità dei dati rispetto al periodo precedente, risultando le pendenze finali 47 (dato identico al precedente al 30.6.2021 e inferiore alle 66 al 30.6.2020), i procedimenti sopravvenuti 12 (identico ai 12 al 30.6.2021 e omogeneo ai 13 precedenti) e quelli definiti 12.*

#### **F6) Ufficio GDP EBOLI**

*Si tratta di ufficio con adeguata sede logistica coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.*

*Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico.*

*... non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.*

*Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, nel settore civile, si riscontra un notevole aumento delle pendenze, passate da 1761 al 30.6.2020 a 1599 procedimenti al 30.6.2021 agli attuali 2218; un aumento quindi del 50% percentuale, assolutamente preoccupante, effetto non solo di un apprezzabile aumento delle sopravvenienze, passate da 1931 al 30.6.2020 a 1869 al 30.6.2021 a 2134 nel periodo qui considerato, **ma anche di una marcata diminuzione del numero degli affari definiti**: solo 1515 procedimenti, a fronte di 2047 procedimenti al 30.6.2021; un dato questo addirittura inferiore a quello al 30.6.2020 che era di 1910.*

*Una tendenza contraria si registra nel settore penale: dove il numero dei procedimenti pendenti è diminuito a 356 rispetto ai 421 procedimenti precedenti e ai 501 processi al 30.6.2020 nonostante un lieve incremento delle sopravvenienze (62 rispetto alle 52 al 30.6.2021 e alle 75 al 30.6.2020); in questo caso è positivamente apprezzabile il dato relativo alle definizioni: 127.*

*Le attività si sono svolte senza particolari criticità nel pieno rispetto delle normative, direttive e linee guida emanate nel periodo di riferimento per il contenimento della diffusione dell'epidemia.*

*A oggi, e nel corso degli anni trascorsi, il numero dei Giudici in servizio presso l'Ufficio, sebbene inferiore a quello previsto in organico, è stato sufficiente a garantire la tempestiva definizione degli affari.*

*Al fine di consolidare questo obiettivo è, però, necessario che l'Amministrazione comunale di Eboli garantisca nell'immediato futuro la tempestiva sostituzione del personale che è andato in quiescenza nel periodo qui considerato.*

*La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti, anche quelli destinati a archivio, ben tenuti e certamente idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid; risulta la corretta e costante utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.*

#### **F7) Ufficio GDP ROCCADASPIDE**

*La sede dell'Ufficio è adeguata con spazi sufficienti e idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid.*

*Corretta risulta l'utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.*

*L'ufficio è coperto da due dei tre giudici previsti in pianta organica.*

*Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario. In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza.*

*... non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.*

*Come già segnalato con riguardo all'analogo periodo di riferimento 2019/2020 si conferma un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, perché passate da 823 a 1880 procedimenti, nel periodo attualmente in valutazione le pendenze sono arrivate oggi addirittura a 2524 a fronte degli 823 e 1880 delle precedenti annualità.*

*Tanto è imputabile a un esponenziale costante aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte di una sostanziale stabilità dei procedimenti definiti (979 rispetto ai 1067 del periodo al 30.6.2021 e ai 1050 del periodo precedente), le nuove iscrizioni sono state 1813 (erano 814 al 30.6.2020 e 2124 al 30.6.2021).*

*Il dato del settore civile, in particolare l'incremento delle iscrizioni e delle pendenze è espressione di un fenomeno che, diversamente da quanto rappresentato nella precedente relazione non è congiunturale determinato da fattori contingenti, ma strutturale.*

*Nel settore penale, invece, vi è stato un netto miglioramento: le pendenze penali sono 16 rispetto alle precedenti 34 al 30.6.2021 e alle precedenti 38) che nelle sopravvenienze (6 rispetto alle 11 al 30.6.2021 e alle 12 precedenti).*

*A oggi, e nel corso degli anni trascorsi, il numero dei Giudici in servizio presso l'Ufficio, sebbene inferiore a quello previsto in organico, è stato sufficiente a garantire la tempestiva definizione degli affari; al contrario vi è la pressante esigenza di aumentare il personale amministrativo, oggi di sole due unità, largamente insufficiente.*

#### **F8) Ufficio GDP SANT'ANGELO A FASANELLA**

*Si tratta di ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (2 al penale e 33 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico reale di lavoro.*

*Le attività si sono svolte senza particolari criticità nel pieno rispetto delle normative, direttive e linee guida emanate nel periodo di riferimento per il contenimento della diffusione dell'epidemia.*

*La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti ed idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid.*

*Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai flussi essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico.*

*... non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.*

*In assoluta continuità, dunque, con la relazione delle precedenti annualità, si rappresenta che nel periodo considerato i dati dell'attività svolta confermano l'esistenza di una modesta realtà giudiziaria che, però, è in grado di operare efficacemente.*

*Quanto al settore civile il dato delle pendenze evidenzia una significativa diminuzione e si assesta sulla cifra di soli 33 procedimenti (erano 46 al 30.6.2021; 44 al 30.6.2020; 66 il 30.6.2019), con una riduzione degli stessi dell'esatta metà rispetto a due anni orsono, risultato che è espressione sia di una percepibile diminuzione delle nuove iscrizioni (121 mentre erano state 139 al 30.6.2021; esse sono comunque raddoppiate rispetto al periodo fino al 30.6.2020 quando erano state 61) cui si è fatto fronte con un apprezzabile mantenimento del numero delle definizioni (134, rispetto a 137 al 30.6.2021 e alle 83 al 30.6.2020).*

*I dati del settore penale confermano quello che emergeva negli anni precedenti, ossia l'esiguità degli affari trattati: 1 processo sopravvenuto (rispetto ai precedenti 5 al 30.6.2021 e ai 17 al 30.6.2020), 1 processo definito (rispetto ai 13 precedenti), per una pendenza finale di soli due processi (così come al 30.6.2021 mentre erano 5 al 30.6.2020)>>.*

**Questo il quadro relativo agli uffici del Giudice di pace nel circondario di Nocera Inferiore:**

**1) UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE**

*<<Rispetto alle piante organiche previste dal Ministero risulta uno scoperto sia per i Giudici che per il personale amministrativo, in concreto: su 18 Giudici previsti in organico ne risultano presenti solo 10 mentre su 13 unità operative ne risultano presenti solo 7.*

*Per quanto attiene l'organizzazione predisposta, oltre quella già improntata nulla può essere cambiato se non arriva nuovo personale. Si pensi che allo stato non vi è neanche un rapporto tra Giudici e personale amministrativo: 10 su 7 volendo tener conto anche della figura professionale dell'ex ausiliario.*

*La maggiore criticità si registra per la pubblicazione delle sentenze civili che sono arretrate di circa 8 mesi dalla data del loro deposito in cancelleria.*

*Durante il periodo del Covid, pur non essendo previsto per questo Ufficio il processo telematico si è assicurata l'iscrizione a molo attraverso il protocollo elettronico, mentre il lavoro svolto dal remoto è stato effettuato nei limiti del possibile (uso dell'applicativo SIAMM e comunicazione a mezzo pec della pubblicazione delle sentenze) essendo, come innanzi detto, non previsto il processo telematico e in mancanza di strumenti informatici per tutto il personale e per tutti i programmi non collegabili da casa.*

**STATISTICA PERIODO 01/07/2021 — 30/06/2022**

**SETTORE CIVILE:**

- iscrizione a molo 11.297
- udienze tenute 191
- procedimenti trattati 21.886
- sentenze depositate 5.782
- altri provvedimenti e ordinanze fuori udienza 1.813
- decreti ingiuntivi 2.284

**SETTORE PENALE:**

- iscrizione a ruolo dibattimentale 130
- udienze tenute 72
- processi trattati 755
- sentenze depositate 281

**2) UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO**

*L'ufficio è stato "comunalizzato" dall'01/12/2014.*

*La sede dell'ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quando riguarda la giurisdizione civile che quella penale.*

*Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.*

*La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'ufficio del Giudice di pace di Nocera Inferiore.*

*L'organico delle cancellerie è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time.*

*L'ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.*

*Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.*

### **3) UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO**

*L'ufficio è di tipo "comunalizzato".*

*La dotazione organica amministrativa dell'ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei comuni ai sensi del D.lvo. n.ro 1567/2012, e composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.*

*Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però due in part time, e manca ancora la figura di un funzionario che possa fungere da responsabile dell'ufficio.*

*La più grave e "storica" criticità di questo ufficio, data la situazione logistica della sede, nel corso del presente anno, è stata superata con il reperimento di una nuova sede, in grado di assicurare non solo adeguate condizioni di sicurezza individuale e collettiva, ma anche spazi sufficienti e decorosi per l'esercizio della giurisdizione civile e penale.*

*Naturalmente, le operazioni di trasferimento nella nuova sede hanno fortemente inciso sulla produttività dell'ufficio e si sono aggiunte alle limitazioni dell'attività derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID 19.*

*Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi titolari del posto).*

*In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle pendenze a circa n. 1000 unità, con aumento di circa il 25% - 30% rispetto al periodo precedente.*

*Considerata l'ottima produttività dei Magistrati onorari in servizio all'ufficio di Mercato San Severino, può ragionevolmente prevedersi che tale piccolo arretrato sarà smaltito in pochi mesi.*

*Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che il lungo blocco delle udienze non ha determinato la formazione di un arretrato particolarmente preoccupante, in quanto la pendenza è di circa n. 100 processi.*

*In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.*

*Il processo di informatizzazione dell'ufficio è ancora in via di completamento.*

### **4) UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DE' TIRRENI**

*L'ufficio è tipo "comunalizzato".*

*La sua struttura logistica e in buone condizioni è sufficiente rispetto alle necessità correnti.*

*Nell'ufficio operano tre Giudici di pace (tutti titolari del posto), con funzione promiscua.*

*Il personale amministrativo è composto da 5 unità.*

*L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza. Soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).*

*Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato la produttività dell'ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, anche se la considerevole efficienza dei Magistrati Onorari in servizio ha permesso di non accumulare praticamente arretrato, sia nel settore penale che in quello civile.*

*Nell'ufficio e in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico>>.*

Si completa questo capitolo con riferimento agli **uffici del Giudice di pace del circondario di Vallo della Lucania:**

**<< Uffici del Giudice di Pace**

*Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità, è oggi scoperto in forza della sospensione dell'unico GOP lì in servizio.*

*Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile conseguenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.*

*Peraltro, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha costretto l'applicazione dei due GOP della sede di Vallo anche a quell'ufficio.*

*La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.*

*Per quel che riguarda **l'Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania**, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto, per effetto del pensionamento del cancelliere e dell'ausiliario, da un'assistente (con orario ridotto per allattamento), a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e di un funzionario del Tribunale, sia pure, quanto a quest'ultimo, per due soli giorni a settimana. In data 5 settembre c.a., ha assunto possesso il funzionario giudiziario assegnato all'Ufficio all'esito del citato concorso RIPAM.*

*L'ufficio usa i programmi informatici TMM, SIGP, SICIP, SCRIPT@, SIAMM e GECO.*

*I dati statistici penali sono i seguenti:*

<i>pendenti iniziali</i>	<i>215</i>
<i>sopravvenuti</i>	<i>87</i>
<i>definiti</i>	<i>112</i>
<i>pendenti finali</i>	<i>190</i>

*la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni, lesioni e diffamazione*

*Solo 5 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.*

*I dati statistici civili sono:*

<i>pendenti iniziali</i>	<i>1664</i>
<i>sopravvenuti</i>	<i>1430</i>
<i>definiti</i>	<i>1191</i>
<i>pendenti finali</i>	<i>1903</i>



*Quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 5.000,00 e cause per pagamento competenze professionali.*

*Per l'Ufficio di Agropoli, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze sono costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio è costituito da due dipendenti comunali: un cancelliere e un assistente*

*L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, INIT, SCRIPT@, SIGP e SICP, SICOGE e SNT.*

*I dati statistici penali sono i seguenti:*

<i>pendenti iniziali</i>	<i>200</i>
<i>sopravvenuti</i>	<i>54</i>
<i>definiti</i>	<i>137 (1 con sentenza di prescrizione)</i>
<i>pendenti finali</i>	<i>117</i>

*La maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.*

*I dati statistici civili sono:*

<i>pendenti</i>	<i>1545</i>
<i>sopravvenuti</i>	<i>1812</i>
<i>definiti</i>	<i>1071</i>

## **2. Processo civile e penale telematico**

### **Corte d'Appello**

Presso la **Corte d'Appello**, l'attuazione del PCT appare definitivamente stabilizzata adempiendo i magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti e le cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate.

Nel progetto di digitalizzazione delle varie attività connesse all'esercizio della giurisdizione, con specifica modifica tabellare (n. 79 del 26.09.2018) è stato implementato il sistema di assegnazione automatica con algoritmo delle controversie che era già operativo per la materia lavoristica, estendendolo alle sezioni civili, limitatamente alle controversie in materia di locazioni ed alle cause di famiglia.

Nel periodo di riferimento è stato introdotto il sistema di assegnazione telematico per tutte le controversie che consente di eliminare ogni documento cartaceo nella fase di assegnazione e fissazione delle udienze. In questa attività è quanto mai utile il contributo degli addetti UPP che provvedono ad inserire i dati nel SICP dopo l'assegnazione della causa a cura del Presidente di sezione.

Nel dettaglio, la consolle è divenuta indispensabile strumento di lavoro e il sistema Teams agevola lo svolgimento delle camere di consiglio, facendo risparmiare tempo prezioso.

Restano comunque indispensabili gli interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema, nonché la perenne assistenza di personale specializzato, da reperire con immediatezza, al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi.

È poi utile segnalare l'attività svolta in sinergia con il territorio, con particolare riferimento agli ordini professionali ed alle articolazioni comunali e sociali. A tal fine si richiamano gli incontri che hanno portato alla firma del protocollo per lo svolgimento delle udienze civili, contenente prescrizioni in ordine agli orari di udienza, divisi per fasce orarie, all'ordine di chiamata ed alle repliche della stessa, alla pubblicazione dei ruoli di udienza ed all'inserimento delle verbalizzazioni sul portale telematico.

Da sottolineare anche le attività sfociate nell'adesione al protocollo per la diffusione delle *best practices* tra gli uffici giudiziari avente ad oggetto la Banca dati digitale conciliativa (BDDC). In ordine a tale protocollo, si segnala che la Corte d'Appello di Salerno ha colto da subito l'importanza dello strumento conciliativo di cui all'art. 185 bis c.p.c., considerato quale forma di giustizia non alternativa ma co-esistenziale alla sentenza ed in questa direzione continua a muoversi sollecitando anche i giovani funzionari dell'UPP ad individuare, nello studio del fascicolo, gli indici di mediabilità del conflitto.

La sezione lavoro ha informatizzato l'attività, sia per il ruolo di contenzioso che per il ruolo di volontaria giurisdizione, dall'assegnazione automatica degli affari al deposito della decisione e grazie a queste innovazioni si potrebbe procedere alla discussione in presenza da remoto con la condivisione del fascicolo e l'invio e la comunicazione del provvedimento telematici all'esito della discussione orale, secondo l'esperienza fatta, quanto ai soli affari urgenti, nelle prime settimane di isolamento forzato da pandemia.

Obiettivo importante del prossimo periodo riguarda **l'implementazione del PCT: intensificare la collaborazione con i C.O.A. del distretto, con un'interlocuzione specifica volta ad implementare la redazione di atti nativi digitali e non di scansioni di documenti cartacei**, a perfezionare le modalità di invio telematico dei documenti difensivi, **inserendo il collegamento ipertestuale e attenzionando anche il sistema dell'indicazione del codice** relativo all'oggetto della controversia.

In relazione al **PPT**, va ribadito che la Corte di Appello, consapevole dell'importanza del TIAP -pensato in funzione della completa dematerializzazione degli atti, non solo di quelli cartacei ma anche di quelli fonici e visivi, in modo che il fascicolo digitale diventi un fascicolo multimediale che contenga anche le registrazioni audio e video relative alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, nonché tutte le registrazioni delle udienze dibattimentali, con trasmissione ai successivi gradi e fasi di giudizio- ha tempestivamente aderito all'iniziativa al riguardo avviata dalla Procura della Repubblica di Salerno in sinergia col Tribunale, segnalando l'esigenza di usare il TIAP da subito in appello per i giudizi abbreviati. Secondo quanto risulta dalle relazioni trasmesse, conclusasi la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP, il programma è pienamente operativo, per cui **è auspicabile, quanto prima, un'interazione della Corte con gli uffici di primo grado e l'utilizzo del processo penale telematico anche in grado d'appello.**

Relativamente al sistema **GIADA2**, in attesa che tale applicativo possa essere utilizzato anche dalla Corte, va ricordato che dal 2017 nell'ambito del progetto tabellare è previsto un sistema che consente di procedere ad una **valutazione ponderale dei processi complessi e dei maxi processi (con assegnazione di 1**

**punto per ogni imputato, 1 punto se detenuto, 1 punto per ogni capo d'imputazione e 5 se si tratti del reato di cui all'art. 74 DPR 309/90), garantendo il rispetto del principio di cui all'art. 25 comma 2 Cost., nonché un'equa distribuzione tra i Collegi dei carichi di lavoro.**

Nell'ottica di una sempre **maggiore implementazione della digitalizzazione degli atti del fascicolo processuale penale, la Corte di Appello di Salerno ha avviato un'interlocuzione con l'Ufficio NEP** e quanto prima si procederà alla stipula di un Protocollo d'intesa **per la gestione telematica delle notifiche dei decreti di citazione a giudizio e decreti di fissazione di procedimento in camera di consiglio.** La gestione telematica delle notifiche è finalizzata a semplificare lo scambio degli atti, ridurre i tempi per la verifica della regolarità delle notifiche e ridurre altresì la movimentazione dei fascicoli di udienza, anche in considerazione delle carenze di personale degli uffici.

Interessante anche l'innovazione introdotta dagli addetti UPP: quale modalità organizzativa del lavoro, hanno predisposto ed adottato la **digitalizzazione del ruolo di udienza su piattaforma office con accesso diretto ai magistrati, alla Cancelleria ed agli addetti.** Tale piattaforma consente **per ogni singola udienza** l'aggiornamento in tempo reale, anche in vista delle innovazioni introdotte al giudizio d'appello dal decreto legislativo n. 150/22, dei dati relativi all'esito delle notifiche, del pervenimento di conclusioni scritte delle parti, della modalità di trattazione del processo (udienza partecipata o meno), nonché del calcolo automatico delle scadenze per la presentazione di richieste di trattazione in presenza e di inoltro delle conclusioni delle parti. Viene, altresì, annotato sul *file excel* l'esito del processo (definito o rinviato).

**Un sistema che ha ridotto sensibilmente il problema delle notifiche omesse o irregolari, riducendo i rinvii dei processi e naturalmente incidendo positivamente sulla durata del giudizio penale.**

Come risulta dalla relazione del Presidente del **Tribunale per i minorenni**, gli uffici giudicanti minorili *“non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria.*

*È però pienamente efficiente il sistema delle notifiche telematiche, dei pagamenti telematici attraverso PagoPA, nonché l'acquisizione delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato attraverso il portale SIAMM.*

*Attraverso l'impegno del personale di cancelleria si procede alla scannerizzazione di tutti i provvedimenti adottati. In tal modo si sta realizzando il fascicolo telematico che consente una più rapida ricerca e un più rapido rilascio delle copie richieste, spesso attraverso l'uso della posta certificata.*

*Quanto all'attività delle cancellerie, è operativo il pagamento telematico -mediante il portale PagoPA - dei diritti di cancelleria dovuti per la richiesta di copie e per l'iscrizione a ruolo dei procedimenti civili ad istanza di parte.*

*Un obiettivo parzialmente raggiunto, anche se ulteriormente migliorabile, è quello della trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata di copie degli atti contenuti nei fascicoli penali, previa richiesta pervenuta mediante lo stesso mezzo e pagamento dei relativi diritti attraverso il portale PagoPA: ciò costituisce la procedura ordinaria puntualmente e costantemente proposta agli avvocati, anche se non sempre seguita.*

*Le istanze di copie e di consultazione fascicoli pervengono all'Ufficio tramite PEC ed agli avvocati viene indicato, nel primo caso, di effettuare il pagamento tramite PagoPA; nel secondo caso viene fissato un appuntamento in ufficio per la consultazione, all'esito della quale il richiedente viene invitato a non ritornare con le marche da bollo ma ad inviare la ricevuta del pagamento effettuato tramite il menzionato portale. Quindi la cancelleria, riscontrati su quest'ultimo gli estremi del pagamento, lo registra con il numero del procedimento cui afferisce la richiesta di copie, annulla la ricevuta ed invia telematicamente gli atti richiesti.*

*È stata attuata la ricezione in via esclusivamente telematica delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato (oggi espressamente prevista dal D.L. n.76 del 16/7/2020 cd. "Decreto Semplificazioni"), in quanto trattasi di una modalità di trasmissione obbligatoria ed <<esclusiva>>: tali istanze vengono acquisite dal personale amministrativo attraverso il portale SIAMM.*

*Infine sono operative nelle cancellerie penali e sui PC fissi dei giudici del settore le postazioni TIAP Documenti (Trattamento Informatizzato Atti Processuali Penali) e v'è stato l'accreditamento del Tribunale al Portale N.d.R. della Procura ordinaria, per implementare il sistema di digitalizzazione degli atti processuali penali, nonché la richiesta di abilitazione dei dipendenti amministrativi all'utilizzo delle caselle PEC per il deposito degli atti penali, così come previsto dall'art.24, comma 4, del D.L. "Ristori" n.137/2020".*

*Puntuali le indicazioni del dirigente la **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** che rileva come, nonostante l'annunciata reingegnerizzazione del sistema informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli uffici minorili ed in particolare la migrazione del Sistema Sigma Penale in SICP sia ancora in fase di programmazione, in attesa della realizzazione da parte della competente DGSIA, l'ufficio "ha tuttavia avviato, a partire dal 1.1.2021, la completa digitalizzazione dei fascicoli penali con l'utilizzazione di Tiap-document@.*

*Tutti i fascicoli civili, grazie alla funzionalità "Atti e Documenti" del Sistema Informativo della Giustizia Minorile, sono digitalizzati.*

*Le banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni sono oggetto di continua implementazione.*

*La gestione dei procedimenti di volontaria giurisdizione è stata resa più efficiente, con conseguente ricadute positive in termini di tempestività ed efficacia dei relativi provvedimenti, dalla interconnessione attuata con la firma di un apposito protocollo da parte dei capi degli Uffici del Distretto, dei registri civili dei Tribunali Ordinari e degli Uffici Minorili. In tal modo si è riusciti ad assicurare la circolarità delle informazioni sulla pendenza di procedimenti di separazione e di volontaria giurisdizione, evitando duplicazioni di giudizi e garantendo al tempo stesso interventi tempestivi a tutela dei minori coinvolti.*

*Oltre ai registri penali e civili, tutti i servizi amministrativi e di supporto alla giurisdizione risultano informatizzati con l'adozione di tutti i sistemi operativi ministeriali.*

***Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT; grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli***

*avvocati possono utilizzare la piattaforma PagoPA per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.*

*Attivo e utilizzato a pieno regime è l'account di posta certificata "Deposito atti penali" destinato a ricevere tutti gli atti provenienti dai difensori.*

*Maggiori difficoltà vista la complessità del sistema, la formazione solo a distanza e l'assenza di figure professionali dell'area contabile, sta incontrando l'adozione del sistema INIT per gli acquisti e la gestione dei beni mobili".*

**Al Tribunale della sorveglianza**, nel periodo di riferimento si è continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

*In particolare, "I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.*

*Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS.*

*Per il lavoro dei Magistrati è indispensabile la remotizzazione del sistema SIES ed è stata quindi accolta con grande entusiasmo la sperimentazione in corso.*

*Un maggiore utilizzo della consultazione del registro SIES è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria".*

Non mancano oggettive criticità: *"il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.*

*Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.*

*Nel corso del quadriennio si è proceduto ad un miglioramento dell'informatizzazione di tutti i servizi dell'Ufficio con lo sfruttamento delle potenzialità offerte dal sistema informatico SIUS anche in collegamento con altri sistemi informatici in uso dall'Amministrazione (ad es. con il SIC per la gestione del Casellario giudiziario e con il SIDET dell'Amministrazione penitenziaria)". L'obiettivo fondamentale è quello di consentire a tutto il personale ed ai magistrati l'accesso anche da remoto ai registri SIUS e SIEP (vale a dire i registri informatici operativi - in uso da oltre 15 anni - degli uffici di sorveglianza e delle Procure su cui sono inseriti i titoli esecutivi ed iscritti tutti i procedimenti trattati con relativi provvedimenti). "Nel frattempo -come si legge nella relazione - è stato consentito, dal 1.02.21, il parziale accesso ai medesimi registri da parte degli Avvocati con la realizzazione del progetto di accesso ad alcune informazioni*

*presenti nel registro informatico SIUS, senza necessità di passare attraverso la Cancelleria: quando tale sistema sarà a pieno regime, si avrà un notevole risparmio di energie da parte del personale di cancelleria che potrà dedicarsi interamente all'istruzione del fascicolo e agli altri incombeni e non al 'servizio informazioni'.*

*Altre interessanti innovazioni organizzative digitali riguardano "l'accesso – autorizzato dal Ministero - a distanza degli avvocati al registro SIUS per controllare lo stato dell'istruttoria e la data dei rinvii o delle udienze. Si tratta di un'innovazione di fondamentale importanza che evita inutili attese degli avvocati ai front-office e consente di non disperdere energie degli amministrativi". Nonché l'implementazione del Sistema di notificazioni e comunicazione telematiche SNT penali, "e l'obiettivo deve ritenersi raggiunto posto che ormai tutte le notificazioni alle parti in fase di esecuzione dei provvedimenti giudiziari sono effettuate col sistema SNT".*

*In prospettiva progettuale, "una volta superata l'emergenza pandemica e rafforzato il personale amministrativo, sarà la formazione del cd. "fascicolo personale elettronico del condannato". Abitualmente per ogni nuova posizione di soggetto condannato sarà aperto un fascicolo 'informatico' (su cartella condivisa) via via implementato dall'insieme degli atti di osservazione provenienti dagli istituti di pena e degli eventuali rapporti disciplinari ed 'eventi critici' in generale. La cartella sarà consultabile in ogni momento sia dai magistrati che dal personale di cancelleria e costituirà, unitamente al sistema SIDET gestito direttamente dall'Amministrazione penitenziaria, la fonte principale di informazione per la costituzione del 'fascicolo processuale'.*

*Problematica invece la realizzazione del servizio di videoconferenza per le udienze (che a norma di legge sarebbe obbligatorio fin dal 2018 per alcune tipologie di detenuti), dal momento che "l'obiettivo è stato realizzato solo in parte e solo temporaneamente attraverso le applicazioni 'Teams' per assicurare la presenza 'da remoto' dei detenuti durante le udienze che si sono tenute e che si tengono tuttora in periodo di emergenza sanitaria. L'aula del Tribunale di sorveglianza è stata dotata di un idoneo sistema di videoconferenza alla stregua delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente (art. 678 co. 3.2 c.p.p. come modificato dal D.Lgs. 123/18, in vigore già dal febbraio 2019 per il settore della sorveglianza) ma la quantità dei processi con soggetti detenuti e la necessità di coordinamento con il sistema centrale rendono allo stato più agevole l'applicazione del sistema Teams anche se sarebbe necessario avere in dotazione una videocamera a doppia ripresa in grado di garantire la contemporanea visione di tutte le parti interessate".*

*Il Presidente del Tribunale di Salerno, evidenzia che, secondo le risultanze delle relazioni dei due Magistrati del settore civile, e dei dati forniti dal CISIA, "**il Processo Civile Telematico ha ormai raggiunto piena attuazione nel Tribunale di Salerno, attestandosi ai ragguardevoli livelli dell'anno precedente**", sottolineando che il consolidamento di questo traguardo è sicuramente da ascrivere alla legislazione emergenziale che ha imposto anche ai più "resistenti" di convertirsi al processo civile telematico. In particolare, "ha inciso notevolmente l'uso della trattazione "scritta", divenuta modalità pressoché "ordinaria" di svolgimento dell'attività di udienza.*

*Può dunque affermarsi che la **normativa emergenziale per fronteggiare la pandemia mondiale, dettata dal legislatore all'inizio del 2020 e poi prorogata di volta in volta, ha costituito per il Processo Civile Telematico un forte volano,***

*favorendo, attraverso la modalità di trattazione “scritta” delle udienze civili il ricorso, sempre più diffuso, da parte di tutti gli operatori del settore-giustizia, agli strumenti telematici”.*

I prospetti statistici confermano tali considerazioni, evidenziando l'ottimo livello di attuazione, quasi totale, raggiunto nei depositi telematici nel settore civile:

**Procedimenti contenziosi telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022:**

**(tot 10708)\* 10426**

Procedimenti di lavoro telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022:

**(tot 8307)\* 8247**

**Sentenze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022:**

**n. 4002 di cui telematiche n. 3829**

Sentenze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022:

n. 2185 di cui telematiche n.: 2156

**Verbalì civili telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022 : n. 22314**

Verbalì di lavoro telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 6218

**Ordinanze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022:**

**n. 6428 di cui telematiche: 5521**

Ordinanze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022:

n. 14014 di cui telematiche: n. 3191

Un trend generale di notevole **incremento dei depositi telematici** e, dunque, dei livelli di attuazione del PCT.

Risultati raggiunti grazie al fatto che tutti i magistrati in servizio presso l'ufficio dispongono ora della “Consolle” e ne fanno ormai un uso quotidiano, per la consultazione dei singoli fascicoli pendenti sui loro ruoli, per preparare l'attività di udienza, per svolgere la stessa attività di udienza, per depositare tutti i provvedimenti (decreti ingiuntivi, decreti di trattazione scritta, verbalì di udienza, ordinanze e sentenze).

L'obbligatorietà del deposito telematico degli atti introduttivi e di costituzione, introdotta dalla legislazione emergenziale (art. 16 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 e recepita art. 221 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e D.L. n. 221 del 2021) “ha costituito un enorme propulsore per la diffusione del telematico anche nella fase di costituzione delle parti, l'unica nella quale permaneva la facoltatività...”

*Il maggior numero di costituzioni telematiche rispetto agli atti introduttivi si spiega con la regola logico-giuridica che i convenuti e i chiamati in giudizio possono essere plurimi, mentre la parte attorea – anche se plurisoggettiva – resta unica.*

*Va segnalata la necessità di richiedere un ulteriore sforzo all'Avvocatura nella diffusione delle modalità corrette di costituzione (comprensiva anche della costituzione dell'attore), vale a dire mediante la redazione di atti nativi digitali e non di scansioni di documenti cartacei (v. l'art. 12 del Provvedimento del 16 aprile 2014 della DGSIA, così come modificato dal Decreto 28 dicembre 2015 contenente la disciplina delle regole tecniche previste dall'art. 34 DM n. 44/2011), dette errinee modalità sono, purtroppo ancora frequenti.*

*Quanto agli atti endoprocedimentali, l'elevato numero di depositi – in linea con quello dell'anno precedente – è spiegato dal largo impiego dello svolgimento dell'udienza mediante trattazione scritta.*

Detta modalità è, di fatto, quella prevalente ed ha trovato ampio consenso nell'Avvocatura.

Per quanto concerne poi i **decreti ingiuntivi**, stante l'obbligatorietà della procedura in via telematica ormai fin dal 30/6/2014, i numeri indicati in tabella, per il periodo in considerazione, rappresentano la totalità ricorsi e dei decreti ingiuntivi depositati.

Com'è possibile riscontrare anche i **depositi degli ausiliari** registra un incremento.

Per quanto concerne **l'attività dei Magistrati** il numero di **sentenze** complessivamente depositate ha subito un aumento.

Va poi sottolineato che **la percentuale di sentenze depositate in via telematica** e può dirsi ormai assestata su livelli significativi, attestandosi intorno al 95%.

Per le stesse ragioni legate alla diffusione delle udienze a trattazione "scritta", anche con riferimento alle **ordinanze** si registra un sensibile crescita di depositi in via telematica, che passano dai n. **15.579** del 2020-2021 ai n. **18.829** del periodo dal 01/7/2021 al 30/6/2022.

Quanto alla **verbalizzazione telematica** in udienza, si registra un forte incremento nel settore contenzioso e di volontaria giurisdizione, una sostanziale parità nel settore delle procedure concorsuali.

Si registra, invece un **decremento in quello delle esecuzioni immobiliari e mobiliari**.

Le ragioni di questo decremento e, in generale, delle incomplete diffusioni in questi ambiti si spiega:

- nel ritorno dell'udienza in presenza;
- nell'elevato numero di procedure mobiliari trattate per ciascuna udienza dai g.o.p., ai quali è quasi completamente affidata la gestione;
- dall'elevato numero di parti presenti nell'ambito dell'esecuzione e, quindi, dalla maggiore difficoltà della verbalizzazione.

**I rimedi**, per incrementare la digitalizzazione, come evidenziato nella relazione magrif che si condivide sono:

- una maggiore formazione della magistratura onoraria e di ruolo nell'utilizzo del modellatore della Consolle del Magistrato;
- la predisposizione e la diffusione di modelli omogenei in questa materia, che si presta alla redazione di provvedimenti seriali;
- riduzione del numero di fascicoli da trattare per ciascuna udienza.

In generale, con riferimento alla verbalizzazione:

- predisposizione nelle aule di udienza di postazioni informatiche (schermi, tastiere, mouse, docking station) e del doppio schermo rivolto verso i difensori;
- formazione sull'utilizzo dei modelli di Consolle, ma anche di word.

Con riferimento ai **Giudici Onorari di Pace**, appare evidente la necessità di una formazione più specifica in merito all'utilizzo degli applicativi (principalmente della Consolle del Magistrato), riscontrandosene da parte loro un impiego elementare.

In merito **agli addetti all'UPP**, per i quali sarebbe auspicabile la previsione di una formazione più pratica rispetto all'utilizzo dei Registri Informatici e non tanto della Consolle del Magistrato, rispetto alla quale si registra una maggiore dimestichezza, data dal lavoro a stretto contatto con la magistratura".



Anche alla **sezione Lavoro** tutti i giudici utilizzano appieno e con assoluta padronanza gli strumenti informatici in loro possesso e depositano i provvedimenti in via telematica. Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

**Passando all'esame del PPT**, va ricordato che *“a partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Le difficoltà nella consultazione del fascicolo digitale per la criticità della indicizzazione e della catalogazione stanno andando a soluzione.*

*L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.*

*Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro di talché l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici che sono stati rivisitati nelle nuove tabelle.*

*SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo;*

*L'Applicativo Consolle del magistrato area penale viene usato, prevalentemente, dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico, poco dai magistrati salvo i Presidenti di sezione che hanno iniziato a farne uso per i monitoraggi”.*

Deve poi segnalarsi che nella Sezione GIP, nel periodo di riferimento si è data piena attuazione al processo di gestione informatica del fascicolo, con la possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali, tramite l'applicativo TIAP.

**Merita ampio apprezzamento l'interlocuzione continua tra Tribunale e Procura della Repubblica**, che ha portato non solo a risolvere in tempo reale le problematiche insorte, ma anche a siglare ulteriori protocolli per la gestione telematica mediante l'applicativo TIAP e TIAP – Archivio.

Per quanto concerne i livelli di integrazione fra i sistemi esistenti, *“gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.*

*Si è conclusa la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione così attuandosi la digitalizzazione dei registri. Parimenti è stato realizzato il TIAP centralizzato riesame e dibattimento.*

*Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico”.*

**Molto intensa l'attività del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno** volta ad assecondare il processo di digitalizzazione della giustizia di una società moderna, con particolare attenzione al dialogo ed al confronto per mantenere ferme le garanzie del giusto processo, come dimostrano la costante interlocuzione col Presidente del Tribunale e i protocolli stipulati anche con l'Avvocatura.

Secondo l'ampia ed articolata relazione trasmessa, *“il permanere dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19 ha determinato una forte accelerazione ed implementazione dell'informatizzazione dell'Ufficio di Procura, incentivando l'utilizzo di tutti gli applicativi ministeriali messi a disposizione nella prospettiva di predisporre l'Ufficio per la futura attuazione del processo penale telematico. Tale spinta verso la digitalizzazione degli atti del processo penale e la integrale dematerializzazione dei fascicoli, oltre a velocizzare il servizio giustizia offerto dalla Procura ed a renderlo più efficiente, ha anche consentito di affrontare la fase pandemica con minori difficoltà, evitando il sovraffollamento e la permanenza dell'utenza all'interno degli Uffici a maggiore afflusso di pubblico e riducendo di molto i tempi necessari all'evasione delle istanze di difensori e parti private. Dematerializzazione e digitalizzazione dei documenti hanno consentito anche una riduzione degli sprechi connessi ai costi di stampa con evidente minimizzazione dell'impatto ambientale connesso”*.

Il Procuratore non si è limitato ad innovare ma anche a monitorare l'andamento della digitalizzazione e verificare il rispetto delle direttive, istituendo *“in data 5 agosto 2021 ... con decreto n. 69/2021, l'Ufficio Innovazione della Procura, composto dal Magrif, insieme ai magistrati componenti del Comitato consultivo del Procuratore della Repubblica, da un funzionario giudiziario, ad un cancelliere ed un operatore giudiziario, cui è stato assegnato il compito di effettuare un monitoraggio sull'attuazione delle innovazioni organizzative introdotte, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di digitalizzazione degli atti del processo penale, anche al fine di consentire l'elaborazione di nuove soluzioni organizzative volte alla velocizzazione ed all'efficienza dell'attività giudiziaria”*.

La molteplicità delle soluzioni organizzative in forma digitale apportate, ognuna di particolare rilievo, l'apertura al confronto e la collaborazione col Presidente del Tribunale e l'Avvocatura nelle sue varie articolazioni istituzionali e associative, impongono di richiamare la relazione redatta:

*“Nell'anno trascorso si è ulteriormente consolidato l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti provenienti dalla polizia Giudiziaria. Il Portale Notizie di Reato consente, infatti, la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro anche degli esiti processuali. Attraverso il Portale è possibile trasmettere qualsiasi documento o file nel formato \*.pdf. I dati e i documenti inviati attraverso il Portale possono confluire direttamente in SICP previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso SICP, al sistema documentale TIAP”*.

All'introduzione del Portale Notizie di Reato, al fine di assicurare l'adempimento delle prescrizioni dettate alla P.G. per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti, è seguita la diramazione al personale amministrativo della *“direttiva n. 1493.2022 del 4 maggio 2022, disponendo che le C.N.R. ed i seguiti possano essere accettati in forma cartacea dall'Ufficio Ricezione Atti e dalle Macro-Segreterie solo previa allegazione della stampa del loro inserimento nel portale n.d.r., salvo che si tratti di atti urgenti”*.

Anche nel campo delle notifiche telematiche penali, “si è consolidato l'utilizzo dell'applicativo S.N.T. che viene utilizzato dal personale abilitato, ed appositamente formato con l'ausilio del CISIA, previa consegna dei dispositivi di firma digitali”, ma, cogliendo delle criticità nel sistema il Procuratore ha curato di affinare il meccanismo delle notifiche, sostituendolo con la “più veloce funzionalità di notifica mediante l'applicativo TIAP che consente di effettuare notifiche mediante posta elettronica certificata direttamente dall'ambito del fascicolo digitalizzato ed essendo tale funzionalità immediatamente disponibile agli uffici che progressivamente trattano il fascicolo in ragione della fase processuale (indagini, avviso 415 bis, azione penale), per effetto dell'inserimento dell'atto abilitante che modifica la fase. Nella fase delle indagini preliminari, inoltre, la PEC TIAP viene regolarmente utilizzata per tutte le comunicazioni ad Uffici e Forze di Polizia alle quali debba essere allegato un atto del procedimento, nonché per la notifica dell'avviso ex art. 415 bis CPP nei confronti del difensore dell'indagato.

Un altro evidente vantaggio del sistema di notifiche a mezzo TIAP, che ha comportato una progressiva riduzione del numero di notifiche effettuate con SNT, deriva dal fatto che l'artefatto delle notifiche effettuato a mezzo PEC- TIAP, resta memorizzato in automatico nel fascicolo digitale ed è sempre disponibile per la futura consultazione, il che presenta indiscutibili vantaggi sempre nell'ottica della piena attuazione del processo penale telematico.

Il sistema PEC-TIAP, è quotidianamente utilizzato anche dall'Ufficio Dibattimento della Procura, settore dell'Ufficio recentemente interessato da numerose iniziative in materia di digitalizzazione degli atti e di notifiche telematiche, sia per l'invio all'UNEP dei decreti di citazione diretta a giudizio ai fini della notifica all'imputato, al difensore e per la citazione della persona offesa, sia per la notifica della citazione testi agli ufficiali di P.G. o ai professionisti (consulenti) muniti di PEC”.

L'impegno verso l'attuazione del processo telematico è costante ed attenziona anche quell'ambito della giurisdizione delicato ed in genere trascurato: **l'esercizio dei poteri attribuiti al PM nella giurisdizione civile**. In questa ottica, va segnalata l'iniziativa avviata con riferimento alla “partecipazione del pubblico ministero alle udienze civili nelle quali è richiesta la sua presenza (esami di interdicensi e beneficiandi, procedure fallimentari), tramite l'applicativo Consolle civile del P.M. che consente ai magistrati della Procura di gestire l'intero flusso di comunicazioni con il Tribunale tramite il sistema del PCT. L'utilizzo dell'applicativo Consolle civile del P.M. consente, infatti, di creare un documento informativo c.d. “nativo digitale”, attraverso un programma di videoscrittura word- integrato nell'applicativo consolle civile - che viene salvato dal magistrato, trasformato in PDF, firmato digitalmente, così garantendo l'integrità dei dati contenuti e l'autenticità delle informazioni relative all'autore, e successivamente trasmesso al fascicolo civile.

Tale applicativo presenta caratteri di indubbia utilità soprattutto in alcuni settori del contenzioso civile (famiglia e procedimenti di volontaria giurisdizione, procedure fallimentari), nei quali il PM promuove il giudizio o è, comunque, chiamato ad intervenire nel processo come parte necessaria. Tale applicativo è di norma utilizzato, per gestire in modo più immediato le comunicazioni tra il Tribunale e la Procura, anche nei procedimenti civili nei quali vi sia una parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato, poiché tutti i decreti di liquidazione emessi sono comunicati alla Procura per il visto ai

*fini di un' eventuale impugnazione ed anche nella materia della protezione internazionale, a seguito dei ricorsi promossi avverso i provvedimenti adottati dalle Commissioni territoriali in materia di protezione internazionale degli stranieri sui quali il P.M. è chiamato ad esprimere celermente parere. L'utilizzo della consolle civile del PM, è diventato l'ordinaria modalità di trattazione degli affari civili da parte dei Sostituti Procuratori appartenenti alla II Sezione di indagine (che si occupa di reati contro l'economia - patrimonio dello Stato e degli Enti pubblici- e misure di prevenzione) quanto ai giudizi fallimentari e societari ed alla III Sezione di indagine (reati contro la persona e le ed. "fasce deboli") quanto alla volontaria giurisdizione.*

*In tutti questi casi, l'utilizzo dell'applicativo Consolle civile consente ai PM dell'Ufficio di prendere visione di tutti gli atti del fascicolo civile, direttamente dal proprio P.C., così evitando la trasmissione fisica degli atti o la stampa degli stessi tramite il personale di Segreteria, con conseguente evidente risparmio di tempo e di risorse economiche ed umane che per tali attività sono necessariamente impiegate.*

*In particolare, la Procura predispone un turno giornaliero - dal lunedì al venerdì - dei magistrati della III sezione cui assegnare le richieste urgenti di visti e pareri in materia civile, incluso il settore della protezione internazionale, a partire dal Sostituto con maggiore anzianità di servizio. Il Tribunale, sezione civile, a sua volta si è impegnato a trasmettere alla Procura tutti i fascicoli dei procedimenti civili in cui il PM deve intervenire o emettere un parere e i provvedimenti che debbono essere comunicati al PM, tempestivamente ed esclusivamente tramite PCT, garantendo la completezza del fascicolo telematico trasmesso in visione al PM, anche mediante digitalizzazione degli atti non nativi digitali, cioè gli atti introduttivi, che gli avvocati (avvalendosi della facoltà loro riconosciuta dalla legge) avranno depositato su supporto cartaceo.*

*In relazione a tale innovazione, i magistrati dell'Ufficio interessati, nel corso dell'anno, sono stati coinvolti in apposite sessioni formative, con la collaborazione del personale CISIA e tramite la diffusione del relativo Manuale della Consolle Civile, muniti di lettori smart card, al fine di consentire a ciascun magistrato di servirsi del tesserino ministeriale per accedere all'applicativo Consolle Civile del P.M. e soprattutto di firmare digitalmente i propri atti, tramite l'utilizzo di un PIN di cui ciascuno è stato munito al momento del rilascio del tesserino".*

*L'implementazione nell'utilizzo del gestore documentale TIAP ha costituito, unitamente alla messa in opera dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni, l'obiettivo cui la Procura della Repubblica nell'anno giudiziario trascorso ha continuato a approfondire il maggior impegno, proseguendo nella stipula di numerosi protocolli con il Tribunale e con l'Ordine degli Avvocati al fine di rendere la trasmissione telematica il canale ordinario di scambio degli atti. Va quindi condivisa la valutazione del Procuratore, secondo cui "con l'adozione di nuovi moduli organizzativi dell'ufficio Dibattimento e dell'ufficio TIAP l'obiettivo della completa digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è a un passo dalla meta".*

*Si riportano di seguito i protocolli elaborati e sottoscritti con il Tribunale Penale (nelle sue varie articolazioni) e gli organismi locali dell'Avvocatura.*

***" - Protocollo di intesa n. 4245/21 del 28.11.2021 tra la Procura della Repubblica di Salerno ed il Tribunale di Salerno - Sezione GIP per la trasmissione tramite applicativo TIAP delle richieste di autorizzazione o convalida dei decreti***

emessi d'urgenza in materia di acquisizione dei tabulati telefonici. Al Protocollo di intesa si è data attuazione con il decreto n. 126/21. ... ..

Per effetto di tale protocollo la Procura della Repubblica e la Sezione GIP si sono impegnati a trasmettere telematicamente attraverso il gestore documentale informatico TIAP-DOCUMENT@, rispettivamente, le richieste ed i provvedimenti autorizzativi o di diniego in materia di autorizzazione alla estrazione dei dati del traffico telefonico. In particolare, l'Ufficio della Procura inoltra esclusivamente tramite TIAP, senza inoltro del fascicolo cartaceo, la richiesta di autorizzazione o di convalida del provvedimento d'urgenza e la documentazione sulla quale la stessa si fonda ed analogamente, la cancelleria GIP provvede a inserire in TIAP, previa scansione, gli atti di autorizzazione, convalida o rigetto della richiesta, procedendo al parallelo inserimento al SICP dell'adozione del provvedimento ed all'inoltro del fascicolo cartaceo alla Segreteria del PM assegnatario dello stesso;

**- Protocollo d'intesa n. 224/2022 del 20.01.2022 tra la Procura della Repubblica di Salerno, il Tribunale di Salerno, l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Salerno per la trasmissione tramite applicativo TIAP degli atti relativi a procedimenti nei quali è stata avanzata richiesta di misura cautelare.**

Nel suddetto Protocollo è stata prevista, a partire dal 3 gennaio 2022, con riferimento all'Ufficio GIP, la trasmissione degli atti dei procedimenti relativi alle richieste di misure cautelari personali o reali da parte della Procura della Repubblica alla sezione GIP esclusivamente a mezzo TIAP-document@, previo deposito, in formato cartaceo, presso il GIP unicamente della richiesta di misura cautelare rendendo visibili in TIAP tutti gli atti posti a fondamento della stessa. Con il conseguente impegno per la cancelleria della sezione GIP ad inserire in TIAP-document@, previa scansione, gli atti di accoglimento o rigetto della richiesta e i successivi atti relativi allo svolgimento degli interrogatori di garanzia.

Mentre con particolare riferimento alla Sezione Riesame, è stato convenuto che, in caso di impugnazione avverso provvedimenti in materia cautelare, l'ufficio di Procura inoltri esclusivamente in formato digitale - tramite apposita funzione discovery dell'applicativo TIAP- tutti gli atti trasmessi a sostegno della richiesta cautelare, rientranti nel fascicolo del procedimento incidentale, gli atti depositati presso la cancelleria del giudice ai sensi dell'art. 293, comma 3, c.p.p., i verbali di esecuzione del provvedimento cautelare, eventuali memorie del Pubblico Ministero ed atti integrativi dallo stesso depositati; depositando, in formato cartaceo, l'ordinanza impugnata e la nota di trasmissione (cd "scheda" già allegata al protocollo di intesa sottoscritto in data 4.02.21) con l'indicazione precisa dei nominativi dei soggetti indagati, del domicilio eventualmente dagli stessi dichiarato o eletto, dei rispettivi difensori; e che il deposito presso la cancelleria della Sezione riesame della nota di trasmissione di cui al punto equivalga al deposito degli atti ai sensi dell'art. 309, comma 5, c.p.p.

**- Protocollo d'intesa n. 4260/21 tra il Tribunale di Salerno e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno - Sezione GIP per la trasmissione telematica dei provvedimenti in materia di esecuzione penale nonché in materia di implementazione del fascicolo telematico in caso di archiviazione del procedimento, al Protocollo di intesa si è data attuazione con il decreto n. 125/21.**

*Nel suddetto Protocollo è stato previsto, a partire dal 3.01.2022, nei procedimenti per i quali la Procura richiama l'archiviazione, (iscritti per competenza ex art. 11 c.p.p., nei casi in cui sia stata proposta opposizione all'archiviazione ex art. 408 c.p.p., procedimenti in cui sia stata fissata udienza camerale ex art. 409. Comma 2 c.p.p.) l'impegno da parte della Cancelleria GIP a scansionare il provvedimento definitorio e ad inserirlo in TIAP; ulteriormente è stata prevista la trasmissione esclusivamente in via telematica delle richieste in materia di esecuzione penale tra l'Ufficio GIP/GUP e la Procura della Repubblica, utilizzando gli indirizzi*

*[esecuzione.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:esecuzione.procura.salerno@giustiziacert.it);*

*[gipgup.tribunale.salerno@giustiziacert.it](mailto:gipgup.tribunale.salerno@giustiziacert.it);*

*In secondo luogo, si è razionalizzata la fase relativa alla preparazione delle udienze e la gestione degli adempimenti relativi alle notifiche dei decreti di citazione dei testimoni.*

***Con il Protocollo d'intesa n. 696/2022, sottoscritto in data 28 febbraio 2022 tra la Procura della Repubblica di Salerno e il Tribunale di Salerno, relativo alla nuova organizzazione delle udienze monocratiche e degli adempimenti prodromici al loro svolgimento, per garantire una riduzione della durata e del numero dei procedimenti pendenti presso il Tribunale di Salerno, in conformità con gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, è stata più razionalmente disciplinata la fase degli adempimenti prodromici alla celebrazione dell'udienza monocratica; si è infatti stabilito di attribuire ai magistrati designati per ciascuna udienza, previa predisposizione dei turni con congruo anticipo, la selezione degli adempimenti da effettuarsi a cura dell'Ufficio dibattimento. Detta selezione, di norma effettuata dal VPO designato per l'udienza, viene effettuata 60 giorni prima della celebrazione della stessa, e per quanto riguarda la citazione dei testi, essa non deve tendenzialmente superare il numero di 20 citazioni ad udienza, sulla base di una serie di criteri che, oltre alle indicazioni impartite dal Giudice, tengono conto della riconducibilità alle cd. categorie prioritarie di procedimenti, della prossimità dei termini prescrizionali o della risaleza nel tempo dei fatti.***

*Il magistrato designato alla trattazione dell'udienza procede, quindi, a redigere una scheda riepilogativa, da consegnare all'Ufficio dibattimento, in cui indica i testi edotti in precedente udienza, quelli per i quali è stato disposto accompagnamento coattivo e quelli da citare per ciascun processo e, pertanto, a formare l'elenco dei processi per i quali si è proceduto, direttamente da parte del Tribunale o a cura della Procura, allo svolgimento di adempimenti prodromici alla celebrazione dell'udienza.*

*Nello stesso prospetto riepilogativo vengono indicati:*

- i procedimenti per i quali sia stata fissata la discussione;*
- i procedimenti a trattazione togata;*

- i procedimenti in fase di trattazione per i quali il giudice, in precedenti udienze, abbia rese edotte le parti del rinvio ovvero abbia disposto l'accompagnamento coattivo dei testi, con l'indicazione degli stessi;
- gli altri procedimenti in fase di trattazione per i quali si debba procedere, a cura della Procura, alla citazione dei testi, su indicazione del giudice o d'iniziativa del P.M. di udienza, con l'indicazione degli stessi;
- i procedimenti per i quali, alla data dell'udienza, sia maturata la prescrizione;

Sulla base del protocollo sottoscritto fra Tribunale Penale e Procura della Repubblica, il prospetto così compilato viene trasmesso al Tribunale affinché i giudici possano tenerne conto nella predisposizione degli ordini di chiamata ovvero possano segnalare, nei 7 giorni successivi alla ricezione, procedimenti diversi da inserire negli ordini di chiamata o ulteriori adempimenti da compiersi a cura della Procura”.

Un'ultima annotazione riguarda le innovazioni organizzative relative alle **notifiche della citazione dei testi** e, dopo una fase di sperimentazione, ed alle **notifiche alle parti del decreto di citazione a giudizio dinanzi al giudice monocratico, che ha visto la piena collaborazione della Corte d'Appello con il coinvolgimento dell'UNEP.**

“È stato a tal fine elaborato un vero e proprio progetto di digitalizzazione dei relativi atti, teso alla semplificazione e alleggerimento del lavoro della segreteria dibattimentale della Procura che ha poi formato oggetto di:

- un apposito protocollo sottoscritto con la Presidenza della Corte di Appello e l'Ufficio Notifiche Penali presso la Corte, cui è stata data attuazione con decreto del Procuratore della Repubblica n. 29/2021 del 22.4.2021
- una apposita formazione del personale della segreteria dibattimentale della Procura addetto al servizio
- ordini di servizio diramati alle forze di Polizia Giudiziaria per le notifiche alle medesime delegate.

Il progetto di digitalizzazione ha previsto, in sintesi, l'utilizzo del programma di posta elettronica integrato Outlook per l'invio all'UNEP o alla PG dei decreti di citazione testi da notificare, opportunamente scansionati, e la ricezione delle relate di notifica presso l'unico indirizzo di posta elettronica dell'ufficio dibattimentale: [dibattimento.procura.salerno@giustizia.it](mailto:dibattimento.procura.salerno@giustizia.it).

Attraverso la valorizzazione del campo “OGGETTO” della mail contenente la copia digitale della relata è infatti possibile smistare le relate di notifica nelle cartelle di Outlook opportunamente create in base all'Organo Giudicante designato e al mese in cui verrà celebrata l'udienza.

A monte è stato reso obbligatorio l'utilizzo da parte della Segreteria dibattimentale ai vari soggetti delegati degli atti da notificare tramite l'applicativo TIAP- document@ che consente l'invio anche di singoli atti tramite posta elettronica certificata.

Per facilitare e velocizzare il lavoro dell'Ufficio dibattimento è stato disposto che per tutti i fascicoli trattati dalle segreterie dei singoli Sostituti Procuratori vengano inseriti in Tiap singoli decreti di citazione per ogni teste indicato in lista.

È stato così elaborato un sistema di gestione che, al momento della preparazione della udienza, consente di stampare direttamente dalla cartella di Outlook relativa alla

*udienza da celebrare le relate di notifica pervenute e inserirle nel fascicolo sottoposto alla attenzione del VPO designato per la trattazione.*

*In sintesi, il sistema adottato ha consentito di raggiungere i seguenti, vantaggiosi, risultati:*

- semplificazione del ciclo di notifica delle citazioni testi; massimizzazione del tempo impiegato per la verifica della regolarità delle notifiche;*
- riduzione della movimentazione dei fascicoli giacché l'inserimento delle relate di notifica sarà effettuata solo al momento della preparazione dei fascicoli in vista dell'udienza;*
- creazione di un database digitale delle relate di notifica.*

*Il sistema TIAP, in esecuzione dei decreti organizzativi emanati è stato altresì posto alla base della riorganizzazione dei seguenti processi lavorativi:*

- a) della Segreteria Dibattimentale della Procura per la gestione del fascicolo per il dibattimento, attraverso il modulo TIAP SAD, e per la gestione delle notifiche a mezzo PEC TIAP*
- b) dell'Ufficio Archivio per la gestione su base digitale delle richieste di copia atti per tutti i fascicoli definiti”.*

*Proseguendo nella ricognizione delle iniziative della Procura: “Con il decreto n. 109/2021 del 9.11.2021, sono state impartite disposizioni sul funzionamento dell'Ufficio Dibattimento prevalentemente improntate ad un maggior ricorso alla digitalizzazione fino ad arrivare alla progressiva e completa gestione TIAP dei fascicoli nella fase dibattimentale.*

*Dal dicembre 2021, l'ufficio dibattimento della Procura utilizza il modulo denominato Document@\_SAD che è lo strumento software attraverso il quale, accedendo al fascicolo TIAP, è possibile effettuare la predisposizione del fascicolo del PM per il dibattimento. Dal mese di gennaio 2022 i fascicoli per il dibattimento per le udienze fissate dinanzi al Tribunale di Salerno, vengono formati mediante l'utilizzo di TIAP-SAD, con stampa degli atti da inviare al Tribunale direttamente da TIAP, evitando così di impegnare personale nella fotocopatura degli atti.*

*La condivisione telematica degli atti con il Tribunale e la presa in carico del fascicolo da parte di quest'ultimo Ufficio consente inoltre l'alimentazione automatica del fascicolo TIAP, che viene implementata anche con le trascrizioni dei verbali di udienza caricate sul Portale Trascrittori.*

*Al fine di consentire il pieno utilizzo del modulo TIAP-SAD, sono stati richiesti ed ottenuti dal CISIA alcuni correttivi al funzionamento dell'applicativo che non consentiva - con la profilazione TIAP prevista per il personale in servizio all'Ufficio Dibattimento - la visibilità di alcuni fascicoli per i quali era stata esercitata l'azione penale. In particolare, il Presidio CISIA, su richiesta della Procura ha inserito dei correttivi finalizzati ad ampliare il numero di atti riconosciuti come “liberalizzanti” dal TIAP, ricomprendendo tra questi tutti gli atti di esercizio dell'azione penale, non essendo, ad esempio, originariamente previsti tra questi atti come la citazione diretta a giudizio o ulteriori codici associati dall'applicativo ad atti comunque successivi all'avviso ex art. 415 bis c.p.p. Questi correttivi hanno consentito un notevole ampliamento della visibilità dei fascicoli da parte, del personale con profilazione “dibattimento” contribuendo a risolvere quasi completamente la criticità evidenziata.*



*Per implementare la digitalizzazione degli atti, con particolare riferimento a fascicoli con data di iscrizione risalente, e per l'inserimento delle relate di notifica dei Decreti di citazione diretta a giudizio, è stata assegnata all'Ufficio dibattimento, al fine di provvedere alla rapida scansione e inserimento in Tiap-Document@, una delle due ima unità di personale DGSIA assegnate a questa Procura con nota del Ministero della Giustizia- DGSIA 14145 del 29 aprile 2022 nell'ambito del progetto di strutturazione delle banche dati penali- sistema Document@.*

*Ruolo centrale e strategico nella attività di digitalizzazione è assolto dall'**Ufficio centralizzato TIAP** che gestisce nel back-office, con personale amministrativo e con quattro risorse aggiuntive DGSIA, le digitalizzazioni più voluminose e nel front-office unificato le richieste di visione atti e rilascio copie del fascicolo digitale.*

*La Procura di Salerno, infatti, a seguito della diffusa digitalizzazione dei fascicoli del P.M., evade le richieste di visione e copia atti, provenienti dai difensori e dalle parti, attraverso il Front Office dell'Ufficio TIAP. Il front office collocato al Terzo piano della Torre "F", si occupa, infatti, dell'estrazione e del rilascio delle copie degli atti dei fascicoli per i quali sia stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. fino all'esercizio dell'azione penale; fascicoli per i quali sia stata esercitata l'azione penale fino alla sentenza di primo grado; fascicoli per i quali sia stata avanzata richiesta di archiviazione con avviso alla P.O. ex art. 408 c.p.p. e fascicoli in relazione ai quali il P.M. titolare abbia comunque autorizzato l'estrazione di copia degli atti.*

*Per disciplinare e regolamentare l'afflusso all'Ufficio TIAP sono stati emanati i decreti n. 20 e n. 21 del 2021, in cui è previsto che l'utenza formuli apposita istanza indirizzata all'indirizzo pec: [ricezioneatti.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:ricezioneatti.procura.salerno@giustiziacert.it) o nei casi di urgenza con richiesta a mezzo telefono, a seguito della quale il front office TIAP, dopo aver verificato la legittimazione dell'istante nonché l'inserimento in TIAP degli atti richiesti, comunica la data e l'ora in cui è possibile prendere visione ed estrarre copia degli atti, con modalità tali da evitare l'affollamento dell'Ufficio e consentire la rapida evasione delle richieste, con evidente soddisfazione dell'utenza ed in particolare degli Avvocati.*

*Da ultimo, a seguito del **Protocollo d'intesa del 05/10/2021, n. 3395/21, siglato tra l'Ufficio di Procura ed il Tribunale di Salerno** è stato istituito un **Front Office TIAP comune tra la Procura ed il Tribunale di Salerno** ed è stata individuata una nuova PEC per l'inoltro delle istanze di prenotazione per l'accesso del pubblico: "[prenotazionitiap.procura.salerno@giustizia.it](mailto:prenotazionitiap.procura.salerno@giustizia.it)".*

*Con la formazione del nuovo Front office Comune è stata anche ampliata la capacità ricettiva dell'Ufficio, passando da n. 2 postazioni a n. 15 postazioni per la visualizzazione degli atti e la eventuale richiesta di copia, il che ha consentito di velocizzare ulteriormente i tempi di evasione delle istanze, con modalità tali da scongiurare l'affollamento ed, altresì, evitare l'afflusso presso altri Uffici quali le Macro-Segreterie della Procura, l'Ufficio dibattimento e le Cancellerie del Tribunale, profili di fondamentale importanza che hanno consentito di affrontare con maggiore sicurezza le criticità connesse alla pandemia da Covid -19.*

*Un ulteriore contenimento del flusso dell'utenza è derivato anche che dalla previsione della possibilità di pagamento dei diritti di copia in modalità telematica attraverso la piattaforma PagoPA, modalità in uso presso questo Ufficio dalla data del 20 Maggio 2020.*

*Per un'analisi in dettaglio dei dati:*

*L'attività di prenotazione sia telematica che telefonica ha permesso la fissazione di*

- 1438 appuntamenti anno 2021;*
- 1794 appuntamenti anno fino 01/09/2022.*

*Prospetto riepilogativo istanze evase attraverso piattaforma PagoPA*

- Istanze telematiche attraverso PagoPA ANNO 2021: 278*
- Istanze telematiche attraverso PagoPA ANNO 2022 (fino 01/09/22): 167*
- Pagine inviate attraverso PagoPA ANNO 2021: n. 40.073*
- Pagine inviate attraverso PagoPA ANNO 2022 (fino al 01/09/2022): n. 45.510.*

*Con riferimento al periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, l'Ufficio TIAP centralizzato, reparto scansioni, ha provveduto ad organizzare e scannerizzare in TIAP un totale di n.1192 fascicoli (n. 601 lavorati dal 01/07/2021 al 31/12/2021 e n. 591 lavorati fino 30/06/2022) per un totale di 1.231.855 pagine inserite (747.455 dal 01/07/2021 al 31/12/2021 e 484.400 dal 01/01/2022 al 30/06/2022).*

*Le istanze evase attraverso l'applicativo TIAP, dal 01/07/2021 al 30/06/22 sono n. 2240, (dal 01/07/2021 al 31/12/2021 sono n. 817 e dal 01/01/2022 al 30/06/2022 sono n.1423) per un totale di 780.268 pagine estratte, gli importi riscossi € 40.663,17. Nello stesso periodo, sono state evase n. 2 istanze in modalità cartacea per un totale di 24 pagine consegnate.*

*La percentuale di pagine consegnate attraverso l'applicativo TIAP è quindi di circa 99,98 %, residuando uno 0,02 circa di modalità di consegna in cartaceo.*

*A far data dal 15.03.2022, presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, con direttiva del n. 415 del 2022 avente ad oggetto "liquidazione delle spese in favore delle aziende fornitrici delle prestazioni funzionali alle intercettazioni e di liquidazione delle relative spese. Installazione del sistema Genesi", si è disposto che la registrazione delle intercettazioni e dei servizi speciali (GPS, Videosorveglianza), nonché gli adempimenti correlati e la gestione del relativo conto economico, avvengano mediante l'utilizzo dell'applicativo GENESI, fornito dalla RCS S.p.a. il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato dal DGSIA- CISIA di Napoli, nelle more del rilascio di analoghi servizi ministeriali.*

*A tal fine, diramando apposite direttive indirizzate ai magistrati ed alla Polizia Giudiziaria del Distretto (cfr. direttiva n. 843 del 2022), è stata prevista la preventiva trasmissione all'UCI, delle richieste e/o decreti di intercettazioni e di servizi speciali (GPS e videosorveglianza), al fine di consentirne la registrazione e la conseguente attribuzione del numero di RIT che verrà fornito direttamente dall'applicativo "Genesi", indispensabile alla successive attività di rendicontazione automatica delle relative spese ed al fine di consentire al magistrato che abbia disposto l'intercettazione sia un monitoraggio delle scadenze dei termini delle attività tecniche disposte che un controllo sui costi del servizio, se eccedenti l'importo di Euro 7.500,00 o multipli di tali somme, tramite l'inoltro di appositi alert gestiti dall'applicativo Genesi".*

**Al Tribunale di Nocera Inferiore** grazie alla disponibilità dei magistrati e del personale di cancelleria, *"il processo civile telematico ha raggiunto, in alcuni settori, un buon livello di utilizzazione, che agevola il lavoro delle cancellerie e lo svolgimento*

delle attività difensive da parte degli avvocati. Una ulteriore implementazione dell'uso del PCT potrebbe eventualmente migliorare l'efficienza complessiva dell'Ufficio".

Secondo i dati forniti nella relazione, "tutti i Magistrati in servizio presso il settore civile sono titolari di firma digitale, nonché dotati del programma "Consolle del Magistrato";

- il dianzi menzionato programma è utilizzato in maniera più che diffusa: i provvedimenti, infatti, per la quasi totalità, sono nativi digitali;
- la redazione dei verbali d'udienza avviene, in larghissima parte, in modalità telematica;
- l'Ufficio riceve in via telematica anche gli atti introduttivi e costitutivi (peraltro, anche in caso di iscrizione telematica della procedura, le cancellerie formano in ogni caso il fascicolo cartaceo per consentire l'eventuale futuro deposito degli atti per i quali è consentito il deposito cartaceo);
- la gestione delle procedure monitorie avviene in modalità esclusivamente telematica;
- in ipotesi (ormai residuale) di deposito cartaceo di provvedimenti da parte del Magistrato, la cancelleria solitamente provvede alle comunicazioni previa acquisizione di copia scansionata;
- il personale amministrativo assegnato ai servizi civili utilizza regolarmente – e, di norma, con profitto – i supporti informatici e gli applicativi ministeriali".

Dalla relazione trasmessa risulta che presso la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore** "sono stati avviati in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICP, la consolle del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

È da tempo pienamente operativo il protocollo d'intesa sottoscritto in data 14 luglio 2020 tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo TIAP-Document@ finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti.

Così come è già da tempo attivo - a seguito della stipula in data 30/6/2020 di protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore - il deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 C.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP)."

Inoltre, l'ufficio già dal settembre 2020 utilizza l'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti dei procedimenti ed in questo contesto si è provveduto alla stipula di protocolli per rendere efficiente l'interlocuzione col Tribunale: "due protocolli di intesa con il Tribunale per la gestione informatica dei procedimenti inseriti in TIAP nei quali vengono attualmente inseriti i fascicoli iscritti a modello 21 per i quali è stata esercitata l'azione penale e quelli per i quali c'è richiesta di archiviazione con avviso ex art.408 C.p.p.", e in data 28 luglio 2021 "apposito protocollo per la gestione in SICP delle misure cautelari personali e reali e dei beni in sequestro contenente anche invito a tutti i Magistrati dell'ufficio ad utilizzare l'applicativo Consolle dei magistrati per monitorare la scadenza dei termini delle misure cautelari".

Infine il Procuratore segnala *“la perdurante assoluta carenza di gruppi di continuità ups per le postazioni di lavoro”*, che di recente, in seguito ad un improvviso sbalzo di tensione, ha irrimediabilmente danneggiato alcune apparecchiature informatiche.

Secondo il Presidente del **Tribunale di Vallo della Lucania**, *“la informatizzazione crescente dei servizi crea un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria, con ripercussioni sui carichi di lavoro, soprattutto all’esito dell’introduzione, a cagione dell’emergenza epidemiologica da Covid 19, delle modalità di trattazione scritta”*. Osserva poi che *“l’adozione di scelte operative ministeriali e di programmi e sistemi informatici a dir poco non user friendly, in luogo di ridurre l’intervento umano e di agevolarlo, ne richiedono sempre più la presenza, assorbendo risorse preziose in maniera sempre crescente. Questo è avvenuto per il c.d. processo civile telematico, il “portale” distrettuale, le notifiche telematiche, la fatturazione elettronica etc. ed è avvenuto e sta avvenendo in maniera ancora più evidente e pressante nella gestione dei sistemi penali, nella digitalizzazione degli atti penali (Tiap), nel nuovo regime delle intercettazioni e nella gestione amministrativa dove il personale a disposizione è costretto all’uso di una serie di applicativi che vanno dalla gestione del protocollo informatico (Script@) alla gestione delle presenze (Time Management), al Cosmapp, Cosmag, INIT, Sigeg etc. Paradossalmente la digitalizzazione richiede inevitabilmente un numero maggiore di personale per essere attuata adeguatamente, ma anche risorse giovani e allenate all’uso dei nuovi sistemi informatici, ossia menti fresche.*

Ormai l’età media del buon 80% dei dipendenti – funzionari UPP in disparte – è superiore ai 50 anni e, nonostante quanto si voglia sostenere sull’aumento delle aspettative di vita, è un processo fisiologico l’invecchiamento dell’individuo a partire da quell’età con tutte le conseguenze che ne derivano”.

Tanto premesso, con riguardo al livello di attuazione del PCT, puntualizza che nel *“settore civile contenzioso, la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l’utilizzo della Consolle dei Magistrato.*

*La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall’eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l’inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo.*

*È in corso un progetto con la classe forense per l’implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati per il quale sta si stanno attrezzando anche le aule di udienza con i necessari supporti impiantistici.*

*Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all’ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della*

*cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia".*

Quanto al **PPT**, sottolinea la rilevante utilità dell'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza, aggiungendo: *"È stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno. Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec.*

*Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma".* Segnala inoltre che è stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni.

Infine, il Presidente è costretto a evidenziare, *rectius* a ribadire, alcune problematiche ancora non risolte per il SICP:

- *la gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile*, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo);
- *non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista;*
- *non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante;*
- *non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).*

Oltre ai programmi ministeriali già da tempo adottati, la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania** ha utilizzato il portale NDR anche per gli avvocati e intensificato il meccanismo PEC relativamente al deposito atti.

Inoltre, *"ha definitivamente provveduto a dare impulso alla esecuzione dell'applicativo TIAP, creando apposite postazioni di lavoro e completando la profilazione degli utenti.*

*Sono stati risolti i problemi tecnici che si erano creati sul portale SICOGE all'atto della migrazione dei dati del nuovo sistema integrato INIT del Ministero delle Finanze.*

*Attualmente è in atto la formazione del personale, grazie anche all'assegnazione di una unità di personale da parte del DGSIA, per la scansione dei fascicoli analogici sul TIAP.*

*Tutti i fascicoli iscritti sui Modd. 21 e 44 sono inseriti, dal 1 settembre 2020, automaticamente sul TIAP-Document@.*

*Si è dato, altresì, notevole impulso alle forze di Polizia sul territorio per l'invio degli atti esclusivamente per il tramite del portale NDR, nonché dei seguiti e degli atti successivi.*

*Si è potenziato il dialogo "informatico" con gli avvocati del Foro sempre attraverso*

*il portale delle notizie di reato e l'utilizzo della posta elettronica relativa al deposito atti penali creata dal DGSIA di Roma per tutti gli uffici giudiziari”.*

Infine, come già evidenziato (sub 1), in ossequio alla nuova materia in tema di intercettazioni si è dato inizio all'utilizzo del TIAP/Archivio riservato, provvedendo anche all'allestimento della prevista sala d'ascolto e della sala riservata **“archivio digitale”**.

Non può completarsi questo paragrafo senza menzionare l'attività svolta dal **CISIA nel Distretto di Salerno**, rinviando alla relazione del **Dirigente** (parte IV) che riporta analiticamente in 11 capitoli i molteplici interventi effettuati, e limitandoci in questa sede a richiamare gli ambiti in cui l'Ufficio con competenza informatica è intervenuto: forniture, info/formazione, visite/incontri per il monitoraggio dello stato d'informazione, cablaggi, connettività, supporti, siti web, assistenza esterna, Tribunale smart, PNRR e UPP.

### **3. L'attività del Consiglio giudiziario**

L'organo attualmente in carica si è insediato ad ottobre 2020 e svolgerà la sua attività fino ad ottobre 2024. Come è noto, la composizione del Consiglio è diversa in funzione delle materie di competenza, così distinguendosi in: Sezione Autonoma della Magistratura onoraria (istituita con decreto legislativo n. 92 del 2016 che ha modificato la composizione della già istituita articolazione interna introducendo la presenza anche di un rappresentante dei VPO e uno dei GOT, al fine di una maggiore partecipazione degli stessi alla vita del mondo giudiziario, ampliandone altresì le competenze), Consiglio giudiziario in composizione Togata, Consiglio giudiziario in composizione Integrata con la partecipazione dei rappresentanti dei COA e del CUN. Ma non mancano altre articolazioni interne alla sua struttura, come ad esempio la Commissione flussi, la Commissione regolamento, il Comitato Pari opportunità, tutti organismi essenziali per il corretto funzionamento del Consiglio giudiziario, che svolge una funzione di particolare rilievo quale struttura decentrata, su base distrettuale, dell'autogoverno.

Tenuto conto dell'oggetto di questa relazione, limitata ad una disamina dell'amministrazione della giustizia nel distretto nell'arco temporale 1.7.2021 / 30.6.2022, mi coglie l'obbligo di rappresentare le maggiori problematiche affrontate nel periodo in esame.

Il protrarsi della emergenza sanitaria da Covid-19, sia pure in maniera meno rischiosa, senza picchi di diffusività del virus come negli anni precedenti, ha determinato l'esigenza di confermare a volte la prassi di procedere alle relative sedute da remoto tramite l'applicativo approvato dalla DGSIA, per evitare la stasi di questo organismo particolarmente importante, garantendo il rispetto delle prescrizioni sanitarie e rispettando le linee guida in materia di ordinamento giudiziario dettate dal CSM per fronteggiare l'epidemia da Covid 19.

In termini di presenze e produttività, **nell'anno 2022 il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno ha espletato 52 sedute**, esaminando nelle tre articolazioni degli **Ordini del Giorno ben 352 pratiche, di cui: n. 38** nell'ambito della Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria; **n. 163** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Togato e **n. 151** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Integrato.

L'impegno costante del Consiglio ha consentito di definirle con tempestività, **procedendo senza nessuna forma di arretrato**, e avvalendosi anche

dell'applicativo teams, con un maggiore sforzo organizzativo sia da parte dei consiglieri che del personale amministrativo.

Nell'**esercizio della propria autonomia regolamentare** il Consiglio ha colto l'importanza della sua collocazione nel sistema del governo autonomo della magistratura del distretto. Ne è testimonianza la cura costante dedicata al rispetto delle norme presenti nel proprio Regolamento, revisionato nel 2021 sulla base delle Linee guida del Consiglio Superiore della Magistratura con delibera p.7273/2020, che, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai Consigli Giudiziari, ha voluto fornire criteri omogenei di interpretazione al fine di assicurare una maggiore uniformità dei rispettivi regolamenti soprattutto su taluni istituti, al fine di garantire la **trasparenza del funzionamento dell'organo collegiale**: vedasi la pubblicazione e comunicazione degli ordini del giorno delle sedute ai magistrati e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto; la pubblicità delle sedute, nonché una rigorosa declinazione dei criteri di assegnazione degli affari ai singoli Consiglieri.

Si tratta di un dato significativo, indicativo del fatto che tale Organo, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare e nella propria prassi ha colto il **valore cruciale della trasparenza come prima condizione di legittimazione del governo autonomo della magistratura e come preconditione per l'esercizio di un controllo democratico sul proprio operato**, essendo il Consiglio un organo collegiale composto in massima parte da persone *elette*, sia per quanto attiene alla componente laica, che a quella onoraria e togata.

Sono stati sviluppati dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali di carattere generale.

Momento nevralgico di riflessione è rappresentato dall'approvazione delle variazioni tabellari e delle modifiche ai programmi organizzativi delle Procure relativi al periodo 2020 – 2022 (poi prorogato al 2023), che vengono ad incidere sull'assetto organizzativo, rispettivamente, degli uffici giudicanti e requirenti; inoltre sono continue e devono essere esaminate con particolare attenzione al fine di verificarne la conformità alla disciplina e ai criteri stabiliti nella normativa primaria e secondaria.

In questa materia rientrano ovviamente anche le variazioni tabellari degli uffici del Giudice di Pace, unitamente alle tabelle feriali della Corte, dei Tribunali e Procure.

Un'attività rilevante, che impegna annualmente il Consiglio e preliminarmente la Commissione Flussi per le verifiche di congruità riguarda i **programmi di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011**, afferenti agli uffici giudicanti del distretto. Tanto le verifiche di congruità civili e penali quanto i pareri del Consiglio Giudiziario sono stati formulati nel rispetto delle scadenze temporali previste e degli obblighi procedurali richiesti dalla piattaforma COSMAPP.

Il Consiglio Giudiziario ha operato nella consapevolezza che detti programmi non debbano risolversi in un mero adempimento burocratico, ma siano piuttosto un'occasione preziosa per formulare, annualmente, una diagnosi ed una prognosi sull'andamento degli Uffici, per contribuire a dare ai cittadini una risposta non solo tempestiva ma che non trascuri profili di qualità della giurisdizione.

Di conseguenza, questi programmi sono stati esaminati, ovviamente ai fini della funzione meramente consultiva assegnata all'organo decentrato di autogoverno,

avendo chiara l'indicazione che lo smaltimento dell'arretrato non può prescindere dall'attenzione ai valori fondanti la giurisdizione.

Nell'ambito della **magistratura togata**, momento molto significativo è stato rappresentato dal tirocinio dei **12 nuovi MOT** nominati con **decreto Ministeriale 2.3.2021 per il distretto di Salerno**. Il Consiglio Giudiziario, che già ad aprile 2021 aveva attivato tutte le procedure per un espletamento efficace del loro tirocinio, attraverso la nomina di magistrati collaboratori e affidatari, durante l'anno 2022 ha seguito sia la fase del tirocinio generico che quello mirato, fino ad esprimere nella seduta del 20 ottobre 2022 i **giudizi di idoneità** propedeutici al conferimento delle funzioni giudiziarie calendarizzate dal CSM per il 29 novembre 2022.

Inoltre, con **Decreto Ministeriale 23.11.2022** sono stati nominati per il distretto di Salerno altri **5 MOT**, vincitori del concorso indetto con DM 29 ottobre 2019: siccome il CSM ha comunicato che in via straordinaria il tirocinio di costoro ha durata dodici mesi con decorrenza dal 22 dicembre 2022, il Consiglio Giudiziario - che tempestivamente e previo interpello aveva nominato i magistrati collaboratori nella seduta del 14 dicembre 2022 - ha poi approvato nella seduta straordinaria del 21 dicembre 2022 anche il piano di tirocinio generico, benché nelle more del calendario definitivo delle settimane della SSM.

Naturalmente, nel rispetto delle modifiche ultime al Nuovo Regolamento per la formazione iniziale dei MOT, previa acquisizione delle dichiarazioni ex art. 11 bis dei magistrati collaboratori ed affidatari, e con la consapevolezza della finalità prioritaria della formazione giudiziaria iniziale: consentire ai MOT l'acquisizione di conoscenze, tecniche e saperi, nonché la percezione delle personali capacità operative e professionali e della funzione del magistrato nella società, in relazione ai valori che a tale funzione presiedono, anche con riferimento agli standard elaborati nelle maggiori istituzioni europee.

In tema di **valutazioni di professionalità**, nel corso del 2022 stati formulati 60 pareri, inclusi i 10 formulati per il conferimento delle funzioni giudiziarie ai MOT nominati con DM 02.03.2021.

Il Consiglio ha eseguito con estrema scrupolosità e puntualità le prescrizioni previste dalle varie circolari, **rispettando le scansioni temporali**, al fine di garantire una tendenziale uniformità di trattamento dei magistrati, evitando che colleghi con la medesima anzianità subiscano legittimazioni significativamente differenziate nel tempo, in ragione delle vicende contingenti della specifica procedura di progressione in carriera cui siano sottoposti.

È giusto sottolineare anche la rilevanza e complessità del parere in ordine al **conferimento di funzioni giudiziarie dei MOT**. In un periodo di grandi esigenze poste dalle società moderne, di complessità dell'orizzonte normativo di riferimento articolato su più livelli, nazionale, europeo, internazionale, di grandi crisi all'interno della magistratura, il parere in questione implica un impegno complesso che non deve solo fare riferimento alla preparazione giuridica del giovane collega, ma anche della capacità da questi dimostrata di avere imparato il "mestiere" ed il metodo di organizzazione del lavoro. Ma soprattutto il Consiglio deve verificare le doti di equilibrio, la capacità di ascolto e di dialogo del giovane magistrato.



Le tematiche attribuite al Consiglio sono ancora più ampie, dovendosi tenere conto di ulteriori compiti.

A cominciare dai pareri sulle domande relative alla **dirigenza giudiziaria: tema che rappresenta uno snodo centrale nell'ambito dell'ordinamento giudiziario e della cultura dell'organizzazione**.

Il Consiglio giudiziario, con particolare riguardo alle *modifiche al Testo Unico* (artt. 80 e 84) intervenute a settembre 2021 in riferimento alla conferma quadriennale nelle funzioni direttive e semidirettive, ha costantemente controllato gli adempimenti dei dirigenti degli Uffici, al fine di garantire una celere definizione dei pareri in sede di Consiglio, e dato particolare priorità all'espletamento delle relative procedure, attenzionando con serenità e puntualità il *curriculum* professionale del magistrato.

Nel corso del 2022 sono stati formulati 6 pareri per uffici direttivi, 11 per uffici semidirettivi e 2 per mutamento funzioni.

Altro profilo delicatissimo è quello che riguarda la procedura di **conferma nelle funzioni direttive e semidirettive**, che rappresenta un momento in cui si deve valutare se le proposte organizzative all'epoca presentate sono state realizzate e quale ulteriore progettualità i Capi degli uffici ed i Presidenti di sezione e i Procuratori aggiunti intendano elaborare. Sono stati formulati 6 pareri, di cui n.2 conferme direttivi e n.4 conferme semidirettivi.

Per completare il quadro, va segnalato l'esame delle pratiche relative al conferimento di **incarichi extragiudiziari** (8), ma soprattutto la delicata funzione consultiva svolta dal Consiglio sul delicatissimo tema della **incompatibilità ex artt. 18 e 19 Ordinamento giudiziario** (10 ipotesi esaminate).

Pregnante e denso di attività dettate dal rapido evolversi degli scenari normativi è stato anche quest'anno il lavoro riguardante la **Magistratura Onoraria** svolto dalla Sezione Autonoma della Magistratura onoraria.

Nel controllo su tutta la magistratura onoraria, che prevede una specifica competenza della Sezione Autonoma, dopo l'avvio dell'istruttoria per verificare l'effettiva sussistenza delle irregolarità oggetto di vari esposti, sono stati valorizzati i magistrati onorari che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio, ogni giorno, contribuiscono al "buon andamento della giustizia".

A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 13 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**; inoltre, sono state esitate con **provvedimento di archiviazione** - proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM - **n. 4** procedure in totale, fra quelle iscritte al registro degli esposti nell'anno in corso e nel precedente anno ed ancora in corso.

Il lavoro del Consiglio è consistito dunque nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l'attento esame delle doglianze pervenute, stigmatizzando quei fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l'esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l'onore che tale carica deve rivestire. Comunque, la trattazione di ogni pratica ha in genere richiesto una complessa attività istruttoria, che ha coinvolto i presidenti dei Tribunali competenti in fase di acquisizione di informazioni, nonché i Presidenti di sezione della Corte, delegati alle verifiche e alla proposta di decisione.

Con maggiore frequenza, purtroppo, si registra un consistente ritardo dei GOP nel deposito dei provvedimenti e inevitabilmente, al fine di rimuovere queste situazioni, oltre alla verifica dei piani di rientro predisposti dal Presidente del Tribunale di rispettiva competenza, si è avviata una maggiore interlocuzione con i Dirigenti che con grande collaborazione hanno svolto accertamenti approfonditi in maniera da avere puntuale cognizione del numero e dell'entità dei ritardi.

Nell'ambito della stessa magistratura onoraria, il Consiglio, in osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 116 del 2017 e della delibera CSM p. 8709 del 28.4.22, ha curato la fase prodromica della **procedura di conferma nell'incarico dei magistrati onorari** di cui all'art. 29 d.lvo 116/2017, **che alla data del 17 agosto 2017 avevano maturato oltre 16 anni di servizio.**

Le procedure valutative, svoltesi su base circondariale, si sono articolate in vari steps: - in fase di verifica delle domande, coinvolgimento dei Presidenti dei Tribunali per i giudici onorari di pace e dei Procuratori della Repubblica per i vice procuratori onorari; - ai sensi dell'art. 6 della citata delibera e **previo espletamento di appositi interpellì**, Presidente della Corte e Consiglio Giudiziario hanno proceduto alla costituzione, mediante decreto di nomina, delle tre Commissioni di valutazione del distretto, ciascuna delle quali doveva essere composta da: Presidente del Tribunale o suo delegato; 1 Magistrato (almeno di II valutazione di professionalità) designato dal Consiglio; 1 Avvocato designato dal Consiglio dell'Ordine; 1 Segretario designato dal Presidente della Corte fra il personale amministrativo del distretto. Tale attività di composizione delle Commissioni, realizzata sinergicamente con gli Uffici coinvolti e la Segreteria di Presidenza, è stata svolta entro il 30 luglio per consentire alle Commissioni stesse di intraprendere il proprio lavoro entro i termini ristretti previsti dalla delibera.

All'esito del giudizio espresso dalle Commissioni di Valutazione, il CSM delibera sulle domande di conferma o sulle cessazioni dall'incarico.

Da segnalare anche l'attività espletata in relazione alla **delibera CSM prot. n. 22663/22**, pervenuta in data 12 dicembre 2022, che ha individuato per il distretto di Salerno **34 nuovi posti vacanti di magistrato onorario** presso gli Uffici del Giudice di Pace e delle Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari.

La Sezione Autonoma del Consiglio Giudiziario ha dovuto, nella seduta straordinaria del 21 dicembre 2022, approvare ai sensi dell'art. 6 comma 1 del decreto legislativo n. 116/2017 lo **schema di bando** per il conferimento degli incarichi di GOP e VPO, inviandolo al Ministero per la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nel rispetto dei 30 giorni di tempo previsti dalla delibera stessa.

Altra categoria fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza**, che danno un apporto multidisciplinare qualificato e competente, quale è quello richiesto nelle problematiche trattate dalla giurisdizione minorile e di sorveglianza.

Con delibere CSM del 26.07.21 erano stati pubblicati il bando e la circolare relativi ai **"Criteri per la nomina e conferma dei Giudici Onorari Minorili per il triennio 2023–2025"** ed il Consiglio Giudiziario, in composizione integrata, ha dovuto procedere alla verifica della procedura concorsuale e formulare parere sulle proposte

di nomina e conferma. A tal fine sono state predisposte adeguate forme di pubblicità del relativo bando.

Le proposte di nomina o conferma sono formulate dalle Commissioni di Valutazione operanti presso ciascuno dei tre uffici del distretto coinvolti (Corte di Appello, Tribunale di Sorveglianza e Tribunale Minorenni). Ciascuna Commissione è stata composta da giudici togati, da un pubblico ministero e da due giudici onorari minorili scelti fra coloro che non avevano presentato domanda.

Le domande presentate e valutate sono state: n. 116 per la Sezione Minorenni di Corte d'Appello; n. 81 per il Tribunale di Sorveglianza; n. 143 per il Tribunale Minorenni. Il concorso è stato interamente gestito sul portale dedicato, attraverso il quale interagivano il Consiglio Giudiziario insieme con i tre Uffici del distretto coinvolti. Il CG ha espresso parere sulle proposte formulate dalle Commissioni: ovviamente questa attività ha dovuto impegnare ciascun componente del Consiglio nel controllo formale e sostanziale degli atti, con la consapevolezza di dover selezionare personale qualificato e capace di apportare un valido aiuto al sistema giustizia.

Nella formulazione dei pareri sulle proposte di graduatoria, il Consiglio ha operato nel *rispetto della parità di genere*, prevista dal succitato bando. A fine anno, nel mese di dicembre, sono pervenute le delibere del CSM ed i successivi decreti ministeriali di nomina che hanno concluso la procedura.

Un ultimo e breve cenno merita il lavoro svolto per la Magistratura Ausiliaria: introdotta com'è noto dal decreto legge n. 98/2011, nel dichiarato intento di ridurre l'arretrato e la durata dei giudizi civili dinanzi alle Corti d'appello, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nei programmi di gestione di cui all'art. 37 del medesimo decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111. Le norme in questione hanno istituito l'inedita figura dei **giudici ausiliari d'appello**, aventi il compito di integrare i collegi e di redigere un certo numero di decisioni per ciascun anno.

Previsto con DM del maggio 2014 un totale di 400 unità su scala nazionale, la disciplina relativa ai criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti è stata dalla Circolare CSM 17202/2014.

Presso la Corte di Appello di Salerno, sugli 11 previsti in organico, sono attualmente in servizio solo **9 GOA** distribuiti fra le due sezioni civili (4 nella 1<sup>a</sup>, 4 nella 2<sup>a</sup>) e la sezione lavoro (1): lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato. In proposito, deve rilevarsi che le plurime scelte organizzative (specializzazione delle materie assegnate tabellarmente alle sezioni civili, lasciando in comune una quota minore di affari, ricorsi in materia di legge Pinto affidati alla sezione lavoro, i collegi specializzati e stabili, l'UPP, la figura di consigliere *tutor* che segue con attenzione l'attività di un Goa), hanno posto le condizioni idonee per un buon inserimento dei **giudici onorari ausiliari** che, dopo un periodo di formazione e di acquisizione di un metodo di lavoro, **stanno ben operando, con risultati soddisfacenti per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data**.

Per quanto concerne la verifica (art- 71 dl. N. 69 del 2013) dell'attività di lavoro dei GOA, il relativo *iter* procedimentale si articola in due momenti: la conferma annuale e la proroga quinquennale, e deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria del Consiglio giudiziario il severo rispetto dei termini.

Nel corso del 2022 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine alle conferme dei Giudici Ausiliari, che avvengono annualmente per obbligo d'ufficio; ha altresì istruito l'ultima proroga, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, previa fissazione dei criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

Un'ultima considerazione si impone.

**La figura del Goa si sta rivelando importante ed utile per la realizzazione delle finalità per le quali è stata istituita, finalità oggi puntualmente corrispondenti agli obiettivi del PNRR.**

Inoltre, l'esperienza acquisita nel corso di questi 7 anni sta cominciando a dare risultati ampiamente apprezzabili, pur nelle criticità che si registrano ed in particolare nella difficoltà dei Goa a livello nazionale a redigere 90 sentenze l'anno.

Ora, è tutti nota la **sentenza n. 41 del 25 gennaio 2021 della Corte costituzionale** che ha dichiarato *“l’illegittimità costituzionale degli artt. 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia), convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui non prevedono che essi si applichino fino a quando non sarà completato il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria nei tempi stabiliti dall’art. 32 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 (Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57)”*. Come è noto, la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata in relazione alle disposizioni normative citate nella parte in cui conferiscono ai **giudici ausiliari di appello lo status di componenti dei collegi delle sezioni della Corte d'appello come magistrati onorari**. La Consulta ha sottolineato la necessità di *“configurare una magistratura onoraria che, seppur non confinata alle sole funzioni monocratiche di primo grado, come avrebbe indotto una lettura testuale del parametro, poteva, in via eccezionale e temporanea, svolgere anche funzioni collegiali, partecipando a collegi del tribunale”*. Ha ribadito la natura eccezionale e temporanea dell'assegnazione di un giudice onorario a svolgere a svolgere funzioni collegiali e solo in collegi di tribunale. Per ultimo, ha tenuto conto *“dell’innegabile impatto complessivo che la decisione di illegittimità costituzionale è destinata ad avere sull’ordinamento giurisdizionale e sul funzionamento della giustizia nelle corti d’appello”*, mettendo in risalto l'apporto significativo ed importante dei Goa segnalato nelle relazioni annuali dei Presidenti delle Corti d'appello sullo stato della giustizia nei singoli distretti. Ed infine nel bilanciamento con altri valori costituzionali *“di pari – e finanche superiore – livello, i quali risulterebbero in sofferenza ove gli effetti della declaratoria di illegittimità costituzionale risalissero (retroattivamente, come di regola) fin dalla data di efficacia della norma oggetto della pronuncia”*, coerentemente ad altre pronunce, ha modulato nel tempo gli effetti della decisione, con la sperimentata tecnica della pronuncia additiva, inserendo nella normativa censurata un **termine finale entro (e non oltre) il quale il legislatore è chiamato a intervenire**. Termine finale individuato nel **31 ottobre 2025** in ragione dell'attuale contesto normativo, che vede una riforma in progress della magistratura onoraria (d.lgs. n. 116 del 2017), la cui completa entrata in vigore è già differita per vari aspetti al 31 ottobre 2025 (art. 32 di tale decreto legislativo).

Un **dictum** di particolare rilievo, che il legislatore, deve tenere ben presente.

Per il futuro, nell'ottica di innovazione della Corte, ai fini di una gestione più diretta e coinvolgente dell'autogoverno, sarebbe interessante procedere a **riunioni del Consiglio giudiziario itineranti**, in modo da rendere partecipi i colleghi, specie quelli dei lontani dalla sede distrettuale, delle questioni ordinamentali, dei parametri di valutazione adottati in concreto nel corso delle sedute, dei nodi critici che si riscontrano, degli inadempimenti che rallentano l'evasione delle pratiche e incidono negativamente anche sui tempi delle delibere del CSM.

#### **4. La Conferenza permanente**

L'efficace funzionamento degli uffici è connesso anche ad una logistica adeguata sia in relazione alle risorse ed agli spazi da occupare che alle spese da recuperare con successivo migliore utilizzo delle stesse.

Col passaggio dal comune all'Amministrazione centrale e da quest'ultima alle Corti d'appello delle competenze gestionali relative al funzionamento degli uffici giudiziari e agli interventi sugli edifici ('art. 1 commi 526 e 527 della legge finanziaria per il 2015: legge n. 190 del 23.12.2014), la struttura preposta a questi compiti di pura amministrazione attiva è la Conferenza permanente, **costituita presso ogni Corte di Appello di Salerno e composta dai Capi degli uffici Giudiziari, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA distrettuale.**

Presso i Tribunali di ogni distretto sono istituite apposite Conferenze Permanenti Circondariali, composte dai Capi degli uffici locali, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA locale, che relazionano alla Conferenza permanente Distrettuale ogni decisione in merito agli argomenti trattati.

La Conferenza Permanente presso la Corte di Appello di Salerno, in applicazione alla normativa in vigore, ferme restando le competenze dei titolari di spesa (Ministero della Giustizia), individua e propone i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica degli edifici stessi. Inoltre, individua i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, e la ripartizione ed assegnazione degli spazi interni tra uffici, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e delle strutture pertinenti nonché le esigenze concernenti i servizi, compresi riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia degli edifici, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, vigilanza armata e custodia, compresi gli aspetti tecnici e amministrativi della sicurezza degli edifici.

Provvede alla nomina del Rup del procedimento per la gestione ed organizzazione dei contratti di forniture e servizi ai sensi del d.lgs 50/2011.

Verifica la regolare esecuzione dei contratti di manutenzione e di somministrazione ed autorizza il pagamento delle relative fatture da parte dei rispettivi Funzionari Delegati con i fondi accreditati sul relativo capitolo di bilancio (1550).

La Conferenza Permanente, presieduta dalla Presidente della Corte di Appello, si riunisce di norma una volta al mese: alle convocazioni provvede la Presidente, almeno tre giorni prima della data fissata, con apposito ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare. In tutti i casi di necessità o urgenza anche con convocazioni "a vista".

**In materia di sicurezza, la Conferenza Permanente, su impulso del Procuratore Generale cui spetta una competenza esclusiva, individua i fabbisogni di sicurezza attiva e passiva degli edifici.** I singoli Capi degli uffici verificano le esigenze di sicurezza e propongono gli interventi che vengono sottoposti alla Conferenza Permanente che delibera sulle richieste del Procuratore Generale decidendo se vi sono interventi da inserire nel Manutentore; gli interventi sono poi sottoposti al DOG Direzione Generale delle Risorse che riceve il progetto di sicurezza deliberato e comunica al Procuratore generale l'autorizzazione all'esecuzione del progetto.

Nel corso dell'anno 2022, la C.P. in adesione a quanto richiesto dal Ministro della Giustizia con atto di indirizzo, si è impegnata, con le limitate risorse a disposizione, al miglioramento della qualità del servizio giustizia attraverso una costante attenzione ai luoghi della giustizia agendo con tempestivi interventi di manutenzione in linea con le reali esigenze degli uffici, proseguendo con determinazione con l'adozione di criteri di efficientamento energetico realizzando un importante e considerevole risparmio con l'autoproduzione dell'energia elettrica attraverso l'utilizzo e la costante manutenzione dell'impianto fotovoltaico.

Il trasferimento alla Cittadella Giudiziaria, se da un lato ha consentito di razionalizzare la fruizione degli spazi e di far fronte alle esigenze logistiche che affliggono da tempo gli uffici giudiziari salernitani, dall'altro ha investito di problemi di gestione la C.P. che ha ereditato la gestione diretta delle spese dal Comune. Il che comporta l'espletamento intenso e quotidiano di attività di amministrazione attiva.

**La situazione della Corte di Appello di Salerno presenta particolari criticità in ordine alla mancanza di personale tecnico (geometri, ingegneri) solo di recente assegnato alla Corte con forti limitazioni nell'utilizzo.** Inoltre, relativamente alla Convenzione ANCI/MG che consente di poter usufruire di personale comunale per sopperire al fabbisogno quotidiano, in sede applicativa si è registrata una progressiva riduzione del personale comunale tanto che nel 2022 la Corte si è avvalsa solo della collaborazione saltuaria dell'idraulico in quanto il geometra, in pensione dal 2021, non è stato sostituito lasciando un vuoto nell'ambito di un settore tecnico professionale importante per la gestione dell'edilizia giudiziaria e di tutte le molteplici forniture di servizi rientranti nella competenza della C.P.

Le difficoltà incontrate nella gestione degli immobili e soprattutto nella manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici ed impianti sono molteplici, di complessa e difficile soluzione, richiedono l'imprescindibile apporto di saperi tecnici, oltre ad alcune problematiche relative a difetti strutturali e di montaggio che sono oggetto di ATP pendente dinanzi al Tribunale di Salerno.

In questo scenario l'ufficio di supporto alla CP si è trovato a dover gestire da solo una struttura quanto mai articolata e complessa, che consta di 6 torri ed occupa una superficie complessiva di 72.000 mq, con edifici, impianti e funzioni che hanno continuamente bisogno di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, per consentire lo svolgimento delle attività giudiziarie in piena sicurezza e confort per dipendenti ed utenti.

In attesa di poter aderire alla Convenzione CONSIP "GRANDI IMMOBILI" sono stati stipulati singoli contratti di pulizia; giardinaggio; manutenzione per impianti elettrici, elevatori, di raffrescamento e riscaldamento; custodia e portierato; con

affidamenti temporanei non superiori ad un anno che comportano un aggravio di lavoro sia tecnico che amministrativo con comprensibili disagi in termini di efficienza e risoluzione dei problemi.

Pertanto, la migliore soluzione alla luce delle problematiche riscontrate consiste nell'affido della gestione della manutenzione ordinaria stabilmente ad un unico gestore sul modello del "facility Management". I tecnici recentemente assegnati con il PNRR (1 funzionario tecnico, 1 funzionario contabile ed un operatore data entry) sono impegnati proprio per lo studio e la compilazione delle tabelle per definire i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari e le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica degli edifici stessi.

## PARTE IV

### 1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto

#### A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello.

Va premesso che i dati statistici considerati rivelano l'andamento positivo della sezione penale nel periodo di riferimento (1.7.2021-30.6.2022).

Infatti, le definizioni sono aumentate dell'1% rispetto alla già elevata produttività della sezione nell'anno giudiziario precedente (cfr. tavola1).

Va sottolineato, poi, che, nonostante l'aumento del 23% delle sopravvenienze si è registrata al 30.6.2022 una diminuzione delle pendenze del 7% (cfr. tav. 1); inoltre, l'indice di ricambio - pari all'1,08 - è comunque maggiore dell'unità e quello di smaltimento - pari allo 0,55 - è aumentato del 4% (tav.1).

Si segnala, poi, il dato rilevante che, nell'ambito delle pendenze al 30.6.22 (pari a n.1658 processi), il 4,8% risulta ultrabiennale e, nell'ambito di questo, solo il 2,53% è relativo a processi iscritti fino al 2019, peraltro, attualmente, in fase di eliminazione (cfr. tav. n.3).

Per una corretta lettura delle statistiche allegate va anche considerato il fenomeno dei processi molto complessi secondo le caratteristiche del DOG, sia con imputati detenuti sia con imputati liberi, che ha impegnato i collegi in maniera esclusiva e prioritaria per più udienze programmate a discapito della trattazione di altri procedimenti.

Risultano, infatti, sopravvenuti nel periodo di riferimento n 18 c.d. Maxi processi di cui n. 8 con detenuti (cfr. tavola 4); ne sono stati definiti n. 23 (tav. 5), di cui 16 con detenuti. Si riscontra quindi, una lieve flessione nel numero dei maxi processi rispetto all'anno precedente, tuttavia è da evidenziare l'aumento del 35 % dei procedimenti con numero di detenuti superiore a 10 (tavola 5 bis).

Risultano ancora pendenti al 30.6.2021 n. 18 maxi processi (cfr. tavola n.6).

Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria deve rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Invero, risulta un aumento dei procedimenti con almeno un reato c.d. da *codice rosso*, pari al 32% (da 114 a 151). Nello specifico si riscontra un aumento del 30% dei reati di maltrattamento, un aumento del 46 % dei reati di violenza sessuale art. 609 bis, ter e quater c.p., un aumento del 4% dei reati di *stalking* (cfr. tav. n. 8). Si registra, altresì, la tendenza in aumento dei reati di cui agli artt. 600 ter e quater (cfr. tav. 9).

Quanto ai fenomeni di criminalità organizzata, si registra, una diminuzione in appello dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90 - che passano da 15 ad 8. Tuttavia, al di là di poche associazioni finalizzate al traffico di droga di lieve entità, si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Va registrata, invece, la tendenza in aumento dei reati ex art. 416 bis c.p., che passano da 12 a 15 (aumento del 25%).

Stabili le sopravvenienze relative ai reati contro P.A. (cfr. tavola 9).

**Con riferimento specifico alla nota datata 27 luglio 2022 della Presidenza della Cassazione, nel periodo di riferimento dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 evidenzio quanto segue.**

Quanto alle ricadute sull'attività giudiziaria del distretto delle più recenti riforme normative, vengono in considerazione l'art. 23 bis del decreto legge n.137 del 2020 - contraddittorio cartolare in appello - ed il decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 di istituzione dell'Ufficio per il processo.



Con riguardo alla prima normativa - prorogata oltre l'emergenza epidemiologica da COVID-19 - che ha comportato l'udienza non partecipata con facoltà per le parti di chiedere la trattazione del processo in presenza - i dati rilevati, evidenziano che su un numero di 3937 procedimenti venuti a trattazione (il dato considera la reiterazione dei processi alle singole udienze a seguito di rinvio), è stata richiesta la trattazione in presenza di n. 763 processi (cfr. tav. n. 11).

La ricaduta di detta normativa nel nostro distretto è da apprezzarsi in termini positivi sotto il profilo dell'accelerazione dei tempi di definizione dei procedimenti, riducendosi la durata delle udienze pubbliche ed il novero delle richieste di rinvio formulate dai difensori per contestuali impegni processuali.

Quanto all'istituzione dell'Ufficio per il processo va segnalato il contributo assolutamente positivo offerto per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, dai giovani funzionari AUPP neo-assunti.

I risultati sono stati ottenuti attraverso l'assegnazione degli stessi al servizio di predisposizione ed invio dei decreti di citazione, a copertura di carenza di personale. Nell'espletamento di tale servizio gli AUPP hanno predisposto ed inviato – nel periodo dal 21 febbraio 2022 al 30 giugno 2022 – n. 526 **decreti di citazione** (il dato si è accresciuto al 23 settembre c.a. fino a 1709 decreti di citazione). Inoltre, monitorando costantemente il buon esito delle notifiche, hanno in breve tempo garantito la quasi totale assenza di rinvii per difetto di notificazione.

I funzionari AUPP hanno curato, inoltre, lo studio dei fascicoli di nuova iscrizione predisponendo la "scheda" del processo, contenente i dati di riferimento del procedimento (esito del primo grado, capi di imputazione, computo dei termini di prescrizione o di improcedibilità, sunto dei motivi di appello) che fungono da base utile per l'organizzazione del ruolo e per la predisposizione della sentenza, con conseguente accelerazione dei tempi di definizione dei processi. Nel periodo 21 febbraio – 30 giugno 22 sono stati predisposte n. 396 "schede" (divenute alla data del 23.9.22. n. 1113).

Inoltre i funzionari AUPP hanno predisposto bozze di motivazione semplice, schede ex art. 165 disp. att., decreti di liquidazione dei compensi ai difensori ammessi a GP.

Quale modalità organizzativa del lavoro, i funzionari addetti UPP hanno predisposto ed adottato la digitalizzazione del ruolo di udienza su piattaforma office con accesso diretto ai magistrati, alla Cancelleria ed ad essi AUPP.

Tale piattaforma consente l'aggiornamento in tempo reale - anche in vista delle innovazioni introdotte al giudizio d'appello dal Decreto legislativo 150/22 di prossima entrata in vigore - , e con riferimento alle singole udienze, dei dati relativi all'esito delle notifiche, al pervenimento di conclusioni scritte delle parti, alla modalità di trattazione del processo (udienza partecipata o meno), nonché il calcolo automatico delle scadenze per la presentazione di richieste di trattazione in presenza e di inoltro delle conclusioni delle parti. Vi viene, altresì, annotato l'esito del processo (definito o rinviato) (doc 13 e 14).

Ulteriore strumento organizzativo e di supporto di cui si avvalgono gli AUPP è costituito dalla piattaforma teams sulla quale gli stessi raccolgono e mettono a disposizione del relatore le schede riassuntive dei singoli procedimenti per la consultazione on line. Lo strumento è rivolto anche alla formazione di una banca dati contenente modelli di sentenza relativi a fattispecie di reato più ricorrenti utili ai funzionari AUPP per la predisposizione di bozze di sentenza.

Nell'ambito delle riforme normative meno recenti merita ancora attenzione per l'incidenza in termini negativi sui tempi di definizione del processo l'art. 603 comma 3 bis c.p.p. (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G.). Detta riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte

di Cassazione che aveva esteso la necessità di rinnovazione anche in caso di rito abbreviato o di appello della parte civile.

Dai dati acquisiti presso i Presidenti dei collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato nell'arco temporale di riferimento un aumento delle rinnovazioni dell'istruttoria in attuazione del disposto della norma, circa 25 – 27, in alcuni casi trattandosi di rinnovazioni imposte da annullamento di sentenza in Cassazione.

Al riguardo si fa presente che nel periodo in esame sono pervenuti n. 41 appelli del P.M. o PG (di cui 19 del P.G. e 22 del PM, dati rilevati con *query* e controlli effettuati in cancelleria) che rivelano un aumento rispetto all'anno precedente.

L'esigenza di rinnovazione ex art. 603 comma 3 bis c.p.p. si è palesata in molti casi a seguito di impugnazioni della parte civile.

E' comunque aumentato complessivamente il numero dei processi in cui è stata ravvisata dalla Corte l'esigenza di rinnovazione istruttoria d'ufficio.

Si tratta sovente di processi per violenza sessuale, nel corso dei quali la Corte- anche al cospetto di una sentenza di condanna - ha ritenuto disporre di ufficio ulteriori approfondimenti mediante escussione della presunta vittima o, nel caso di minori, mediante nomina di perito per accertamenti in ordine alla capacità a testimoniare generica e specifica degli stessi.

La rinnovazione dell'istruzione è stata disposta anche in diversi processi per responsabilità medica, per infortuni sul lavoro e per omicidio stradale, mediante la nomina di periti e/o escussione di testimoni (persona offesa e consulenti di parte).

Quanto ai processi di rilevanza mediatica trattati nel periodo di riferimento si segnalano: il già definito processo c.d. CRESCENT - a carico *ex multis* del Presidente della Regione Campania, all'epoca dei fatti Sindaco pt del Comune di Salerno, imputato di abuso edilizio, falso ideologico in atto pubblico, reati paesaggistici e edilizi, definito con sentenza di assoluzione confermato in Cassazione con declaratoria di inammissibilità del ricorso presentato dal PG e dalle parti civili; il processo a carico degli amministratori delle Fonderie Pisano, parimenti relativo a reati ambientali, di abuso di ufficio e falso ideologico in atto pubblico, definito con sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto e/o per non avere commesso il fatto (sentenza della Corte depositata in data 12 ottobre 2022 ); il processo per omicidio colposo per il crollo del costone di Amalfi; il processo per abuso di ufficio e per una invasiva lottizzazione edilizia nel Comune di Battipaglia, conclusosi con la condanna degli imputati e la confisca delle aree interessate all'illecito intervento. Si segnalano poi il processo a carico di magistrato presso la Corte di Appello di Catanzaro, per delitti di corruzione e concussione in corso di definizione (chiusura il 15 novembre); quello a carico di appartenenti alla Polstrada di Salerno, per reato di corruzione, concussione, peculato e altro, prossimo alla definizione ed il processo a carico di medico presso il locale Nosocomio per violenza sessuale nei confronti di una paziente.

Si segnalano, poi, i dati relativi ad assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis c.p., introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015.

La ricerca effettuata ha evidenziato una diminuzione delle assoluzioni per detta causa del 43 % rispetto all'anno precedente (cfr. tavola n. 10).

Quanto all'istituto del concordato con rinuncia ai motivi di appello (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 27 procedimenti definiti con detto concordato a fronte dei 28 del precedente anno (cfr. doc 12).

Il risultato non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, soprattutto considerato che è intervenuta in data 20.10.2020 la sottoscrizione di un protocollo con La Procura Generale e con l'Avvocatura distrettuale per agevolare, attraverso la predisposizione di modalità "telematiche" di inoltro della proposta, l'accordo tra le parti.

Quanto a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, si rileva la stabilità del dato relativo alle ordinanze di inammissibilità (cfr. tav. n.2 Si tratta di inammissibilità ai sensi dell'art. 591 c.p.p. Tuttavia, anche quest'anno sono intervenute rare pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi, considerato che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche. Pertanto, è confermata anche per quest' anno giudiziario la scarsa ricaduta in appello della sentenza Galtelli.

Quanto all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19, va evidenziato che, fermo restando l'utilizzo degli applicativi teams per le riunioni di ufficio, non si è dato luogo a celebrazione di processi da remoto a mezzo degli applicativi Skype for business o Teams, né sono stati utilizzati detti applicativi per la partecipazione a distanza del detenuto all'udienza, che è sempre avvenuta, regolarmente, in videoconferenza.

Ha, invece, trovato applicazione la modalità di trasmissione da parte dei difensori delle istanze *de libertate* a mezzo PEC ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176. Detta modalità ha comportato un notevole aumento di detta tipologia di istanze.

Coperture delle piante organiche dei magistrati. Va precisato che con l'arrivo della dott.ssa Zambrano in data 27.1.22 la sezione opera a pieno organico coincidente con la previsione dell'organico secondo le tabelle 2020-2022.

Va segnalata, per le immediate ricadute sull'organizzazione dell'Ufficio e sulla formazione dei ruoli di udienza la portata innovativa della l. n. 134 del 2021 che, all'art. 2, comma 2 lett. a) e b), ha introdotto, con l'art. 344 bis c.p.p., la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione per i reati commessi successivamente al 1° gennaio 2020.

Detto art. 2 al comma 2 lett. a), nel prevedere per la fase dell'appello il termine di due anni con decorrenza dal novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dall'art. 544 c.p.p., come eventualmente prorogato per il deposito della motivazione, ha posto problemi interpretativi quanto al regime transitorio di cui ai commi 4 e 5 della medesima norma, laddove, al comma 4, ha fissato il termine biennale per la declaratoria di improcedibilità dall'entrata in vigore della legge, qualora gli atti siano già pervenuti al giudice delle impugnazioni, mentre, al comma 5, ha disciplinato con termine triennale la tempistica dell'improcedibilità nel caso in cui l'impugnazione sia proposta entro il 31 dicembre 2024.

Si è posto, quindi, nell'immediato dell'entrata in vigore della norma, il problema se dette previsioni disciplinino due situazioni distinte o vadano lette in maniera coordinata, nel senso che la più ampia previsione del comma 5 comprenda anche la prima (comma 4) differenziandosi solo per il termine iniziale di decorrenza. La Sezione penale ha preso atto dell'interpretazione sistematica delle due previsioni suggerita dall'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione con la relazione del 3.11.2021 (capo 19), secondo cui è più rispondente *"alla logica ed alla ragionevolezza"* ritenere che le due previsioni, saldandosi logicamente, vengono a disciplinare in tre anni il termine di durata per tutti i giudizi da trattare fino al 31 dicembre 2024, siano essi o meno pendenti alla data di entrata in vigore della legge (fermo restando per quelli pendenti, la diversa decorrenza di detto termine stabilito dal comma 4). In sezione si è, tuttavia, anche rilevato che la Corte di Cassazione con sentenza n 43883/21 del 19.11.2021, successiva a detta relazione, ha, in via del tutto incidentale, individuato in un anno dal 19.10.2021, per i giudizi già pendenti innanzi a sé, il termine di cui al comma 4 del predetto art. 2, accedendo, quindi, ad una soluzione ermeneutica basata sulla lettura differenziata dei due commi anche in ordine alla durata del termine, oltre che alla decorrenza dello stesso.

Pertanto, nonostante la più confortante interpretazione dell'Ufficio del Massimario, la Sezione penale ha attenzionato in un'ottica prudenziale i processi rientranti nella previsione

della riforma, annotando nelle “schede” del singolo processo il dato relativo alla scadenza del termine e prevedendone in ogni caso la prioritaria fissazione e tempi di definizione contenuti nel termine più breve rispetto ai processi non rientranti nella previsione della norma.

Si è, inoltre, reso necessario accelerare, attraverso l'immediata predisposizione della scheda in uscita per la Cassazione, i tempi di permanenza del fascicolo in Corte di Appello.

Va, poi, segnalato che altro profilo di criticità interpretativa si è presentato con riferimento all'art. 344 bis comma 4 c.p.p. che ha previsto la possibilità che il termine per la declaratoria di improcedibilità sia prorogato, dal giudice che procede, quando il giudizio di impugnazione è particolarmente complesso in ragione del numero delle parti o delle imputazioni o del numero o della complessità delle questioni di fatto o di diritto da trattare, o ancora per la tipologia dei reati. L'aspetto più problematico, ossia quello relativo al momento in cui detta valutazione di complessità debba avvenire (all'inizio della trattazione del processo ovvero anche nel corso del giudizio) è stato risolto, conformemente agli spunti forniti dalla relazione del Massimario della Cassazione, nel senso che sia possibile la proroga anche a giudizio già iniziato ma per esigenze sopravvenute e non volte far fronte a carenze organizzative che hanno impedito la celere definizione dell'impugnazione.

Orbene, allo stato, ad un anno dall'entrata in vigore della normativa, nonostante i numerosi processi di particolare complessità, senz'altro rientranti nella previsione della norma, non sono state emesse dai collegi della Sezione penale ordinanze di proroga del termine di improcedibilità, per particolare complessità del giudizio, essendo sempre alta l'attenzione sulla fissazione in tempi brevi della suindicata tipologia di processi. E' stata, invece, in un caso, resa ordinanza di sospensione del termine di improcedibilità ai sensi dell'art. 344 bis co 6 c.p.p.

Va infine aggiunto che, non essendo ancora spirato il tempo utile ai sensi delle norme sopra richiamate per le dichiarazioni di eventuali improcedibilità, non si sono posti allo stato problemi di prevalenza dell'improcedibilità rispetto ad altri istituti quali inammissibilità dell'appello.

La Presidente della Sezione  
*Dott.ssa Patrizia Cappiello*

\* \* \*

## **B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello.**

Com'è rilevabile dalla tabella organizzativa della Corte, il presidente della Corte di Assise di appello è stato chiamato a dirigere anche il collegio D, che fa parte della sezione penale e che tratta le materie della revisione, dei minorenni, delle Rid e delle misure di prevenzione.

Nel dettaglio dell'andamento di tali uffici, rilevo:

### 1) L'Assise:

La pendenza iniziale era di zero procedimenti. Nel corso dell'anno in esame, sono stati celebrati tutti i procedimenti pervenuti, in numero di cinque, alcuni dei quali complessi sia per la qualità delle difese che per il numero degli imputati oltre che per la delicatezza della materia trattata.

La pendenza di un solo procedimento, riportata nell'allegata statistica, è dipesa dalla circostanza che la motivazione dell'ultima sentenza, benché decisa con la pubblicazione del dispositivo, non era stata ancora depositata al 30 giugno (adempimento avvenuto a luglio). Sicché nella sostanza è stata confermata la pendenza **zero**.

### 2) Minorenni:

Sono stati definiti nel periodo in esame 27 procedimenti a fronte dei 34 iscritti, con un indice di ricambio formalmente negativo. Deve però essere opportunamente considerato che

trattasi di procedimenti pervenuti nell'ultimo periodo e per i quali non è stata possibile una rapida fissazione entro fine giugno. La pendenza, infatti, resta davvero minima : 8 procedimenti, tutti iscritti nell'anno 2022.

### 3) Prevenzione:

Anche in questo settore è stato confermato l'andamento positivo dell'ufficio perché, a fronte di una pendenza già minima (10 procedimenti), ne sono stati definiti 27 rispetto ai 26 pervenuti. Oggi, la pendenza è quindi di 9 procedimenti, peraltro tutti pervenuti nell'ultimo semestre.

### 4) Revisione:

Si partiva da una pendenza zero. Nel corso di quest'anno sono stati esauriti 21 procedimenti a fronte dei 22 iscritti. Va però rimarcato che il ventiduesimo rappresenta una falsa pendenza perché si tratta di un procedimento generato da un annullamento di un'ordinanza di inammissibilità della Corte di appello di Potenza che la Suprema Corte ha trasmesso a quest'ufficio in violazione della competenza tabellare ex art. 11 cpp., che in tal caso è di Catanzaro. E' stata evidenziata tale situazione alla Suprema Corte e si resta in attesa del richiesto provvedimento di correzione dell'errore materiale contenuto nell'indicazione del giudice di rinvio (come avvenuto in un altro caso analogo). Anche in tale settore, in conclusione, come per l'Assise, si può confermare che nella sostanza l'attuale pendenza resta pari allo **zero**.

### 5) Rid:

In tale settore l'andamento dell'ufficio è stato negativo se si resta all'apparente dato numerico della variazione delle pendenze, che è aumentato. Però si consideri che la pendenza generale resta minima, di soli 13 procedimenti, a fronte dei 4 iniziali. Sicché è agevolmente colmabile in due/tre udienze. Peraltro anche in tale settore, trattasi di iscrizioni 2022.

Piuttosto, va rimarcato che nella materia è intervenuta di recente una sentenza della Corte Costituzionale che ha ampliato l'area dei danni risarcibili causati al cittadino indagato estendendoli anche al di fuori dell'area della privazione della libertà personale. Occorrerà verificare prossimamente l'incidenza concreta di tale modifica sul numero dei procedimenti iscritti e nel caso adottare gli opportuni accorgimenti, anche tabellari.

### **Obiettivo per l'anno 2002/2023**

Per tutti i suindicati uffici, l'obiettivo non può essere che quello di mantenere (o ripristinare nel solo delle Rid) un indice di smaltimento positivo (laddove tecnicamente possibile perché per l'Assise e la Revisione non può che garantirsi lo smaltimento del sopravvenuto, come già è avvenuto quest'anno, non essendovi arretrato). E', questa rappresentata in parentesi, una situazione non comune per un ufficio giudiziario, che credo qualifichi in modo particolare la quantità e la qualità del lavoro svolto in questi anni, compreso l'ultimo oggetto di diretta osservazione.

### **L'incidenza delle riforme più recenti**

Quanto agli effetti delle riforme più recenti in materia processuale nei suindicati settori, osservo che, con riferimento all'Assise, attualmente si registra una contrazione del flusso dei procedimenti provenienti dal primo grado perché si è ridotta drasticamente l'incidenza dei riti abbreviati. A ciò, per vero, corrisponde un significativo aumento della pendenza in primo grado, dato il corrispondente accresciuto numero dei fascicoli da trattare in ordinario.

Altra riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. 603 3 bis cpp., che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero. In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno in corso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

Anche nella materia della prevenzione, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (sicché quest'ufficio è competente sul distretto di Catanzaro).

Non risultano scarcerazioni per decorrenza dei termini e non sono state applicate da questa Corte misure alternative alla detenzione.

Non sono state adottate misure particolari per lo smaltimento dell'arretrato, peraltro assente o del tutto trascurabile come nelle rid, tranne quella della fissazione e della celebrazione sistematica dei procedimenti.

Nella materia minorile è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla trattazione scritta dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi, che in tutti gli uffici da me presieduti è comunque inferiore all'anno.

Il Presidente del Collegio D  
e della Corte di Assise di Appello  
*Dott. Massimo Palumbo*

\* \* \*

### **C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello.**

Il periodo di osservazione giugno 2021/giugno 2022 impone una premessa sulla attuale composizione della sezione che ha visto ridotto il numero dei magistrati in servizio effettivo a causa dell'esonero dall'attività giurisdizionale, che tuttora permane, di cui è titolare il dr. Attilio Franco Orio, nominato componente della commissione giudicatrice MOT con decorrenza 10 giugno 2021 . Con variazione tabellare è stata disposta l'assegnazione del ruolo del consigliere. A. F. Orio, al G.O.A. avv. Mauro Casale, che ha cumulato al ruolo di procedimenti di V.G. di cui è stabilmente assegnatario, anche questi procedimenti contenziosi. Per completezza di esposizione va ricordato che il G.O.A. sostituisce per sole tre udienze all'anno il consigliere Mariagrazia Pisapia, titolare di parziale esonero in ragione della sua funzione di RID, il medesimo G.O.A. solo a marzo 2022 è cessato dall'assegnazione al ruolo del consigliere Gabriele Di Maio, titolare di parziale esonero in ragione della sua funzione di MAGRIF, per un'udienza al mese, e solo dal marzo 2021 era cessato dall'assegnazione al ruolo del consigliere Alessandra Chianese, venuta a mancare il 4 gennaio 2020. Ovviamente l'assegnazione al G.O.A. degli affari contenziosi deve fare i conti con il noto tetto di spesa quanto alle definizioni, tetto comunque superato.

Emerge evidente che la sezione, che pure trae vanto dagli incarichi cui sono chiamati i suoi componenti, ha patito e tuttora patisce la costante scopertura di organico.

E' altresì necessario, sottolineare la gran mole di lavoro svolto dal Consigliere Arturo Pizzella che, pur gravato da un'eredità dannosa costituita da numerose e complesse decisioni assunte in riserva ed introitate per la redazione della sentenza nella precedente sede, ha eliminato la pendenza 2018 – ex ruolo dr. Chianese, che nel periodo settembre 2018/settembre 2019 sostituì, in cumulo con il suo ruolo ordinario, anche il presidente di sezione transitato in quiescenza – e resta titolare di pochi processi iscritti nel 2019 destinati ad essere definiti entro l'aprile 2023, una volta espletati gli adempimenti disposti dal collegio.

Per completezza va ricordato :

l'incarico di formatore per l'UPP del consigliere Gabriele Di Maio, cessato solo con il Marzo 2022 dall'incarico di MAGRIF, in cumulo con l'incarico di coordinatore dei tirocinanti, l'incarico di referente per l'archivio di merito settore civile del consigliere Lia Di Benedetto, assunto dal gennaio 2020, l'incarico di RID dal 2021 di cui è titolare il consigliere Mariagrazia Pisapia .

L'Ufficio è privo del direttore amministrativo dal 1<sup>a</sup> settembre 2022; con decreto a doppia firma del 5 settembre 2022, ne è stata disposta la sostituzione con personale interno alla sezione.

Indubbiamente l'anno 2021 /2022 è stato un anno di normalizzazione dopo la fase di punta dell'epidemia, ed è stato l'anno in cui sia il foro che i giudici hanno saputo apprezzare i vantaggi, in appello, dell'udienza cartolare; cionondimeno questa sezione tiene comunque un'udienza straordinaria in presenza al mese, in funzione della più ampia garanzia più del diritto delle parti alla discussione orale, ed ovviamente della necessità per il collegio di ottenere il confronto diretto.

La sezione ha informatizzato l'attività sia per il ruolo di contenzioso che per il ruolo di V.G., dall'assegnazione automatica degli affari al deposito della decisione e ciò consentirebbe anche la discussione in presenza da remoto con la condivisione del fascicolo e l'invio e la comunicazione del provvedimento telematici all'esito della discussione orale, come pure già avvenne, quanto ai soli affari urgenti, nelle prime settimane di isolamento forzato da pandemia.

La ripartizione del contenzioso è rimasta sostanzialmente invariata con una lieve maggior incidenza delle iscrizioni sul ruolo della volontaria giurisdizione, rispetto alle iscrizioni sul ruolo degli affari contenziosi civili. Dall'osservatorio privilegiato di questa sezione emerge una massima incidenza numerica dei ricorsi per violazione dei termini del giusto processo nel giudizio civilistico piuttosto che in quello penalistico, che comunque si avvantaggia della norma ex art.2 sexies l. nr.89/2001. Costante è l'incidenza dei giudizi di opposizione avverso il decreto monitorio nell'ordine della percentuale dieci, proposti principalmente ad iniziativa del creditore piuttosto che del Ministero della Giustizia.

Permane, quanto al ruolo di contenzioso, la prevalenza delle iscrizioni in materia di prestazioni della previdenza obbligatoria rispetto alle iscrizioni in materia di impiego sia pubblico che privato; questo andamento (sul punto si richiamano le precedenti relazioni) è destinato a confermarsi nel prossimo anno in cui dovrebbero maturare gli appelli avverso le decisioni in tema di prestazioni del c.d. diritto dell'emergenza e di reddito di cittadinanza, giudizi attualmente pendenti in primo grado. Il contenzioso proviene quasi esclusivamente dai Tribunali g.l. di Salerno e di Nocera Inferiore.

Il contenzioso di pubblico impiego ha perso la caratteristiche di serialità che aveva contraddistinto – con la materia dei c.dd precari della scuola - il periodo 2015/2018, per assumere un contenuto vario e sempre nuovo, in cui alle originarie parti istituzionali si aggiungono nuove figure come gli ambiti territoriali, e nuove forme organizzative come le *short list*; quanto al contenzioso di lavoro subordinato privato le questioni più rilevanti, sotto il duplice aspetto quali-quantitativo, sono costituite dalla materia del passaggio di cantiere tra aziende dei servizi pubblici locali.

Allego alla presente tabelle statistiche, e mi prego di segnalare la diminuzione delle pendenze quanto alla materia del lavoro (-22%) e comunque l'aumento delle definizioni in materia di E.R. , a conferma di tanto evidenzio che l'indice di ricambio è superiore all'unità in materia di lavoro e prossimo all'unità in materia di E.R., e comunque in aumento rispetto al periodo precedente; ed infine segnalo che l'indice di smaltimento è superiore a 50 con incremento seppur lieve rispetto al periodo precedente.

L'istituzione dell'UPP, sta dando i suoi primi frutti sia in termini di collaborazione con il giudice che in termini di supporto alla cancelleria; la formazione è ancora *in fieri*, ed ancora non hanno raggiunto i funzionari la totale autonomia nell'espletamento dei loro compiti. Alla luce dei dati statistici, mi permetto di segnalare che l'apporto dell'UPP in sezione, va reso funzionale pur che alla quantità alla qualità del prodotto, soprattutto in termini di abbreviazione dei tempi di definizione sia del processo che delle procedure.

La Presidente della Sezione  
*Maura Stassano*

\* \* \*

## **D) Relazione del Presidente della 1<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.**

La I Sezione Civile è composta da un organico di cinque Consiglieri più il Presidente di Sezione.

La Sezione una articolata competenza tabellare che comprende, in assegnazione esclusiva, l'intera materia contrattuale, le locazioni, i danni da circolazione stradale, le procedure concorsuali, le revocatorie ordinarie e fallimentari ed in assegnazione congiunta con la Seconda Sezione Civile le procedure relative alla protezione internazionale, le responsabilità extracontrattuali diverse da quelle di competenza delle singole sezioni, come indicate in Progetto Tabellare, e le altre materie non assegnate in via esclusiva.

Opera con 4 collegi dei quali il collegio A presieduto dal Presidente di Sezione ed i collegi B, C, D, presieduti attualmente dai Consiglieri Giuliano (B C)) e Del Forno (D), specializzati sulle seguenti materie: B) Responsabilità professionali, C) Revocatorie, ordinarie e fallimentari, Surrogatorie D) Danni da sinistro stradale.

Al Presidente di Sezione, riguardo ai detti collegi specializzati, è riservato il compito istituzionalmente previsto di coordinamento ed uniformità della giurisdizione.

In punto di definizione delle controversie criterio prioritario per la gestione delle controversie civili è lo smaltimento delle cause di più risalente iscrizione al quale devono aggiungersi i criteri di priorità *ex lege* o segnalati in relazione alle materie di competenza della I Sezione Civile.

Quanto alle priorità specifiche della I Sezione Civile si segnalano le controversie nelle quali è parte una Curatela Fallimentare (priorità legale *ex art* 43 L.F.) e le controversie di locazione che seguono un rito che assicura maggiore celerità.

**In merito alla definizione delle cause più risalenti deve rilevarsi che a tal fine è stata prevista la presenza nei collegi dei Giudici Ausiliari**

**Si segnala a tal proposito che gli stessi contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).**

Quanto al carico esigibile si osserva che per le materie di competenza della I Sezione, come già indicato nelle precedenti Relazioni, non sono pronosticabili definizioni diverse dalle sentenze, se non in numero minino (conseguente a cancellazioni, conciliazioni e decreti) stante la impossibilità di assicurare alcun numero degli altri provvedimenti definitivi per la gran parte indipendenti dalla capacità e impegno dei singoli Consiglieri.

Significativo è l'apporto dei **GOA**, attualmente in numero di 4 presso la I Sezione, i quali contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2) e dei **Tirocinanti ex art 73** i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento con la guida dei rispettivi affidatari, svolgono anche lavoro di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati

Con la stabilizzazione del **Progetto Cruscotto** appare significativamente agevolato il monitoraggio del lavoro esitato dalla Sezione Civile che sinora ha rispettato le percentuali bimestrali previste.

**Per quanto attiene alla disciplina di cui all'art. 348 bis c.p.c., non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al preliminare esame di ammissibilità, (che per la natura di deliberazione nel merito neppure può essere riservato all' Ufficio del Processo) quest'ultimo è stato svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso viene fissata l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso.**



**La norma comunque non ha mai avuto incidenza concreta sui processi in appello.**

Per quanto riguarda la disciplina **dell'art. 342 c.p.c.** relativa alla forma dell'appello essa viene incontro all'esigenza di una puntuale disamina delle domande formulate e delle istanze proposte ma non incide sostanzialmente sulla velocizzazione della procedura di gravame.

#### TEMATICHE SPECIFICHE

**Venendo all'esame dei punti specifici richiesti e rilevanti nel settore della giustizia civile (punti 1, 2, 5, 6, 7) di diretta competenza del Presidente di Sezione si rileva quanto segue:**

##### **1) CONTROVERSIE**

Premesso che non vi sono state nel periodo ulteriori riforme in sede processuale che abbiano interessato il giudizio di appello nel periodo 1.07.2021-30.06.2022, per quanto concerne il settore di attività della I Sezione della Corte di Appello Civile, a fronte di una pendenza totale iniziale di 1885 fascicoli sono stati definiti n. 906 fascicoli (dei quali 881 con sentenza) con pendenza finale di n.1289 fascicoli , (considerando i sopravvenuti in numeri di 366 fascicoli), con una diminuzione delle pendenze pari a 1289.

I dati statistici evidenziano che la I Sezione Civile registra ancora una sensibile criticità nel carico di arretrato sedimentato negli anni ed ancora in fase di smaltimento con grandissimo impegno profuso da tutti i Consiglieri togati e ausiliari.

Sul punto va rimarcato che nel periodo considerato si è registrato un incremento delle procedure fallimentari, per le quali si prevede un trend ulteriormente negativo, e nelle controversie di carattere contrattuale e di responsabilità professionale.

**Il dato interessante rilevabile dalla statistica ed ancor più dallo studio dei vari fascicoli di nuova iscrizione è il progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità (segnatamente medica) che per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate e per il notevole impatto sociale che rivestono hanno determinato un progressivo e maggiore impegno.**

**Sono nuovamente in aumento le istanze di sospensione della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, che in un primo momento erano state arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della Sezione e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria e successivamente necessitate dalla contingente situazione economica ulteriormente aggravata dal periodo pandemico.**

##### **2) PNRR E UFFICIO DEL PROCESSO**

Con Ordine di Servizio n. 12/22 alla I Sezione Civile sono stati assegnati n. 8 Funzionari addetti UPP.

Con decreto n. 53 del 3.05.2022 i Funzionari sono stati assegnati:

Dott.ssa Roberta Lakelin al Presidente di Sezione, Dott. Mario Postiglione al Cons. Giuliano, Dott.ssa Diana Idone e Dott. Marco Santarpia al Cons. Iannicelli, Dott.ssa Mariangela Renzulli al Cons. Del Forno, Dott. Marzio Nese al Cons. Bruno, Dott.ssa Sara Cefola e Dott. Francesco Scognamiglio al Cons. Mainenti

La Dott.ssa Roberta Lakelin e il Dott. Mario Postiglione hanno prestato servizio come Funzionari addetti all'UPP presso la I Sezione Civile dal 22.02.22 sino al 31 agosto 2022.

**Il lavoro svolto nel periodo dal 22.02.2022 ad oggi si è sviluppato in fase iniziale con la necessaria formazione degli addetti sia per quanto riguarda il lavoro di affiancamento ai Consiglieri, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, sia per quanto riguarda l'attività amministrativa di cancelleria.**

Nell'ambito della collaborazione con i Magistrati l'attività è consistita principalmente nello studio dei fascicoli processuali assegnati con relativa redazione di bozze di provvedimenti e schede del processo.

Si segnala che in questa prima fase tutti i Funzionari hanno redatto bozze di provvedimenti (sia sentenze che ordinanze), rimanendo invece scelta concordata con il singolo Magistrato la redazione anche della scheda del processo.

In particolare i funzionari hanno provveduto alle verifiche preliminari con utilizzo della consolle del magistrato e del SICID, al controllo della completezza del fascicolo, della regolare costituzione delle parti, delle notifiche, del rispetto dei termini, individuazione dei difensori costituiti, di cause di incompatibilità o esigenze di rimessione sul ruolo

Hanno poi operato ricerche giurisprudenziali, con individuazione e disamina delle questioni controverse e rilevanti nei procedimenti in esame.

Previo confronto con il Magistrato affidatario, hanno altresì provveduto alla redazione dello "svolgimento del processo" (con specificazione del contenuto della sentenza impugnata e dei motivi di appello) e di bozze complete di provvedimenti.

Il lavoro svolto presso le Cancellerie è consistito nell'affiancamento ai Cancellieri come disposto dalla Dott.ssa Amodeo di concerto con il Presidente di Sezione.

Contemporaneamente i Funzionari hanno curato la attività di formazione partecipando agli incontri organizzati in sede decentrata dalla Corte di Appello e in sede centrale dal Ministero della Giustizia, come precisato nelle singole schede.

Pur dandosi atto del fattivo apporto dei Funzionari alle varie attività delegate deve comunque rilevarsi che una compiuta verifica di risultati non può allo stato essere riscontrata dato il breve tempo trascorso dalla immissione in servizio e dall'inizio dell'attività concreta che ha necessitato di un necessario periodo di formazione sullo studio del fascicolo e sulla tecnica di redazione dei provvedimenti, temi sui quali vi è stata stretta collaborazione con i Magistrati affidatari e che allo stato non può ritenersi affatto concluso.

Pertanto va evidenziato che proprio il CSM ha evidenziato alcune criticità del sistema.

E difatti nella Delibera del 5.10.2022, dettata in materia di programmi di gestione, ha messo in evidenza che il contributo fornito dagli addetti all'ufficio per il processo, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR., sebbene sia certamente suscettibile di produrre effetti positivi sull'efficienza degli uffici e sull'efficacia della loro azione, (non è idoneo a determinare una modificazione dei carichi esigibili; ciò in quanto) non può trascurarsi che: a) tale apporto, con riferimento al lavoro giurisdizionale strettamente inteso, non è allo stato suscettibile di valutazione sul piano statistico; b) il rapporto di lavoro del predetto personale con l'amministrazione della giustizia è destinato, allo stato attuale, a venir meno nel volgere di un triennio; c) la piena formazione del personale in parola è in corso ed in progressiva evoluzione.

## **5) PCT**

Quanto al livello di attuazione del PCT esso appare definitivamente stabilizzato adempiendo le Cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate ed i Magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti.

E' stato introdotto, con specifica modifica tabellare n. 79 del 26.09.2018, il sistema di assegnazione automatica delle controversie che allo stato, per quanto riguarda la I Sezione civile, è riservato alle controversie in materia di Locazioni.

Successivamente è stato introdotto il sistema di assegnazione telematico per tutte le controversie che ha consentito di eliminare ogni documento cartaceo nella fase di assegnazione e fissazione delle udienze.

## **6) DISCIPLINA EMERGENZIALE**

Nell'ultimo anno non vi sono state sostanziali modifiche di rito che abbiano riguardato il giudizio di appello, salva la disciplina emergenziale che, partendo da una esigenza di tutela della salute pubblica, ha di fatto imposto una riflessione sulla necessità e utilità, invero condivisa dalla stragrande maggioranza degli Avvocati civilisti, di modellare ex novo il

processo civile sulle innovazioni tecnologiche e sulla esigenza, sempre più pressante, di avere un sistema processuale più rapido ed efficiente.

In tal senso efficiente e utile si è rivelata la introduzione 1) della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20, ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e confermata dall'art 7 DL n. 105/21 che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, soprattutto in fase di gravame, per nulla utili all'andamento processuale 2) del deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, 3) del pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle Cancellerie.

In tutto il periodo intercorso dal 9.03.2020 l'implementazione informatica si è rivelata strumento necessario ed efficace non solo per affrontare l'emergenza ma anche, dato più rilevante, per superare gli ostacoli, spesso correlati a immotivate resistenze ideologiche, alla realizzazione della completa informatizzazione del processo civile.

Quanto alla organizzazione della Sezione va detto che a seguito dei vari interventi legislativi e della emanazione delle Linee Guida della Presidente della Corte di Appello in vigore sino al 31.12.2022 questo Presidente ha emanato i consequenziali provvedimenti di rinvio delle udienze, secondo calendarizzazione che tenesse conto della anzianità di ruolo e di altri specifici motivi di priorità, e di trattazione delle sospensive secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e lett.f).

In tale contesto il Presidente ha operato una preliminare scrematura delle controversie di più antica iscrizione, disponendo i rinvii, comunicati ai difensori, per quelle che non avrebbero potuto essere trattate.

Per le altre controversie per le quali era possibile la trattazione e non necessaria la presenza delle parti ha provveduto alla emanazione del Decreto di trattazione scritta secondo le modalità di cui all'art. 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20.

In tutto il periodo di riferimento e sino ad oggi l'attività è stata svolta secondo i criteri previsti dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e DL n. 105/21 (art 7)

La gestione dei ruoli di udienza si è rivelata in tale modalità del tutto efficiente.

Deve segnalarsi a tal proposito che in tutto il periodo emergenziale, ad oggi, del tutto residuale è stata la necessità di trattazione in presenza e da remoto, richiesta quest'ultima ed effettuata in un solo caso.

Va anche precisato che nell'ultimo semestre sono aumentate le istanze di trattazione in presenza, comunque sempre in numero limitato e non influenti sul regolare andamento della udienza.

## **7) PRODUTTIVITA'**

Non si registrano dati significativi circa ricadute sulla produttività della Sezione della normativa emergenziale.

E difatti come si rileva dalle statistiche redatte nel corso del quinquennio 2018-2022 nel periodo immediatamente antecedente alla pandemia risultano depositate: nell'anno 2018 - 874 sentenze e nell'anno 2019 - 925 sentenze.

Dopo un primo periodo di adattamento alle nuove disposizioni, che ha parzialmente influito sulla produttività dell'anno 2020, in cui risultano depositate n. 736 sentenze, la produttività è risalita nell'anno 2021, in cui risultano depositate n. 937 sentenze.

Allo stato e sino al 31.08.2022 sono state depositate n. 640 sentenze, dato che consente di prevenire il mantenimento degli standard di produttività.

Il Presidente della I<sup>a</sup> Sezione civile  
*Dott.ssa Ornella Crespi*

\* \* \*

## E) Relazione del Presidente della 2<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.

A corredo dei dati statistici relativi al periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022, si osserva quanto segue.

Lo scrivente non può che elogiare i componenti, togati ed onorari, della sua sezione, per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno e documentati dalle statistiche.

I lusinghieri risultati ottenuti lo scorso anno sono stati conservati e incrementati dalla sezione. L'iter positivo è continuato.

L'indice di ricambio (che mette in rapporto il numero dei procedimenti iscritti con i definiti e rivela la capacità di decidere o comunque eliminare un numero di procedimenti superiore ai nuovi arrivi, sostanzialmente disvelando **la capacità di ridurre l'arretrato**) ha avuto, per la sezione, questo andamento:

2017- 2018 = 1,05

2018 - 2019 = 1,50

2019 - 2020 = 1,66

2020 - 2021 = 1,76

**2021 - 2022 = 1,36**

Ciò significa che anche per l'ultimo anno considerato, nonostante le difficoltà dovute al covid, la sezione sta **riducendo vigorosamente l'arretrato, con un trend che continua da 5 anni**.

Il risultato può essere ulteriormente apprezzato in termini assoluti. Si noti che nell'anno precedente le nuove iscrizioni erano state 655, mentre, per il 2021 – 2022 sono state 919, con un aumento del 40%. Ciò nonostante, la sezione ha continuato a eliminare più cause di quelle sopravvenute, definendo 1252 procedimenti (l'anno prima 1154) e redigendo 959 sentenze (a fronte delle 823 del periodo precedente).

In conseguenza di ciò, i procedimenti pendenti sono diminuiti, in un anno, da 1699 a 1696, con un carico medio, per consigliere, pari a 242 procedimenti, che sono ancora tanti, ma sono lontanissimi dai numeri del passato e, vista la tendenza quinquennale, viaggiano verso il pieno rispetto dei termini della legge Pinto.

Per quanto riguarda i procedimenti di più antica data, si fa notare che nel 2016, allorché lo scrivente fu nominato presidente della sezione, numerosi erano i procedimenti del 2004, del 2005 e del 2006 ancora sul ruolo. Attualmente, se si esclude qualche decina di procedimenti, lavoriamo su cause del periodo 2018-2022, aggredendo contemporaneamente, pur con la priorità dovuta alle più vecchie, anche iscritte sulle cause di recentissima iscrizione.

I risultati raggiunti sono viepiù apprezzabili se si considerano i problemi e i ritardi causati dall'emergenza covid.

Per quanto riguarda la volontaria giurisdizione, comprendente per la maggior parte cause di famiglia, si sottolinea che una grandissima percentuale delle cause pendenti al 30 giugno 2022 è nata nel medesimo anno, vale a dire ha un'anzianità massima di sei mesi e media di tre. Diversamente da quanto avviene altrove, i procedimenti ex 708/4 cpc (reclami avverso le ordinanze presidenziali divorzili e separative) sono rigorosamente trattati prima della data fissata dal Tribunale per il prosieguo istruttorio dopo il provvedimento presidenziale.

In ordine ai punti espressamente segnalati con la nota del 27 luglio 2022 del Primo Presidente della Corte di Cassazione, si osserva quanto segue.

- 1) Non incidono direttamente sul lavoro della Corte le riforme in materia di esecuzione forzata e giudizio in Cassazione. Tra le riforme meno recenti, positivo è l'impatto delle modifiche apportate al codice di rito in relazione agli articoli 185 bis, 281 sexies e 702 bis e seguenti. Non vi è stata variazione per le problematiche di maggior rilievo che abbiano interessato il distretto. Restano rilevanti le materia della famiglia e della protezione internazionale. È elevato il numero delle controversie bancarie.

2) L'arrivo dei funzionari UPP ha inciso positivamente sulle attività dell'ufficio e, di conseguenza, sulla durata dei processi. I funzionari sono stati inseriti nell'ufficio del processo della sezione e, in tale ambito, dopo una prima fase di formazione, hanno dato il loro contributo, sia in termini di ricerche, banche dati, adempimenti, che nella predisposizione di bozze di provvedimenti, oltre che nelle attività della cancelleria. In virtù dell'ausilio dei predetti funzionari, è migliorata notevolmente la possibilità di prendere in esame le prime udienze, ai fini di cui agli artt. 348 bis e ter c.p.c. e di esaminare i fascicoli di udienze future, anche non prossime, ai fini di cui all'art. 185 bis e, in via generale, di predisposizione e preparazione del lavoro.

3) Situazione carceraria (non di competenza)

4) Per quanto riguarda i magistrati, si rileva che la pubblicazione dei posti ulteriormente previsti agevolerebbe notevolmente il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con particolare riferimento alla durata dei processi. Permangono problemi relativi al personale amministrativo. Difficoltà derivano dai pensionamenti non accompagnati da rapide e adeguate sostituzioni.

Per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data, di cui si è dato atto nella parte precedente, ci si è valse anche della risorsa dei GOA, che stanno ben operando presso la sezione, con risultati soddisfacenti.

Si segnalano il notevole impegno dei magistrati togati nell'affiancamento dei GOA ed il notevolissimo aumento di lavoro in camera di consiglio.

Per la migliore funzionalità dell'ufficio si è proseguito, sulla base delle tabelle, a utilizzare istituire gruppi di lavoro in grado di realizzare una specializzazione interna, che ha prodotto buoni risultati in termini di efficienza e qualità.

Si segnala altresì la prosecuzione del progetto Cruscotto, per il monitoraggio del lavoro svolto.

5) Per l'attuazione del processo civile telematico i risultati già in passato raggiunti sono stati consolidati. La consolle è divenuta indispensabile strumento di lavoro e il sistema Teams agevola lo svolgimento delle camere di consiglio, facendo risparmiare tempo prezioso. Restano comunque indispensabili gli interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema, nonché la perenne assistenza di personale specializzato, da reperire con immediatezza, al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi. Ulteriormente è opportuno segnalare l'attività svolta in sinergia con il territorio, con particolare riferimento agli ordini professionali ed alle articolazioni comunali e sociali. A tal fine si richiamano gli incontri che hanno portato alla firma del protocollo per lo svolgimento delle udienze civili, contenente prescrizioni in ordine agli orari di udienza, divisi per fasce orarie, all'ordine di chiamata ed alle repliche della stessa, alla pubblicazione dei ruoli di udienza ed all'inserimento delle verbalizzazioni sul portale telematico, nonché le attività sfociate nell'adesione al protocollo per la diffusione delle best practices tra gli uffici giudiziari avente ad oggetto la Banca dati digitale conciliativa (BDDC). In ordine a tale protocollo, si segnala che la Corte d'Appello di Salerno si è posta all'avanguardia, tra gli uffici giudiziari di secondo grado, nell'utilizzazione dello strumento conciliativo di cui all'art. 185 bis c.p.c., a tal fine ampiamente valendosi, come si è detto, dell'attività svolta dall'Ufficio del processo.

6) Nel periodo di emergenza Covid ci si è valse, entro i limiti indicati dalla normativa di volta in volta vigente, della possibilità di svolgere udienze da remoto, oltre che udienze con trattazione scritta, conseguendo più che soddisfacenti risultati.

7) La Produttività dell'Ufficio non è scesa nel momento in cui la trattazione scritta è stata possibile, anzi ha consentito risparmio di tempo e incrementi di efficienza.

Il Presidente della 2<sup>a</sup> sezione civile

*Dott. Bruno de Filippis*

\* \* \*

## **F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello.**

Con riferimento alla nota prot. n. 7615.U di codesta Presidenza, datata 28/07/2022, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2021 – 30 giugno 2022), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 6 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 6 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 16 ricorsi per Cassazione e n. 21 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.

Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato digitale.

Il Procuratore Generale  
*Leonida Primicerio*

\* \* \*

## **G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Recenti Riforme**

Nel corso del periodo di riferimento, per quanto attiene alla giurisdizione minorile, dal 22.6.22 è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 403 c.c. e dell'art. 38 disp. Att. c.c.

Questo ufficio, di concerto con la Procura, ha diramato direttive per gli operatori sociosanitari e per quelli di polizia al fine di armonizzare la procedura e rendere chiara anche la tempistica delle comunicazioni.

Accanto alle direttive si è provveduto anche ad organizzare incontri con gli operatori sociali al fine di chiarire immediatamente tutti i dubbi che la nuova normativa poteva determinare.

Quanto all'organizzazione interna, sempre in accordo con la Procura, si è concordata la scansione delle tempistiche anche con riferimento alle notifiche.

Al momento il nuovo meccanismo di cui alla nuova disposizione normativa non ha creato alcuna criticità.

Analoga considerazione è a farsi con riferimento alla nuova formulazione dell'art. 38 disp. Att. c.c.

Ciò anche in considerazione del breve periodo di entrata in vigore della nuova normativa che non ha, al momento, determinato significative iscrizioni di procedimenti ex art. 709 ter c.p.c.

Tenendo conto delle nuove funzioni che vengono attribuite dalla legge ai curatori speciali dei minori si è già stipulato un protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, che curerà l'aggiornamento dell'elenco a cui potranno aderire solo coloro che hanno maturato una specifica esperienza nella materia o che hanno seguito specifici corsi di formazione.

Va segnalato che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha già provveduto ad avviare, d'intesa con questo Tribunale, un corso di formazione.

Analogo protocollo d'intesa è in corso di elaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania e, a breve, si avvierà l'interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore.

Con riferimento alla riforma dell'ordinamento penitenziario minorile, ormai risalente al 2018, ancora una volta deve sottolinearsi il mancato adeguamento della legge regionale in materia di comunità che non consente l'apertura di strutture comunitarie di esclusiva area penale, pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21, che, a parere di chi scrive, appaiono indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena o a rischio devianza.

Come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale.

## **2) P.N.R.R.**

Quanto alla rapida definizione dei procedimenti, tenendo conto della particolarità delle procedure di competenza di questo tribunale dove i tempi del controllo e/o recupero della capacità genitoriale non sono sempre definibili con certezza, si è provveduto, in accordo con tutti i colleghi, a tenere distinta la funzione giurisdizione da quella socio – assistenziale.

In tal modo non solo si è dato il giusto inquadramento alle procedure, ma si è anche ridotto il carico delle pendenze più risalenti nel tempo che consistevano in monitoraggi non di competenza dell'A.G.

In tal modo, ad esempio, nell'anno 2021 si sono ridotte le pendenze ultradecennali da 17 a 5.

In ogni caso le pendenze del Tribunale per i minorenni al 30.6.22 sono tutte diminuite in modo più o meno significativo.

Ancora, si è avviata la revisione del protocollo d'intesa con i Piani di Zona al fine di aggiornare le procedure che necessitano dell'interazione tra il Tribunale e queste articolazioni territoriali evitando ritardi e duplicazioni d'interventi.

Con riferimento all'Ufficio per il Processo, va sottolineato che per gli uffici minorili è stata prevista la realizzazione dell'Ufficio per il Processo utilizzando il personale in servizio, i giudici onorari ed i tirocinanti.

Allo stato, considerate le scoperture di organico del personale di cancelleria e quelle che si determineranno entro la fine dell'anno, nonché la rotazione dei giudici onorari che si determinerà da gennaio 2023, pur avendo in animo di istituire detto Ufficio, si spera di poterlo costituire nel corso del prossimo anno sia con l'arrivo dei nuovi giudici onorari, sia con l'auspicato riempimento dei ruoli del personale di cancelleria

### **3) Situazione carceraria**

Questo aspetto non ha presentato mutamenti significativi.

In questo distretto non sono presenti Istituti penali minorili e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche grazie all'efficace apporto dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni, non presenta problematiche di rilievo.

Tutte le volte che i limiti legislativi o la condizione del soggetto in esecuzione pena lo consentono si riesce ad elaborare progetti con contenuti educativi che, poi, sono efficacemente monitorati.

L'unica criticità è rappresentata dalla carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti *border line*, tanto più preoccupante in quanto spesso costoro, giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza.

Essi, infatti, vengono collocati quasi sempre in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento.

Di concerto con la Procura ed il Centro per la Giustizia minorile sono in corso di avvio convenzioni in favore dei minori dell'area penale e dei minori a rischio come, ad esempio, la convenzione con la Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Navale Italiana e Circolo Canottieri Irno.

### **4) Copertura piante organiche e programmi di riduzione arretrato**

Attualmente la pianta organica del personale di magistratura è completa.

Il ridotto numero di magistrati assegnati (cinque), tuttavia, spesso determina la necessità di richiedere applicazioni per singoli processi a causa delle incompatibilità che si determinano nell'ambito dei processi penali con minori in misura cautelare.

Quanto al personale amministrativo, vi è la scopertura al 25% dei funzionari da dicembre (1 su 4), al 50% dei cancellieri (1 su 2), dell'intero organico di operatori da dicembre (2 su 2), di uscieri da novembre (2 su 2), al 50% dei conducenti di automezzi speciali (1 su 2)

Fino ad oggi, grazie al senso di responsabilità di quasi tutto il personale, si riesce a gestire il carico di lavoro del Tribunale.

Tanto anche grazie alla creazione di tre aree funzionali: civile, penale e amministrativa, che prevedono l'interscambiabilità del personale addetto alle singole aree così da non determinare arresti dei servizi in caso di assenze.

A tale proposito con ordine di servizio del novembre 2021 si è dato corso agli affiancamenti in modo tale da consentire a tutto il personale di prendere dimestichezza anche con aree funzionali che non lo vedono, solitamente, impegnato; e con ordine di servizio del 7 ottobre 2022 si è provveduto alla rimodulazione dei carichi di lavoro in modo tale da distribuire il lavoro svolto dai collaboratori che sono andati in pensione o che vi andranno in tempi brevi, nel modo più equo possibile.

Quanto alla gestione dell'arretrato, non vi è arretrato significativo nel settore penale considerato che le pendenze più risalenti nel tempo sono legate all'applicazione della messa alla prova (art. 28 dpr 448/88) che, per sua natura, richiede tempi di definizione più lunghi dovendosi attendere l'esito del programma elaborato per il soggetto interessato dalla stessa.

Quanto al settore civile si è operata, già da tempo, in accordo con tutti i colleghi, una inversione di tendenza volta al ripristino dei ruoli tra giurisdizione e assistenza sociale-amministrativa.

In tal modo si sta procedendo alla chiusura di tutti quei fascicoli che non necessitano di interventi di natura giurisdizionale ma esclusivamente di interventi di natura assistenziale che,



ove necessario, potranno determinare le opportune segnalazioni alla Procura presso questo Tribunale per le valutazioni del caso.

Come sopra detto anche le pendenze del settore civile sono in decrescita e ciò ha consentito, anche per quest'anno, di impiegare alcuni componenti privati nel monitoraggio del post – adozione così consentendosi interventi volti ad evitare che l'insorgere di criticità determini un fallimento dell'abbinamento del minore con la coppia adottiva.

Continua anche l'impegno con riferimento alla concessione dei permessi ex art. 31 D. Igvo. 286/98, con un maggiore coinvolgimento sia dei Servizi Sociali che delle Forze dell'Ordine al fine di verificare l'effettiva residenza del minore e dei suoi genitori sul territorio di competenza di questo Tribunale e, soprattutto, il reale radicamento sul territorio.

Tale impegno volto ad una corretta applicazione della norma ha determinato che le pendenze al 30.6.22 è di 98 procedure a fronte delle 140 dello scorso anno.

### **5) Processo civile e penale telematico**

I Tribunali per i minorenni non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria.

E' però pienamente efficiente il sistema delle notifiche telematiche, dei pagamenti telematici attraverso Pago P.A., nonché l'acquisizione delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato attraverso il portale SIAMM.

Attraverso l'impegno del personale di cancelleria si procede alla scannerizzazione di tutti i provvedimenti adottati. In tal modo si sta realizzando il fascicolo telematico che consente una più rapida ricerca e un più rapido rilascio delle copie richieste, spesso attraverso l'uso della posta certificata.

Quanto all'attività delle cancellerie, è operativo il pagamento telematico - mediante il portale PagoPA - dei diritti di cancelleria dovuti per la richiesta di copie e per l'iscrizione a ruolo dei procedimenti civili ad istanza di parte.

Un obiettivo parzialmente raggiunto, anche se ulteriormente migliorabile, è quello della trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata di copie degli atti contenuti nei fascicoli penali, previa richiesta pervenuta mediante lo stesso mezzo e pagamento dei relativi diritti attraverso il portale PagoPA: ciò costituisce la procedura ordinaria puntualmente e costantemente proposta agli avvocati, anche se non sempre seguita. Le istanze di copie e di consultazione fascicoli pervengono all'Ufficio tramite PEC ed agli avvocati viene indicato, nel primo caso, di effettuare il pagamento tramite PagoPA; nel secondo caso viene fissato un appuntamento in ufficio per la consultazione, all'esito della quale il richiedente viene invitato a non ritornare con le marche da bollo ma ad inviare la ricevuta del pagamento effettuato tramite il menzionato portale. Quindi la cancelleria, riscontrati su quest'ultimo gli estremi del pagamento, lo registra con il numero del procedimento cui afferisce la richiesta di copie, annulla la ricevuta ed invia telematicamente gli atti richiesti.

E' stata attuata la ricezione in via esclusivamente telematica delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato (oggi espressamente prevista dal D.L. n.76 del 16/7/2020 cd. "Decreto Semplificazioni"), in quanto trattasi di una modalità di trasmissione obbligatoria ed <<esclusiva>>: tali istanze vengono acquisite dal personale amministrativo attraverso il portale SIAMM.

Infine sono operative nelle cancellerie penali e sui PC fissi dei giudici del settore le postazioni TIAP Documenti (Trattamento Informatizzato Atti Processuali Penali) e v'è stato l'accreditamento del Tribunale al Portale N.d.R. della Procura ordinaria, per implementare il sistema di digitalizzazione degli atti processuali penali, nonché la richiesta di abilitazione dei

dipendenti amministrativi all'utilizzo delle caselle PEC per il deposito degli atti penali, così come previsto dall'art.24, comma 4, del D.L. "Ristori" n.137/2020.

#### **6) Uso applicativi e sistemi informatici per emergenza COVID 19**

Determinante nel corso dell'emergenza COVID 19 è stato l'uso dell'applicativo *Microsoft Teams* che, in uno con il protocollo d'intesa con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere Penali del Distretto, ha permesso, anche grazie all'eccellente lavoro svolto dal dott. Giovan Francesco Fiore, MAG.RIF. di questo ufficio, e dal Sig. Ivan Catauro (assistenza tecnica), concretamente di non interrompere mai l'attività giurisdizionale e amministrativa del Tribunale.

Si è, altresì, fatto largo uso della posta certificata nell'ambito dei rapporti con l'utenza atteso che, a fini di sicurezza, il pubblico è sempre stato ricevuto esclusivamente per appuntamento e, attraverso l'utilizzo telematico del versamento dei diritti di cancelleria, si è ridotto anche l'accesso degli avvocati cui sono state inviate le copie richieste via PEC.

E' stato realizzato, nell'ambito della convenzione CONSIP "LAN 7" , il rifacimento totale della rete LAN dell'ufficio, con cablaggio ex novo di tutte le aule e le stanze del Tribunale e l'allocatione in un unico vano, appositamente predisposto in un luogo ove non v'è stazionamento e/o transito di persone, del <<centro stella>> e degli <<armadi di rete>> del piano terra, in maniera tale da recuperare maggiori spazi e migliori condizioni di lavoro per il personale amministrativo che si trova attualmente ad operare in prossimità dei suddetti dispositivi elettronici-informatici.

E' stata promossa e realizzata la stipula di una convenzione tra tutti i tribunali circondariali, le procure del distretto di Corte d'Appello ed il Tribunale per i Minorenni di Salerno al fine di poter utilizzare il software denominato "Pacchetto Ispettori" per interfacciare i dati del S.I.G.M.A. con quelli del S.I.C.I.D. e poter, così, avere contezza dei molteplici procedimenti civili e penali eventualmente pendenti nei confronti dei medesimi soggetti o comunque riguardanti lo stesso nucleo familiare (ciò sia ai fini della determinazione della competenza funzionale ex art.38 disp. att. c.c. che per sapere se, ad esempio, per i medesimi fatti oggetto di procedimento civile ex art.330 c.c. penda anche procedimento penale).

#### **7) Informazioni sulle ricadute della normativa COVID 19 in relazione all'attività giudiziaria.**

Come sopra accennato l'attività dell'ufficio, grazie all'utilizzo di collegamenti da remoto, quasi non ha conosciuto interruzioni nell'intero periodo emergenziale soprattutto nel settore civile e nella fase Gip/Gup del settore penale.

Si pensi, a titolo esemplificativo, che nel settore penale si sono tenute nel periodo 1.7.2021– 30.6.2022 65 udienze Gip/Gup; 38 udienze dibattimentali (il dibattimento è il settore che ha sofferto la maggiore ricaduta delle normative sul contenimento dei carichi di presenza in Tribunale); 40 udienze di riesame e appello; 34 udienze del Tribunale di Sorveglianza.

Quanto alle udienze civili, anche grazie all'ampio utilizzo della piattaforma telematica *Microsoft Teams* dal giorno 1.7.2021 al 30.6.2022 vi sono state 566 udienze istruttorie monocratiche e 85 udienze collegiali.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni  
*Dott. Piero Avallone*

\* \* \*

## **H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti**

In merito alle più recenti riforme che hanno coinvolto l'attività giudiziaria di questo Ufficio va in primo luogo evidenziata la nuova normativa in materia di collocamento di urgenza di minorenni ex art. 403 c.c. introdotta dall'art. 27 L. 26.11.2021 n. 206 entrata in vigore il 22 giugno 2022. Il testo novellato ribadisce i presupposti già previsti nella originaria formulazione dell'art. 403 c.c. in ordine alla situazione di abbandono morale e materiale, prevedendo altresì l'esposizione a grave pregiudizio e pericolo per l'incolumità psicofisica, espressione che richiama le situazioni di pericolo già previste dalla normativa precedente.

Le principali novità riguardano sia i soggetti deputati all'intervento da individuarsi nella *pubblica autorità* (quindi, oltre ai servizi sociali, anche operatori socio-sanitari, sindaci, forze dell'ordine), sia la tempistica nel provvedere al collocamento del minore *"in luogo sicuro"* sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione.

In ordine a tale novella si segnala che dopo *"l'immediato avviso orale"* al PMM il provvedimento di collocamento va trasmesso entro le 24 h. alla Procura Minorile che, entro le successive 72 h, chiede la convalida al T.M.

Questa nuova normativa ha comportato non poche problematiche operative che hanno richiesto l'elaborazione di puntuali direttive nonché numerosi incontri con gli assistenti sociali del distretto per chiarire ed affrontare le difficoltà di approccio non solo al cambiamento procedurale ma anche e soprattutto alla necessaria tempestività dell'azione congiunta di operatori, Procura e Tribunale per i Minorenni. Dai prospetti statistici che si allegano si evidenzia il considerevole aumento dei procedimenti ex art. 403 c.c. Infatti, nei primi tre mesi di applicazione della nuova procedura, sono stati 21 i procedimenti iscritti a fronte dei 36 registrati nell'intero periodo 1.7.2021-30.6.2022: ciascuno di tali procedimenti è stato evaso negli ancorché brevissimi tempi prescritti per legge. La principale cura di questo ufficio in ordine alla tutela dei minori, utenti fragili, è vieppiù sensibilizzata laddove si tratti di minori che versino in situazione di abbandono morale e materiale.

In ordine alle disposizioni del D. lgs. n.188/2021 in tema di "presunzione di innocenza" si evidenzia che questo Ufficio ha sempre tenuto in debito conto quel doveroso "anonimato" giornalistico nei confronti dei minori. Tale principio sancito dalla Carta di Treviso riguarda sia il minore autore che il minore vittima di reato. Insomma, da sempre, per i minori l'interesse protetto nell'art.21 della Costituzione non può essere considerato né in concreto ma nemmeno in astratto superiore a quello della tutela non della mera dignità ma dell'intera della personalità del minore, che deve svilupparsi in maniera sana ed equilibrata, lontana da possibili manipolazioni degli adulti.

Malgrado l'inasprimento delle pene, l'accelerazione delle indagini e l'introduzione di nuovi reati a tutela delle vittime particolarmente vulnerabili (Legge n.69 del 19.7.2019 c.d. "codice rosso"), i procedimenti civili riguardanti vittime di maltrattamenti e violenza assistita è sempre crescente (n.291 procedimenti iscritti rispetto ai 262 del periodo precedente).

Sempre allarmante è il dato relativo ai reati da codice rosso commessi dai minori a danno dei loro familiari. Si tratta spesso di ragazzi che, ancorché seguiti attraverso interventi di natura amministrativa per le loro condotte irregolari, mettono in atto comportamenti aggressivi e violenti, spesso per fini estorsivi in ragione della loro tossicodipendenza.

**2) Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP**

La rapidità di azione che viene richiesta agli uffici minorili coinvolge tutto l'iter operativo di questo ufficio: dalla tempestività con la quale vengono fatte le iscrizioni (nella stessa giornata in cui pervengono), allo svolgimento delle indagini (pochissime le richieste di proroga) e dell'attività preparatoria nelle procedure civili fino alla definizione del processo. In ambito penale preme segnalare che questo Ufficio nel periodo in esame ha comunicato al Procuratore Generale ex art.127 Disp. Att. c.p.p. solo tre procedimenti penali, evidenziando che tutti e tre hanno comportato la scadenza del termine delle indagini preliminari per l'attesa di atti da altre Procure del Distretto a seguito di doveroso coordinamento investigativo.

Questo perché la tempestività degli interventi può considerarsi principio ispiratore dell'intero procedimento minorile che prevede istituti processuali diretti ad assicurare la rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale e l'immediata adozione di provvedimenti a tutela nel settore civile.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 412 procedimenti penali a carico di noti e 78 a carico di ignoti.

Il numero dei reati per tipologia può dirsi pressoché invariato rispetto allo scorso anno (cfr. statistiche allegate).

La matrice comune che caratterizza la natura dei reati registrati in questo ultimo anno è che la maggior parte di essi (risse, lesioni gravi e gravissime, tentati omicidi, *stalking*, minacce semplici o gravi) sono il sintomo del disagio vissuto dai minori del distretto.

Il fenomeno di cui parliamo è, si badi, un fenomeno nazionale ma esso assume nel distretto di Salerno connotati particolari: l'aggressività dei minori salernitani non è frutto di disagio sociale ed economico, disagio che caratterizza la maggior parte delle azioni violente dei coetanei della limitrofa Napoli, ma piuttosto un disagio potremmo definire "esistenziale". Litigare, aggredire, offendere, sembrano essere per i giovani salernitani normali affermazioni della propria personalità. Ormai i minori girano la sera, ancorché in previsione di semplici uscite tra amici, con in tasca strumenti atti ad offendere. Insomma, i coltelli, i tirapugni sono diventati oggetti che potremmo definire di moda che i giovani salernitani trovano indispensabili come il telefono cellulare. E questo perché la risoluzione di una discussione, di una disputa, di uno scontro viene dai ragazzi meglio affrontata armi in pugno; e tale condotta non viene più considerata un comportamento antisociale ma solo l'espressione di un linguaggio che gli altri giovani comprendono e approvano, riconoscendo nell'aggressore una sorta di superiorità che gli garantisce l'anticamera del successo nel gruppo dei pari. Nel periodo in esame sono stati iscritti 27 procedimenti penali per reati previsti dalla Legge n.110/1975 nei confronti di 31 indagati.

E che di disagio esistenziale si tratti è evidente nel fatto che tali condotte illecite sono a volte messe in atto da minori provenienti da famiglie normo-costituite e prive di problemi economici.

E' opinione diffusa che di fronte a tali reati mettere in atto una strategia meramente repressiva sia inefficace, ma al contrario l'esperienza di questo ultimo anno ha permesso di verificare il contrario in quanto l'attività di contrasto da parte delle Istituzioni ha prodotto i suoi frutti. Ora è chiaro che, perché tale attività possa dirsi efficace, è necessario che l'azione sia messa in atto in modo sinergico tra le istituzioni, comprese scuole e famiglie e mirare allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità ed alla partecipazione attiva nella società civile dei ragazzi.

Misura di prevenzione particolarmente efficace, frutto del lavoro sinergico di Procura e Questura per i tanti reati che si sono consumati nei luoghi della *movida*, è stata l'applicazione del c.d. Daspo Willy, vale a dire il divieto di accesso ai locali di intrattenimento e ai pubblici esercizi per i protagonisti di disordini o atti di violenza.

In tale direzione sono stati sollecitati numerosi incontri sul tema nelle scuole, affinché i minori siano messi a conoscenza delle possibili conseguenze non solo giudiziarie ma morali e sociali del loro operato.

Analoghe considerazioni vanno fatte per i reati commessi con mezzi informatici. Questo perché l'approccio a tali strumenti è vissuto dai minori con una – a volte disarmante – incapacità di rendersi conto della pericolosa diffusività dei social che costituiscono un normale mezzo di comunicazione con il gruppo dei pari. Numerosissimi anche quest'anno i procedimenti penali nei quali minori hanno fatto ricorso ai social per bullizzare, offendere altri coetanei e anche numerosissime le denunce non solo per detenzione e diffusione di foto a contenuto sessualmente esplicito di amiche/i, fidanzate/i, ma anche per il compimento di atti sessuali ai sensi dell'art.609 bis c.p. Le indagini relative a tale tipologia di reati sono particolarmente complesse e richiedono l'utilizzo di strumenti sofisticati che continuano a non essere dati in dotazione ad uffici quali quelli minorili che svolgono larga parte della loro attività proprio analizzando i telefoni cellulari degli indagati. Questo perché come è noto nessun minore si separa mai dal proprio cellulare che potremmo definire come “la scatola nera” di ogni adolescente dal quale è rilevabile ogni aspetto della sua vita.

Nel settore civile si conferma l'aumento delle segnalazioni dei minori in situazioni di pregiudizio e quindi del numero delle iscrizioni, 1465 nel periodo di riferimento con un tasso particolarmente elevato di definizioni (1404). In ordine alla attività di definizione, più di un terzo, 569, sono stati i procedimenti conclusi dalla Procura con ricorsi al T.M. per l'apertura di procedimenti di volontaria giurisdizione (per interventi limitativi o di supporto della responsabilità genitoriale, di applicazione di misure amministrative a minori con condotte irregolari, per la ratifica dei collocamenti in comunità di MSNA ed apertura della tutela).

Quale ufficio requirente questa Procura non è destinataria delle risorse previste per la costituzione dell'Ufficio per il processo; ha invece continuato ad utilizzare anche nel periodo in riferimento l'apporto qualificato di giovani selezionati in base alla normativa sui tirocini formativi negli Uffici Giudiziari.

Nell'ambito delle iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR particolare rilievo è stato dato alla lotta alla dispersione scolastica. Sono state previste azioni coordinate con tutti gli Enti istituzionalmente coinvolti (Procura Minorenni, Ufficio Scolastico Regionale, Comuni, ambiti territoriali) per la segnalazione degli allievi “a rischio” e la predisposizione di interventi educativi e di sostegno.

Anche quest'anno sono stati raggiunti risultati più che soddisfacenti in questo ambito: nel corso dell'anno scolastico 2021/2022, che è quello relativo al periodo oggetto della presente analisi, sono stati iscritti 127 procedimenti civili per evasione dell'obbligo scolastico, numero sintomatico dell'attenzione che questo Ufficio presta a tale materia. Di questi 127 minori più della metà hanno ripreso la frequenza scolastica riportando la promozione, mentre dei restanti 33 sono emigrati in altra regione/nazione. I restanti 31 che non hanno ripreso la frequenza scolastica, sono stati comunque affidati ai servizi sociali per l'elaborazione, a seconda dell'età dello studente, di un percorso idoneo volto a sensibilizzare le famiglie ed i ragazzi stessi in ordine all'importanza della frequenza scolastica.

### **3) Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione**

Come già più volte lamentato anche negli anni passati, è necessario sottolineare come la mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile continui a comportare un grave disagio, soprattutto per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti.

Disatteso è in tal senso uno dei principi cardine dell'Ordinamento Penitenziario Minorile introdotto dal D. Lgs.n.121/18, vale a dire la tutela rafforzata del principio della territorialità

dell'esecuzione: la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o all'abituale dimora del detenuto e delle famiglie in modo da incentivare le relazioni personali e socio-familiari.

Larga applicazione anche nel periodo in esame hanno avuto le misure penali di comunità che, a differenza delle misure alternative alla detenzione previste per i condannati maggiorenni, prevedono l'individualizzazione dell'intervento educativo e il coinvolgimento del nucleo familiare del minore e della collettività nel programma di recupero del condannato.

Altra criticità non ancora superata è quella della assoluta carenza nell'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono. La questione è decisamente sottovalutata dalle Istituzioni che non affrontano con il necessario coordinamento tale problematica tanto che spesso questo ufficio non riesce neanche ad ottenere una diagnosi funzionale completa dei minori così da comprendere le possibilità di concreto intervento. La mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie fa sì che spesso la richiesta di aggravamento della misura imposta con quella della custodia in IPM diviene il sistema di contenimento volto a risolvere, anche se solo temporaneamente, le inevitabili condotte trasgressive dei minori affetti da malattie psichiatriche o di gravi e persistenti disturbi della personalità per i quali sarebbero invece necessari specifici trattamenti sanitari e terapeutici.

Il fenomeno nel periodo in esame è diventato vera e propria emergenza se si pensa che al disagio psicologico determinato dai mesi di pandemia, si è aggiunto l'esponentiale aumento di casi di minori affetti da patologie psichiatriche o anche solo da gravi disturbi del comportamento tra i minori stranieri non accompagnati (il cui numero è raddoppiato passando dai 102 collocamenti del periodo precedente ai 203 del periodo in esame), spesso provenienti da zone di guerra o da situazione di quasi schiavitù. Si tratta in alcuni casi dei cd. "bambini soldato" impiegati in azioni belliche ed arruolati in compagini militari che, avvezzi all'uso delle armi e cresciuti nel culto della violenza e della sopraffazione fisica, riportano tali condotte nella loro vita comunitaria aggredendo gli altri ospiti e gli operatori per affermare quelli che ritengono siano i loro diritti secondo la legge del più forte. Inevitabili gli effetti a catena sui loro coetanei presenti nelle stesse strutture: si assiste sempre più spesso a dinamiche di gruppi avversari anche all'interno delle stesse comunità e malgrado l'impegno degli operatori.

Nel periodo di interesse sono state eseguite n. 26 misure cautelari disposte nei confronti di 59 minori indagati: di queste 19 sono ordinanze di custodia cautelare in IPM, 34 di collocamento in comunità e 6 di permanenza in casa.

#### **4) Risorse personali e materiali**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha una pianta organica composta di soli tre magistrati, un Procuratore della Repubblica e due sostituti, e di 15 dipendenti.

Tale pianta organica appare del tutto insufficiente a gestire la mole di lavoro dell'ufficio tenuto conto del fatto che nel corso degli anni non solo si è registrato un aumento quantitativo del numero di procedimenti sia in campo penale che civile, ma anche e soprattutto da un punto di vista qualitativo: come sopra precisato la materia minorile appare sempre più complessa e delicata.

Stesso discorso vale per il personale amministrativo, il cui organico, rimasto pressoché invariato da anni, richiederebbe nuovi innesti soprattutto se si pensa che nei prossimi due anni sono previsti almeno 4 nuovi pensionamenti.

La vacanza del 100% dei posti di conducente automezzi rappresenta attualmente la principale criticità organizzativa, rendendo particolarmente complicato assicurare non solo le ordinarie incombenze dell'ufficio, ma anche il regolare svolgimento delle attività di ispezione e controllo sulle comunità per minori (circa 80 dislocate nel vasto territorio della provincia di

Salerno), attività che si badi viene compiuta proprio in prima persona dal Procuratore della Repubblica o su delega di questi dalla sezione di P.G. Sede anch'essa carente da un punto di vista numerico (solo 6 unità).

La materia della vigilanza sulle comunità educative di tipo familiare operanti nel Distretto è particolarmente complessa in quanto consta di un lavoro preparatorio alle visite ispettive seguito da un complesso lavoro di raccolta della documentazione, di catalogazione e aggiornamento delle notizie, al fine di una efficace verifica delle situazioni di abbandono.

Poiché, nonostante le numerose richieste inoltrate, non è stato possibile ottenere il distacco di personale di polizia municipale che potesse essere di supporto alla sezione di P.G. nell'espletamento di questa delicata attività, sono in corso interlocuzioni con il Dipartimento per la Giustizia Minorile per l'impiego di personale di polizia penitenziaria e di funzionari dell'area pedagogica in servizio presso il locale Centro di Prima Accoglienza nell'attività di controllo sia delle Comunità del privato sociale che accolgono minori dell'area civile e amministrativa, sia delle strutture di accoglienza di utenti di area penale.

Lo strumento del protocollo di intesa con la Direzione della Giustizia Minorile e di Comunità ha d'altro canto consentito di ovviare alla mancanza di un servizio di custodia e vigilanza armata alla sede degli uffici minorili, prevedendo l'impiego di agenti di polizia penitenziaria per il controllo degli accessi e il presidio del sistema di metal detector e scanner bagagli.

Carenze importanti ancora si registrano invece nei Servizi Sociali degli enti locali, indispensabili per l'attività di competenza di quest'Ufficio perché titolari di funzioni di vigilanza e di iniziative di sostegno – anche autonome – nell'ambito della complessiva azione di prevenzione e cura del disagio giovanile. Carenze che ormai si registrano da anni benché sia palese che un adeguato e congruo lavoro di prevenzione del disagio consentirebbe il recupero dei minori a rischio.

L'istituzione recente di un Centro Diurno Polifunzionale ministeriale annesso al Centro di Prima Accoglienza di Salerno si pone come nuova risorsa non solo in area penale ma anche in ambito civile e amministrativo. Il Centro si connota come un servizio di prossimità a carattere socio-educativo, culturale e pedagogico, finalizzato alla presa in carico non solo di minorenni e giovani autori di reato, ma anche di minori in situazione di disagio sociale e a rischio di devianza, offrendo il supporto di educatori ministeriali e di attività formative e socio-culturali reperite sul territorio, in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale. Iniziative quali quelle già realizzate nel primo semestre di quest'anno, "Un mare di vita" con l'imbarco per una settimana di 9 minori sul brigantino "Nave Italia" della Marina Militare per attività legate alla cultura del mare e della navigazione e "In pasticceria", corso teorico-pratico di pasticceria e gelateria tenuto presso una Scuola di Alta Formazione Gastronomica per 9 minori, utenza mista, penale e amministrativa., hanno rappresentato non solo due progetti dalla forte valenza educativa ma anche concreta formazione per un futuro inserimento lavorativo.

Le energie personali e materiali dell'Ufficio si sono trovate ad affrontare dal mese di marzo 2022 una nuova inattesa emergenza umanitaria, quella dei minori ucraini in fuga dalla guerra. Sin dalle prime ordinanze del Dipartimento della Protezione Civile, Procura e Tribunale per i Minorenni sono stati presenti ai tavoli convocati dalla Prefettura per predisporre misure urgenti di protezione e assistenza ai minori ucraini. Dette interlocuzioni, seguite da un proficuo incontro promosso dal Presidente della Corte di Appello con i Presidenti dei Tribunali del Distretto, hanno portato alla redazione di specifiche direttive alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali per la gestione dell'accoglienza e la definizione delle procedure per la ratifica dei collocamenti e l'apertura delle tutele. Nel contempo è stato istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio degli ingressi e dell'accoglienza, con il compito precipuo di curare i rapporti e il coordinamento con tutte le istituzioni coinvolte a vario titolo nella gestione dell'emergenza.

## **5) Livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

La auspicata e annunciata reingegnerizzazione del Sistema Informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili e, in particolare, la migrazione del Sistema Sigma Penale in SICP è ancora in fase di programmazione e in attesa della realizzazione da parte della competente Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati. Questo Ufficio ha tuttavia avviato, a partire dal 1.1.2021, la completa digitalizzazione dei fascicoli penali con l'utilizzazione di Tiap-document@.

Tutti i fascicoli civili, grazie alla funzionalità "Atti e Documenti" del Sistema Informativo della Giustizia Minorile, sono digitalizzati.

Le banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni sono oggetto di continua implementazione.

La gestione dei procedimenti di volontaria giurisdizione è stata resa più efficiente, con conseguente ricadute positive in termini di tempestività ed efficacia dei relativi provvedimenti, dalla interconnessione attuata con la firma di un apposito protocollo da parte dei capi degli Uffici del Distretto, dei registri civili dei Tribunali Ordinari e degli Uffici Minorili. In tal modo si è riusciti ad assicurare la circolarità delle informazioni sulla pendenza di procedimenti di separazione e di volontaria giurisdizione, evitando duplicazioni di giudizi e garantendo al tempo stesso interventi tempestivi a tutela dei minori coinvolti.

Oltre ai registri penali e civili, tutti i servizi amministrativi e di supporto alla giurisdizione risultano informatizzati con l'adozione di tutti i sistemi operativi ministeriali.

Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT; grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli avvocati possono utilizzare la piattaforma *pagoPA* per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.

Attivo e utilizzato a pieno regime è l'account di posta certificata "Deposito atti penali" destinato a ricevere tutti gli atti provenienti dai difensori.

Maggiori difficoltà vista la complessità del sistema, la formazione solo a distanza e l'assenza di figure professionali dell'area contabile, sta incontrando l'adozione del sistema INIT per gli acquisti e la gestione dei beni mobili.

## **6) Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti**

Durante il periodo della emergenza da Covid 19 questo Ufficio ha incrementato il ricorso alla posta elettronica e ai sistemi di interoperabilità che sono diventati lo strumento privilegiato di comunicazione con gli altri Uffici e soprattutto con l'utenza.

Nel periodo più critico dell'emergenza sanitaria, determinante è stata l'utilizzazione della piattaforma Teams che, unitamente al protocollo di intesa con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e delle Camere Penali del Distretto, ha consentito agli Uffici Minorili di non interrompere mai, come tra l'altro prescritto dal D.L. n.11 dell'8.3.2020, sia l'attività giurisdizionale che quella amministrativa.

Per garantire il potenziamento e il miglior funzionamento degli applicativi e dei sistemi informatici, così utili nella gestione dell'emergenza, nell'ambito della convezione CONSIP "LA7" è stata realizzata la nuova rete LAN con il cablaggio ex novo di tutte le stanze di Procura e Tribunale e delle aule di udienza.

Detto ammodernamento ha consentito, altresì, di garantire al meglio la sicurezza degli ambienti di lavoro prevedendo l'allocatione degli armadi di rete in un vano dedicato, mentre fino a quel momento il personale amministrativo condivideva gli spazi con rumorose apparecchiature informatiche.



**7) Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.**

Come già accennato l'attività dell'ufficio non ha conosciuto interruzioni nell'intero periodo emergenziale. Sono stati sempre assicurati il regolare svolgimento delle udienze penali e civili anche da remoto attraverso l'uso dell'applicativo Teams e l'attività istruttoria sia da parte dei magistrati che della sezione di P.G. delegata.

Si pensi, a titolo esemplificativo, che nel settore penale si sono tenute, nel periodo 1.7.2021-30.6.2022, 65 udienze Gip/Gup, 38 udienze dibattimentali, 40 udienze di riesame e di appello, 34 udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza; nel settore civile 85 udienze collegiali con la partecipazione del PMM.

Sin dall'inizio dell'anno in corso tutte le attività di questa Procura sono tornate ad essere tenute regolarmente in presenza, senza limitazione alcuna per l'accesso dell'utenza (avvocati e parti) agli uffici; sono riprese a pieno ritmo le verifiche ispettive alle comunità per minori.

Si allegano alla presente relazione i prospetti statistici che fotografano l'andamento dei flussi di lavoro e la produttività di questo ufficio riguardo ai vari settori di intervento della giurisdizione minorile.

Il Procuratore Della Repubblica  
*Dott.ssa Patrizia Imperato*

\* \* \*

**I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza.**

**LA NORMATIVA**

La disciplina fondamentale della materia penitenziaria, nel quadro dei principi costituzionali, contenuta nella legge 26 luglio 1975 n. 354, è stata più volte modificata ed integrata. Il regolamento di attuazione è stato attuato con il DPR 30 giugno 2000 n. 230. Anche il codice penale e quello di procedura penale dettano numerose disposizioni che trovano applicazione nel diritto penitenziario e nel procedimento di sorveglianza.

Negli ultimi anni vi sono stati numerosi provvedimenti legislativi in materia penitenziaria.

Alcuni però non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa consiliatura forte è emersa anche la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art. 4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.

Esiste poi un problema relativo all'emissione dei cumuli e all'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai

collegli requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito.

Purtroppo anche quest'anno si deve rilevare che il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha prodotto i frutti sperati. L'auspicata velocizzazione della procedura per la trattazione dei c.d. liberi sospesi con pena inferiore ai 18 mesi non ha prodotto i frutti sperati. L'opposizione delle parti che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti) finisce per appesantire il lavoro delle cancellerie e dei Magistrati.

Va rilevato, in questi primi anni di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto.

### **EMERGENZA COVID-19 modifiche normative e impatto sul sistema giustizia**

L'emergenza COVID-19 è stato uno tsunami per il mondo e lo è stato anche per il sistema giustizia che è da sempre in affanno in tempi ordinari e che, dovendo rispettare le esigenze di distanziamento sociale, nonostante gli sforzi encomiabili e l'utilizzo dei sistemi informatici, nel settore della sorveglianza ha fatto registrare un arretrato significativo nei procedimenti dei liberi in sospensione e delle procedure di conversione delle pene pecuniarie.

L'utilizzo della piattaforma TEAMS ha infatti consentito in conformità a quanto disposto dall'art.83 del D.L 18/2020 di celebrare le udienze con i detenuti da remoto mentre ha imposto il differimento di ufficio di tutti i procedimenti pendenti relativi ai c.d. liberi in sospensione. Nell'ultimo anno è stata ripresa la trattazione dei procedimenti dei c.d. liberi sospesi ma senza riuscire ad eliminare l'arretrato accumulatosi.

Tempestiva ed opportuna la proroga del termine di efficacia al 31 dicembre 2022 della norma sulle licenze straordinarie ai semiliberi di cui all'art.124 D.L. 18/2020. Più volte prorogata

Al fine di evitare il propagarsi dei contagi in carcere la norma ha previsto la possibilità di concedere ai semiliberi una licenza speciale che permettesse loro di rientrare la sera nel domicilio piuttosto che in Istituto.

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha tempestivamente concesso la predetta licenza a tutti i semiliberi. Si sono registrate solo due violazioni o revoche nel predetto periodo a fronte di 21 licenze concesse.

In omaggio al principio di progressione trattamentale e anche a fronte di una buona prova della maggiore autonomia concessa ai semiliberi sarebbe auspicabile un intervento normativo per stabilizzare in forma di affidamento in prova tutte quelle misure di semilibertà che da un lungo periodo si sono di fatto trasformate in affidamento in prova.

Molte, ove il Tribunale ha avuto modi di trattare le procedure, sono di fatto già divenute misure alternative di affidamento in prova concesso dal Tribunale.

### **Modifiche normative e prassi virtuose in tema di medicina penitenziaria**

La riforma (parziale) si è sostanziata nei decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018.

Il decreto 123/2018 con l'art.1 ha sostituito l'art.11 dell'ordinamento penitenziario. Ha introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari. Negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata.

Ha inoltre riordinato il criterio delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza che oggi è prevista solo per i detenuti con condanna definitiva.

Per il resto la norma più che innovare ha ribadito principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata.

Si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento. Infine viene ribadito il diritto all'informazione del ristretto sul proprio stato di salute.

L'autorità giudiziaria può disporre che il detenuto non sia sottoposto a piantonamento quando non vi è pericolo di fuga.

Nei casi di assoluta urgenza il trasferimento viene autorizzato dal direttore del carcere (art.17, comma 8, dpr 230/2000) e comunicato successivamente al magistrato per la successiva ratifica.

Qui a Salerno in passato era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca della delega. La nuova disciplina non l'ha prevista anche se nei tavoli degli Stati Generali se ne era discusso.

Si tratta di scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di Sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti. E' evidente che molteplici richieste di accertamenti relativi ad una sospetta patologia oncologica richiamano l'attenzione del Magistrato di sorveglianza che, anche d'ufficio, può iscrivere un procedimento per il differimento facoltativo o obbligatorio della pena ai sensi degli artt.147 e 146 c.p. nel caso in cui le condizioni di salute siano (o stiano diventando) incompatibili con il regime carcerario.

D'altronde gli eventuali reclami ex art.35 bis O.P., che possono afferire alla salute, sono di competenza del Magistrato di Sorveglianza anche per i detenuti in custodia cautelare. Inoltre l'intervento del Magistrato è importante nei casi in cui il detenuto sia stato trasferito d'urgenza in un ospedale e pervenga una richiesta di dimissioni "contro il parere dei sanitari".

Dal 14 giugno 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali, prima di allora in capo al Ministero della Giustizia, sono state trasferite al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl. Il D.P.C.M. 30 maggio 2008 completa il trasferimento di competenze iniziato con il D.lgs. n. 230/1999 attraverso il quale era stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale. Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società. Sin dall'istituzione dell'ordinamento penitenziario con la L. 354 del 1975, una delle materie più controverse e oggetto di acceso dibattito circa la determinazione di competenze è stata la tutela della salute. La questione sanitaria è ai primissimi posti nella lista del dolore carcerario, quel dolore supplementare che spesso s'innesta prepotente e cresce rigoglioso senza essere previsto da leggi, sentenze, regolamenti.

A distanza di anni pare evidente e urgente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.

Devono essere auspiccate: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art.1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il ricorso ad un

sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente /detenuto in modo da accorpare quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni.

L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.

Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale.

*Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiazione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.*

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art. 678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art. 146, primo comma nn. 1 e 2, c.p.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.

Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Sempre più numerose sono state infatti le proposte dei gruppi di osservazione e trattamento.

In particolare nel carcere di Salerno – Fuorni è oggi istituito un SERD interno efficace che programma le visite periodiche comunicandole alla Direzione del carcere e al Presidente del Tribunale di Sorveglianza in modo da disegnare ed effettuare un percorso di diagnosi e cura effettivo e trasparente che si conclude con le proposte di art. 94 dpr 309/90 per accompagnare il condannato a seguire un percorso terapeutico esterno al carcere in presenza dei presupposti richiesti dalla legge.

*Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione "non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina".*

*Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.*

*Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della "territorialità della pena" e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.*

*Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art. 35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al suo ruolo di "sorvegliante" per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.*

Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione

di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.

Inoltre i detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni per ora non ancora aperta a commesse esterne ma che già prevede corsi di formazione per alcuni dei detenuti.

Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione.

La continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di "*giurisdizione di prossimità*" che le è proprio.

**L'emergenza legata alla pandemia ha addirittura esasperato per lungo tempo questa distanza tra carcere e mondo esterno che già nel corso dell'ultimo anno si sta lentamente riducendo.**

**I detenuti compaiono di nuovo in udienza e i magistrati hanno ripreso le visite al carcere di fatto quasi completamente sospese durante la pandemia.**

### **La Conversione delle pene pecuniarie gli effetti della riforma Cartabia**

Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero relevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale). Nonostante l'ordinario ricorso alle Pec, gli adempimenti richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti.

Preoccupano gli effetti della riforma Cartabia in merito all'incremento degli affari per la magistratura di sorveglianza a personale invariato e con la scopertura di posti e l'insufficiente dotazione di materiale informatico (sono obsoleti gli scanner e i PC).

Allo scopo di contenere il rilevato aumento delle pendenze nella materia della conversione delle pene pecuniarie (le cui sopravvenienze sono in continuo ed esponenziale aumento a causa dell'entrata in vigore, nel dicembre 2017, dell'art. 238-*bis* del DPR 30.05.02 n. 115, T.U. Spese di giustizia, norma volta a riversare sugli uffici di sorveglianza oltre 15 anni di inattività da parte delle agenzie di riscossione) si propone di predisporre alcuni progetti di lavoro (già sperimentati nel 2020) con impiego di lavoro straordinario o di progetti collegati annualmente alla distribuzione del F.U.A. allo scopo di procedere alla massiva iscrizione dei numerosi nuovi procedimenti via via pervenuti dalle Procure ed alla loro istruzione in tempi celeri con modalità 'semplificate' (richiesta di sommarie informazioni patrimoniali alle Forze dell'ordine e, solo nei casi più rilevanti, alla Guardia di finanza);

## ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA

### ***L'organico dei Magistrati***

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno è un Tribunale distrettuale il cui bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli; la C.C. di Vallo della Lucania.

L'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Salerno esercitano giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero in regime di arresti domiciliari, in un territorio in cui, peraltro, si registra la presenza attiva di criminalità comune ed organizzata.

*Nell'ultimo anno vi è stato un completo turn over dei magistrati per il pensionamento anticipato (sfruttando quota 100) e tre magistrati in servizio.*

Attualmente presso il predetto ufficio sono in servizio il Presidente e tre nuovi magistrati con pianta organica coperta.

La distribuzione degli affari tra i tre Magistrati di Sorveglianza è effettuata con riferimento al criterio dell'istituto di detenzione sul quale il Magistrato di Sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato, trattandosi di ufficio pluripersonale, con l'altro criterio automatico dell'assegnazione di un gruppo di lettere alfabetiche (facendo riferimento alla prima lettera del cognome del detenuto) a ciascun Magistrato per la trattazione degli affari e procedimenti monocratici e collegiali.

Tale criterio, pur contemplando per l'assegnazione dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza un diverso raggruppamento di lettere alfabetiche (atteso che la distribuzione avviene su quattro magistrati, inserendo nella distribuzione degli affari e procedimenti anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza), vale anche per la trattazione degli affari e procedimenti relativi a soggetti condannati c.d. liberi.

### ***L'organico del Personale amministrativo***

I pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni hanno ridotto il personale amministrativo. Rispetto alle 21 unità previste in organico ne sono in servizio solo 15.

Il Tribunale ha però perso uno dei due ausiliari (ne è rimasto in servizio solo uno) così come gli autisti (uno andato in pensione).

**Grave è l'assenza dei 3 ausiliari** considerato che il nostro Tribunale lavora sulle urgenze e pertanto è continuo il flusso necessariamente cartaceo per l'apposizione del visto sulle scarcerazioni urgenti (liberazioni anticipate e permessi premio). Oltre alle necessità di riordino e sistemazione degli archivi per garantire un tempestivo scarto che si rende visibile solo con la movimentazione dei faldoni.

PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO
n. 2 Direttori Amministrativi	n. 2 Direttore Amministrativo
n. 4 Funzionari Giudiziari	n. 1 Funzionario Giudiziario + 1 applicato per mesi 6
n. 0 Funzionario Contabile	n. 1 Funzionario Contabile (in esubero)
n. 2 Cancellieri esperti	n. 2 Cancellieri esperti
n. 4 Assistenti Giudiziari	n. 3 Assistenti Giudiziari
n. 3 Operatori Giudiziari	n. 3 Operatori Giudiziari di cui uno a tempo determinato
n. 2 Conducenti	n. 1 conducenti
n. 4 Ausiliari	n. 1 ausiliario
TOT. 21	TOT. 15

Si deve necessariamente sottolineare ancora una volta la grave carenza di personale determinata dai numerosi pensionamenti. In particolare si evidenzia che il personale di Cancelleria è diminuito di ben 6 unità così come si evince da un raffronto tra pianta organica e personale effettivo.

Sarebbero assolutamente indispensabili almeno due nuovi funzionari e altri due ausiliari.

Attualmente due soli dipendenti fruiscono dei permessi previsti dalla L.104/92

Uno dei cancellieri presta servizio *part-time* per un periodo di un mese all'anno.

Il lavoro agile previsto per fronteggiare l'emergenza COVID 19 è stato un problema per il Tribunale e l'ufficio di Sorveglianza.

Il nostro lavoro si svolge prevalentemente utilizzando il registro SIUS non consultabile da remoto, ciò ha reso di fatto impossibile una organizzazione funzionale del lavoro a distanza oltre alla circostanza che alcuni dipendenti non disponevano di un PC al domicilio o se ne avevano uno questo era utilizzato da altri membri della famiglia per seguire le lezioni della scuola o dell'Università ed è difficile disporre che si provveda con il telefono cellulare attese le ridotte dimensioni degli schermi.

*Appena è stato possibile (settembre 2020) pertanto, anche approfittando della turnazione per il periodo feriale che evitava la contestuale presenza in ufficio di tutto l'organico si è provveduto a disporre il lavoro in presenza di tutto il personale.*

E' stata più volte rappresentata nelle sedi competenti la inadeguatezza dell'attuale pianta organica rispetto alle competenze specifiche in carico a questo Ufficio Giudiziario.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo degli addetti, fanno fronte con impegno ma con sempre maggiore affanno, al numero di adempimenti loro richiesti; ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della Magistratura di Sorveglianza.

Allo stato, la situazione degli organici di Cancelleria del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno appare del tutto inadeguata, sia in rapporto all'organico dei magistrati che ai carichi di lavoro, in costante aumento. E' molto difficoltoso sopperire in modo adeguato alle assenze di personale amministrativo protratte per un tempo significativo (congedi per malattia, per maternità, ecc.) nonché agli intervenuti pensionamenti e trasferimenti di personale.

Si allegano le statistiche relative al lavoro delle due Cancellerie nel periodo di riferimento (01/07/2021 - 30/06/2022) sottolineando che il rallentamento del lavoro durante il periodo di emergenza pandemica ha prodotto i suoi effetti negativi anche sul lungo termine (peraltro c'è stato un periodo in cui erano contemporaneamente quasi tutti ammalati per Covid ed erano rimasti in servizio solo 5/6 amministrativi) e aver rallentato alcuni settori. In particolare come si vedrà c'è stato un rallentamento della trattazione dei c.d. soggetti liberi in Tribunale.

Occorre, peraltro, riflettere sul dato che le attuali piante organiche del Personale amministrativo furono determinate in relazione a competenze della Magistratura di Sorveglianza di gran lunga minori ed allorquando il numero di condanne in esecuzione era molto più contenuto.

E' necessario, d'altra parte, evidenziare che nei procedimenti di sorveglianza la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è, pertanto, tutta a carico dell'ufficio giudiziario procedente. Tale incombenza richiede impegno elevato del Personale amministrativo in relazione alla peculiarità della materia trattata dalla Magistratura di Sorveglianza.

Non vi è proporzione tra il numero di provvedimenti emessi dai Magistrati ed il Personale amministrativo addetto alla esecuzione; la mancanza di figure professionali specifiche non consente soluzione al problema.

Appare indispensabile, al fine di poter adeguatamente e tempestivamente fronteggiare le numerose e delicate competenze attribuite ai due Uffici giudiziari in parola, che si

provveda al più presto alla copertura dei posti del Personale amministrativo già scoperti, peraltro destinati ad aumentare tenuto conto dei prossimi pensionamenti a cui si è fatto dianzi riferimento, e si auspica un adeguamento delle piante organiche.

### ***Regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici***

L'ultima ispezione ministeriale ordinaria, coincisa con l'immissione in possesso della sottoscritta aveva rilevato delle criticità sia nella materia delle spese di giustizia che in alcuni dei servizi penali.

Il settore delle spese di giustizia è già stato regolarizzato a seguito delle prescrizioni impartite nell'immediatezza. Le altre sono in corso di regolarizzazione ma le poche forze a disposizione non hanno consentito ancora di risolvere tutti i problemi relativi all'arretrato.

Sono stati adottate le prime soluzioni organizzative che cominciano a dare i loro frutti: la creazione di front-office in ciascuna delle cancellerie, l'istituzione del protocollo ricezione atti portati a mano oltre che ordini di servizio specifici per eliminare totalmente l'arretrato della trasmissione dei ricorsi in Cassazione. *Ottimo il risultato dello smaltimento arretrato fogli complementari in Tribunale (quasi azzerato) mentre è stato appena programmato il programma di smaltimento dei fogli complementari dell'Ufficio (si allegano i dati e il progetto organizzativo per eliminare lo smaltimento arretrato in Ufficio)*

Il Presidente si occupa della fissazione di tutti i fascicoli del Tribunale con particolare attenzione ad effettuare il preventivo filtro di ammissibilità al fine di non gravare le cancellerie di inutili incombenze istruttorie.

E' stato anche disposto che per i procedimenti dell'Ufficio vi sia l'immediata valutazione dei Magistrati che devono disporre solo l'istruttoria necessaria ispirata a criteri di completezza ma anche di economicità, attività prodromica per la creazione di un unico fascicolo del condannato da cui attingere il materiale istruttorio per i diversi procedimenti che talvolta coesistono a carico di un medesimo soggetto (permesso, liberazione anticipata, richiesta di applicazione provvisoria di misura alternativa).

Ad oggi tutte le istanze di liquidazione per il gratuito patrocinio sono inserite al SIAMM da parte dei difensori.

Nel periodo di riferimento si è, inoltre, registrato (come risulta dai dati statistici che saranno di seguito riportati), un considerevole aumento delle sopravvenienze (4928 procedimenti in Tribunale e 6426 procedimenti in ufficio), al quale si è cercato di far fronte, nonostante l'organico ridotto, per contenere l'aumento delle pendenze. In Ufficio, tranne che per le conversioni di pena pecuniaria, per gli altri settori risultano buoni indici di ricambio (rapporto tra definiti e sopravvenuti) e in alcuni casi addirittura ottimi.

In Tribunale c'è un ottimo indice di ricambio solo per i procedimenti relativi a detenuti, benché siano stati emessi in un solo anno 2485 provvedimenti (di cui 231 in forma di decreto presidenziale)

Occorre precisare che in tale attività di gestione delle pendenze si è proceduto, come negli anni precedenti, ad un equo contemperamento delle esigenze derivanti da una più risalente iscrizione di un procedimento con quelle derivanti dall'approssimarsi della scadenza della pena di un altro procedimento.

D'altra parte, nella gestione dei ruoli è, altresì, indispensabile adottare criteri di flessibilità organizzativa come requisito di ragionevolezza laddove sistemi valoriali desunti dalle norme fondamentali della Costituzione nonché dalla delicatezza e dalla peculiarità della materia oggetto di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza, inducono ad un temperamento del sistema cronologico. Hanno, pertanto, avuto fissazione urgente, ovvero a breve, tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).



Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione ai nuovi procedimento ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi.

Presso questo Tribunale e Ufficio di Sorveglianza sono state presenti due tirocinanti di cui una affidata al Presidente e ha terminato il tirocinio ad aprile 2022.

### **Informatizzazione dei servizi**

Nel periodo di riferimento si è continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.

Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS.

Per il lavoro dei Magistrati è indispensabile la remotizzazione del sistema SIES ed è stata quindi accolta con grande entusiasmo la sperimentazione in corso.

Un maggiore utilizzo della consultazione del registro SIES è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria.

**Importanza del sistema informatico SIES.** Si tratta di un sistema che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale e, una volta messo a regime su tutto il territorio nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale.

Necessità di migliorare il Sius consentendo un'interlocuzione costante con gli uffici di procura e con gli Uepe.

Il Sius è stato creato per operare su base distrettuale. Sarebbe necessario estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale.

Inoltre va migliorato il sistema SIEP rispetto alle vicende del titolo esecutivo. Attualmente al sopraggiungere di un cumulo si crea una cesura che non consente ai Tribunali ed Uffici di Sorveglianza di avere in automatico come riferimento il nuovo provvedimento di cumulo con non pochi problemi di errori e necessità di correzione di errori o di revoche di misure messe su presupposti oramai non più attuali (pena residua da espiare che supera il limite normativo fissato per la misura alternativa.)

L'esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.

In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, "c'è una vita della pena e della sua esecuzione" e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.

La tenuta informatizzata dei registri è obbligatoria.

E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP, in uso agli uffici di Procura,

Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa è assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.

Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 313/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 con il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP.

Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale.

Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore.

In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).

Peraltro il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

## **1 - ORGANIZZAZIONE: STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE**

Nel corso del quadriennio si è proceduto ad un miglioramento dell'informatizzazione di tutti i servizi dell'Ufficio con lo sfruttamento delle potenzialità offerte dal sistema informatico SIUS anche in collegamento con altri sistemi informatici in uso dall'Amministrazione (ad es. con il SIC per la gestione del Casellario giudiziario e con il SIDET dell'Amministrazione penitenziaria). L'obiettivo si può ritenere parzialmente raggiunto atteso che anche i magistrati presenti in ufficio lo usano quotidianamente anche per reperire documentazione utile senza richiederla alla cancelleria. L'obiettivo si potrà ritenere totalmente raggiunto quando sarà consentito - in forza di disposizioni ministeriali (sembra davvero prossimo atteso che è in fase la sperimentazione in cui è coinvolto anche il nostro tribunale e la sottoscritta) - a tutto il personale ed ai magistrati l'accesso anche da remoto dei registri SIUS e SIEP (vale a dire i registri informatici operativi - in uso da oltre 15 anni - degli uffici di sorveglianza e delle Procure su cui sono inseriti i titoli esecutivi ed iscritti tutti i procedimenti trattati con relativi

provvedimenti). Nel frattempo è stato consentito, dal 1.02.21, il parziale accesso ai medesimi registri da parte degli Avvocati con la realizzazione del progetto di accesso ad alcune informazioni presenti nel registro informatico SIUS, senza necessità di passare attraverso la Cancelleria: quando tale sistema sarà a pieno regime, si avrà un notevole risparmio di energie da parte del personale di cancelleria che potrà dedicarsi interamente all'istruzione del fascicolo e agli altri incombenti e non al 'servizio informazioni'.

Nel corso di quest'anno finalmente è stato autorizzato dal Ministero l'accesso a distanza degli avvocati al registro SIUS per controllare lo stato dell'istruttoria e la data dei rinvii o delle udienze. Si tratta di un'innovazione di fondamentale importanza che evita inutili attese degli avvocati ai front-office e consente di non disperdere energie degli amministrativi.

Sul portale ministeriale nel settore della Sorveglianza di Salerno vengono pubblicati tutti gli atti di interesse pubblico (con la pubblicazione, durante l'emergenza sanitaria, dei provvedimenti organizzativi più significativi adottati dalla Dirigenza e con la pubblicazione del maggior numero possibile di informazioni sugli accessi in cancelleria e sulle modalità con le quali presentare le più comuni istanze al Tribunale da parte direttamente dei cittadini (es. riabilitazioni) o le richieste di partecipazione al tirocinio formativo ex art. 73 DL 69/2013 (conv. con legge 98/2013) o al bando per la nomina a Componente Esperto del Tribunale di sorveglianza, in modo da realizzare i principi di trasparenza e comunicazione cui deve ispirarsi l'azione di ogni pubblica amministrazione).

Si è avviata l'implementazione del Sistema di notificazioni e comunicazione telematiche SNT penali e l'obiettivo deve ritenersi raggiunto posto che ormai tutte le notificazioni alle parti in fase di esecuzione dei provvedimenti giudiziari sono effettuate col sistema SNT.

La prossima tappa da raggiungere, una volta superata l'emergenza pandemica e rafforzato il personale amministrativo, sarà la formazione del cd. "fascicolo personale elettronico del condannato". Abitualmente per ogni nuova posizione di soggetto condannato sarà aperto un fascicolo 'informatico' (su cartella condivisa) via via implementato dall'insieme degli atti di osservazione provenienti dagli istituti di pena e degli eventuali rapporti disciplinari ed 'eventi critici' in generale. La cartella sarà consultabile in ogni momento sia dai magistrati che dal personale di cancelleria e costituirà, unitamente al sistema SIDET gestito direttamente dall'Amministrazione penitenziaria, la fonte principale di informazione per la costituzione del 'fascicolo processuale'.

Per quanto riguarda la realizzazione del servizio di videoconferenza per le udienze (che a norma di legge sarebbe obbligatorio fin dal 2018 per alcune tipologie di detenuti), l'obiettivo è stato realizzato solo in parte e solo temporaneamente attraverso le applicazioni 'Teams' per assicurare la presenza 'da remoto' dei detenuti durante le udienze che si sono tenute e che si tengono tuttora in periodo di emergenza sanitaria. L'aula del Tribunale di sorveglianza è stata dotata di un idoneo sistema di videoconferenza alla stregua delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente (art. 678 co. 3.2 c.p.p. come modificato dal D.lgs. 123/18, in vigore già dal febbraio 2019 per il settore della sorveglianza) ma la quantità dei processi con soggetti detenuti e la necessità di coordinamento con il sistema centrale rendono allo stato più agevole l'applicazione del sistema Teams anche se sarebbe necessario avere in dotazione una videocamera a doppia ripresa in grado di garantire la contemporanea visione di tutte le parti interessate.

### **Lo stato delle risorse materiali**

Per l'esercizio finanziario è stato assegnato dalla locale Corte di Appello un importo quasi sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, grazie ad una parsimoniosa gestione delle risorse ed ad una oculata attività di acquisizione delle forniture di beni e servizi. La somma spesa ha consentito di soddisfare le esigenze rappresentate dal

Consegnatario sede raggiungendo un risparmio di spesa rispetto al precedente esercizio finanziario in ossequio al programma di razionalizzazione della spesa pubblica intrapreso a livello nazionale da tutte le PP.AA., soprattutto sul versante dei Capitoli di spesa corrente.

Appare, allo stato, superata la tardività delle assegnazioni delle somme disponibili, che aveva avuto conseguenti ripercussioni sulla ottimizzazione degli acquisti e della pianificazione delle forniture; attraverso una oculata gestione delle procedure di acquisto, si è riusciti a far fronte a tutte le esigenze dell'ufficio, nel rispetto dei criteri di economicità e di contenimento delle spese, provvedendo ad effettuare gli acquisti strettamente indispensabili al funzionamento della struttura (registri e stampati, materiale di cancelleria, faldoni, testi normativi, timbri ecc.).

Nello scorso anno risulta significativamente ridotta la spesa per le spedizioni postali avendo ulteriormente incrementato l'uso della PEC in tutti i casi in cui ciò è possibile.

Per quanto concerne i fondi per l'acquisto di toner si evidenziano al riguardo le drastiche decurtazioni effettuate dall'Amministrazione sin dal 2014. Tale esiguità di fondi costringe l'Ufficio ad espletare i compiti di cancelleria con maggiore disagio per la carenza di toner per stampanti.

Sarebbe necessaria la sostituzione di alcuni dei pc, dello scanner e delle stampanti in uso al personale e i magistrati perché obsoleti.

Si lamenta la mancanza di assegnazione di fondi per la manutenzione delle strumentazioni informatiche, già vetuste; ciò comporta la sostituzione di strumentazioni che potrebbero proficuamente essere riparate.

Si evidenzia che una delle fotocopiatrici fornite in comodato è soggetta a guasti continui e attualmente del tutto inutilizzabile.

L'autovettura in dotazione all'ufficio viene utilizzata con oculatezza ed esclusivamente per ragioni di ufficio, ottimizzando i percorsi e l'impiego delle risorse umane addette alla guida. Nell'ultimo anno, nonostante il precedente richiamo scritto per una maggiore presenza dei magistrati in carcere, vi è stata una minore presenza dei magistrati in carcere in regione dell'emergenza Covid 19. Si è però sopperito con i colloqui informatici su piattaforma TEAMS.

### **La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative.**

#### **- Gli Istituti penitenziari**

E' stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici.

*Presso tutti e tre gli Istituti è in corso la redazione dei Regolamenti interni.*

*Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non francamente psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva. Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li vogliono a casa, per mancanza di disponibilità economica).*

*L'ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicilia di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare lì i soggetti sopra descritti.*

Presso la **C.C. di Salerno**, risultano ospitati, a tale data, circa 440 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

*Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne ad esempio con riferimento alle cure odontoiatriche che potrebbero essere garantite in istituto stante la presenza di un medico odontoiatra.*

*Sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'area sanitaria e sono progettati lavori alla sesta sezione che versa in condizioni di degrado e vanta degli spazi dedicati ai passeggi che si fatica a definire tali (angusti perimetri che consentono a stento di vedere il cielo e muovere pochi passi) e di ristrutturazione della prima sezione per munire le stanze detentive di doccia (attualmente le docce sono comuni e all'esterno delle stanze)*

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19.

E' stata aperta una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperiture per cene organizzate a fini benefici.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali

Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti (l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.

La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti ha avviato un laboratorio per la produzione di ostie.

Con il direttore e i funzionari giuridico pedagogico del carcere di Vallo della Lucania vi sono stati incontri per affinare il sistema dell'osservazione ex art. 80 O.P. per i sex offenders introducendo anche alcuni specifici test da utilizzare soprattutto per i casi in cui

il condannato continui a proclamarsi innocente ed è quindi quasi impossibile valutare il percorso di consapevolezza e di rivisitazione della condotta

#### **- L'applicazione delle misure alternative**

E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

Diverse le riunioni e le interlocuzioni tra il Presidente, i Magistrati di Sorveglianza e la Direttrice dell'UDEPE per evitare inutili passaggi burocratici e migliorare le interlocuzioni. E' stata sollecitata l'utilizzazione del registro SIES da parte dei funzionari UDEPE già da tempo avendone autorizzato l'accesso.

Infine è in corso di stipula un protocollo tra Corte Appello Salerno, Tribunale Sorveglianza Salerno e Direttore casa circondariale di Fuorni per programmare il lavoro da far svolgere a soggetti in art.21 O.P. o in misure alternative presso le aree verdi della Cittadella Giudiziaria e presso gli archivi del tribunale di Sorveglianza di Salerno.

### **ESAME DEI FLUSSI E DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL PERIODO 01/07/2021 – 30/06/2022 DI CUI SI RIPORTANO LE STATISTICHE ESTRATTE DAL SIUS**

#### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA**

##### **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

E' necessario premettere che l'assenza del Presidente titolare per circa un anno e fino all'arrivo della sottoscritta aveva generato un significativo ritardo nelle iscrizioni dei procedimenti relativi ai liberi e anche alle conversioni. Si è provveduto a disporre che venissero iscritti tutti procedimenti non ancora registrati e come si vedrà, dopo il periodo di massima emergenza pandemica con assenze ripetute dei dipendenti per contagio e successivamente utilizzo del lavoro agile che non consentiva le iscrizioni per la mancata remotizzazione del registro informatico, nell'ultimo anno, subito prima del pensionamento, l'operatore addetto ha solertemente provveduto ad eliminare l'arretrato (si veda nella statistiche la sopravvenienza di 3300 nuovi procedimenti in tribunale e cioè la metà circa delle sopravvenienze in Tribunale nell'intero quadriennio).

Si noterà pertanto un significativo incremento dei "sopravvenuti" ascrivibile a questo motivo oltre che al fisiologico aumento del numero dei procedimenti di cui si è fatto cenno in premessa.

### **ESAME DEI FLUSSI E DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL PERIODO 01/07/2021 – 30/06/2022 DI CUI SI RIPORTANO LE STATISTICHE ESTRATTE DAL SIUS**

#### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA**

##### **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Totale procedimenti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
<b>2169</b>	<b>4928</b>	<b>7097</b>	<b>2485</b>	<b>4612</b>

**MISURE ALTERNATIVE**

Pendenti iniziali	1762
Sopravvenuti	4363
Totali	6125
Definiti	2019
Pendenti fine periodo	4106
Indice di smaltimento	32.96
Indice di ricambio	46,27

**PROVVEDIMENTI RELATIVI A DETENUTI**

Pendenti iniziali	472
Sopravvenuti	1360
Totali	1832
Definiti	1234
Pendenti fine periodo	598
Indice di smaltimento	67.35
Indice di ricambio	90,73

**PROVVEDIMENTI RELATIVI A LIBERI**

Pendenti iniziali	1702
Sopravvenuti	3554
Totali	6256
Definiti	1259
Pendenti fine periodo	3997
Indice di smaltimento	23.25
Indice di ricambio	35,42

**ORDINANZE E DECRETI**

ORDINANZE	2493
DECRETI	231

**UFFICIO DI SORVEGLIANZA****MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Totale procedimenti	Definiti	Pendenti finali
3590	6426	10.016	5112	4904

**REVOCHE MISURE ALTERNATIVE EX ART. 51 TER O.P.**

Pendenti iniziali	1
Sopravvenuti	90
Totali	91
Definiti	87
Pendenti fine periodo	4
Indice di smaltimento	104.5
Indice di ricambio	96,66

**DIFFERIMENTO PENA**

Pendenti iniziali	6
Sopravvenuti	77
Totali	83
Definiti	73
Pendenti fine periodo	8
Indice di smaltimento	72.28
Indice di ricambio	94,80

**LIBERAZIONE ANTICIPATA**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>318</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>1017</b>
<b>Totali</b>	<b>1335</b>
<b>Definiti</b>	<b>1109</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>266</b>
<b>Indice di smaltimento</b>	<b>83.07</b>
<b>Indice di ricambio</b>	<b>109,04</b>

**PERMESSI PREMIO E DI NECESSITA'**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>41</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>307</b>
<b>Totali</b>	<b>348</b>
<b>Definiti</b>	<b>296</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>52</b>
<b>Indice di smaltimento</b>	<b>85.50</b>
<b>Indice di ricambio</b>	<b>96,41</b>

**L.199/2010 E ART. 123 D.L. 18/2020**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>46</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>136</b>
<b>Totali</b>	<b>182</b>
<b>Definiti</b>	<b>151</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>31</b>
<b>Indice di smaltimento</b>	<b>82.96</b>
<b>Indice di ricambio</b>	<b>111,02</b>

**CONVERSIONI PENA PECUNIARIA**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>988</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>1148</b>
<b>Totali</b>	<b>2136</b>
<b>Definiti</b>	<b>156</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>1980</b>
<b>Indice di smaltimento</b>	<b>7.30</b>
<b>Indice di ricambio</b>	<b>4,87</b>

**ORDINANZE E DECRETI**

<b>ORDINANZE</b>	<b>1625</b>
<b>DECRETI</b>	<b>2443</b>

Dall'esame dei dati statistici risulta che anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento dei tre magistrati previsti in organico, criticità che è stata definitivamente superata solo con la copertura dei nuovi tre colleghi (nel periodo intercorso tra novembre 2021 ed aprile 2022. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione.

Più che buono comunque l'indice di ricambio che in molti casi si approssima al 100% e nel settore delle liberazioni anticipate e della legge 199/2010 e successive modifiche lo supera perfino, facendo ben sperare che a pieno regime di organico si potrà significativamente ridurre l'arretrato.



Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p.

Quasi tutte istanze di differimento, se accolte, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della *ratio* normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza  
*Dott.ssa Monica Amirante*

\* \* \*

## **J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno.**

### ***Incipit***

C'è tristezza nel viatico dell'anno giudiziario che verrà.

Un ultimo incontro, un'ultima firma, un ultimo dono del pensiero.

*"L'addio di un saluto che non si riesce e non si rassegna a salutare".*

I vertici di questo distretto, la Presidente ed il Procuratore Generale, vedono il traguardo di un lungo e brillante percorso professionale.

L'ultima relazione, la tirannia del tempo.

Come in tutti i voli i momenti più delicati sono sempre il decollo e l'atterraggio, quella sensazione di vertigine, di vuoto e di pieno che ti prende nello stomaco prima che le ruote perdano o trovino la terra.

Questo è il momento del riconoscimento e della riconoscenza.

Non sempre tra noi riusciamo a farlo.

Ne approfitto ora provando a tenere insieme la seconda e l'ultima strofa della poesia *"grande, infocata volta"* di Paul Celan, uno dei più grandi maestri francesi che più di tutti ha saputo insegnare *"la musica della materia"*:

*"io imprimo a fuoco questa immagine..., il mondo non c'è più, io debbo portarti".*

*"Ogni volta unica è la fine del mondo"* scrive J. Derrida così volendo sottolineare, non tanto e non solo il punto di arrivo della fine di ogni esperienza, quanto, piuttosto, la pluralità dei mondi possibili che accompagnano ogni percorso di vita che ciascuno di noi attraversa.

Tanti mondi intesi come comuni spazi e luoghi, legami, relazioni, incontri e scontri, che si perdono e che rischiano, altrimenti, di disperdersi in quanto irripetibili nella singolarità assoluta delle individualità relazionali degli esseri umani e delle loro diversità.

Anche quel mondo giudiziario che ho incontrato all'alba di quasi tre anni orsono, l'istantanea del buongiorno del benvenuto, giungerà quest'anno al termine e con esso quelle trame di relazioni professionali e umane, passeranno nel luogo invisibile della interiorizzazione, nello spazio del passato, nella memoria del ricordo.

Non sarebbe giusto fare solo interiorizzazione di questa importante esperienza di mondo giudiziario.

Come nella strofa ultima scrive Celan *"Io vi devo portare"*.

Prendo a prestito le sue parole volendo far rivivere nel presente e nel futuro quelle esperienze, renderne omaggio, farle sopravvivere, farne testimonianza, per il futuro, *"oltre la forza del tempo ed il tempo della forza"*.

Lo devo a voi e per me, per non trovarmi nella scomoda condizione del *"sopravvissuto"* della cronologia del tempo professionale, in difetto con me stesso per non aver assolto ad un obbligo che sento di avere nei confronti vostri e di quel mondo in cui ho vissuto una storia che mi colpisce ogni volta in maniera unica, proprio come lo è ogni fine di un mondo.

Il *"debito della relazione con l'altro"*, sarà questo un impegno ed una responsabilità, dover aprire quelle *"singolari incandescenze"* delle esperienze relazionali dialettiche individuali di quel mondo giudiziario unico e finito all'avvenire, rompendo così il circuito chiuso dell'oblio dell'interiorizzazione, facendone testimonianza per aprire il varco futuro a nuove letture.

Nella dissimmetria, sono certo, continuerete a guardarci con apparente distacco, sempre sorridendo.

## **Il Tempo del bilancio**

Vedevamo, finalmente, la luce della via di uscita, delineandosi il percorso futuro, una direzione, la prospettiva, l'orizzonte, la meta se, apparentemente, superata l'emergenza epidemiologica non fosse sopraggiunta la guerra russo ucraina con tutti i gravissimi relativi risvolti.

Il disordine del tempo lo sentiamo in profondità perché abbiamo vissuto a lungo in un tempo continuato, progressivo si diceva una volta, nel senso etimologico proprio del termine.

Altro che progresso..., non si comprende cosa altro dobbiamo aspettarci in questa tragica congiuntura.

Tutto ciò dà il senso della regressione con il sopravvivere di un nuovo mondo sempre più anonimo e tecnocratico.

Il *"tempo del sudore"* scorre oggi in modo diverso da prima... sembra andare avanti in alcuni momenti, ma resta molto indietro sotto altri profili.

Quando hai meno futuro da sognare ed il presente da tristezza, la nostalgia diventa un vero e proprio stile di vita, inizi a guardarti indietro e, si sa, niente crea più dipendenza del passato, devi solo scegliere quali sono i momenti da conservare come *"perle della collana del tempo"*.

Il tempo *"sudato"* della semina e quello *"di aspetto"* sono *"tempo che sfugge, tempo negato"*.

In queste incertezze *"il tempo perfetto, quello sognato e che si doveva sognare"*, quello della resilienza, della ripresa e del ritorno alla normalità nella predizione diventa *"tempo del silenzio"*.

Come scrive Godard *"le parole ci tradiscono"* e mai come ora lo fanno.

Sarebbe meglio *"tacere"* nelle previsioni o muoversi in una prospettiva surrealistica, quasi pittorica, come quella di De Chirico: *"qualsiasi cosa non può esistere senza il suo mistero"*,

*ogni cosa che vediamo ne nasconde un'altra nel conflitto tra il visibile che appare ed il visibile che si nasconde".*

Uscendo dal caos attraverso l'interazione di tanti mutevoli disordini e fluttuazioni che sono propri di un dinamismo sempre più selvaggio, sia sul piano normativo che in quello decisionale mentre cercavamo di recuperare un equilibrio nuovo tutto sembra già vecchio, superato dai nuovi terribili eventi.

Il nuovo ordine giudiziario della resilienza che già colorava di un *"differente e preoccupante senso"* la giurisdizione del domani, quella dei numeri, tutta concentrata sul *"decidere presto"* per abbattere gli arretrati ed i tempi di durata dei processi rischia la nuova ennesima rivisitazione.

Sembra non avere più pace la giurisdizione del presente che appare claudicante e stiracchiata su numeri astratti e su obiettivi resi ancor più irraggiungibili dalle imminenti riforme.

La giustizia della resilienza subisce l'erosione degli eventi del tempo.

In questo movimento senza sosta verso questa o quella meta occorre ritrovare una strada, il tempo di una riflessione, il tempo di *"una sospensione"*, il tempo di una fermata di questo treno in corsa.

Il senso più profondo della funzione giudiziaria rischia nella fretta e negli avvenimenti sovrastrutturali, di smarrirsi.

Non bisogna mai dimenticare che ogni **Definizione** (con la D maiuscola) vera e profonda di una lite richiede tormento e riflessione di una persona, prima ancora che di un giudice che non può non avere i suoi inevitabili tempi di maturazione perché *"ogni decisione collega e separa ed è nello stesso tempo, atto originario di un ordine e lacerazione, cesura, separazione, discessione"* (J. Derridà: *"la scrittura e la differenza"*).

Le parti e gli interessi in gioco rischiano, di diventare secondari rispetto al primato dei numeri muti.

È il tempo del bilancio e del ripartire nell'eterno ritorno di difficoltà sempre nuove e sempre più complesse.

Entriamo nel constativo delle risposte, dalle rilevazioni statistiche annuali e dei contributi offerti per i singoli settori da tutti gli attori del mondo giudiziario nell'intento di offrire un contributo utile per programmare in modo realistico il nostro agire prossimo futuro sempre più nazionale e sovranazionale, sempre meno locale,

Ripartendo dal caos abbiamo trovato nel buio un bagliore nuovo.

Camminiamo, passo dopo passo, verso questo bagliore, non essendo, però, mai sicuri che non si tratti di un miraggio. Con il rischio costante dell'errore che altro non è che *"lo scivolare del piede al bivio verso un altro sentiero dell'errare, il pensiero di non essere incappato in una scelta sicura"* (Derridà: margini della filosofia).

L'analisi ed i risultati conseguiti nell'anno di riferimento sembrano sorriderci, finalmente.

Ogni vera organizzazione si fa sempre nella difficoltà, intesa non solo come problema da risolvere, soluzione concreta, ma come, *"sogno"*, visione ed immaginazione futura di un *"fare senso"*.

Dal tempo di aspetto a quello di avvento il futuro è già presente anche se, bisogna ammettere, con grande umiltà, che non appare possibile padroneggiare il reale non essendo tutto prevedibile, tanto più quando sei sempre nell'occhio del ciclone.

Ed allora prendiamoci il buono..., proviamo a costruire un nuovo mondo quello dei numeri possibili che non sacrificino la qualità, guardiamo per un attimo solo i quadri di Magritte, le nuvole dell'illusione ed il falso specchio, le opere somme con cui il grande maestro condanna, radicalmente, la verità dell'immagine che qui si chiede di analizzare.

Ma tanto è fermiamoci al constativo.

**Le statistiche dell'ufficio dimostrano non solo il ritorno alla normalità, ma, soprattutto, un vero e proprio cambio di passo del Tribunale, sperando che di miraggio davvero non si tratti tanto più in proiezione delle riforme in atto.**

Il numero delle definizioni (*"le soluzioni dei conflitti"*) grazie al grande impegno dei giudici del Tribunale, è stato fuori dell'ordinario come pure importanti sono stati i risultati conseguiti nell'abbattimento dell'indice di durata dei processi.

**La performance definitorie di quasi tutti i settori** dimostrano, con linguaggio ippico, che si sta, nuovamente, *"galoppando"* grazie alle *performance* di giudici, sempre più *"fantini"*.

Quando si galoppa bisogna, però, fare sempre attenzione *"a non rompere"*.

Riscontro con la sintesi dei risultati conseguiti dal Tribunale di Salerno in tutti i settori grazie al forte impegno dei Giudici.

Quanto al **contenzioso ordinario** civile dal sottostante prospetto si evidenzia quanto segue:

#### **FLUSSI COMPARATI CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE**

	Pendenti iniziali 1/7/18	Sopravvenuti da 1/7/18 al 30/6/19	Sopravvenuti da 1/7/19 al 30/6/20	Sopravvenuti da 1/7/20 al 30/6/21	Pendenti finali 30/6/21	Sopravvenuti dal 01/07/21 al 30/06/22	Pendenti finali al 30/06/22
<b>Prima contenzioso</b>	8135	5470	4422	4709	<b>8562</b>	4260	<b>7764</b>
<b>Seconda Contenzioso</b>	15428	4101	3467	3812	<b>13242</b>	2498	<b>12116</b>
<b>Terza Contenzioso</b>	2410	783	803	927	<b>3081</b>	1341	<b>3688</b>
	25793	10354	8692	9448	<b>24885</b>	8099	<b>23568</b>

#### **Sintesi:**

**La prima sezione civile prima unità organizzativa ha ridotto in modo consistente le pendenze da 8562 a 7764 (-798 fascicoli) grazie all'elevatissima performance definitoria di quei soli 4 giudici, due dei quali, hanno incidenza definitoria al vertice del settore.**

Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della contingente riduzione delle sopravvenienze passate da 4709 a 4260;

**La seconda sezione ha proseguito il suo trend positivo diminuendo le pendenze da 13242 a 12116 (- 1.126) procedimenti con una riduzione percentuale di quasi il 10% del numero dei fascicoli grazie ad analoga ottima performance degli undici giudici in servizio (sui 13 in pianta).**

Ciò è avvenuto certamente anche beneficiando della diminuzione delle nuove iscrizioni passate da 3812 a 2498;

La terza sezione, di contro con riguardo al contenzioso ordinario continua ad avere un coefficiente di C/R negativo, ma il dato appare giustificato, sia in ragione delle perduranti vacanze nelle coperture dei ruoli che si sono verificate nel periodo di riferimento, che a causa di un aumento consistente delle nuove iscrizioni passate da 927 della precedente annualità a 1341 dell'attuale.

**Nel settore fallimentare continua, invece, il trend positivo con una diminuzione del numero dei fascicoli pendenti ridotti del 14% da 680 a 594.**

**La sezione protezione internazionale, anche grazie alla riorganizzazione con le coassegnazioni e l'ausilio degli addetti UPP, sta riducendo, significativamente, l'arretrato patologico da 1576 pendenze a 1322 (- 26%).**

Il settore lavoro ha sostanzialmente mantenuto i brillanti risultati conseguiti nel periodo precedente pur a fronte della vacanza di uno dei ruoli di giudice.

**Nel settore penale si raggiungono dei risultati mai visti prima in quanto per la prima volta sono state ridotte in modo significativo le pendenze totali (da 19257 a 18099 = - 1158)**

con evidenti riflessi positivi, sia nel settore monocratico passato da 18099 pendenze a 17236 (-869 fascicoli), che nel collegiale passato da 834 a 780 fascicoli (- 53).

Ciò è avvenuto grazie ad una performance definitoria senza precedenti, sia dei Giudici togati, che degli onorari.

Il dato appare significativo perché raggiunto solo attraverso il maggior numero delle definizioni in quanto le sopravvenienze sono notevolmente aumentate non essendo stato possibile per la procura mantenere l'impegno tabellare di riduzione del numero del flusso di processi in ingresso (sono, infatti, sopravvenuti più di 4000 processi a fronte dei 2200 che erano stati previsti).

L'ufficio Gip sostanzialmente mantiene il suo trend pur avendo subito una leggera riduzione nel numero delle definizioni con sentenza.

**Il Tribunale delle misure di prevenzione analogamente ottiene un risultato significativo.**

Mentre il Tribunale del riesame conferma i positivi risultati dell'anno precedente

**Se avessimo proceduto continuando su questa strada a regole procedurali invariate obiettivi che sembravano non raggiungibili avrebbero potuto essere realmente avvicinati.**

**La recente riforma del processo penale, pur a fronte delle condivisibili intenzioni, desta, tuttavia, forti preoccupazioni in quanto le modifiche intervenute** (si pensi soprattutto a quelle in materia di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, ovvero della sospensione dei termini per la redazione della motivazione in caso di conversione della pena in sanzioni sostitutive dopo la lettura del dispositivo ed a quelle in materia di termini delle indagini con i relativi riflessi sulle priorità di flusso nel settore penale) **rischiano di avere un impatto fortemente negativo in proiezione futura sulla capacità di definizione reale, soprattutto nel caso in cui non si riesca ad attuare il necessario filtro in ingresso attraverso le udienze predibattimentali.**

**Effetti analoghi positivi si sono prodotti anche per la giurisdizione di prossimità dove, tuttavia, come si vedrà, alcuni uffici hanno retto molto meglio di altri.**

Il *“mondo muto”* del numero che si prestava ad essere diversamente letto relativizzandolo con la pandemia rispetto all'annualità in comparazione, ritorna oggi a trovare nel, contesto dialettico, le parole giuste come *“nuvole sospese, gonfie di sottintesi che accendono negli occhi infinite attese”*.

Usciti dall'emergenza con la ripresa vengono smaltiti gli effetti del *post Covid* con i quali anche l'organizzazione complessa della giustizia ha dovuto fare i conti per due anni, le cui conseguenze riverberano effetti negativi sul presente.

Come ogni anno per agevolare la lettura dei flussi con metodo statistico tradizionale si riporta, in calce il prospetto comparativo tra le cinque ultime annualità che consente di analizzare in modo realistico l'andamento dell'ufficio dal pieno regime pre Covid ai periodi successivi di Covid e post Covid per avere così a disposizione una istantanea d'immagine d'insieme conforme alla presente descrizione che offro all'attenzione generale

**TABELLA ANDAMENTO FLUSSI SETTORE CIVILE**  
(1.7.2017- 30.6.2022)

MOVIMENTO DEGLI AFFARI - SETTORE CIVILE						
periodo	dal	01/07/2017			al	30/06/2022
ANNI	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>1. AFFARI CONTENZIOSI</b>						
<b>1.1) Procedimenti ordinari - Sono esclusi i procedimenti contenziosi in materia di imprese (nelle sedi in cui è prevista la sezione)</b>						
Pendenti iniziali	23.539	22.850	21.549	21.095	21.452	20.605
Sopravvenuti	2.925	5.836	5.793	4.942	5.686	2.930
Esauriti	3.614	7.137	6.247	4.585	6.533	3.950
Pendenti finali	22.850	21.549	21.095	21.452	20.605	19.585

<b>1.2) Procedimenti speciali (esclusi ATP-cod. oggetto=012.001, 012002, 012003 e 052.001)</b>						
Pendenti iniziali	964	933	1.003	698	778	674
Sopravvenuti	2.211	4.616	4.573	3.750	3.829	2.090
Esauriti	2.242	4.546	4.878	3.670	3.933	2.155
Pendenti finali	933	1.003	698	778	674	609
<b>1.3) Accertamenti tecnici preventivi (ATP - cod.oggetto=012.001, 012002, 012003 e 052.001)</b>						
Pendenti iniziali	120	113	158	183	246	142
Sopravvenuti	71	212	255	221	243	135
Esauriti	78	167	230	158	347	126
Pendenti finali	113	158	183	246	142	151
<b>1.4) Controversie agrarie</b>						
Pendenti iniziali	54	69	55	38	26	38
Sopravvenuti	28	32	26	13	30	14
Esauriti	13	46	43	25	18	26
Pendenti finali	69	55	38	26	38	26
<b>1.5) Appelli avverso sentenze Giudice di Pace</b>						
Pendenti iniziali	3.981	3.712	3.434	3.278	3.450	3.581
Sopravvenuti	228	510	522	727	751	532
Esauriti	497	788	678	555	620	490
Pendenti finali	3.712	3.434	3.278	3.450	3.581	3.623
<b>1.6) Sezioni specializzate in materia di imprese - procedimenti contenziosi (ove presente)</b>						
Pendenti iniziali						
Sopravvenuti						
Esauriti						
Pendenti finali						
<b>1.7) Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea (D.L. 17 febbraio 2017, N.13 - convertito con L. 13 aprile 2017, N.46 - entrato in vigore il 18/2/2017)</b>						
Pendenti iniziali	883	1.062	1.231	1.999	1.945	1.576
Sopravvenuti	250	726	1.703	480	283	222
Esauriti	71	557	935	534	652	476
Pendenti finali	1.062	1.231	1.999	1.945	1.576	1.322
<b>1.TOTALE AFFARI CONTENZIOSI</b>						
Pendenti iniziali	29.541	28.739	27.430	27.291	27.897	26.616
Sopravvenuti	5.713	11.932	12.872	10.133	10.822	5.923
Esauriti	6.515	13.241	13.011	9.527	12.103	7.223
Pendenti finali	28.739	27.430	27.291	27.897	26.616	25.316
<b>2. CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE</b>						
<b>2.1) Controversie in materia di pubblico impiego e di lavoro privato - Sono esclusi i procedimenti speciali</b>						
Pendenti iniziali	3.088	2.948	2.579	2.311	2.263	1.784
Sopravvenuti	486	1.186	1.151	941	845	496
Esauriti	626	1.555	1.419	989	1.324	742
Pendenti finali	2.948	2.579	2.311	2.263	1.784	1.538
<b>2.2) Controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie - Sono esclusi i procedimenti speciali</b>						
Pendenti iniziali	5.421	5.020	4.160	3.099	2.029	1.229
Sopravvenuti	913	1.991	1.648	1.040	936	1.057
Esauriti	1.314	2.851	2.709	2.110	1.736	755
Pendenti finali	5.020	4.160	3.099	2.029	1.229	1.531

<b>2.3) Procedimenti speciali - Sezione Lavoro (cod.ruolo=2; codice materia=10 o 11; esclusi ATP-cod.oggetto=210.014)</b>						
Pendenti iniziali	334	358	280	208	216	251
Sopravvenuti	579	1.425	1.666	1.390	1.165	657
Esauriti	555	1.503	1.738	1.382	1.130	691
Pendenti finali	358	280	208	216	251	217
<b>2.4) Procedimenti speciali - Accertamenti Tecnici Preventivi (ATP-cod.oggetto=210.014)</b>						
Pendenti iniziali	2.787	3.557	4.261	4.781	3.564	3.604
Sopravvenuti	1.984	3.973	4.966	2.563	4.420	2.311
Esauriti	1.214	3.269	4.446	3.780	4.380	2.153
Pendenti finali	3.557	4.261	4.781	3.564	3.604	3.762
<b>2.TOTALE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE</b>						
Pendenti iniziali	11.630	11.883	11.280	10.399	8.072	6.868
Sopravvenuti	3.962	8.575	9.431	5.934	7.366	4.521
Esauriti	3.709	9.178	10.312	8.261	8.570	4.341
Pendenti finali	11.883	11.280	10.399	8.072	6.868	7.048
<b>3. AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO</b>						
<b>3.1) Affari di volontaria giurisdizione (cod.4* del SICID) - Sono esclusi eventuali procedimenti non contenziosi in materia di imprese (nelle sedi in cui è prevista la sezione), gli altri affari non contenziosi (cod.oggetto: 400.000; 400.212; 400.300; 401.003; 420.300; 420.304; 420.305; 420.340), le "Tutele", le "Curatele", le "Eredità giacenti", le "Amministrazioni di sostegno" e gli "Altri affari del Giudice tutelare"</b>						
Pendenti iniziali	439	448	487	520	568	478
Sopravvenuti	420	805	905	800	947	425
Esauriti	411	766	872	752	1.037	538
Pendenti finali	448	487	520	568	478	365
<b>3.2) Altri affari del "Giudice tutelare" - sono escluse le "Tutele", "Curatele" ed "Amministrazioni di sostegno"</b>						
Pendenti iniziali	114	140	97	95	57	57
Sopravvenuti	302	560	526	463	554	308
Esauriti	276	603	528	501	554	293
Pendenti finali	140	97	95	57	57	72
<b>3.3) Altri affari di volontaria giurisdizione (cod.oggetto: 400.000; 400.212; 400.300; 401.003; 420.300; 420.304; 420.305; 420.340)</b>						
Pendenti iniziali	61	84	108	72	57	46
Sopravvenuti	484	1.116	1.189	944	1.417	781
Esauriti	461	1.092	1.225	959	1.428	805
Pendenti finali	84	108	72	57	46	22
<b>3.4) Sezioni specializzate in materia di imprese - procedimenti non contenziosi (ove presente)</b>						
Pendenti iniziali						
Sopravvenuti						
Esauriti						
Pendenti finali						
<b>4. TUTELE (cod.ogg. 413.010 "Apertura della tutela (art. 343 c.c.)")</b>						
Pendenti iniziali	1.367	1.403	1.294	1.129	1.069	975
Sopravvenuti	126	74	76	56	92	34
Esauriti	90	183	241	116	186	80
Pendenti finali	1.403	1.294	1.129	1.069	975	929
<b>5. CURATELE (cod.ogg. 413.017 "Apertura della curatela")</b>						
Pendenti iniziali	34	34	34	32	29	26
Sopravvenuti	-	1	-	-	-	1

Esauriti	-	1	2	3	3	4
Pendenti finali	34	34	32	29	26	23
<b>6. AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO (cod.ogg. 413.061 "Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)")</b>						
Pendenti iniziali	570	607	710	843	968	1.012
Sopravvenuti	59	149	191	176	217	111
Esauriti	22	46	58	51	173	150
Pendenti finali	607	710	843	968	1.012	973
<b>7. EREDITA' GIACENTI (cod.ogg. 420.302 "Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)")</b>						
Pendenti iniziali	27	27	29	26	27	30
Sopravvenuti	2	9	7	8	10	5
Esauriti	2	7	10	7	7	2
Pendenti finali	27	29	26	27	30	33
<b>3.TOTALE AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO</b>						
Pendenti iniziali	2.612	2.743	2.759	2.717	2.775	2.624
Sopravvenuti	1.393	2.714	2.894	2.447	3.237	1.665
Esauriti	1.262	2.698	2.936	2.389	3.388	1.872
Pendenti finali	2.743	2.759	2.717	2.775	2.624	2.417
<b>ANNOTAZIONI (max 250 caratteri nel riquadro sottostante):</b>						
<b>8. PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA</b>						
<b>8.1) Istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza</b>						
Pendenti iniziali	89	71	75	123	101	72
Sopravvenuti	138	292	371	295	245	109
Esauriti	156	288	323	317	274	149
Pendenti finali	71	75	123	101	72	32
<b>8.2) Procedure fallimentari</b>						
Pendenti iniziali	822	816	773	701	610	568
Sopravvenuti	39	76	81	57	84	49
Esauriti	45	119	153	148	126	88
Pendenti finali	816	773	701	610	568	529
<b>8.3) Concordati preventivi</b>						
Pendenti iniziali	5	5	5	9	2	7
Sopravvenuti	4	12	19	-	9	3
Esauriti	4	12	15	7	4	5
Pendenti finali	5	5	9	2	7	5
<b>8.4) Amministrazioni straordinarie</b>						
Pendenti iniziali	1	1	1	1	1	1
Sopravvenuti	-	-	-	-	-	-
Esauriti	-	-	-	-	-	-
Pendenti finali	1	1	1	1	1	1
<b>8.5) Ricorsi per l'omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182bis L.F.</b>						
Pendenti iniziali	-	-	-	1	-	-
Sopravvenuti	-	-	1	1	1	-
Esauriti	-	-	-	2	1	-
Pendenti finali	-	-	1	-	-	-
<b>8.6) Ricorsi per l'omologa della composizione di crisi da sovraindebitamento (legge n.3/2012)</b>						
Pendenti iniziali	-	-	-	3	12	32
Sopravvenuti	-	-	3	23	28	8
Esauriti	-	-	-	14	8	13
Pendenti finali	-	-	3	12	32	27



8. TOTALE PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA						
Pendenti iniziali	917	893	854	838	726	680
Sopravvenuti	181	380	475	376	367	169
Esauriti	205	419	491	488	413	255
Pendenti finali	893	854	838	726	680	594
9. ESECUZIONI CIVILI						
9.1) Espropriazioni mobiliari ed esecuzioni forzate in forma specifica						
Pendenti iniziali	6.354	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963
Sopravvenuti	2.851	5.696	7.393	4.379	4.722	3.252
Esauriti	4.184	6.416	7.459	4.142	5.231	3.257
Pendenti finali	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963	3.958
9.2) Espropriazioni immobiliari						
Pendenti iniziali	2.837	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178
Sopravvenuti	277	458	698	294	376	218
Esauriti	380	696	691	470	525	139
Pendenti finali	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178	2.257
PROCEDIMENTI DEFINITI						
1) ORDINARI E AGRARI						
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	2.301	4.307	3.835	3.119	3.569	2.335
DEFINITI ALTRIMENTI*	4.214	8.934	9.176	6.408	8.534	4.888
2) IN MATERIA DI LAVORO, PREVIDENZA ED ASSISTENZA						
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	1.466	3.088	2.991	2.532	2.304	1.203
DEFINITI ALTRIMENTI*	2.243	6.090	7.321	5.729	6.266	3.138
3) IN MATERIA DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	3	10	10	15	13	6
DEFINITI ALTRIMENTI*	1.259	2.688	2.926	2.374	3.375	1.866
4) RELATIVE A PROCEDIMENTI ISCRITTI PRESSO LA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESE						
5) IN MATERIA FALLIMENTARE						
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	41	80	82	57	84	49
DEFINITI ALTRIMENTI*	164	339	409	431	329	206
TOT. SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	3.811	7.485	6.918	5.723	5.970	3.593
TOTALE DEFINITI ALTRIMENTI*	12.444	25.163	27.982	19.554	24.260	13.494
SENTENZE PARZIALI						
TOTALE SENTENZE PARZIALI PUBBLICATE	94	211	268	143	175	85
TOTALE SENTENZE PUBBLICATE	3.905	7.696	7.186	5.866	6.145	3.678
<b>NB. Dati estratti tramite DWDG, così come previsto dall'Ispettorato Generale.</b>						
I procedimenti Definiti Altrimenti sono stati calcolati per differenza tra il totale esauriti (che il TO_12 fornisce per calcolo) e le sentenze estratte tramite DWGC						

## PROCEDIMENTI PENDENTI TOTALI

RUOLO	al 01/07/2017	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 30/06/2022
Agraria	54	69	55	38	27	38	26
Contenzioso I grado	24468	23960	22821	23123	23409	22184	20906
Contenzioso II grado	4007	3735	3457	3287	3453	3584	3625
Procedimenti speciali totali	1054	1025	1145	878	1019	818	770
<i>di cui ATP</i>	121	114	159	184	244	143	151
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	933	911	986	694	775	675	619
<b>TOTALE CONTENZIOSO</b>	<b>29583</b>	<b>28789</b>	<b>27478</b>	<b>27326</b>	<b>27908</b>	<b>26624</b>	<b>25327</b>
<b>VOLONTARIA GIURISDIZ.</b>	<b>2567</b>	<b>2700</b>	<b>2719</b>	<b>2679</b>	<b>2778</b>	<b>2621</b>	<b>2412</b>
<b>LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA</b>	<b>11624</b>	<b>11879</b>	<b>11268</b>	<b>10399</b>	<b>8069</b>	<b>6862</b>	<b>7029</b>
<b>PROCEDURE CONCORSUALI</b>	<b>922</b>	<b>900</b>	<b>874</b>	<b>843</b>	<b>728</b>	<b>688</b>	<b>599</b>
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	<i>5207</i>	<i>3791</i>	<i>3070</i>	<i>3294</i>	<i>3528</i>	<i>3014</i>	<i>3112</i>
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	<i>2186</i>	<i>2120</i>	<i>1887</i>	<i>1896</i>	<i>1728</i>	<i>1583</i>	<i>1643</i>
<b>TOTALE ESECUZIONI</b>	<b>7393</b>	<b>5911</b>	<b>4957</b>	<b>5190</b>	<b>5256</b>	<b>4597</b>	<b>4755</b>

nb. 1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

## STATISTICHE DURATA E SMALTIMENTO PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRATRIENNALI

RUOLO	al 01/07/2017	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/ 2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 30/06/2022
Agraria	10	9	0	6	8	5	4
Contenzioso I grado	13224	12587	11370	10673	10785	10421	10155
Contenzioso II grado	2344	2129	2001	2006	1919	1767	1580
Procedimenti speciali totali	257	237	201	122	124	132	113
<i>di cui ATP</i>	<i>10</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	<i>247</i>	<i>234</i>	<i>197</i>	<i>121</i>	<i>123</i>	<i>129</i>	<i>110</i>
<b>TOTALE CONTENZIOSO</b>	<b>15835</b>	<b>14962</b>	<b>13572</b>	<b>12807</b>	<b>12836</b>	<b>12325</b>	<b>11852</b>
<b>VOLONTARIA GIURISDIZIONE</b>	<b>1341</b>	<b>1396</b>	<b>1501</b>	<b>1455</b>	<b>1563</b>	<b>1455</b>	<b>1387</b>
<b>LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA</b>	<b>846</b>	<b>904</b>	<b>727</b>	<b>566</b>	<b>566</b>	<b>353</b>	<b>249</b>
<b>PROCEDURE CONCORSUALI</b>	<b>600</b>	<b>602</b>	<b>598</b>	<b>512</b>	<b>436</b>	<b>395</b>	<b>362</b>
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	<i>1072</i>	<i>949</i>	<i>438</i>	<i>713</i>	<i>517</i>	<i>693</i>	<i>695</i>
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	<i>1349</i>	<i>1293</i>	<i>1113</i>	<i>1080</i>	<i>1020</i>	<i>924</i>	<i>1000</i>
<b>TOTALE ESECUZIONI</b>	<b>2421</b>	<b>2242</b>	<b>1551</b>	<b>1793</b>	<b>1537</b>	<b>1617</b>	<b>1695</b>

nb. 1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

## PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRAQUINQUENNALI

RUOLO	al 01/07/2017	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 30/06/2022
Agraria	6	6	0	2	1	2	0
Contenzioso I grado	8443	7918	7532	6877	6475	5993	5512
Contenzioso II grado	1461	1250	1129	1098	1140	1095	977
Procedimenti speciali totali	190	176	157	88	80	71	67
<i>di cui ATP</i>	5	1	1	1	1	1	0
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	185	175	156	87	79	70	67
<b>TOTALE CONTENZIOSO</b>	<b>10100</b>	<b>9350</b>	<b>8818</b>	<b>8065</b>	<b>7696</b>	<b>7161</b>	<b>6556</b>
<b>VOLONTARIA GIURISDIZ.</b>	<b>1052</b>	<b>1116</b>	<b>1223</b>	<b>1169</b>	<b>1160</b>	<b>1152</b>	<b>1081</b>
<b>LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA</b>	<b>155</b>	<b>125</b>	<b>54</b>	<b>33</b>	<b>43</b>	<b>16</b>	<b>13</b>
<b>PROCEDURE CONCORSUALI</b>	<b>492</b>	<b>489</b>	<b>469</b>	<b>417</b>	<b>366</b>	<b>309</b>	<b>276</b>
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	<i>975</i>	<i>858</i>	<i>379</i>	<i>649</i>	<i>649</i>	<i>647</i>	<i>652</i>
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	<i>789</i>	<i>812</i>	<i>811</i>	<i>795</i>	<i>706</i>	<i>621</i>	<i>666</i>
<b>TOTALE ESECUZIONI</b>	<b>1764</b>	<b>1670</b>	<b>1190</b>	<b>1444</b>	<b>1355</b>	<b>1268</b>	<b>1318</b>

nb. 1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

## PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRADECENNALI

RUOLO	al 01/07/2017	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 30/06/2022
Agraria	2	2	0	1	0	0	0
Contenzioso I grado	1473	1329	1202	1165	1156	1054	976
Contenzioso II grado	214	216	113	66	60	66	46
Procedimenti speciali totali	43	43	53	18	18	22	20
<i>di cui ATP</i>	2	1	1	1	1	1	0
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	41	42	52	17	17	21	20
<b>TOTALE CONTENZIOSO</b>	<b>1732</b>	<b>1590</b>	<b>1368</b>	<b>1250</b>	<b>1234</b>	<b>1142</b>	<b>1042</b>
<b>VOLONTARIA GIURISDIZIONE</b>	<b>611</b>	<b>636</b>	<b>694</b>	<b>674</b>	<b>651</b>	<b>660</b>	<b>636</b>
<b>LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>PROCEDURE CONCURSUALI</b>	<b>331</b>	<b>326</b>	<b>291</b>	<b>250</b>	<b>211</b>	<b>173</b>	<b>151</b>
ESECUZIONI MOBILIARI	329	350	138	453	517	528	540
ESECUZIONI IMMOBILIARI	229	201	196	236	250	246	256
<b>TOTALE ESECUZIONI</b>	<b>558</b>	<b>551</b>	<b>334</b>	<b>689</b>	<b>767</b>	<b>774</b>	<b>796</b>

nb. 1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

## FLUSSI SETTORE PENALE (Dibattimento)

PERIODO DAL 01/07/2017 AL 31/12/2017

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17180	582	169	17931
SOPRAVVENUTI	2006	149	25	2180
DEFINITI CON SENTENZA	1594	84	24	1702
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	92	16	6	114
TOTALE DEFINITI	1686	100	30	1816
PENDENTI FINE PERIODO	17500	631	164	18295

PERIODO DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17500	631	164	18295
SOPRAVVENUTI	3931	229	52	4212
DEFINITI CON SENTENZA	4197	163	94	4454
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	224	19	10	253
TOTALE DEFINITI	4421	182	104	4707
PENDENTI FINE PERIODO	17010	678	112	17800

PERIODO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17010	678	112	17800
SOPRAVVENUTI	5327	262	40	5629
DEFINITI CON SENTENZA	4186	165	63	4414
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	222	24	4	250
TOTALE DEFINITI	4408	189	67	4664
PENDENTI FINE PERIODO	17929	751	85	18765

PERIODO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17929	751	85	18765
SOPRAVVENUTI	3441	180	52	3673
DEFINITI CON SENTENZA	2590	137	34	2761
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	103	10	5	118
TOTALE DEFINITI	2693	147	39	2879
PENDENTI FINE PERIODO	18677	784	98	19559

PERIODO DAL 01/07/2021 AL 31/12/2021

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	18677	784	98	19559
SOPRAVVENUTI	3608	273	45	3926
DEFINITI CON SENTENZA	3783	193	64	4040
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	155	31	2	188
TOTALE DEFINITI	3938	224	66	4228
PENDENTI FINE PERIODO	18347	833	77	19257

PERIODO DAL 01/01/2022 AL 30/06/2022

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	18347	<b>833</b>	77	<b>19257</b>
SOPRAVVENUTI	2035	84	41	2160
DEFINITI CON SENTENZA	3028	124	33	3185
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	118	13	2	133
TOTALE DEFINITI	3146	137	35	3318
PENDENTI FINE PERIODO	<b>17236</b>	<b>780</b>	83	18099

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2017 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	6	635	3797
COLLEGIO	0	32	131
APPELLI G.DI PACE	0	2	15
TOTALI	6	669	3943

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2018 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	3	785	3744
COLLEGIO	0	48	147
APPELLI G.DI PACE	0	0	6
TOTALI	3	833	3897

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2019 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	11	1317	4073
COLLEGIO	1	71	163
APPELLI G.DI PACE	0	3	9
TOTALI	12	1391	4245

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2020 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	20	1699	5201
COLLEGIO	3	88	192
APPELLI G.DI PACE	0	3	10
TOTALI	23	1790	5403

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2021 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	15	178	5618
COLLEGIO	6	98	223
APPELLI G.DI PACE	0	3	10
TOTALI	21	279	5851

PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2022 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	21	2135	5988
COLLEGIO	7	113	257
APPELLI G.DI PACE	0	4	13
TOTALI	28	2252	6258

NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020 - **mezzo covid**

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
11	1071	1082 SU 3328 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE <b>32.50%</b>

NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021 - **tutto covid**

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
20	1258	1278 SU 3249 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE + <b>39.33%</b>

NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022

NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE NEL PERIODO DAL 1/7/2021 AL 30/6/2022

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
29	<b>2315</b>	<b>2344</b> SU 5316 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE <b>44,1%</b>

NUMERO IMPUGNAZIONI DEPOSITATE NEL PERIODO DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021: 742

NUMERO IMPUGNAZIONI DEPOSITATE NEL PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022: 926.

Quest'anno inoltre è stato inserito un nuovo prospetto di rilevazione statistica per misurare l'**indice di durata** relativo ai procedimenti pendenti al 30/06/2022 iscritti al dibattimento penale da oltre 10 anni, 5 anni e 3 anni.

COLLEGIO PENDENTI

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
3	109	253

MONOCRATICO PENDENTI

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
12	2104	5954

TOTALE PENDENTI

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
15	2213	6207

Si evidenzia che i dati sopra riportati fanno riferimento ai prospetti statistici estrapolati a mezzo Consolle area penale in data 11/8/22.

Tanto premesso sul tema della lettura dei dati in generale si può passare all'analisi specifica dei singoli quesiti analizzandoli distintamente per i diversi settori.

### Settore CIVILE

**Punto tematico 1:** "Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle **riforme** più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti **significativi**, quali siano state le **problematiche** di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il **distretto**":

Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socioeconomica rimangono quelle dell'anno precedente.

Nel settore civile ordinario, come pure nelle sezioni specializzate (protezione internazionale, esecuzione) non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale, salvo che per il settore concorsuale e salvo per le novità inoculate con il D.L. n. 18/20 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27)

introducendo per il periodo emergenziale (da ultimo prorogato con il d.l. 105/2021 fino al 31/12/2021) plurimi strumenti innovativi di cui si tratterà al punto 6.

**Significative sono, invece, le innovazioni introdotte in materia di famiglia con la Legge n. 206/2021, entrata in vigore il 24 dicembre 2021**, che ha stabilito all'art. 1, comma 37 che le disposizioni dei commi dal 27 al 36 di cui al medesimo articolo si applicano ai procedimenti instaurati a decorrere dal centottantesimo giorno successivo all'entrata in vigore della legge in discorso, e dunque dal 22 giugno 2022.

Le nuove previsioni sono finalizzate a introdurre misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in tema dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata. Significative sono in particolare:

- 6) **Modifiche art. 403 c.c. e 38 disp. att. c.c.:** Il comma 27 dell'art. 1 interviene sull'art. 403 cod. civ. che disciplina il provvedimento di allontanamento del minore dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, modificandone i presupposti per l'adozione e dettando una disciplina *ad hoc* del procedimento instaurato a seguito dell'intervento della pubblica autorità con modifica all'art. 38 disp. att. c.c. quanto al riparto di competenza tra Tribunale ordinario e Tribunale per minorenni, con attribuzione al primo della competenza su tutti i procedimenti aventi ad oggetto la responsabilità genitoriale quando tra le medesime parti sia pendente un giudizio di separazione e/o di divorzio.
- 7) **Modifica all'art. 78 c.p.c.** estendendo la possibilità per il giudice di procedere officiosamente, e a pena di nullità degli atti del procedimento, con la nomina di un curatore speciale. Tale potere è riconosciuto al giudice:
  - nei casi in cui il pubblico ministero abbia chiesto la decadenza dalla potestà genitoriale di entrambi i genitori, o in cui uno dei genitori abbia chiesto la decadenza dell'altro;
  - nel caso di adozione di provvedimenti ex art. 403 cod. civ. o di affidamento del minore ai sensi dell'art. 2 e ss. della legge 4 maggio, 1983, n. 184.
  - nel caso in cui dai fatti emersi nel procedimento venga alla luce una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori;
  - quando ne faccia richiesta il minore che abbia compiuto quattordici anni
- 8) **modifica dell'art. 80 c.p.c.** prevedendo in capo al giudice il potere di nominare un curatore speciale anche nell'ambito di un procedimento cautelare. Sono stati, altresì, attribuiti al curatore specifici poteri di rappresentanza sostanziale e il diritto per il minore ultraquattordicenne, il genitore esercente la responsabilità genitoriale, il tutore e il pubblico ministero di chiedere la revoca del curatore per gravi inadempienze, ovvero qualora vengano meno i presupposti per la sua nomina.
- 9) **Modifica art. 703 ter c.p.c.** inosservanza dei provvedimenti assunti dal giudice: Con la previsione di cui al comma 33 dell' art. 1, è stato modificato l'art. 703-ter, comma 2, n. 3, c.p.c., il quale attribuisce il potere al giudice, in caso di gravi inadempienze o di atti che comunque arrechino pregiudizio al minore od ostacolino il corretto svolgimento delle modalità dell'affidamento, di disporre il risarcimento dei danni a carico di uno dei due genitori, con la possibilità di individuare la somma giornaliera dovuta per ciascun giorno di violazione o di inosservanza dei provvedimenti assunti dal giudice
- 10) **Modifica artt. 13 e 15 disp. att. c.c.: albo dei CTU**  
Il comma 34 dell'art. 1 ha introdotto nel novero dei consulenti tecnici di cui all'art. 13 disp. att. cod. civ. la figura del neuropsichiatra infantile, dello psicologo dell'età evolutiva e dello psicologo giuridico o forense. Tali professionisti, in ossequio all'art. 15, disp. att., cod. civ., devono possedere degli specifici requisiti tra i quali, a mero titolo esemplificativo, essere iscritti da almeno cinque anni nei rispettivi albi professionali.

## FLUSSI COMPARATI CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE

(per sezione e per codice)

	Pendenti iniziali 1/7/18	Sopravvenuti Da 1/7/18 A 30/6/19	Sopravvenuti Da 1/7/19 Al 30/6/20	Sopravvenuti da 1/7/20 Al 30/6/21	Pendenti finali 30/6/21	Sopravvenuti dal 01/07/2021 al 30/06/22	Pendenti finali al 30/06/22
<b>Prima</b> contenzioso	8135	5470	4422	4709	<b>8562</b>	4260	<b>7764</b>
<b>Seconda</b> Contenzioso	15428	4101	3467	3812	<b>13242</b>	2498	<b>12116</b>
<b>Terza</b> Contenzioso	2410	783	803	927	<b>3081</b>	1341	<b>3688</b>
	25793	10354	8692	9448	<b>24885</b>	8099	<b>23568</b>

SEZ	Ultra 3/22	Ultra 33/21	Ultra 55/22	Ultra 55/21	Ultra 110/22	Ultra 110/21	Pendenti al 30.06.22	Pendenti al 01.07.21	Iscritti Dal 01.07.20 al 01.07.21	Iscritti Dal 02.07.21 al 30.06.22
01	3866	4178	2089	2242	380	454	7831	8604	2913	2669
02	6437	7244	3884	4516	640	808	12044	13068	2797	2577
03	1232	1309	585	626	22	51	3711	3322	1055	1371
05	3	6	0	2	0	0	26	27	16	37
06	1	2	0	1	0	1	434	321	1187	1187
17	0	6	0	6	0	5	0	6	1	
19	4	0	0	0	0	0	5	10	50	54
31	0	4	0	0	0	0	28	78	1935	2014
32	2	0	0	0	0	0	124	96	911	1042
33	311	65	0	0	0	0	1323	1758	254	426
vuoto	0	5	0	5	0	4	0	0		
<b>totale</b>	11856	12819	6558	7398	1042	1323	25526	27290	11165	11377

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni e relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

**La situazione delle singole sezioni nel periodo di riferimento è la seguente:**

### A) Prima sezione civile

**Struttura:** Mancando un Presidente di sezione la prima è ancora coordinata dal Presidente del Tribunale e composta da sette Giudici divisi in due unità, la prima con organico di 4 Giudici che si occupa del contenzioso ordinario e la seconda con organico di tre Giudici che si occupa della materia specialistica della famiglia.

La sezione è stata riorganizzata una prima volta due anni orsono con i decreti n. 140 del 5/6/2018 e n. 188-bis del 12/7/2018 mediante la costituzione di due distinti collegi (collegio B – specializzato in materia di famiglia e volontaria giurisdizione e collegio A di contenzioso ordinario) con redistribuzione delle cause pendenti. È stata data piena attuazione all'innovazione organizzativa nel 2021 con implementazione nel progetto tabellare vigente e con la copertura del terzo ruolo vacante L'istituzione del Collegio specializzato ha consentito in meno di due anni dalla sua istituzione di ridurre significativamente il numero dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali in materia di famiglia, di diminuire, notevolmente, i tempi di fissazione delle udienze oltre che di operare una complessiva ricognizione del settore delle Tutele.



Il terzo ruolo del collegio famiglia è rimasto, tuttavia, scoperto per diversi mesi nell'annualità di riferimento a seguito del trasferimento di uno dei Giudici ad altro ufficio. Ciò nonostante grazie all'elevato impegno di due soli giudici c'è stata una minima riduzione della produttività generale calcolata a pieno organico.

L'ampio utilizzo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi ha permesso di ottenere comunque significativi risultati.

Si riportano per chiarezza i dati statistici comparativi dell'U.O. famiglia che evidenziano gli ottimi risultati conseguiti:

### **FLUSSI 2 U.O. FAMIGLIA (1.7.2021-30.6.2022)**

#### **a) Procedimenti di separazione e divorzio in fase presidenziale**

	Pendenti in fase presidenziale al 1.7.2021	Iscritti dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Procedimenti trattati/definiti dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Pendenti in fase presidenziale al 30.6.2022
Separazioni consensuali	85	517	513	89
Separazioni contenziose	87	177	179	85
Divorzi contenziosi	94	219	147	166
Divorzi congiunti	55	280	283	52
<b>TOTALE</b>	<b><u>321</u></b>	<b>1193</b>	<b>1122</b>	<b><u>392</u></b>

#### **b) Procedimenti in fase contenziosa (separazioni, divorzi, azioni di stato)**

	Pendenti al 1.7.2021	Pendenti al 30.6.2022	Definiti con sentenza dal 1.7.2021 al 30.6.2022
<b>Totali</b>	<b>911</b>	<b><u>952</u></b>	<b>419</b>

I numeri confermano il buon risultato raggiunto in termini di definizioni e pendenze in quanto nonostante la vacanza di un ruolo la produttività di due magistrati ha consentito di mantenere quasi inalterate le pendenze.

### **FLUSSI SETTORE V.G. (1.7.2021-30.6.2022)**

	Pendenze	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Procedimenti di V.G.	<b>515</b>	1078	1166	<b>343</b>

Anche qui i dati confermano la riduzione delle pendenze

### **FLUSSI TUTELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO**

	Pendenze al 1.7.2021	Iscritti Dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Definiti Dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Pendenti finali al 30.6.2022
Tutele	<b>987</b>	68	125	<b>930</b>
Curatele	<b>29</b>	1	7	<b>23</b>
Amministrazioni di sostegno	<b>1054</b>	214	287	<b>973</b>

I dati evidenziano che le amministrazioni di sostegno pendenti sono ormai in numero superiore alle tutele attesa la preferenza del legislatore e della giurisprudenza (di merito e di legittimità) per le AdS quale strumento più idoneo a tutelare i soggetti fragili in ragione della sua maggiore flessibilità che consente al GT di plasmare di volta in volta i poteri dell'amministratore rispetto alle concrete esigenze di tutela del beneficiario.

## UFFICIO DEL PROCESSO FAMIGLIA

A partire dal mese di marzo 2022 è stato costituito l'UPP del Settore Famiglia e VG composto da tre addetti in affiancamento ai tre magistrati togati ed altri due addetti – coassegnati all'UPP centralizzato della I sezione civile - in affiancamento ai due GOP del settore VG (titolari anche di un piccolo ruolo di contenzioso ordinario).

Le peculiarità del settore Famiglia e VG hanno imposto una organizzazione dei compiti da affidare al relativo UPP con modalità in buona parte differenti da quelle degli UPP del contenzioso civile. In particolare, poiché la quasi totalità dei procedimenti viene introdotta con ricorso, agli addetti all'UPP non sono state affidate attività di studio preventivo dei fascicoli, atteso che l'esame del contenuto dei ricorsi va necessariamente effettuato dal singolo magistrato sia ai fini della valutazione della loro urgenza e calendarizzazione (anche alla luce del numero e della tipologia dei procedimenti già fissati nelle singole udienze), sia al fine di valutare la necessità di richiedere immediatamente relazioni ai competenti Servizi Sociali onde poterne fruire già alla prima udienza.

Sono, invece, moltissimi i compiti di ausilio che sono stati proficuamente assegnati agli addetti all'UPP nella fase decisionale, con particolare riferimento ai procedimenti congiunti o consensualizzati e alle pronunce "*routinarie*", in ragione della loro possibilità di accedere ed utilizzare la consolle del magistrato.

In concreto, agli addetti sono state affidate le seguenti attività:

1) fascicoli dei procedimenti congiunti (separazioni, divorzi, volontaria giurisdizione):

- studio dei fascicoli;
- predisposizione dei verbali delle udienze a trattazione scritta;
- predisposizione delle bozze dei decreti di omologa, delle sentenze di divorzio congiunto, dei decreti di VG;

2) predisposizione delle bozze delle seguenti tipologie di provvedimenti:

- sentenze di stato;
- sentenze di separazione o divorzio su conclusioni congiunte;
- sentenze di interdizione;
- sentenze di separazione o divorzio contumaciali;
- decreti collegiali di V.G.;
- decreti monocratici del G.T.;
- provvedimenti di liquidazione dei compensi dei difensori delle parti ammesse al patrocinio a Spese dello Stato;

3) compiti di cancelleria:

- accettazione - sotto la supervisione del personale di Cancelleria - dei verbali delle udienze presidenziali, delle udienze contenziose e delle udienze di volontaria giurisdizione svolte dal magistrato in affiancamento;
- attività connesse al riordino ed alla movimentazione dei fascicoli delle tutele;

4) amministrazioni di sostegno:

- studio preliminare delle udienze relative ai ricorsi per l'apertura dell'amministrazione di sostegno;
- preparazione – mediante utilizzo di modelli predisposti dai magistrati - delle bozze dei decreti di apertura dell'amministrazione di sostegno afferenti alle procedure più semplici e dei decreti monocratici del GT per i ricorsi ex artt. 410 e 411 c.c. proposti nelle AdS aperte dagli amministratori di sostegno;
- monitoraggio periodico dei fascicoli delle AdS aperte onde verificare il deposito periodico rendiconti, coadiuvare la cancelleria nelle comunicazioni agli amministratori di sostegno dei decreti emessi dal GT, effettuare un esame preliminare dei rendiconti

e della documentazione giustificativa allegata con segnalazione al giudice di quelli dove emergono delle «anomalie».

L'istituzione dell'UPP ha svolto un ruolo fondamentale nel primo semestre del 2022 consentendo ai soli due magistrati in servizio di poter far fronte alla coassegnazione sul terzo ruolo vacante senza rallentare i tempi di trattazione e definizione dei procedimenti congiunti o consensualizzati (elemento fondamentale per indurre le parti al raggiungimento di soluzioni concordate).

La presenza degli addetti ha, inoltre, consentito di effettuare una radicale e complessiva attività di riordino e schedatura delle tutele, attività che non si era potuta effettuare in precedenza a causa della incapacità della cancelleria di coadiuvare i magistrati eseguendo tempestivamente gli adempimenti conseguenti ai provvedimenti emessi e di effettuare un monitoraggio continuativo dei fascicoli.

### **Prima Unità organizzativa (contenzioso ordinario)**

Nel precedente periodo di riferimento risultavano coperti solo 3 dei 4 ruoli togati, in quanto uno di essi rimase vacante da metà novembre 2020 sino al settembre 2021.

Nella presente annualità il problema è stato risolto operando ora la sezione a pieno organico, pur godendo tre giudici su quattro di esoneri.

Conformemente agli impegni assunti sono state risolte alcune criticità e coperti i ruoli G.O.P. congelati sui quali erano confluiti, per ragioni di riequilibrio, alcuni fascicoli, anche ultradecennali, ed altri provenienti da vari ruoli.

Grazie al grande impegno profuso dai Giudici sono stati ottenuti risultati significativi in termini di riduzione delle pendenze e di produttività, potendosi, altresì, beneficiare di una riduzione in attesa del numero delle sopravvenienze.

**Dalle statistiche si evince che, nel periodo di riferimento, le definizioni sono aumentate in modo esponenziale da 2760 a 3026 (+ 266) con un indice di ricambio divenuto ampiamente positivo (3026/2266) con riduzione delle pendenze da 8562 a 7736.**

Questi i flussi della annualità precedente:

### **Tabella flussi Unità organizzativa A (1/7/2020 – 30/6/2021)**

	Pendenti iniziali dall'1/7/2020	Sopravvenuti dall'1/7/2020 al 30/6/2021	Definiti dall'1/7/2020 al 30/6/2021	Pendenti finali al 30/6/2021
Prima Sezione Civile	Contenzioso <b>8599</b> di cui 130 DIT	Contenzioso <b><u>2787</u></b> oltre 1922 DIT	Contenzioso <b><u>2760</u></b> Oltre 1986 DIT	Contenzioso <b>8562 (-37)</b> di cui 66 DIT

### **Tabella Flussi Unità organizzativa A (1/7/2021 al 30/6/2022)**

Pendenti iniziali al 1/7/2021 8496 (SENZA DIT)	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022 <b>2266</b> (Senza DIT)	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022 <b>3026</b> (Senza DIT)	Pendenti finali al 30/6/2022 <b>7736</b> (Senza DIT)
DECRETI INGIUNTIVI 66	1994	2032	28

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	1041	250
Definiti con "Altro"	831	904

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/06/2011)	Definiti con Sentenza Dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/06/2012)
464	135	34	381

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/06/2016)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/06/2017)
2250	525	187	2090
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/06/2018)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/06/2019)
4060	846	396	3868

Ciò grazie all'uso ampio e generalizzato della modalità di trattazione scritta imposta con le Linee guida e mantenuta successivamente che hanno consentito la tenuta delle definizioni che sono leggermente aumentate, nonostante le pregresse criticità strutturali nella regolazione dei flussi e la sospensione delle udienze originata dalla normativa speciale dettata dalla emergenza pandemica.

**Quanto all'indice di durata le pendenze ultradecennali si sono ridotte da 464 a 381, quelle ultraquinquennali da 2250 a 2090 e quelle ultratriennali da 4060 a 3868.**

## B) Seconda Sezione civile

**Struttura:** ha un organico di **12** giudici togati (1 Presidente di sezione ed 11 Giudici), oltre 6 giudici onorari. Dei ruoli togati è, allo stato, scoperto un ruolo a seguito di trasferimento di un Giudice oltre quello del Presidente di sezione.

I magistrati sono divisi in due unità operative, rispettivamente composte la prima dal Presidente di sezione (ruolo oggi vacante) e cinque giudici (con un solo ruolo oggi vacante); la seconda da sei giudici. Gode di esenzione parziale la dott.ssa Iervolino in quanto nel contempo co-assegnata al collegio che si occupa della Protezione Internazionale, con un carico del 30% dell'intero.

Inoltre il Presidente della seconda sezione il cui ruolo è vacante è tabellarmente co-assegnato alla sezione speciale Protezione Internazionale con analoghe funzioni senza carico venendo nelle more della copertura supplito dal Presidente della terza sezione.

Dei giudici onorari, cinque sono in co-assegnazione.

Sulla base delle statistiche acquisite si possono ricavare i seguenti dati specifici di flussi e andamento della produttività nell'ultimo quadriennio:

	Pendenti 1.7.19	Sopravvenuti 1.7.2019- 30.6.2020	Definiti 1.7.2019- 30.6.2020	Pendenti 1.7.2020	Sopravv. 1.7.2020- 30.6.2021	Definiti 1.7.2020- 30.6.2021	Pendenti 30.6.2021	Sopravv. 30.6.2021- 30.6.2022	Pendenti 30.6.2022
	14508	3467	4260	13715	3812	4285	13242	2498	<u>12116</u>
Dec-ing.	165	949	917	197	911	1015	92		

Questi, invece, i dati statistici acquisiti dalla cancelleria della sezione

**TABELLA FLUSSI**  
**DALL'1/7/2021 al 30/6/2022**

<b>Pendenti iniziali al 1/7/2021</b>	<b>Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali al 30/6/2022</b>
<b>13123</b> Agraria 27 Decreti ingiuntivi 92	<b>2463</b> Agraria 35 Decreti ingiuntivi 1034	<b>3496</b> Agraria 36 Decreti ingiuntivi 1008	<b>11975*</b> Agraria 26 Decreti ingiuntivi 118

<b>Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Magistrati Togati</b>	<b>GOP</b>
<b>Definiti con sentenza</b>	<b>1409</b>	<b>405</b>
<b>Definiti con "Altro"</b>	<b>1434</b>	<b>248</b>

<b>Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2011)</b>	<b>Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)</b>
808	274	91	640

<b>Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2016)</b>	<b>Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)</b>
4518	1264	357	3884
<b>Pendenti iniziali Ultratriennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2018)</b>	<b>Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)</b>
7120	1555	561	6436

\* Il numero dei pendenti al 30/6/2022 non corrisponde al risultato dell'operazione aritmetica. C'è una differenza di n° 115 procedimenti, presumibilmente riconducibile al già segnalato problema dell'alterazione delle pendenze nei casi di trasferimento di fascicoli da una sezione all'altra.

Da essi si ricava quanto segue:

- 1) i procedimenti iscritti dal 1/7/2020 al 30/6/2021 sono stati 3.812, di cui 911 decreti ingiuntivi, con un leggero aumento rispetto allo scorso anno, in cui le iscrizioni erano complessivamente 3467, di cui 949 ricorsi per decreto ingiuntivo;
- 2) i procedimenti definiti nell'anno sono complessivamente 4.285, di cui 1016 decreti ingiuntivi in aumento rispetto all'anno precedente in cui i procedimenti definiti erano complessivamente 4.260, di cui 917 decreti ingiuntivi;
- 3) la pendenza al 30.6.2021 è stata, complessivamente, pari a 13242 inferiore ai 13715, dello scorso anno (e significativamente inferiore all'anno ancora precedente in cui vi erano 14508 procedimenti pendenti);
- 4) **la pendenza al 30.6.2022 è stata pari a n.12116 procedimenti inferiore a quelli dello scorso anno di 13242 oltre che a quella degli anni precedenti.**

**La seconda sezione ha, dunque, proseguito nel suo trend positivo diminuendo le pendenze di 1.126 procedimenti con una riduzione percentuale di quasi il 10% del numero dei fascicoli grazie alla buona capacità definitoria degli undici giudici in servizio (su 13).**

**Ciò è avvenuto, tuttavia, anche beneficiando della diminuzione delle nuove iscrizioni passate da 3812 a 2498;**

I dati esposti confermano la ottima produttività della sezione che si è attestata, negli ultimi anni, su livelli consolidati.

Ciò nonostante la sezione abbia operato con riduzione dell'organico di due unità nel periodo di riferimento.

Deve, inoltre, tenersi anche conto dell'apporto, con due unità stabili, che la seconda sezione fornisce alla sezione specializzata della Protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM.

Nonostante i buoni livelli di produttività di cui si è detto, resta purtroppo corposo il carico di processi ultradecennali che grava in particolare, per diverse ragioni su due ruoli e, complessivamente, quello di ciascun giudice della sezione, in media assegnatario di ruolo di circa 1000 processi, all'esito della redistribuzione del carico del ruolo soppresso.

Deve ribadirsi, pertanto, la previsione, che ancora per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi.

### **C) Terza sezione civile (fallimento ed esecuzione)**

Struttura: risulta composta da un presidente di sezione e sette giudici togati.

L'organico risulta scoperto nell'annualità di riferimento per due ruoli.

Al suo interno operano quattro strutture operative, tra loro interdipendenti:

- 1) settore esecuzione mobiliare attribuito a tre ruoli G.O.P. di cui uno vacante;
- 2) cognizione proveniente dal settore mobiliare attribuita a tre ruoli di giudice ordinario di cui uno vacante;
- 3) fallimentare attribuito a tre ruoli di G.D/G.E. di cui uno del P.S.T.;
- 4) settore esecuzione immobiliare con tre ruoli;

Nel settore fallimentare si procede con udienze telematiche con deposito di memorie scritte non solo per l'approvazione dei rendiconti e dei riparti, ma anche per lo svolgimento delle udienze di verifica dello stato passivo e, ove entrambe le parti sono già costituite, anche per lo svolgimento dell'udienza prefallimentare.

Parimenti nel settore dell'esecuzione immobiliare si è proceduto all'approvazione dei riparti mediante lo svolgimento di udienza telematiche con deposito di memorie scritte sia nel periodo dell'emergenza COVID che nel successivo periodo.

Con la ripresa dell'attività sono state fissate quasi tutte le udienze con la modalità della trattazione scritta da remoto per la cognizione civile e per oltre il 60% delle udienze di esecuzione mobiliare e per un considerevole numero di udienza del settore immobiliare.

Il settore fallimentare è dal febbraio 2018 caratterizzato dall'impegno per la definizione dell'arretrato formatosi negli anni precedenti per tre ordini di ragioni:

- le grandi crisi industriali (soprattutto nel settore della produzione alimentare e della grande distribuzione);
- l'assenza di meccanismi automatici di controllo;
- il mancato utilizzo del sw consolle da parte dei giudici delegati.

A seguito del rinnovamento negli schemi organizzativi si registra dall'analisi delle statistiche comparate:

- A) la diminuzione del numero dei fallimenti;
- B) l'uso del PCT per il deposito degli atti e per il controllo del ruolo;
- C) il rigoroso controllo operato dai G.D. sul rispetto da parte dei curatori fallimentari dei tempi prescritti per il deposito delle relazioni informative e dei piani di riparto dell'attivo.

Si riportano i dati numerici dei **flussi con particolare riguardo a quelli dell'annualità di riferimento 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022** che confermano l'impegno profuso dai magistrati e dal personale addetto tutto l'anno, nonostante le significative carenze in organico in tutti i settori.

Si riportano prima i dati della cognizione e poi delle procedure esecutive e concorsuali.  
Di seguito si procederà ad una disamina dell'attività svolta, settore per settore.

### 1) dati cognizione

tabella flussi dall'1/7/2021 al 30/6/2022

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
<b>3081</b>	<b>1341</b>	<b>964</b>	<b>3688 (+601)</b>

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	<b>362</b>	34
Definiti con "Altro"	<b>617</b>	4

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2011)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)
51	<b>7</b>	<b>43</b>	<b>11</b>
Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2016)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)
627	183	101	582
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2018)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)
1274	259	156	1231

SEZIONE	Ultra 3/22	Ultra 3/21	Ultra 5/22	Ultra 5/21	Ultra 10/22	Ultra 10/21	Pendenti al 30.06.22	Pendenti al 01.07.2021
03	1232	1309	585	626	22	51	3711	3322

### 2) dati procedure esecutive e concorsuali

materia	anni	30.06.20 17	30.06.20 18	30.06.20 19	30.06.20 20	30.06.20 21	30.06.20 22
istanze di fallimento e di dichiarazion e dello stato di insolvenza	pendenti iniziali	89	71	75	123	101	72
	sopravve nuti	138	292	371	295	245	109
	esauriti	156	288	323	317	274	149
	pendenti finali	71	75	123	101	72	32
procedure fallimentari	pendenti iniziali	822	816	773	701	610	568

	sopravvenuti	39	76	81	57	84	49
	esauriti	45	119	153	148	126	88
	pendenti finali	816	773	701	610	568	529
concordati preventivi	pendenti iniziali	5	5	5	9	2	7
	sopravvenuti	4	12	19	-	9	3
	esauriti	4	12	15	7	4	5
	pendenti finali	5	5	9	2	7	5
amministrazioni straordinarie	pendenti iniziali	1	1	1	1	1	1
	sopravvenuti	-	-	-	-	-	-
	esauriti	-	-	-	-	-	-
	pendenti finali	1	1	1	1	1	1
accordi di ristruttur. dei debiti ex art. 182bis l.f.	pendenti iniziali	-	-	-	1	-	-
	sopravvenuti	-	-	1	1	1	-
	esauriti	-	-	-	2	1	-
	pendenti finali	-	-	1	-	-	-
sovra-indebitamento legge n.3/2012	pendenti iniziali	-	-	-	3	12	32
	sopravvenuti	-	-	3	23	28	8
	esauriti	-	-	-	14	8	13
	pendenti finali	-	-	3	12	32	27
totale procedure concorsuali e relative istanze di apertura	pendenti iniziali	917	893	854	838	726	680
	sopravvenuti	181	380	475	376	367	169
	esauriti	205	419	491	488	413	255
	pendenti finali	893	854	838	726	680	594



espropriazio ni mobiliari ed esecuzioni forzate in forma specifica	pendenti iniziali	6.354	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963
	sopravve nuti	2.851	5.696	7.393	4.379	4.722	3.252
	esauriti	4.184	6.416	7.459	4.142	5.231	3.257
	pendenti finali	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963	3.958
espropriazio ni immobiliari	pendenti iniziali	2.837	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178
	sopravve nuti	277	458	698	294	376	218
	esauriti	380	696	691	470	525	139
	pendenti finali	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178	2.257
definiti in materia fallimentare	sentenze definitive pubblicate	41	80	82	57	84	49
	definiti altrimenti	164	339	409	431	329	206

### C1) Sezione fallimentare

I dati statistici descrivono come il settore fallimentare riduca, progressivamente, l'arretrato mirando a giungere ad una durata di sette anni delle procedure fallimentari, prolungate, purtroppo, dalla durata delle liti attive.

Il numero di istanze di fallimento di circa 300 l'anno è pari al numero di circa 300 istanze evase.

I tempi di definizione delle prefallimentari sono sincopati, quasi sempre inferiori all'anno.

Si aggiunge un numero progressivamente più significativo di sovraindebitamenti solo dall'1/1/20 iscritti al Siecic e quindi ora individuabili mentre prima erano iscritte al Sicid - V.G e quindi statisticamente non emarginabili. I Fallimenti sopravvenuti sono sempre intorno agli **80 annui mentre i definiti sono aumentati ogni anno e sono circa 120 annui sicché la pendenza complessiva è diminuita da 610 a 568 procedure con un indice di ricambio positivo.**

Per comprendere l'efficacia della nuova forma organizzativa va rappresentato il progressivo aumento delle definizioni giunto ad oltre 120 annui e solo nell'ultimo semestre ad 88.

### C3) Esecuzione immobiliare

La tripartizione attuale del ruolo consente l'uso del PCT anche nel settore dell'esecuzione immobiliare.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari il numero dei procedimenti definiti è maggiore rispetto alle sopravvenienze.

Il dato del 2022, pari a quello del 2021, è influenzato dal cambio di tre giudici su tre nel corso dell'ultimo anno, con vacanze durate anche per un intero semestre, ed è quindi probabile una ripresa dell'aumento di produttività con l'attuale pieno organico.

Il numero di oltre 450 fascicoli evasi in meda all'anno è indice comunque di significativa attività.

#### **C4) Esecuzione mobiliare**

Nel settore delle esecuzioni mobiliari presso il debitore e presso terzi il numero delle definizioni è sostanzialmente pari a quello delle sopravvenienze in tutto il triennio.

Nell'anno di riferimento sono pervenute 3.252 nuove procedure e ne sono state definite 3.257

Il numero cospicuo di pendenze comprende anche alcuni fascicoli sospesi che l'ufficio sta procedendo a cancellare, fissando due udienze, per verificare l'esistenza di un attuale interesse ad agire.

Anche in questo caso l'indice di ricambio è positivo.

#### **C5) Cognizione terza civile**

Va rappresentato che presso la Terza Civile il Processo Civile Telematico era realizzato solo in parte in passato in quanto solo tre magistrati su sette depositavano, nonostante gli inviti dei vertici dell'ufficio, gli atti giurisdizionali di cognizione civile mediante consolle.

Oggi invece il settore è totalmente telematizzato.

Si registra, tuttavia, ancora una pendenza di circa 3711 fascicoli in aumento, dunque, rispetto alla precedente annualità, sia per le carenze nell'organico della sezione (da quattro anni sempre coperta con sei magistrati su sette, ma in alcuni periodi anche solo con 4 o 5 magistrati su sette), sia per il numero di sopravvenienze superiori alle definizioni, sulle quali si dovrà intervenire con la prevista copertura delle vacanze e con l'ausilio dell'ufficio del processo il cui apporto sarà misurabile realmente solo l'anno prossimo.

Significativo è poi il dato inerente l'aumento delle pendenze passato appunto da 3322 a 3711 anche se si deve registrare, in funzione del D/T, che diminuiscono il numero degli ultradecennali da 51 a 22, che diminuiscono il numero degli ultraquinquennali da 626 a 585 ed il numero degli ultratriennali da 1309 a 1232 segno, in ogni caso, del forte impegno profuso dai Magistrati presenti in ufficio.

#### **Consolle nella terza civile**

Nel passato si era dovuto registrare il totale mancato utilizzo del processo civile telematico nel settore fallimentare e nella terza civile fino al febbraio 2018.

Oggi tutti i ruoli di cognizione, esecuzione e concorsuale sono totalmente telematizzati e tutti gli atti sono depositati via PCT, tutte le istanze sono esaminate via consolle.

Con l'utilizzo sistematico della consolle per la trasmissione dei provvedimenti e per il governo del ruolo oggi è possibile evitare soluzioni di continuità gestionali.

#### **B) SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Le riforme legislative introdotte nell'ottobre 2018 - che nell'anno 2019 avevano determinato la quadruplicazione dei flussi in ingresso, passati da 500 nuove iscrizioni annuali a 2.000 circa - negli ultimi anni avevano fatto registrare un significativo decremento che si era attestato a 1134 nuove iscrizioni nell'anno 2019-2020 ed a soli 250 nell'anno 2020-2021.

Nell'ultima annualità c'è stata, invece una inversione di tendenza con un aumento delle sopravvenienze a 424 essendo venuta meno la stasi delle Commissioni Territoriali per gli effetti della pandemia.

Questo il quadro statistico dell'andamento della produttività nel triennio 2018-2021

PENDENTI 1/7/2018	SOPRAVVENUTI 1/7/2018- 30/6/2019	DEFINITI 1/7/2018 - 30/6/2019	PENDENTI FINALI 30/6/2019	PENDENTI INIZIALI 1/7/2019	SOPRAVVENUTI 1/7/2019- 30/6/2020
967	1531	797	1701	1701	1134

Definiti 1/7/2019 - 30/6/2020	Pendenti finali 30/6/2020	Pendenti iniziali 1/7/2020	Sopravvenuti 1/7/2020 - 30/6/2021	Definiti 1/7/2020 - 30/6/2021	Pendenti finali 30/6/2021
759	2076	2076	250	579	1747

**Questo il dato statistico dell'annualità di riferimento 30.6.2021-30.6.2022**

<b>Pendenti iniziali 1/7/2021</b>	<b>Sopravvenuti 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali 30/6/2022</b>
1747	424	848	1323

<b>Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Magistrati Togati</b>	<b>GOP</b>
<b>Definiti con sentenza</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Definiti con "Altro" DECRETI N. 848</b>	<b>DOTT.SSA F. IERVOLINO N. 194 –DOTT.SSA V. PIERRI N. 559 – DOTT. G. DANISE N. 57 – DOTT. G. FORTUNATO N. 2</b>	<b>DOTT. U. LOGUERCIO N. 36</b>

<b>Pendenti iniziali ultradecennali 1/7/2021</b>	<b>Definiti con Sentenza 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultradecennali 30/6/2022</b>
0	0	0	0

<b>Pendenti iniziali ultraquinquennali 1/7/2021</b>	<b>Definiti con Sentenza 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" 1/7/2021 al 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultraquinquennali 30/6/2022</b>
0	0	0	0
<b>Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2021 (ISCRITTI FINO AL 30/06/2018)</b>	<b>Definiti con sentenza 1/7/2021 - 30/6/2022</b>	<b>Definiti con "Altro" 1/7/2021 - 30/6/2022</b>	<b>Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (ISCRITTI FINO AL 30/06/2019)</b>
18	0	16	309

Si conferma, pertanto, la tendenza progressiva alla riduzione delle pendenze essendo positivo l'indice di ricambio e significativa la riduzione delle pendenze di un ulteriore 20% anche se il termine di mesi quattro di cui al decreto Minniti per la definizione del giudizio continua a non essere sempre rispettato.

Il dato numerico comprova i benefici effetti della riorganizzazione, sia con l'aggiunta di altro giudice togato in coassegnazione in misura percentuale del 20% su uno dei ruoli, sia per l'importante ausilio ricevuto dagli addetti UPP., oltre che per l'attribuzione al G.O.P. del compito di procedere ad audizioni di ricorrenti.

Performance positiva, dunque, anche per questa annualità, ma da incrementare nelle prossime riportando, tendenzialmente, le definizioni alla fisiologica durata di 4 mesi normativamente prevista, per evitare che gli inevitabili turn-over di magistrati abbiano ricadute negative sulla produttività, dovendo valorizzarsi la specializzazione.

## **Punto 2**

*"indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanta alla riduzione alla durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP".*

Con l'entrata in vigore del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113 /2021 al fine di supportare le linee di progetto ricomprese nel PNRR e favorire la piena operatività delle strutture organizzative, denominate "Ufficio per il Processo", è stato previsto il reclutamento di un contingente di risorse umane denominate Addetti UPP, che, per il

Tribunale di Salerno, è stato quantificato in n. 106 unità per il primo periodo e n. 112 per il secondo, per un totale complessivo di n. 218.

In conformità con quanto disciplinato dall'art.12, D.L. 113/21, secondo cui: *“All'esito dell'assegnazione degli addetti all'ufficio per il processo [...], il Capo dell'ufficio giudiziario entro il 31 dicembre 2021, di concerto con il dirigente amministrativo, predispone un progetto organizzativo che preveda l'utilizzo, all'interno delle 2 strutture organizzative denominate ufficio per il processo, degli addetti selezionati in modo da valorizzare il loro apporto all'attività giudiziaria”*, il Tribunale di Salerno ha depositato, nei termini previsti, il progetto, ove veniva indicata la distribuzione degli addetti all'interno dei costituiti UU.PP. in misura tale da *“valorizzare il loro apporto nell'attività giudiziaria”*, conformemente ai compiti specifici. a loro spettanti, ai sensi dell'Allegato II del D.L. n. 80/2021.

Con l'espletamento della procedura concorsuale, in data 21.02.2022, e fino al 25.02.2022 sono stati, ufficialmente, immessi in servizio presso il Tribunale di Salerno n. 102 unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionale terza, fascia economica F1, con profilo di Addetti all'Ufficio per il Processo, sulle 106 previste che nel tempo si sono ridotte di oltre il 10%.

Il Tribunale di Salerno, verificate le specifiche competenze dei singoli addetti, al fine di dare piena attuazione all'Istituto dell'UPP, con variazione tabellare di cui al Decreto n. 89/2022, modificando parzialmente il P.O., ha riorganizzato e potenziato le strutture composte da plurimi Uffici del processo, già esistenti (9 Uffici complessivi), con la previsione in aggiunta di 3 ulteriori Uffici per un totale di 12: uno per la Sezione Famiglia, uno per la Sezione Lavoro ed uno per il GIP.

In particolare, gli Uffici per il Processo sono stati costituiti come di seguito specificato:

1. Ufficio Centralizzato del Processo – Settore Civile di innovazione, banca dati giurisprudenza di merito e monitoraggio;
2. Ufficio Centralizzato del Processo – Settore Penale, dibattimento e l'innovazione, banca dati giurisprudenza di merito e monitoraggio;
3. UP Sezione Lavoro E Previdenza;
4. UP I Sezione Civile – I U.O. Contenzioso Ordinario;
5. UP I Sezione Civile – II U.O Famiglia;
6. Up Sezione Protezione Internazionale;
7. UP II Sezione Civile – Contenzioso Ordinario;
8. UP III Sezione Civile, distinta in 4 U.O.: Fallimento; Esecuzione Immobiliare; Esecuzione Mobiliare e Contenzioso Ordinario;
9. UP Settore Penale Gip-Gup;
10. UP I Sezione Penale;
11. UP II Sezione Penale;
12. UP III Sezione Penale ed Assise.

Tutti i neo assunti sono confluiti in coassegnazione negli uffici centralizzati oltre che in quelli delle 12 suindicate strutture con l'eccezione delle sezioni specializzate che hanno avuto assegnazioni esclusive degli addetti.

Degli UPP fanno parte anche dipendenti amministrativi a tempo indeterminato, i GOP ed i tirocinanti.

In particolare, fanno parte dell'UPP Centralizzato, oltre agli addetti, anche i funzionari responsabili ed il personale amministrativo dell'Ufficio Innovazione, unitamente ai funzionari responsabili delle singole sezioni.

Quanto all'UPP delle singole sezioni, ne fanno parte dell'anche i GOP, i tirocinanti ex art. 73 ed i funzionari responsabili del coordinamento con gli UPP Centralizzati.

Gli Uffici per il Processo Centralizzati e dell'Innovazione sono diretti dal Presidente del Tribunale, con l'ausilio e collaborazione dei due Presidenti Coordinatori degli UUPP, uno per settore.

A questi ultimi, spetta anche la gestione e la vigilanza di tutto il personale che costituisce i plurimi UU.PP., anche in relazione al corretto e fruttuoso impiego delle risorse allocate presso le sezioni, al settore e/o all'area di riferimento, nonché il monitoraggio sui risultati conseguiti e la realizzazione delle banche dati.

Per quanto attiene, invece, gli UU.PP. delle singole Sezioni, esse sono dirette dai Presidenti di Sezione, sotto la vigilanza dei Presidenti Coordinatori.

Presso l'Ufficio Centralizzato del Processo dei due settori penale e civile è istituito anche lo Staff del Presidente, di cui fanno parte, oltre agli addetti dell'UPP, anche il personale amministrativo dell'Ufficio Innovazione, un direttore di Cancelleria ed i Presidenti Coordinatori.

Per il raggiungimento degli obiettivi operativi dell'addetto UPP sono state previste apposite schede di lavoro, che vengono predisposte, con cadenza bimestrale, dai singoli giudici, che hanno in affiancamento gli UPP, anche con la collaborazione dei GOP per i servizi trasversali.

In particolare, sono state previste

1. le schede di lavoro (*c.d. piano di lavoro*), predisposte dai magistrati, ad inizio bimestre, con cui vengono programmati gli adempimenti da gestire e definire nel corso del bimestre stabilito;
2. le schede di produzione (*c.d. rendicontazione*), da presentarsi al termine del bimestre considerato nel piano, con cui vengono indicate le attività effettivamente svolte;

Le schede di lavoro prevedono obbligatoriamente un numero di adempimenti da trattare quotidianamente che viene ritenuto congruo in relazione alle progressive capacità degli addetti e agli obiettivi di risultato da conseguire. Esse vengono trasmesse a cura dei giudici con cadenza bimestrale al Presidente Coordinatore degli UPP centralizzati, al Presidente del Tribunale, al Direttore amministrativo, per il relativo visto di approvazione.

Con la medesima cadenza bimestrale, sono trasmesse le schede di rendicontazione sul lavoro effettivamente svolto.

Gli addetti, invece, curano un proprio diario degli adempimenti quotidianamente effettuati per agevolare il controllo del giudice in affiancamento, sia da parte del Presidente Coordinatore UPP, che dalla Presidenza del Tribunale, in sede di monitoraggio e rendicontazione.

Con cadenza trimestrale, i Presidenti Coordinatori degli UPP centralizzati e dell'Ufficio dell'Innovazione, con la collaborazione dei Presidenti di Sezione nella raccolta dei dati statistici dovranno relazionare alla Presidenza del Tribunale sul livello e sull'incremento di produttività raggiunto dai giudici togati ed onorari con l'ausilio dell'addetto in relazione agli obiettivi di risultati come programmati nel piano organizzativo.

Per quanto riguarda le attività svolte, gli addetti coassegnati ai servizi trasversali delle singole sezioni ed ai singoli Giudici provvedono allo screening dello stock di magazzino dei singoli ruoli dei giudici e della riorganizzazione delle singole udienze.

Gli addetti affidati ai servizi trasversali nelle singole sezioni si occupano anche dei ruoli GOP, così come sono svolte dagli addetti assegnati al singolo togato.

Gli addetti assegnati al singolo Giudice, invece, si occupano della pendenza delle istanze e richieste e relativa gestione, con priorità ai processi di pronta definizione e/o di particolare urgenza; delle notifiche e comunicazioni; dello studio dei procedimenti; della redazione di schede di dettaglio per le singole fasi; sul piano amministrativo, anche gli adempimenti pre e post udienza.

Relativamente agli Uffici per il Processo e dell'Innovazione Centralizzati dei settori civile e penale, essi svolgono servizio di monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio, del rendimento dell'ufficio, da intendersi quale controllo della riduzione dell'arretrato e della durata dei processi; del supporto alla raccolta giurisprudenziale della banca dati; di staff del Presidente, coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione.

Per quanto attiene, in particolare, lo Staff del Presidente esso si occupa del controllo periodico dei flussi e dei carichi di lavoro; della trasmissione delle statistiche delle sezioni e

dei singoli giudici; del monitoraggio dei procedimenti delle sezioni e dell'abbattimento delle pendenze.

### **Punto 3**

*“Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando **quali prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'**arretrato**”*

La pianta organica appare gravemente sotto stimata, specie in relazione alla legittima aspettativa del rispetto dei termini individuati quale tempo di ragionevole durata dei processi, giacché, sulla base dei flussi, il carico medio gravante su ciascuno dei giudici civili si aggira su 1345 fascicoli di cognizione.

Come noto la revisione ministeriale delle piante organiche ha comportato un incremento di sole due unità per il Tribunale di Salerno nonostante che si fosse rappresentata la necessità di un aumento dell'organico di sette unità.

Agevole è la conclusione di una durata media dei processi che pur a fronte degli sforzi compiuti sarà, inevitabilmente, superiore ai doverosi tempi ragionevoli in ragione del carattere patologico delle pendenze.

La seconda sezione a seguito di tramutamenti presenta nel periodo di riferimento ed attualmente il ruolo di Presidente di sezione ed un ruolo di giudice ancora scoperti.

Vi sono moltissime vacanze in organico nei ruoli GOP.

Analogamente alla terza sezione sono rimasti scoperti nel periodo di riferimento due ruoli di togati a seguito dei tramutamenti, oltre che un ruolo GOP.

Per abbattere l'arretrato è stato fissato l'obiettivo di rendimento nel programma di gestione.

Giova evidenziare che il tema della movimentazione dei giudici determina criticità rimanendo per troppo tempo privi di copertura i ruoli vacanti.

Sarebbe necessario garantire coeve coperture, inibendo in assenza, la concreta mobilità degli uscenti.

Dove non esistono scoperture come è stato in passato nella sezione lavoro la performance è, invece, ampiamente positiva.

### **Punto 4**

*“**rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile telematico**”*

I prospetti statistici che seguono evidenziano l'ottimo livello di attuazione, quasi totale, raggiunto nei depositi telematici nel settore civile

## **STATO DI ATTUAZIONE DEL PCT PROCEDIMENTI ISCRITTI DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

**Procedimenti contenziosi telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022: (tot 10708)\* 10426**

Procedimenti di lavoro telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022: (tot 8307)\* 8247

**Sentenze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 4002 di cui telematiche n. 3829**

Sentenze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 2185 di cui telematiche n.: 2156

**Verbalì civili telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 22314**

Verbalì di lavoro telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 6218

**Ordinanze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 6428 di cui telematiche: 5521**

Ordinanze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 14014 di cui telematiche: n. 3191

\*=totali iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022

Tutti i Magistrati in servizio presso l'ufficio dispongono ora della "Consolle" e ne fanno ormai un uso quotidiano, per la consultazione dei singoli fascicoli pendenti sui loro ruoli, per preparare l'attività di udienza, per svolgere la stessa attività di udienza, per depositare tutti i provvedimenti (decreti ingiuntivi, decreti di trattazione scritta, verbali di udienza, ordinanze e sentenze).

Dalle relazioni dei due Magrif, quello del settore civile e quello del settore lavoro, emerge un trend generale di notevole **incremento dei depositi telematici** e, dunque, dei livelli di attuazione del PCT all'interno del Tribunale di Salerno.

Si riportano nelle Tabelle sottostanti i dati complessivi relativi al periodo di interesse, dal 01/7/2021 al 30/6/2022 complessivamente considerato, estratti dai registri di cancelleria e alla pagina successiva gli omologhi dati, relativi all'anno giudiziario precedente:

**Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022**

**SICID**

REGISTRI	DEPOSITI ATTI AVVOCATI				DEPOSITI ATTI MAGISTRATI				DEPOSITI CTU	VERBALI UDIZIA
	Atti Endoprocedimentali	Atti Introductivi	Costituzioni	Ricorsi per decreto o ingiuntivo	Ordinanze	Decreti / Decr. ingiuntivi	Sentenze	Altro (visto gen.)		
<b>CONTENZIOSO</b>	101.372	7.458	8.081	2.968	<b>18.829</b>	<b>43.770</b>	<b>3.865</b>	1490	<b>4.974</b>	<b>22.314</b>
<b>VOLONTARIA</b>	<b>5.046</b>	2.396	419	0	124	<b>6.609</b>	7	1655	455	<b>1.422</b>
<b>LAVORO</b>	31.033	7.325	7.153	923	4.897	27.806	<b>2.187</b>	96	9.656	6.218

**SIEIC**

REGISTRI	DEPOSITI ATTI DI PARTE	DEPOSITI ATTI MAGISTRATI	depositi Prof. Cur. Del. Cust.	
<b>ESEC. MOBILIARE</b>	17.539	14.856	482	<b>525</b>
<b>ESEC. IMMOBILIARE</b>	6.302	<b>6.279</b>	<b>6.750</b>	<b>502</b>
<b>PROC. CONC.</b>	1.260	11.447	<b>11.634</b>	675

**Periodo 01/07/2020 – 30/06/2021**

**SICID**

REGISTRI	DEPOSITI ATTI AVVOCATI				DEPOSITI ATTI MAGISTRATI				DEPOSITI CTU	VERBALI UDIZIA
	Atti Endoprocedimentali	Atti Introductivi	Costituzioni	Ricorsi per decreto o ingiuntivo	Ordinanze	Decreti / Decr. ingiuntivi	Sentenze	Altro (visto gen.)		
<b>CONTENZIOSO</b>	101.729	7.453	8.337	2.785	15.579	47.659	3.480	750	4.231	19.049
<b>VOLONTARIA</b>	4.885	2.433	442	1	140	5.519	12	865	311	1.002
<b>LAVORO</b>	30.909	5.052	5.614	1.036	6.212	28.277	2.845	0	8.981	5.707

## SIECIC

REGISTRI	DEPOSITI ATTI DI PARTE	DEPOSITI ATTI MAGISTRATI	depositi Prof. Cur. Del. Cust.	
ESEC. MOBILIARE	14.567	14.654	504	689
ESEC. IMMOBILIARE	6.819	5.594	5.916	980
PROC. CONC.	1.503	11.080	12.027	602

### ***Esame dei dati***

Dall'esame dei dati è possibile rilevare una tendenziale stabilizzazione dei depositi telematici in tutti i ruoli, che conferma la diffusione e l'attuazione del PCT in questo Tribunale.

Per quanto concerne gli **atti introduttivi e di costituzione** va evidenziato che in forza dell'art. 16 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 fino al 31/12/2022 è obbligatorio il loro deposito in forma telematica (art. 221 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77). Detta previsione ha costituito un enorme propulsore per la diffusione del telematico anche nella fase di costituzione delle parti, l'unica nella quale permaneva la facoltatività (v. art. 16-bis Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221).

Il maggior numero di costituzioni telematiche rispetto agli atti introduttivi si spiega con la regola logico-giuridica che i convenuti e i chiamati in giudizio possono essere plurimi, mentre la parte attorea – anche se plurisoggettiva – resta unica.

Va segnalata la necessità di richiedere un ulteriore sforzo all'Avvocatura nella diffusione delle modalità corrette di costituzione (comprensiva anche della costituzione dell'attore), vale a dire mediante la redazione di atti nativi digitali e non di scansioni di documenti cartacei (v. l'art. 12 del Provvedimento del 16 aprile 2014 della DGSIA, così come modificato dal Decreto 28 dicembre 2015 contenente la disciplina delle regole tecniche previste dall'art. 34 DM n. 44/2011), dette erronee modalità sono, purtroppo ancora frequenti.

Quanto agli **atti endoprocedimentali**, l'elevato numero di depositi – in linea con quello dell'anno precedente – è spiegato dal largo impiego dello svolgimento dell'udienza mediante trattazione scritta.

Detta modalità è, di fatto, quella prevalente ed ha trovato ampio consenso nell'Avvocatura.

Per quanto concerne poi i **decreti ingiuntivi**, stante l'obbligatorietà della procedura in via telematica ormai fin dal 30/6/2014, i numeri indicati in tabella, per il periodo in considerazione, rappresentano la totalità ricorsi e dei decreti ingiuntivi depositati.

Com'è possibile riscontrare anche i **depositi degli ausiliari** registra un incremento.

Per quanto concerne l'**attività dei Magistrati** il numero di **sentenze** complessivamente depositate ha subito un aumento.

Va poi sottolineato che **la percentuale di sentenze depositate in via telematica** e può dirsi ormai assestata su livelli significativi, attestandosi intorno al 95%.

Per le stesse ragioni legate alla diffusione delle udienze a trattazione "scritta", anche con riferimento alle **ordinanze** si registra un sensibile crescita di depositi in via telematica, che passano dai **n. 15.579** del 2020-2021 ai **n. 18.829** del periodo dal 01/7/2021 al 30/6/2022.

Quanto alla **verbalizzazione telematica** in udienza, si registra un forte incremento nel settore contenzioso e di volontaria giurisdizione, una sostanziale parità nel settore delle procedure concorsuali.

Si registra, invece un **decremento in quello delle esecuzioni immobiliari e mobiliari**.

Le ragioni di questo decremento e, in generale, delle incomplete diffusioni in questi ambiti si spiega:

- nel ritorno dell'udienza in presenza;
- nell'elevato numero di procedure mobiliari trattate per ciascuna udienza dai g.o.p., ai quali è quasi completamente affidata la gestione;



- dall'elevato numero di parti presenti nell'ambito dell'esecuzione e, quindi, dalla maggiore difficoltà della verbalizzazione.

**I rimedi**, per incrementare la digitalizzazione, come evidenziato nella relazione magrif che si condivide sono:

- una maggiore formazione della magistratura onoraria e di ruolo nell'utilizzo del modellatore della Consolle del Magistrato;
- la predisposizione e la diffusione di modelli omogenei in questa materia, che si presta alla redazione di provvedimenti seriali;
- riduzione del numero di fascicoli da trattare per ciascuna udienza.

In generale, con riferimento alla verbalizzazione:

- predisposizione nelle aule di udienza di postazioni informatiche (schermi, tastiere, mouse, docking station) e del doppio schermo rivolto verso i difensori;
- formazione sull'utilizzo dei modelli di Consolle, ma anche di word.

Con riferimento ai **Giudici Onorari di Pace**, appare evidente la necessità di una formazione più specifica in merito all'utilizzo degli applicativi (principalmente della Consolle del Magistrato), riscontrandosene da parte loro un impiego elementare.

In merito **agli addetti all'UPP**, per i quali sarebbe auspicabile la previsione di una formazione più pratica rispetto all'utilizzo dei Registri Informatici e non tanto della Consolle del Magistrato, rispetto alla quale si registra una maggiore dimestichezza, data dal lavoro a stretto contatto con la magistratura.

**In definitiva**, dall'analisi fin qui svolta sui dati forniti dal CISIA può tranquillamente affermarsi che **il Processo Civile Telematico ha ormai raggiunto piena attuazione nel Tribunale di Salerno, attestandosi ai ragguardevoli livelli dell'anno precedente.**

**Il consolidamento di questo traguardo è sicuramente da ascrivere alla legislazione emergenziale che ha imposto anche ai più "resistenti" di convertirsi al processo civile telematico.**

In particolare, ha inciso notevolmente l'uso della trattazione "scritta", divenuta modalità pressoché "ordinaria" di svolgimento dell'attività di udienza.

Può dunque affermarsi che la **normativa emergenziale per fronteggiare la pandemia mondiale, dettata dal legislatore all'inizio del 2020 e poi prorogata di volta in volta, ha costituito per il Processo Civile Telematico un forte volano**, favorendo, attraverso la modalità di trattazione "scritta" delle udienze civili il ricorso, sempre più diffuso, da parte di tutti gli operatori del settore-giustizia, agli strumenti telematici.

## **RICADUTE DELLA NORMATIVA VOLTA A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA SULLA PRODUTTIVITA' DEGLI UFFICI GIUDIZIARI**

Un parametro sicuro di valutazione può essere quello relativo al numero di sentenze complessivamente depositate nel periodo che ricade, appunto, nella vigenza della disciplina introdotta dall'articolo 83, comma 7, lettera h), del Decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni con Legge n. 27/2020.

PERIODO OSSERVAZIONE	Sentenze complessivamente depositate (escluso il settore lavoro)
01/7/2014 - 30/6/2015	5.905
01/7/2015 - 30/6/2016	5.689
01/7/2016 - 30/6/2017	6.060
01/7/2017 - 30/6/2018	4.860
01/7/2018 - 30/6/2019	4.248
01/7/2019 - 30/6/2020	3.551
01/7/2020 - 30/6/2021	3.710
01/07/2021 - 30/6/2022	3.865

Durante il periodo oggetto di analisi, **dal 01/7/2021 al 30/6/2022**, sono state depositate complessivamente **n. 3.865** sentenze, con **un incremento del 4,17%** avuto riguardo al periodo anteriore. L'aumento del numero di sentenze depositate nel periodo di interesse trova la sua spiegazione con la piena ripresa dell'attività giurisdizionale a partire dall'11/5/2020.

Le ragioni della progressiva riduzione (ad eccezione del periodo 9/3/2020-11/5/2020) sono da ascrivere

- all'emergenza epidemiologica, nella misura in cui ha imposto una riorganizzazione dei ruoli e una maggiore impiego del tempo dell'udienza, dato dalla trattazione scritta;
- nell'abbattimento dell'arretrato costituito dalle cause seriali ENEL;
- nell'aumento, a discapito dei procedimenti introdotti con il rito ordinario, dei procedimenti instaurati ai sensi dell'art. 702-bis c.p.c., che si concludono cioè con ordinanza, tanto ciò è riscontrato dall'esponentiale aumento delle ordinanze (18.829 del periodo 1/7/2021-30/6/2022 e 15.579 nel periodo 1/7/2020-30/6/2021).;
- nelle scoperture di organico.

### **1) Punto 5**

*“Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e sui risultati conseguiti”*

Dall'esame delle relazioni dei Presidenti delle sezioni, dei Magrifi e dall'analisi delle statistiche emerge come l'attività giudiziaria, anche dopo la cessazione della sospensione delle udienze, sia proseguita sistematicamente a distanza in via telematica nei limiti consentiti.

Anche per le camere di consiglio e le riunioni di sezione si è fatto ricorso abitualmente al collegamento a distanza tramite l'applicativo ministeriale TEAMS che tutti i Giudici ormai padroneggiano in modo sufficiente.

L'applicativo si è rivelato efficace consentendo di provvedere ai necessari adempimenti con riduzione dei tempi e senza necessità di spostamenti in coerenza con la gravità della crisi epidemiologica.

Come è noto, con il Decreto legge 8 marzo 2020, n. 11, con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, e con la normativa successivamente introdotta, dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020, poi prorogata all'11/5/2020, sono stati sospesi le udienze dei procedimenti civili pendenti presso tutti gli Uffici giudiziari e tutti i termini processuali, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

Tra le misure introdotte, oltre alla limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari e alla regolamentazione dell'attività giudiziaria che doveva svolgersi necessariamente “in presenza”, è stata prevista lo svolgimento delle udienze civili che non richiedevano la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti mediante collegamenti da remoto con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti ovvero, in alternativa, mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice.

Gli interventi posti in essere dall'ufficio hanno seguito, sostanzialmente, tre direttive.

La prima, volta a verificare lo stato e l'adeguatezza delle forniture hardware e software di ogni singolo magistrato togato e onorario, e la effettiva capacità dei medesimi di utilizzare, in maniera autonoma e completa, tutti gli strumenti del Processo Civile Telematico.

La seconda, volta a predisporre modelli di verbali e di provvedimenti e a concordare prassi applicative della normativa emergenziale, nell'ambito delle linee guida adottate dal Presidente del Tribunale, nell'ottica della c.d. “trattazione scritta” dell'udienza civile.

La terza, volta alla diffusione ed applicazione della trattazione dell'udienza in modalità “da remoto” mediante video conferenza.

Con riferimento al primo dei tre aspetti considerati, è stata posta in essere una verifica capillare in ordine alla dotazione hardware dei giudici togati e di quelli onorari, volta ad accertare che ogni singola macchina fosse munita della potenza e dei dispositivi (telecamera e microfono) necessari a supportare gli applicativi per la video conferenza.

Si è proceduto, pertanto, alla consegna dei pc portatili che non erano ancora stati ancora ritirati dai Magistrati Togati, previa verifica ed implementazione della dotazione software, e alla redistribuzione dei pc portatili riconsegnati dai Magistrati Togati, non ancora obsoleti, ai magistrati onorari e al personale impegnato in attività di smart working.

La Presidenza ha proceduto alla verifica dell'esistenza di situazioni in cui i singoli magistrati non facevano ancora completo ed autonomo uso del processo civile telematico, non più compatibili con il "*modus operandi*" dettato dalla normativa emergenziale.

Pertanto, il precedente Magrif Civile, su indicazione della Presidenza, è intervenuto, in video conferenza, anche mediante autorizzazione al controllo da remoto del pc e della consolle del magistrato, ponendo in essere una attività di formazione intensiva, teorica e pratica, "one to one", nei confronti dei magistrati ancora in difficoltà con il pieno utilizzo del processo civile telematico, che ha consentito ad ognuno di questi ultimi di operare autonomamente ed efficacemente da remoto, in modo da superare le criticità rilevate.

Quanto all'attività propedeutica allo svolgimento dell'udienza in modalità "*trattazione scritta*", deve evidenziarsi che immediatamente dopo l'entrata in vigore della disciplina volta a fronteggiare l'epidemia di COVID-19 si sono svolte, prima a livello delle singole Sezioni e quindi al livello plenario, numerose riunioni in videoconferenza volte a chiarire gli aspetti maggiormente problematici della nuova normativa e di individuare modalità applicative condivise e conformi ai principi generali del diritto processuale civile e alle linee guida emanate dal Presidente del Tribunale.

Successivamente, e prima della ripresa dell'attività giudiziaria (coincidente con l'11/5/2020), questa attività propedeutica si è tradotta in una serie di modelli di provvedimento (di fissazione dell'udienza in via cartolare) e di verbali di udienza distribuiti a tutti i giudici del settore civile al fine di garantire l'uniformità delle prassi applicative della disciplina processuale emergenziale.

Quanto, infine, alla preparazione dello svolgimento delle udienze da remoto, si è proceduto, sotto la direzione del RID Civile, all'individuazione dell'applicativo da adoperare a tal fine, non essendo tale aspetto precisato nel Decreto Legge 18/2020 e nelle successive modificazione ed integrazioni della normativa emergenziale.

Si è ritenuto di escludere, preliminarmente, gli applicativi non forniti o espressamente autorizzati dal Ministero della Giustizia. Infine, tra i due programmi compresi nel pacchetto Office reso disponibile dall'Amministrazione, Skype e Teams, anche sulla base di intese e consultazioni con gli altri uffici giudiziari distrettuali ed extra-distrettuali, si è optato per il programma Teams, che garantiva sicurezza, flessibilità e possibilità di implementazione, trattandosi di un applicativo di nuova concezione.

A tale scelta ha fatto seguito uno studio approfondito, da parte del RID civile e del precedente Magrif Civile, sulle potenzialità e sull'utilizzo dell'applicativo Teams e, quindi, numerosi incontri di formazione sulla piattaforma Teams, ad opera del RID Civile con il supporto del precedente Magrif Civile, destinati a tutti i Giudici del Tribunale raggruppati per sezioni con modalità operative omogenee, ed estese anche ai M.O.T. e ai G.O.T./G.O.P.

A questi incontri di formazione ne sono seguiti ulteriori, organizzati anche dai Magistrati delle singole Sezioni, con il coinvolgimento degli Avvocati volti a simulare lo svolgimento delle udienze civili da remoto, con risultati soddisfacenti per tutti gli operatori coinvolti.

All'esito di tutta questa complessa e impegnativa attività, posta in essere nel periodo di sospensione pressoché totale dell'attività di udienza in presenza, compreso tra il 9/3/2020 e l'11/5/2020, tutti i Magistrati, togati e non togati, assegnati all'ufficio si sono fatti trovare pronti

ad affrontare la sfida costituita dalle nuove modalità di svolgimento delle udienze civili stabilite dalla normativa emergenziale.

In particolare, la Prima (ad esclusione delle udienze da celebrarsi necessariamente “*in presenza*” per quanto riguarda il Collegio “B”, in materia di famiglia, volontaria giurisdizione, audizione di minori ecc.) la Seconda, la Terza Sezione Civile e la Sezione Lavoro del Tribunale hanno scelto, in massima parte, la celebrazione dell’udienza con la trattazione scritta, salvo le ipotesi in cui si rendeva necessaria o opportuna la discussione orale, come nei casi di espletamento di prove orali, di procedimenti cautelari o possessori.

La celebrazione dell’udienza da remoto mediante la video conferenza con l’applicativo *Teams* è stata, invece, opzione maggiormente adottata dalla Prima Sezione Civile, in particolar modo dal Collegio “B” per la trattazione delle cause in materia di famiglia e volontaria giurisdizione.

In linea generale, si può affermare che un ostacolo ad una maggiore diffusione della celebrazione dell’udienza da remoto mediante la video conferenza è risultata essere l’espressa previsione normativa contenuta nel Decreto Legge n. 28 del 30/4/2020 entrato in vigore il primo maggio, che ha modificato alcune norme entrate in vigore il 29 aprile, a seguito della conversione in legge del Decreto Legge 17 marzo 2020, con la Legge n. 27 del 24/4/2020.

Infatti, se con la conversione del Decreto Legge n. 18 del 17/3/ 2020 la possibilità di celebrazione dell’udienza da remoto era stata estesa anche ai procedimenti nei quali era prevista la partecipazione degli ausiliari del Giudice, con il decreto n. 28/2020 è stato precisato che “lo svolgimento dell’udienza deve in ogni caso avvenire con la presenza del giudice nell’ufficio giudiziario”.

Tale disposizione, che non trovava riscontro nella disciplina emergenziale prevista per la giurisdizione amministrativa atteso che l’art. 84 del Decreto Legge n. 18/2020, come modificato dal decreto Legge n. 28 del 30/4/, ha semplicemente previsto che “il luogo da cui si collegano i magistrati, gli avvocati e il personale addetto per l’udienza da remoto è considerato udienza a tutti gli effetti di legge”, ha scoraggiato l’adozione di tale modalità di svolgimento dell’udienza imponendo la presenza fisica del Magistrato nell’Ufficio giudiziario, il più delle volte dotato di un collegamento internet non adeguato e non idoneo a supportare l’applicativo per la video conferenza e di pc fissi privi di telecamera.

Tali difficoltà si sono acuite in caso di trattazione collegiale, atteso che in tale caso l’opzione della trattazione da remoto impone la presenza contestuale di più Magistrati nello stesso locale: detta disposizione si pone anche in contrasto insanabile con la finalità principale della normativa introdotta emergenziale che è la salvaguardia della salute *tout court*, se è vero che i Capi degli Uffici “adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute...”.

Queste criticità sono state però ovviate nel periodo in esame (dall’1/7/2020 al 30/6/2021) mediante l’introduzione delle disposizioni contenute nell’articolo 23, commi 7 e 9, del Decreto Legge n. 137 del 28 ottobre 2020, convertito poi con modificazioni con Legge n. 176 del 18 dicembre 2020.

In particolare, il settimo comma del predetto articolo 23 del D.L. n. 137/2020 ha stabilito che “In deroga al disposto dell’articolo 221, comma 7, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il giudice può partecipare all’udienza anche da un luogo diverso dall’ufficio giudiziario”.

Il comma 9 della sopracitata norma ha poi previsto: “Nei procedimenti civili e penali le deliberazioni collegiali in camera di consiglio possono essere assunte mediante collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del direttore generale dei sistemi

informativi e automatizzati del Ministero della giustizia. Il luogo da cui si collegano i magistrati è considerato Camera di consiglio a tutti gli effetti di legge...”.

In questo modo, dunque, è stato consentito ai Magistrati di svolgere attività giurisdizionale di udienza “*da remoto*” anche senza recarsi presso gli Uffici giudiziari, favorendo così l’ulteriore implementazione ed attuazione delle norme emergenziali; parimenti, è stato consentito ai Magistrati di svolgere le camere di consiglio e le discussioni dei procedimenti collegiali con strumenti “da remoto”, attraverso la “*fictio iuris*” dell’equiparazione tra il luogo “*virtuale*” in cui i Giudici si collegano alla camera di consiglio “*fisica*”.

L’efficacia di tali misure, inoltre, è stata prorogata fino al 31 dicembre del 2021 con l’articolo 7 del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, poi convertito con modificazioni con Legge n. 126 del 16 settembre 2021.

## SEZIONE LAVORO

### TABELLA FLUSSI

1/7/2021 al 30/6/2022

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali al 30/6/2022
6840	8325	8122	7.043

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	2.173	
Definiti con “Altro”	5.949	

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (Iscritti fino al 30/06/2011)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con “Altro” dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 Iscritti fino al 30/06/2012)
1	1	(Riassunzione) 1	0

Pendenti iniziali ultraquinquennali	Definiti con Sentenza	Definiti con “Altro”	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 Iscritti sino al 30.6.2017
1	54	58	10
Pendenti iniziali ultratriennali	Definiti con Sentenza	Definiti con “Altro”	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 Iscritti fino al 30/06/2019
282	478	459	122

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2021 si è registrata una lieve flessione della produttività della sezione dovuta a criticità sopravvenute sul piano delle risorse umane a seguito del trasferimento di uno dei Giudici la dott.ssa D’Oronzo con conseguente mancata conferma dell’eccellente performance della sezione nell’anno precedente.

L’indice di ricambio è di poco divenuto negativo non tanto in ragione delle definizioni quanto, piuttosto per il notevole incremento, in controtendenza, delle nuove iscrizioni rispetto a quelle dell’anno precedente.

Invero, a fronte dei **7.467** giudizi iscritti del 2020 si era passati ai **6.127** del 2021 del precedente arco temporale di riferimento, aumentate a **8.325** al 2022 con una sostanziale stabilizzazione di quelle pendenze che hanno consentito di fissare nel triennio il positivo risultato di una complessiva diminuzione del 40% circa delle pendenze rispetto al dato di partenza al 30.6. 2020 di 10.209 fascicoli pur essendosi contratto il numero delle definizioni passato da 9496 fascicoli al 30.6.2021 ad 8122 al 30.6.2022.

Analogamente quanto al fattore durata ed al programma di smaltimento dell'arretrato la sezione registra il totale abbattimento dei fascicoli ultra decennali e la riduzione a soli 10 fascicoli degli ultraquinquennali ed a soli 122 ultratriennali che lasciano presumere che entro breve tempo si potrà avere un “**disposition time**” **infrannuale** per le cause di maggiore rilievo sociale.

Per ciò che concerne, inoltre, il livello di attuazione del processo telematico tutti i giudici utilizzano appieno e con assoluta padronanza gli strumenti informatici in loro possesso (l'applicativo Consolle) e depositano i provvedimenti in via telematica.

Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

L'attuazione del processo civile telematico presso la Sezione Lavoro ha dunque raggiunto un livello molto elevato come si evidenzia dal seguente prospetto con la sola eccezione delle ordinanze con meno di un terzo telematiche (3191 su 14014) in cui continua a registrarsi un gap significativo da colmare nei prossimi anni

#### **STATO DI ATTUAZIONE DEL PCT: PROCEDIMENTI ISCRITTI DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

Procedimenti contenziosi telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022: (tot **10708**)\* **10426**

**Procedimenti di lavoro telematici iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022: (tot 8307)\* 8247**

Sentenze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022 : n. **4002** di cui telematiche n. **3829**

**Sentenze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 2185  
di cui telematiche n.: 2156**

Verbalì civili telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022 : n. **22314**

**Verbalì di lavoro telematici depositati dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 6218**

Ordinanze civili depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. **6428** di cui telematiche: **5521**

**Ordinanze di lavoro depositate dall'1/7/2021 al 30/6/2022: n. 14014  
di cui telematiche: n. 3191**

\*=totali iscritti dall'1/7/2021 al 30/6/2022

In ordine al profilo evidenziato al punto 2) della nota della Presidenza della Corte di Cassazione in data 27.7.2022, sono stati assegnati alla sezione, complessivamente in concreto numero sei addetti all'Ufficio per il processo che coadiuvano i singoli giudici (ad eccezione, allo stato del dr. Barrella e della dott.ssa A. D'Antonio, che ne sono attualmente privi) nello svolgimento delle loro attività e provvedono, in particolare, allo studio di fascicoli e alla redazione di bozze di provvedimenti giurisdizionali (*in primis*, decreti di nomina di c.t.u. nel giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., decreti di omologa di cui alla medesima disposizione, ordinanze e/o sentenze relative a procedimenti di non particolare complessità).

Dopo un iniziale periodo di addestramento e di approfondimento delle tematiche proprie del settore giuslavoristico e di quello previdenziale/assistenziale, gli addetti all'UPP stanno

offrendo un proficuo e fattivo contributo ai giudici affidatari, che consente di pronosticare che in futuro, grazie anche al loro ausilio, potranno ulteriormente ridursi i tempi di trattazione e definizione dei procedimenti pendenti presso questa Sezione.

Con riferimento, infine, ai profili evidenziati ai punti 5) e 6) della nota della Presidenza della Corte di Cassazione si segnala che, a seguito dell'emanazione di decreti legge che hanno di volta in volta prorogato il termine di durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e della successiva conferma legislativa ai sensi dell'art. 221, comma 4, del d.l. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020 della modalità di trattazione delle udienze da remoto, la Sezione ha dato corso alla celebrazione dei procedimenti (ad eccezione di quelli per i quali era prevista l'assunzione di prove testimoniali), *“mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte ... e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice”*.

Siffatta modalità di trattazione (c.d. *“telematica scritta”*), anche grazie alla fattiva collaborazione dell'Avvocatura, ha consentito di ottenere risultati quanto mai positivi e, in particolare, di definire un rilevante numero di procedimenti.

## **F) GIUDICI DI PACE**

**Quanto al punto 1** non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono, pertanto, quelle indicate nella precedente relazione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i residui quesiti occorre analizzare la specifica attività dei singoli uffici che avverrà, stavolta, in unico contesto per entrambi i settori.

### **F1) Ufficio GDP Salerno**

Le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio erano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze dell'ufficio ed alla sede, in rapporto alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

Quanto alla prima criticità si rinvia al punto 3 evidenziandosi, quanto al personale amministrativo, che su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 10 con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio già in grave difficoltà.

Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica nell'annualità di riferimento erano in servizio solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale. Di essi sono cessati dall'incarico i due giudici del settore penale ed una del civile residuando così in servizio ad oggi sono 12 Giudici.

La sede è oggi adeguata a seguito del trasferimento nella importante storica sede del vecchio palazzo di giustizia.

Dall'analisi delle statistiche del settore civile emerge che pur essendo notevolmente aumentate le nuove iscrizioni (9972 a fronte di 9100 = +872 ) si sono ridotte in modo significativo le pendenze (da 11397 a 10359 = - 1038 ) grazie all'incremento sostanziale delle definizioni passate da 8887 a 10710 ( + 1823 ). Ciò ha determinato un indice di ricambio ampiamente positivo.

Per quanto concerne il settore penale i risultati sono stati positivi essendosi ampiamente ridotte le pendenze (da 7886 a 6636 = - 1550). Ciò è avvenuto pur essendosi quasi triplicate le sopravvenienze in ragione della buona produttività con definizioni aumentate a rispetto a 284 rispetto alle 160 della precedente annualità ( +124).

Si riporta per comodità espositive la statistica comparativa con le annualità precedenti riguardante flussi e definizioni che evidenziano l'ottimo risultato raggiunto in linea con il quadro pre covid:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**  
**No covid**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
10718	11017	11374	<b>10361</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti dal 1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti dal 1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali 30/6/2020
10361	<b>10466</b>	<b>9943</b>	<b>10884</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

Pendenti iniziali 1/7/2020	Sopravvenuti dal 1/7/2020 al 30/6/2021	Definiti dal 1/7/2020 al 30/6/2021	Pendenti finali 30/6/2021
10884	9100	8887	11097

**TABELLE FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**PERIODO DAL 01/07/21 AL 30/06/2022**

<b>Pendenze iniziali al 01/07/2021</b>	<b>Sopravvenuti dal 01/07/21 al 30/06/22</b>	<b>Definiti al 30/06/22</b>	<b>Pendenti Finali al 30/06/22</b>
10884	<b>9972</b>	<b>10710</b>	<b>10359</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**  
**No covid**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
1122	243	380	985

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
985	166	263	888

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
888	58	160	786

**TABELLE FLUSSI SETTORE PENALE**  
**PERIODO DAL 01/07/21 AL 30/06/2022**

Pendenze iniziali al 01/07/2021	Sopravvenute dal 01/07/21 al 30/06/22	Definiti al 30/06/22	Pendenti Finali al 30/06/22
786	<b>134</b>	<b>284</b>	<b>636</b>



Si evidenzia che nella casella “*definiti*” settore civile sono compresi: sentenze, cancellate e altrimenti estinte.

In ordine **al punto 4** ed alla situazione informatica l'ufficio usufruisce dei sistemi di informatizzazione ministeriali:

15. SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)
16. SICP (settore penale)
17. SIAMM (recupero crediti)
18. SIAMM (spese di giustizia)
19. SICOGE (fatturazione spese di giustizia)
20. SCRIPTA (protocollo informatico)
21. PERSEO (rilevazione presenze)
22. GECO (registro beni mobili)
23. ENTRATEL
24. NOI PA (Tesoro)
25. PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)
26. MERCATO ELETTRONICO per acquisti CONSIP
27. ANA-CIG
28. CO CAMPANIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni).

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.

## **F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA**

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede.

Quanto alla criticità del personale amministrativo nel rinviare al punto 3 va evidenziato che l'Ufficio presenta una scopertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Neppure a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale ha affrontato seriamente il problema.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei **5** Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.

Nel settore civile, si riscontra un marcato preoccupante aumento delle pendenze passate da 1667 a 2295 procedimenti.

Il dato è tanto più allarmante quando lo si confronti con quello al 1.7.2022 quando i procedimenti pendenti erano 1153.

In buona sostanza nell'arco temporale di due anni le pendenze sono quasi raddoppiate e questo per effetto di una progressiva riduzione delle cause definite, passate da 844 a 674 (nel periodo precedente erano state 1198). Nel lasso temporale considerato le definizioni si sono quasi dimezzate, mentre il numero dei procedimenti iscritti è sostanzialmente omogeneo (1302 rispetto a 1322; nel periodo precedente erano state 1139).

Ciò è dipeso dalla insufficiente produttività dei GOP destinati in supplenza incapaci di far fronte alla duplicità di impegni.

Nel settore penale, invece, vi è continuità dei flussi ma con una tendenza a un marcato miglioramento risultando ridotte le pendenze finali (146 a fronte delle precedenti 170 e 173 nel periodo 2019/2020), il numero dei procedimenti definiti (74 nel periodo qui considerato; 30 in quello precedente e 34 in quello 2019/2020), nonostante l'aumento del numero dei processi pervenuti (50 rispetto ai 27 dell'anno 2020/2021 e ai 65 del periodo precedente).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi e definizioni.

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
674	2201	981	<b>1646</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
1656	1139	<b>1198</b>	<b>1191</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
1153	1322	<b>844</b>	<b>1667</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
1.7.2021- 30.6.2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
1667	1302	<b>674</b>	<b>2295</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
142	65	34	<b>173</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti al 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/2021
173	27	30	<b>170</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
170	<b>50</b>	<b>74</b>	<b>146</b>

### **F3) Ufficio GDP AMALFI**

Trattasi di ufficio che a differenza di quelle precedenti nell'ultima annualità non era apparso produttivo.

Ciò pur godendo della copertura delle tre unità di personale amministrativo previste in organico.

Al contrario non risultano mai coperti i tre posti di giudice.

Per garantire il funzionamento ordinario del presidio, si procede mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza dei GOP già impegnati in Tribunale.

L'analisi dei dati del settore civile evidenzia come, rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, si riscontri una marcata e significativa inversione di tendenza nella direzione dell'abbattimento delle pendenze che sono ritornate al numero del precedente periodo 2019/2020: 581 all'1.7.2020; 859 al 30.6.2021; 585 al 30.6.2022.

Tanto si deve alla concorrenza di due fattori: il primo, la sensibile riduzione dei procedimenti sopravvenuti, percentualmente quasi la metà di quelli del periodo precedente (350 rispetto a 608; mentre erano stati 816 nell'annualità 2019/2020);

il secondo al lodevole incremento delle definizioni quasi raddoppiate (da 330 a 624; mentre erano state 375 nell'annualità 2019/2020).

Anche nel settore penale, vi è stata una decisa riduzione delle pendenze finali (98 nel 2019/2020; 96 nel 2020/2021; 72 al 30.6.2022); una sostanziale continuità nelle sopravvenienze (22 poi 21 e infine 1 nel periodo 2021/2022); un marcato incremento delle definizioni quasi raddoppiate (42 rispetto alle 23 precedenti).

L'indice di ricambio è ampiamente positivo per entrambi i settori.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni.

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
<b>110</b>	<b>678</b>	<b>413</b>	<b>375</b>

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
<b>375</b>	<b>816</b>	<b>375</b>	<b>581</b>

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
<b>581</b>	<b>608</b>	<b>330</b>	<b>859</b>

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
<b>859</b>	<b>350</b>	<b>624</b>	<b>585</b>

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
<b>97</b>	<b>42</b>	<b>22</b>	<b>117</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
<b>117</b>	<b>22</b>	<b>41</b>	<b>98</b>

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
<b>98</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>96</b>

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

<b>Pendenti</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti 30/6/2022</b>
96	18	42	72

**F4) Ufficio GDP CAPACCIO**

Quanto al punto tre si tratta, anch'esso, di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante co-assegnazioni temporanee di GOP in supplenza.

Con riguardo al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono in modo sufficiente gli adempimenti compreso l'utilizzo degli applicativi informatici.

Ottima la situazione logistica nella nuova sede che ha consentito lo svolgimento dell'attività in presenza nonostante il covid in condizioni di sicurezza.

In ordine al punto 4 le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi di competenza sono stati da tempo risolti.

Inoltre si è dato tempestivo riscontro ai rilievi ispettivi sanandoli tutti.

Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, nel settore civile, si conferma la tendenza a un forte aumento delle pendenze, passate da 177 al 30.6.2020 a 594 procedimenti al 30.6.2021 agli attuali 1161 al 30.6.2022.

Tanto è esclusivamente imputabile, all'evidenza, a un notevole incremento del numero dei procedimenti iscritti (passati da 203 al 30.6.2020 a 1034 al 30.6.2021, quindi ai 1502 sopravvenuti nel periodo qui in oggetto), visto che l'attività di definizione si è lodevolmente incrementata: si è passati da 299 procedimenti definiti al 30.6.2020, ai 440 procedimenti definiti al 30.6.2021 per giungere alle 935 definizioni al 30.6.2022.

Le definizioni, quindi, nell'arco del tempo sono raddoppiate; nonostante però questo sforzo del magistrato addetto all'Ufficio, le pendenze sono aumentate di un terzo circa per effetto di un aumento percentuale della metà delle nuove iscrizioni, fenomeno che, pertanto, diversamente da quanto rappresentato nella precedente relazione e nel documento preparatorio delle tabelle attualmente in vigore, non è congiunturale, determinato da fattori contingenti ma strutturale.

Nel settore penale, invece, vi è stata una sostanziale continuità sia nelle pendenze finali (63 rispetto alle 66 precedenti e alle 52 al 30.6.2020) che nelle sopravvenienze (24 rispetto alle 23 precedenti) che nelle definizioni (20 a fronte delle 22 precedenti e alle 31 al 30.6.2020).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
273	<b>203</b>	<b>299</b>	<b>177</b>

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021****Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
177	<b>1034</b>	<b>440</b>	<b>594</b>

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022****Post covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
594	<b>1502</b>	<b>935</b>	<b>1161</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020****Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
60	23	31	<b>52</b>

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021****Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
52	23	22	<b>66</b>

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022****Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
66	15	16	<b>63</b>

**F5) Ufficio GDP BUCCINO**

Rispetto agli scorsi anni sono stati fatti molti passi in avanti.

È stata chiusa l'indagine ispettiva.

Si è completata l'installazione degli applicativi ministeriale e si è proceduto da tempo alla formazione dello scarso personale presente in ufficio che ha cominciato ad operare finalmente come richiesto dalla Legge. Gli applicativi sono oggi correttamente utilizzati.

La sede dell'Ufficio è appena adeguata; gli spazi sono minimamente sufficienti a garantire l'ordinaria trattazione degli affari.

L'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid risulta corretta.

Permane, tuttavia, la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.

Nella precedente relazione si segnalava il marcato aumento delle pendenze, rispetto al periodo precedente, quasi raddoppiate, passate da 553 a 1001 procedimenti, risultato imputabile a un esponenziale aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte del notevole incremento del numero dei procedimenti definiti (925 rispetto ai 602 del periodo precedente, con un aumento quindi della metà percentuale), le nuove iscrizioni erano raddoppiate, passando da 682 a 1373.

Il dato relativo al periodo attualmente in valutazione rappresenta, invece, un sensibile oggettivo miglioramento della situazione (anche se non si è tornati alle percentuali del 2019/2020).

Infatti, sebbene i procedimenti sopravvenuti siano stati 944 (un numero consistente considerate la realtà giudiziaria e le risorse disponibili ma, comunque, inferiore di oltre un terzo rispetto alle sopravvenienze al 30.6.2021 ma comunque superiore di un terzo rispetto a quelle del 20.6.2020) - il notevole sforzo dei magistrati assegnati all'Ufficio ha prodotto 1132 definizioni e, soprattutto, la **riduzione dei procedimenti pendenti finali, 813** (rispetto ai precedenti 1001).

Nel settore penale vi è sostanziale omogeneità dei dati rispetto al periodo precedente, risultando le pendenze finali 47 (dato identico al precedente al 30.6.2021 e inferiore alle 66 al 30.6.2020), i procedimenti sopravvenuti 12 (identico ai 12 al 30.6.2021 e omogeneo ai 13 precedenti) e quelli definiti 12.

Si riportano le statistiche:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
380	676	583	473

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
473	682	602	553

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
553	<b>1373</b>	925	1001

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

**Tutto covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
1001	<b>505</b>	<b>585</b>	<b>813</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**NO covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali al 30/6/2019
81	24	34	71

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
71	13	18	66

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
66	12	31	43

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
43	12	8	<b>47</b>

## **F6) Ufficio GDP EBOLI**

Quanto al punto tre, si tratta di ufficio con adeguata sede logistica coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2020/2021, nel settore civile, si riscontra un notevole aumento delle pendenze, passate da 1761 al 30.6.2020 a 1599 procedimenti al 30.6.2021 agli attuali 2218; un aumento quindi del 50% percentuale, assolutamente preoccupante, effetto non solo di un apprezzabile aumento delle sopravvenienze, passate da 1931 al 30.6.2020 a 1869 al 30.6.2021 a 2134 nel periodo qui considerato, **ma anche di una marcata diminuzione del numero degli affari definiti**: solo 1515 procedimenti, a fronte di 2047 procedimenti al 30.6.2021; un dato questo addirittura inferiore a quello al 30.6.2020 che era di 1910.

Una tendenza contraria si registra nel settore penale: dove il numero dei procedimenti pendenti è diminuito a 356 rispetto ai 421 procedimenti precedenti e ai 501 processi al 30.6.2020 nonostante un lieve incremento delle sopravvenienze (62 rispetto alle 52 al 30.6.2021 e alle 75 al 30.6.2020); in questo caso è positivamente apprezzabile il dato relativo alle definizioni: 127.

Le attività si sono svolte senza particolari criticità nel pieno rispetto delle normative, direttive e linee guida emanate nel periodo di riferimento per il contenimento della diffusione dell'epidemia.

A oggi, e nel corso degli anni trascorsi, il numero dei Giudici in servizio presso l'Ufficio, sebbene inferiore a quello previsto in organico, è stato sufficiente a garantire la tempestiva definizione degli affari.

Al fine di consolidare questo obiettivo è, però, necessario che l'Amministrazione comunale di Eboli garantisca nell'immediato futuro la tempestiva sostituzione del personale che è andato in quiescenza nel periodo qui considerato.

La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti, anche quelli destinati a archivio, ben tenuti e certamente idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid; risulta la corretta e costante utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No Covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
1998	2438	2696	1740

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
1740	1931	1910	1761

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

**Tutto covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
1.761	1.869	2.047	1.599

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**  
**post covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
1.599	2134	<b>1028</b>	<b>2218</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**  
**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
677	96	163	<b>610</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
610	75	184	<b>501</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**  
**Tutto covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
501	52	132	<b>421</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**  
**post covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
421	62	127	<b>356</b>

**F7) Ufficio GDP ROCCADASPIDE**

La sede dell'Ufficio è adeguata con spazi sufficienti e idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid.

Corretta risulta l'utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.

L'ufficio è coperto da due dei tre giudici previsti in pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario. In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Come già segnalato con riguardo all'analogo periodo di riferimento 2019/2020 si conferma un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, perché passate da 823 a 1880 procedimenti, nel periodo attualmente in valutazione le pendenze sono arrivate oggi addirittura a 2524 a fronte degli 823 e 1880 delle precedenti annualità.

Tanto è imputabile a un esponenziale costante aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte di una sostanziale stabilità dei procedimenti definiti (979 rispetto ai 1067 del periodo al



30.6.2021 e ai 1050 del periodo precedente), le nuove iscrizioni sono state 1813 (erano 814 al 30.6.2020 e 2124 al 30.6.2021).

Il dato del settore civile, in particolare l'incremento delle iscrizioni e delle pendenze è espressione di un fenomeno che, diversamente da quanto rappresentato nella precedente relazione non è congiunturale determinato da fattori contingenti, ma strutturale.

Nel settore penale, invece, vi è stato un netto miglioramento: le pendenze penali sono 16 rispetto alle precedenti 34 al 30.6.2021 e alle precedenti 38) che nelle sopravvenienze (6 rispetto alle 11 al 30.6.2021 e alle 12 precedenti).

A oggi, e nel corso degli anni trascorsi, il numero dei Giudici in servizio presso l'Ufficio, sebbene inferiore a quello previsto in organico, è stato sufficiente a garantire la tempestiva definizione degli affari; al contrario vi è la pressante esigenza di aumentare il personale amministrativo, oggi di sole due unità, largamente insufficiente.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni.

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
1174	1299	1417	1056

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
1056	914	1147	823

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
823	2124	1067	1880

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2021 AL 31/12/2021**

**covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
1880	739	470	2058

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/1/2022 AL 30/6/2021**

**Post covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
2058	1074	509	<b>2524</b>

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
60	16	32	44

**PENALE TABELLA FLUSSI SETTORE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
44	12	18	38

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
38	11	15	34

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2021 AL 31/12/2021**  
**covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
34	4	14	<b>24</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/1/2022 AL 30/6/2022**  
**Post covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
24	2	10	<b>16</b>

**F8) Ufficio GDP SANT'ANGELO A FASANELLA**

Quanto al punto tre si tratta di ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (2 al penale e 33 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico reale di lavoro.

Le attività si sono svolte senza particolari criticità nel pieno rispetto delle normative, direttive e linee guida emanate nel periodo di riferimento per il contenimento della diffusione dell'epidemia.

La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti ed idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid.

Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai flussi essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

In assoluta continuità, dunque, con la relazione delle precedenti annualità, si rappresenta che nel periodo considerato i dati dell'attività svolta confermano l'esistenza di una modesta realtà giudiziaria che, però, è in grado di operare efficacemente.

Quanto al settore civile il dato delle pendenze evidenzia una significativa diminuzione e si assesta sulla cifra di soli 33 procedimenti (erano 46 al 30.6.2021; 44 al 30.6.2020; 66 il 30.6.2019), con una riduzione degli stessi dell'esatta metà rispetto a due anni orsono, risultato che è espressione sia di una percepibile diminuzione delle nuove iscrizioni (121 mentre erano state 139 al 30.6.2021; esse sono comunque raddoppiate rispetto al periodo fino al 30.6.2020 quando erano state 61) cui si è fatto fronte con un apprezzabile mantenimento del numero delle definizioni (134, rispetto a 137 al 30.6.2021 e alle 83 al 30.6.2020).

I dati del settore penale confermano quello che emergeva negli anni precedenti, ossia l'esiguità degli affari trattati: 1 processo sopravvenuto (rispetto ai precedenti 5 al 30.6.2021 e ai 17 al 30.6.2020), 1 processo definito (rispetto ai 13 precedenti), per una pendenza finale di soli due processi (così come al 30.6.2021 mentre erano 5 al 30.6.2020).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardanti flussi in ingresso e definizioni:

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
39	72	45	66

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
66	61	83	44

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
44	139	137	46

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

**post covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
46	121	124	33

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
14	4	1	17

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali al 30/6/2020
17	1	13	5

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
5	5	8	2

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
2	1	1	2

## 2) Punto 3:

*“Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la **riduzione dell’arretrato**”*

La pianta organica del Tribunale di Salerno è composta da 75 magistrati togati, (Presidente del Tribunale, 8 Presidenti di sezione e 66 giudici) e da 36 GOP.

Risultavano scoperti al 30 giugno 2021 10 posti di giudice e 15 posti di GOP.

<b>PIANTA ORGANICA NUMERICA per il Tribunale di SALERNO al 30/6/2021</b>			
<b>Funzione</b>	<b>Organico</b>	<b>vacanze</b>	<b>Presenze Effettive (con presa possesso)</b>
<b>Presidente di Tribunale</b>	1	0	1
<b>Presidente Sezione di Tribunale</b>	7	0	7
<b>Presidente Sezione Lavoro</b>	1	0	1
<b>Giudice</b>	58	10	48
<b>Giudice Sezione Lavoro</b>	8	0	8

Alla data del 30.6.2022 risulta:

<b>PIANTA ORGANICA NUMERICA TRIBUNALE DI SALERNO AL 30/06/2022</b>			
<b>FUNZIONE</b>	<b>ORGANICO</b>	<b>VACANZE</b>	<b>EFFETTIVI</b>
Presidente di Tribunale	1	0	1
Presidente Sezione Tribunale	7	1	6
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1
Giudice	58	5	53
Giudice Sezione Lavoro	8	1	7
<b>TOTALI</b>	<b>75</b>	<b>7</b>	<b>68</b>

**Pianta Organica = 75**

**Vacanze al 30/06/2022 = 7**

**Organico Giudici Onorari = 36**

**Presenti = 22**

La pianta organica appare gravemente sotto stimata tenuto conto delle dimensioni di un Tribunale distrettuale e delle gravi pendenze ultradecennali

### **2.1 Piante organiche dei Magistrati e del personale amministrativo dei Giudici di Pace.**

Si rappresenta che i posti di giudici di pace risultano scoperti oltre il 50%, con quattro uffici mai coperti (Amalfi, Montecorvino Rovella, Sant'Angelo a Fasanella e Capaccio) che per poter funzionare richiedono destinazioni in co-assegnazioni in supplenza dei GOP dell'UPP del Tribunale L'Ufficio di Salerno, in particolare, vede una presenza effettiva di 15 giudici di Pace su 35 posti previsti in organico, numero che si sta riducendo ulteriormente con la cessazione dal servizio di 4 giudici che non hanno partecipato alla procedura di conferma.

Questa la situazione generale in tabella del personale giudiziario

Uffici gdp	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino Rovella	Roccadaspide	S. Angelo a Fasanella
Pianta organica	35	3	4	3	8	5	3	3
Presenze effettive	15	0	1	0	3	0	2	0

Pianta organica generale al 30/06/2022 Uffici Giudice di Pace

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di AMALFI				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
AMALFI	3	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di BUCCINO				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
BUCCINO	4	1	0	1

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di CAPACCIO PAESTUM				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
CAPACCIO PAESTUM	2	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di EBOLI				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
EBOLI	8	3	0	3

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di MONTECORVINO ROVELLA				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
MONTECORVINO ROVELLA	5	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di ROCCADASPIDE				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ROCCADASPIDE	4	2	0	2

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di SALERNO				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
SALERNO	35	15	3	12

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di SANT'ANGELO A FASANELLA				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
SANT'ANGELO A FASANELLA	2	0	0	0

Analoga criticità esiste per il personale amministrativo, sia quello ministeriale in sede, che quello messo a disposizione dai comuni.

In alcuni Uffici, come quelli di recente riapertura, come ad es. la sede di Montecorvino Rovella, la carenza di personale frequentemente genera disfunzioni, segnalate anche dall'utenza, che i Sindaci non fronteggiano efficacemente non attingendo in modo adeguato alle risorse umane disponibili, procedendo ad applicare all'ufficio giudiziario impiegati comunali a tempo parziale e solo per alcuni giorni della settimana.

La situazione di difficoltà in cui versano gli Uffici dei Giudici di Pace, specie quelli affidati, per le risorse umane, alla gestione dei Comuni, è emersa appieno all'esito dell'ultima ispezione ministeriale.

In particolare il GdP di Salerno riporta una scopertura relativa al personale amministrativo del 38,89%, mancando totalmente la figura del direttore e dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica, oltre 2 figure di assistenti giudiziari e 2 di operatori giudiziari su 3 in pianta organica. Vi è però un sovrannumero di 2 unità di funzionario giudiziario (in pianta organica è previsto 1 solo funzionario giudiziario). Ciò nonostante è stato destinatario di un ennesimo interpello per una applicazione temporanea.

L'Ufficio del GdP di Buccino presenta ancor più una scopertura del 66,67% (mancando totalmente le figure professionali dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario previsti in pianta organica con 1 unità rispettivamente), ma vi è un assistente giudiziario in sovrannumero.

Analogamente gli Uffici del Giudice di Pace di Amalfi e Capaccio presentano una scopertura del 66,67%, in particolare, per quanto riguarda Amalfi, è scoperto il posto sia dell'operatore giudiziario che dell'ausiliario (al 100%); prestano invece servizio in sovrannumero, poiché non previsti in pianta organica, n. 2 assistenti giudiziari;

Per quanto riguarda l'ufficio di Capaccio, la scopertura è totale per la figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, con 2 unità di cancellieri in servizio, di cui uno in sovrannumero.

L'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scopertura del 33,33%: in servizio vi sono 1 cancelliere e 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Gli Uffici dei Giudici di Pace di Eboli e di Sant'Angelo a Fasanella risultano con piena copertura del personale in servizio; nell'ufficio di Eboli risultano in sovrannumero 2 cancellieri, mentre a Sant'Angelo a Fasanella è in sovrannumero 1 operatore giudiziario. Per quanto riguarda quest'ultimo ufficio, giova però evidenziare che il cancelliere presta servizio solo per 1 giorno a settimana e l'assistente giudiziario, come pure l'operatore giudiziario prestano servizio in regime di part-time.

L'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

## 2.2 - Tabella personale amministrativo GDP

GdP	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino Rovella	Roccadaspide	Sant'Angelo a Fasanella
Pianta organica	18	3	3	3	6	3	3	2
Presenza effettiva	11	3	2.	2	8	2	2	3

## 2.3 - Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici presso il Tribunale di Salerno

### Dotazione informatica

Nel periodo di riferimento ossia dal 01/07/2021 al 30/06/2022 sono stati forniti dal ministero le seguenti strumentazioni informatiche:

#### MATERIALE INFORMATICO PERIODO DAL 01-07-2021 AL 30-06-2022

DATA	MATERIALE	Q.TA	IN USO	DEPOSITO	COSTO COMPLESSIVO FORNITURA	NOTE
1 04/10/2021	Memorie RAM	19	19	00	€ 1.017,60	
2 06/10/2021	Monitor 32"	95	95	00	€ 29.902,20	
3 26/08/2021	Scanner A/4	18	00	18	€ 3.649,68	
4 30/03/2022	Dock USB	82	82	00	€ 9.103,64	UPP
5 30/03/2022	Monitor	82	82	00	€ 8.203,28	UPP
6 30/06/2022	PC portatile	82	82	00	€ 73.892,66	UPP
TOTALE					€ 125.769,06	

Con un investimento in aumento di circa il 20% rispetto alla precedente annualità.

### 2.4 Risorse materiali

I Fondi per le spese di ufficio sono risultati appena sufficienti a provvedere all'acquisto di materiale di cancelleria, quali penne, cartelline ed etichette autoadesive, così anche il budget assegnato per l'acquisto dei *toner*. Non sono risultate sufficienti le somme per l'acquisto dei DPI anticovid (gel, mascherine, visiere, ecc....).

Altre voci di spesa non indispensabili, ma comunque importanti, quali la rilegatura di sentenze e provvedimenti o l'acquisto di codici e testi giuridici, sono state pressoché azzerate per le ridotte disponibilità finanziarie.

Gli Uffici del Tribunale hanno disposto, per il periodo di riferimento, di soli due automezzi obsoleti che ormai non garantiscono alcuna sicurezza di marcia, poiché periodicamente sono oggetto di ricovero in officina. Pertanto non è possibile fronteggiare le molteplici, concomitanti esigenze in modo tempestivo (interrogatori in carcere, accessi esterni per esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli etc.). Dovrebbe essere destinata, a far data dal mese di novembre, una autovettura a noleggio in sostituzione di una di quelle obsolete.

Va sottolineato che con il trasferimento alla nuova Cittadella Giudiziaria sono state implementate le 3 aule multivideo con apparecchiature di ultima generazione perdurando la criticità alla aula 8 in uso al GIP che non dispone di sistema di videoconferenza nonostante le sollecitazioni effettuate.

Necessita il completamento degli armadi compattati per gli uffici ancora sprovvisti, in quanto gli attuali, risultano insufficienti a contenere tutti i fascicoli ancora da trasferire alla Cittadella Giudiziaria.

Nel periodo di riferimento, notevoli, tuttavia, sono stati gli sforzi per migliorare l'organizzazione ed il lavoro degli Uffici e delle Cancellerie.

### BEST PRACTICES

In particolare, nel periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 sono state stipulate le seguenti convenzioni/disciplinari/protocolli con lo scopo di ottimizzare le procedure e condividere obiettivi comuni con gli stakeholder da intendersi come **Best Practices**:

#### Protocolli

- 1) Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno per la creazione dell'elenco degli Avvocati disponibili ad assumere l'ufficio di **curatori speciali dei minori**, sottoscritto il 16.07.2021 (n.prot. 5504.U del 26.07.2021)
- 2) Disciplinare d'intesa tra il Tribunale di Salerno, l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine Nazionale dei **Biologi**, sottoscritto il 05.05.2021 (n. prot. 576.I del 28.05.2021)

- 3) Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno e la procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno riguardante l'istituzione del **Front Office TIAP**, sottoscritto il 05.10.2021 (n.prot. 6933.U del 07.10.2021)
- 4) Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno e la Sezione Gip per la trasmissione tramite **TIAP** della richiesta di autorizzazione o convalida dei decreti emessi d'urgenza in materia di acquisizione dei **tabulati telefonici** nonché di implementazione del fascicolo telematico in caso di archiviazione del procedimento, sottoscritto il 28.11.2021 (n. prot. 8362.U dell'01.12.2021)
- 5) Protocollo tra il Tribunale di Salerno ed il COA per i **trasferimenti immobiliari in sede di separazione consensuale, divorzi congiunti, accordi raggiunti nella fase contenziosa di separazioni e divorzi, regolamentazioni figli naturali congiunte e modifiche congiunte**, sottoscritto il 04.11.2021 (n. prot. 7785.U del 09.11.2021)
- 6) Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno e la Sezione Gip **per la trasmissione telematica dei provvedimenti in materia di esecuzione penale nonché in materia di implementazione del fascicolo telematico in caso di archiviazione del procedimento**, sottoscritto il 29.11.2021 (n. prot. 8384.U del 02.12.2021)
- 7) Protocollo Procura di Salerno, Tribunale di Salerno, Ordine degli Avvocati e Camera penale Salerno per la trasmissione tramite **TIAP** degli atti relativi a procedimenti nei quali è stata avanzata **richiesta di misura cautelare**, sottoscritto il 20.01.2022, esecutivo a partire dal 07.02.2022 (n. prot. 224.U)
- 8) Protocollo Tribunale di Salerno e Procura di Salerno per **la nuova organizzazione delle udienze monocratiche** sottoscritto il 28.02.2022, esecutivo a partire dal 02.05.2022 (n. prot. 1662.U)

#### **Convenzioni:**

- 1) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Assoc. Protez. Civ. Aquara – sottoscritta 09.12.2021 (sede in Aquara (SA) C.so Umberto, I) (scadenza 09.12.2024)
- 2) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Roccadaspide per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità - sottoscritta 09.12.2021 (scadenza 09.12.2026).
- 3) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Cooperativa Sociale "la Senape e il Gelso" (sede in Montecorvino Pugliano)(SA) sottoscritta 15.12.2021 (scadenza 15.12.2024)
- 4) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e "il banco Alimentare" Campania ONLUS sottoscritta 15.12.2021 (sede in Castel San Giorgio (SA)) (scadenza 15.12.2024)
- 5) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Cooperativa Sociale "Vivere" sottoscritta 15.12.2021 (sede in Salerno) (scadenza 15.12.2041)
- 6) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di San Cipriano Picentino per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità sottoscritta 20.12.2021 (scadenza 20.12.2024)
- 7) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Felitto per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 31.03.2022 (scadenza 31.03.2025)
- 8) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Società Cooperativa Poldo ARL (sede Salerno) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 31.03.2022 (scadenza 31.03.2027)
- 9) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Associazione ASAD Pegaso (sede Pontecagnano Faiano (SA) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 06.04.2022 (scadenza 06.04.2027)
- 10) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Associazione "Il giardino del tempo" (sede Giffoni Valle Piana (SA) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 06.04.2022 (scadenza 06.04.2025)



- 11) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e la Associazione di volontariato "Spes Unica" (sede Eboli) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 15.03.2021 e INTEGRATA l'11.04.2022 nel NUMERO DI SOGGETTI (scadenza 06.04.2025)

## SETTORE PENALE

Dall'analisi delle statistiche emerge che il Tribunale di Salerno ha attuato, appena usciti dall'emergenza, un vero e proprio **cambio di passo** aggredendo in modo significativo l'arretrato patologico.

In particolare si è registrata una straordinaria **capacità definitoria** nel dibattimento, soprattutto nel settore del monocratico, ben maggiore anche di quella degli anni precovid.

Ciò è avvenuto nonostante sia aumentata la mole dei processi in ingresso non essendo riuscita la Procura a mantenere l'impegno tabellare di riduzione del numero dei fascicoli in ingresso al monocratico entro il limite di 2500 fascicoli di citazione diretta essendo sopravvenute nuove iscrizioni superiori a 4000 fascicoli.

**Se l'impegno fosse stato realmente mantenuto le pendenze del settore monocratico sarebbero diminuite da oltre 18.000 a 15.500.**

**Ciò nonostante va rimarcata l'estrema positività del risultato raggiunto essendosi registrata una riduzione delle pendenze a 17.000 processi** invertendo per la prima volta dopo tanti anni quella progressiva tendenza in aumento spesso demotivante.

Ciò è stato reso possibile attraverso **una riorganizzazione dei criteri di gestione del ruolo e del calendario delle udienze** effettuata soprattutto sui ruoli GOP con l'ausilio degli addetti dell'ufficio del processo.

Quanto al settore **collegiale** analogamente si registra una significativa riduzione delle pendenze passate da 833 a 780 fascicoli, ancora lontana dai livelli precovid. La ragione è da ricercare alla crescita esponenziale delle nuove iscrizioni non adeguatamente fronteggiabile con il solo incremento delle definizioni con le attuali risorse umane disponibili essendosi quasi raddoppiate le sopravvenienze dalle 149 di inizio periodo alla fine dell'anno 2017 alle 273 al 31.12.2021.

Questo enorme lodevole sforzo compiuto dai Giudici non ha avuto analoghi positivi riscontri, invece, quanto all'abbattimento dei tempi di durata dei processi e del d/T che, sono paradossalmente, aumentati non essendo stato ancora possibile ammortizzare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria che ha imposto il rinvio di molti processi monocratici ed in specie quelli pendenti sui ruoli GOP.

Quanto all'ufficio GIP l'indice di ricambio rimane positivo, tuttavia peggiora rispetto a quello dell'annualità precedente in ragione dell'incremento delle nuove iscrizioni e della criticità di un ruolo rimasto vacante per alcuni mesi, oltre che per l'assenza per congedo obbligatorio di un altro Giudice.

Anche le definizioni con sentenza dei GIP sono di conseguenza calate.

Il Tribunale del riesame conserva anch'esso indice di ricambio positivo con un aumento delle definizioni e la riduzione delle pendenze.

In particolare, per il **settore Riesame e Appelli** si rileva quanto segue:

con riguardo ai **riesami personali**, si registravano **5** pendenti all'1.7.2017, e ne residuano **2** pendenti al 30.6.2022, trattandosi di nuove iscrizioni;

con riguardo ai **riesami reali**, si registravano **77** pendenti all'1.7.2017 e ne residuano solo **10** pendenti al 30.6.2022, trattandosi di nuove iscrizioni;

con riguardo agli **appelli personali**, si registravano **23** pendenti all'1.7.2017 e ne residuano solo **8** pendenti al 30.6.2022;

con riguardo agli **appelli reali**, si registravano **27** pendenti all'1.7.2017 e ne residuano solo **9** pendenti al 30.6.2022.

Analogamente ampiamente positivi sono i risultati del **settore delle Misure di Prevenzione**.  
In particolare si rileva quanto segue:

Con riguardo ai **procedimenti con proposta di misure di prevenzione personali**, si registravano **16** pendenti all'1.7.2017 e residuano solo **2** pendenti al 30.6.2022;

Con riguardo ai **procedimenti con proposta di misure di prevenzione patrimoniali**, si registravano **9** pendenti all'1.7.2017 e residuano solo **5** pendenti al 30.6.2022;

Con riguardo ai procedimenti **con proposta di misure di prevenzione personali e patrimoniali congiunte**, si registravano **11** pendenti all'1.7.2017 e residuano solo **4** pendenti al 30.6.2022;

Con riguardo ai procedimenti **con proposta di modifica o revoca di misure di prevenzione personali**, si registravano **5** pendenti all'1.7.2017 e residuano solo **2** pendenti al 30.6.2022;

con riguardo ai procedimenti **con proposta di modifica o revoca di misure di prevenzione patrimoniali**, si registravano **3** pendenti all'1.7.2017 e non residua alcuna pendenza al 30.6.2022;

con riguardo ai procedimenti **con proposta di modifica o revoca di misure di prevenzione personali e patrimoniali**, si registravano **2** pendenti all'1.7.2017 e non residua alcuna pendenza al 30.6.2022.

Quanto alle tipologie di reati diffusi nel circondario si registra un aumento dei reati di piccolo spaccio di sostanze stupefacenti, dei reati contro la PA, dei reati ex art. 11, di alcuni reati contro il patrimonio e delle contravvenzioni edilizie.

Si riporta per comodità di lettura **il prospetto delle Statistiche** dell'ultima annualità confrontata con gli anni precedenti per avere un quadro immediato d'insieme.

### Settore penale

#### Flussi di lavoro del dibattimento

##### PERIODO DAL 01/07/2017 AL 31/12/2017

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17180	582	169	17931
SOPRAVVENUTI	2006	149	25	2180
DEFINITI CON SENTENZA	1594	84	24	1702
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	92	16	6	114
TOTALE DEFINITI	1686	100	30	1816
PENDENTI FINE PERIODO	17500	631	164	18295

##### PERIODO DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17500	631	164	18295
SOPRAVVENUTI	3931	229	52	4212
DEFINITI CON SENTENZA	4197	163	94	4454
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	224	19	10	253
TOTALE DEFINITI	4421	182	104	4707
PENDENTI FINE PERIODO	17010	678	112	17800

**PERIODO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019**

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17010	678	112	17800
SOPRAVVENUTI	5327	262	40	5629
DEFINITI CON SENTENZA	4186	165	63	4414
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	222	24	4	250
TOTALE DEFINITI	4408	189	67	4664
PENDENTI FINE PERIODO	17929	751	85	18765

**PERIODO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020**

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17929	751	85	18765
SOPRAVVENUTI	3441	180	52	3673
DEFINITI CON SENTENZA	2590	137	34	2761
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	103	10	5	118
TOTALE DEFINITI	2693	147	39	2879
PENDENTI FINE PERIODO	18677	784	98	19559

**PERIODO DAL 01/07/2021 AL 31/12/2021**

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	18677	784	98	19559
SOPRAVVENUTI	3608	273	45	3926
DEFINITI CON SENTENZA	3783	193	64	4040
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	155	31	2	188
TOTALE DEFINITI	3938	224	66	4228
PENDENTI FINE PERIODO	18347	833	77	19257

**PERIODO DAL 01/01/2022 AL 30/06/2022**

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	<b>18347</b>	<b>833</b>	77	<b>19257</b>
SOPRAVVENUTI	2035	84	41	2160
DEFINITI CON SENTENZA	3028	124	33	3185
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	118	13	2	133
TOTALE DEFINITI	3146	137	35	3318
PENDENTI FINE PERIODO	<b>17236 (-1111)</b>	<b>780 (- 53)</b>	83	<b>18099 (-1158)</b>

## INDICE DI DURATA

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2017 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	6	635	3797
COLLEGIO	0	32	131
APPELLI G.DI PACE	0	2	15
TOTALI	6	669	3943

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2018 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	3	785	3744
COLLEGIO	0	48	147
APPELLI G.DI PACE	0	0	6
TOTALI	3	833	3897

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2019 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	11	1317	4073
COLLEGIO	1	71	163
APPELLI G.DI PACE	0	3	9
TOTALI	12	1391	4245

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2020 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	20	1699	5201
COLLEGIO	3	88	192
APPELLI G. DI PACE	0	3	10
TOTALI	23	1790	5403

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2021 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	15	3329	5618
COLLEGIO	6	98	223
APPELLI G.DI PACE	0	3	10
TOTALI	21	279	5851

### PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2022 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI

	OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
MONOCRATICO	21	2135	5988
COLLEGIO	7	113	257
APPELLI G.DI PACE	0	4	13
TOTALI	28	2252	6258

*Sintesi: Pur essendo aumentate in modo esponenziale le definizioni e l'indice di ricambio il contingentamento dei processi per l'emergenza epidemiologica, soprattutto di quelli monocratici, ha inciso assai negativamente sui tempi di durata media dei processi che sono aumentati pur essendosi significativamente ridotto l'arretrato.*

*Di qui l'esigenza di una correzione per la prossima annualità nel programma di gestione 2023 al fine di evitare ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR e di riduzione del d/t.*

**FLUSSI GIP/GUP**  
**01.07.2017 al 30.06.2022**

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI NOTI GIP</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	1543	1702	1862	1472	1585	1195	<b>1543</b>
<b>ISCRITTI</b>	3533	7441	7161	7261	8416	3419	<b>3723</b>
<b>DEFINITI</b>	3374	7281	7551	7148	<b>8806</b>	<b>3605</b>	<b>3776</b>
<b>PENDENTI</b>	1702	1862	1472	1585	1195	1009	<b>1009</b>

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI IGNOTI</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	415	1478	176	75	74	70	<b>415</b>
<b>ISCRITTI</b>	13.151	14.261	15.266	12.982	13.622	5956	<b>75.238</b>
<b>DEFINITI</b>	12.088	15.563	15.367	12.983	13.626	5820	<b>75.447</b>
<b>PENDENTI</b>	1478	176	75	74	70	206	<b>206</b>

<b>SENTENZE DEPOSITATE</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>Totale</b>
	273	520	608	500	<b>616</b>	<b>259</b>	<b>2803</b>

**FLUSSI RIESAME ANDAMENTO STATISTICO NEL QUINQUENNIO**

**MOD. 17 (REGISTRO MISURE PERSONALI)**

	<b>2017 II sem.</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>
<b>PPEND.</b>	28	66	123	41	70	33
<b>SSOPR.</b>	547	940	931	818	747	291
<b>DDEF.</b>	509	883	1013	789	784	314
<b>PPEND.</b>	66	123	41	70	33	10

**MOD. 18 (REGISTRO MISURE REALI)**

	<b>2017 II sem.</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>
<b>PPEND.</b>	104	112	82	49	28	26
<b>SSOPR.</b>	233	459	543	425	381	217
<b>DDEF.</b>	225	489	576	446	383	224
<b>PPEND.</b>	112	82	49	28	26	19

**TABELLA FLUSSI RIESAME**

**(estratti cancelleria periodo di riferimento)**

dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022

	<b>PENDENTI AL 01/07/2021</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI AL 30/06/2022</b>
<b>RIESAMI PERSONALI</b>	17	455	470	2
<b>APPELLI PERSONALI</b>	8	243	243	8
<b>RIESAMI REALI</b>	21	321	332	10

Risposte ai quesiti:

**1** - *“Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle **riforme** più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto”:*

Quanto all’incidenza delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, ne va ribadita la portata concreta estremamente limitata.

Scarsa incidenza ha avuto nella prassi l'introduzione, con il D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28, dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all'esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.

Residuale è stata l'applicazione dell'istituto della "messa alla prova" (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha avuto attuazione solo per pochi reati.

Ugualmente poco rilevante è stato l'apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale.

Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.

Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative.

Trattasi, tuttavia, di situazione transitoria entrando in vigore a breve la riforma Cartabia del codice penale e di procedura penale che introdurrà numerosissime innovazioni e modifiche al sistema tra cui assume rilievo l'introduzione dell'udienza predibattimentale.

## **2 - "Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione".**

Nulla è stato segnalato di particolare in proposito dai presidenti di sezione nelle loro relazioni.

**3 - "Precisazioni circa la copertura delle *piante organiche* dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle *risorse materiali e degli strumenti informatici*, segnalando quali *prassi organizzative* siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali *programmi* siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato".**

Si fa rinvio alle considerazioni già svolte nella parte generale in ordine al palese sotto dimensionamento della pianta organica, sia del personale giudiziario che di quello amministrativo e delle risorse.

Quanto al dibattimento tutte le sezioni sono a pieno organico di Giudici con la criticità di un ruolo scoperto di Giudice a seguito di congedo obbligatorio a far data dal mese di settembre.

Residuano i due vuoti di organico all'ufficio GIP.

Quanto al personale amministrativo le recenti assunzioni di cancellieri esperti e degli addetti all'UPP ha migliorato notevolmente la situazione che prevedibilmente migliorerà ancora con l'immissione in possesso di operatori e tecnici prevista entro il mese di novembre.

L'uscita dalla crisi epidemiologica ha consentito di attuare programmi specifici per la riduzione dell'arretrato di cui le statistiche evidenziano i positivi risultati.

L'imminente riforma del processo penale renderà quasi impossibile la riduzione del flusso dei processi in ingresso al dibattimento previsione tabellarizzata per effetto di accordo sulle priorità con il Procuratore della Repubblica.

Si auspica che analogo filtro possa essere svolto con le modifiche procedurali attraverso l'introduzione dell'udienza predibattimentale.

Il dibattimento nonostante gli sforzi di razionalizzazione continua, ancora ad essere ingolfato da processi risalenti nel tempo che spesso arrivano a soluzione ai limiti della prescrizione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno nel settore e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni ed i relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

Questi i dati statistici accorpati per le tre sezioni dibattimentali nel periodo di riferimento:

**Flussi dibattimento**  
1/7/2021 - 30/06/2022  
**MONOCRATICO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	7004	6554	5092	18650
SOPRAVVENUTI	1391	1493	916	3800
DEFINITI CON SENTENZA	1883	1670	1487	5040
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	78	60	68	206
TOTALE DEFINITI	1961	1730	1555	5246
PENDENTI FINE periodo	6434	6317	4453	17204

**COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	297	243	268	808
SOPRAVVENUTI	72	82	54	208
DEFINITI CON SENTENZA	80	65	66	211
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	11	7	7	25
TOTALE DEFINITI	91	72	73	236
PENDENTI FINE PERIODO	278	253	249	780

**TOTALI MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	7329	6829	5385	19543
SOPRAVVENUTI	1486	1597	989	4072
DEFINITI CON SENTENZA	1978	1754	1584	5316
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	91	69	75	235
TOTALE DEFINITI	2069	1823	1659	5551
PENDENTI FINE PERIODO	6746	6603	4715	18064

**FLUSSI CORTE D'ASSISE**  
1/7/2021 al 30/06/2022

PENDENTI INIZIO PERIODO	16
SOPRAVVENUTI	6
DEFINITI CON SENTENZA	4
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	0
TOTALE DEFINITI	4
PENDENTI FINE PERIODO	18

**Questa la situazione in concreto delle singole sezioni nell'annualità di riferimento:**

**Sezione prima dibattimento**

La situazione che si era aggravata nell'annualità precedente nel monocratico a seguito del contingentamento dei processi da trattare in presenza e dei correlati rinvii **è molto migliorata** con un indice di ricambio ampiamente positivo.

Anche nel collegiale sono aumentate, significativamente, le definizioni.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni a partire dal 2019.

## FLUSSI PRIMA SEZIONE PENALE

1/7/2019- 30/6/2020

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
<b>MONOCRATICO</b>	6803	1438	1160	7081
<b>COLLEGIALE</b>	265	74	56	283
<b>TOTALE</b>	7068	1512	1216	7364

1/07/2020- 30/06/2021

	Pendenti	Sopravvenuti	Totale definiti	pendenti f.p.
<b>MONOCRATICO</b>	<b>7081</b>	<b>1185</b>	1306 (sent. 1252 +altro 54)	7037
<b>COLLEGIALE</b>	<b>283</b>	<b>81</b>	73 (63 sent +10 altro)	295

1.07.2021 - 30.06.2022

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	pendenti
Collegio	295	72	91	<b>278</b>
Monocratico	7037	1391	1961	6434

**Sintesi: L'indice di ricambio è positivo nel collegiale con un numero di definizione (91) maggiore delle sopravvenienze (72) con riduzione delle pendenze passate da 295 a 278 (- 17 processi).**

**Ancora migliore è il risultato nel settore monocratico dove le definizioni (1961) sono ampiamente maggiori delle sopravvenienze (1391) con significativa riduzione delle pendenze passate da 7037 a 6434 (- 603 fascicoli).**

Ciò è avvenuto grazie al grande impegno dei Giudici ed alla razionalizzazione dei criteri di gestione dei ruoli e del calendario delle udienze avvenuta con l'ausilio degli addetti dell'upp.

### **2. Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR**

A) La I sezione penale sta attuando, con buoni risultati, il programma di gestione ex art. 37 nella parte in cui prevede l'esaurimento, entro il 30.6.2022 di tutti i procedimenti ultradecennali e il 30% dei procedimenti ultra-quinquennali pendenti sui ruoli collegiali e monocratici, nonché entro il 31 dicembre 2022, di un ulteriore 30% dei processi ultra-quinquennali e 30% dei processi ultra-triennali.

Il monitoraggio trimestrale ha evidenziato che gli obiettivi sono stati raggiunti per il settore monocratico. Permangono, invece difficoltà per la definizione dei processi collegiali più risalenti nella sezione impedita non solo dalla particolare complessità della materia trattata, ovvero dal numero degli imputati e delle imputazioni, ma anche dal fatto che entrambi i collegi sono impegnati nella trattazione di processi con imputati detenuti, che devono necessariamente avere la priorità di trattazione.

Quanto all'**ufficio per il processo**, le statistiche evidenziano i miglioramenti conseguiti soprattutto per il contributo dato dagli addetti nella razionalizzazione dei ruoli GOP particolarmente gravati per l'individuazione dei processi di pronta definizione.

Quanto al personale amministrativo sono state avviate a soluzione le criticità della prima sezione.

Tutto il personale dispone di P.C., stampante in rete e Scanner, nonché PEO e governa gli strumenti informatici. Dal periodo di "emergenza COVID 19", inoltre, sono stati tutti abilitati al Sistema di Notifiche Telematiche; per quanto riguarda la PEC, invece, risultano abilitate solo 3 unità di personale su 6.

Grave ancora è lo stato delle pendenze del monocratico dei GOP frutto della scelta tabellarizzata fatta a suo tempo finalizzata alla concentrazione del lavoro dei togati sul vecchio cd. maximonocratico.



Ciò, durante il covid, ha determinato tempi lunghi di rinvio del cd. minimonocratico essendo i ruoli di udienza dei GOP eccessivamente carichi.

Con la variazione tabellare che sarà necessaria a seguito della riforma del processo penale i ruoli GOP diverranno ad esaurimento senza dover essere ulteriormente alimentati.

È stato aggredito l'arretrato patologico individuando i processi pendenti di pronta definizione ma i risultati sul piano del d/t sono ancora inferiori alle attese.

Quanto ai ruoli collegiali, va evidenziata la pendenza di alcuni processi complessi, sia per numero di imputati, che per numero di imputazioni, alcuni dei quali definiti che hanno inciso sulla produttività complessiva della sezione.

L'attuale crisi economica ha dato stimolo ai reati di piccolo spaccio usura, estorsione e rapina ed, in genere, ai reati contro il patrimonio ed alle truffe *on line* tramite strumenti telematici.

### **Sezione seconda dibattimento**

Valgono analoghe argomentazioni.

La situazione che si era notevolmente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica mostra segnali di miglioramento.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni:

**Tabella flussi e definizioni 1/7/2018- 30/6/2019**

#### **No covid**

	Pendenti	Sopravvenuti	esauriti	pendenti f.p.
Collegio	197	84	<b>57</b>	224
Monocratico	6678	1585	<b>1614</b>	6649

**Dati statistici periodo 1.07.2019- 30.06.2020**

#### **Mezzo covid**

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	pendenti f.p.
Collegio	221	64	<b>71</b>	214
Monocratico	6381	1519	<b>1207</b>	6693

**Dati statistici periodo 1.07.2020- 30.06.2021**

#### **Covid**

	Pendenti	Sopravvenuti	Totale definiti	pendenti f.p.
Collegio	219	78	<b>55</b>	<b>242</b>
Monocratico	6693	1171	<b>1152</b>	<b>6712</b>

**Dati statistici periodo 1.07.2021- 30.06.2022**

#### **Post covid**

	Pendenti	sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti f.p.
<b>Collegio</b>	<b>242</b>	<b>82 (+4)</b>	72 (+17)	<b>253 (+11)</b>
<b>Monocratico</b>	<b>6712</b>	<b>1493 (+322)</b>	1670 (+ 518)	<b>6317 (-395)</b>

**Sintesi:** dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono leggermente aumentate (+11), con numero di definizioni di poco inferiore alle sopravvenienze.

Quelle del monocratico presentano, invece, un indice di ricambio ampiamente positivo (1670 def./su 1493 nuove iscrizioni) che ha determinato una riduzione consistente delle pendenze.

Sulla formazione dell'arretrato ha inciso nelle precedenti annualità la crisi sanitaria che si è ripercorsa allungando i tempi di durata dei processi pur essendo aumentate le definizioni.

La maggiore criticità, anche alla seconda, riguarda i ruoli GOP monocratici.

Quanto alla specifica tipologia di processi trattati sul territorio si conferma un aumento dei reati contro la Pubblica Amministrazione con imputati talvolta sottoposti a misura, e segnatamente per reati di corruzione, oltre che dei reati in materia di edilizia ed ambiente.

Si rinvia quanto ai punti residui alle osservazioni già svolte.

### **Sezione terza dibattimento e Corte di Assise**

Il quadro si presenta simile a quello delle due altre sezioni, aggravato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento.

La situazione si è ulteriormente appesantita a causa dell'emergenza epidemiologica per la contrazione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

Dati statistici periodo 1/7/2019-30/6/2020

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	4498	1305	911	<b>4892</b>
COLLEGIALE	249	59	48	<b>260</b>
TOTALE	4747	1364	959	4940

Dati statistici periodo 1/7/2020-30/6/2021

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	<b>4959</b> (4892)	922	780	5101
COLLEGIALE	260	56	51	265
APPELLI GIUDICE DI PACE	31	14	18	27
CORTE DI ASSISE	13	8	2	19
TOTALE	5263	1000	852	5411

Dati statistici periodo 1/7/2021-30/6/2022

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	(5101) <b>5092</b>	916	1555	4453 (-639)
COLLEGIALE	268	54	73	249 (-19)
CORTE DI ASSISE	16	4	4	18 ( +2)
TOTALE	5385	989	1659	<b>4715 (-670)</b>

**Sintesi: l'analisi comparativa dei dati evidenzia un indice di ricambio ampiamente positivo, sia nel monocratico (1555 definizioni/ 916 nuove iscrizioni), sia nel collegiale (73 definizioni su 54 nuove iscrizioni) e solo leggermente negativo in Assise che ha fatto ridurre la pendenza della sezione di n. 670 fascicoli grazie al raddoppio delle definizioni essendo stato raggiunto un livello di sentenze molto maggiore di quello precedente all'emergenza sanitaria.**

Ciò è avvenuto grazie all'impegno straordinario dei Giudici e con la riorganizzazione della gestione dei ruoli e del calendario delle udienze con l'ausilio degli addetti UPP.

Quanto alla pianta organica la terza è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico oggi al completo.

Quanto al personale amministrativo la criticità è stata avviata a soluzione con la presenza in organico di 8 unità (rispetto ai 6 del passato) un funzionario, due Cancellieri esperti e cinque assistenti ritenuta adeguata a far fronte a tutti gli incombenti.

Quanto alla Corte di Assise, la legge n. 33/2019 (che ha precluso il rito abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo), ha spostato in dibattimento la totalità dei processi per omicidio aggravato.

La vigente tabella ha confermato la previsione di quella precedente 2013/2017, con la quale era stata disposta la temporanea sospensione delle assegnazioni alla Seconda Sezione di Assise, poiché il numero delle sopravvenienze, all'epoca modesto, non giustificava l'operatività di due sezioni di corte di assise.

Da quel momento, pertanto, tutti i processi sono stati assegnati alla Prima Sezione di Corte di Assise in cui opera un solo collegio.

I dati statistici mostrano un incremento dei processi rispetto agli anni passati (4 nel 2013, 0 nel 2014, 3 nel 2015) essendovi state in assise 9 sopravvenienze nel 2019, 9 nel 2020, 8 al luglio 2021. C'è stata, tuttavia, una significativa inversione di tendenza nell'annualità di riferimento essendosi ridotte le sopravvenienze a n.4 processi al luglio 2022 con una tendenza in diminuzione che va monitorata.

### **Sezione Riesame e Sezione Misure di Prevenzione**

Trattasi di sezione con organico di 5 magistrati (un Presidente e 4 giudici) e di 4 unità amministrative (due funzionari e due assistenti) che ha proseguito regolarmente la propria attività durante la crisi epidemiologica non risentendo negativamente degli effetti della sospensione.

Ciò è avvenuto grazie all'implementazione di protocolli e linee guida che hanno consentito a suo tempo la trattazione delle procedure incidentali e dei procedimenti di prevenzione in modo cartolare evitando arretrati.

Terminata la fase dell'emergenza oggi la sezione opera solo in presenza.

Dall'esame comparativo delle statistiche si evidenzia quanto segue:

**TABELLA FLUSSI RIESAME  
1 luglio 2018 - 30 giugno 2019**

	PENDENTI AL 01/07/2018	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2019
RIESAMI PERSONALI	86	666	728	24
APPELLI PERSONALI	54	319	294	79
RIESAMI REALI	94	444	495	43
APPELLI REALI	15	92	80	27

**TABELLA FLUSSI RIESAME  
1 luglio 2019 - 30 giugno 2020**

	PENDENTI AL 01/07/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2020
RIESAMI PERSONALI	24	558	538	44
APPELLI PERSONALI	79	280	326	33
RIESAMI REALI	43	399	415	27
APPELLI REALI	27	77	89	15

**TABELLA FLUSSI RIESAME  
1 luglio 2020 al 30 giugno 2021**

	PENDENTI AL 01/07/2020	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2021
RIESAMI PERSONALI	44	488	515	<b>17</b>
APPELLI PERSONALI	33	263	288	<b>8</b>
RIESAMI REALI	27	338	344	<b>21</b>
APPELLI REALI	15	66	76	<b>5</b>

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
1 luglio 2021 al 30 giugno 2022

	<b>PENDENTI AL 01/07/2021</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI AL 30/06/2022</b>
RIESAMI PERSONALI	17	455	470	2
APPELLI PERSONALI	8	243	243	8
RIESAMI REALI	21	321	332	10
APPELLI REALI	5	92	88	9

**Sintesi: L'indice di ricambio è positivo per i riesami personali e reali.**

Le pendenze degli appelli si sono ulteriormente ridotte rispetto alla precedente annualità a dimostrazione della buona performance della sezione.

Quanto alla sezione misure di prevenzione dall'esame dei dati statistici si evidenzia quanto segue:

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**  
1.7.2019-30.6.2020

<b>PROCEDIMENTI RICH. MIS PREV.</b>	<b>PENDENTI 1/7/2019</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI 30/6/2020</b>
	13	32	35	10

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**  
1.7.2020 -30.6.2021

<b>PROCEDIMENTI RICH. MIS. PREV.</b>	<b>PENDENTI 1/7/2020</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI 30/6/2021</b>
	10	33	29	14

DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**  
1.7.2021-30.6.2022

<b>PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>PENDENTI AL 1/7/2021</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI AL 30/6/2022</b>
	13	26	28	11

**TABELLA FLUSSI PROCEDIMENTI  
CON RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

<b>PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO DI MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>PENDENTI AL 1/7/2021</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI AL 30/6/2022</b>
	-	4	3	1

**Sintesi: dall'analisi comparativa dell'annualità di riferimento emerge un indice di ricambio positivo con numero di definizioni (28) maggiore delle nuove iscrizioni (26) con riduzione delle pendenze da 14 a 11.**

**Sezione GIP/GUP**

La situazione dell'Ufficio nell'anno 2021 - 2022 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente.

Vi è stata, tuttavia, una leggera riduzione nella produttività giustificata dai tempi morti conseguenti al trasferimento di un giudice, nonché alla criticità organizzativa dovuta al congedo obbligatorio di un altro giudice.

Le problematiche riguardanti le carenze di organico del personale amministrativo sono state avviate a soluzione con la riorganizzazione, mentre quelle del personale giudiziario (2 unità in meno rispetto alla pianta), lo saranno quando saranno coperti i vuoti di organico dei Giudici del Tribunale.

Quanto alla logistica sono state realizzate 4 aule per le audizioni protette.

Si riportano le statistiche dei flussi comparati tra le diverse annualità

**TABELLA FLUSSI E DEFINIZIONI**

	Periodo 01/07/2018-30/06/2019			Periodo 01/07/2019-30/06/2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo
NOTI	7245	7602	<b>1344</b>	6327	6069	<b>1602</b>
SENT.	518			401		
MIS.PS.	951			689		
MIS. R.	421			395		

	Periodo 01/07/2020-30/06/2021			Procedimenti pendenti al 30.06.2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	<b>1528</b>		
NOTI	9198	9165	1561			
SENTENZE	674					
MISURE PERSONALI	830					
MISURE REALI	492					

**PERIODO DAL 01/07/2021 al 30/06/2022**

	PENDENTI AL 01/07/2021	SOPRAVVENUTI (nel periodo)	DEFINITI (nel periodo)	PENDENTI AL 30/06/2022
NOTI	*1445	7135	7632	948
DEFINITI CON SENTENZA			504	
IGNOTI	104	13784	13762	126

**Sintesi: dai dati emerge come l'ufficio GIP ha risentito delle assenze essendosi ridotte le definizioni con sentenze rispetto a quelle della precedente annualità (504/674).**

PUNTO 1. – *Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità complessità e rilevanza socio economica che abbiano interessato il distretto.*

Sostanzialmente nullo, o comunque non apprezzabile in termini di effettività, è stato l'effetto deflattivo conseguente alle riforme processuali e di diritto sostanziale più recenti.

PUNTO 2 - *indicazione sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.*

L'ufficio GIP sta seguendo le linee programmatiche generali contenute nel programma di gestione e nel PO UPP.

La durata media dei procedimenti è inferiore rispetto a quello di tutti gli anni passati ma non è possibile fornire un'indicazione precisa dell'impatto degli addetti UPP. sull'attività svolta e i risultati conseguiti.

PUNTO 4. - *Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.*

Perdura la vacanza di due unità nell'organico dei magistrati previsto in tabella criticità aggravata nel periodo di riferimento dalla scoperta di un ruolo per alcuni mesi a seguito di trasferimento e dall'assenza di un altro Giudice nel periodo di astensione obbligatoria;

L'organizzazione del lavoro della cancelleria, con il ripristino del rapporto 1/1 tra magistrati in servizio e personale ed il riordino nelle attribuzioni dei funzionari addetti ai servizi è oggi soddisfacente.

L'imminente arrivo degli operatori e di un assistente migliorerà ulteriormente la situazione generale.

Permane la carenza di risorse materiali e di strumenti informatici, resa più evidente dalla ormai consolidata pratica di digitalizzazione degli atti e dei documenti attraverso l'applicativo TIAP.

I computer in dotazione sono in parte obsoleti e non consentono la corretta - e soprattutto celere fruizione dei contenuti multimediali (che sempre più spesso sono parte essenziale dei fascicoli trasmessi dalla Procura della Repubblica); mancano fotocopiatrici adeguate alla gran mole di documenti che, in date contingenze, ancora richiedono la copia cartacea.

Non sono stati predisposti programmi per lo smaltimento dell'arretrato perché l'Ufficio non ne è gravato, se da non quello corrente ossia strettamente dipendente dai tempi di definizione delle richieste.

#### *PUNTO 5. – Rilievi quanto al livello di attuazione del processo penale telematico.*

Nel periodo di riferimento si è data piena attuazione al processo di gestione informatica del fascicolo, con la possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali, tramite l'applicativo TIAP; la prassi operativa quotidiana è stata obiettivamente agevolata dalla proficua e costante collaborazione tra l'Ufficio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno che ha portato non solo a risolvere in tempo reale le problematiche insorte, ma anche a siglare ulteriori protocolli per la gestione telematica mediante l'applicativo TIAP e TIAP – Archivio.

#### *PUNTO 6. – Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.*

L'Ufficio ha dato piena attuazione alle prescrizioni di legge ed a quanto stabilito nei provvedimenti organizzativi e raccomandazioni della Presidenza del Tribunale nonché nei protocolli siglati per la gestione delle varie fasi dell'emergenza epidemiologica, con risultati che sono complessivamente soddisfacenti.

Nella descritta cornice prescrittiva, è stata pienamente garantita - nelle varie fasi e complessivamente - la continuità dell'esercizio dell'attività giudiziaria, non essendosi registrate disfunzioni di sorta.

Il sistema ha dato buoni risultati con le perduranti difficoltà nelle videoconferenze dovute ai limiti fisiologici di utilizzazione derivanti dalla complessità del sistema, dai tempi occorrenti mediamente per approntarle e dal contesto logistico (l'aula 8 a disposizione dell'Ufficio non ha un sistema di videoconferenza funzionante);

i collegamenti da remoto mediante applicativo Teams sono stati per lo più agevoli e produttivi per le attività procedurali non particolarmente complesse.

#### *PUNTO 7. - Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici.*

Il dato che si trae dalle tabelle dei flussi resi disponibili dalle statistiche della Cancelleria è che l'emergenza epidemiologica, nel periodo di riferimento, non ha inciso significativamente sull'attività e sulla produttività dell'Ufficio che, per questi profili, ha conseguito risultati lusinghieri.

In particolare:

I procedimenti noti pendenti al 30.6.2022 sono 948 mentre erano 1445.

al 30.6.2021 (la discrasia del dato 1561 comunicato per l'anno 2021 si ascrive al funzionamento della Consolle Area Penale che aggiorna i dati in tempo reale) con una riduzione percentuale di circa il 35%.

Il conseguimento del risultato è stato agevolato dal minore numero dei procedimenti sopravvenuti (7135 rispetto ai 9198 iscritti nel periodo precedente che costituiva dato asimmetrico rispetto alle annualità pregresse);

Va segnalato che 44 sono stati i procedimenti sopravvenuti con numero di imputati superiore a 10 e di questi sono stati 9 con oltre 30 imputati.

La durata media dei procedimenti esauriti è pure essa sia pure di poco diminuita, attestandosi a 63 giorni rispetto ai 69 giorni d periodo precedente e dell'anno solare 2020, ai 94 dell'anno solare 2019; agli 89 dell'anno solare 2018; agli 85 del secondo semestre 2017.

Durante il quinquennio, quindi, la durata media è calata di circa il 26%.

Sono stati 6955 i procedimenti esauriti entro 6 mesi (tra questi la metà di quelli definiti con rinvio a giudizio e i due terzi di quelli definiti con rito alternativo) e complessivamente 7467 sono stati quelli definiti nel termine di un anno (il 98%).

Sono state tenute 503 udienze complessivamente (considerate le vacanze e le assenze, ciascuno dei magistrati rimasti in servizio ha tenuto una media di otre 50 udienze).

Le sentenze sono invece diminuite rispetto all'anno precedente.

Sono state 752 le misure cautelari personali emesse e 364 quelle reali

Va inoltre evidenziato che significativo appare il numero delle ordinanze che dispongono di formulare l'imputazione (130) e di quelle che dispongono la restituzione al PM per ulteriori indagini (366) per un totale quindi di numero 496, pari a circa il 10% delle richieste di archiviazione (5361) accolte;

Quanto ai decreti penali ne sono stati emessi in numero di 491 a fronte dei 507 del periodo precedente con una leggera diminuzione. Le opposizioni sono state 176 a fronte delle 117 dell'anno precedente con un aumento del 34%. I decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione sono aumentati a 155 rispetto ai 115 dell'annualità precedente.

Apprezzabile, invece, sta diventando progressivamente l'effetto della sospensione del procedimento con messa alla prova, istituto la cui applicazione pratica però patisce la lunghezza dei tempi richiesti dall'UDEPE per gli adempimenti di competenza (per cui è in corso la riconsiderazione dei termini del protocollo vigente), laddove ancora non è dato cogliere un utilizzo convinto – anche da parte della Procura della Repubblica con le richieste di archiviazione - dell'istituto di cui all'art. 131 bis c.p., ad oggi rimasto del tutto marginale.

#### **4. “Rilievi quanto al livello di attuazione del processo penale telematico**

A partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Le difficoltà nella consultazione del fascicolo digitale per la criticità della indicizzazione e della catalogazione stanno andando a soluzione.

L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.

Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro di talché l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici che sono stati rivisitati nelle nuove tabelle.

SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo;

L'Applicativo Consolle del magistrato area penale viene usato, prevalentemente, dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico, poco dai magistrati salvo i Presidenti di sezione che hanno iniziato a farne uso per i monitoraggi.

### **Livelli di integrazione fra i sistemi esistenti**

Gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.

Si è conclusa la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione così attuandosi la digitalizzazione dei registri. Parimenti è stato realizzato il TIAP centralizzato riesame e dibattimento.

Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico.

### **Giudici di Pace:**

Tutti gli uffici dei Giudici di pace, sia quello ministeriale, che quelli comunali, sono dotati dei pacchetti applicativi obbligatori, quali SICP, SIGP, SIAMM, SCRIPT@, SICOGE e GIUDICI.NET.

Il Presidente del Tribunale  
*Dott. Giuseppe Ciampa*

\* \* \*

## **K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno.**

**1. Dati statistici più rilevanti, in formato elettronico, con riferimento sia al settore civile che a quello penale:**

### **a) FLUSSI PROCURA ORDINARIA**

**Nel periodo 1°.7.2021 – 30.6.2022 sono sopravvenuti all'Ufficio di Procura:**

- n. 10.981 procedimenti iscritti a registro NOTI;
  - n. 636 procedimenti iscritti a registro NOTI – GDP;
  - n. 14.525 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
  - n. 4.587 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.
  - n. 1.011 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;
- per un totale complessivo di **31.740 procedimenti**.

**Nel periodo 1°.7.2020 – 30.6.2021 erano sopravvenuti all'Ufficio di Procura:**

- n. 12.998 procedimenti iscritti a registro NOTI;
  - n. 465 procedimenti iscritti a registro NOTI – GDP;
  - n. 14.376 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
  - n. 5.594 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.
  - n. 1.376 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;
- per un totale complessivo di **34.809 procedimenti**.

### **b) SOPRAVVENIENZE DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

**Nel periodo 1°.7.2021 – 30.6.2022 sono sopravvenuti alla Direzione Distrettuale Antimafia:**

- n. 182 procedimenti iscritti a registro NOTI;
  - n. 74 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
  - n. 289 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.
  - n. 17 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;
- per un totale complessivo di **562 procedimenti**.



Nel periodo 1°.7.2020 – 30.6.2021 erano sopravvenuti all'Ufficio di Procura:

- n. 217 procedimenti iscritti a registro NOTI;
  - n. 63 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
  - n. 236 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.
  - n. 24 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;
- per un totale complessivo di **540 procedimenti**

#### **c) ANDAMENTO PENDENZA PROCURA ORDINARIA E DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

Al 30.6.2022 risultavano complessivamente pendenti, per i registri NOTI, NOTI-GDP, IGNOTI e FNCR, n. 11.176 procedimenti, con una diminuzione, rispetto all'inizio del periodo in esame, di 518 procedimenti.

MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI 1°.7.2021 – 30.6.2022					
	NOTI	NOTI GDP	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 1°.7.2021	6.045	372	3.067	2.210	11.694
SOPRAVVENUTI	10.981	636	14.525	4.587	30.729
DEFINITI	11.477	732	14.203	4.835	31.247
PENDENTI AL 30.6.2022	5549	276	3.389	1.962	11.176

Al 30.6.2022 risultavano complessivamente pendenti alla DDAA per i registri NOTI, IGNOTI e FNCR 511 procedimenti, a fronte dei 619 procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame.

DDAA- MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI 01/07/2021 – 30/06/2022				
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 01/07/2021	185	65	369	619
SOPRAVVENUTI	182	74	289	545
DEFINITI	209	74	370	653
PENDENTI AL 30/06/2022	158	65	288	511

#### **d) MODALITA' DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI ISCRITTI A REGISTRO NOTI**

Nel periodo 1°.7.2021 – 30.6.2022 risultano definiti con richiesta di rito alternativo **844 fascicoli**, di cui 32 con richiesta di applicazione pena su richiesta, 648 con decreto penale di condanna e 164 con richiesta di giudizio immediato.

In totale, le modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Registro NOTI sono riportate nella tabella seguente:

PERIODO 1°.7.2021 – 30.6.2022 - MODALITA' DEFINIZIONE PROCEDIMENTI					
REGISTRO NOTI					
AZIONE PENALE	4625	40%			
ARCHIVIAZIONE	4982	44%			
ALTRO MODO	1870	16%			
TOTALE	11477	100%			

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo in esame è stata di 220 giorni; dato sostanzialmente inalterato rispetto al periodo precedente (219).

SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	3940	1269	1743	6952
P9	da 6 mesi a 1 anno	765	843	84	1692
P10	da 1 a 2 anni	196	2022	33	2251
P11	oltre 2 anni	81	491	10	582
P12	Totale	4982	4625	1870	11477
P13	Durata media	123	390	59	220

Per il Registro NOTI-GDP risultano definiti in totale 732 procedimenti, di cui 357 con richiesta di archiviazione, 316 con esercizio dell'azione penale, 59 con altre richieste definitive.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI-GDP nel periodo in esame è stata di 255 giorni, rispetto ai 292 giorni registrati nel periodo precedente.

SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	245	15	42	302
P27	da 4 mesi a 1 anno	79	162	11	252
P28	oltre 1 anno	33	139	6	178
P29	Totale	357	316	59	732
P30	Durata media	128	419	141	255

#### e) RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Per quanto riguarda le **richieste di misure cautelari** personali, dai prospetti statistici M313PU si evincono le seguenti informazioni:

Per l'intero Ufficio di Procura nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 risultano complessivamente avanzate (in procedimenti penali concernenti reati di competenza *ordinaria* ed in quelli aventi ad oggetto reati di competenza della DDA) **149 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere nei confronti di 431 soggetti (di cui 34 per procedimenti DDA, complessivamente a carico di 273 soggetti)** e **131 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura nei confronti di 210 soggetti (di cui 15 per procedimenti DDA, complessivamente a carico di 58 soggetti).**

#### f) UFFICIO SPOGLIO E PRONTA DEFINIZIONE

L'U.SP.D. (**Ufficio Spoglio e Pronta Definizione**), nel periodo in esame, ha complessivamente assorbito il 39,4% delle sopravvenienze ed ha definito il 39.6% dei fascicoli assegnati alla Procura Ordinaria

MOVIMENTO USPD 1/7/2021 - 30/06/2022				
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI 1/7/2021	693	356	32	1081
SOPRAVVENUTI	1632	9281	937	11850
ESAURITI	1721	9422	945	12088
PENDENTI AL 30/06/2022	604	215	24	843
MOVIMENTO PROCURA ORDINARIA 1/7/2021 - 30/06/2022				
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI 1/7/2021	6045	3067	2210	11322
SOPRAVVENUTI	10981	14525	4587	30093
ESAURITI	11474	14203	4835	30512
PENDENTI AL 30/06/2022	5552	3389	1962	10903

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI, trattati dall'U.S.P.D., è stata di 145 giorni.

SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	335	489	370	1194
P9	da 6 mesi a 1 anno	23	200	1	224
P10	da 1 a 2 anni	7	287	2	296
P11	oltre 2 anni	1	6	0	7
P12	Totale	366	982	373	1721
P13	Durata media	63	216	38	145

**2. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo - per novità, complessità e rilevanza socio-economica - che abbiano interessato il distretto;**

#### **1.- Riforme in materia di diritto penale processuale.**

Tra le riforme più recenti, si segnala, in primo luogo, l'introduzione dell'**arresto obbligatorio in flagranza in caso di delitto di cui all'art. 387 bis c.p.**

Com'è noto, infatti, l'art. 2, comma 15, della Legge 27 settembre 2021, n. 134, ha sostituito la lettera *l ter* del comma 2 dell'art. 380 c.p.p., prevedendo l'arresto obbligatorio in flagranza, oltre che nei casi di delitti di cui agli artt. 572 c.p. e 612 *bis* c.p., anche in caso di delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa).

La nuova disposizione, pur essendo ispirata alla *ratio* di potenziare la tutela delle vittime dei reati c.d. di violenza di genere, risulta, in concreto, inidonea a garantire adeguata tutela, poiché, per effetto del mancato coordinamento con le disposizioni in tema di misure cautelari personali, non consente l'adozione, a seguito dell'arresto, di ordinanza applicativa di misure cautelari coercitive.

Da un lato, infatti, il reato di cui all'art. 387 *bis* c.p. è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni; dall'altro, l'art. 391, comma 5, ultima parte, c.p.p. consente, all'esito dell'udienza di convalida dell'arresto, l'applicazione di una misura coercitiva anche fuori dai limiti di pena previsti dagli artt. 274, comma 1 lettera c (reclusione non inferiore nel massimo a quattro o cinque anni), e 280 c.p.p. (reclusione, nel massimo, superiore a tre anni o non inferiore a cinque anni) soltanto per i delitti indicati dall'art. 381, comma 2, c.p.p. (per i quali, dunque, l'arresto in flagranza è facoltativo) e per i delitti per i quali l'arresto è consentito anche fuori dai casi di flagranza.

Poiché il delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p. non rientra in alcuna delle ipotesi derogatorie espressamente richiamate dall'art. 391, comma 5, ultima parte, c.p.p. ne discende che, in caso di flagranza del reato in esame, l'arresto è obbligatorio ma non è consentita l'adozione di alcuna misura coercitiva. Di conseguenza, in caso di arresto in flagranza, il pubblico ministero dovrà disporre l'immediata liberazione dell'arrestato ai sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p., a norma del quale, appunto, il pubblico ministero dispone con decreto motivato che l'arrestato o il fermato sia posto immediatamente in libertà quando ritiene di non dover – e, a maggior ragione, di non poter – richiedere l'applicazione di misure coercitive.

Il su esposto quadro normativo ha reso necessaria l'adozione, da parte dell'Ufficio, di indicazioni operative ai magistrati e agli Organi di P.G. contenute in apposita direttiva (n. 3641/2021 del 20.10.2021) finalizzata a garantire, fermo restando il carattere obbligatorio dell'arresto in flagranza, la tempestiva assunzione da parte del PM di turno delle necessarie determinazioni in ordine alla libertà personale, disponendo, con provvedimento scritto, l'immediata liberazione dell'arrestato, di regola, ai sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p., con

successiva richiesta di convalida dell'arresto ai sensi degli artt. 390, comma 1, c.p.p. e 121, comma 2, disp. att. c.p.p., e valutando la sussistenza dei presupposti per eventuale richiesta di aggravamento della misura cautelare ex art. 276 c.p.p. o di adozione di altra misura coercitiva nell'ipotesi di violazione dell'ordine ex art. 384 *bis* c.p.p. nell'ambito del procedimento penale in cui è stata applicata la misura violata.

La novellata disposizione di cui all'art. 380, comma 2 lettera *l ter*), c.p.p., ha sinora trovato scarsa applicazione con riferimento al delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p., come risulta dal dato statistico e dalle copie dei provvedimenti emessi nel periodo di interesse, allegati alla presente, attestanti l'iscrizione soltanto di due procedimenti.

\*\*\*

Ulteriore novità legislativa che si ritiene di segnalare è rappresentata dal **decreto legge 30 settembre 2021, n. 132 (in vigore dal 30.09.2021), convertito con mod. dalla Legge 23 novembre 2021, n. 178 (in vigore dal 30.11.2021)** in materia di acquisizione di dati di traffico telefonico e telematico.

Com'è noto, in base alla nuova disciplina, l'acquisizione dei dati di traffico telefonico o telematico deve essere autorizzata dal giudice con decreto motivato, su richiesta del pubblico ministero o su istanza del difensore dell'imputato, della persona sottoposta a indagini, della persona offesa e delle altre parti private, qualora sussistano sufficienti indizi dei reati espressamente individuati dalla legge (in ragione della pena edittale massima o mediante indicazione della specifica fattispecie di reato) e tali dati siano rilevanti per l'accertamento dei fatti.

Solo nei casi di urgenza e qualora vi sia fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio alle indagini, l'acquisizione dei suddetti dati può essere disposta dal pubblico ministero, con decreto motivato da sottoporre alla tempestiva convalida da parte del giudice competente.

In punto di diritto, la nuova disciplina impone, anzitutto, di valutare quando possa dirsi raggiunta la soglia di *sufficienza indiziaria* richiesta dal legislatore quale presupposto per l'acquisizione dei dati di traffico. Al riguardo, può essere utile richiamata l'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale in tema di valutazione dei sufficienti indizi a proposito delle operazioni di intercettazione per reati di criminalità organizzata.

In secondo luogo, per la verifica della sussistenza dei presupposti per l'acquisizione dei tabulati, appare necessario: 1) indicare specificamente nella richiesta gli atti su cui questa si fonda, onde consentire al giudice di valutare compiutamente il raggiungimento della soglia indiziaria richiesta; 2) esplicitare i profili del fatto-reato che occorre accertare mediante l'acquisizione dei dati in questione.

In tale prospettiva e al fine di adeguare la nuova normativa alle funzionalità dell'applicativo TIAP questo Ufficio ha diramato specifiche disposizioni relative all'inserimento nel fascicolo digitale della richiesta di autorizzazione o di convalida per l'acquisizione dei tabulati, prevedendo, in sostanza, la creazione di una "sottocartella" contenente esclusivamente la richiesta e gli atti a sostegno, da elencarsi dettagliatamente nella richiesta medesima.

Un profilo problematico di ordine pratico si è posto in relazione alle modalità di esecuzione dell'autorizzazione rilasciata dal giudice, dovendosi stabilire se al decreto di acquisizione tabulati emesso dal PM a seguito dell'autorizzazione ed indirizzato ai gestori di telefonia, dovesse o meno allegarsi l'autorizzazione stessa. Sul punto, questo Ufficio, conformemente alle indicazioni diramate dalla Direzione Nazionale Antimafia, reputa sufficiente che, ai fini della esecuzione, il decreto del PM contenga l'espressa indicazione della data del decreto di autorizzazione del giudice e del numero di R.G., senza necessità di allegare il provvedimento autorizzativo.

Infine, appare opportuno segnalare le difficoltà investigative derivanti dall'esclusione dal novero dei reati per i quali è possibile acquisire i dati di traffico telefonico o telematico di alcune fattispecie di reato, tra cui, ad esempio, la diffamazione.

Il dato statistico relativo ai provvedimenti di questo Ufficio per l'acquisizione di tabulati di traffico telefonico e telematico evidenzia che, nel periodo dicembre 2021 – giugno 2022, sono state avanzate 422 richieste di autorizzazione ed emessi 39 provvedimenti di urgenza, come da seguente prospetto.

RICHIESTE TABULATI		
MESE	RICH. AUTORIZZAZIONE	RICH. CONVALIDA
Dicembre 2021	30	7
Gennaio 2022	60	7
Febbraio 2022	91	5
Marzo 2022	56	6
Aprile 2022	50	5
Maggio 2022	75	6
Giugno 2022	60	3
<b>TOTALE</b>	<b>422</b>	<b>39</b>

\*\*\*

La **legge n. 178/2021**, di conversione del D.L. n. 132/2021, inoltre, ha **modificato l'art. 267, comma 1, terzo periodo, c.p.p.**, stabilendo che il giudice, nell'autorizzare l'utilizzo del captatore informatico su dispositivo elettronico portatile, debba indicare non semplicemente *“le ragioni”*, bensì le *“specifiche ragioni”* che rendono necessaria tale modalità di intercettazione per lo svolgimento delle indagini. E' da ritenersi che, con tale espressione, il legislatore, pur non introducendo un nuovo requisito per l'autorizzazione, abbia inteso rimarcare la necessità di una motivazione adeguata e quanto più possibile aderente al caso di specie. Ciò si traduce, evidentemente, in un correlato onere motivazionale anche nella richiesta di autorizzazione, in cui, di regola, andranno indicate, appunto, le *“specifiche ragioni”* che determinano la necessità dell'utilizzo del captatore informatico, in relazione, ad esempio, alla frequenza nell'uso del dispositivo elettronico da parte della persona da monitorare o dell'attività lavorativa da quest'ultima svolta.

\*\*\*

Il **decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188**, recante *“Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali”*, pone fondamentalmente due ordini di questioni riguardanti: 1) l'introduzione dell'art. 115 bis c.p.p. e la modifica dell'art. 329 c.p.p.; 2) la modifica degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. n. 106/2006.

Quanto al primo ordine di questioni, occorre verificare se e in quali limiti sia possibile indicare l'imputato o l'indagato quali colpevoli dei reati oggetto del procedimento prima del passaggio in giudicato di una eventuale sentenza di condanna.

Il secondo ordine di questioni involge i rapporti tra il Procuratore della Repubblica e gli ordini di informazione e, conseguentemente, il potere di vigilanza del Procuratore Generale presso la Corte di Appello sull'osservanza dei doveri imposti al Procuratore della Repubblica nei rapporti con gli organi di informazione.

I temi sopra indicati, sui quali ci si è confrontati nel corso di riunioni anche tra gli Uffici del Distretto, hanno costituito oggetto di una direttiva agli Organi di P.G. sulla comunicazione istituzionale riguardante i procedimenti penali (prot. n. 1299/2022 del 19.04.2022) e di decreto modificativo del programma organizzativo dell'Ufficio (decreto n. 47/2022 del 20.04.2022), in ossequio agli indirizzi formulati dalla Procura Generale presso la Corte di Cassazione nella nota prot. n. 8302 dell'8.04.2022. I citati decreti adottati da questo Ufficio prevedono in sintesi: la previa autorizzazione del Procuratore della Repubblica per la diffusione di comunicati

stampa e per l'indizione di conferenze stampa da parte degli organi investigativi; l'istituzione, presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica, di un registro in cui vengono protocollati, in ordine cronologico, tutti i comunicati stampa; il dovere dei magistrati dell'Ufficio di informare tempestivamente il Procuratore della Repubblica di ogni affare di particolare delicatezza, gravità, rilevanza e, comunque, idoneo a coinvolgere l'immagine dell'Ufficio; i presupposti per valutare le richieste di rilascio di copie di atti e, in particolare, di provvedimenti giudiziari ex art. 116 c.p.p. anche per i procedimenti in fase di indagini preliminari.

\*\*\*

## **2.- Riforme in materia di diritto penale sostanziale.**

Nell'ambito del diritto penale sostanziale, la **legge 9 marzo 2022, n. 22**, recante disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale, pubblicata nella G.U. n. 68 del 22.03.2022 ed entrata in vigore il 23 marzo 2022, ha introdotto il Titolo Ottavo-bis nel Libro Secondo del Codice penale, dedicato ai delitti contro il patrimonio culturale.

Tra le principali novità introdotte dalla Legge n. 22/2022 si segnalano, in particolare, la introduzione di: nuove fattispecie di reato; circostanze aggravanti ed attenuanti speciali; ulteriori casi di confisca (anche per equivalente); nuove ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti dipendenti dai reati contro il patrimonio culturale; la giurisdizione italiana anche quando il fatto è commesso all'estero in danno del patrimonio culturale nazionale.

Tra le fattispecie di reato introdotte si segnalano, in particolare, il furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.), l'appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.), la ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.), l'impiego di beni culturali provenienti da delitto (art. 518 *quinquies* c.p.), il riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.), l'autoriciclaggio di beni culturali (art. 518 *septies* c.p.), l'importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.), l'uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.), la distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.), la devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.), la contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.).

Quanto ai nuovi casi di confisca, meritano di essere segnalate le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 518 *duodevicies* c.p., che prevedono, in caso di condanna o di patteggiamento per uno dei delitti previsti dal Titolo VIII bis del Libro II del Codice penale, la confisca obbligatoria delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persone estranee al reato; qualora non sia possibile la confisca in forma specifica, è prevista la confisca per equivalente del denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona, per un valore corrispondente al profitto o al prodotto del reato.

La nuova normativa pone sostanzialmente i seguenti profili problematici: 1) la definizione di *beni culturali* e *beni paesaggistici*; 2) la definizione delle *condotte* contemplate dall'art. 518 *duodecies* c.p.; 3) i rapporti tra le nuove fattispecie di reato e quelle non espressamente abrogate dalla novella legislativa in esame.

I primi due profili risultano di più agevole soluzione, pur mancando nella novella legislativa disposizioni aventi ad oggetto la definizione, in generale, dei beni giuridici tutelati e, in particolare, delle condotte incriminate dall'art. 518 *duodecies* c.p.. Infatti, quanto ai beni giuridici tutelati, può farsi riferimento alle definizioni di *patrimonio culturale*, *bene culturale* e *bene paesaggistico* contenute nel decreto legislativo n. 42/2004; quanto alle *condotte* punite dall'art. 518 *duodecies* c.p., può farsi utile riferimento alle definizioni elaborate dalla giurisprudenza in materia di reati contro l'ambiente e, in particolare, dei delitti previsti dal Titolo VI bis del Libro II del Codice penale.

Quanto ai rapporti tra le nuove fattispecie di reato e quelle non espressamente abrogate dalla novella legislativa in esame, possono ravvisarsi problemi di coordinamento tra l'art. 518 *duodecies* c.p., da un lato, e gli artt. 733 c.p., 734 c.p., 181 d. lgs. n. 42/2004 dall'altro, nonché tra gli artt. 518 *duodecies* e 518 *terdecies* c.p. e l'art. 169 D. Lgs. n. 42/2004.

Allo stato il numero di procedimenti iscritti per *reati contro il patrimonio culturale* è esiguo, essendosi rilevate soltanto due iscrizioni nel registro noti per il reato di importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.), di talché non vi sono ulteriori problematiche da segnalare relativamente alla concreta applicazione delle nuove disposizioni in esame.

\*\*\*

La **legge 23 dicembre 2021, n. 238**, recante “*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020*”, pubblicata nella G.U. n. 12 del 17.01.2022 ed entrata in vigore l'1.2.2022, ha modificato o integrato diverse disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale al fine di adeguarle al diritto europeo.

Tra le novità introdotte dalla legge in esame si segnalano, in particolare, le modifiche ai seguenti articoli del Codice penale in tema di criminalità informatica, consistenti nella estensione della punibilità a condotte non ricomprese nella previgente formulazione:

- 615 *quater* c.p., esteso alle condotte di installazione di apparati o strumenti utili;
- 615 *quinquies* c.p., esteso alle condotte di installazione abusiva di apparecchio informatico;
- 617 *bis* c.p., esteso alla condotta di detenzione di apparecchiature atte ad intercettare;
- 617 *quinquies* c.p., esteso alle condotte di detenzione e diffusione di strumenti atti ad intercettare.

Quanto ai problemi interpretativi posti dalle nuove fattispecie di reato, i primi commentatori si soffermano, in particolare, sull'ammissibilità o meno del tentativo in relazione ai reati di cui agli artt. 615 *quinquies* e 617 *quinquies* c.p., interrogativo al quale sembra doversi fornire risposta negativa, trattandosi di fattispecie delineate sul modello del reato di pericolo.

Inoltre, in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, sono state introdotte nel Codice penale nuove fattispecie delittuose e nuove circostanze aggravanti dei delitti di sfruttamento sessuale dei minori e di violenza sessuale in danno di minori, attraverso le modifiche degli artt. 600 *quater*, 602 *ter*, 609 *ter*, 609 *quater*, 609 *quinquies*, 609 *undecies* c.p.

Le modifiche legislative introdotte pongono alcuni problemi interpretativi in relazione alla esatta delimitazione del perimetro operativo delle nuove condotte penalmente rilevanti e delle circostanze aggravanti: in particolare, ci si è interrogati sulla punibilità o meno, ai sensi del novellato art. 600 *quater* c.p., della condotta di mera visione di materiale pedopornografico o, ancora, su cosa debba concretamente intendersi per “*fiducia riscossa presso il minore*” a proposito delle nuove circostanze aggravanti.

I dati statistici più significativi che scaturiscono dal raffronto delle iscrizioni relative alle fattispecie di reato e alle circostanze aggravanti modificate dalla novella legislativa nei periodi 1°.7.2021 – 31.1.2022 e 1°.2.2022 – 30.6.2022 sono i seguenti:

per il registro “noti”:

- incremento del 100% delle iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 *quater* c.p. nel secondo periodo;

- riduzione delle iscrizioni (da 13 a 5) relative all'aggravante di cui all'art. 609 *undecies* c.p. nel secondo periodo;

- nessuna iscrizione per art. 617 *bis* c.p. nel periodo successivo all'entrata in vigore della novella, a fronte di tre iscrizioni nel periodo precedente;

per il registro “ignoti”:

- riduzione del numero di iscrizioni (da 5 a 1) per il reato di cui all'art. 600 *quater* c.p. nel secondo periodo;
- riduzione del numero di iscrizioni (da 77 a 44) per il reato di cui all'art. 615 *quater* c.p. nel secondo periodo.

**3) Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione alla durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.**

La Procura della Repubblica di Salerno ha adottato diversi provvedimenti volti a fornire un adeguato contributo alla riduzione della durata dei procedimenti, dedicando particolare attenzione sia alla fase della iscrizione delle notizie di reato (mediante l'immediata individuazione delle notizie di reato da trattarsi con priorità), sia allo svolgimento delle attività prodromiche alla celebrazione delle udienze.

I principali obiettivi dei provvedimenti adottati sono consistiti nel consentire ai PM designati (togati o onorari) la preparazione delle udienze con congruo anticipo rispetto alla data di celebrazione delle stesse assicurando una consapevole, tempestiva e regolare citazione dei testimoni evitando, in particolare, la convocazione di quelli superflui o sovrabbondanti.

I suindicati obiettivi sono stati perseguiti attraverso la completa riorganizzazione dell'Ufficio dibattimento, secondo criteri che garantiscano la tempestiva individuazione e la corretta esecuzione degli adempimenti funzionali alla trattazione delle udienze, con l'effetto di agevolare l'attività del Tribunale e permettere lo svolgimento delle istruttorie programmate.

Di seguito si richiamano, in ordine cronologico, i principali provvedimenti adottati nel periodo di interesse.

**Decreto n. 48/21 del 02.07.2021 e successiva integrazione del 06.07.2021**, con i quali, in attuazione di quanto stabilito nel progetto organizzativo dell'Ufficio in tema di *criteri di priorità* e per far fronte alle esigenze del Tribunale connesse alla necessità di abbattere l'arretrato, si è stabilito, a partire dalla metà del 2021 e sino alla fine del medesimo anno, di limitare la definizione, con esercizio dell'azione penale in forme diverse dalla richiesta di decreto penale, ai procedimenti più risalenti (individuati in quelli iscritti antecedentemente all'1.1.2019), con esclusione, naturalmente, dei procedimenti urgenti (tra cui, in particolare, i procedimenti a trattazione prioritaria, quelli con termini ex art. 407, comma 3-bis, c.p.p. in scadenza, quelli destinati ad estinguersi per prescrizione nei 24 mesi successivi per i delitti e nei 12 mesi successivi per le contravvenzioni). Tale provvedimento ha avuto la finalità di evitare sopravvenienze che rendessero ingovernabili le attività dibattimentali di primo grado e di consentire al Tribunale di diminuire l'arretrato.

**Direttiva n. 3623/2021/U del 19.10.2021**, recante disposizioni sulle modalità di iscrizione delle comunicazioni di notizie di reato e di aggiornamento delle iscrizioni, finalizzata a garantire la tempestiva e puntuale indicazione dei procedimenti prioritari (per legge o in base alle previsioni del progetto organizzativo dell'Ufficio), sin dalla loro iscrizione ovvero dal momento della emissione di provvedimento di aggiornamento iscrizione in corso di indagini. La direttiva si propone di evitare ritardi nella registrazione ovvero nell'aggiornamento dell'iscrizione delle notizie di reato a trattazione prioritaria e di assicurare, così, lo svolgimento di indagini tempestive, riducendo, di fatto, i tempi intercorrenti tra il momento di commissione del fatto-reato e l'eventuale instaurazione del procedimento penale.

**Decreto n. 109/2021 del 09.11.2021**, recante disposizioni concernenti il funzionamento dell'Ufficio Dibattimento, con cui si è proceduto alla riorganizzazione della Segreteria dibattimentale anche al fine di smaltire l'arretrato creatosi e di ridurre i tempi di celebrazione del dibattimento. La riorganizzazione è stata concepita nell'ottica di superare il precedente



modulo organizzativo, fondato sulla ripartizione del lavoro per sezione, in favore di un modulo fondato sulla specializzazione dei singoli operatori nello svolgimento delle proprie mansioni e, soprattutto, sul ricorso alla digitalizzazione, con completa gestione del fascicolo mediante l'applicativo TIAP. Il nuovo modulo organizzativo, inoltre, è stato orientato al raggiungimento dell'obiettivo dell'anticipazione temporale della preparazione delle udienze, in modo da consentire la tempestiva verifica della correttezza degli adempimenti in funzione della regolare celebrazione delle stesse, riducendo, così, il rischio di udienze di rinvio per difetto di notifiche o assenza testi.

**Direttiva n. 4410/2021 del 09.12.2021**, recante disposizioni sulla predisposizione dei decreti di citazione dei testi per il dibattimento, ispirantesi all'esigenza di contenere razionalmente l'indicazione dei testi in lista, eliminando l'indicazione di più testi per deporre sulle stesse circostanze, in modo da evitare inutili aggravii degli adempimenti di segreteria e, conseguentemente, dei tempi dell'istruttoria dibattimentale.

**Direttiva n. 4551/2021/U del 20.12.2021**, recante disposizioni concernenti il funzionamento dell'Ufficio Dibattimento, con cui è stata disposta la creazione di un gruppo di lavoro con competenze in materia di citazione dei testimoni e di preparazione delle udienze, con riferimento ai procedimenti collegiali, monocratici e di competenza del giudice di pace, onde garantire, in particolare, la corretta e tempestiva effettuazione delle notifiche delle citazioni.

**Direttiva 4556/2021/U del 20.12.2021**, recante disposizioni relative alla tenuta delle udienze dibattimentali, finalizzata, tra l'altro, a garantire la corretta e tempestiva citazione dei testi ed evitare la citazione di testimoni già escussi, sovrabbondanti o superflui, in modo da consentire che in udienza i testi presenti vengano effettivamente sentiti, senza necessità di rinvii per l'assunzione delle prove.

**Direttiva n. 207/2022 del 21.01.2022**, recante disposizioni sulla citazione testi per il dibattimento, finalizzata a garantire la corretta e tempestiva esecuzione delle notifiche delle citazioni testi, nei casi previsti, da parte della Polizia giudiziaria.

**Direttiva n. 372/2022/U del 03.02.2022**, recante disposizioni tese a garantire la corretta e tempestiva notifica delle citazioni testi e dei decreti di citazione diretta a giudizio, anche attraverso la predisposizione di modulistica uniforme in modo da agevolare gli adempimenti relativi all'individuazione dei testi da citare e la regolare citazione degli stessi.

**Decreto n. 19/22 dell'8.02.2022**, con il quale, nell'ottica di garantire il raggiungimento degli obiettivi negoziati con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono state introdotte modifiche al programma organizzativo dell'Ufficio in tema di regolamentazione dell'attività svolta in dibattimento. Il decreto si prefigge di garantire concretamente ed efficacemente, da parte del magistrato designato per la singola udienza, l'individuazione e la cura degli adempimenti prodromici alla stessa, con particolare riguardo alla citazione dei testimoni, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per la celebrazione del processo. Nell'ambito di tali modifiche, è stata prevista, in particolare, la predisposizione di turni di disponibilità tra i Sostituti Procuratori, da redigere con cadenza trimestrale (anziché mensile, come in precedenza) per le sezioni ordinarie e mensile per la D.D.A., sulla base dei quali affidare la trattazione di procedimenti non delegabili ai VPO, incrementando, nel contempo, di una unità (da due a tre) il numero dei Sostituti Procuratori delle sezioni ordinarie inseriti nei turni di disponibilità.

**Direttiva n. 666/22U del 25.02.2022**, finalizzata a razionalizzare l'organizzazione degli adempimenti prodromici allo svolgimento delle udienze, onde garantire la loro effettiva celebrazione. Tale direttiva, in particolare, prevede la predisposizione trimestrale dei turni di

udienza dinanzi al giudice monocratico ed affida l'individuazione e la cura delle attività e degli adempimenti per l'udienza al magistrato, togato o onorario, designato per la sua trattazione.

Nell'ambito delle specifiche disposizioni che disciplinano le udienze trattate dinanzi al Giudice monocratico, è prevista, in particolare, la consegna dei fascicoli al PM designato con congruo anticipo rispetto alla data d'udienza, in modo da poter individuare e curare gli adempimenti e le attività da svolgersi, soprattutto con riguardo alla citazione dei testimoni.

Con la direttiva in esame, inoltre, vengono stabiliti i criteri per l'individuazione dei testi da citare nei procedimenti in fase di trattazione, nel rispetto dei criteri di priorità di legge, del progetto organizzativo e delle tabelle del Tribunale, nonché in considerazione del tempo di prescrizione dei reati.

**Protocollo d'intesa** tra la Procura della Repubblica di Salerno e il Tribunale di Salerno per la nuova organizzazione delle udienze monocratiche, **sottoscritto in data 28.02.2022**, nella specifica ottica di garantire una congrua riduzione della durata e del numero dei processi, in conformità con gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2021, in vigore per le udienze a partire dal 2 maggio 2022.

Il protocollo risponde all'esigenza di razionalizzare l'organizzazione delle udienze e degli adempimenti prodromici al loro svolgimento, perseguita attraverso la predisposizione da parte della Procura della Repubblica, con adeguato anticipo rispetto alla data di udienza, di un prospetto da trasmettersi al Tribunale contenente l'elenco: 1) dei procedimenti in trattazione, con l'indicazione degli adempimenti da effettuarsi in relazione alla citazione dei testimoni, individuati secondo criteri concordati nel protocollo stesso; 2) dei procedimenti per i quali sia stata fissata la discussione; 3) dei procedimenti a *trattazione togata*; 4) dei procedimenti per i quali, alla data di udienza, sarà maturata la prescrizione. Tali elenchi sono finalizzati a consentire al singolo giudice di tener conto delle attività da espletarsi in udienza nella predisposizione degli ordini di chiamata ovvero di segnalare, nei sette giorni successivi alla ricezione dell'elenco, diversi procedimenti da inserire nell'ordine di chiamata o ulteriori adempimenti da compiersi da parte della Procura o, ancora, gli adempimenti che non debbono essere effettuati dalla Procura in quanto i relativi procedimenti, per qualsiasi ragione, non saranno trattati.

Il protocollo contiene, inoltre, specifiche disposizioni volte a garantire la celebrazione dei processi a *trattazione togata* attraverso la predisposizione di turni che assicurino, oltre alla presenza di un PM togato, anche la corretta e tempestiva cura degli adempimenti funzionali alla celebrazione dell'udienza.

#### **4) notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione;**

Con riferimento alla situazione carceraria ed all'applicazione delle misure alternative alla detenzione i dati non sono in possesso dello scrivente ufficio e saranno forniti dal Tribunale di Sorveglianza di Salerno.

**5) precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato;**

#### **a) LA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI.**

L'organico dei Magistrati della Procura della Repubblica di Salerno si compone di 33 Magistrati (1 Procuratore della Repubblica, 3 Procuratori Aggiunti, 29 Sostituti Procuratore) e di 33 Vice Procuratori Onorari. Al 30 giugno 2022 risultano vacanti, per quanto riguarda i magistrati togati, **due** posti di Sostituto Procuratore e **un** posto di Procuratore Aggiunto; a questi si aggiungono **quattro** posti di Vice Procuratori Onorari.

Dei 27 Sostituti Procuratori in servizio, sette sono attualmente addetti alla Direzione distrettuale antimafia.

L'organico del personale di magistratura risulta adeguato alle necessità dell'Ufficio per quanto attiene alla sopravvenienza degli affari ed agli impegni innanzi agli organi giudicanti, pur se onerato dall'elevatissimo numero di udienze alle quali i Sostituti Procuratori sono chiamati a partecipare.

QUALIFICA	PERSONALE "IN PIANTA"	PERSONALE "IN SERVIZIO"	Vacanze Totale	VACANZE %
Procuratore della Repubblica	1	1		0%
Procuratore Aggiunto	3	2	1	33,3%
Sostituto Procuratore	29	27	2	6,9%
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>9,1%</b>
V.P.O.	33	29	4	12,1%

Per quanto riguarda il personale amministrativo, l'Ufficio ha recentemente beneficiato di un sostanziale rafforzamento dell'organico dei cancellieri esperti, ma restano da colmare vuoti organici nelle qualifiche di direttore amministrativo, assistente informatico, assistente contabile, assistente giudiziario, operatore giudiziario, conducente di automezzi, ausiliario, per un totale di 19 unità.

#### **5) rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico;**

Come già accaduto nell'anno precedente il permanere dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19 ha determinato una forte accelerazione ed implementazione dell'informatizzazione dell'Ufficio di Procura, incentivando l'utilizzo di tutti gli applicativi ministeriali messi a disposizione nella prospettiva di predisporre l'Ufficio per la futura attuazione del processo penale telematico. Tale spinta verso la digitalizzazione degli atti del processo penale e la integrale dematerializzazione dei fascicoli, oltre a velocizzare il servizio giustizia offerto dalla Procura ed a renderlo più efficiente, ha anche consentito di affrontare la fase pandemica con minori difficoltà, evitando il sovraffollamento e la permanenza dell'utenza all'interno degli Uffici a maggiore afflusso di pubblico e riducendo di molto i tempi necessari all'evasione delle istanze di difensori e parti private. Dematerializzazione e digitalizzazione dei documenti hanno consentito anche una riduzione degli sprechi connessi ai costi di stampa con evidente minimizzazione dell'impatto ambientale connesso.

Al fine di monitorare l'andamento della digitalizzazione e verificare il rispetto delle direttive, stante le numerose innovazioni introdotte in materia di informatizzazione, in data 5 agosto 2021 è stato, inoltre, istituito con decreto n. 69/2021, l'Ufficio Innovazione della Procura, composto dal Magrif, insieme ai magistrati componenti del Comitato consultivo del Procuratore della Repubblica, da un funzionario giudiziario, ad un cancelliere ed un operatore giudiziario, cui è stato assegnato il compito di effettuare un monitoraggio sull'attuazione delle innovazioni organizzative introdotte, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di digitalizzazione degli atti del processo penale, anche al fine di consentire l'elaborazione di nuove soluzioni organizzative volte alla velocizzazione ed all'efficienza dell'attività giudiziaria.

Nell'anno trascorso si è ulteriormente consolidato l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti provenienti dalla polizia Giudiziaria. Il Portale

Notizie di Reato consente, infatti, la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro anche degli esiti processuali. Attraverso il Portale è possibile trasmettere qualsiasi documento o file nel formato \*.pdf. I dati e i documenti inviati attraverso il Portale possono confluire direttamente in SICP previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso SICP, al sistema documentale TIAP.

Dopo l'introduzione del Portale Notizie di Reato, avvenuta il 15.06.20, al fine di assicurare l'adempimento delle prescrizioni dettate alla P.G. per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti, è stata diramata al personale amministrativo dell'Ufficio la direttiva n. 1493.2022 del 4 maggio 2022, disponendo che le C.N.R. ed i seguiti possano essere accettati in forma cartacea dall'Ufficio Ricezione Atti e dalle Macro-Segreterie solo previa allegazione della stampa del loro inserimento nel portale n.d.r., salvo che si tratti di atti urgenti.

Con riferimento alle notifiche telematiche penali, si è consolidato l'utilizzo dell'applicativo S.N.T. che viene utilizzato dal personale abilitato, ed appositamente formato con l'ausilio del CISIA, previa consegna dei dispositivi di firma digitali.

Tale sistema, presentando alcune criticità, è stato, però, progressivamente affiancato e sostituito dalla più veloce funzionalità di notifica mediante l'applicativo TIAP che consente di effettuare notifiche mediante posta elettronica certificata direttamente dall'ambito del fascicolo digitalizzato ed essendo tale funzionalità immediatamente disponibile agli uffici che progressivamente trattano il fascicolo in ragione della fase processuale (indagini, avviso 415 bis, azione penale), per effetto dell'inserimento dell'atto abilitante che modifica la fase. Nella fase delle indagini preliminari, inoltre, la PEC TIAP viene regolarmente utilizzata per tutte le comunicazioni ad Uffici e Forze di Polizia alle quali debba essere allegato un atto del procedimento, nonché per la notifica dell'avviso ex art. 415 bis CPP nei confronti del difensore dell'indagato.

Un altro evidente vantaggio del sistema di notifiche a mezzo TIAP, che ha comportato una progressiva riduzione del numero di notifiche effettuate con SNT, deriva dal fatto che l'artefatto delle notifiche effettuato a mezzo PEC- TIAP, resta memorizzato in automatico nel fascicolo digitale ed è sempre disponibile per la futura consultazione, il che presenta indiscutibili vantaggi sempre nell'ottica della piena attuazione del processo penale telematico.

Il sistema PEC-TIAP, è quotidianamente utilizzato anche dall'Ufficio Dibattimento della Procura, settore dell'Ufficio recentemente interessato da numerose iniziative in materia di digitalizzazione degli atti e di notifiche telematiche, sia per l'invio all'UNEP dei decreti di citazione diretta a giudizio ai fini della notifica all'imputato, al difensore e per la citazione della persona offesa, sia per la notifica della citazione testi agli ufficiali di P.G. o ai professionisti (consulenti) muniti di PEC

L'obiettivo della completa attuazione del processo telematico può dirsi, invero, pienamente raggiunto con riferimento alla partecipazione del pubblico ministero alle udienze civili nelle quali è richiesta la sua presenza (esami di interdicensi e beneficiandi, procedure fallimentari), tramite l'applicativo Consolle civile del P.M. che consente ai magistrati della Procura di gestire l'intero flusso di comunicazioni con il Tribunale tramite il sistema del PCT. L'utilizzo dell'applicativo Consolle civile del P.M. consente, infatti, di creare un documento informativo c.d. "nativo digitale", attraverso un programma di videoscrittura word- integrato nell'applicativo consolle civile - che viene salvato dal magistrato, trasformato in PDF, firmato digitalmente, così garantendo l'integrità dei dati contenuti e l'autenticità delle informazioni relative all'autore, e successivamente trasmesso al fascicolo civile.

Tale applicativo presenta caratteri di indubbia utilità soprattutto in alcuni settori del contenzioso civile (famiglia e procedimenti di volontaria giurisdizione, procedure fallimentari), nei quali il PM promuove il giudizio o è, comunque, chiamato ad intervenire nel processo come parte necessaria. Tale applicativo è di norma utilizzato, per gestire in modo più

immediato le comunicazioni tra il Tribunale e la Procura, anche nei procedimenti civili nei quali vi sia una parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato, poiché tutti i decreti di liquidazione emessi sono comunicati alla Procura per il visto ai fini di un' eventuale impugnazione ed anche nella materia della protezione internazionale, a seguito dei ricorsi promossi avverso i provvedimenti adottati dalle Commissioni territoriali in materia di protezione internazionale degli stranieri sui quali il P.M. è chiamato ad esprimere celermente parere. L'utilizzo della *consolle* civile del PM, è diventato l'ordinaria modalità di trattazione degli affari civili da parte dei Sostituti Procuratori appartenenti alla II Sezione di indagine (che si occupa di reati contro l'economia - patrimonio dello Stato e degli Enti pubblici- e misure di prevenzione) quanto ai giudizi fallimentari e societari ed alla III Sezione di indagine (reati contro la persona e le ed. "fasce deboli") quanto alla volontaria giurisdizione.

In tutti questi casi, l'utilizzo dell'applicativo Consolle civile consente ai PM dell'Ufficio di prendere visione di tutti gli atti del fascicolo civile, direttamente dal proprio P.C., così evitando la trasmissione fisica degli atti o la stampa degli stessi tramite il personale di Segreteria, con conseguente evidente risparmio di tempo e di risorse economiche ed umane che per tali attività sono necessariamente impiegate.

In particolare, la Procura predispone un turno giornaliero - dal lunedì al venerdì - dei magistrati della III sezione cui assegnare le richieste urgenti di visti e pareri in materia civile, incluso il settore della protezione internazionale, a partire dal Sostituto con maggiore anzianità di servizio. Il Tribunale, sezione civile, a sua volta si è impegnato a trasmettere alla Procura tutti i fascicoli dei procedimenti civili in cui il PM deve intervenire o emettere un parere e i provvedimenti che debbono essere comunicati al PM, tempestivamente ed esclusivamente tramite PCT, garantendo la completezza del fascicolo telematico trasmesso in visione al PM, anche mediante digitalizzazione degli atti non nativi digitali, cioè gli atti introduttivi, che gli avvocati (avvalendosi della facoltà loro riconosciuta dalla legge) avranno depositato su supporto cartaceo.

In relazione a tale innovazione, i magistrati dell'Ufficio interessati, nel corso dell'anno, sono stati coinvolti in apposite sessioni formative, con la collaborazione del personale CISIA e tramite la diffusione del relativo Manuale della Consolle Civile, muniti di lettori smart card, al fine di consentire a ciascun magistrato di servirsi del tesserino ministeriale per accedere all'applicativo Consolle Civile del P.M. e soprattutto di firmare digitalmente i propri atti, tramite l'utilizzo di un PIN di cui ciascuno è stato munito al momento del rilascio del tesserino.

L'implementazione nell'utilizzo del gestore documentale TIAP ha costituito, unitamente alla messa in opera dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni, l'obiettivo cui la Procura della Repubblica nell'anno giudiziario trascorso ha continuato a approfondire il maggior impegno, proseguendo nella stipula di numerosi protocolli con il Tribunale e con l'Ordine degli Avvocati al fine di rendere la trasmissione telematica il canale ordinario di scambio degli atti e con l'adozione di nuovi moduli organizzativi dell'ufficio Dibattimento e dell'ufficio TIAP l'obiettivo della completa digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è a un passo dalla meta.

Sono stati elaborati e sottoscritti con il Tribunale Penale (nelle sue varie articolazioni) e gli organismi locali dell'Avvocatura i seguenti protocolli, che si aggiungono a quelli sottoscritti nell'anno precedente, attraverso i quali si è disciplinato il deposito e la trasmissione digitale di alcune tipologie di atti del fascicolo del Pubblico Ministero

**- Protocollo di intesa n. 4245/21 del 28.11.2021 tra la Procura della Repubblica di Salerno ed il Tribunale di Salerno - Sezione GIP** per la trasmissione tramite applicativo TIAP delle richieste di autorizzazione o convalida dei decreti emessi d'urgenza in materia di acquisizione dei tabulati telefonici. Al Protocollo di intesa si è data attuazione con il decreto n. 126/21.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 30.09.2021, del Decreto-Legge 30 settembre 2021, n. 132 recante "Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP" è stata introdotta dal legislatore una specifica disciplina per l'acquisizione dei dati del traffico telefonico durante le indagini preliminari, è parso quindi opportuno individuare nello strumento telematico la modalità ordinaria di scambio della relativa documentazione tra la Procura della Repubblica e la Sezione GIP.

Per effetto di tale protocollo la Procura della Repubblica e la Sezione GIP si sono impegnati a trasmettere telematicamente attraverso il gestore documentale informatico TIAP-DOCUMENT@, rispettivamente, le richieste ed i provvedimenti autorizzativi o di diniego in materia di autorizzazione alla estrazione dei dati del traffico telefonico. In particolare, l'Ufficio della Procura inoltra esclusivamente tramite TIAP, senza inoltro del fascicolo cartaceo, la richiesta di autorizzazione o di convalida del provvedimento d'urgenza e la documentazione sulla quale la stessa si fonda ed analogamente, la cancelleria GIP provvede a inserire in TIAP, previa scansione, gli atti di autorizzazione, convalida o rigetto della richiesta, procedendo al parallelo inserimento al SICP dell'adozione del provvedimento ed all'inoltro del fascicolo cartaceo alla Segreteria del PM assegnatario dello stesso;

**- Protocollo d'intesa n. 224/2022 del 20.01.2022 tra la Procura della Repubblica di Salerno, il Tribunale di Salerno, l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Salerno** per la trasmissione tramite applicativo TIAP degli atti relativi a procedimenti nei quali è stata avanzata richiesta di misura cautelare.

Nel suddetto Protocollo è stata prevista, a partire dal 3 gennaio 2022, con riferimento all'Ufficio GIP, la trasmissione degli atti dei procedimenti relativi alle richieste di misure cautelari personali o reali da parte della Procura della Repubblica alla sezione GIP esclusivamente a mezzo TIAP- document@, previo deposito, in formato cartaceo, presso il GIP unicamente della richiesta di misura cautelare rendendo visibili in TIAP tutti gli atti posti a fondamento della stessa. Con il conseguente impegno per la cancelleria della sezione GIP ad inserire in TIAP-document@, previa scansione, gli atti di accoglimento o rigetto della richiesta e i successivi atti relativi allo svolgimento degli interrogatori di garanzia.

Mentre con particolare riferimento alla Sezione Riesame, è stato convenuto che, in caso di impugnazione avverso provvedimenti in materia cautelare, l'ufficio di Procura inoltri esclusivamente in formato digitale - tramite apposita funzione *discovery* dell'applicativo TIAP- tutti gli atti trasmessi a sostegno della richiesta cautelare, rientranti nel fascicolo del procedimento incidentale, gli atti depositati presso la cancelleria del giudice ai sensi dell'art. 293, comma 3, c.p.p., i verbali di esecuzione del provvedimento cautelare, eventuali memorie del Pubblico Ministero ed atti integrativi dallo stesso depositati; depositando, in formato cartaceo, l'ordinanza impugnata e la nota di trasmissione (cd "scheda" già allegata al protocollo di intesa sottoscritto in data 4.02.21) con l'indicazione precisa dei nominativi dei soggetti indagati, del domicilio eventualmente dagli stessi dichiarato o eletto, dei rispettivi difensori; e che il deposito presso la cancelleria della Sezione riesame della nota di trasmissione di cui al punto equivalga al deposito degli atti ai sensi dell'art. 309, comma 5, c.p.p.

**- Protocollo d'intesa n. 4260/21 tra il Tribunale di Salerno e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno** - Sezione Gip per la trasmissione telematica dei provvedimenti in materia di esecuzione penale nonché in materia di implementazione del fascicolo telematico in caso di archiviazione del procedimento, al Protocollo di intesa si è data attuazione con il decreto n. 125/21.

Nel suddetto Protocollo è stato previsto, a partire dal 3.01.2022, nei procedimenti per i quali la Procura richieda l'archiviazione, (iscritti per competenza ex art. 11 c.p.p., nei casi in cui sia stata proposta opposizione all'archiviazione ex art. 408 c.p.p., procedimenti in cui sia stata fissata udienza camerale ex art. 409. Comma 2 c.p.p.) l'impegno da parte della Cancelleria GIP

a scansionare il provvedimento definitorio e ad inserirlo in TIAP; ulteriormente è stata prevista la trasmissione esclusivamente in via telematica delle richieste in materia di esecuzione penale tra l'Ufficio GIP/GUP e la Procura della Repubblica, utilizzando gli indirizzi:

[esecuzione.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:esecuzione.procura.salerno@giustiziacert.it);

[gipgup.tribunale.salerno@giustiziacert.it](mailto:gipgup.tribunale.salerno@giustiziacert.it);

In secondo luogo, si è razionalizzata la fase relativa alla preparazione delle udienze e la gestione degli adempimenti relativi alle notifiche dei decreti di citazione dei testimoni.

Con il **Protocollo d'intesa n. 696/2022, sottoscritto in data 28 febbraio 2022 tra la Procura della Repubblica di Salerno e il Tribunale di Salerno, relativo alla nuova organizzazione delle udienze monocratiche e degli adempimenti prodromici al loro svolgimento, per garantire una riduzione della durata e del numero dei procedimenti pendenti presso il Tribunale di Salerno, in conformità con gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018**, è stata più razionalmente disciplinata la fase degli adempimenti prodromici alla celebrazione dell'udienza monocratica; si è infatti stabilito di attribuire ai magistrati designati per ciascuna udienza, previa predisposizione dei turni con congruo anticipo, la selezione degli adempimenti da effettuarsi a cura dell'Ufficio dibattimento. Detta selezione, di norma effettuata dal VPO designato per l'udienza, viene effettuata 60 giorni prima della celebrazione della stessa, e per quanto riguarda la citazione dei testi, essa non deve tendenzialmente superare il numero di 20 citazioni ad udienza, sulla base di una serie di criteri che, oltre alle indicazioni impartite dal Giudice, tengono conto della riconducibilità alle cd. categorie prioritarie di procedimenti, della prossimità dei termini prescrizionali o della risalezza nel tempo dei fatti.

Il magistrato designato alla trattazione dell'udienza procede, quindi, a redigere una scheda riepilogativa, da consegnare all'Ufficio dibattimento, in cui indica i testi edotti in precedente udienza, quelli per i quali è stato disposto accompagnamento coattivo e quelli da citare per ciascun processo e, pertanto, a formare l'elenco dei processi per i quali si è proceduto, direttamente da parte del Tribunale o a cura della Procura, allo svolgimento di adempimenti prodromici alla celebrazione dell'udienza.

Nello stesso prospetto riepilogativo vengono indicati:

- i procedimenti per i quali sia stata fissata la discussione;
- i procedimenti a trattazione togata;
- i procedimenti in fase di trattazione per i quali il giudice, in precedenti udienze, abbia rese edotte le parti del rinvio ovvero abbia disposto l'accompagnamento coattivo dei testi, con l'indicazione degli stessi;
- gli altri procedimenti in fase di trattazione per i quali si debba procedere, a cura della Procura, alla citazione dei testi, su indicazione del giudice o d'iniziativa del P.M. di udienza, con l'indicazione degli stessi;
- i procedimenti per i quali, alla data dell'udienza, sia maturata la prescrizione;

Sulla base del protocollo sottoscritto fra Tribunale Penale e Procura della Repubblica, il prospetto così compilato viene trasmesso al Tribunale affinché i giudici possano tenerne conto nella predisposizione degli ordini di chiamata ovvero possano segnalare, nei 7 giorni successivi alla ricezione, procedimenti diversi da inserire negli ordini di chiamata o ulteriori adempimenti da compiersi a cura della Procura.

Un cenno specifico va fatto alle disposizioni con le quali è stata innovata la gestione delle notifiche della citazione dei testi prima e, dopo una fase di sperimentazione, quella delle notifiche alle parti del decreto di citazione a giudizio dinanzi al giudice monocratico (**direttiva del Procuratore della Repubblica n. 4410 nel 9 dicembre 2021**).

E' stato a tal fine elaborato un vero e proprio progetto di digitalizzazione dei relativi atti, teso alla semplificazione e alleggerimento del lavoro della segreteria dibattimentale della Procura che ha poi formato oggetto di:

- un apposito protocollo sottoscritto con la Presidenza della Corte di Appello e l'Ufficio Notifiche Penali presso la Corte, cui è stata data attuazione con decreto del Procuratore della Repubblica n. 29/2021 del 22.4.2021
- una apposita formazione del personale della segreteria dibattimentale della Procura addetto al servizio
- ordini di servizio diramati alle forze di Polizia Giudiziaria per le notifiche alle medesime delegate.

Il progetto di digitalizzazione ha previsto, in sintesi, l'utilizzo del programma di posta elettronica integrato Outlook per l'invio all'UNEP o alla PG dei decreti di citazione testi da notificare, opportunamente scansionati, e la ricezione delle relate di notifica presso l'unico indirizzo di posta elettronica dell'ufficio dibattimentale:

[dibattimento.procura.salerno@giustizia.it](mailto:dibattimento.procura.salerno@giustizia.it).

Attraverso la valorizzazione del campo "OGGETTO" della mail contenente la copia digitale della relata è infatti possibile smistare le relate di notifica nelle cartelle di Outlook opportunamente create in base all'Organo Giudicante designato e al mese in cui verrà celebrata l'udienza

A monte è stato reso obbligatorio l'utilizzo da parte della Segreteria dibattimentale ai vari soggetti delegati degli atti da notificare tramite l'applicativo TIAP- document@ che consente l'invio anche di singoli atti tramite posta elettronica certificata.

Per facilitare e velocizzare il lavoro dell'Ufficio dibattimento è stato disposto che per tutti i fascicoli trattati dalle segreterie dei singoli Sostituti Procuratori vengano inseriti in Tiap singoli decreti di citazione per ogni teste indicato in lista.

E' stato così elaborato un sistema di gestione che, al momento della preparazione della udienza, consente di stampare direttamente dalla cartella di Outlook relativa alla udienza da celebrare le relate di notifica pervenute e inserirle nel fascicolo sottoposto alla attenzione del VPO designato per la trattazione.

In sintesi, il sistema adottato ha consentito di raggiungere i seguenti, vantaggiosi, risultati:

- semplificazione del ciclo di notifica delle citazioni testi; massimizzazione del tempo impiegato per la verifica della regolarità delle notifiche;
- riduzione della movimentazione dei fascicoli giacché l'inserimento delle relate di notifica sarà effettuata solo al momento della preparazione dei fascicoli in vista dell'udienza;
- creazione di un database digitale delle relate di notifica;

Il sistema TIAP, in esecuzione dei decreti organizzativi emanati è stato altresì posto alla base della riorganizzazione dei seguenti processi lavorativi:

- a) della Segreteria Dibattimentale della Procura per la gestione del fascicolo per il dibattimento, attraverso il modulo TIAP SAD, e per la gestione delle notifiche a mezzo PEC TIAP
- b) dell'Ufficio Archivio per la gestione su base digitale delle richieste di copia atti per tutti i fascicoli definiti.



Con il decreto n. 109/2021 del 9.11.2021, sono state impartite disposizioni sul funzionamento dell'Ufficio Dibattimento prevalentemente improntate ad un maggior ricorso alla digitalizzazione fino ad arrivare alla progressiva e completa gestione TIAP dei fascicoli nella fase dibattimentale.

Dal dicembre 2021, l'ufficio dibattimento della Procura utilizza il modulo denominato Document@\_SAD che è lo strumento software attraverso il quale, accedendo al fascicolo TIAP, è possibile effettuare la predisposizione del fascicolo del PM per il dibattimento. Dal mese di gennaio 2022 i fascicoli per il dibattimento per le udienze fissate dinanzi al Tribunale di Salerno, vengono formati mediante l'utilizzo di TIAP-SAD, con stampa degli atti da inviare al Tribunale direttamente da TIAP, evitando così di impegnare personale nella fotocopiatura degli atti.

La condivisione telematica degli atti con il Tribunale e la presa in carico del fascicolo da parte di quest'ultimo Ufficio consente inoltre l'alimentazione automatica del fascicolo TIAP, che viene implementata anche con le trascrizioni dei verbali di udienza caricate sul Portale Trascrittori.

Al fine di consentire il pieno utilizzo del modulo TIAP-SAD, sono stati richiesti ed ottenuti dal CISIA alcuni correttivi al funzionamento dell'applicativo che non consentiva - con la profilazione TIAP prevista per il personale in servizio all'Ufficio Dibattimento - la visibilità di alcuni fascicoli per i quali era stata esercitata l'azione penale. In particolare, il Presidio CISIA, su richiesta della Procura ha inserito dei correttivi finalizzati ad ampliare il numero di atti riconosciuti come "liberalizzanti" dal TIAP, ricomprendendo tra questi tutti gli atti di esercizio dell'azione penale, non essendo, ad esempio, originariamente previsti tra questi atti come la citazione diretta a giudizio o ulteriori codici associati dall'applicativo ad atti comunque successivi all'avviso ex art. 415 bis c.p.p. Questi correttivi hanno consentito un notevole ampliamento della visibilità dei fascicoli da parte, del personale con profilazione "dibattimento" contribuendo a risolvere quasi completamente la criticità evidenziata.

Per implementare la digitalizzazione degli atti, con particolare riferimento a fascicoli con data di iscrizione risalente, e per l'inserimento delle relate di notifica dei Decreti di citazione diretta a giudizio, è stata assegnata all'Ufficio dibattimento, al fine di provvedere alla rapida scansione e inserimento in Tiap-Document@, una delle due unità di personale DGSIA assegnate a questa Procura con nota del Ministero della Giustizia- DGSIA 14145 del 29 aprile 2022 nell'ambito del progetto di strutturazione delle banche dati penali- sistema Document@.

Ruolo centrale e strategico nella attività di digitalizzazione è assolto dall'**Ufficio centralizzato TIAP** che gestisce nel back-office, con personale amministrativo e con quattro risorse aggiuntive DGSIA, le digitalizzazioni più voluminose e nel front-office unificato le richieste di visione atti e rilascio copie del fascicolo digitale.

La Procura di Salerno, infatti, a seguito della diffusa digitalizzazione dei fascicoli del P.M., evade le richieste di visione e copia atti, provenienti dai difensori e dalle parti, attraverso il Front Office dell'Ufficio TIAP. Il front office collocato al Terzo piano della Torre "F", si occupa, infatti, dell'estrazione e del rilascio delle copie degli atti dei fascicoli per i quali sia stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. fino all'esercizio dell'azione penale; fascicoli per i quali sia stata esercitata l'azione penale fino alla sentenza di primo grado; fascicoli per i quali sia stata avanzata richiesta di archiviazione con avviso alla P.O. ex art. 408 c.p.p. e fascicoli in relazione ai quali il P.M. titolare abbia comunque autorizzato l'estrazione di copia degli atti.

Per disciplinare e regolamentare l'afflusso all'Ufficio TIAP sono stati emanati i decreti n. 20 e n. 21 del 2021, in cui è previsto che l'utenza formuli apposita istanza indirizzata all'indirizzo pec: [ricezioneatti.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:ricezioneatti.procura.salerno@giustiziacert.it) o nei casi di urgenza con richiesta a mezzo telefono, a seguito della quale il front office TIAP, dopo aver verificato la legittimazione dell'istante nonché l'inserimento in TIAP degli atti richiesti, comunica la data e l'ora in cui è possibile prendere visione ed estrarre copia degli atti, con modalità tali da evitare

l'affollamento dell'Ufficio e consentire la rapida evasione delle richieste, con evidente soddisfazione dell'utenza ed in particolare degli Avvocati.

Da ultimo, a seguito del **Protocollo d'intesa del 05/10/2021, n. 3395/21, siglato tra l'Ufficio di Procura ed il Tribunale di Salerno è stato istituito un Front Office TIAP comune tra la Procura ed il Tribunale di Salerno** ed è stata individuata una nuova PEC per l'inoltro delle istanze di prenotazione per l'accesso del pubblico:

“prenotazionitiap.procura.salerno@giustizia.it”.

Con la formazione del nuovo Front office Comune è stata anche ampliata la capacità ricettiva dell'Ufficio, passando da n. 2 postazioni a n. 15 postazioni per la visualizzazione degli atti e la eventuale richiesta di copia, il che ha consentito di velocizzare ulteriormente i tempi di evasione delle istanze, con modalità tali da scongiurare l'affollamento ed, altresì, evitare l'afflusso presso altri Uffici quali le Macro-Segreterie della Procura, l'Ufficio dibattimento e le Cancellerie del Tribunale, profili di fondamentale importanza che hanno consentito di affrontare con maggiore sicurezza le criticità connesse alla pandemia da Covid -19.

Un ulteriore contenimento del flusso dell'utenza è derivato anche che dalla previsione della possibilità di pagamento dei diritti di copia in modalità telematica attraverso la piattaforma PagoPA, modalità in uso presso questo Ufficio dalla data del 20 Maggio 2020.

Per un'analisi in dettaglio dei dati:

L'attività di prenotazione sia telematica che telefonica ha permesso la fissazione di:

- 1438 appuntamenti anno 2021;
- 1794 appuntamenti anno fino 01/09/2022.

Prospetto riepilogativo istanze evase attraverso piattaforma PagoPA:

- Istanze telematiche attraverso PagoPA ANNO 2021: 278
- Istanze telematiche attraverso PagoPA ANNO 2022 (fino 01/09/22): 167
- Pagine inviate attraverso PagoPA ANNO 2021: n. 40.073
- Pagine inviate attraverso PagoPA ANNO 2022 (fino al 01/09/2022): n. 45.510.

Con riferimento al periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, l'Ufficio TIAP centralizzato, reparto scansioni, ha provveduto ad organizzare e scannerizzare in TIAP un totale di n.1192 fascicoli (n. 601 lavorati dal 01/07/2021 al 31/12/2021 e n. 591 lavorati fino 30/06/2022) per un totale di 1.231.855 pagine inserite (747.455 dal 01/07/2021 al 31/12/2021 e 484.400 dal 01/01/2022 al 30/06/2022).

Le istanze evase attraverso l'applicativo TIAP, dal 01/07/2021 al 30/06/22 sono n. 2240, (dal 01/07/2021 al 31/12/2021 sono n. 817 e dal 01/01/2022 al 30/06/2022 sono n.1423) per un totale di 780.268 pagine estratte, gli importi riscossi € 40.663,17. Nello stesso periodo, sono state evase n. 2 istanze in modalità cartacea per un totale di 24 pagine consegnate.

La percentuale di pagine consegnate attraverso l'applicativo TIAP è quindi di circa 99,98%, residuando uno 0,02 circa di modalità di consegna in cartaceo.

A far data dal 15.03.2022, presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, con direttiva del n. 415 del 2022 avente ad oggetto “liquidazione delle spese in favore delle aziende fornitrici delle prestazioni funzionali alle intercettazioni e di liquidazione delle relative spese. Installazione del sistema Genesi”, si è disposto che la registrazione delle intercettazioni e dei servizi speciali (GPS, Videosorveglianza), nonché gli adempimenti correlati e la gestione del relativo conto economico, avvengano mediante l'utilizzo dell'applicativo GENESI, fornito dalla RCS S.p.a. il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato dal DGSIA- CISIA di Napoli, nelle more del rilascio di analoghi servizi ministeriali.

A tal fine, diramando apposite direttive indirizzate ai magistrati ed alla Polizia Giudiziaria del Distretto (cfr. direttiva n. 843 del 2022), è stata prevista la preventiva trasmissione all'UCI, delle richieste e/o decreti di intercettazioni e di servizi speciali (GPS e videosorveglianza), al fine di

consentirne la registrazione e la conseguente attribuzione del numero di RIT che verrà fornito direttamente dall'applicativo "Genesi", indispensabile alla successive attività di rendicontazione automatica delle relative spese ed al fine di consentire al magistrato che abbia disposto l'intercettazione sia un monitoraggio delle scadenze dei termini delle attività tecniche disposte che un controllo sui costi del servizio, se eccedenti l'importo di Euro 7.500,00 o multipli di tali somme, tramite l'inoltro di appositi *alert* gestiti dall'applicativo Genesi.

#### **6) notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti;**

Per quanto specificamente attiene alle ricadute in ordine all'uso degli applicativi e dei sistemi informatici, la normativa emergenziale introdotta in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha previsto l'introduzione dell' applicativo **Microsoft TEAMS**, da subito adoperato in Procura per la celebrazione delle udienze da remoto nel caso di direttissime o di convalide di arresto e fermo (oggetto anche di un protocollo d'intesa concluso in data 23.03.2020 tra la Procura della Repubblica, il Tribunale Penale, il Consiglio dell'Ordine e le Camere Penali di Salerno), oltre che, nel corso delle indagini preliminari, per compiere atti che richiedono la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone, salvo che il difensore della persona sottoposta alle indagini si opponga, quando l'atto richiede la sua presenza.

Tale possibilità è stata concretizzata grazie alla predisposizione per ogni postazione dell'Ufficio di webcam e casse audio, in modo da consentire, anche in piena pandemia, lo svolgimento delle Assemblee d'Ufficio, delle riunioni di coordinamento con altri Uffici di Procura, con la DNA e con la Polizia giudiziaria, modalità che, nell'ottica anche del contenimento della spesa pubblica e del minor impatto ambientale, sono state conservate anche nelle fasi in cui sono cessate le limitazioni derivanti dalle misure di contenimento della diffusione del Covid-19.

Nel corso degli ultimi anni, e tutt'ora, sono stati conferiti, per via telematica, anche incarichi di consulenza tecnica ai sensi dell'art. 359 cpp e sono stati svolti interrogatori ai sensi degli artt. 362 e 375 cpp., anche nei confronti di soggetti detenuti, interrogatori che grazie alle funzionalità previste dall'applicativo Teams sono stati video e fono-registrati in autonomia dal magistrato, senza ulteriore aggravio di spese derivanti dalla necessità di richiedere l'intervento delle ditte di fonoregistrazione, come avveniva in passato.

Tra le novità più recenti, di cui il Ministero ha incentivato la diffusione al fine di consentire il normale svolgersi dell'attività giudiziaria durante il periodo pandemico, deve segnalarsi anche la possibilità di utilizzo degli applicativi ministeriali anche fuori dalla Rete giustizia. Tale modalità è stata, infatti, concretamente attivata dalla Procura di Salerno in favore dei magistrati richiedenti e previa abilitazione del DGSIA, con la possibilità utilizzare gli applicativi Tiap-Document@ e Consolle del Magistrato anche da remoto, fuori dalla rete giustizia (RUG), tramite i PC portatili già in dotazione ai Magistrati, e previa configurazione degli stessi effettuata dai tecnici del locale CISIA. In particolare, l'abilitazione avviene aprendo un ticket e chiedendo l'installazione del software per la VPN e l'accesso fuori dalla Rete giustizia, in particolare, al di fuori della RUG, quando è attiva la VPN, viene disabilitata per motivi di sicurezza la possibilità di accedere ad internet, con la creazione di una sorta di tunnel virtuale protetto da crittografia che instrada tutto il traffico generato verso la rete Giustizia, con la conseguenza che il notebook utilizzato dall'utente opererà come se fosse fisicamente collocato in ufficio.

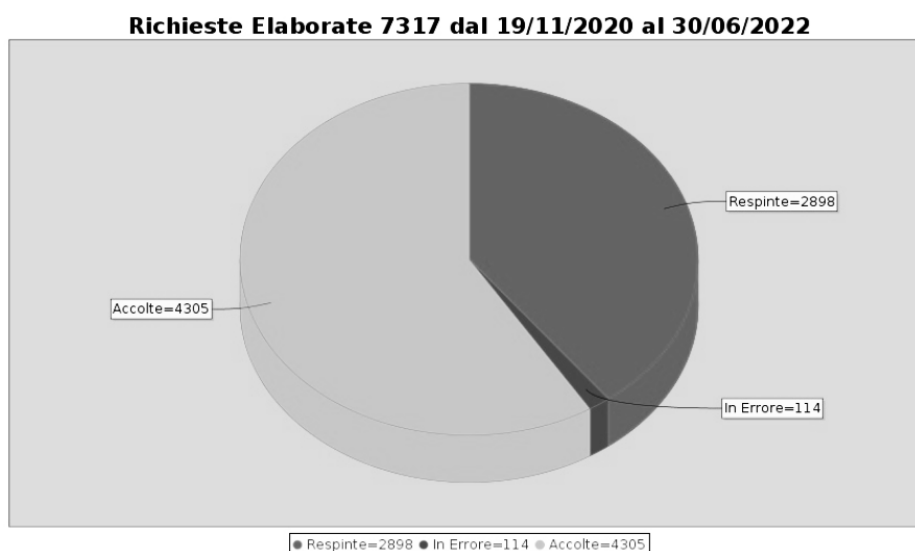
Da ultimo il DGSIA ha diramato un apposito *form* per la trasmissione dei dati necessari per la configurazione dell'accesso da remoto agli applicativi di area penale (SICP e TIAP)

Pronta attuazione è stata altresì data al Portale Depositi Telematici e alla interlocuzione a distanza con gli Avvocati a mezzo caselle pec dedicate "depositoattipenali" e al Portale per il deposito delle denunce-querele.

### Portale per il Deposito telematico degli atti penali

Dopo una prima fase sperimentale il 19.11.2020 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa n. 4742/20 con il COA di Salerno e Camera Penale di Salerno con cui è stato attivato il deposito telematico degli atti penali con valore legale da parte dei difensori. Come previsto dall'art. 24 D.L. n. 137 del 28/10/2020 e dall'art. 1 del D.M. Ministro della Giustizia 13/1/2021 recante disposizioni sul deposito di atti, documenti e istanze nella vigenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato in G.U. n.16 del 21/1/2021, attraverso il Portale Deposito Atti Penali della nomina di fiducia e degli atti (memorie, documenti, richieste e istanze) previsti dall'art. 415 bis c. 3 C.p.p., dell'istanza di opposizione all'archiviazione indicata dall'art. 410 C.p.p., della denuncia di cui all'art. 333 C.p.p., della querela di cui all'art. 336 C.p.p. e della relativa procura speciale, della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato indicate dall'art. 107 C.p.p..

In base allo strumento di monitoraggio presente in SICP, dall'avvio del PDP risultano gestiti fino al 30/06/2022 n. 7317 depositi telematici, di cui 4305 accolti e 2898 respinti, mentre n. 114 depositi risultano "in errore" per problematiche tecniche e non possono essere gestite degli utenti.



Ogni Segreteria PM della Procura Distrettuale ed il personale delle Macro-segreterie preposto alla gestione del PDP, tratta i depositi riferiti ai Magistrati di riferimento applicando le procedure descritte nella manualistica fornita dal CISIA. Nella fase iniziale alcuni depositi non potevano essere correttamente gestiti per anomalia tecnica successivamente risolta dal CISIA. Il numero elevato di depositi "respinti" è riconducibile in parte a tale problematica. Trattandosi tuttavia di anomalia non riconducibile all'inserimento effettuato dal Difensore, la Segreteria ha provveduto comunque ad acquisire gli atti (nomine, memorie) al fascicolo, utilizzando la motivazione "altro" nell'annotare un rigetto puramente tecnico, precisando tali circostanze nel campo di testo comunicato al Difensore.

Nondimeno, il numero di inserimenti errati, anche con una capillare diffusione della manualistica attraverso gli organismi del COA, è ancora elevato. I casi più frequenti sono i seguenti:

- a) atti di tipologia diversa rispetto a quelli contemplati dal Decreto n. 127/2020
- b) depositi riferiti a procedimenti iscritti a Mod. 21 bis che non è possibile accettare in quanto sarebbero acquisiti al fascicolo Mod. 21

In questi casi la Segreteria procede ad un rigetto con motivazione “altro” precisando nel campo note il motivo del rigetto ed invitando all'utilizzo di altro canale telematico, come quello delle caselle PEC dedicate *depositoattipenali*

- c) depositi riferiti a fascicoli transitati nella fase del giudizio, o con richiesta di archiviazione, o altrimenti definiti
- d) depositi riferiti al magistrato dell'Ufficio GIP o del Tribunale
- e) depositi con dati anagrafici o riferimenti a RGNR errati
- f) depositi di nomine relativi a procedimenti in fase di indagini per i quali non sia depositato contestualmente l'atto abilitante

In questi casi la Segreteria rigetta utilizzando la motivazione appropriata tra quelle standard proposte dal sistema informatico.

Poiché ogni utente è configurato a SICP per il ruolo o i ruoli di riferimento, il Registro Generale, ad evitare la giacenza di depositi non gestiti, monitora settimanalmente i depositi che non potrebbero essere gestiti dalle segreterie in quanto riferiti a ruoli non più attivi o a magistrati di altro Ufficio Giudiziario, gestendoli con rigetto motivato in ragione della anomalia riscontrata, ovvero, se riferiti a ruoli riassegnati, segnalandoli alla segreteria del nuovo titolare per le attività di competenza.

#### **Portale notizie di reato – Avvocati**

Dal Gennaio 2021, allorché il Portale dei Servizi Telematici è stato configurato anche per la trasmissione delle denunce da parte degli Avvocati, fino al 30/06/2022 **sono state ricevute ed iscritte in totale 1.116 notizie di reato** trasmesse attraverso tale canale telematico:

**Anno 2021** n. 319 NOTI, 248 IGNOTI, 68 FNCR, **TOT. 635**

**Anno 2022** n. 261 NOTI, 191 IGNOTI, 29 FNCR, **TOT. 481**

Tutti i fascicoli iscritti con assegnazione dell'Annotazione Preliminare inserita a Portale N.d.R. dal Difensore, alimentano il fascicolo digitale e gli atti (denuncia-querela e relativi allegati) confluiscono in TIAP.

Il canale predisposto per il deposito telematico delle denunce-querelle da parte degli Avvocati veicola verso il fascicolo digitale la quasi totalità di tale tipologia di atti; solo in occasione di episodici malfunzionamenti del Portale gli atti vengono acquisiti con deposito cartaceo allo sportello. Anche eventuali integrazioni, non potendo essere validate come seguiti dalla segreteria, vengono depositate allo sportello con allegazione dei file informatici.

#### **Caselle PEC dedicate**

Presso questa Procura della Repubblica sono attive le seguenti caselle PEC predisposte dalla DGSIA per la trasmissione di atti con valore legale di deposito, previste dal Decreto n. 137/2020. L'attivazione è avvenuta dal Novembre 2020 e, con protocollo d'intesa con il COA si è stabilita la seguente ripartizione degli atti tra le stesse:

CASELLA PEC	ATTI DA INVIARE
depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it	Atti indirizzati al PM relativi a misure cautelari personali o reali
depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it	Tutti gli altri atti indirizzati al PM relativi a procedimenti penali in corso, diversi da quelli per i quali è previsto in depositi in via esclusiva attraverso il PDP
depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it	Atti da inoltrare al PM dell'Esecuzione penale

Le caselle depositoattipenali1 e depositoattipenali2 sono monitorate dall'Ufficio Ricezione Atti. La casella depositoattipenali3 è monitorata dall'Ufficio Esecuzione.

Dalla istituzione del servizio, nel Novembre 2020, fino al 30/06/2022 sono pervenute:

- n. **1.698** messaggi sulla casella *depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it*
- n. **2.505** messaggi sulla casella *depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it*

Si segnala inoltre che alcune iniziative avviate negli anni scorsi per l'erogazione di servizi a distanza, hanno consentito nel periodo della pandemia di mantenere attivi i canali di interlocuzione con l'utenza professionale. E' il caso dello "sportello informatico" istituito a seguito di protocollo d'intesa con l'Avvocatura per la trasmissione delle istanze ex art. 335 e la spedizione delle comunicazioni da parte della Procura.

La natura di "comunicazione" e non di "certificazione" chiarita dal Ministero con specifica risposta a quesito non rende necessaria l'interlocuzione diretta del Difensore con lo sportello fisico situato presso l'Ufficio ricezione atti, non essendo necessario ricevere bolli da applicare sulla comunicazione, così da consentire una decisa deflazione dell'afflusso di pubblico per tale tipologia di adempimento. Parallelamente, l'aggiornamento sullo stato del procedimento attestato con la comunicazione ex art. 335 cpp transita sullo stesso canale telematico.

La modulistica resa disponibile agli interessati è distinta secondo che si tratti di prima richiesta o aggiornamento sullo stato del procedimento e consente all'ufficio preposto al riscontro la verifica della legittimazione in base alla documentazione allegata. Il numero di comunicazioni ex art. 335 cpp rilasciate annualmente è di circa 3.500, quasi tutte ricevute attraverso il canale telematico, così la prassi in uso evita circa 7000 accessi allo sportello fisico (deposito e ritiro).

**7) informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.**

Nessun dato significativo da comunicare, non essendovi stata alcuna ricaduta sulla ordinaria produttività dell'Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica  
Dott. Giuseppe Borrelli

\* \* \*

## **L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore.**

### **SETTORE CIVILE**

#### **Premessa.**

Il periodo in esame (1/7/2021 – 30/6/2022) si è caratterizzato per un parziale recupero rispetto agli effetti negativi per l'amministrazione della giustizia derivanti dal fenomeno della **pandemia da COVID-19**. L'incidenza del fenomeno sullo svolgimento delle attività giudiziarie è stata rilevante ancora nel secondo semestre del 2021. Basti pensare alla mole di lavoro accumulatasi in ordine alle prove testimoniali da espletare (rinviate a causa delle limitazioni connesse con la pandemia) e, in generale, ai procedimenti che richiedono la necessaria presenza in udienza di difensori, di parti e di testimoni.

Questo appare desumersi dai seguenti dati, desunti dai kit statistici pervenuti:

Anno 2021 (intero)		
Iscritti CEPEJ	Definiti CEPEJ	Clearance rate
9.103	8.283	0,91

Primo semestre 2022		
Iscritti CEPEJ	Definiti CEPEJ	Clearance rate
4.932	4.832	0,98

Come si può notare, nel primo semestre del 2022 vi è stata una significativa ripresa della capacità di smaltimento delle sopravvenienze, che si è tradotta in un apprezzabile aumento del CR da 0,91 a 0,98. In termini assoluti, si è passati da un passivo di 820 procedimenti non smaltiti nel secondo semestre del 2021 a un passivo di 100 procedimenti non smaltiti nel primo semestre del 2022.

La gradualità della ripresa, per il periodo a partire dall'1/7/2021, va tenuta presente in relazione sia al numero delle sopravvenienze (in proporzione, maggiori nel primo semestre 2022 rispetto al secondo semestre 2021), sia alla capacità di smaltimento del lavoro da parte dei Magistrati. La graduale ripartenza delle attività economiche dopo il periodo più acuto della pandemia ha comportato anche una apprezzabile accelerazione della ripresa delle attività giudiziarie, con un incremento del ricorso dei cittadini alla giustizia.

Va, peraltro, evidenziato che purtroppo allo strutturale sottodimensionamento dell'organico si aggiungono le vacanze di alcuni posti. Risultano ancora di fatto non coperti i tre posti con i quali l'organico complessivo del personale di Magistratura è stato incrementato da n. 30 magistrati a n. 33 magistrati. Due di questi posti, peraltro, dovrebbero essere coperti nel prossimo mese di dicembre con l'arrivo di due MOT. Nel periodo in considerazione, poi, soltanto in data 27/9/2021 è stato coperto il posto resosi vacante nel mese di settembre dell'anno 2020 con il trasferimento della dott.ssa Faracchio. Soltanto in data 20/6/2022 è stato, poi, coperto il posto resosi vacante con il collocamento a riposo del dott. Ruggiero nel mese di dicembre del 2020.

La scopertura, giuridica o di fatto, di taluni posti ha inevitabilmente inciso sulla capacità di smaltimento del lavoro da parte dei magistrati.

**I provvedimenti resi dal Presidente del Tribunale**, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal Presidente di Sezione, Coordinatore del Settore Civile, dopo adeguata consultazione dei Magistrati, avevano, peraltro, consentito, in precedenza, di disciplinare le attività giudiziarie del Settore Civile in maniera tale da assicurare lo svolgimento di una apprezzabile quota delle attività giudiziarie anche nel periodo più acuto della pandemia, nei limiti in cui ciò era consentito dalle norme in vigore e dalle difficoltà pratiche connesse con la pandemia stessa.

**I Magistrati**, d'altra parte, hanno, in generale, dimostrato di saper approntare e utilizzare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento. La utilizzazione degli strumenti telematici da parte di molti dei Magistrati, togati e onorari, in servizio presso l'Ufficio ha consentito il sollecito svolgimento di attività che sarebbero altrimenti state rallentate dall'impegno che comporta per le cancellerie la utilizzazione di modalità cartacee di trattazione dei procedimenti.

#### **La situazione complessiva del Tribunale.**

**Il Tribunale, peraltro, è ancora gravato dalle difficoltà connesse con il persistere del notevole sottodimensionamento dell'organico, sia di magistratura (nonostante il recente aumento di organico, ancora di fatto non operativo), sia di personale amministrativo.**

Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). **Il bacino di utenza** è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una **criminalità organizzata di notevole spessore**, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.

Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti **diversi Presidi Ospedalieri**, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l'Ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore, L'Ospedale "Tortora" di

Pagani, L'Ospedale "Gaetano Fucito" di Mercato S. Severino, l'Ospedale "Mauro Scarlato" di Scafati, l'Ospedale "Martiri del Villa Malta" di Sarno e l'Ospedale "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" di Cava de' Tirreni.

Nell'ambito del Circondario, peraltro, ha sede l'**Università degli Studi di Salerno – Fisciano**, una delle più grandi del Meridione d'Italia.

Sono, poi, presenti **Amministrazioni territoriali di grosse dimensioni**, che, nello svolgimento delle loro attività, producono numerose controversie civili e che, peraltro, impegnano notevolmente il Tribunale anche in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali.

**La realtà sociale ed economica del Circondario** è, quindi, tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.

A seguito del recente aumento, **l'organico del Tribunale di Nocera Inferiore** comprende un totale di 33 Magistrati, di cui 1 Presidente del Tribunale, 2 Presidenti di Sezione e 30 giudici. I 3 posti ora aggiunti all'organico originario non risultano, allo stato, di fatto coperti; due di tali posti dovrebbero avere copertura effettivamente operativa dal prossimo mese di dicembre.

A titolo esemplificativo si riportano qui di seguito alcuni dati desunti dal sito del Consiglio Superiore della Magistratura, relativi al rapporto popolazione / numero di magistrati togati:

Ufficio Giudiziario	Popolazione / abitanti	Magistrati Togati
Tribunale di Nocera Inferiore	401.121	33
Tribunale di Torre Annunziata	462.329	52
Tribunale di Salerno	489.288	75

Rapporto abitanti / magistrati	
Tribunale di Nocera Inferiore	1 magistrato ogni 12.255 abitanti
Tribunale di Torre Annunziata	1 magistrato ogni 8.890 abitanti
Tribunale di Salerno	1 magistrato ogni 6.523 abitanti

Per quel che concerne il settore civile e del lavoro, va evidenziato che a tale settore sono addetti, in organico, i sei giudici della Prima Sezione Civile (oltre il Presidente del Tribunale, che presiede anche la Prima Sezione Civile), ai quali si dovrebbe aggiungere un settimo giudice (un MOT) nel mese di dicembre del 2022; questo settimo giudice, peraltro, dovrà essere utilizzato per sopperire al venir meno (nel mese di giugno dell'anno /2022) del GOP dott.ssa Crescenzi (la quale trattava in maniera molto efficiente la materia delle esecuzioni mobiliari) e, quindi, non potrà essere utilizzato se non, eventualmente, in minima parte per alleggerire il carico di lavoro degli altri giudici della sezione.

Al settore civile e del lavoro, poi, sono addetti i quattro giudici (oltre il Presidente di Sezione) addetti alla Seconda Sezione Civile, ai quali si dovrebbe aggiungere un quinto giudice (un MOT) nel mese di dicembre del 2022; questo quinto giudice, peraltro, dovrà essere utilizzato per ricoprire un consistente ruolo attualmente gestito, in via sostanzialmente provvisoria, da un GOP e composto da circa 1400 procedimenti di vecchia data di iscrizione a ruolo, provenienti in massima parte dalla Prima Sezione Civile. Questo quinto giudice non potrà, pertanto, essere utilizzato se non, eventualmente, in minima parte per alleggerire il carico di lavoro degli altri giudici della sezione.

Nella Seconda Sezione Civile sono, poi, inseriti anche i quattro giudici addetti alla materia del lavoro (tre dei quali sono Giudici del Lavoro e un quarto è Giudice civile addetto all'Ufficio Lavoro); l'organico di questa articolazione dell'Ufficio è, quindi, allo stato coperto.

**L'organico complessivo, in definitiva, è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del Circondario.** L'aumento di organico (ottenuto anche grazie all'attività svolta in tal senso dal Consiglio Giudiziario, in sede di



formulazione di pareri e proposte per il CSM) sicuramente porterà dei benefici, ma risulterà comunque inadeguato per sopperire alle esigenze di un Tribunale, come quello di Nocera Inferiore, che è gravato da un contenzioso senz'altro eccessivo rispetto all'organico dei Magistrati (ordinari e onorari) e del personale amministrativo. La utilizzazione delle piante flessibili (quando saranno operative) potrebbe aiutare ad affrontare in maniera più efficace i problemi di funzionamento del Tribunale.

### **I dati statistici.**

Nel periodo in esame (1/7/2021 – 30/6/2022) **le sopravvenienze, definizioni e le pendenze a fine periodo per il settore civile e del lavoro** sono state le seguenti (con esclusione dei dati del Giudice Tutelare, degli ATP in materia di previdenza e delle verbalizzazioni di dichiarazione giurata) (dati SICID):

sopravvenuti	definiti	pendenze a fine periodo
14629	14065	27397

Si può, quindi, rilevare che le definizioni sono di poco inferiori alle sopravvenienze. I risultati ottenuti, pertanto, possono ritenersi moderatamente soddisfacenti, nel senso che almeno si riesce quasi ad arginare la enorme mole delle sopravvenienze, nonostante le gravi problematiche più sopra segnalate.

Dai prospetti statistici emerge che alcune tipologie di materie continuano ad essere gravate da notevoli sopravvenienze, come emerge, in particolare, dai seguenti dati:

sopravvenuti nel periodo (dati SICID):

- 352 responsabilità extracontrattuale
- 1157 contratti e obbligazioni varie
- 1112 altri istituti e leggi speciali (Libro III c.p.c.)
- 785 famiglia
- 506 lavoro dipendente da privato
- 3199 procedimenti speciali
- 2021 procedimenti di ingiunzione ante causam
- 516 procedimenti per convalida di sfratto
- 144 diritti reali – possesso trascrizioni
- 600 giudice tutelare.

Per quel che riguarda **il Settore delle Esecuzioni e dei Fallimenti**, si riportano qui di seguito alcuni dati disponibili:

### **esecuzioni immobiliari:**

Procedimenti sopravvenuti	Totale definiti	Di cui: con sentenza	Pendenti Fine
198	179	0	1219

### **esecuzioni mobiliari:**

Procedimenti sopravvenuti	Totale definiti	Di cui: con sentenza	Pendenti Fine
1801	1889	0	2134

### **istanze di fallimento:**

Procedimenti sopravvenuti	Totale definiti	Di cui: con sentenza	Pendenti Fine
160	161	60	55

### **fallimentare:**

Procedimenti sopravvenuti	Totale definiti	Di cui: con sentenza	Pendenti Fine
59	67	0	462

Per quel che concerne la stratigrafia delle pendenze, dai dati disponibili si evince, in particolare, quanto segue:

dati SICID:

totale pendenti :

16519 affari contenziosi

1633 lavoro

1489 previdenza e assistenza

436 affari di volontaria giurisdizione

1014 procedimenti speciali sommari

Sempre con riguardo alla predetta stratigrafia, emerge che i pendenti iscritti dall'1/1/2016 al 30/6/2022 rappresentano una percentuale dell'87,6 %. Il dato viene riferito, a titolo esemplificativo, agli iscritti dall'anno 2016 anche in ragione del fatto che molti dei procedimenti pendenti sono procedimenti di appello e, quindi, la ragionevole durata del processo, ai fini della c.d. legge Pinto è di cinque anni (3+2). In ogni caso gli iscritti dall'1/1/2019 al 30/6/2022 rappresentano il 62,8 % del totale. Gli iscritti dall'1/1/2012 al 31/12/2015, poi, rappresentano il 10,5 % del totale. I pendenti iscritti fino al 2011 rappresentano il 2,1% del totale.

Per quel che concerne la stratigrafia delle pendenze, dai dati disponibili si evince, poi, quanto segue, con riguardo ai dati SIECEC:

i pendenti totali 3884;

di questi, gli iscritti dall'1/1/2019 al 30/6/2022 rappresentano una percentuale del 65,5 % del totale; gli iscritti dall'1/1/2012 al 31/12/2018 rappresentano una percentuale del 26,9 % del totale. I pendenti iscritti fino al 2011 rappresentano il 7,5% del totale.

Dai dati esposti si desume che l'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività.

### **Prospettive riguardo allo smaltimento dei procedimenti pendenti.**

#### **Gli Uffici per il Processo.**

##### **I Giudici Onorari.**

La notevole mole di lavoro e l'insufficiente numero di Magistrati in organico comporta, in generale, tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il recente aumento di organico del personale di Magistratura potrà attenuare i problemi, quando esso diverrà effettivamente operativo. Occorre, però, che la copertura dell'organico esistente, sia del personale di Magistratura, sia del personale amministrativo, sia assicurata in maniera costante. Il Settore Civile e del Lavoro manifesta una generale situazione di sofferenza che potrebbe essere adeguatamente affrontata soltanto con un congruo ulteriore aumento dell'organico del personale di Magistratura, sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria.

Anche il raffronto (più sopra riportato) fra i bacini di utenza di Tribunali territorialmente adiacenti e il Tribunale di Nocera Inferiore mostra un sottodimensionamento di quest'ultimo rispetto alle esigenze di giustizia del Circondario.

Per quel che riguarda il personale di cancelleria del settore civile in generale, si manifestano situazioni di insufficienza delle unità di personale ai fini del tempestivo svolgimento di tutti i gravosi compiti istituzionali. Diversi dipendenti, fra i più esperti, peraltro, sono cessati dal servizio; taluni sono prossimi alla pensione. I nuovi dipendenti, di conseguenza, non hanno la possibilità di attingere al bagaglio di esperienza dei colleghi ormai in quiescenza o prossimi alla cessazione dal servizio. Va, peraltro, segnalato che il recente arrivo di nuove unità di personale, in particolare di funzionari giudiziari, potrà migliorare gradualmente la situazione, quando queste nuove unità di personale avranno raggiunto un adeguato livello di preparazione e di esperienza.

Presso il Settore Civile del Tribunale esercitano le loro funzioni anche diversi **giudici onorari**, circostanza che comporta un ulteriore aggravio di lavoro per le cancellerie. Il numero

dei Giudici Onorari è, d'altra parte, inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e i vincoli normativi attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso. Uno di tali Giudici Onorari (il GOP dott.ssa Crescenzi), poi ha lasciato l'Ufficio nel mese di giugno del 2022, con gravi conseguenze in particolare per il settore delle esecuzioni mobiliari.

**I limiti normativi alla utilizzazione dei G.O.P. di nuova nomina**, peraltro, riducono in maniera notevole l'utilità di costoro nell'ambito della organizzazione del lavoro giudiziario.

Va anche evidenziato che, grazie alla disponibilità dei Magistrati e del personale di cancelleria, il processo civile telematico ha raggiunto, in alcuni settori, un buon livello di utilizzazione, circostanza che agevola il lavoro delle cancellerie e che rende meno gravoso lo svolgimento delle attività difensive da parte degli avvocati. Una ulteriore implementazione dell'uso del PCT potrebbe eventualmente migliorare l'efficienza complessiva dell'Ufficio.

Va ricordato che nel periodo in cui l'attività giudiziaria ha subito le conseguenze della normativa in tema di pandemia per il COVID-19, inoltre, la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, ha consentito la svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

Attualmente la modalità della **trattazione scritta delle udienze** consente di assicurare la regolare prosecuzione del funzionamento dell'apparato della giustizia civile, ma comporta un **notevole aggravio di lavoro** sia per i Magistrati, sia per le Cancellerie.

Va precisato, poi, che alcuni magistrati utilizzano il sistema di chiamata dei processi denominato "**Just in time**", fornito dal locale Ordine degli Avvocati. Questo sistema consente agli avvocati di seguire l'ordine di chiamata dei processi e di essere avvisati (ovunque si trovino) dapprima del momento in cui è prossima la chiamata del processo per il quale essi sono interessati, e successivamente del momento in cui tale processo viene effettivamente chiamato. Questo agevola chiaramente la organizzazione del lavoro degli avvocati.

Il numero di stagisti assegnati al Settore Civile e del Lavoro non risulta sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, attesa la scarsità delle domande che pervengono.

Si è provveduto alla istituzione di quattro **Uffici per il Processo** anche al fine della collocazione degli addetti a tale Ufficio.

Da quanto esposto emerge che, nell'attuale situazione del Settore Civile e del Lavoro del Tribunale di Nocera Inferiore, risulta problematico individuare forme di riduzione dell'arretrato molto incisive.

Progressi in tal senso potranno, tuttavia, essere ottenuti, qualora divengano effettivamente operativi i magistrati assegnati o da assegnare ai posti attualmente di fatto non coperti.

L'apporto degli **addetti all'Ufficio per il Processo**, poi, potranno eventualmente fornire un utile contributo in tal senso. Per questi addetti, va precisato che il precedente Presidente del Tribunale ha previsto, per il periodo iniziale di servizio di questi addetti (a partire dal febbraio 2022) una destinazione esclusiva degli stessi al lavoro di cancelleria.

Lo scrivente Coordinatore del Settore Civile, in seguito, ha provveduto a proporre la istituzione degli Uffici per il Processo e, dopo la istituzione di questi Uffici, ha provveduto ad assegnare gli addetti all'UPP ai singoli magistrati per consentire una più specifica destinazione degli addetti alla finalità di smaltire l'arretrato. E' stato, in tal modo, fornito ai magistrati un ulteriore strumento per perseguire questa finalità. Occorre, tuttavia, evidenziare che è inevitabile che in un primo periodo gli addetti (solo da qualche mese assegnati ai magistrati) debbano soprattutto essere destinatari dell'attività di formazione che ciascun magistrato svolgerà in loro favore. Essendo molto varie le esperienze pregresse degli addetti all'UPP ed essendo, peraltro, diversa la propensione di partenza di ciascun addetto a contribuire al lavoro dei magistrati, è prevedibile che i frutti della formazione, ai fini dello smaltimento dell'arretrato si produrranno in maniera progressiva e non in maniera istantanea.

Il costante impegno dei Magistrati presenti nell'Ufficio e un eventuale incremento del già notevole livello di utilizzazione del processo civile telematico, anche mediante la fornitura di dotazioni informatiche più adeguate e moderne, potranno fornire un utile contributo per assicurare una trattazione dei processi che sia il più possibile tempestiva e, nello stesso, tempo, rispondente con le esigenze di giustizia degli utenti. Gli addetti all'Ufficio per il Processo potranno fornire un ulteriore utile contributo quando avranno raggiunto un adeguato livello di preparazione e di esperienza.

Il sottodimensionamento dell'organico del personale di Magistratura, il continuo ricambio dei Magistrati togati, il ridotto numero di Giudici Onorari presenti nell'Ufficio costituiscono, peraltro, un significativo ostacolo a tale riduzione.

Per quel che concerne la incidenza del fenomeno della **pandemia da COVID-19** sul lavoro dell'Ufficio, va evidenziato che il Settore Civile / Lavoro del Tribunale ha, nel complesso, dimostrato una buona capacità di soluzione dei problemi, connessi con fenomeni epocali come la pandemia, anche grazie all'attività organizzativa del Presidente del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile e dai Magistrati, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti. Attualmente, peraltro, si avverte ancora l'aggravio di lavoro dovuto all'accumularsi delle prove orali rinviate proprio a causa della pandemia.

Allego i **dati statistici** forniti dal funzionario statistico della Corte di Appello, dott.ssa Marta Micheli.

## **SETTORE PENALE**

### **1. ORGANICO DELLA SEZIONE PENALE**

L'organico della Sezione penale comprensivo dell'ufficio GIP/GUP è composto, secondo tabelle vigenti, da n. 14 giudici ed n.1 presidente di Sezione e n. 4 GOP ( ex GOT).

Allo stato attuale l'organico effettivo, a fronte di una copertura completa di n. 4 magistrati con funzioni GIP/GUP, non ha alcuna copertura in organico per quanto attiene ai giudici togati (anche se una collega della sezione dibattimentale è assente dal 1 dicembre 2022 per congedo maternità) mentre l'unica attuale sofferenza è rappresentato dal numero di n. 3 GOP che svolgono ancora funzioni giudicanti e non più in numero di 4 dopo la decadenza in questo mese di uno di loro e con la conseguente ed attuale impossibilità di sostituzione.

### **2. ATTIVITA' SVOLTA – UFFICIO DEL PROCESSO – ADDETTI ALL'UPP**

Va premesso che per l'anno 2022 la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale dovrà necessariamente tener conto della incidenza che l'epidemia dal COVID 19 ha avuto sull' intera attività giudiziaria che, seppur ripresa dopo il 2021 con alacre attività da parte di tutti i componenti della Sezione penale, ha risentito di un rallentamento riferibile alle iniziali prescrizioni di distanziamento sociale al fine di evitare assembramenti nelle aule di udienze sia dibattimentali che in quella riservata al GIP/GUP (la cui relazione è stata all'uopo delegata al Coordinatore).

Tale situazione di definizione dei procedimenti penali pendenti e non (in particolare gli aspetti attinenti alla esecutività delle sentenze di stretta competenza delle Cancellerie) appare peraltro sempre aggravata per la perenne in sofferenza dell'intero Tribunale per un evidente sottodimensionamento non solo in relazione all'organico dei magistrati assegnati - come già in altre circostanze rappresentato ed in ultimo durante l'ultima ispezione Ministeriale conclusasi nello luglio 2021 - ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo senza alcun turn-over di copertura ,carezza che in concreto ha reso più volte impossibile la contestuale trattazione di più udienze per processi con molteplici imputati e ciò in contesto territoriale - incidente sul circondario del Tribunale di Nocera Inferiore - che risulta ad alto tasso di criminalità anche

organizzata e di stampo camorristico come appare evidente dai dati che di seguito si esporrà in relazione ai numerosi procedimenti penali ancora pendenti per reati di cui all'art 51, comma 3 bis c.p.p. istruiti dalla DDA della Procura della Repubblica di Salerno essendo storicamente questo Ufficio destinatario del maggior numero di processi connotati dalla matrice camorristica istruiti dalla predetta Procura della Repubblica.

Con l'arrivo dei funzionari dell'UPP (il cui ruolo è strettamente connesso alla attuazione dell'Ufficio del Processo) vi è stato sicuramente una accelerazione di numerose attività in particolare degli Uffici di Cancelleria sia Dibattimento che GIP/GUP.

Infatti, la prioritaria esigenza che il Presidente del Tribunale ha individuato al momento della immissione in servizio dei predetti funzionari è stata quella di rinforzare gli Uffici di Cancelleria per le carenze di cui si è già fatto riferimento per poi dopo qualche mese apportare anche un concreto supporto ai singoli giudici affidatari.

Va tuttavia posto in rilievo che il contributo ai giudici di questa Sezione che, nella prospettiva iniziale, aveva motivato l'immissione "a termine" degli addetti UPP, a parere della scrivente, non ha avuto piena concretezza *in primis* perché i predetti funzionari UPP non avevano ricevuto alcuna reale cognizione della funzione che avrebbero dovuto svolgere ovvero di coadiuvare il giudice nella predisposizione dei singoli processi per poi seguirne anche gli adempimenti in sede di esecuzione nelle singole fasi processuali, *in secundis* per la formazione non univoca e coordinata effettuata a monte dal Ministero ma lasciata ai singoli giudici affidatari (e prima ancora ai funzionari di cancelleria) i quali, a seconda della propria esigenza lavorativa, hanno calibrato l'utilizzo o meglio il contributo *in nuce* prospettato dai predetti funzionari UPP.

Tale eccessiva variabilità di attuazione ha creato delle divergenze sia in un'ottica di risultato e sia quella di reale efficacia della immissione predetta nell'Ufficio del Processo che, seppur deve avere una valenza ben più ampia con il contributo anche dei tirocinanti ex D.L. 69/2013 (in questa Sezione allo stato purtroppo appena uno, i quali peraltro andranno a scemare sempre più di numero con la revisione appena effettuata dell'ammissione al concorso in Magistratura con il solo titolo della laurea magistrale), ha di fatto concentrato sugli addetti UPP e sulla attuazione del PNRR la sua reale operatività senza tener conto della temporaneità delle funzioni volte dagli UPP e dello stesso PNRR.

In ogni caso va sottolineato e valutato il lavoro svolto dagli addetti UPP che dal fine marzo/aprile 2022 hanno dato prova di impegno e di chiara volontà di rendersi parte di un programma di risoluzione degli arretrati per numerose attività giudiziarie in senso lato.

### **3. DATI STATISTICI**

Va premesso che i dati forniti dalla Cancelleria sulla base dei dati estrapolati dal sistema informatico non risultano del tutto corrispondenti ai dati evincibili dai dati estrapolati dalle consolle dei singoli magistrati ma, in ogni caso, sono in linea con quelli di seguito indicati pur con variazioni non incidenti sulle percentuali indicate a causa della sua lentezza ed imprecisione nella annotazione di adempimenti soprattutto della cancelleria penale.

Si rappresenta che dal mese di gennaio 2022 è divenuta operativa finalmente l'applicazione di sistema GIADA2, che sta funzionando perfettamente in coordinamento con gli Uffici della locale Procura della Repubblica anche se permane non comunicabilità con la Procura Distrettuale di Salerno che invia ancora manualmente i processi per i dibattimenti con spesso disguidi sulla trasmissione di tutti gli atti necessari al giudizio.

Va in ogni caso ancora rappresentato che la mancata cablatura del nostro Palazzo di Giustizia (elemento più volte segnalato al Ministero ed anche in sede dell'ispezione sopra citata) non ha consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza (tranne che per le videoconferenze per gli imputati detenuti pur in presenza mediante videoconferenza per appena due aule dotate della idonea

strumentazione) e ciò ha ovviamente rallentato la maggior definizione dei processi pendenti ed in particolare di quelli in sede di giudizio collegiale ma anche quelli in sede monocratica.

Passando ai dati statistici, al dibattimento risultano pendenti come procedimenti monocratici alla data del 1.07.2021 al 30.06.2022:

**Ruolo Monocratico: n. 7879;**

**sopravvenuti nel periodo n. 1211;**

**esauriti nel periodo n. 2280;**

**pendenti a fine periodo n. 6810;**

**- di cui appelli G.d.P. pendenti 30, sopravvenuti 16, definiti 23, pendenti finali nel periodo 23.**

**Sono poi pendenti al dibattimento collegiale n. 434 procedimenti penali di cui:**

**- 136 sopravvenuti nel periodo**

**- 84 definiti nel periodo**

**- 486 pendenti finali**

**Sentenze emesse nel periodo:**

**- Collegiali e monocratiche: n. 1179 (nell'anno 2021 n. 624) di cui n. 63 collegiali e 1116 monocratiche)**

**- Appelli Giudice di Pace: n. 23 (nell'anno 2021 n. 67)**

#### **4. INCIDENZA RIFORME E INCREMENTO DI REITA' NEL DISTRETTO**

Va altresì rilevato che le riforme processuali più recenti – peraltro anche in vista della imminente riforma penale per il cd. Riforma Cartabia - non hanno avuto, allo stato, una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti causata dal Covid 19 per precedenti anni 2020/2021.

Tuttavia si è osservato un decremento nel periodo rispetto all'anno 2021 in esame di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona ( n. 52 procedimenti ex art 612 bis c.p. cd. stalking), per reati contro la salute pubblica (n. 73 reati per art 73 DPR 309/90) nonché per reati associativi anche di stampo camorristico (n.10 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 9 per art 416 bis c.p. e n. 3 per art 416 ter c.p.) ed invece un costante e sensibile incremento per reati legati alla crisi economica in atto (n. 20 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare e n. 10 per reati fiscali e finanziari)

In virtù di tanto, gli obbiettivi da perseguire entro il 31.12.2023 avranno - quale assoluta ed imprescindibile priorità - la definizione delle pendenze sia monocratiche che collegiali che rappresentano un numero cospicuo dei ruoli di udienza, creando sia dei ruoli monocratici più cospicui dei GOT attualmente in servizio, seppur in numero minore degli scorsi anni, attraverso una gestione programmata (e già indicata nelle tabelle approvate) di trattazione mediante trasmissione automatica da parte dei giudici togati di un numero di processi cd. "in prima udienza" di quelli rientranti ex art 550 c.p.p. o da opposizione al decreto penale di condanna di più celere definizione.

In tal modo ed anche con il contributo degli addetti all'UPP si potrà accentuare la capacità di definizione in tempi più celeri sia dei processi in sede di giudizio monocratico (peraltro la cui definizione nel 2022 è stata superiore al flusso di sopravvenienze) e sia soprattutto dei quelli in sede collegiale che, sia per numero di imputati e sia per la tipologia di reati per lo più di competenza ex art 51 co. 3 bis c.p.p., comportano attività di trattazione ben più complesse e articolate anche sulla base della collaborazione degli Uffici di Procura competenti esclusivamente per la loro trattazione.

## SETTORE GIP/GUP

L'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio per il periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 ha confermato la linea di tendenza già emersa nel periodo precedente.

Al primo luglio 2021 risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 3148 procedimenti; le sopravvenienze nel periodo ammontano a n. 5344 procedimenti e le definizioni a n. 5110; risultano quindi attualmente pendenti n. 3392 procedimenti; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 842, le sopravvenienze sono state 9001 e le definizioni 9000, per cui ne risultano attualmente pendenti 843.

Al primo gennaio 2021 invece, risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 3470 procedimenti; le sopravvenienze nel periodo tra il primo gennaio 2021 e il primo luglio 2021 sono state n. 5068 e le definizioni 4481; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 864, le sopravvenienze sono state 7063 e le definizioni 6069.

Nell'anno 2020 ad inizio periodo risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 2851 procedimenti; ne sono sopravvenuti 5827 e definiti 5208; per cui a fine anno risultavano pendenti 3470 procedimenti; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 450; ne sono sopravvenuti 7512 e sono stati definiti 7098 procedimenti, per cui a fine anno le pendenze erano 864.

Nell'anno 2019 ancora, ad inizio periodo risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 3296 procedimenti; ne sono sopravvenuti 8655 e definiti 9100; per cui a fine anno risultavano pendenti 2851; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 217; ne sono sopravvenuti 10905 e definiti 10672, per cui a fine anno ne risultavano pendenti 450.

Da tali dati relativi all'ultimo triennio si evince che il flusso di sopravvenienze annue comprendendo sia i procedimenti mod. 21 che quelli mod. 44, è stato ampiamente superiore a 14.000 nel 2021, superiore a 12.000 nel 2020 e di poco inferiore a 20.000 nell'anno 2019. Si può notare che il tasso di smaltimento di questo settore è stato di poco inferiore all'1 (ossia poco meno di un output per ogni input).

La tendenza degli ultimi anni registra quindi un significativo e costante aumento dei procedimenti sopravvenuti: tale enorme carico di lavoro può essere fronteggiato solo grazie al grande e costante impegno profuso dai Magistrati dell'Ufficio, che attualmente gode di una — auspicabilmente stabile - condizione di totale copertura, a partire dal 6.6.2022 con l'assegnazione del Dott. C. Bisceglia (Decreto n. 72/2022; l'effettiva immissione nelle funzioni è del 23.6.2022).

Quanto ai tempi di definizione dei procedimenti, l'ufficio gip/gup garantisce sempre la priorità di trattazione dei procedimenti, peraltro già imposta, in qualche modo, dalla legge stessa, dovendo alcuni provvedimenti essere necessariamente adottati (e, di conseguenza, i relativi procedimenti trattati) entro ristretti termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine a tale tipologia di provvedimenti d'urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione è stata e sarà costantemente osservata.

Quanto alle definizioni con provvedimento di archiviazione, la larghissima parte dei procedimenti sono definiti entro sei mesi.

Quanto alle udienze preliminari e ai riti alternativi, si registra il maggior numero di definizioni entro un anno ed entro due anni; tuttavia, è assolutamente necessario evidenziare nuovamente come sia del tutto inutile ed inefficiente tentare di anticiparne i tempi di fissazione, se è poi ampiamente prevedibile, secondo quanto si è più volte illustrato e come

comprovato dalla quotidiana esperienza, che le notifiche non saranno tempestivamente eseguite: e ciò, fermo restando che i tempi di trattazione dei processi con imputati detenuti sono invece celeri ed adeguati, anche perché è possibile avvalersi per le notifiche della polizia giudiziaria ex art. 148 c.p.p.

Si deve, ora, necessariamente sottolineare che l'Ufficio ha operato per lunghi periodi in condizione di sofferenza, a causa della scopertura di un posto in organico, corrispondente al 25 per 100.

Come è noto, all'Ufficio GIP-GUP sono tabellarmente assegnati quattro magistrati, anche se, nel corso degli ultimi anni, lo stesso ha lavorato quasi sistematicamente con una scopertura del 25 per 100 (n. 3 giudici); con l'immissione in servizio dello scrivente, a far data dal dicembre 2018, l'Ufficio è risultato integralmente coperto, ma tale auspicabile situazione è stata vanificata dal successivo e quasi subitaneo tramutamento della dott.ssa Leda Rossetti verso il Tribunale di Napoli.

A partire dal 20.9.2020 è stata nuovamente realizzata la copertura del quarto posto Gip - Gup con assegnazione del Dott. Franco Russo Guano (decreto n. 17/2020 del 19.2.2020), posto per il quale vi è poi stato lo scambio con la Dott.ssa Daniela De Nicola (decreto n. 100/2020 del 12.10.2020).

Anche in tal caso la stabilità dell'Ufficio ha pochi mesi dopo risentito dell'uscita del Dott. Luigi Levita a partire dalla fine di aprile del 2021: in ragione del fatto che il posto del Dott. Levita non è stato coperto, si è resa necessaria la ripartizione del relativo ruolo sui tre Magistrati in servizio, Dottori Gustavo Danise, Giovanni Pipola e Daniela De Nicola.

A inizio del mese di settembre del 2021 il Dott. Gustavo Danise ha avuto il tramutamento, quasi immediato e senza posticipato possesso, verso il Tribunale di Salerno, pertanto il posto del Dott. Danise è stato coperto dal 13.9.2021 dal Dott. Simone De Martino (decreto n. 109/2021 del 6.9.2021).

Con decreto prot. n. 4077/2021 del 6.9.2021 il Sig. Presidente del Tribunale, riconoscendo la difficoltà in cui si trova costantemente ad operare questo Ufficio a causa del continuo ricambio dei Magistrati, della conseguente necessità di ripartizione sui Giudici in servizio dei ruoli rimasti scoperti e della consistenza dell'Ufficio di Procura, ha indetto un concorso interno per la copertura di un posto all'Ufficio Gip-Gup con scadenza al 16.9.2021.

Tuttavia, nonostante lo svolgimento della procedura, per molti mesi (circa 9, da settembre 2021 a maggio 2022) il posto vacante nell'Ufficio non è stato effettivamente coperto, pertanto è perdurata la scopertura sino a quando, a seguito della procedura di tramutamento ordinario, è stato assegnato al posto G.i.p. / G.u.p., come detto, il dott. Carlo Bisceglia.

Tutto ciò premesso, rileva lo scrivente come la passata mancata copertura del quarto posto di GIP-GUP (scoperana — all'epoca - più risalente dell'intero Ufficio giudiziario) ha comportato, come ampiamente prevedibile, una gravissima difficoltà dell'Ufficio, una significativa flessione del numero delle definizioni, l'incremento dei ritmi di lavoro e una dilatazione dei tempi di risposta dell'Ufficio GIP-GUP rispetto al passato; tutto ciò per una serie di concomitanti ragioni.

L'imponente aumento delle sopravvenienze, sopra descritto, si giustifica non solo con l'aumento delle notizie di reato provenienti dal circondario (legato a filo doppio all'ampliamento della sua estensione territoriale a seguito della recente riforma delle circoscrizioni giudiziarie), ma soprattutto con la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione della locale Procura della Repubblica, la quale opera in situazione di quasi integrale (a seguito del recente aumento della pianta organica) e almeno per il recente passato - tendenzialmente stabile copertura dell'organico, avvalendosi anche delle applicazioni infradistrettuali (da ultimo, quella del Magistrato Distrettuale Requirente dott. Ersilio Capone). Da ultimo, l'Ufficio di Procura ha anche visto aumentare la pianta organica e l'immissione in servizio da settembre 2021 del don. Marco Fiorillo.



Va da sé che la significativa capacità di definizione degli affari da parte dell'Ufficio di Procura comporta un rilevante aggravio di lavoro per l'Ufficio GIP-GUP, tenuto conto che in soli due anni le pendenze si sono abbattute di oltre il 65 per 100.

Tutto ciò rende praticamente obbligata una corrispondente situazione di piena, stabile copertura dell'Ufficio GIP-GUP, atteso che gli incumbenti affidati dalla legge all'Ufficio, infatti, sono talmente noti, plurimi, oltre che tali da richiedere una pronta ed efficace risposta (si pensi alle richieste di misure cautelari personali e reali: questo Ufficio nel periodo tra l'1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 ha emesso 57 ordinanze di convalida di arresto o fermo, 176 ordinanze di misure cautelari personali e 404 decreti di sequestro (preventivo o probatorio); nel 2021 le ordinanze applicative di misure cautelari personali sono state n. 173 e i sequestri (preventivi o probatori) 312; nel 2020 le ordinanze applicative di misure cautelari personali sono state ben 323 e i provvedimenti in materia di misure cautelari reali 393) da non dover essere ricordati in questa sede all'attento lettore.

Da ultimo sia consentito di sottolineare che la recente riforma della giustizia varata con Legge n. 134/2021, a cui sarà data attuazione con prossimi appositi decreti legislativi, amplierà significativamente le funzioni del Giudice per le Indagini Preliminari, quali, per citare le più significative e innovative, quelle in materia di controllo del giudice sulla fase terminale delle indagini circa le determinazioni dell'Ufficio di Procura e di controllo sull'iscrizione della notizia di reato. È facile, quindi, prevedere nell'imminente futuro, una volta approvati i decreti legislativi delegati al governo, che l'Ufficio dovrà fronteggiare un ulteriore, significativo aggravio dei carichi di lavoro, che renderà ancor più una necessità la copertura integrale dell'Ufficio e la presenza di un adeguato numero di personale di cancelleria, allo stato assolutamente insufficiente a garantire la continuità e rapidità del servizio.

In quest'ottica, l'ufficio gip/gup garantisce comunque la priorità di trattazione dei procedimenti, peraltro già imposta, in qualche modo, dalla legge stessa, dovendo alcuni provvedimenti essere necessariamente adottati (e, di conseguenza, i relativi procedimenti trattati) entro ristretti termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine a tale tipologia di provvedimenti d'urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione è stata e sarà costantemente osservata.

La recente ricostituzione del pieno organico dell'Ufficio ha in ogni caso consentito e imposto una immediata e necessaria operazione di riequilibrio dei carichi di lavoro.

Tuttavia, preme ancora una volta sottolineare che la presenza del quarto Gip acuisce le criticità dell'ufficio sul fronte del personale amministrativo, ben note alla Presidenza ed alla Dirigenza amministrativa, evidenziate per iscritto più volte in passato dallo scrivente e dai precedenti Coordinatori: trattasi di situazione di sicuro rilievo, apparendo necessario rimarcare che l'Ufficio si trova a dover quotidianamente fronteggiare anche numerosissime criticità concernenti la complessiva inadeguatezza numerica del personale di cancelleria, che nell'anno 2021 è stata interessata dalla paralisi quasi totale di alcuni settori (si citano a titolo esemplificativo quello delle archiviazioni nei procedimenti noti e ignoti e quello delle ammissioni al patrocinio a spese dello stato), dovuta ai numerosi e ravvicinati collocamenti in pensionamento di unità di personale e a trasferimenti ad altri settori di altre unità e funzionari: ci si riferisce, nello specifico, agli atavici arretrati nelle iscrizioni al casellario, all'irrevocabilità e recupero spese in relazione a decreti penali e sentenze, agli incidenti di esecuzione, in particolare quelli di cui al decreto n. 31/2018 del Presidente del Tribunale; alla ricaduta sul personale amministrativo della sezione della gestione di servizi dibattimentali; al pensionamento dell'operatore Limodio e del cancelliere Petagna; al termine del comando del dipendente Guadagno; al trasferimento ad altri servizi dei cancellieri dottoresse Vicidomini e Sparaco.

Peraltro, la situazione di criticità e la presenza di gravissimi carichi di lavoro arretrato della cancelleria è stata anche ampiamente segnalata dalla recente ispezione dell'anno 2020.

La scopertura dell'Ufficio ha avuto nell'anno trascorso una pesantissima conseguenza, ovvero la quasi totale e prolungata paralisi di alcuni settori, tra i quali, per citare i più significativi, quelli degli adempimenti relativi alle ammissioni al patrocinio a spese dello stato e dei provvedimenti di archiviazione; ciò ha avuto gravissime ripercussioni sia sull'utenza, che per mesi non ha potuto vedere evase le proprie istanze di ammissione al patrocinio e conoscere le decisioni sulle richieste di archiviazione presentate dalla Procura, che sullo stesso lavoro dei Magistrati e del personale di cancelleria, costretti a dover far fronte improvvisamente ad una mole enorme di istanze giacenti e di adempimenti inevasi, smaltiti solo grazie ad una massiccia dose di lavoro straordinario del personale di cancelleria.

L'uscita di ben quattro unità di personale quasi in contemporanea è stata inizialmente — solo parzialmente - coperta con l'immissione in servizio dell'assistente Francesco De Angelis, poi trasferito ad altro settore, e dell'operatore Antonio Mario Umbrello; a partire dal novembre 2021 e da 11.1.2022 sono state assegnate all'Ufficio la cancelliera esperta Pamela Paolucci, in sostituzione dell'assistente Francesco De Angelis, e l'assistente Florinda Mascia.

Il 5.9.2022 è stato assegnato all'Ufficio G.i.p. / G.u.p. un funzionario giudiziario di nuova nomina.

Si sottolinea, tuttavia, che rimane ancora scoperta la posizione precedentemente occupata dall'operatore Vincenzo Guadagno, trasferito a altra amministrazione da giugno 2021, inoltre, la presenza dell'operatore Mario Umbrello è - allo stato — non definitiva, in quanto lo stesso è assunto con contratto a tempo determinato ad oggi prorogato sino al 31.12.2022.

Da ultimo, si rimarca che l'integrale copertura dell'Ufficio G.i.p. richiede la presenza di un ulteriore unità addetta alla macro-cancelleria, che ad oggi vede impegnate tre unità, l'assistente Mario Fortino, il cancelliere esperto Pamela Paolucci e l'assistente Florinda Mascia: la presenza di una quarta unità consentirebbe di realizzare due utilissimi risultati, ovvero, in primo luogo, garantire la regolare esecuzione degli adempimenti di cancelleria a fronte dell' aumentato lavoro dovuto alla presenza del quarto G.i.p. e dell'attuale rapporto 4 a 3 tra Magistrati e personale di cancelleria, che sul lungo periodo genererà inevitabilmente difficoltà operative; in secondo luogo, consentire un "abbinamento" tra singolo Giudice e addetto alla cancelleria: tale organizzazione, in particolare, attuata nei mesi trascorsi antecedenti all'immissione in servizio del dott. Bisceglia, si è rivelata estremamente proficua per il lavoro dei Magistrati, in quanto la molteplicità e delicatezza delle funzioni del G.i.p. richiede un rapporto stabile con un singolo addetto alla cancelleria, che curi in maniera continuativa il ruolo e gli adempimenti del singolo Magistrato.

Si reputa, dunque, necessario un immediato intervento della Dirigenza amministrativa, finalizzato quantomeno a coprire tutte le suddette vacanze, al fine di tener conto della piena copertura dell'organico di magistratura e della centralità dell'ufficio GIP-GUP.

Nella complessiva organizzazione dell'Ufficio si inserisce ora la concreta attuazione dell'Ufficio per il Processo, quale parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ben 50 addetti all'U.P.P. sono stati assegnati al Tribunale di Nocera Inferiore con l'obiettivo di affiancare il Giudice nello svolgimento delle sue attività al fine di garantire la ragionevole durata del processo.

Col decreto n. 158/2021 del 21.12.2021 il Presidente del Tribunale ha predisposto il progetto organizzativo dell'U.P.P. per il Tribunale di Nocera Inferiore, prevedendo l'assegnazione all'Ufficio G.i.p. / G.u.p. di 8 addetti all'U.P.P., due per ciascun Magistrato dell'Ufficio.

Ad oggi sono effettivamente in servizio tutti gli addetti all'U.P.P. assegnati all'Ufficio.

Molteplici e vari sono i settori di attività in cui possono svolgere i compiti ad essi assegnati a supporto del Giudice e di raccordo con la cancelleria; in sintesi è stato previsto che:

1. Gli addetti all'Ufficio Per il Processo svolgono compiti sia di assistenza alle attività del giudice, che di assistenza alle attività di cancelleria in stretta connessione alle prime;
2. Gli addetti all'Ufficio per il Processo coadiuvano il singolo magistrato "assegnatario" e il personale di cancelleria e svolgono, a seconda dei casi, sotto la direzione e secondo le indicazioni dello stesso magistrato assegnatario o del personale di cancelleria i seguenti compiti:

A) attività relative alle udienze preliminari e camerali:

- esame preliminare e preparazione dei fascicoli per l'udienza;
- predisposizione di una scheda riassuntiva del singolo procedimento, con indicazioni relative alle attività svolte in ogni udienza;
- organizzazione dei procedimenti fissati per ogni udienza secondo l'eventuale ordine di chiamata predisposto dal giudice;
- studio del procedimento;
- partecipazione alle udienze e assistenza al cancelliere d'udienza;
- predisposizione delle minute dei provvedimenti;
- adempimenti connessi e successivi al deposito dei provvedimenti;
- preparazione del fascicolo per il dibattimento;

B) attività relative ai procedimenti fuori udienza:

- richieste di archiviazione di pronta definizione;
- richieste di emissione del decreto penale di condanna;
- opposizione a decreto penale di condanna senza richiesta di riti alternativi;
- richieste di ammissione al patrocinio a spese dello stato;
- tenuta del registro delle misure cautelari personali secondo le indicazioni fornite dai magistrati e aggiornamento dello stesso;

C) attività di competenza prevalente della cancelleria:

- ricezione atti degli atti, richieste e fascicoli provenienti in particolare dall'Ufficio di Procura, da altri Uffici Giudiziari e dall'utenza in genere; iscrizioni dei nuovi fascicoli contenenti nuove richieste e smistamento delle richieste relative a fascicoli già pendenti, assegnati ai Magistrati, e già di competenza della c.d. macrocancelleria;
- assistenza alla cancelleria per la consultazione dei fascicoli su richiesta delle parti;
- attività relative alle sentenze;
- attività relative alle impugnazioni;
- attività relative agli incidenti di esecuzioni, finalizzate allo smaltimento dell'arretrato;
- attività relative alle iscrizioni al Sistema del Casellario Giudiziale;
- attività relative alle liquidazioni degli ausiliari del Giudice e del Difensore d'Ufficio.

Particolare impegno è stato profuso dai Magistrati nella formazione iniziale e continua degli addetti all'U.P.P. con spiegazioni teoriche e pratiche sui principali istituti di diritto sostanziale e processuale e predisposizione di modelli e schemi operativi per la redazione di provvedimenti; ciò nella consapevolezza del ruolo fondamentale della formazione per l'efficacia ed efficiente attività dell'U.P.P.

Nonostante il breve periodo di operatività dell'U.P.P., l'esperienza quotidiana già dimostra che esso sta svolgendo un ruolo di concreto ed effettivo supporto in tutte le principali attività del Giudice, quali lo studio dei procedimenti e l'approfondimento delle principali problematiche di diritto sostanziale e processuale, la preparazione ed organizzazione dell'udienza, la predisposizione di minute dei provvedimenti, si da assicurare la celerità nella gestione e definizione dei procedimenti e lo smaltimento dell'arretrato.

## **RISORSE INFORMATICHE E PROCESSO TELEMATICO**

### **SETTORE CIVILE**

#### **1. Processo Civile Telematico**

Al fine di immortalare adeguatamente lo stato di attuazione del PCT presso il Tribunale di Nocera Inferiore, deve rilevarsi che:

- tutti i Magistrati in servizio presso il settore civile sono titolari di firma digitale, nonché dotati del programma “Consolle del Magistrato”;
- il dianzi menzionato programma è utilizzato in maniera più che diffusa: i provvedimenti, infatti, per la quasi totalità, sono nativi digitali;
- la redazione dei verbali d'udienza avviene, in larghissima parte, in modalità telematica;
- l'Ufficio riceve in via telematica anche gli atti introduttivi e costitutivi (peraltro, anche in caso di iscrizione telematica della procedura, le cancellerie formano in ogni caso il fascicolo cartaceo per consentire l'eventuale futuro deposito degli atti per i quali è consentito il deposito cartaceo);
- la gestione delle procedure monitorie avviene in modalità esclusivamente telematica;
- in ipotesi (ormai residuale) di deposito cartaceo di provvedimenti da parte del Magistrato, la cancelleria solitamente provvede alle comunicazioni previa acquisizione di copia scansionata;
- il personale amministrativo assegnato ai servizi civili utilizza regolarmente – e, di norma, con profitto – i supporti informatici e gli applicativi ministeriali.

Alla luce di quanto osservato, lo Scrivente ritiene che il PCT sia in stato di avanzata attuazione.

#### **2. Processo civile telematico e normativa emergenziale**

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso necessario approntare modalità di celebrazione delle udienze idonee – per quanto possibile – ad evitare di generare assembramenti all'interno dei Palazzi di Giustizia, in guisa da contemperare la tutela del diritto alla salute con la salvaguardia di quello scolpito nel dettato dell'art. 24 della Costituzione. A tal fine, il legislatore ha provveduto ad inoculare – con il D.L. n. 18/20, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 – nel tessuto normativo plurimi strumenti, quali, con specifico riguardo al processo civile, la trattazione mediante collegamenti da remoto e quella mediante lo “scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni” (c.d. trattazione cartolare).

Ebbene, lo Scrivente evidenzia che, sin dall'introduzione delle prefate modalità di trattazione, la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile ha fatto ricorso alle stesse, tenuto conto del rischio epidemiologico che sarebbe potuto derivare dalla celebrazione “in presenza” della totalità dei procedimenti, viepiù considerando il gravoso carico dei ruoli d'udienza.

Con specifico riguardo alla modalità di trattazione di cui alla lettera f) del VII comma dell'art. 83 D.L. n. 18/20, s'impone di rilevare che, pur avendo la gran parte dei Magistrati addetti al settore Civile provveduto tempestivamente ad installare l'applicativo “Microsoft Teams”, ossia il *software* indicato dal Ministero della Giustizia per la celebrazione delle udienze da remoto, si è optato per tale modalità di trattazione in un numero molto limitato di casi, considerato che gli adempimenti preliminari indispensabili per predisporre il collegamento da remoto non sono agevolmente conciliabili con il considerevolissimo numero di procedimenti che ciascun Magistrato è chiamato a trattare ad ogni udienza.

In ogni caso, pare opportuno evidenziare che il *software* “Microsoft Teams” ha consentito lo svolgimento di un significativo numero di camere di consiglio, nonché un proficuo e

continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo dell'organizzazione dell'Ufficio.

Quanto alla trattazione mediante lo “*scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni*” (c.d. trattazione cartolare o scritta), occorre osservare che la stessa, sin dalla conclusione del periodo di *lockdown*, è divenuta per la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile la modalità con la quale ordinariamente si celebrano le udienze che “*non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti*”: siffatta opzione procedurale ha consentito, da un lato, di trattare la quasi totalità delle cause fissate per ciascuna udienza, dall'altro, di evitare assembramenti nei pressi dell'ingresso della Palazzina civile, nonché in prossimità delle aule di udienza.

### **3. Strumenti materiali e formativi**

Di là dai profili concernenti *stricto sensu* l'organizzazione delle udienze civili celebrate nel periodo emergenziale, pare opportuno indugiare su quelli inerenti alle dotazioni informatiche dell'ufficio, la cui adeguatezza è *conditio sine qua non* (anche) per attuare compiutamente la normativa emergenziale.

A tal proposito, lo Scrivente evidenzia che a tutti i Magistrati del mentovato settore è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete: segnatamente, la quasi totalità di siffatte postazioni fisse risulta esser equipaggiata con il sistema operativo “Windows 10”.

Inoltre, giova rilevare che a ciascun Magistrato addetto al settore Civile è stato fornito anche un pc portatile; tuttavia, nessuno ha avuto in dotazione microfono e cuffie, dispositivi che avrebbero senz'altro garantito una miglior attuazione della normativa emergenziale.

Sempre in ordine alle dotazioni informatiche dei Magistrati del settore *de quo*, non può tacersi, da un lato, che alcuni dei pc fissi sono – quando funzionanti – ormai obsoleti e, dunque, non adeguatamente performanti; dall'altro, che, allorquando sia stata necessaria la sostituzione di un componente hardware, il reperimento dell'elemento sostitutivo è stato connotato, di norma, da tempi estremamente lunghi.

Trascorrendo alle dotazioni del personale di cancelleria, allo Scrivente risulta che a ciascun dipendente, ad esclusione dei commessi, sia assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete, benché soltanto alcune postazioni siano munite di scanner, pur essendo tale componente di significativa importanza per l'efficiente espletamento delle funzioni della cancelleria. Inoltre, deve segnalarsi che i pc portatili necessari per garantire lo svolgimento dell'attività lavorativa in regime di *smart working* sono stati – da quanto appreso dallo Scrivente – consegnati, dopo esser stati all'uopo configurati, dapprima, ai lavoratori fragili con qualifica almeno di “operatore giudiziario” e, successivamente, alla restante parte del personale.

Venendo agli addetti all'ufficio per il processo, deve rilevarsi che a tutti coloro che sono stati assegnati al settore civile è stato consegnato un pc portatile; tuttavia, non può tacersi che alcune aule d'udienza siano dotate soltanto di un *Access Point Ethernet*, in tal guisa non consentendo agli addetti all'ufficio per il processo, allorquando gli stessi prestino ausilio al Magistrato nel corso dell'udienza, di poter accedere alla rete.

Quanto ai tirocinanti ex art. 73 d.l. n. 69/2013, non è ad oggi garantita agli stessi una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete né la possibilità di usufruire di un pc portatile.

Per quanto concerne, infine, l'assistenza sistemistica, si rileva che la presenza in sede del tecnico preposto a prestarla è, in via ordinaria, garantita soltanto in alcuni giorni della settimana: ebbene, pur essendo detto tecnico tendenzialmente solerte ed efficiente, sarebbe auspicabile che la presenza in sede dello stesso possa essere estesa all'intera settimana lavorativa, in guisa da meglio consentire di far fronte ad eventuali problematiche improvvise.

#### **4. Progetto "Just in time"**

Da ultimo, pare opportuno dare atto che è in fase di sperimentazione il progetto denominato "Just in time". Lo stesso è preordinato a consentire agli avvocati di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento delle udienze civili – e, segnatamente, il numero di R.G. del procedimento in trattazione dinanzi al Magistrato, nonché l'ordine di chiamata dei procedimenti fissati nell'ambito di ciascuna udienza – senza dover necessariamente permanere nei pressi delle aule nelle quali le stesse sono celebrate: sotto il profilo attutivo, il progetto prevede l'installazione di monitor in punti strategici della cittadella giudiziaria, mediante i quali gli avvocati potranno seguire lo stato di avanzamento dell'udienza, nonché – laddove l'esito della prima fase della sperimentazione dovesse essere positivo – la diffusione di un'applicazione per il sistema operativo Android che potrà essere scaricata dagli avvocati.

### **SETTORE PENALE**

#### **Dotazioni Software**

Allo stato, tutti i computer (fissi e portatili), per espresso interessamento dello scrivente, sono stati aggiornati con i più recenti software forniti dal Ministero della Giustizia.

In particolare, computer presenti presso la sezione penale sono stati aggiornati e dotati del più recente pacchetto Office365 di Microsoft comprensivo dei programmi Word, Excel, Power Point;

inoltre, su ciascuno dei computer (fissi e portatili) si è proceduto all'installazione del programma Teams di Microsoft, utile per l'eventuale trattazione di udienze da remoto ovvero per la comunicazione a distanza tra gli appartenenti alla sezione.

Con l'installazione del pacchetto Office365 infine, ciascun magistrato ha potuto giovare dell'utilissimo sistema di archiviazione su cloud, OneDrive for Business, in grado di assicurare la disponibilità, in tempo reale, del proprio archivio personale anche su dispositivi mobili; l'applicazione OneDrive for Business, inoltre, ha introdotto la possibilità di creare documenti "condivisi", per la formazione progressiva di file di scrittura.

Si evidenzia, infine, come sia in fase di attuazione, su ciascun computer, il passaggio dal sistema operativo "Windows 7" al più recente "Windows 10" (come da indicazioni ministeriali); a seguito di interlocuzione con il tecnico informatico in servizio presso quest'Ufficio, lo scrivente ha potuto apprendere come la transizione fra i sistemi operativi avverrà in maniera automatica, mediante l'installazione di aggiornamento ad hoc, della cui disponibilità sarà informato ciascun utente mediante notifiche inviate su ciascun dispositivo dal titolare del software.

Si reputa opportuno, poi, aggiornare la S.V. 111.ma sull'implementazione dei software GIADA2 e TIAP (Document@).

Quanto al primo, lo stesso risulta funzionante, per quanto di competenza, presso l'Ufficio GIP/GUP esclusivamente dalle postazioni dell'Ufficio Giudiziario; lo scrivente, con l'ausilio del tecnico informatico, sta provvedendo ad estenderne l'operatività anche da postazioni collocate all'esterno, previo rilascio delle dovute autorizzazioni.

Si auspica, inoltre, l'estensione dell'applicativo anche presso l'area dibattimentale, ove si riscontra, a cagione di carenze di personale, l'impossibilità di solerte "tiapizzazione" dei fascicoli.

Quanto al sistema GIADA2, lo stesso è correntemente in uso, garantendo una perequazione nell'attribuzione degli affari penali al dibattimento.

Tutti gli altri software ministeriali sono correttamente in uso.

Corre l'obbligo, tuttavia, segnalare che l'applicativo SICP (e quindi la Consolle Penale ad esso legata), sconta un problema di aggiornamento, il quale è in corso di risoluzione.

A tal uopo, si rivolge alla S.V. III.ma la richiesta di vigilare sull'evidenziata criticità, concernendo la stessa anche l'aggiornamento dell'eventuale stato cautelare degli imputati.

#### Dotazioni Hardware

Le dotazioni informatiche messe a disposizione dall'Ufficio appaiono, allo stato, appena sufficienti.

Preme evidenziare la vetustà di una parte della componente hardware basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), riscontrandosi, inoltre, la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casce, microfono e webcam).

In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l'utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso

l'Ufficio economato.

In particolare, si evidenzia che l'assenza ovvero la carenza di periferiche multimediali impedisce, di fatto, lo svolgimento delle udienze da remoto.

Si segnala, peraltro, come nemmeno l'utilizzo dei computer portatili, attualmente in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia efficacemente sopperito alle difficoltà derivanti dall'utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto i device non sempre garantiscono un'accettabile qualità dell'audio in uscita e, quindi, non consentono una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Si segnala, tuttavia, come sia imminente l'assegnazione di nuovi PC portatili.

Sarebbe, inoltre, utile dotare ciascuna stanza, in cui sono presenti uno o più magistrati, di una postazione informatica a beneficio del lavoro dei tirocinanti ex art. 73 D.I. n. 69/2013 ovvero degli addetti all'Ufficio del Processo predisponendo una postazione adeguata ed efficiente, con soddisfacenti risultati in termini di produttività).

Le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici nonché la cd, "auletta Bunker", destinata alle celebrazioni delle udienze camerali GIP/GUP, siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico.

In particolare, non vie un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Casotti", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante videocollegamento.

Ulteriore profilo di criticità si riscontra nella pressoché totale assenza di infrastruttura informatica nelle stanza pertinenti alle aule di udienza e deputate allo svolgimento delle camere di consiglio.

A tal riguardo si evidenzia la necessita di collocare M tali ambienti di lavoro postazioni informatiche complete con periferiche annesse e collegate alla rete informatica ministeriale.

Si auspica, pertanto, una significativa implementazione delle dotazioni hardware dell'Ufficio.

## **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO**

### **1. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE**

Rispetto alle piante organiche previste dal Ministero risulta uno scoperto sia per i Giudici che per il personale amministrativo, in concreto: su 18 Giudici previsti in organico ne risultano presenti solo 10 mentre su 13 unità operative ne risultano presenti solo 7.

Per quanto attiene l'organizzazione predisposta, oltre quella già improntata nulla può essere cambiato se non arriva nuovo personale. Si pensi che allo stato non vi è neanche un rapporto tra Giudici e personale amministrativo: 10 su 7 volendo tener conto anche della figura professionale dell'ex ausiliario.

La maggiore criticità si registra per la pubblicazione delle sentenze civile che sono arretrate di circa 8 mese dalla data del loro depositato in cancelleria.

Durante il periodo del Covid, pur non essendo previsto per questo Ufficio il processo telematico si è assicurata l'iscrizione a molo attraverso il protocollo elettronico, mentre il lavoro svolto dal remoto è stato effettuato nei limiti del possibile (uso dell'applicativo SIAMM e comunicazione a mezzo pec della pubblicazione delle sentenze) essendo, come innanzi detto, non previsto il processo telematico e in mancanza di strumenti informatici per tutto il personale e per tutti i programmi non collegabili da casa.

### **STATISTICA PERIODO 01/07/2021 — 30/06/2022**

#### **SETTORE CIVILE:**

- iscrizione a molo 11.297
- udienze tenute 191
- procedimenti trattati 21.886
- sentenze depositate 5.782
- altri provvedimenti e ordinanze fuori udienza 1.813
- decreti ingiuntivi 2.284

#### **SETTORE PENALE:**

- iscrizione a ruolo dibattimentale 130
- udienze tenute 72
- processi trattati 755
- sentenze depositate 281

### **2. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO**

L'ufficio è stato "comunalizzato" dall'01/12/2014.

La sede dell'ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quando riguarda la giurisdizione civile che quella penale.

Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'ufficio del Giudice di pace di Nocera Inferiore.

L'organico delle cancellerie è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time.

L'ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'ufficio, sia nel settore penale che in quelle civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.



### **3. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO**

L'ufficio è di tipo "comunalizzato"

La dotazione organica amministrativa dell'ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei comuni ai sensi del D.l. vo. n. ro 1567/2012, e composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.

Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però due in part time, e manca ancora la figura di un funzionario che possa fungere da responsabile dell'ufficio.

La più grave e "storica" criticità di questo ufficio, data la situazione logistica della sede, nel corso del presente anno, è stata superata con il reperimento di una nuova sede, in grado di assicurare non solo adeguate condizioni di sicurezza individuale e collettiva, ma anche spazi sufficienti e decorosi per l'esercizio della giurisdizione civile e penale.

Naturalmente, le operazioni di trasferimento nella nuova sede hanno fortemente inciso sulla produttività dell'ufficio e si sono aggiunte alle limitazioni dell'attività derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID 19.

Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi titolari del posto).

In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle pendenze a circa n. 1000 unità, con aumento di circa il 25% - 30% rispetto al periodo precedente.

Considerata l'ottima produttività dei Magistrati onorari in servizio all'ufficio di Mercato san Severino, può ragionevolmente prevedersi che tale piccolo arretrato sarà smaltito in pochi mesi.

Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che il lungo blocco delle udienze non ha determinato la formazione di un arretrato particolarmente preoccupante, in quando la pendenza è di circa n. 100 processi.

In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.

Il processo di informatizzazione dell'ufficio è ancora in via di completamento.

### **4. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DE' TIRRENI**

L'ufficio è tipo "comunalizzato".

La sua struttura logistica e in buone condizioni è sufficiente rispetto alle necessità correnti.

Nell'ufficio operano tre Giudici di pace (tutti titolari del posto), con funzione promiscua.

Il personale amministrativo è composto da 5 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza. Soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato la produttività dell'ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, anche se la considerevole efficienza dei Magistrati Onorari in servizio ha permesso di non accumulare praticamente arretrato, sia nel settore penale che in quello civile.

Nell'ufficio è in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico.

### **U.N.E.P.**

L'ufficio U.N.E.P. presso Tribunale di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina che ricomprende l'ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore, a seguito della riorganizzazione logistica operata nell'estate 2020 la sede è stata portata al 1° piano in un'aula di sua esclusiva pertinenza.

Grazie a questa nuova realtà organizzativa si sono potute superare le difficoltà logistiche descritte nelle relazioni degli anni precedenti.

Operano presso UNEP di Nocera Inferiore

n. 10 Funzionari (su 14 previsti in pianta organica), e di questi una svolge funzioni di dirigente dell'ufficio.

n. 4 Ufficiali Giudiziari (su n. 9 previsti in pianta organica).

n. 5 Assistenti (su 8 previsti in pianta organica).

L'ufficio U.N.E.P, anche nell'emergenza sanitaria, ha continuato a svolgere buona parte della sua attività di istituto, in particolare grazie all'eccezionale impegno della sua Dirigente, dott.ssa R. Esposito, che tanto si è prodigata per raggiungere davvero impensabile risultati.

## **CONCLUSIONI**

Quanto dianzi descritto, è la fotografia della realtà giudiziaria e amministrativa del Tribunale di Nocera Inferiore, che, riassuntivamente ed in sintesi, presenta questa principali caratteristiche e criticità:

- r) considerevoli potenzialità operativa e logistica, non solo non ancora sfruttate a dovere, ma ancora in uno stato di grave degrado, determinato da troppi anni di mancata adeguata attenzione;
- s) è presente un gruppo di Magistrati, quasi tutti giovanissimi, capaci di offrire un contributo operativo considerevole, appassionato e di buona qualità professionale, ma in numero troppo esiguo;
- t) è in servizio una forza lavoro amministrativa del tutto insufficiente, stanca di dover sopperire a troppe carenze, e, inesorabilmente, portata alla demotivazione.

In tale contesto, il regolare andamento dei servizi giurisdizionali e amministrativi, ben lungi dal costituire una normalità, rappresenta, purtroppo, un faticoso obiettivo da raggiungere quotidianamente, vanificandosi, pertanto, tutte le attività di programmazione e pianificazione, a medio e lungo termine, che si possono ipotizzare. In queste condizioni, è difficile pensare al Tribunale di Nocera Inferiore come ad una P.A con un bilancio sociale positivo, in grado di garantire una efficiente risposta adeguata alla domanda di giustizia avanzata dai cittadini.

Certamente, la Presidenza del Tribunale per quando rientra nei suoi poteri, si è attivata e continuerà a farlo, per sollecitare l'intervento degli enti e/o organi pubblici competenti a eliminare o, almeno, a ridurre le situazioni deficitarie che si sono dianzi descritte; si ricercherà la collaborazione e/o il contributo da parte di chi, nell'ambito dei rigorosi confini segnati della legalità, potrà sostenere l'attività del Tribunale, come per es. attraverso convezioni.

Realizzare condizioni logistiche sicure, efficienti e dignitose; mettere in condizioni i Magistrati ed il personale amministrativo di doversi confrontare con carichi di lavoro sostenibili; procedere alla eliminazione delle situazioni di arretrato; contenere la durata dei processi entro i limiti ragionevoli, rappresentano obiettivi doverosi per questa Presidenza.

L'eliminazione e/o la riduzione delle indicate criticità, con potenziamento dei residuali punti di forza, così l'adozione di tutte le iniziative possibili e legislativamente contemplate per il reclutamento, anche temporaneo, di Magistrati, di personale amministrativo, costituiscono il percorso che questa Presidenza ha intrapreso e che continuerà a perseguire nell'esercizio dei poteri, degli obblighi e del ruolo così come disegnati e sanciti dai decreti legislativi n. 165/2001 e 240/2006 e succ. mod. e/o integrazione.

E, però, evidente che dovrà intervenire lo stato, nelle sue varie articolazioni, a sostenere il programma di riorganizzazione e di prospettata efficienza che si intende raggiungere, in particolare assicurando consistenti risorse per quando riguarda Magistrati e personale amministrativo, nonché per rendere efficiente, sicuri e dignitosi gli ambienti dove si amministra il servizio "Giustizia" a Nocera Inferiore.

Tutto questo dovrà essere avvertito da tutti come impegno prioritario, in quando la malavita organizzata molto presente nel territorio del circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, si nutre proprio dell'inefficienza, della superficialità, dell'indifferenza da parte degli organi preposti al controllo della legalità per estendere e rafforzare il suo potere criminale.

Infine, ci sia permesso esprimere una grata nota di merito ai Magistrati ed al personale Amministrativo degli uffici Giudiziari del Circondario di Nocera Inferiore che, in un periodo così difficile e pericoloso come quello che si è vissuto nell'anno in oggetto a causa della pandemia da COVID 19, non ha mai mancato di assicurare il proprio impegno e la fedeltà alle istituzioni, limitando al massimo i disagi per l'utenza, assicurando un accettabile prodotto "giustizia" anche nei giorni più pericolosi, tanto che anche gli inevitabili rallentamenti sono stati particolarmente contenuti e gli arretrati che si sono prodotti saranno recuperati in breve tempo.

Il Presidente f.f.  
Dott. Vito Colucci

\* \* \*

### **M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore.**

Con la presente nota si fornisce riscontro alla missiva della S.V. III.ma n. 4436 U/2022 prot. Segr. Part. datata 29/7/2022, con la quale veniva richiesta - ai fini della redazione della relazione di cui all'oggetto - una sintetica esposizione relativa all'andamento della Giustizia penale nel Circondario e all'attività giudiziaria svolta da questo ufficio requirente, recante:

- 1) indicazioni (corredate da significativi riferimenti statistici) relative alle problematiche di maggior rilievo, dal punto di vista dell'organo requirente - per novità, complessità e rilevanza socio-economica - che hanno interessato il territorio di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore nel periodo 1 luglio 2021-30 giugno 2022;
- 2) indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale;
- 3) notizie in merito alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio,
- 4) segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato;
- 5) rilievi riguardanti il livello di attuazione del processo penale telematico, sull'uso di applicativi e di sistemi informatici;
- 6) informazioni, supportate da dati statistici, riguardanti le ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.

All'esito dell'acquisizione ed analisi dei dati richiesti e trasmessi dal Direttore Amministrativo Responsabile del Re.Ge. e dell'Ufficio Statistico della Procura e degli altri dati ed informazioni rilevate, Le fornisco, di seguito, gli elementi e le valutazioni richieste<sup>1</sup>, suddivisi in paragrafi riproducenti i quesiti di cui alla nota del Presidente della Suprema Corte.

---

<sup>1</sup> Hanno collaborato alla redazione della presente relazione il Direttore Amministrativo Dott. Fulvio Ansanelli - che ha fornito i dati relativi alla situazione degli organici - ed il Direttore Amministrativo Responsabile dell'Ufficio Registro Generale Dott. Giancarlo Di Serio, che ha fornito i dati statistici aggiornati e le notizie relative al livello di attuazione del processo penale telematico e sull'uso di applicativi e di sistemi informatici.

**Notizie sulle più significative attività svolte da questo ufficio requirente nel periodo 1 luglio 2021-30 giugno 2022.**

**Evidenziazione - attraverso significativi riferimenti statistici con riguardo alle linee di incremento o decremento di taluni reati - delle problematiche di maggior rilievo per complessità e rilevanza socio-economica che abbiano interessato il Circondario**

Pur dovendo tenersi conto degli effetti, tuttora tangibili, causati dalla situazione di grave disagio patita per anni, sino alla fine dell'anno 2018, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore a causa delle gravi e prolungate carenze relative agli organici del personale di magistratura e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria (tuttora fortemente sottodimensionati e recanti significative scoperture), risulta oggi possibile confermare sotto ogni profilo il *trend* di miglioramento, già evidenziatosi nel periodo precedente, che rende allo scrivente possibile riferire con soddisfazione, dati alla mano, in merito ai risultati delle attività svolte nell'arco degli ultimi dodici mesi, grazie anche ai quali (come venuto in rilievo in occasione dell'ispezione ministeriale conclusasi il 30/9/2021) questo Ufficio è riuscito a passare dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento del Procuratore attualmente in carica), ai 2084 pendenti al 30/6/2022 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2444 pendenti al 30/6/2022.

I risultati raggiunti sul piano investigativo da questa Procura nell'ultimo anno possono dirsi pienamente soddisfacenti tanto sotto il profilo quantitativo quanto sul piano della qualità e persino della novità delle problematiche e delle questioni giuridiche affrontate, con esiti che non è azzardato definire eccellenti.

Al riguardo può risultare utile evidenziare - anche attraverso riferimenti statistici - le linee di incremento o decremento di talune tipologie di reati che nell'ultimo anno hanno interessato questo Circondario:

#### **Delitti contro la libertà sessuale e *stalking***

Con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale** (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione risulta aumentato rispetto al periodo precedente (62 fascicoli rispetto ai 53 dell'anno passato) mentre una lieve diminuzione si registra per i procedimenti per il reato di ***stalking*** (226 fascicoli rispetto ai 257 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "*Codice Rosso*") soprattutto da parte dei magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona, attivata presso questo Ufficio a partire dal 2018, allorquando la Procura fu suddivisa in tre sezioni specializzate per materie omogenee<sup>2</sup>.

#### **Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto**

Una leggera diminuzione del numero di iscrizioni è stata registrata quest'anno con riguardo al delitto di **usura**, con un numero di sopravvenienze passato da 20 a 17.

L'incidenza - rispetto al numero complessivo - delle denunce per usura bancaria, pur diminuite di numero, resta significativa, dato che - come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti - deve certamente ricondursi alla perdurante sensibilizzazione - rispetto al superamento del tasso-soglia - delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia ma deve ricondursi anche, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per

---

<sup>2</sup> Con provvedimenti n. 91/2018 in data 16-19/3/2018 e n. 21/2018 in data 24/4/2018, l'Ufficio è stato ripartito in Sezioni, con relative attribuzioni di competenza interna per materie omogenee: Sezione Prima/Reati contro la Pubblica Amministrazione/Urbanistica/Ambiente e Territorio; Sezione Seconda/Reati contro l'Economia; Sezione Terza/Reati contro la Persona/*Fasce Deboli*.

accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere ed ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti vittime di condizioni contrattuali dagli stessi reputate come inique da parte del sistema creditizio. Lo strumento offerto dal Fondo posto a tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un utilizzo talvolta improprio, se non strumentale, della denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile.

Con riferimento ai delitti di **rapina** va registrato un significativo aumento del dato statistico relativo alle denunce nei confronti di soggetti noti (da 47 a 55) ed una altrettanto considerevole aumento (da 56 a 73) delle denunce nei confronti di soggetti ignoti.

Con riguardo al dato relativo ai procedimenti iscritti per i delitti di **furto** invece, se da un lato si registra una diminuzione delle iscrizioni contro soggetti noti (281 procedimenti a fronte dei 314 dell'anno passato ) dall'altro si evidenzia un notevole incremento dei procedimenti iscritti contro soggetti ignoti (da 3188 a 4169).

Con riferimento ai delitti di **estorsione**, si riscontra un incremento dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 92 a 103 nei confronti di soggetti noti e da 46 a 55 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascriversi al pieno riavvio delle attività estorsive dopo la fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, nel corso del 2020, aveva sicuramente influito sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato in considerazione anche della generale condizione (in parte tuttora perdurante) di crisi ed illiquidità che in quel periodo colpì duramente gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili e meno utilmente aggredibili da parte di eventuali estorsori.

### **Reati in materia di stupefacenti**

In lieve diminuzione rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passate da 175 a 152, dato che resta comunque molto alto, a conferma dell'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale talvolta consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

A tal riguardo va registrata, nel corso dell'ultimo anno, la rinnovata disponibilità da parte della nuova gestione della Procura Distrettuale Antimafia di Salerno, a far ricorso all'istituto dell'applicazione alla D.D.A. di sostituti in servizio presso questa Procura, onde garantire la continuità di attività d'indagine qui avviate e poi rivelatesi di competenza distrettuale ma soprattutto al fine di rafforzare il coordinamento tra i due uffici requirenti nell'individuazione e repressione dei comportamenti criminali che si manifestano nel Circondario di Nocera Inferiore.

### **Reati in materia fallimentare**

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi deve rilevarsi quest'anno una lieve diminuzione delle iscrizioni, passate rispetto allo scorso anno da 80 a 70.

Tale inversione di tendenza rispetto al periodo 2020/2021 trova agevole spiegazione: com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono nella quasi totalità dei casi avvio dalla trasmissione agli uffici di Procura delle sentenze di fallimento da parte delle Cancellerie Fallimentari dei Tribunali, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Per quanto riguarda questa Procura, molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli *congelati* già in carico a sostituti trasferitisi presso altri uffici, erano - fino al 2018, quando

furono costituite le Sezioni specializzate - rimasti *intonsi* per anni sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse proceduto da parte dei medesimi alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporre l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono subito scaturiti (nel biennio tra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2020) numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che perciò assunsero soprattutto l'anno scorso una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni precedenti, comunque superiore (perché riferita ad un numero di procedure accumulate dagli anni precedenti e finalmente riattivate) anche ai livelli naturali di una sede giudiziaria come quella di Nocera Inferiore, per poi tornare quest'anno entro limiti fisiologici.

#### **Reati in materia tributaria**

Una sensibile diminuzione (da 202 a 136 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, probabilmente dovuta ad un'attività di accertamento da parte degli organi a tanto preposti non ancora pienamente riattivata, dopo la fase dell'emergenza epidemiologica (che ha offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale) e non certo ad una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco.

Un dato che - proprio grazie alla costituzione di una Sezione specializzata - ha assunto negli ultimi anni una straordinaria incidenza, parzialmente attenuatasi nel periodo dell'emergenza ma poi prepotentemente riavviatasi nell'ultimo anno è quello relativo alle richieste di misure cautelari reali correlate alla commissione di reati in materia tributaria o fallimentare, passati nell'ultimo anno da 62 a 302, spesso per importi di rilevante ammontare.

#### **Reati in materia edilizia**

In tema di reati in materia edilizia va registrata una lieve flessione (da 389 a 336 nuove iscrizioni), dopo che nell'anno precedente si era assistito al risveglio - dopo l'obbligata stasi dovuta alle conseguenze della pandemia - tanto dell'attività edilizia (e quindi anche di quella svolta *contra legem*) quanto della conseguente attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo.

#### **Reati in materia ambientale**

In tema di reati ambientali si è assistito nel periodo in esame ad una significativa diminuzione dei procedimenti iscritti (da 237 a 161). Resta tuttavia vigile l'attività repressiva quale diretta conseguenza delle sinergie strategiche ed operative derivate dalla sottoscrizione il 15/7/2020 del protocollo d'intesa tra le Procure della Repubblica di Torre Annunziata, Nocera Inferiore ed Avellino, finalizzato ad instaurare tra le medesime uno stabile coordinamento - ai sensi degli artt. 371 C.p.p. e 118 bis Disp. Att. C.p.p. - delle rispettive indagini relative all'inquinamento del fiume Sarno, iniziativa grazie alla quale sono stati conseguiti significativi risultati.

**Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale - Segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato**

Quanto - come espressamente richiesto ai fini della presente relazione - *“agli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale”*, deve segnalarsi, in tema di violenza di genere, che, in presenza di una recrudescenza del reato di cui all'art. 387 bis del Codice Penale (violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) e dell'introduzione per tale ipotesi di reato dell'arresto obbligatorio in flagranza ex articolo 380 C.p.p. benchè sanzionato con il massimo di tre anni di pena detentiva<sup>3</sup>, ci si è subito dovuti porre il problema della successiva inapplicabilità della misura cautelare coercitiva e della conseguente inefficacia della misura pre-cautelare, che impongono al Pubblico Ministero di dover disporre l'immediata liberazione dell'arrestato, con innegabili ricadute sull'adeguatezza ed efficacia - in tali casi - di un siffatto intervento e sulla stessa credibilità dell'azione preventivo-repressiva da parte dell'ordinamento.

Sempre con riguardo *“agli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale”*, deve rilevarsi che recenti innovazioni legislative come quella che ha introdotto il c.d. *Codice Rosso* e quella in materia di intercettazioni, che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso questa Procura, in conseguenza dell'evidente inidoneità strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è ospitato, criticità alla quale questo Ufficio proprio in questi giorni sta ponendo rimedio attraverso il trasferimento della sala CIT in diversi ambienti più ampi e funzionali ubicati al piano terra del Palazzo di Giustizia, reso finalmente possibile in seguito al disposto finanziamento dei lavori necessari e all'intervento - a lungo sollecitato - del locale Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche.

Nelle relazioni relative agli anni passati si era già fatto più volte riferimento alle prassi organizzative approntate dallo scrivente Ufficio per la riduzione dell'ingente carico di procedimenti arretrati e ai fini di un più efficace funzionamento degli uffici.

Grazie a tali iniziative ma soprattutto grazie all'innesto nell'Ufficio di energie nuove, rappresentate dai magistrati - la maggior parte dei quali di prima nomina - chiamati a coprire i vuoti venutisi a creare nell'organico, si è potuto assistere - nel periodo oggetto della presente relazione - ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio già registratosi a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, circostanza che trova eloquente riprova nei dati statistici, dai quali - come già anticipato - emerge come si sia passati dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento dello scrivente a capo dell'Ufficio), ai 2084 pendenti al 30/6/2022 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2444 pendenti al 30/6/2022.

Pur in presenza di un situazione di non piena copertura dell'organico dei magistrati (su undici posti di sostituto previsti, ne risultano attualmente in servizio nove) - peraltro

---

<sup>3</sup> La legge 7 settembre 2021 n. 134 (*“Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonche' in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*), entrata in vigore il 19/10/2021, ha ampliato la categoria di reati per i quali è prevista l'obbligatorietà dell'arresto in flagranza in deroga alla regola generale dei limiti edittali per i quali è previsto. In tal caso non vale quindi la necessaria circostanza che il reato preveda un massimo di pena pari a 5 anni.

inadeguato, se rapportato agli organici ed ai dati statistici di Uffici vicini confrontati con quello di Nocera Inferiore, considerando i numeri relativi alle popolazioni amministrate ed ai reati denunciati - si è comunque prevista la ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, che consente ai PP.MM. in servizio presso l'Ufficio di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure il più delle volte istruiti nella fase delle indagini da altro sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorquando si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni.

Analogamente, pur in presenza di un livello di copertura degli organici del personale di magistratura non certo ottimale, si è prevista la ripartizione delle udienze preliminari tra i Sostituti mediante l'abbinamento GUP-P.M., che consente di raggiungere anche in tale fase processuale il medesimo risultato indicato al punto precedente.

Pienamente soddisfacenti sono risultati gli effetti della suddivisione - ormai giunta a pieno regime - dell'Ufficio in Sezioni specializzate per materie omogenee, varata nella seconda metà del 2018 dallo scrivente che l'aveva posta come punto caratterizzante del nuovo Programma Organizzativo.

**Stato delle risorse e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio - Stato di attuazione del processo penale telematico - Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.**

Presso la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore sono stati avviati in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICP, la *console* del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

È da tempo pienamente operativo il protocollo d'intesa sottoscritto in data 14 luglio 2020 tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo *TIAP-Document@* finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti.

Così come è già da tempo attivo - a seguito della stipula in data 30/6/2020 di protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore - il deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 C.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Con specifico riferimento al livello di attuazione del processo penale telematico, all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 ed alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente, va detto che l'emergenza epidemiologica ha accelerato lo sviluppo di attività telematiche relative ai procedimenti penali, in particolar modo in relazione al deposito degli atti con valore legale da parte degli Avvocati.

E' stato - come detto - implementato il Portale Deposito Atti Penali, strumento obbligatorio per il deposito telematico di alcuni atti quali nomine, memorie ex art.415 bis C.p.p., opposizioni alle richieste di archiviazione, deposito di denunce e/o querele.

Particolarmente utile è apparsa la funzione di automatico riverseggio dei documenti ricevuti tramite il Portale sia in S.I.C.P. che in T.I.A.P., al fine di facilitare l'implementazione del fascicolo telematico.

Utile anche la funzione, che pure si è sviluppata all'inizio della fase pandemica, che consente agli avvocati il pagamento *on line* dei diritti di copia tramite il Portale dei Servizi Telematici (PST), con conseguente annullamento della ricevuta telematica da parte degli



operatori di Procura e il successivo inoltro delle copie a mezzo posta certificata. In tal modo si è anche limitato il numero di accessi da parte dell'utenza presso l'ufficio. Infine è stato incrementato il novero di atti che è possibile depositare attraverso la posta certificata, utilizzando anche l'apposito indirizzo attribuito all'Ufficio dal Ministero per il deposito di atti diversi da quelli obbligatoriamente depositabili solo attraverso il Portale.

L'ufficio già dal settembre 2020 utilizza l'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti dei procedimenti. Sono stati stipulati due protocolli di intesa con il Tribunale per la gestione informatica dei procedimenti inseriti in TIAP nei quali vengono attualmente inseriti i fascicoli iscritti a modello 21 per i quali è stata esercitata l'azione penale e quelli per i quali c'è richiesta di archiviazione con avviso ex art.408 C.p.p..

In data 28 luglio 2021 è stato stipulato con Il Tribunale apposito protocollo per la gestione in SICP delle misure cautelari personali e reali e dei beni in sequestro contenente anche invito a tutti i Magistrati dell'ufficio ad utilizzare l'applicativo Consolle dei magistrati per monitorare la scadenza dei termini delle misure cautelari.

Va segnalata la perdurante assoluta carenza di gruppi di continuità ups per le postazioni di lavoro, a causa della quale recentemente, in seguito ad un improvviso sbalzo di tensione, sono risultate irrimediabilmente danneggiate alcune apparecchiature informatiche.

### **Stato risorse materiali - Carenza di spazi**

Con riguardo allo stato delle risorse materiali, la problematica maggiormente avvertita è quella relativa agli spazi dei quali attualmente può disporre l'ufficio di Procura all'interno della Cittadella Giudiziaria di Nocera Inferiore, allo stato del tutto insufficienti in relazione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio.

Il perseguimento dei predetti obiettivi prevede come assolutamente indispensabile la creazione (impossibilitata - allo stato - a causa della indisponibilità di locali) di una Cancelleria Dibattimentale Collegiale centralizzata, la cui assenza è causa di notevoli aggravii di lavoro per le segreterie operanti a supporto dei magistrati di volta in volta impegnati in udienza nonché di continue movimentazioni di fascicoli e di conseguenti frequenti intollerabili disguidi e ritardi nei necessari adempimenti e notifiche che inevitabilmente finiscono per incidere sulla stessa durata dei dibattimenti. Trattasi di una criticità che necessita di un urgente intervento risolutivo, al quale sarà tuttavia possibile por mano solo se si renderanno disponibili nuovi spazi adeguati ove allocare l'istituenda cancelleria.

Altro punto qualificante - rimasto sinora sulla carta - del programma di adeguamento dell'Ufficio al fine di porlo in condizione di fronteggiare il volume delle sopravvenienze, con un organico allo stato carente a causa di numerose scoperture e comunque sottodimensionato, è rappresentato dalla costituzione di un *Ufficio Spoglio e Pronta Definizione* - sul modello di quello già operante presso la Procura di Salerno - che provveda ad esaminare e definire o smistare gran parte degli atti che giornalmente pervengono all'Ufficio, relativi a reati di modesta entità e/o di minima offensività che non richiedano particolari attività investigative, avendo una struttura siffatta la primaria funzione di sottrarre un numero rilevante di affari penali dall'assegnazione a tutti i sostituti dell'Ufficio e di dar così modo ai medesimi di concentrare il loro impegno sui procedimenti di maggior rilievo. Purtroppo, a cagione - anche in questo caso - della già evidenziata mancanza di spazi adeguati ove allocare la realizzanda articolazione dell'ufficio, non è stato sinora possibile mettere in atto il suddetto progetto, neanche nella meno ambiziosa forma di un "*Ufficio Affari Semplici*".

### **Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

La pianta organica del personale di magistratura della Procura della Repubblica è pari a 12 unità ed è costituita da 1 Procuratore della Repubblica e 11 Sostituti Procuratore.

Si è già in precedenza fatto cenno all'attuale situazione di parziale scopertura (pari a n. 2 unità) dei posti di magistrato, che sono peraltro previsti in numero inadeguato (se rapportato ai dati di Uffici vicini) rispetto alla popolazione amministrata ed al numero complessivo di reati.

Altrettanto deve dirsi con riguardo alla situazione relativa al personale amministrativo.

Infatti (come meglio si illustrerà nel quadro sinottico che segue) la pianta organica si compone - a seguito del recente aumento da 5 a 11 dei posti di assistente giudiziario - di n. 36 unità (2 direttori amministrativi, 5 funzionari giudiziari, 6 cancellieri, 11 assistenti, 4 operatori giudiziari, 4 conducenti automezzi, 4 ausiliari), profili che presentano tuttora significative carenze, visto che attualmente risultano scoperti - rispetto ad un organico già di per sé fortemente sottodimensionato - n. 7 posti di personale amministrativo : n. 3 cancellieri esperti, n.1 assistente giudiziario, n. 2 conducenti di automezzi (non potendosi considerare come copertura la temporanea destinazione presso questo Ufficio di un conducente di automezzi distaccato a tempo determinato da altro ufficio giudiziario), n.3 ausiliari.

L'incrementata disponibilità di funzionari giudiziari conseguita alla promozione a funzionario di quattro cancellieri e di un'assistente vincitrice di concorso, rimasti in servizio - benchè "*in soprannumero*" - presso la sede giudiziaria di appartenenza, non ha certo migliorato la descritta situazione, atteso che tali avanzamenti hanno reso i beneficiari dei medesimi non più destinabili alle attività di assistenza al magistrato dagli stessi in precedenza espletate, perciò lasciando alcune segreterie sguarnite, con conseguente necessità di far ricorso a disfunzionali turnazioni tra il personale appartenente alle qualifiche di cancelliere e assistente.

La scopertura complessiva ammonta (tenendo conto anche dei due funzionari in soprannumero e di n.2 contabili fuori pianta organica) a n. 5 unità su un organico di n.36 unità, con una percentuale di vacanze pari al 14 %.

Va altresì evidenziato che la pianta organica della Procura presso il Tribunale di Nocera Inferiore era stata in origine commisurata con riguardo ad un territorio al quale - in seguito alla revisione della geografia giudiziaria - sono stati aggiunti a decorrere dal 12 settembre 2013 - togliendoli al Circondario di Salerno - i Comuni di Bracigliano, Baronissi, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato Sanseverino e Siano, senza peraltro trasferire da Salerno alcuna risorsa umana - né di personale di magistratura, né di personale amministrativo né di unità di polizia giudiziaria - in aggiunta alla Procura di Nocera Inferiore.

Detto considerevole aumento del bacino di utenza ha perciò fatto registrare - com'era ampiamente prevedibile - un proporzionale aumento degli affari e ha messo in evidenza criticità sempre maggiori negli adempimenti ricadenti sul personale amministrativo.

Oltre al limitato adeguamento dell'organico del personale amministrativo alla nuova dimensione dell'ufficio giudiziario, va considerato anche il *turn over* del personale, fenomeno per effetto del quale le unità di personale cessate dal servizio (trasferimento o collocamento in pensione) non vengono sostituite e lasciano le scoperture dei posti.

La situazione risulta pertanto difficilmente sostenibile e le prospettive per il prossimo futuro paupaventano un ulteriore depauperamento delle risorse umane, che risulta particolarmente allarmante con riguardo al ruolo dei cancellieri, atteso che proprio la mancata corrispondenza tra numero di magistrati e numero di cancellieri (aggravatasi - come detto - in seguito ai plurimi avanzamenti di carriera di personale in precedenza addetto alle segreterie) genera gravissimi problemi all'Ufficio per lo smistamento del lavoro e per i tempi di definizione dei procedimenti, viziando anche le statistiche relative ai tempi di definizione dei medesimi, per la difficoltà di "*scaricare*" il lavoro già svolto dai sostituti.

**SITUAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA DI NOCERA INFERIORE  
AL 30/9/2022**

<b>MAGISTRATI</b>	<b>IN ORGANICO</b>	<b>IN SERVIZIO</b>	<b>POSTI VACANTI</b>
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratore	11	9	2

<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<b>IN ORGANICO</b>	<b>IN SERVIZIO</b>	<b>POSTI VACANTI</b>
Direttore amministrativo	2	2	0
<b>Funzionario Giudiziario</b>	5	7*	-2
<b>Cancelliere Esperto</b>	6	3	3
Contabili	0	2	-2
Assistente Giudiziario	11	10	1
<b>Operatore Giudiziario</b>	4	4**	0
<b>Conducente Automezzi</b>	4	2***	2
<b>Ausiliario</b>	4	1	3
<b>TOTALE</b>	36	31	5

\* Cui attualmente deve aggiungersi un'unità in distacco da altro ufficio giudiziario fino al 31/01/2023;

\*\* Cui attualmente devono aggiungersi due unità assunte a tempo determinato fino al 31/12/2022;

\*\*\* Cui attualmente deve aggiungersi un'unità in distacco da altro ufficio giudiziario fino al 1/04/2023.

Come si evince dai prospetti che precedono l'organico dei magistrati presenta la scopertura di n. 2 posti di Sostituto Procuratore in seguito al recente trasferimento ad altra sede giudiziaria del Sostituto Procuratore Dott.ssa Anna Chiara Fasano. Per quanto riguarda invece il personale di cancelleria, perdura - come si è detto - la carenza di personale di alcuni profili professionali, dal Cancelliere all'ausiliario.

La pianta organica necessita pertanto di un adeguato aumento di unità presenti in servizio.

**Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.**

Quanto alle ricadute dell'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio, si rimanda a quanto risultante dall'allegata tabella riferita al periodo 01/07/2021-30/06/2022, dalla quale - come già anticipato - risulta come tanto nel periodo dell'emergenza da Covid-19 quanto in quello immediatamente successivo non si sia registrato alcun rallentamento nell'espletamento delle attività di questo Ufficio, essendo al contrario proseguita alacremente, senza battute d'arresto né rallentamenti, l'attività, avviata dallo scrivente sin dal suo insediamento, di smaltimento dell'imponente arretrato di procedimenti accumulatosi negli anni:

	<b>MOD 21</b>	<b>MOD 44</b>	<b>MOD 45</b>	<b>MOD 21 BIS</b>
PENDENTI INIZIALI AL 01/07/2021	2112	2774	623	2287
SOPRAVVENUTI	6140	9268	3525	597
ESAURITI	6168	9598	3340	682
PENDENTI FINALI AL 30/06/2022	2084	2444	808	2202

Con l'auspicio di aver fornito alla S.V. utili elementi in merito alla situazione della Giustizia nel Circondario di Nocera Inferiore, con specifico riguardo ai quesiti espressamente formulati dal Presidente della Suprema Corte, porgo cordiali saluti, restando comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Procuratore della Repubblica  
*Dott. Antonio Centore*

\* \* \*

## **N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania.**

Il circondario in cui opera il Tribunale di Vallo della Lucania, riguarda un territorio di discreta vastità che comprende ben 51 comuni, dislocati su una vasta area a vocazione turistica-agricola (quasi completamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), della superficie di mq. 140.100, con una popolazione di 125.084 residenti. La zona costiera si estende da Agropoli a Scario con zone rinomate quali Castellabate, Acciaroli, Palinuro, Camerota e Scario, che fungono da richiamo per migliaia di turisti con l'effetto, nel periodo estivo, di un esponenziale aumento della popolazione presente cui consegue, inevitabilmente, l'aumento dell'attività criminale e della litigiosità "civile".

Ciò premesso, anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità.

Ad ogni buon conto, è preferibile confermare la scelta di mantenere, per quanto possibile, il settore penale diviso da quello civile.

**In materia civile** la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno.

L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da un aumento delle sopravvenienze stimato nella percentuale del 26%

Nonostante, l'aumento delle definizioni non frena l'impennata delle pendenze di fine periodo che subiscono un aumento di poco superiore al 2%.

### Mediazione e/o Negoziazione Assistita

Si tratta di adempimenti previsti a pena di improcedibilità della domanda, la cui funzione deflattiva, in questo Tribunale, appare del tutto trascurabile.

Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge.

Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all'invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati.

Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale.

Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 23 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 14 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio.

Risulta evidente tuttavia l'estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni.

### Rito sommario di cognizione

Particolare modalità di svolgimento del processo, destinato a concludersi con ordinanza all'esito di un'istruttoria ipoteticamente snella e/o documentale, supportata da atti introduttivi altrettanto esigui nelle rispettive richieste, quantomeno istruttorie.

Anche tale strumento risulta avere un'incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le

controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura "sommaria" al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell'urgenza.

Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell'istituto.

#### Discussione orale ex art. 281sexies

Generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell'esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza, da ultimo risulta evidente il ricorso all'istituto nei soli segmenti di contenzioso *lato sensu* seriali e/o di limitata portata, anche istruttoria, la semplificazione riguardando la sola forma di definizione della lite e non il merito della stessa, estesa anche agli affari di competenza collegiale.

Si tratta tuttavia di strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in udienza di motivazione e dispositivo.

Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.700 cause per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti.

**In materia penale**, si registra nella corrente annualità un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Ancora elevato resta comunque il numero dei procedimenti tuttora pendenti, così come elevato resta il numero delle sentenze di prescrizione, pari a circa il 47% del totale.

#### **Le Risorse Umane**

Gli organici di questo Tribunale, sia di magistratura che di amministrativi, sono del tutto insufficienti rispetto ai dati delle pendenze registrate negli ultimi anni sia in materia civile che penale e che richiedono indiscutibilmente nuovi magistrati e nuovi dipendenti per un corretto funzionamento dell'ufficio.

Tutti i segnali di sofferenza lanciati negli anni scorsi dal Tribunale di Vallo della Lucania, hanno avuto parziale riscontro nel recente aumento di organico di magistratura mentre appare appena sufficiente la dotazione organica del personale di cancelleria, che oggi si avvale dell'ausilio dei funzionari UPP.

Quanto ai magistrati, ognuno dei 5 ruoli civili conta circa 1800 cause, mentre, nel settore penale, i 3456 processi di rito monocratico sono divisi su 5 ruoli con una media di 700 procedimenti per magistrato a cui vanno aggiunti 188 procedimenti di competenza del collegio.

Quanto al personale di **magistratura**, gravi sono le conseguenze delle stasi dei ruoli, specie civili, determinati dalle scoperture di organico, con il ruolo ex Pasquariello congelato da oltre un anno. Solo nel prossimo mese di dicembre dovrebbero assumere possesso 3 nuovi MOT nominati con DM 2 marzo 2021, uno dei quali non prenderà tuttavia immediatamente servizio, in quanto in maternità.

La continua carenza di magistrati, di cui questo ufficio soffre, sia per i continui tramutamenti sia per le ricorrenti maternità ostacola i tentativi di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato.

Per il **personale di cancelleria** la situazione è difficile.

Il carico di lavoro, il numero dei magistrati togati ed onorari e l'aumento esponenziale delle competenze soprattutto di carattere amministrativo/gestionale (si pensi alle spese di

funzionamento degli edifici che i tribunali sono costretti a gestire), non giustifica un numero così ridotto di dipendenti che se pur a pieno regime, sarebbe sottostimato rispetto alle reali esigenze.

La circostanza diventa ancor più inspiegabile se si confrontano i dati di altri uffici giudiziari caratterizzati più o meno dagli stessi carichi di lavoro e dallo stesso numero di magistrati, ma con un numero maggiore di amministrativi.

Finalmente nel mese di settembre del corrente anno è stata risolta la questione del funzionario giudiziario distaccato al Tribunale di Salerno, DA TRE ANNI, il quale è stato ivi definitivamente trasferito, in tal modo formalizzando la scopertura del relativo posto. Da registrare che contestualmente è stato trasferito al citato Ufficio, a richiesta, altro funzionario, da anni unico dipendente addetto alla delicata materia della volontaria giurisdizione. Trasferimenti che hanno inciso sull'implementazione dell'organico all'esito dell'immissione in possesso di due nuovi funzionari (sui tre posti destinati all'Ufficio) vincitori del concorso RIPAM per il reclutamento di 2329 funzionari giudiziari.

Il quadro è arricchito dalle precarie condizioni di salute di alcuni dipendenti (conseguenza inevitabile del prolungamento dell'età pensionistica), il diffuso godimento dei benefici di cui alla legge n.104 del 1992 e l'avvicinarsi repentino dei tempi di pensionamento per taluni dipendenti.

Tanto rappresenta fonte di allarmata preoccupazione per il mantenimento dei livelli di funzionalità dei servizi giudiziari, già al momento assicurati con difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti i lavoratori

Va puntualizzato che la informatizzazione crescente dei servizi crea un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria, con ripercussioni sui carichi di lavoro, soprattutto all'esito dell'introduzione, a cagione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, delle modalità di trattazione scritta di cui all'art. 221 del d.l. n. 34/2020, convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020, e destinato molto probabilmente ad essere stabilizzato.

Infatti, l'adozione di scelte operative ministeriali e di programmi e sistemi informatici a dir poco non *user friendly*, in luogo di ridurre l'intervento umano e di agevolarlo, ne richiedono sempre più la presenza, assorbendo risorse preziose in maniera sempre crescente.

Questo è avvenuto per il c.d. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche, la fatturazione elettronica etc. ed è avvenuto e sta avvenendo in maniera ancora più evidente e pressante nella gestione dei sistemi penali, nella digitalizzazione degli atti penali (Tiap), nel nuovo regime delle intercettazioni e nella gestione amministrativa dove il personale a disposizione è costretto all'uso di una serie di applicativi che vanno dalla gestione del protocollo informatico (Script@) alla gestione delle presenze (Time Management), al Cosmapp, Cosmag, INIT, Sigeg etc. Paradossalmente la digitalizzazione richiede inevitabilmente un numero maggiore di personale per essere attuata adeguatamente, ma anche risorse giovani e allenare all'uso dei nuovi sistemi informatici, ossia menti fresche.

Ormai l'età media del buon 80% dei dipendenti – funzionari UPP in disparte – è superiore ai 50 anni e, nonostante quanto si voglia sostenere sull'aumento delle aspettative di vita, è un processo fisiologico l'invecchiamento dell'individuo a partire da quell'età con tutte le conseguenze che ne derivano.

### **Le risorse materiali**

Le attrezzature informatiche, a seguito di una cospicua assegnazione nel corso del 2019, sono sufficienti ma non adeguate alle reali esigenze.

E' stata anche completato l'allestimento di una aula per le videoconferenze. Ma resta l'annoso problema degli impianti di amplificazione e registrazione delle aule di udienza ormai obsoleti e soggetti a continui guasti e anacronisticamente riparabili solo previo nulla osta ministeriale e solo da parte di un consorzio monopolista.

Assolutamente inadeguata è l'assistenza sistemistica, da qualche mese garantita esclusivamente da remoto, salvo interventi eccezionali, per i quali, a seguito dell'apertura del

ticket, occorre attendere l'arrivo del tecnico dal Salerno. Sarebbe, al contrario, necessario un presidio fisso in mancanza del quale disfunzioni e rallentamenti nell'attività informatica perdurano da una settimana all'altra per essere le richieste anche se urgenti, evase in tempi, come detto, non rispondenti alle esigenze dell'ufficio.

Infatti, soprattutto l'area penale risente della lungaggine con cui sono evasi i ticket su SICP (da remoto o in loco), per attività che potrebbero essere smaltite velocemente dalle cancellerie ma che invece restano inevase per un po' di tempo, richiedendo continui solleciti e rendendo ancor più gravosa una attività già in affanno.

#### **A) STATO PROCESSO TELEMATICO CIVILE**

Per il settore civile contenzioso, la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato.

La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall'eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l'inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo.

E' in corso un progetto con la classe forense per l'implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati per il quale sta si stanno attrezzando anche le aule di udienza con i necessari supporti impiantistici.

Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia.

#### **B) STATO PROCESSO TELEMATICO PENALE**

Di rilevante utilità l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza. E' stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno.

Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec.

Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma.

Si segnalano di seguito alcune delle problematiche ancora non risolte per il SICP:

- la gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo);
- non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista;
- non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante;
- non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).

Inoltre, come già esposto, la crescente richiesta di dati da inserire in SICP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.

E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni.

### **OBIETTIVI DEL PNNR**

L'Ufficio del Processo è stato costituito, in conformità al DM 1.10.2015 – pubblicato su G.U. n. 255 del 2.11.2015 – in data 8.6.2017, con decreto n. 51. Nella sua prima formulazione la sua struttura prevedeva:

- la presenza dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (nel numero di 4) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile;
- la presenza dei tirocinanti ex art. 50 DL 90/2014 (nel numero di 3) utilizzati a supporto dei servizi di cancelleria
- l'utilizzazione dei giudici onorari (nel numero di 2) con funzioni di ausilio ai giudici del settore civile con particolare riguardo alla fase della istruttoria delle cause per le quali erano loro demandati compiti di supplenza o integrazione del lavoro dei togati per l'assunzione di mezzi di prova o di gestione delle cause più semplici e seriali.

Nel tempo, però, la composizione dell'UPP a legislazione vigente è andato scemando per:

- la riduzione del numero dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013;
- la conclusione dei tirocini ex art. 50 DL 90/2014;
- la cessazione delle funzioni dei due magistrati onorari posti a supporto dell'ufficio.

Di conseguenza la composizione ultima dell'UPP (al 30 giugno 2022) conta solo la presenza di tre tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (successivamente ridotti ad una sola unità, causa intervenuta decorrenza del termine di durata per le altre due) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile.

L'apporto dell'UPP è limitato all'impegno profuso dai tirocinanti diverso, molto spesso, anche in ragione della preparazione specifica di ognuno di essi.

L'Ufficio per il Processo è stato implementato, con l'assunzione, a tempo determinato, giusta disposizione del PNNR, delle nuove figure professionali dei funzionari UPP. La normativa nazionale destinava a questo Ufficio n. 21 funzionari; tuttavia in data 21.2.2022 solo 18 UPP hanno preso possesso: 11 di questi sono stati assegnati alla cancelleria civile (n. 1 unità a supporto del giudice del lavoro) e 7 alla cancelleria penale (n. 1 alla cancelleria GIP/GUP). Successivamente, in data 26.5.2022, per effetto dello scorrimento della relativa graduatoria, hanno preso servizio altri due funzionari UPP, entrambi assegnati alla cancelleria penale. Va evidenziato, come dinanzi anticipato, che l'unità a supposto del GIP, è venuta meno in data 5 settembre c.a., in quanto vincitrice del summenzionato concorso RIPAM.

Gli obiettivi assegnati al costituendo Ufficio e alle relative figure professionali possono essere così riassunti:

- abbattimento dell'arretrato civile e penale e progressiva erosione della durata dei procedimenti civili e penali;
- monitoraggio dei flussi statistici e monitoraggio dei flussi organizzativi con particolare riguardo alle situazioni patologiche di lavorazione dei fascicoli (es. false pendenze, adempimenti non scaricati etc.).
- istituzione di un servizio di studio e supporto alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali;
- istituzione di un servizio di innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione, con la formazione di uno staff per il coordinamento organizzativo delle risorse e per il supporto alla digitalizzazione.
- istituzione di un servizio di coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNNR.



Al fine di consentire la realizzazione dei citati obiettivi, con disposizione di servizio dell'8 aprile 2022, ai funzionari UPP addetti al settore civile sono state assegnate le attività di seguito elencate:

1. studio del fascicolo con redazione e aggiornamento della relativa scheda riassuntiva;
2. verifica delle nuove iscrizioni, della corretta assegnazione dell'oggetto e dell'esistenza di presupposti di priorità di trattazione;
3. verifica del corretto adempimento fiscale (contributo unificato, anticipazione forfettaria ex art. 30 TUSG);
4. verifica e segnalazione al Presidente della Sezione e alla Cancelleria dell'esistenza e della correttezza dell'istanza di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato;
5. verifica dell'esistenza di stanze e richieste di sospensione della provvisoria esecutività della sentenza di I grado;
6. indicazione delle questioni controverse e rilevanti nel procedimento in esame e predisposizione di ricerche giurisprudenziali relative;
7. controllo della completezza della documentazione depositata dalle parti e controllo della correttezza e del buon esito di comunicazioni e notificazioni;
8. digitalizzazione degli atti cartacei ritenuti rilevanti su indicazione del Presidente della Sezione ovvero del Relatore;
9. predisposizione della bozza di conferimento dell'incarico al CTU; ricerca e controllo dell'esattezza del nominativo e dell'indirizzo PEC del CTU nominato; cura e controllo del buon esito della notifica del decreto di nomina, controllo sulla tempistica di deposito della Consulenza Tecnica di Ufficio;
10. verifica, nel fascicolo nativo telematico, del corretto scarico degli atti depositati, di concerto con la Cancelleria; riordino, nel fascicolo nativo cartaceo, degli atti presenti e verifica del corretto scarico degli atti depositati telematicamente; aggiornamento delle annotazioni di copertina richieste dalla legge o dai magistrati;
11. predisposizione e cura dei fascicoli di udienza assegnati con segnalazione delle eventuali priorità e urgenze nella trattazione nonché della correttezza delle notifiche e/o comunicazioni effettuate;
12. verifica e controllo nel scarico dell'udienza e degli eventuali adempimenti consequenziali, in particolare curando il buon esito degli adempimenti relativi ai rinvii;
13. lavorazione delle udienze da remoto in modalità "trattazione scritta": predisposizione e comunicazione del decreto, controllo della regolarità e tempestività delle note depositate, predisposizione dell'eventuale provvedimento di rinvio;
14. controllo e gestione dei fascicoli in attesa di deposito di conclusionali e repliche ex art.190 cpc;
15. collaborazione con il Presidente di Sezione ovvero con il Relatore nella predisposizione delle bozze di provvedimenti; controllo ed integrazione dei dati del modello di sentenza elaborato su consolle del magistrato ai fini della predisposizione della bozza di sentenza, comprensiva dell'intestazione, delle conclusioni delle parti e del fatto;
16. deposito dei provvedimenti interlocutori e definitivi e consequenziali adempimenti di concerto con la Cancelleria nell'applicativo SICID;
17. utilizzo della consolle di assistente del magistrato;
18. segnalazione al relatore delle istanze depositate dalle parti in corso di causa.;
19. creazione di una banca dati degli incarichi di consulenza per il monitoraggio della equa distribuzione e della pronta definizione;
20. segnalazione agli addetti alla formazione della banca dati delle decisioni di interesse per la novità e l'importanza delle questioni affrontate.

Con successiva disposizione del 16 giugno 2022, gli UPP assegnati al settore penale sono stati destinati allo svolgimento delle seguenti attività:

Attività di supporto ai magistrati:

- preparazione dell'udienza (studio del fascicolo e redazione di una scheda riassuntiva con parti, verifica della indicazione dei termini di prescrizione, verifica della regolarità delle notifiche e degli adempimenti di cancelleria, ivi compresa l'eventuale traduzione di imputati detenuti ed esecuzione in via di urgenza degli stessi ove non avvenuti) successiva attività "post udienza" in via di urgenza;
- compilazione della scheda ex art. 165 disp. att. c.p.p.;
- redazione decreto di citazione per appelli a sentenze GdP e provvedimenti di fissazione delle udienze camerali GIP/GUP;
- gestione rinvii nel caso di assenza e/o sostituzione del giudice non adeguatamente programmata;
- supporto del giudice nel compimento della attività pratico/materiale o di facile esecuzione;
- supporto per la gestione delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato, studio dell'istanza, bozza di provvedimento di ammissione o diniego, studio delle istanze di liquidazione e bozza dei relativi provvedimenti;
- supporto per bozze di provvedimenti di pronta definizione ovvero sentenze ex art. 129 cpp o di semplice motivazione in ragione del titolo di reato (di carattere seriale o omogeneo);
- questioni controverse e ricerche giurisprudenziali su indicazioni del magistrato di riferimento, con indicazione delle questioni controverse e rilevanti nel procedimento in esame;
- formazione delle statistiche e di una banca dati concernente le decisioni di maggior interesse: adottate dai magistrati;

Attività di supporto alla cancelleria:

- organizzazione dei fascicoli delle udienze e del ruolo, con segnalazione di priorità di assegnazione a decisione;
- assistenza alle udienze ed ogni altra attività a garanzia del regolare svolgimento dell'udienza penale ed ai fini della definizione del procedimento;
- controllo pendenze istanze/ricieste e loro gestione: scarico, sottoposizione al magistrato, esecuzione del provvedimento;
- informazioni all'utenza;
- verifica delle comunicazioni e notificazioni alle parti.

**DATI STATISTICI PIU' RILEVANTI**

Sono ancora numerosissime le cause ultradecennali costituite in buona parte da cause per divisione di eredità, obbligazioni, contratti e risarcimento del danno.

Le statistiche per il periodo sono le seguenti:

**civile ordinario:**

pendenti 8692

sopravvenuti 1759

definiti 1800

pendenti finali 8651

**volontaria giurisdizione:**

pendenti 663

sopravvenuti 721

definiti 698

pendenti finali 686

### **fallimenti ed esecuzioni**

procedure concorsuali pendenti 171

iscritte 31

definite 37

pendenti finali 165

#### procedimenti per esecuzioni

pendenti 590 immobiliari - 552 mobiliari

iscritti 59 immobiliari - 411 mobiliari

definiti 162 immobiliari - 466 mobiliari

pendenti finali 487 immobiliari - 497 mobiliari

I ruoli in esame sono stati gestiti dal Presidente da settembre 2021 al 30 aprile 2022

Si segnala l'attivazione di tutte le procedure immobiliari iscritte sino al 2020 e una intensa attività di screening dei fallimenti per chiudere quelli di antica iscrizione.

### **previdenza e Lavoro**

procedimenti pendenti 4662

sopravvenuti 2008

definiti 1903

pendenti finali 4767

I numeri dimostrano l'assoluta insufficienza della previsione di un solo magistrato addetto a questo settore. La richiesta di applicazione endodistrettuale di un magistrato non è stata accolta.

**In materia penale** collegiale si segnala la pendenza di numerosi processi per usura, violenza sessuale e abuso di ufficio, mentre in ambito monocratico è assolutamente prevalente la materia degli abusi edilizi, maltrattamenti in famiglia, stalking, calunnia e falsa testimonianza connesse a procedimenti civili.

Si conferma una tendenza alla riduzione delle sentenze di prescrizione nel rito collegiale.

L'impatto degli istituti della messa alla prova, in assenza di modifiche del regime della prescrizione, è marginale, così come quello delle condotte riparatorie.

Problematica resta l'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto.

Statistiche del periodo:

#### **Dibattimento:**

pendenti iniziali: 4084

sopravvenuti: 838

definiti 1275

pendenti finali 3647

#### **GIP:**

pendenti iniziali 1308 noti — 2271 ignoti

sopravvenuti 1793 noti — 1541 ignoti

definiti 2063 noti — 3457 ignoti

pendenti finali 1038 noti — 355 ignoti

La presenza di un solo GIP determina il coinvolgimento di magistrati del settore penale per l'esercizio delle funzioni di sostituto, con frequenti episodi di incompatibilità che hanno determinato anche l'applicazione di magistrati della sezione GIP/GUP di Salerno.

### **Uffici del Giudice di Pace**

Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità, è oggi scoperto in forza della sospensione dell'unico GOP lì in servizio.

Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.

Peraltro, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha costretto l'applicazione dei due GOP della sede di Vallo anche a quell'ufficio.

La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.

Per quel che riguarda l'**Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania**, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto, per effetto del pensionamento del cancelliere e dell'ausiliario, da un'assistente (con orario ridotto per allattamento), a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e di un funzionario del Tribunale, sia pure, quanto a quest'ultimo, per due soli giorni a settimana. In data 5 settembre c.a., ha assunto possesso il funzionario giudiziario assegnato all'Ufficio all'esito del citato concorso RIPAM.

L'ufficio usa i programmi informatici TMM, SIGP, SICP, SCRIPT@, SIAMM e GECO.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali 215

sopravvenuti 87

definiti 112

pendenti finali 190

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni, lesioni e diffamazione

Solo 5 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.

I dati statistici civili sono:

pendenti iniziali 1664

sopravvenuti 1430

definiti 1191

pendenti finali 1903

Quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 5.000,00 e cause per pagamento competenze professionali.

Per l'**Ufficio di Agropoli**, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze sono costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio è costituito da due dipendenti comunali: un cancelliere e un assistente

L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, INIT, SCRIPT@, SIGP e SICP, SICOGE e SNT.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali 200

sopravvenuti 54

definiti 137 (1 con sentenza di prescrizione)

pendenti finali 117

La maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

I dati statistici civili sono:

pendenti 1545

sopravvenuti 1812

definiti 1071

pendenti finali 2286

Il Presidente  
*Dott. Gaetano De Luca*

\* \* \*

## O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania.

Prima di fornire riscontro alle specifiche tematiche di cui ai punti da 1 a 6, sia consentito fare alcune precisazioni statistiche: il numero delle definizioni, nel corso dell'anno, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze nei fascicoli iscritti a Mod. 21 e Mod. 44; lievissima flessione si può riscontrare nell'attività svolta relativamente ai fascicoli iscritti ai Modd. 45 e 21 bis.

Tra i fascicoli pendenti, da inizio anno ad oggi, va evidenziato che nei procedimenti a carico di persona nota le pendenze sono diminuite passando da 1149 a 1028.

Le richieste di proroga delle indagini sono state 258, le richieste di applicazione e/o modificazione di misure cautelari sono state 101 le reali e 24 le personali mentre le richieste di convalida del fermo o dell'arresto 20. Le richieste di archiviazione per prescrizione hanno raggiunto il numero di 10.

Con riguardo alle iscrizioni di cui al Mod. 44, sono stati definiti 1307 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 1490 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 242 mentre al termine del periodo 425.

Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 196 affari a fronte di una sopravvenienza di 231, lasciando le pendenze nel periodo di riferimento sostanzialmente con una differenza di appena 35 fascicoli.

Infine, i procedimenti di cui al Mod. 45, hanno prodotto una definizione di 563 affari a fronte dei 637 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti.

Da quanto innanzi, può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione.

Di seguito uno specchietto riepilogativo di raffronto tra i due periodi, non solo relativamente ai fascicoli pendenti in toto ma anche suddividendoli nelle fattispecie di reati ritenuti "maggiormente attenzionati" da questa Procura della Repubblica:

### FASCICOLI PENDENTI PERIODO 01/01/2022 – 13/10/2022

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	1137	2325	2469	993
Mod. 44	276	1665	1754	187
Mod.21 bis	121	305	291	135
Mod. 45	203	888	966	125

### DI SEGUITO L'ANDAMENTO STATISTICO DEI SINGOLI REATI DA INIZIO ANNO

#### REATO: STALKING (612 bis cp)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	18	55	46	27
Mod. 44	1	0	0	0

#### REATO: VIOLENZA DI GENERE

(artt. 609 bis, ter, quater, quinquies, octies, 570, 571, 572, 573, 583 bis, l. n° 154 del 2001)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	71	151	136	86
Mod. 44	2	2	2	2

**REATO AMBIENTALE**  
(art. 452 bis, quater, sexies, octies, l. n° 68 del 2015)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	6	2	5	3
Mod. 44	0	0	0	0

**REATO EDILIZIO**  
(DPR n° 380 del 2001)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	121	192	201	112
Mod. 44	5	27	18	14

**REATO: DROGA**  
(DPR n° 309 del 1990)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	21	30	32	19
Mod. 44	1	1	2	0

**REATO: ESTORSIONE**  
(art. 329 cp)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	7	26	22	11
Mod. 44	2	11	7	6

**REATO: USURA**  
(art. 644 cp)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	1	6	6	7
Mod. 44	0	1	1	0

**REATO: LESIONI INFORTUNI LAVORO**  
(art. 590 cp)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	2	2	2	2
Mod. 44	1	1	1	1

**REATO: INCENDIO DOLOSO**  
(423 bis cp)

Registri	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Eliminati	Pendenti al 13/10/2022
Mod.21	0	2	2	0
Mod. 44	1	49	43	7

Questi dati testimoniano la particolare attenzione rivolta da questa Procura della Repubblica ai reati rientranti nella categoria "Codice Rosso". Al riguardo l'adozione delle linee guida sull'applicazione della legge, meglio specificate al punto 4., hanno permesso di impartire adeguate disposizioni alla Polizia Giudiziaria, scandendo tempi e modalità per la trasmissione degli atti per un immediato esame da parte del PM.

Vi è da dire tuttavia che a fronte di una immediatezza e speditezza delle indagini, le fasi ulteriori (udienza preliminare, dibattimento) sembrano comunque "lente" rispetto all'opportunità di intervento sollecito e risolutivo.

L'impressione è che la Magistratura e la PG non siano da sole sufficienti alla gestione delle vittime di reato da "Codice Rosso"; occorrerebbe un piano programmatico tra Magistratura, associazioni anti violenza, ASL, Ordine degli Psicologi, Ordine degli Avvocati e strutture capaci di ospitare le vittime da "Violenza di Genere" in modo da garantire – nella durata della

fase processuale – una sicurezza fisica ed una tranquillità psicologica. Nonché la creazione di sportelli informativi su tutto il territorio nazionale sulla sensibilità del fenomeno.

Uguale attenzione si è avuta con riguardo ai “reati commessi, in concorso tra loro, tra persone maggiorenni e minorenni”: in tal senso è risultato particolarmente utile l'interlocuzione, fin dall'apertura di tali procedimenti e durante tutta la durata delle indagini preliminari, con il Procuratore per i minorenni ed i Sostituti di questo Ufficio.

Particolare attenzione, altresì, è stata rivolta al fenomeno dei “Reati Ambientali”: è stato siglato con l'Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, un “Accordo di Programma” al fine di individuare congiuntamente gli edifici abusivi da demolire nell'ambito dei procedimenti penali conclusi con sentenza penale passata in giudicato e procedimenti amministrativi dell'Ente Parco conclusi ed esecutivi nonché l'Istituzione di un Nucleo di Polizia Ambientale.

Va ancora evidenziato che, nel corso dell'anno 2022 non sono emerse evidenti connessioni tra attività illecita sul ciclo dei rifiuti e organizzazioni criminali nel circondario vallese.

Attento monitoraggio è stato avviato da questo Ufficio mediante l'utilizzo delle competenze della Guardia di Finanza su eventuali presenze di fascicoli processuali di competenza della Procura Europea, con i cui Sostituti di riferimento sussistono interessanti correlazioni investigative.

Al fine di incidere positivamente sulla riduzione dei tempi si evidenziano l'adozione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, ispirati soprattutto a parametri di ragionevolezza ed alla conoscenza puntuale delle realtà locali, nonché, l'azione filtro, consistente nelle richieste di archiviazione avanzate per quei procedimenti in cui gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna, ovvero per fattispecie di particolare tenuità.

Questa ‘scrematura’, tuttavia, non è sufficiente in relazione alla capacità di smaltimento del Tribunale in sede (una delle cause dei tempi lunghi dei processi) visto il crescente numero di sentenze di proscioglimento per prescrizione del Tribunale soprattutto monocratico.

Al riguardo corre l'obbligo evidenziare che, a seguito di ufficiale richiesta, il Tribunale in sede comunicava, circa le sentenze di prescrizione, i seguenti dati aggiornati alla data dell'11 ottobre 2022:

ANNO	TOTALE SENTENZE	PRESCRIZIONI
2017	1200	595
2018	1400	606
2019	1296	505
2020	878	361
2021	1149	643
2022	1006	454

Ulteriore impulso alla riduzione dei tempi dei procedimenti è stato registrato attraverso l'adozione del Portale NdR quale unico strumento di trasmissione delle Notizie di Reato. Ciò ha consentito di ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti semplificando notevolmente le attività di iscrizione e aggiornamento della Notizia di Reato sul Registro Penale, nonché di arricchire il patrimonio informativo del Sistema di Cognizione Penale e di popolare la piattaforma documentale, offrendo così un canale di trasmissione dei documenti digitali che andranno a implementare il fascicolo telematico.

Con riferimento agli ulteriori dati ed informazioni si evidenzia quanto segue:

**1. impatto sugli uffici di procura di primo grado ... dell'entrata in vigore del Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, rapporti con la polizia giudiziaria e la trattazione dei procedimenti.**

Premessa la complessa e importante sfida posta dall'istituzione della Procura Europea, ed evidenziato il necessario rapporto di mutua cooperazione, istituzionale ed operativa con

le Procure nazionali l'intestato Ufficio ha, sin dall'inizio, assicurato una più ampia collaborazione proiettata verso la condivisione delle analisi dei fenomeni criminali, la definizione di comuni strategie operative e la razionale gestione delle risorse disponibili. Dal punto di vista organizzativo, nei rapporti con la polizia giudiziaria, si è operato al fine di promuovere la corretta compilazione dell'EPPO Crime Report, nonché, per l'esatto rilievo del dato concernente per il danno per le finanze dell'Unione Europea.

A tal fine, sin dall'agosto 2021, attraverso la nota Prot. n. 1200/U/2021 si è provveduto alla ricognizione dei procedimenti pendenti, relativi ai reati di cui alla Direttiva PIF, e commessi dopo il 20 novembre 2017, riservando a sé la competenza a gestire i flussi informativi, comunicativi e consultivi con l'EPPO, per consentire a quest'ultima l'esercizio delle prerogative in termini di iscrizioni ed avocazioni di procedimenti di propria competenza.

Tuttavia, evidenziato che non è sempre agevole quantificare ab origine l'ammontare delle frodi, si rappresenta che per accogliere l'EPPO nel giusto modo bisogna concentrarsi sull'essenziale: ai fini di una efficace attività di contrasto alla criminalità transnazionale, e in particolare alle frodi comunitarie, nell'Europa senza frontiere non bastano le procure nazionali e gli attuali, imperfetti meccanismi di cooperazione giudiziaria confermando l'esigenza di incrementare la formazione professionale specialistica, nonché, di promuovere l'interlocuzione ai vari livelli operativi.

**2. impatto sull'attività svolta dagli uffici requirenti delle assunzioni disposte nel corso del febbraio 2022 in seguito all'approvazione del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito nella legge 6 agosto 2021, n. 113, relative all'ufficio per il processo.**

La brevità del tempo di applicazione della normativa non consente di esprimere giudizi e/o valutazioni in merito.

**3. impatto della disposizione di cui all'articolo 344-bis cpp sugli uffici del pubblico ministero, specificando gli accorgimenti eventualmente adottati per affrontare l'applicazione della citata disposizione processuale penale, concernente i reati commessi dopo l'1 marzo 2020.**

Non di competenza dello scrivente ufficio.

**4. reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alla legge 19 luglio 2019 n. 69, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate.**

Notevole impulso è stato conferito al contrasto dei reati inerenti al cd. codice rosso, con particolare riferimento ai reati di violenza domestica e contro i minori, di cui agli artt. 612 bis, 572, 609 bis c.p., attraverso l'adozione dei provvedimenti n.1001/PROT. del 13 Settembre 2019 e n.457/PROT. del 25 Marzo 2021 con cui, al fine di assicurare la tempestività e la completezza delle attività investigative e l'efficacia delle necessarie misure, sono state dettate apposite disposizioni per la gestione delle situazioni di codice rosso che dovessero presentarsi ai Sostituti durante l'espletamento del turno esterno, nonché linee guida conferite alla P.G. per il più efficace e celere espletamento delle attività di indagine volte al perseguimento di tali fattispecie delittuose ed alla tutela della persona offesa.

Al riguardo si segnala **il protocollo investigativo** con il locale Tribunale, la ASL di Salerno, i presidi ospedalieri di Vallo della Lucania e Agropoli, il Distretto nr.70 ed il centro antiviolenza del Piano di Zona – dell'ambito di Salerno- denominato **"Il Volo della Farfalle"**.



**5. reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.**

In relazione ai reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni ed i decessi per tale causa, si segnala che l'Azienda Sanitaria Locale SA e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Salerno (enti ed uffici preposti alla vigilanza sul rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81 del 9.4.2008, aggiornato alla l. n.21/2021) svolgono un'adeguata prevenzione antinfortunistica, attraverso una diffusa attività di verifica della rispondenza delle misure adottate, soprattutto nei cantieri in cui si eseguono lavori di costruzione ovvero di manutenzione e/o ristrutturazione edilizia, provvedendo ad impartire le dovute prescrizioni per l'adeguamento e la regolarizzazione di situazioni illegittime così da ridurre sul nascere le possibili conseguenze dannose per i lavoratori. Al riguardo le segnalazioni effettuate e le notizie di reato trasmesse hanno generato l'iscrizione di 45 fascicoli a Mod. 21.

Relativamente alle lesioni personali e soprattutto ai decessi conseguenti a violazioni della richiamata normativa risultano iscritti 2 fascicoli a Mod. 21 ed 1 a Mod. 44. Va evidenziato, in ogni caso, che il frequente ricorso alla definizione in via amministrativa da parte dei contravventori che, adempite le prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza, ed estinte le contravvenzioni attraverso il pagamento delle sanzioni cui vengono conseguenzialmente ammessi, ha generato n. 41 richieste di archiviazione a fronte di n.12 richieste di emissione di decreto penale di condanna, 1 richiesta di applicazione pena, 1 fascicolo trasferito per competenza ed 1 decreto di citazione a giudizio.

**6. applicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, ed eventuali problematiche inerenti tale atto normativo.**

La nuova disciplina, nel rafforzare alcuni aspetti della presunzione di innocenza delle persone fisiche sottoposte a indagini o imputate in un procedimento penale, ha previsto che: la diffusione di informazioni sui procedimenti penali *“è consentita solo quando è strettamente necessaria per la prosecuzione delle indagini o ricorrono altre rilevanti ragioni di interesse pubblico”*; le informazioni devono essere fornite *“in modo da chiarire la fase in cui il procedimento pende e da assicurare, in ogni caso, il diritto della persona sottoposta a indagini e dell'imputato a non essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata”*; sussiste il divieto per le autorità pubbliche di *“indicare pubblicamente come colpevole la persona sottoposta a indagini o l'imputato fino a quando la colpevolezza non è stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili”*; il Procuratore della Repubblica *“mantiene personalmente”* i rapporti con gli organi di informazione *“esclusivamente tramite comunicati ufficiali”* oppure, *“nei casi di particolare rilevanza pubblica dei fatti, tramite conferenze stampa”*; nonché, la forma dei provvedimenti giudiziari diversi dalle sentenze deve rispettare la presunzione di innocenza, perché si stabilisce che la persona sottoposta a indagini o l'imputato *“non possono essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata”* in via definitiva. Riconosciuto, pertanto, a differenza del passato, che la nuova normativa prevede la diffusione delle informazioni solo attraverso specifiche modalità il Procuratore della Repubblica, richiamato l'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 106/2006, con provvedimento n. 1868/U/2021 Prot. ha previsto la possibilità di autorizzare la polizia giudiziaria a rendere informazioni nei limiti e solo per le ragioni ivi indicate.

Tuttavia, non possono non cogliersi lacune in un intervento normativo che detta rigide regole di comportamento per l'autorità pubblica ed in particolare per le procure della Repubblica, non contemplando affatto il non infrequente caso in cui siano invece gli organi di stampa ad indicare anticipatamente un individuo come colpevole.

**7. Attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ai sensi dell'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 28, e degli articoli 1 e 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 ed alle frodi sui crediti d'imposta in materia di materia edilizia ed energetica, indicando eventuali aspetti problematici interpretativi ed operativi.**

Evidenziata la particolare attenzione prestata dai reparti territoriali della Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate, nel controllo della regolarità delle procedure di richiesta ed erogazione dei predetti benefici -finanziamenti concessi a fondo perduto ovvero con garanzia pubblica - consentendo a questa A.G. di intervenire con gli incisivi strumenti giudiziari (misure cautelari reali, talvolta disposte direttamente in via d'urgenza) previsti per sottoporre al sequestro preventivo finalizzato alla confisca, il profitto dei reati integrati (ricorrendone i rispettivi elementi costitutivi, ai sensi dell'art. 640, co. 2 n. 1 c.p. ovvero dell'art. 316-ter c.p.) da soggetti che hanno richiesto (ed ottenuto) il beneficio rappresentando dati falsi.

Molto meno ricorrenti sono stati i casi, finora individuati dalla polizia giudiziaria e sottoposti al vaglio di questo Ufficio, di frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica.

**8. predisposizione di eventuali cautele preventive e delle relative intese con le forze di polizia quanto ad analoghe forme di illecito in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR.**

Allo stato non sono state predisposte cautele preventive né elaborati protocolli d'intesa con i reparti territoriali della Guardia di Finanza e con altre forze di polizia operanti nel settore poiché alcuna ipotesi di reato risulta segnalata da parte della polizia giudiziaria.

Il Procuratore della Repubblica  
*Dr Antonio Ricci*

## 2. Le attività delle forze di Polizia e di Sicurezza

### a) Guardia di Finanza - Comando Provinciale Salerno

#### 1. PREMESSA

La presente relazione illustra le principali attività sviluppate dai Reparti del Corpo posti alle dipendenze del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno nel periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

In via generale, si premette che l'inquadramento delle attribuzioni del Corpo sono stabilite dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, "*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*" e dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 "*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza*".

Per effetto della richiamata cornice legislativa, la Guardia di Finanza è una forza di polizia ad ordinamento militare, direttamente dipendente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenza generale in materia economico-finanziaria e con funzioni di concorso nella difesa politico-militare del Paese e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Tali poteri vengono esercitati:

- mediante autonome funzioni di polizia tributaria, economico-finanziaria, valutaria ed amministrativa;
- nel quadro delle funzioni di polizia giudiziaria attribuite agli appartenenti al Corpo dal codice di procedura penale;
- sulla base di specifiche norme che contemplano forme di collaborazione con Autorità, Enti ed Istituzioni cui competono funzioni di controllo e vigilanza.

In questa prospettiva, è opportuno precisare che il Ministro dell'Interno, con decreto del 15 agosto 2017, ha emanato la nuova "*Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi*"<sup>1</sup>, attribuendo alla Guardia di Finanza competenza esclusiva e preminente rispettivamente nei comparti della "sicurezza del mare" e della "sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento".

L'attività dei Reparti, in aderenza alle direttive operative diramate dal Comando Generale del Corpo, è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- I Obiettivo Strategico - contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, attraverso l'esecuzione di verifiche e controlli fiscali e indagini di polizia giudiziaria volte a contrastare i fenomeni maggiormente lesivi delle entrate erariali;
- II Obiettivo Strategico - contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica, mediante l'esecuzione sia di interventi che di indagini di polizia giudiziaria volte a prevenire e reprimere l'indebita percezione e malversazione di risorse pubbliche, la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- III Obiettivo Strategico - controllo alla criminalità economica e finanziaria, attraverso investigazioni a contrasto della criminalità organizzata, accertamenti patrimoniali, approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, interventi contro la contraffazione e investigazioni su reati societari, fallimentari e finanziari.

#### 2. CONTESTO ESTERNO

La competenza territoriale del Comando Provinciale di Salerno si estende su 158 Comuni, dislocati su una vasta area, economicamente votata al settore agricolo-industriale. Per quanto concerne la realtà cittadina di Salerno<sup>2</sup>, considerata la presenza di un'infrastruttura portuale, in rapida e costante crescita, assumono rilievo i traffici illeciti via mare, sui quali

<sup>1</sup> Il documento è pubblicato nella bacheca Iride dell'Ufficio Tutela Uscite e Mercati.

<sup>2</sup> Il Comune di Salerno attesta una popolazione di 128.105 abitanti con una superficie di 59.85 km<sup>2</sup>.

sono indirizzati gli interessi della criminalità organizzata operante non solo nella provincia salernitana ma anche in quelle limitrofe di Napoli, Caserta e Cosenza.

Nel complesso, nel perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, nell'arco temporale 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022, sono stati eseguiti 5.334 interventi<sup>3</sup> di polizia economica e finanziaria.

Nella delicata fase post-pandemica, in particolare, l'attività d'istituto è stata orientata prioritariamente al controllo dei fenomeni di illegalità più gravi, diffusi e pericolosi e su ogni possibile strumentalizzazione dell'attuale congiuntura economica per finalità di profitto, anche in relazione agli effetti distorsivi determinati dalla situazione emergenziale nel tessuto sociale.

#### **a. CRIMINALITÀ COMUNE**

Le frodi fiscali, i reati contro la pubblica amministrazione, le truffe il contrasto alla criminalità organizzata costituiscono i principali ambiti d'interesse operativo per il Corpo, trattandosi delle principali fenomenologie illecite che connotano il contesto esterno di riferimento.

La provincia salernitana si caratterizza per la presenza di un'economia florida e, anche in ragione delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per investimenti anche di origine dubbia.

Anche a fronte di tali peculiarità, i riflessi connessi all'emergenza epidemiologica hanno condizionato negativamente, per gran parte del periodo in esame, le realtà economiche della provincia.

Di conseguenza, le Unità del Corpo hanno rivolto particolare attenzione verso:

- i canali alternativi (illeciti) di finanziamento;
- il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato);
- le commesse pubbliche che per effetto delle recenti modifiche normative sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;
- le imprese interessate da procedure concorsuali al fine di rilevare condotte distrattive e appropriative in danno del ceto creditorio.

#### **b. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA<sup>4</sup>**

Nell'ambito territoriale d'interesse si registra una presenza eterogenea della criminalità organizzata.

Si tratta, infatti, di un territorio estremamente vasto, con una maggiore densità di popolazione verso nord, al confine con la provincia di Napoli, dove operano numerose consorterie criminali che nel tempo hanno evidenziato una notevole capacità di ristrutturazione.

Alcune organizzazioni storicamente più radicate, infatti, ancorché raggiunte da provvedimenti magistratuali di natura ablativa, sono state in grado di rigenerarsi. La conferma di tale tendenza evolutiva si è avuta dal rilevamento, sul territorio provinciale, di "indicatori" tipici della presenza camorristica, quali il costante ricorso a particolari metodologie delittuose (danneggiamenti mediante attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell'imprenditoria, estorsioni), la natura dei delitti consumati (traffico di stupefacenti, usura, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persone nell'esercizio di impresa), l'influenza - diretta e indiretta - negli Enti Locali e la gestione di importanti interessi economici.

---

<sup>3</sup> Somma degli interventi effettuati nel periodo di riferimento per i 3 obiettivi strategici.

<sup>4</sup> Informazioni tratte dalla relazione II semestre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia.

Le attività investigative poste in essere hanno dimostrato che un peso importante dell'economia dei clan locali è rivestito dall'usura, dall'esercizio abusivo del credito e dalle truffe ai danni dello Stato.

Uno dei settori maggiormente esposto alle infiltrazioni criminali è poi quello degli appalti, nel cui ambito tali fenomeni assumono forma mediante la definizione di accordi illeciti tra soggetti mafiosi e amministratori pubblici.

### **3. ATTIVITÀ OPERATIVA**

#### **a. I Obiettivo Strategico**

Il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali costituisce *core business* della Guardia di Finanza, perseguito mediante l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria, nonché attraverso interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali).

Il perdurante *tax gap* delle entrate tributarie e contributive, con i conseguenti effetti negativi sull'attuazione di politiche favorevoli alla ripresa e allo sviluppo del Paese, richiede al Corpo un contributo trasversale nel prevenire e reprimere i fenomeni di evasione, elusione e frode fiscale più gravi e diffusi.

È dunque necessario garantire un'azione di controllo efficace in tutti i comparti esposti a minacce di illegalità fiscale, contenendo l'impatto delle attività ispettive soprattutto sulle categorie economiche in danno delle quali sono stati più marcati gli esiti della crisi pandemica.

L'attività dei Reparti alle dipendenze del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno è stata principalmente rivolta al contrasto de:

- le frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo, in modo particolare, "frodi carosello", indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;
- l'evasione fiscale internazionale;
- il sommerso d'azienda e di lavoro;
- le frodi nel settore delle accise;
- le violazioni nel settore doganale e il contrabbando;
- i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

In tale ambito sono stati eseguiti 525 interventi ispettivi, tra verifiche e controlli, denunciati 226 soggetti e sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla confisca diretta e per equivalente, beni per oltre 21 milioni di euro.

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti dai Reparti dipendenti si segnalano le indagini di p.g.:

#### **(1) del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno:**

- (a) nell'ambito del p.p. n. 14473/15, coordinato dal dott. Guglielmo VALENTI, ha svolto approfondimenti in ordine ad un'associazione per delinquere, responsabile della perpetrazione (tra il 2010 ed il 2019) di plurimi delitti tributari e di truffe aggravate ai danni di Enti pubblici, commessi avvalendosi della NATANA.DOC S.p.a. e di n. 7 società interposte (di cui n. 6 cooperative), attive principalmente nel settore delle prestazioni di servizi logistici.

Le indagini hanno permesso di accertare complessivamente:

- ricavi non dichiarati dalla NATANA.DOC S.p.a. (avvalendosi delle imprese interposte) per oltre 36 milioni di euro (ex art. 3 del D. Lgs. n. 74/2000);
- costi indeducibili contabilizzati dalla NATANA.DOC S.p.a., derivanti dai rapporti con le imprese interposte, per oltre 131 milioni di euro (ex art. 3 del D. Lgs. n. 74/2000);
- omessi versamenti di ritenute operate dalle imprese interposte per quasi 7 milioni di euro (ex art. 10 *bis* del D. Lgs. n. 74/2000);

- un'IVA dichiarata dalle imprese interposte ma non versata per oltre 4 milioni di euro (ex art. 10 *ter* del D. Lgs. n. 74/2000);
- l'emissione di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti da parte delle imprese interposte a clienti della NATANA.DOC S.p.a., in realtà riconducibili a quest'ultima, per un imponibile di circa 43 milioni di euro, con un'IVA di oltre 7 milioni (ex art. 8 del D. Lgs. n. 74/2000);
- l'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti da parte delle società clienti della NATANA.DOC, domiciliate nella Regione Campania, per un imponibile di circa 7 milioni e mezzo di euro, con un'IVA indetraibile pari a oltre 7 milioni di euro (ex art. 2 del D. Lgs. n. 74/2000);
- un'IRAP evasa attraverso il meccanismo fraudolento per quasi 2 milioni di euro, con conseguente informativa di reato per truffa ai danni dello Stato (ex art. 640, secondo comma n. 1, c.p.);
- la responsabilità amministrativa della NATANA.DOC S.p.a. in relazione al reato di truffa ai danni dello Stato commesso evadendo l'IRAP (ex art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001).

Alla luce di tali evidenze, è stata richiesta all'A.G. l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti di n. 11 soggetti, nonché il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, di beni per oltre 10 milioni di euro;

- (b) in data 19 maggio 2022, nell'ambito del p.p. n. 2371/22/21, coordinato dal Sost. Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, dott. Davide PALMIERI, è stata conclusa una verifica fiscale programmata, ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, nei confronti della Spa ITALIAN FOOD.

Le attività ispettive hanno peraltro riguardato la corretta applicazione delle disposizioni in materia di valutazione delle rimanenze, di spese di pubblicità e di oneri deducibili, portando al rilievo di gravi violazioni alla normativa penal-tributaria, in ordine alle quali oltre al deferimento all'A.G. del rappresentante legale della società, è stata richiesta l'adozione della misura cautelare del sequestro preventivo di beni per oltre 3,2 milioni di euro;

- (c) in data 7 luglio 2021, nell'ambito del p.p. n. 5531/17/21, coordinato dal dott. Roberto LENZA, Sostituto Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, è stata data esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali nei confronti di n. 4 soggetti e di sequestri preventivi per oltre 128 milioni di euro nei confronti degli esponenti di alcune organizzazioni criminali radicate nel Salernitano, facenti capo a Francesco D'AURIA e Catello LAURO, dedite a frodi fiscali connesse alla commercializzazione di gasolio per autotrazione proveniente perlopiù dall'Est Europa. Le attività di polizia giudiziaria hanno consentito di sottoporre a vincolo cautelare disponibilità finanziarie, proprietà immobiliari, quote societarie, complessi aziendali, automezzi, impianti di stoccaggio e di distribuzione di prodotti energetici per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro;

(2) del **Gruppo di Salerno:**

- (a) delegate nell'ambito del p.p. n. 59/20/21, assegnato alle dott.sse Elena GUARINO e Stefania FAIELLA, in merito ad un contesto di false esportazioni di prodotti alcolici provenienti da diversi Paesi europei, nonché di transiti sospetti di tabacchi lavorati esteri, in arrivo da Paesi extracomunitari, i cui documenti doganali sono risultati fittiziamente chiusi (in gergo tecnico "allibrati") presso l'Ufficio delle Dogane di Salerno, nonostante i prodotti non fossero mai giunti negli spazi doganali.

Il sistema di frode ha quindi determinato il duplice vantaggio di avere disponibilità di prodotti da immettere sul mercato a prezzi concorrenziali rispetto a quelli che assolvono il pagamento delle relative imposte e quello di evadere le imposte sui redditi.

Le attività d'indagine hanno portato all'emissione di provvedimenti cautelari nei confronti di n. 7 responsabili, di cui n. 3 attinti da misura di custodia cautelare in carcere (tra i quali un appartenente alla Polizia di Stato) e n. 4 dalla misura cautelare degli arresti domiciliari (tra cui un militare del Corpo in congedo) per i delitti di associazione per delinquere transnazionale, sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa su prodotti alcolici, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, falsità materiale e accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, nonché al sequestro preventivo di beni per la somma complessiva di circa 3 milioni di euro, corrispondente all'ammontare dell'accisa e dell'IVA evase;

- (b) delegate dal dott. Roberto PENNA nell'ambito del p.p. n. 11446/18, che ha riguardato un contesto di illecita nazionalizzazione ed immatricolazione in Italia di auto provenienti da paesi UE. All'esito delle investigazioni condotte, le Procure della Repubblica di Salerno e di Nola hanno emesso l' "*Avviso all'Indagato della conclusione delle Indagini Preliminari*" nei confronti di n. 21 persone fisiche e di n. 14 società, alcune delle quali sono state indiziate, tra l'altro, di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di falsi e truffe ai danni dello Stato, consistenti nel mancato pagamento dell'IVA e della conseguente evasione fiscale relativa all'importazione di autovetture da paesi comunitari.

In data 28 ottobre 2021, sono stati inoltre eseguiti n. 10 decreti di perquisizione e di sequestro nei confronti degli indagati, per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro, in relazione alle ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, falsità ideologica in atto pubblico ed induzione in errore di un pubblico ufficiale,

- (c) con l'esecuzione, in data 16 dicembre 2021, di un accesso presso il luogo d'esercizio di un'impresa esercente la vendita di sementi ed alimenti per bestiame e piante, avvenuta - sulla scorta di una preliminare attività di intelligence - nel corso di un servizio a tutela delle norme disciplinanti gli oli minerali e di contrasto all'illecita commercializzazione di prodotti energetici destinati all'agricoltura.

Nel corso del controllo, all'interno di un capannone adibito a deposito, sono stati rinvenuti:

- una cisterna per prodotti petroliferi della capacità complessiva di 2.000 litri, con all'interno circa 1.800 litri di gasolio agricolo;
- due cubotti della capacità di 1.000 litri cadauno, contenenti rispettivamente 900 e 800 litri di gasolio agricolo.

In totale, sono stati sequestrati 3.500 litri di prodotto ed il legale rappresentante della società è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Salerno per violazione dell'art. 40 del D. Lgs 504/95 (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali) ed iscritto al p.p. n. 10755/21, diretto dalla dr.ssa Stefania FAIELLA;

- (3) della **Compagnia di Nocera Inferiore** che, nell'ambito del procedimento penale n. p.p. n. 11800/22/21, coordinato dal dott. Davide PALMIERI, Sostituto Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, ha eseguito approfondimenti investigativi nei confronti della Srl NATIONAL TRASPORTI e del suo rappresentante legale, ritenuti responsabili della fattispecie delittuosa di cui all'articolo 10-*quater*, comma 1, del D.Lgs. 74/2000 ("*Indebita compensazione*").

Alla luce dei riscontri ottenuti nel corso delle indagini, condividendo l'ipotesi accusatoria formulata, la predetta A.G. ha disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca,

di beni mobili, valori mobiliari, ovvero di beni immobili nella disponibilità degli indagati, fino alla concorrenza della somma di circa 200.000 euro.

Al termine delle attività di polizia giudiziaria, sono stati così sottoposti a vincolo cautelare beni per un valore di oltre 60.000 euro;

- (4) della **Compagnia di Scafati** che, in data 15 giugno 2022, a seguito dello sviluppo di alcune indagini d'iniziativa, ha individuato, nel comune di Scafati, un deposito di tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

Il responsabile, un uomo originario di Torre Annunziata (NA), era già gravato da precedenti di polizia, motivo per il quale era stata disposta, nei suoi confronti, una perquisizione domiciliare, finalizzata a verificare l'eventuale detenzione di armi e/o di materiale esplodente.

All'esito delle attività di ricerca, è stato così scoperto un locale interrato, al cui interno erano nascosti circa 90 chilogrammi di T.L.E. di contrabbando.

Su concorde parere del Magistrato di turno della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, dott.ssa Viviana VESSA, titolare del p.p. n. 2553/22/21, il soggetto è stato tratto in arresto;

- (5) del **Gruppo di Eboli**:

- (a) a seguito di un'autonoma attività investigativa, è stata scoperta e segnalata alla Procura della Repubblica di Salerno, con l'iscrizione al p.p. n. 7206/2019/21 (diretto dalla dott.ssa Claudia D'ALITTO e dal dott. Guglielmo VALENTI), l'esistenza di un sodalizio criminale coinvolto in una maxi frode fiscale, realizzata tramite alcune società operanti nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di carburante.

Le indagini hanno consentito di ricostruire, in particolare, un complesso sistema di evasione dell'imposta sul valore aggiunto basato sull'operatività di alcune società cartiere che, dietro l'utilizzo di "lettere d'intento" ideologicamente false, acquisivano la qualifica di "esportatore abituale", presupposto che consentiva loro l'acquisto di carburante in regime di esenzione.

All'acquisto del prodotto petrolifero faceva altresì seguito la relativa cessione a prezzi estremamente vantaggiosi ad altre società attive sul territorio nazionale.

Nel corso delle investigazioni, a seguito dell'esecuzione di due ordini europei di indagine con le Autorità spagnole e bulgare, è stata disvelata anche la presenza di due imprese di natura fittizia situate all'estero, riconducibili agli indagati, utilizzate dal sodalizio criminale per far defluire le provviste illecite (quantificate in circa 24 milioni di euro).

Le indagini hanno in tal modo consentito di risalire ai nominativi di aziende e persone fisiche già interessate da un analogo filone investigativo, condotto da altri Uffici Giudiziari del territorio nazionale, in particolare da quelli di Roma e di Napoli.

Nel meccanismo fraudolento risultano attualmente coinvolti professionisti salernitani e dell'Agro nocerino-sarnese, che si sarebbero occupati degli adempimenti fiscali e societari strumentali alla realizzazione delle frodi.

Al termine delle indagini, la Procura della Repubblica di Salerno ha disposto il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro e misure cautelari personali ed interdittive a carico di 8 persone fisiche;

- (b) in data 12 agosto 2021, nell'ambito del p.p. n. 2015/20/21, acceso presso la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, sotto il coordinamento del dott. Antonio RICCI e del dott. Vincenzo PALUMBO, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso, fino alla concorrenza dell'importo di circa 1,2 milioni di euro, nei confronti dell'imprenditore Concordio MALANDRINO, indagato in ordine a fenomeni di



estero-vestizione e per “*presunte frodi nelle fatturazioni e giro fondi tra persone fisiche e giuridiche collegate con dissimulazione di flussi finanziari*”.

Gli approfondimenti investigativi, sviluppati anche mediante il ricorso ad intercettazioni telefoniche e ad indagini finanziarie, hanno portato così a disvelare una vasta frode, finalizzata sia all'evasione fiscale che all'autoriciclaggio a carattere transnazionale, perpetrata tra l'Italia e la Bulgaria dall'imprenditore cilentano (residente fittiziamente in Bulgaria ed evasore totale dal 2014 al 2019) unitamente a svariati prestanome, a cui sono state intestate cinque società di capitali (di cui due bulgare e tre italiane).

In particolare, è stato accertato che le imprese bulgare coinvolte nella frode, fiscalmente rappresentate in Italia da teste di legno, hanno emesso fatture per operazioni soggettivamente inesistenti per oltre 1 milione di euro. A conferma della inesistenza soggettiva delle operazioni esaminate, è stato infatti appurato che i clienti delle società bulgare pagavano le fatture ricevute su conti correnti intestati a società italiane aventi la medesima denominazione di quelle bulgare.

Nel complesso, in esecuzione del predetto decreto, sono state sottoposte a sequestro somme di denaro per circa 200.000 euro, nonché beni mobili per circa 900.000 euro ed un complesso aziendale del valore di oltre 150.000 euro.

## **b. Il Obiettivo Strategico**

In tale comparto rientrano tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati a fronteggiare i fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche.

L'azione esplicata dai Reparti alle dipendenze assume particolare rilevanza strategica anche in relazione alle manovre adottate per l'inclusione e la sostenibilità sociale ed il rilancio degli investimenti pubblici, approvati a seguito delle difficoltà scaturite dall'emergenza epidemiologica.

Più specificatamente, le attività di servizio sono state indirizzate perlopiù a contrastare:

- i casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona;
- i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e quelli riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

In tale comparto dell'attività operativa, la Guardia di Finanza di Salerno ha posto in essere 1.359 interventi, denunciato all'A.G. n. 524 soggetti (di cui n. 3 tratti in arresto) ed eseguiti sequestri preventivi, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, per oltre 7 milioni di euro.

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti dai Reparti, si segnalano le seguenti operazioni della **Tenenza di Battipaglia**:

- (1) a seguito di autonoma attività info investigativa finalizzata alla verifica della regolare occupazione di un posteggio pubblico fuori mercato, il reparto ha segnalato alla Procura della Repubblica di Salerno (con la conseguente iscrizione del p.p. n. 9544/21/21, assegnato alla dott.ssa Elena COSENTINO), un dirigente ed un impiegato (ora in pensione) del Comune di Battipaglia per il reato di abuso d'ufficio, per non aver prorogato, a fronte di una specifica richiesta, la concessione

per l'occupazione di un posteggio pubblico a favore di un operatore commerciale, contravvenendo così alle specifiche disposizioni emanate in tema di proroghe delle concessioni amministrative in relazione al periodo emergenziale.

Lo stesso posteggio si è poi scoperto essere stato concesso, a mezzo di un'autorizzazione *ex novo*, ad un terzo soggetto economico, parente di un consigliere comunale, all'epoca dei fatti presidente del consiglio comunale della città di Battipaglia.

Successive indagini hanno permesso di appurare che il predetto consigliere aveva esercitato pressioni sui citati dipendenti pubblici affinché comunicassero il diniego alla richiesta di proroga da parte del primo occupante, rilasciando piuttosto una nuova autorizzazione a favore dell'operatore commerciale in rapporto di parentela. Nel contesto in parola sono attualmente indagati per tentata concussione l'operatore economico che indebitamente ha beneficiato dell'irregolare concessione ed il figlio, quale gestore di fatto dell'attività. In data 16 giugno 2022 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare che ha disposto, nei confronti del consigliere comunale, gli arresti domiciliari.

- (2) nell'ambito del p.p. n. 6550/19/21, acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno ed affidato al dott. Giampaolo NUZZO, è stato riscontrato che due società, entrambe con sede in Campagna (SA), qualificate come *Energy Service Company* (ESCO), esibendo documentazione tecnico-amministrativa falsa, avrebbero dovuto realizzare una serie considerevole di interventi finalizzati al risparmio energetico, in realtà mai eseguiti, per un importo totale pari a 158 milioni di euro.

Le somme illecitamente percepite sono state in parte "auto-riciclate" in ulteriori società e nell'acquisto di immobili ed in parte riciclate mediante la complicità di soggetti terzi.

Le attività esperite hanno portato all'esecuzione, in data 22 giugno 2022, di un'ordinanza applicativa della custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di tre soggetti, nonché della misura interdittiva del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e di ricoprire uffici direttivi all'interno di persone fisiche e giuridiche nei confronti di un altro indagato, unitamente al sequestro preventivo di beni per un importo complessivo di 10.923.046 euro.

### **c. III Obiettivo Strategico**

Le attività investigative sviluppate dai Reparti alle dipendenze del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno in attuazione di tale settore operativo hanno mirato a:

- rafforzare il contrasto alle irregolarità connesse agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità del Corpo nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 159 del 2011, e la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;
- assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;
- approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da "pericolosità economico-finanziaria";
- ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell'economia e di alterare le normali condizioni di concorrenza, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;

- individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione ed utilizzo di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;
- reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;
- intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;
- presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti e di pirateria audiovisiva.

In tale ambito i Reparti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno complessivamente effettuato:

- 3.235 interventi;
- accertamenti patrimoniali nei confronti di n. 270 soggetti;
- 13 interventi ispettivi antiriciclaggio, tra controlli ed ispezioni.

All'esito degli interventi sono stati segnalati all'A.G. n. 312 soggetti, di cui n. 8 tratti in arresto, e sottoposti a sequestro beni per oltre 12 milioni di euro.

L'azione di controllo del territorio effettuato dalle pattuglie delle Fiamme Gialle salernitane e le indagini nel settore degli stupefacenti hanno consentito, inoltre, la denuncia di n. 85 soggetti (di cui 32 in stato di arresto) per spaccio e detenzione di droga, portando al sequestro di circa 310 kg di sostanze illegali.

Anche in considerazione della recente modifica normativa<sup>5</sup> che ha introdotto la possibilità, per l'Autorità Giudiziaria, di richiedere al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza i risultati degli approfondimenti investigativi svolti sulle segnalazioni di operazioni sospette, si evidenzia che, in ambito provinciale, sono state approfondite, nel periodo di riferimento, n. 584 s.o.s..

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti dai Reparti dipendenti, si segnalano le seguenti indagini:

(1) del **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno:**

- (a) in data 3 agosto 2021, alla luce degli accertamenti esperiti nell'ambito del p.p. n. 5379/20/21, istruito dalla dott.ssa. Elena GUARINO, è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di n. 2 soggetti (una di custodia cautelare in carcere e l'altra agli arresti domiciliari).

L'attività investigativa è scaturita dal sequestro - effettuato nel mese di giugno 2020 - di oltre diciassette tonnellate di sostanza stupefacente (circa 3.000 kg di hashish e 14.000 kg di anfetamine del tipo *captagon*), occultate all'interno di quattro contenitori, tutti provenienti dalla Siria, con transito presso il locale scalo commerciale.

Le indagini hanno permesso di rilevare che uno spedizioniere salernitano e il "titolare occulto" di una società svizzera con sede a Lugano (LVGA), al fine di evitare i controlli doganali e di consentire che i container giungessero in Libia, attraverso meccanismi di natura elusiva, reimmettevano nuove polizze di carico presso lo scalo marittimo salernitano, eliminando "cartolarmente" - con la cosiddetta procedura della "rifatturazione" - la provenienza siriana dei contenitori, ritenuta comunque un elemento di rischio non solo per i motivi legati alla situazione politico militare di quel territorio, ma anche per il fatto che la Siria risulta uno dei maggior produttori di anfetamine.

<sup>5</sup> Cfr. art. 12, comma 7-bis, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

L'escamotage veniva poi utilizzato per spedire i container divenuti di origine E.U. nei paesi arabi, segnatamente in Libia e in Arabia Saudita, nei porti indicati dal committente, evitando in tal modo che i medesimi potessero essere sottoposti ad ispezione doganale negli scali intermedi;

- (b) in data 28 settembre 2021, a seguito degli accertamenti esperiti nell'ambito del p.p. n. 5369/18/21, coordinato dal dott. Marco COLAMONICI, è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di n. 18 soggetti (n. 9 custodie cautelari in carcere e n. 9 agli arresti domiciliari). Nel corso delle attività d'indagine, inoltre, sono stati sottoposti a sequestro, presso il locale scalo commerciale, oltre 18 kg di cocaina, occulti all'interno della ventola del vano motore di un container frigo giunto a Salerno dal territorio sudamericano, segnatamente dal porto di Guayaquil.

In capo al medesimo gruppo criminale è stata compiutamente ricostruita la vicenda riguardante la cessione di 2 kg di cocaina, avvenuta per il tramite di due intermediari a favore di un soggetto pugliese, a fronte del pagamento di 69.000 euro in contanti. L'attività *de qua* trae origine da un sequestro di tabacchi lavorati esteri effettuato nel marzo del 2018 dall'Agenzia delle Dogane di Salerno all'interno del locale porto. Le indagini, svolte attraverso intercettazioni telefoniche e telematiche, corroborate da riscontri eseguiti sul territorio, hanno consentito di ricostruire l'assetto di una strutturata organizzazione delinquenziale, operante nelle province di Napoli e di Salerno, dedita all'approvvigionamento di sostanze psicotrope da diversi fornitori di nazionalità estera, interessati al trasferimento di cocaina dal Sud America;

- (c) in data 18 agosto 2022, nell'ambito della misura di prevenzione n. 2/2021 R.M.S.P. del Tribunale di Salerno/Sezione Misure di Prevenzione, coordinata dal dott. Francesco ROTONDO, è stata data esecuzione ad un decreto di confisca che ha interessato nel complesso n. 17 imprese e n. 2 unità immobiliari, n. 6 veicoli, n. 6 quote societarie di n. 4 imprese e n. 13 interi complessi aziendali, per un valore stimato in circa 7,5 milioni di euro.

L'attività è scaturita dall'analisi di rischio denominata "Doppio Binario 2", sviluppata dalla Compagine Speciale del Corpo, nonché dagli accertamenti patrimoniali operati congiuntamente dal Nucleo PEF alla sede e dallo S.C.I.C.O. di Roma, nei confronti di Giovanni CITARELLA, noto pregiudicato.

Gli approfondimenti esperiti hanno consentito di disvelare un rilevante patrimonio, nonché la conduzione, da parte dell'interessato, di un tenore di vita di gran lunga sproporzionato rispetto a quanto formalmente dichiarato.

In estrema sintesi, il Citarella avrebbe sostanzialmente fatto ricorso a prestanome o a suoi familiari al fine di schermare la reale titolarità di beni e di attività economiche a sé riconducibili. Per quanto precede, nel mese di febbraio 2020, è stata depositata nei suoi confronti una proposta di misura ablativa di natura patrimoniale.

L'ampliamento dei riscontri, nel corso del 2021, ha permesso di risalire alla posizione della INFRASTRUTTURE STRADALI S.c.p.a., impresa attiva nel settore dei lavori stradali che, a seguito dell'aggiudicazione di un appalto di oltre 5 milioni di euro, è stata acquisita dai familiari del proposto ad un prezzo di cessione meramente simbolico;

- (d) un'attività di p.g. di rilievo è stata svolta su delega della Procura della Repubblica di Salerno a seguito di una querela presentata per il reato di usura, nel maggio 2022, da Lorenzo DI PAOLA, titolare di un bar del capoluogo, nei confronti di tale Luca BIFULCO.

Le indagini esperite hanno permesso di rilevare che la persona offesa, a fronte di un prestito originario di 8.000 euro, avrebbe corrisposto al BIFULCO, in un arco

temporale di circa due anni (tra il 2 aprile 2020 ed il 20 aprile 2022), la somma complessiva di 33.600.00 euro, attraverso la dazione dell'importo mensile di 1.400,00 euro in contanti, a loro volta consegnati in due distinte *tranches* di 700,00 euro nei giorni 2 e 18 di ogni mese.

L'usuraio, pur trovandosi agli arresti domiciliari per altri fatti riconducibili a similari fattispecie, avrebbe tuttavia continuato a richiedere ulteriori somme di denaro e ad avere contatti telefonici con la vittima.

Sulla base del descritto quadro indiziario, il Sost. Proc. - dott. Simone TETI, titolare del p.p. n. 3722/22, ha pertanto richiesto ed ottenuto dal competente G.I.P. l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere con contestuale sequestro d'iniziativa della somma in contanti pari a 4.990 euro;

(2) del **Gruppo di Salerno:**

- (a) in data 11 marzo 2022, a seguito di un'attività info-investigativa finalizzata alla prevenzione ed alla repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sono stati rinvenuti, all'interno nel locale scalo portuale, n. 5 borsoni, uno zaino, un 1 trapano, utensileria varia (giraviti, bussole a cricchetto, pinze, ecc.), cinghie tiranti e n. 2 scale metalliche allungabili, oggetti che erano stati abbandonati da due soggetti, datisi poi alla fuga allorché sorpresi dai dipendenti portuali.

Successivamente al sequestro del materiale, è stata immediatamente data comunicazione dell'avvenuto alla Procura della Repubblica di Salerno - Direzione Distrettuale Antimafia, che ha istruito al riguardo il p.p. n. 2521/22/44, assegnato al dott. Guglielmo VALENTI.

Contestualmente, è stata avviata, congiuntamente a funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Salerno, un'approfondita attività di analisi delle movimentazioni import che hanno interessato lo scalo cittadino, nonché eseguito accurati controlli in merito ai *containers*, al fine di individuare eventuali spedizioni a rischio, con particolare riferimento alle rotte riguardanti i traffici illeciti di cocaina proveniente dal Sud America.

Nell'ambito delle indagini delegate dalla prefata A.G. (operazione "*Sele 2.0*"), sono stati rinvenuti e sequestrati 303,88 kg di cocaina e 470 piante di canapa, nonché denunciati n. 4 soggetti per i reati di produzione ed associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'ingente quantità, e tratti in arresto n. 3 soggetti in flagranza del reato di cui all'art. 73 DPR 309/90;

- (b) nell'ambito del p.p. 3393/21, diretto dalla dott.ssa Francesca SACCONI, a carico della società EDIZIONI SALERNITANE S.r.l., proprietaria della testata giornalistica "la Città", è stata accertata una grave situazione debitoria dell'impresa, che presentava a tutti gli effetti i presupposti per richiedere il fallimento d'ufficio ai sensi della specifica norma di legge (Legge Fallimentare, R.D. n. 267 del 16 marzo 1942), quali i requisiti di fallibilità (art. 1, comma 2, L.F.) e lo stato d'insolvenza (art. 5 L.F.).

A seguito del fallimento, disposto con la sentenza n. 27/2021, il reparto è stato delegato ad eseguire ulteriori accertamenti in ordine al medesimo contesto, all'esito dei quali è stato ricostruito un passivo fallimentare pari a quasi 3,5 milioni di euro. Sono state dunque segnalate all'A.G. le seguenti condotte ascrivibili ai quattro amministratori *pro tempore* della società e al suo liquidatore:

- cessione antieconomica/sottocosto dei beni immateriali della società, identificabili nella testata giornalistica de "La Città", con una distrazione di 558.209 euro;
- grave e sistematica situazione debitoria della società, in particolar modo nei confronti dell'Erario, sottaciuta dai diversi rappresentanti legali *pro tempore*;
- pagamento preferenziale a beneficio del liquidatore e di una determinata tipologia di creditori, in violazione della *par condicio creditorum*;

(3) della **Compagnia di Scafati** che, nell'ambito dei pp.pp. n. 5531/17 e n. 1966/18, coordinati dal dott. Roberto LENZA della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, nel mese di febbraio 2022, ha tratto in arresto il pluripregiudicato Francesco D'Auria, allora latitante dal mese di luglio 2021, quando il Tribunale di Nocera Inferiore, all'esito delle indagini condotte dal Nucleo PEF di Salerno, aveva emesso nei suoi confronti un'ordinanza che disponeva gli arresti domiciliari.

Le operazioni di ricerca, eseguite mediante osservazioni, controlli, pedinamenti ed analisi delle triangolazioni relative alle varie utenze in uso a familiari e/o intestate a prestanomi, hanno portato all'individuazione del soggetto presso il suo domicilio di fatto.

Il 6 febbraio 2022, all'atto dell'irruzione presso l'abitazione in parola, il D'Auria si è dato precipitosamente alla fuga, lanciandosi dal balcone del primo piano, quindi cadendo rovinosamente a terra.

Prontamente allertati i soccorsi, l'uomo è stato accompagnato presso il nosocomio di Nocera Inferiore (SA).

Presso la menzionata abitazione, invece, è stata sottoposta a sequestro una *Porsche Cayenne* del valore di circa 80.000 euro.

Le successive attività info-investigative hanno consentito inoltre di individuare, a Nocera Inferiore, una lussuosa villa (tre piani con piscina) ed uno stabile adiacente, entrambi intestati fittiziamente ad una società con sede in Repubblica Ceca, ma di fatto riconducibili all'indagato.

Si è quindi proceduto al sequestro di tali immobili, che insieme raggiungono un valore stimato in circa 1.200.000 euro;

#### **d. Attività del Comparto Aeronavale**

Nel periodo di riferimento, la Sezione Operativa Navale di Salerno ha eseguito le seguenti attività di servizio in materia di polizia ambientale:

- (1) nell'ambito del p.p. n. 1065/21/45, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha richiesto al reparto di effettuare un accertamento presso il comune di Cetara (SA), volto a verificare la corrispondenza di alcuni lavori edilizi in corso di realizzazione in Corso Federici, n. 105, rispetto ai titoli in possesso. L'attività esperita ha portato al sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., di un terrazzo di copertura di circa 10 mq e delle opere abusivamente realizzate su di esso, per un valore stimato in circa 30.000 euro, oltre che al deferimento all'A.G. dei soggetti responsabili (p.p. 6393/21/21, assegnato alla dott.ssa Bianca RINALDI);
- (2) in data 27 ottobre 2021, nell'ambito del p.p. n. 9245/21/21, diretto dal dott. Roberto PENNA, è stato eseguito il sequestro di un manufatto di 16 mq - per un valore stimato in circa 40.000 euro, costituito da una struttura in alluminio/vetro, chiuso mediante una pellicola trasparente in pvc, con relativo sgombero dell'area -, riconducibile all'attività commerciale denominata "O' Cuzzetiello", sita a Salerno, in via Roma n. 274;
- (3) in data 7 dicembre 2021, nell'ambito del p.p. n. 9554/21/21, affidato al dott. Roberto PENNA, è stata data esecuzione al decreto di sequestro preventivo di un'area di oltre

- 370 mq di demanio fluviale occupata abusivamente, per un valore stimato in circa 70.000 euro, nonché dei manufatti insistenti su di essa, realizzati in assenza dei previsti titoli autorizzativi/concessori;
- (4) in data 18 gennaio 2022, nell'ambito del p.p. n. 390/22/21, coordinato dalla dott.ssa Marinella GUGLIELMOTTI, dopo aver effettuato un sopralluogo presso la spiaggia di Sovarano - località Erchie (SA), denominata "Lo Sgarrupo", i militari hanno accertato l'instabilità e il dissesto della parete ed il pericolo per la pubblica e privata incolumità delle opere realizzate sull'area soprastante, parzialmente crollate, sottoponendo a sequestro un muro di contenimento in cemento armato, 2 piattaforme sovrastanti e un immobile di circa 17 mq, dal valore complessivo di 50.000 euro;
- (5) nel corso di una navigazione operativa lungo il litorale della costa amalfitana, i militari hanno individuato la presenza, su terrazzamenti tipici del luogo, di n. 2 locali ubicati all'interno dell'area di proprietà di una struttura alberghiera del Comune di Maiori (SA), di cui sono stati effettuati opportuni rilievi fotografici. Le attività successivamente esperite hanno portato al sequestro preventivo - disposto nell'ambito del p.p. n. 1338/22/21, istruito dal dott. Simone TETI - di n. 2 strutture di 140 mq circa, realizzate abusivamente, dal valore di 400.000 euro;
- (6) nell'ambito del p.p. n. 588/22/21, assegnato al dott. Carlo RINALDI, in data 8 febbraio 2022, è stata data esecuzione al sequestro di una sala ristorante e di altre opere abusive, utilizzate nell'attività di ristorazione dal "Club Morera", sito nel Comune di Capaccio - Paestum (SA), realizzate in assenza dei previsti titoli autorizzativi/concessori in zona sottoposta a vincolo paesaggistico e ambientale;
- (7) nell'ambito del p. p. n. 2853/22/21, istruito dalla dott.ssa Bianca RINALDI sulla scorta di una segnalazione anonima inerente a presunti abusi edilizi perpetrati nel Comune di Cetara (SA), sono stati effettuati alcuni sopralluoghi nella località Sanginetto. Il tecnico intervenuto ha constatato delle sostanziali difformità tra lo stato dei luoghi e gli elaborati allegati alla C.I.L.A., nonché l'esecuzione di altre opere prive di titolo autorizzativo/concessorio; si è pertanto provveduto a sottoporre a sequestro preventivo le opere edilizie abusivamente realizzate (un deposito per attrezzi agricoli trasformato in civile abitazione, ampliamento di un locale destinato a bagno e n. 2 vani finestra, con relativi infissi), per complessivi 47 mq, dal valore di 250.000 euro;
- (8) nell'ambito del p.p. n. 2852/22/21, avviato dalla dott.ssa Bianca RINALDI sulla base di una segnalazione anonima concernente presunti abusi edilizi perpetrati nel Comune di Cetara (SA), è stato effettuato un analogo sopralluogo presso la località di cui al punto precedente. Il tecnico intervenuto sui luoghi ha constatato la presenza di un immobile di 71 mq adibito a civile abitazione e di un deposito di 16 mq, risultati realizzati senza alcun titolo autorizzativo/concessorio e pertanto sottoposti a sequestro da parte dei Finanziari;
- (9) lo scorso 3 maggio, a seguito della delega di indagini conferita dalla locale Autorità Giudiziaria nell'ambito del p. p. 3662/22/21, diretto dalla dott.ssa Bianca RINALDI, è stato effettuato un sopralluogo, unitamente a personale tecnico del Comune di Vietri sul Mare (SA), presso la struttura in corso di realizzazione denominata "Caffè degli Artisti", sita sul Lungomare Colombo - fraz. Marina della predetta località.
- All'atto del controllo, sono state riscontrate alcune lavorazioni edilizie, ancora in corso d'opera da parte della ditta esecutrice, difformi rispetto a quanto previsto dai relativi titoli autorizzativi.
- L'attività esperita ha così portato al sequestro preventivo delle anzidette opere edilizie, di circa 240 mq, dal valore di circa 400.000 euro.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Gen. B. Oriol De Luca)

## b) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno

### ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI SALERNO

(PERIODO 1° LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022)

#### PREMESSA.

La provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera marcatamente disomogenea sia dal punto di vista della quantità dei reati commessi che per la loro tipologia, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche. Ad oggi, la presenza della criminalità organizzata nella provincia può essere descritta tenendo conto delle seguenti quattro distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan* che esercitano la loro influenza perlopiù evitando reciproche interferenze: *l'Agro nocerino-sarnese, la Città di Salerno, la Piana del Sele e il Cilento*.

#### ***L'Agro Nocerino-Sarnese.***

Tradizionalmente influenzata dalle propaggini dei *clan* della confinante area vesuviana (*Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Sant'Antonio Abate e Castellammare di Stabia*), rappresenta la porzione della Provincia di Salerno più effervescente dal punto di vista della criminalità organizzata. Nell'area, principale bacino industriale dell'intera provincia, si è registrata negli anni una rilevante mutazione della mappa criminale con la scissione delle diverse associazioni in gruppi minori ed una conseguente maggiore influenza delle più autorevoli consorterie criminali partenopee e avellinesi. In tale contesto, assume rilievo il ruolo di **GIULIANO Rosario**<sup>6</sup>, esponente dell'organizzazione camorristica riconducibile a Carmine ALFIERI e Pasquale GALASSO.

#### ***La città di Salerno.***

Si rileva permanere il ruolo egemonico del *clan D'AGOSTINO*<sup>7</sup> senza che si siano verificati episodi indicativi di particolari tensioni o contrasti interni<sup>8</sup>. Contestualmente si registra il tentativo di *gruppi* emergenti<sup>9</sup> di affermarsi negli spazi rimasti liberi dopo l'esecuzione di provvedimenti restrittivi a carico degli esponenti del citato *clan*<sup>10</sup>. Recente conferma di tale quadro è l'esecuzione, il 30 giugno 2022, da parte del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno, di una OCC nei confronti di 38 indagati (*14 in carcere, 21 agli arresti domiciliari e 3 obbligo di presentazione*), per associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, estorsione, porto e detenzione di armi, spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e truffa. L'indagine ha accertato il tentativo di **Giuseppe STELLATO**<sup>11</sup>, *leader* dell'omonimo *clan*, di assumere, poco dopo la sua scarcerazione avvenuta nel giugno 2020, l'egemonia dello spaccio degli

<sup>6</sup> Nato a Poggiomarino (NA), il 28.1.1961.

<sup>7</sup> Il 4 novembre 2021 la DIA sezione di Salerno ha eseguito OCC n. 3929/21 RGNR - 5861/21 RG GIP emessa il 5 ottobre 2021 dal GIP presso il Tribunale di Salerno a carico di 5 soggetti ritenuti, a diverso titolo, responsabili dei reati di concorso in violenza privata, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

<sup>8</sup> L'ultimo episodio delittuoso di particolare gravità, è da ricondursi alla "gambizzazione" di Mautone Mario nato a Salerno il 05.03.1998, avvenuta a Salerno il 24 luglio 2020, a seguito della quale i Carabinieri l'11 giugno 2021 hanno dato esecuzione a una misura cautelare nei confronti dei pregiudicati Giuseppe STELLATO alias "pappacchione" e il figlio DOMENICO nato a Salerno il 03.12.1999, entrambi detenuti e ritenuti responsabili dell'agguato maturato negli ambienti della criminalità locale.

<sup>9</sup> Il 9 febbraio 2021 nell'ambito dell'operazione "Chef crack-ko", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n.11163/2020RGNR-6395/2020RGIP emessa dal GIP del Tribunale di Salerno il 29 gennaio 2021, nei confronti di 45 persone ritenute responsabili di aver organizzato un'associazione dedita al traffico di stupefacenti e, in particolare, alla trasformazione della cocaina in crack.

<sup>10</sup> In particolare nell'ambito dell'operazione "Porta a porta" il 14 settembre 2021 i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 9872/18 RG NR – 2625/2019 RG GIP emessa l'1 settembre 2021 dal GIP del Tribunale di Salerno, a carico degli elementi di un sodalizio criminale auto denominatosi "i guaglioni di via Irmo" dedito al traffico di eroina, cocaina e crack mediante un sistema di "centralinisti" con utenze fittizie dalle quali erano fissati gli appuntamenti per la cessione di stupefacenti.

<sup>11</sup> Nato a Salerno 12.01.1980.



stupefacenti nella *zona orientale* della città di Salerno. Particolare rilevanza assume l'area portuale commerciale "*Molo Trapezio*" di Salerno *hub* dei traffici illegali internazionali di stupefacenti e TLE<sup>12</sup> destinati a tutta l'Europa e dove, nei mesi di marzo e aprile 2022, i Carabinieri della Compagnia di Salerno hanno sequestrato, occultati in *container* che trasportavano frutta proveniente dall'Ecuador, circa 260 kg. di cocaina.

### ***La Piana del Sele.***

È caratterizzata dalla presenza di importanti insediamenti produttivi nel settore agro alimentare. Il predominio criminale nell'area resta riconducibile ai *clan PECORARO-RENNA* e *DE FEO*, la cui storica rivalità appare oggi mitigata da una nuova e inedita comunanza di intenti. Nell'area in esame, proprio in virtù di un'elevata vocazione agricola, si registra infine la presenza di gruppi criminali stranieri prevalentemente *rumeni, albanesi e magrebini* attivi nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e nei reati predatori su tutto il territorio della provincia.

### ***Il Cilento.***

È considerato territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura. In particolare, è emerso:

- nell'area del Vallo di Diano, cerniera tra Basilicata, Calabria e Campania, il consorzio tra la malavita locale e quella casertana, per la gestione del contrabbando di carburanti;
- il tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, attraverso il reinvestimento dei proventi delle attività illecite, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale attraverso il controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e il condizionamento di Enti territoriali e Comuni.

### **ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ.**

Nel periodo di riferimento si registra un aumento **(+4%) del totale dei delitti** (28.895)<sup>13</sup> di cui **6 omicidi consumati e 16 tentati**.

Di questi, il:

- il 37,00% sono i *furti* (di cui il 5% in abitazione, l'8% di veicoli e il 3% su auto in sosta);
- il 15% le *truffe* e le *frodi informatiche*;
- il 10,00% le *lesioni, percosse e minacce*;
- l'1% le *rapine* (261) e le *estorsioni* (183).

Dall'analisi dei dati dell'attività info-investigativa, si rileva che:

- i furti in abitazione sono commessi principalmente da "*bande*" di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti stanziali nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano;
- le truffe sono perlopiù commesse in danno di anziani e delle compagnie assicurative.

Lo **spaccio di sostanze stupefacenti** si registra in tutta la provincia assumendo particolare rilevanza nell'*Agro Nocerino-Sarnese* e nel Capoluogo in ragione dell'area portuale commerciale utilizzata come *hub* di approvvigionamento dall'estero.

### **ATTIVITÀ DI CONTRASTO.**

In ***allegato***:

- **A** riepilogo delle principali **operazioni di polizia giudiziaria** svolte dai reparti del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno;

<sup>12</sup> Il 28 settembre 2021 la Guardia di Finanza ha eseguito l'OCC n. 5369/18 RGNR - 1158//3/20 RG GIP emessa dal Tribunale di Salerno su richiesta della D.D.A., nei confronti di 18 soggetti indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Le attività investigative avviate in seguito ad un sequestro di tabacchi lavorati esteri eseguito presso il porto, hanno ricostruito come gli arrestati importassero presso il porto di Salerno ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina provenienti da fornitori sudamericani

<sup>13</sup> 27.707 i delitti commessi dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021.

- **B, C, D, F e G.** riepilogo dell'attività di contrasto in materia di *tutela della salute, ambientale, del lavoro, forestale e agroalimentare*;

**L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato **1.072** persone e ne ha denunciate ulteriori **8.276** in stato di libertà.

Con riferimento:

- al **contrasto del traffico degli stupefacenti**, sono stati sequestrati *cpls.* ca. 31,7 quintali di sostanze di cui 550 kg. di *cocaina*, 63 kg. di *hashish*, 24.092 Kg. di *marijuana* e 2 kg. di *altre tipologie*;
- all'**abusivismo edilizio** sono state deferite in stato di libertà **46 persone**, responsabili a vario titolo di abusi edilizi commessi sia su abitazioni private che ricettive, commessi anche in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e sequestrati immobili del valore *cpls.* di ca. 650.000,00 euro. La peculiare attività ha dato modo di individuare in territori sensibili come la costiera amalfitana e quella cilentana, numerose realizzazioni edili in assenza di titoli autorizzativi.

In materia di **misure di prevenzione** è:

- stato proposto il *sequestro e confisca di beni* per un valore complessivo di 1.000.000,00 di euro;
- stata proposta l'applicazione di 13 *sorveglianze speciale con obbligo di soggiorno* (di cui 3 accolte) 47 *avvisi orali* (di cui 35 accolti) e 86 *fogli di via obbligatorio* (di cui 34 accolti).

### **VIolenza di Genere.**

In **allegato E** riepilogo degli interventi operati dall'Arma per episodi di violenza di genere nella provincia di Salerno.

L'impegno dell'Arma in difesa delle donne, ovvero delle vittime di violenze di genere, è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad intervenire. L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la *Sezione Atti Persecutori* collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche. È proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne. A partire dal 2014, è stata costituita una "*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*", strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati da corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri. Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne. Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di "violenza di genere":

- si occupa di monitorare il fenomeno a livello locale;
- interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità;
- si occupa dell'aggiornamento professionale sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni;

- dispone, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, dell'area<sup>14</sup> operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio. L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti. In allegato "E" gli eventi verificatisi nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno.

#### **ASSOCIAZIONI CRIMINALI STRANIERE.**

In relazione alla criminalità organizzata di matrice etnica, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, alla quale avviano proprie connazionali. Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani presenti, in comunità di consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del c.d. "caporalato", molto esteso e posto in essere da organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Al momento, non risultano cointeressenze con la c.o. autoctona.

#### ***Principali Operazioni di Servizio***

*(ordinanze cautelari e i sequestri preventivi più rilevanti eseguiti)*

*periodo: 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022*

<b>DATA</b>	<b>SINTESI OPERAZIONE</b>
07.07.2021	In Angri (SA), a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore davano esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali n. 6291/2019 RGNR e n. 1867/2020 RG G.I.P. emessa il 05.07.2021 dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Nocera Inferiore (SA), nei confronti di 5 soggetti ( <i>4 divieto di dimora e uno obbligo di presentazione alla P.G.</i> ) ritenuti responsabili a vario titolo della violazione p. e p. dagli artt. 416 co. 1 e 2, 624, 625 nn. 2 e 4, 61 n. 11 c.p. sottrazione furtiva ovvero fraudolenta, in forma associata e prolungata nel tempo, di denaro, farmaci di varia tipologia, cosmetici di elevato costo e altre tipologie di prodotti destinati alla vendita, ai danni di una <i>Farmacia</i> avente sede ad Angri. Il <i>modus operandi</i> era incentrato intorno alla figura di una degli arrestati, la quale, avendo accesso diretto alla merce in quanto dipendente della farmacia, sottraeva i prodotti in questione simulandone la vendita ai complici, ovvero li trafugava fisicamente con l'ausilio del marito, immettendoli quindi sottocosto in un mercato nero locale all'interno di un circuito fiduciario. Secondo le risultanze d'indagine, la merce sottratta veniva ricettata da altri indagati, che rispondono, a vario titolo, del reato p. e p. dagli artt. 110, 81, 648 co. 1 c.p. sebbene non colpiti da misura cautelare.
08.07.2021	In Mercato San Severino (SA), a conclusione di complessa attività investigativa, i militari della Sezione Operativa del dipendente NORM davano esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno a carico di 8 persone ( <i>6 in carcere e 2 in regime di arresti domiciliari</i> ) ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico

<sup>14</sup> realizzata all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via R. Mauri, n. 99

	ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa condotta dall'aliquota operativa del dipendente NORM consentiva di individuare tre diverse piazze di spaccio attive nei Comuni della Valle dell'Irno dal mese di gennaio 2019 al mese di febbraio 2020, dove l'associazione illecita composta dagli indagati era dedita alla cessione di eroina, cocaina e crack.
13.07.2021	In diversi comuni della provincia di Salerno, a conclusione di complessa attività investigativa, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Mercato San Severino (SA) davano esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dal G.I.P. del Tribunale di Nocera Inferiore a carico di 6 persone ( <i>3 in carcere, 1 in regime di arresti domiciliari e 2 sottoposte al divieto di dimora nella provincia di Salerno</i> ) ritenuti responsabili di estorsione, ricettazione, usura, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni. L'attività investigativa condotta dall'aliquota operativa del dipendente NORM consentiva di documentare le responsabilità degli indagati nella commissione dei reati sopra descritti perpetrati nei Comuni di Mercato San Severino, Baronissi, Castel San Giorgio, Bracigliano e Montoro, dal mese di settembre 2018 al mese di novembre 2019.
13.07.2021	In Sant'Arsenio (SA), nel corso di predisposti servizi e a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina, traevano in arresto in flagranza di reato, un soggetto responsabile di detenzione e spaccio di stupefacente del tipo marijuana. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati nr. 1 bilancia elettrica; nr. 1 serra indoor composta da lampada, ventole ed essiccatore e sostanza stupefacente.
21.07.2022	In Pontecagnano (SA), nel corso di predisposti servizi e a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia, traevano in arresto in flagranza di reato, un pluripregiudicato, responsabile di tentata estorsione ai danni di un commerciante di Pontecagnano(SA). Successive indagini, consentivano di riscontrare tutti gli eventi estorsivi denunciati, per i quali il responsabile veniva condannato con rito abbreviato alla pena di anni 5 e mesi 8 di reclusione.
22.07.2022	In Giffoni Sei Casali (SA), a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia coadiuvati dalla locale Stazione e dalla Sezione di P.G. della Procura per i Minorenni di Salerno, davano esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dal Tribunale per i minorenni di Salerno nei confronti di 11 soggetti ( <i>8 collocati in comunità e 3 alla permanenza domiciliare</i> ) tutti responsabili di rissa aggravata, lesioni aggravate e possesso ingiustificato di strumenti atti ad offendere. L'indagine condotta veniva avviata dalla Sezione Operativa della Compagnia di Battipaglia a seguito del ferimento con successiva prognosi riservata di un minorenne avvenuto il 22 aprile 2021 in Giffoni Sei Casali (SA), dalla quale emergeva che l'evento si era verificato nel corso di un "regolamento di conti" tra due gruppi di giovani di paesi limitrofi, organizzato tramite social network, per le avance fatte ad una ragazza Nel corso delle esecuzioni venivano sequestrati una pistola scaccia cani e un coltello a serramanico.
dal 27.07.2021 al 13.10.2021	Nella provincia di Salerno, a conclusione di attività ispettiva, militari del Noe di Salerno davano esecuzione a nr.3 distinte Ordinanze di applicazione di misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla p.g. emesse dal Gip del Tribunale di Lagonegro (PZ) a carico di 24 soggetti, nonché deferivano in s.l. alle Procure di Vallo della Lucania e Lagonegro ulteriori 22 soggetti, tutti ritenuti responsabili di "falsa attestazione di presenza in servizio in concorso, aggravata e continuata", nonché "truffa in danno della Regione Campania in concorso, aggravata e continuata". L'attività investigativa condotta tra Gennaio 2020 e Aprile 2021, avviata sulla base di una segnalazione della Procura Regionale della Corte dei Conti, consentiva di verificare su 5 siti di discarica ubicati nella Provincia di Salerno la costante assenza di molti, ed in alcuni casi della totalità, degli operai assunti in forza della L.R. 14/2016 con il compito della gestione in sicurezza post operativa e riqualificazione ambientale dei siti utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti.
25.08.2021	In Fisciano (SA), nel corso di predisposti servizi e a conclusione di attività investigativa, militari della locale Stazione Carabinieri, traevano in arresto in flagranza di reato, n.2 persone responsabili di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, poiché in un appezzamento di terreno di proprietà degli indagati, sito nella frazione Gaiano di Fisciano, veniva rinvenuta e sequestrata

	una piantagione di Marijuana composta da nr. 245 piante (alte circa 3 metri per Kg. 520 complessivi), e nell'adiacente casolare Kg. 1,2 di Marijuana già essiccata, oltre ad attrezzature utilizzate per la coltivazione, il peso ed il confezionamento dello stupefacente.
30.08.2021	In Sant'Angelo a Fasanelle, a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina deferivano in s.l. di nr. 3 soggetti per violazione d.l.svo 152/2006 – art. 674 c.p., poiché trasformavano un'area destinata alla costruzione di un campo di calcio finanziato con fondi dell'unione europea in deposito di rifiuti provenienti dalla scarificazione del manto stradale nonché ricovero di mezzi ed attrezzi edili. L'area di estensione di mq 1000 veniva sottoposta a sequestro.
31.08.2021	In Tramonti (SA), militari della locale Stazione Carabinieri, a conclusione di attività investigativa, davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno a carico di 2 persone poiché responsabili di furto.
14.09.2021	In Casoria (NA) e Arzano (NA), a conclusione delle indagini scaturite a seguito di denuncia di furto presentato da amministratore condominio, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania, davano esecuzione ad ordinanza applicativa di misura cautelare personale in carcere a carico di due pregiudicati napoletani, poiché, in data 14 gennaio 2021, si rendevano responsabili di furto aggravato, consumato presso i condomini di un palazzo di Vallo della Lucania asportando dalla cisterna gasolio per riscaldamento 3.500 litri, per un valore di 4.500 euro.
23.09.2021	Nelle province di Salerno, Napoli, Milano e Varese, a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore davano esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali n. 10895/2020 R.G.N.R., emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno in data 14.09.2021, che disponeva la custodia cautelare in carcere a carico di 35 (trentacinque) soggetti nonché gli arresti domiciliari a carico di 21 (ventuno) soggetti <i>indagati a vario titolo dei reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti</i> (32 partecipi), <i>detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi clandestine</i> . Il provvedimento cautelare si basava sulle risultanze di un' articolata attività investigativa condotta, a partire dal mese di settembre 2020, dalla Tenenza di Pagani, unitamente alla Sezione Operativa di questo Reparto Territoriale, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, nei confronti di un'organizzazione criminale dedicata al commercio all'ingrosso e al dettaglio di notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti (prevalentemente cocaina, crack e hashish, in via residuale marijuana) sia nei Comuni dell'Agro nocerino – sarnese, sia in numerosi altri comuni della provincia di Salerno. Le attività di indagine, basata soprattutto da intercettazioni telefoniche e ambientali, osservazione video, servizi di pedinamento, perquisizioni e sequestri, hanno consentito tra l'altro di delineare il ruolo di promotore, direttore ed organizzatore del sodalizio di un pregiudicato paganese, individuare le basi logistiche dell'attività associativa nell'abitazione e in un'attività commerciale di due coniugi nonché individuare diversi stabili canali di rifornimento riconducibili a contesti criminali di matrice camorristica, riconducibili a soggetti organici o contigui al clan <i>GIONTA</i> operante in Torre Annunziata (NA). Nel corso dell'attività investigativa, sono stati effettuati sequestri di sostanze stupefacenti per complessivi Kg 5 circa di cocaina e Kg 3 circa di hashish, con contestuale arresto in flagranza del reato di complessivi 15 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché sequestri amministrativi a carico di acquirenti-assuntori, il tutto in funzione delle esigenze di riscontro delle attività tecniche e di consolidamento dell'impianto indiziario. In fase esecutiva, sono stati rinvenuti nella disponibilità di indagati e sottoposti a sequestro € 87.155 in contanti ritenuti provento dell'attività delittuosa e grammi 29,62 di hashish.
28.09.2021	In Salerno e provincia, a conclusione di attività investigativa, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina (SA) davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Potenza, nei confronti di 24 soggetti tutti indagati per associazione finalizzata al traffico, produzione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope. Durante l'esecuzione dei provvedimenti sono state sottoposte a

	sequestro 4 autovetture, nr. 1 impresa individuale operante nella rivendita on line di auto usate. Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati circa 10 kg di sostanza stupefacente tra cocaina, marijuana ed hashish mentre durante la fase esecutiva sono stati sequestrati euro 20000 (ventimila/00).
01.10.2021	<p>In Nocera Inferiore (SA), Cava de' Tirreni (SA), Castel San Giorgio (SA), Napoli e Parete (CE), a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore davano esecuzione alle Ordinanze di applicazione di misure cautelari personali di seguito indicate, emesse dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Procura Distrettuale Antimafia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nr. 5968/21 R.G.N.R. emessa il 17.09.2021, che dispone la custodia cautelare in carcere a carico di 3 (tre) persone a vario titolo indagate dei <i>reati di estorsione, danneggiamento, detenzione e porto abusivi di materiale esplodente (tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose)</i>;</li> <li>- nr. 8360/20 R.G.N.R. emessa il 14.09.2021, che dispone la custodia cautelare in carcere a carico di 7 (sette) persone a vario titolo indagate dei <i>reati di riciclaggio, violenza o minaccia per costringere a commettere un reato, tentata estorsione, lesioni personali (tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose)</i>.</li> </ul> <p>Contestualmente è stato seguito un Decreto di sequestro della somma pari a Euro 24.930 a carico di altra persona indagata non destinataria di misura cautelare.</p> <p>I provvedimenti cautelari si fondavano sui gravi indizi di colpevolezza documentati dalla Sezione Operativa nell'ambito di due (pressoché coeve) indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, consistite in intercettazioni telefoniche e ambientali, osservazione video, servizi di pedinamento, accertamenti bancari, analisi di tabulati di traffico telefonico, assunzione di informazioni testimoniali e altre variegate attività di riscontro, il tutto avente ad oggetto attività delittuose poste in essere da elementi rispettivamente apicali e contigui al sodalizio camorristico da anni preminente sul territorio di Nocera Inferiore e facente capo a CUOMO Michele, anch'egli colpito dalla misura cautelare.</p>
19.10.2021	<p>Nei Comuni di Eboli e Campagna (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Eboli (SA) davano esecuzione ad <i>un'ordinanza applicativa di misure cautelari</i> – emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di 31 persone, di cui 27 sottoposti alla custodia cautelare in carcere, 4 sottoposti agli arresti e domiciliari ed altri 9 deferiti in stato di libertà, poiché ritenuti responsabili a vario titolo di traffico di stupefacenti ed estorsione.</p> <p>Nel corso delle indagini, condotte con metodi tradizionali ed il supporto di attività tecniche sono stati sequestrati complessivamente 160 gr. di hashish e 325 gr. di cocaina oltre all'arresto in in flagranza di reato di 13 soggetti e la segnalazione alla competente Prefettura di 20 assuntori.</p>
22.10.2021	<p>Nei Comuni di San Mauro La Bruca (SA), Montecorice (SA) e San Paolo Bel Sito (NA), i militari della Compagnia Carabinieri di Agropoli davano esecuzione ad un provvedimento cautelare (<i>obbligo di presentazione alla P.G. nonché sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio</i>) emesso dal G.I.P del Tribunale di Vallo della Lucania, nei confronti di 3 soggetti tutti indagati per <i>Turbata libertà degli incanti e Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici</i>.</p> <p>L'attività investigativa, avviata nell'ottobre 2018 dalla Compagnia Carabinieri di Agropoli (SA) permetteva di ricostruire gravi violazioni commesse da parte del responsabile dell'Area pubblica del Comune di Montecorice (SA) e RUP in materia di appalti pubblici.</p>
25.10.2021	<p>Nelle province di Salerno, Napoli, Caserta, Verona e Catanzaro, a conclusione di articolata attività investigativa, militari del Noe di Salerno davano esecuzione a un'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali emessa dal Gip del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Procura Distrettuale, con la quale sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- eseguite n.5 misure dell'interdizione dall'esercizio delle attività di impresa nei confronti di amministratori e soci di società di capitale, nonché il sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p. di: 1 impianto di recupero rifiuti, 5 autocarri e la somma di €430.000 tratta su c/c societario, quale accertato profitto illecito, per il reato previsto e punito dall'art. 452 quaterdecies C.P. (<i>attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</i>), per un valore complessivo di €8.000.000;</li> <li>- iscritte nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Salerno 9 persone fisiche in concorso, per la violazione dell'art.452/quaterdecies c.p. (<i>attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</i>);</li> </ul>

	<p>iscritte nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Salerno, 7 persone giuridiche ex artt. 5 e 25 undecies D.lgs. 231/2001 (<i>responsabilità amministrativa degli Enti</i>).</p> <p>L'attività investigativa consentiva di individuare un'articolata rete criminale promossa dai destinatari del provvedimento cautelare i quali, ricorrendo al noto meccanismo del "giro bolla", mediante il fittizio passaggio documentale tra più siti, procedevano al fraudolento cambio del codice Cer al fine di attestare operazioni di recupero mai avvenute e grazie al concorso di ulteriori indagati facenti capo a società di trasporto, intermediazione e gerenti impianto di recupero ha, tra gli anni 2017 e 2019, gestito illecitamente ingenti quantità di rifiuti speciali per oltre 2.600 tonnellate, prodotte da 105 impianti industriali siti nella Regione Campania, prevalentemente costituiti da imballaggi plastici di scarto delle industrie conciarie e da sacchi asettici in poliaccoppiato (c.d. argentato) provenienti da industrie conserviere, inviandoli presso ulteriori siti di gestione rifiuti non autorizzati ubicati nelle province di Salerno, Napoli, Caserta, Verona e Catanzaro al fine di conseguire l'ingiusto profitto sottoposto a sequestro.</p> <p>L'attività investigativa consentiva altresì, in data 4.10.2019, di individuare e sottoporre a sequestro di un capannone industriale sito a Lamezia Terme esteso su una superficie di 1.000 mq, saturo di rifiuti speciali destinati all'illecito incenerimento.</p>
06.12.2021	<p>In Marina di Camerota (SA), a conclusione di complessa attività d'indagine, militari della Compagnia Carabinieri di Sapri (SA) davano esecuzione al decreto di sequestro preventivo n. 1610/21 emesso dal Tribunale di Vallo della Lucania, in relazione al reato di lottizzazione abusiva a carico di n. 6 (sei) persone, le quali, previo frazionamento in lotti di un fondo agricolo, realizzavano un complesso immobiliare composto da n. 7 (sette) box prefabbricati ad uso abitativo, della dimensione di 6x3x2.50 mt. cadauno, completamente arredati, del valore complessivo di euro 250.000, 00.</p>
09.12.2021	<p>In Scafati (SA), comuni limitrofi ed altre località del territorio nazionale, il Reparto Territoriale di Nocera Inferiore dava esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali, emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Procura Distrettuale Antimafia a carico di 13(tredici) soggetti (6 dei quali già detenuti per altra causa) nonché gli arresti domiciliari a carico di 8 (otto) soggetti indagati a vario titolo dei reati di <i>associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e da guerra, ricettazione, illecita concorrenza con violenza o minaccia, favoreggiamento personale (tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose)</i>.</p> <p>Il provvedimento cautelare si basava sulle risultanze di un'articolata attività investigativa condotta a partire dal mese di giugno 2017 dalla Sezione Operativa del Reparto Territoriale, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, in relazione a una sequenza di danneggiamenti e atti minatori posti in essere mediante ordigni esplosivi e armi da fuoco. Le indagini hanno consentito di documentare l'inedita esistenza di un'organizzazione di tipo mafioso denominata <i>clan Buonocore/Matrone</i>, operativa sul territorio del Comune di Scafati e aree viciniori della provincia di Napoli, organizzata/promossa/diretta da BUONOCORE Giuseppe, genero dello storico boss scafatese MATRONE Francesco detto "<i>Franchino 'a belva</i>", quest'ultimo attualmente ristretto al regime di cui all'art. 41 <i>bis</i> dell'Ordinamento penitenziario;</p>
11.01.2022	<p>Nelle province di Salerno, Napoli, Roma, Potenza, Ravenna e diversi stati esteri, in particolare Panama, Romania e Malta, il Nucleo Investigativo Carabinieri, eseguiva un provvedimento cautelare emesso dal GIP del locale Tribunale su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 33 soggetti (<i>tutti sottoposti a custodia in carcere</i>), indagati, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti in materia di giochi e scommesse illegali, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, reimpiego di denaro provento di delitto in attività economiche, auto-riciclaggio, con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare diverse organizzazioni criminali quali la camorra, la 'ndrangheta e la mafia siciliana.</p> <p>Durante l'esecuzione sono stati sottoposti a sequestro preventivo molteplici siti internet e delle società "<i>Europartner</i>" e "<i>IOCOSA LUDUM società cooperativa</i>", entrambe con sede legale a Mercato San Severino (SA), nonché di € 3 M quale profitto dei reati posti in essere ed acclarati nel corso delle investigazioni.</p> <p>L'attività d'indagine, metteva in luce come la consorteria criminale effettuasse le</p>

	<p>proprie attività mediante siti internet prevalentemente con domini .com ed .eu, tutti privi delle prescritte autorizzazioni dei Monopoli di Stato italiani. Tali siti sono risultati allocati presso diversi server che, seppur coordinati da Mercato San Severino (SA), base dell'associazione, sono stati materialmente ubicati all'estero, nei <i>c.d. paradisi fiscali</i>, tra i quali Panama e l'Isola di Curacao.</p> <p>L'articolata attività d'indagine consentiva di dimostrare la sussistenza dell'aggravante mafiosa di cui all'art. 416 bis.1 c.p. sotto il profilo dell'agevolazione alle organizzazioni di tipo mafioso, quali – come suddetto - il clan dei Casalesi, la 'ndrangheta e la mafia, configuratasi grazie alla consapevole fornitura della piattaforma di gioco illegale a soggetti appartenenti alle medesime organizzazioni criminali.</p> <p>Gli introiti stimati dall'asset criminoso nel suo complesso sono stati quantificati - nell'arco temporale di circa due anni delle attività investigative in oltre 4 Miliardi di euro.</p>
18.01.2022	<p>In Pagani (SA), Napoli e altri comuni della provincia di Salerno, a conclusione di attività investigativa, i militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore davano esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 24 (ventiquattro) soggetti, tutti sottoposti a indagini per i reati di cui agli <i>artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90</i>. Nel corso delle attività investigative, con finalità di riscontro probatorio alle risultanze delle intercettazioni, venivano effettuate perquisizioni di iniziativa che hanno dato luogo all'arresto in flagranza di 5 soggetti e il deferimento in stato di libertà di ulteriori 19 responsabili di detenzione ai fini di spaccio ovvero cessioni di sostanze stupefacenti, la segnalazione all'Autorità amministrativa ex art. 75 D.P.R. 309/90 di assuntori e il sequestro di circa 200 dosi di sostanza stupefacente.</p>
08.02.2022	<p>In Auletta (SA), nel corso di predisposti servizi e a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina, traevano in arresto in flagranza di reato, un soggetto responsabile di detenzione e spaccio di stupefacente poiché trovato in possesso di 3 panetti di sostanza stupefacente del tipo hashish per un peso complessivo di gr 300. Arrestato sottoposto in detenzione domiciliare veniva deferiti in s.l. per indebita percezione del reddito di cittadinanza.</p>
09.02.2022	<p>In Napoli, a conclusione di attività investigativa, personale della Stazione Carabinieri di Maiori (SA) davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di due pluripregiudicati responsabili di truffa ai danni di persona anziana.</p>
10.02.2022	<p>In Salerno, i militari della Sezione Operativa di Battipaglia, davano esecuzione a una misura cautelare in carcere del GIP del Tribunale di Salerno a carico di due soggetti "<i>rapinatori seriali</i>". I rei si rendevano responsabili di due rapine consumate ed una tentata, commesse il 25 e 26/05/2021 a volto travisato ed armati di coltello nei confronti di due supermercati di Salerno e uno store di abbigliamento di Pontecagnano, nonché della ricettazione di un motociclo, usato come mezzo di trasporto durante gli episodi delittuosi.</p>
01.03.2022	<p>In Salerno, militari della Sezione Operativa di Battipaglia, davano esecuzione a un Decreto di Fermo del P.M., nei confronti di un soggetto indagato per omicidio, tentato omicidio e porto abusivo di pistola con matricola abrasa. L'indagato, in Pontecagnano (SA), entrava in un salone di parrucchiere armato di pistola ed esplodeva tre colpi all'indirizzo della dipendente, ex fidanzata, causandone la morte sul colpo. All'atto dell'aggressione, richiamato dagli spari, entrava nel negozio, tra gli altri, anche il nuovo compagno della vittima, verso il quale l'omicida sparava altri due colpi, ferendolo al petto e alla spalla, abbandonando l'arma in loco. Datosi alla fuga, prima a bordo di un'autovettura a lui in uso e successivamente a piedi verso i Monti Picentini veniva rintracciato in stato confusionale sull'autostrada del Mediterraneo nel Comune di San Mango Piemonte (SA), e veniva condotto in ospedale a Salerno per la cura di una ferita autoinflittasi.</p>
08.03.2022	<p>In Nocera Inferiore, militari del reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno e la Sezione di P.G. Carabinieri della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, davano esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore, sottoponendo agli arresti domiciliari un soggetto ed alla misura del divieto di dimora il fratello,</p>



	<p>soci proprietari di un'industria conserviera nocerina, per aver corrotto due pubblici ufficiali, uno già responsabile I.C.Q.R.F. di Salerno e l'altro funzionario del medesimo ufficio, i quali accettavano di compiere atti contrari ai propri doveri d'ufficio rispettivamente, il primo accettando utilità economiche e promesse per futuri impieghi lavorativi, in particolare disvelando in più occasioni informazioni su attività investigative da parte dei Carabinieri volte a riscontrare la salubrità di prodotti conservieri; il secondo compartecipando con piena consapevolezza alla condotta criminosa, giungendo a sostituire i campioni di concentrato di pomodoro prelevati e da analizzare con altri appositamente predisposti dagli imprenditori controllati. Il tutto al fine di eludere i controlli e creare un'operazione di disturbo al tracciamento di prodotti nocivi per la salute pubblica.</p> <p>I due fratelli, titolari dell'azienda conserviera, unitamente ad un dipendente (raggiunto dalla misura cautelare del divieto di dimora), sono stati inoltre ritenuti responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, poiché, con condotte vessatorie (decurtazione o anche totale cancellazione delle spettanze per le giornate lavorative prestate a coloro che avanzavano rimozioni, minacce di ritorsioni e di licenziamento tramite il meccanismo delle contestazioni disciplinari, nonché mancata fruizione di riposo settimanale, ferie e trattamento di fine rapporto), impiegavano lavoratori in condizioni di sfruttamento. Sono stati accertati pagamenti quantificabili in € 4,35 all'ora in luogo di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale. Oggetto di sequestro preventivo è stato il vantaggio economico dell'azienda conserviera derivato dalle condizioni economiche deteriori rispetto a quelle dovute ai lavoratori sfruttati, quantificato in € 979.803,86.</p>
19.03.2022	<p>In Campagna (SA), a conclusione di attività investigativa, militari della locale Stazione Carabinieri davano esecuzione all'Ordinanza Applicativa della misura cautelare della Custodia in Istituto Penale Minorile emessa dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Salerno, nei confronti di due minori, entrambi residenti in Eboli, poiché gravemente indiziati di <i>"tentato omicidio aggravato in concorso e porto di strumenti atti ad offendere in concorso"</i>. La misura cautelare scaturiva dalle indagini condotte dai militari in relazione all'accoltellamento per futili motivi di minore residente in Campagna e che riportava la <i>"recisione dell'arteria femorale destra"</i>.</p>
05.04.2022	<p>In Salerno e altri comuni della provincia, a conclusione di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Salerno davano esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale D.D.A. nei confronti di nr. 4 soggetti e alla DPL di altri 10 per il reato di associazione mafiosa-camorristica finalizzata all'usura e all'estorsione continuate e aggravate.</p>
13.04.2022	<p>In Agropoli (Sa), a conclusione di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Agropoli con l'ausilio di unità del Gruppo Carabinieri forestale di Salerno davano esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personali emessa dal G.I.P. del Tribunale di Vallo della Lucania, nei confronti di 6 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di stupefacente del tipo cocaina, eroina, marijuana.</p>
27.05.2022	<p>In Vallo della Lucania (SA), a conclusione indagini scaturite a seguito di denuncia per subita violenza sessuale, militari della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania (SA), davano esecuzione all'ordinanza applicativa di misura cautelare personale in carcere a carico di un uomo ed una donna di nazionalità rumena, conviventi, i quali in concorso, si rendevano responsabili di violenza sessuale in danno di minore, figlia di lei, costringendola a subire e a compiere, nel tempo, atti sessuali.</p>
30.06.2022	<p>Nelle province di Salerno, Caserta, Frosinone e Terni, militari del Nucleo Investigativo, eseguivano una misura cautelare personale e reale (35 provvedimenti di cui 14 in carcere, 17 agli arresti domiciliari, 3 obblighi di presentazione alla P.G. nonché il sequestro preventivo della somma di 74 mila euro), emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 35 indagati, nei cui confronti, a vario titolo, sono emersi gravi indizi reità in ordine ai reati di "estorsione, danneggiamento, lesioni personali aggravate, porto e detenzione di armi in luogo pubblico, concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato e riciclaggio, con l'aggravante della finalità mafiosa". Nel corso delle indagini condotte mediante intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche, servizi di osservazione, pedinamento ed altri strumenti investigativi sono stati arrestati 13 soggetti e sottoposti a sequestro circa 28 chili di sostanze stupefacenti di vario genere.</p>

*Nucleo Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità*  
*Salerno*

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2021 al 30 giu. 2022

**ATTIVITA' ANTISOFFISTICAZIONE**

PERSONE ARRESTATE	
PERSONE DENUNCIATE	<b>48</b>
INFRAZIONI ACCERTATE	<b>489</b>
ISPEZIONI EFFETTUATE	<b>1.529</b>
STABILIMENTI CHIUSI	<b>28</b>
REATI DEPENALIZZATI	<b>432</b>
SOMME OBLATE PER REATI DEPENALIZZATI	<b>€199.162,00</b>
SEQUESTRI EFFETTUATI	<b>75</b>
. quintali di merce sequestrata	<b>361</b>
. confezioni sequestrate	<b>7.855</b>
. valore complessivo	<b>€2.890.274</b>

*Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri Salerno*

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2021 al 30 giu. 2022

**ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE**

ISPEZIONI EFFETTUATE	<b>454</b>
PERSONE ARRESTATE	<b>5</b>
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	<b>129</b>
SANZIONI AMMINISTRATIVE	<b>13</b>
IMPORTI	<b>€97.551</b>
SEQUESTRI EFFETTUATI	<b>16</b>

*Nucleo Ispettorato del Lavoro di Salerno*

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2021 al 30 giu. 2022

**ATTIVITA' DI TUTELA DEL LAVORO**

TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO	<b>157</b>
<b>ILLECITI AMMINISTRATIVI</b>	
COLLOCAMENTO GENERALE	
ILLECITI CONTESTATI	<b>270</b>
IMPORTO SANZIONI	<b>€506.934</b>
SANZIONI AMMINISTRATIVE	<b>270</b>
COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA	
ILLECITI CONTESTATI	<b>12</b>
IMPORTO SANZIONI	<b>€52.800</b>
RECUPERO CONTRIBUTI	
N. TRUFFE ACCERTATE	
TRUFFE ACCERTATE IN €	
POSIZIONI LAVORATIVE ESAMINATE	<b>244</b>

ATTIVITA' DI RILEVANZA PENALE PERSONE DENUNCIATE IN STATO DI ARRESTO	
ITALIANI	
STRANIERI	
IN STATO DI LIBERTA'	
ITALIANI	9
STRANIERI	1
PROSPETTO LAVORO MINORILE	
LAVORATORI MINORI CONTROLLATI	
PROSPETTO OCCUPAZIONE CITTADINI EXTRA U.E.	
REGOLARI	216
IRREGOLARI	38
CLANDESTINI	3
TOTALE	257
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	
ISPEZIONI EFFETTUATE	8
PRESCRIZIONI IMPARTITE	29
SEQUESTRO CANTIERI	
SOSPENSIONE CANTIERI D.LVO 81/2008	3
AMMENDE	29
IMPORTO AMMENDE	€192.629

#### VIOLENZA DI GENERE

REPARTO	DEFERITI A P.L.	ARRESTATI	CASI TOTALI
REP. TERR. NOCERA INFERIORE	303	15	318
COMPAGNIA AGROPOLI	46	9	53
COMPAGNIA AMALFI	34	2	36
COMPAGNIA BATTIPAGLIA	98	9	98
COMPAGNIA EBOLI	83	5	88
COMPAGNIA MERCATO SAN SEVERINO	135	6	141
COMPAGNIA SALA CONSILINA	84	9	93
COMPAGNIA SALERNO	47	10	62
COMPAGNIA SAPRI	32	4	36
COMPAGNIA VALLO DELLA LUCANIA	39	10	49

*Gruppo Carabinieri Forestale Salerno*

#### ATTIVITA' DI CONTRASTO

Periodo 1° lug. 2021 al 30 giu. 2022

#### ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE

CONTROLLI EFFETTUATI	13.860
PERSONE CONTROLLATE	3.995
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	299
SEQUESTRI PENALI EFFETTUATI	118
SANZIONI AMMINISTRATIVE	669
IMPORTI	€646.109
SEQUESTRI AMM.VI EFFETTUATI	20

*Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare Salerno*

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2021 al 30 giu. 2022

**ATTIVITA' ANTIFRODI**

PERSONE ARRESTATE	<b>1</b>
PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA CAUTELARE DI DIVIETO DI DIMORA	<b>2</b>
PERSONE DENUNCIATE	<b>19</b>
REATI ACCERTATI	<b>11</b>
ISPEZIONI EFFETTUATE	<b>80</b>
STABILIMENTI CHIUSI	<b>//</b>
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	<b>48</b>
SANZIONI AMMINISTRATIVE	<b>€356.190,00</b>
SEQUESTRI EFFETTUATI	<b>29</b>
. quintali di merce sequestrata	<b>217,28</b>
. valore complessivo prodotti alimentari	<b>€20.780,00</b>
. valore altri beni sequestrati	<b>€979.803,86</b>

## c) Questura di Salerno

### ANALISI DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI SALERNO

La presente relazione ha ad oggetto l'andamento della criminalità nella provincia di Salerno, nel periodo **1° luglio 2021 – 30 giugno 2022**, elaborato sulla base dei dati inseriti nel Sistema Informativo Dati Interforze della Polizia di Stato operante nel territorio e dell'attività di contrasto svolta, nel medesimo arco temporale.

Dall'esame dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, si rileva un incremento di tutti i delitti in generale.

#### **TOTALE DELITTI POLIZIA DI STATO**

<b>periodo 01.07.2021/30.06.2022</b>	<b>nr. 3.771</b>
periodo 01.07.2020/30.06.2021	nr. 3.461

#### **FURTI**

<b>periodo 01.07.2021/30.06.2022</b>	<b>nr. 1.360</b>
periodo 01.07.2020/30.06.2021	nr. 1.143

#### **SCIPPI**

<b>periodo 01.07.2021/30.06.2022</b>	<b>nr. 31</b>
periodo 01.07.2020/30.06.2021	nr. 22

#### **RAPINE**

<b>periodo 01.07.2021/30.06.2022</b>	<b>nr. 68</b>
periodo 01.07.2020/30.06.2021	nr. 64

Le numerose attività finalizzate al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali scippi e rapine, nonché mirati servizi investigativi e di controllo del territorio, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

I dati evidenziano un leggero aumento del numero delle rapine, consumate o tentate e dei furti con strappo, tipologia di delitto che maggiormente compromette la percezione di sicurezza tra la collettività.

L'attività di prevenzione svolta dalla Polizia di Stato, nel territorio della provincia, finalizzata alla repressione di dette tipologie di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio.

Nell'ambito di tale macro-area di riferimento, occorre prestare particolare attenzione al fenomeno delle c.d. "truffe agli anziani", poste in essere da soggetti provenienti dall'hinterland napoletano, che, con studiati artifici e raggiri, riescono ad guadagnare la fiducia del malcapitato facendosi consegnare cospicue somme di denaro o di preziosi.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello preventivo, caratterizzato dalla pianificazione, anche attraverso la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc"; quello strettamente investigativo, che prevede una preliminare azione di attenzione e di sostegno psicologico vero le vittime di tali reati, soggetti vulnerabili, ed una immediatamente successivo impegno, teso ad ottenere la collaborazione da parte della vittima, per ottenere risultati in termini di individuazione ed identificazione degli autori delle truffe.

Particolare attenzione investigativa, soprattutto nella città capoluogo, è stata rivolta nell'ambito del cosiddetto **fenomeno della "Movida"**, che richiamando in città pluralità di persone, può determinare l'aumento della commissione dei reati, in particolare dello spaccio di stupefacenti e di reati contro la persona o contro il patrimonio, in particolare i c.d. reati predatori, specie rapine e furti con strappo.

Con specifico riferimento al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti sono stati posti in essere servizi specifici di contrasto, attraverso le Sezioni di quest'Ufficio specializzate in materia, sia rispetto all'importazione degli stupefacenti verso la provincia salernitana che al cosiddetto spaccio **“al dettaglio”**, nonché azioni investigative in materia dei fenomeni delittuosi di criminalità **“predatoria”** che incidono negativamente sul piano della **“sicurezza percepita”**.

L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto cocaina.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociati in pestaggi ed accoltellamenti.

Non sono state registrate particolari manifestazioni delittuose che possano indicare l'acuirsi di un fenomeno criminale rispetto ad altri.

Significativa permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di prostitute straniere di provenienza **“comunitaria ed extra comunitaria”**, fronteggiata con una altrettanto significativa azione di contrasto, attraverso l'applicazione della Legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da alcune specifiche ordinanze sindacali, emesse dai rispettivi comuni competenti territorialmente.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della predetta Legge, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito di contrastare efficacemente le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di parcheggio abusivo.

Una capillare azione preventiva è inoltre esercitata attraverso l'adozione e/o le proposte di applicazione di misure di prevenzione tipiche.

Il dato più ricorrente, per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello stato.

E' opportuno segnalare, nel periodo in esame, all'esito di attenta attività istruttoria, l'adozione di nr. 181 Fogli di Via Obbligatoria, nei confronti di cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di *stalking* e di fenomeni di violenza domestica con l'emissione, per il periodo in esame, di nr. 23 provvedimenti di Ammonimento ex art.8 L.23/04/2009 N.38 e di nr. 38 provvedimenti di Ammonimento ex art.3 L.15/10/2013 n.119.

Durante il predetto periodo, sono stati effettuati da parte della Sezione Polizia Stradale di Salerno, numerosi controlli a officine, autodemolitori, autocarrozzerie, venditori di auto nuove ed usate, agenzie per il disbrigo pratiche automobilistiche, agenzie assicurative, agenzie di trasporto cose, agenzie di trasporto pubblico, finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei reati connessi con la circolazione stradale.

Costante è stata l'attività repressiva diretta al contrasto del furto e riciclaggio di veicoli con il sequestro di numerosi veicoli contraffatti ed appropriati indebitamente in Italia ed all'Estero.

Nell'arco temporale di riferimento è stata riscontrata la circolazione di numerosi veicoli noleggiati o in leasing, particolare che alla presenza di sopraggiunte difficoltà economiche da parte dei possessori o di già preordinati disegni criminosi, ha portato all'aumento delle fattispecie della truffa, dell'appropriazione indebita e della simulazione di reato (falsa denuncia di furto), fenomeni che si concludono con l'immediata alienazione dei veicoli,

mediante vendite non regolari, viziata da documentazioni non originali, con conseguente cessione degli stessi a sodalizi criminali per la clonazione di autovetture già in circolazione o l'immissione in circolazione di veicoli distrutti o gravemente incidentati mediante la sola sostituzione del numero di telaio. Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di "vigilanza", effettuata mediante pattuglie in uniforme; la visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, a tutte le attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati **di truffe telematiche**, cioè tutti quegli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, in primis, le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet. A tal proposito si conferma il trend degli ultimi anni, un costante aumento di reati informatici ovvero dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 43 provvedimenti di D.A.SPO (Divieto di Accesso Sportivo).

Sempre incessante, da parte delle Forze dell'Ordine, l'attività di prevenzione e repressione di reati legati all'immigrazione clandestina, traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il **foto segnalamento** di nr. **539** richiedenti Protezione Internazionale, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura di Salerno.

Al riguardo, giova ricordare che il citato personale ha eseguito, nella Provincia di Salerno, nel periodo in esame, ulteriori **n. 442 foto segnalamenti ordinari** ai sensi dell' art. 4 TULPS, oltre a **n. 126** sopralluoghi di Polizia Giudiziaria e **n. 83** accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti.

Nelle giurisdizioni di Battipaglia, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno, grazie all'incessante attività di contrasto finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati in genere, posta in essere dalle Forze di Polizia, sono stati conseguiti apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

Per quel che concerne l'andamento della criminalità comune nel comprensorio di **Battipaglia**, ha svolto un'intensa attività di contrasto per la prevenzione e repressione dei reati in genere, con particolare riguardo a quelli in materia di violazione legge sugli stupefacenti traendo in arresto **27** persone in flagranza di reato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, e **6** in esecuzione di Ordinanza di custodia cautelare in carcere ed Ordini di esecuzione per la carcerazione con il conseguente sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Apprezzabili risultati sono stati conseguiti nel territorio di **Cava de' Tirreni**, grazie ai molteplici servizi di prevenzione e contrasto della delinquenza comune e non, tanto da conseguire un sensibile calo dei reati, mentre non risulta rilevante il fenomeno della cosiddetta "criminalità organizzata".

L'attività di contrasto svolta dal comm.to p.s. **Sarno**, nel periodo di riferimento, ha riguardato principalmente reati quali: furti in abitazione, furti di veicoli, episodi di lesioni e percosse, molti dei quali in ambito familiare e numerosi integranti gli estremi del c.d. codice

rosso; particolare attenzione è stata dedicata alla repressione dei reati afferenti lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti, nonché dei reati contro il patrimonio.

Non si rileva, nel complesso, una riaccutizzazione dei fenomeni delittuosi in genere, né di episodi riconducibili alla criminalità organizzata, monitorati e tenuti costantemente sotto controllo dal personale operante sul territorio.

Nel periodo in esame, nel territorio di **Nocera Inferiore** l'attività info-investigativa, preventiva e di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ed estesa anche ai comuni limitrofi, ha permesso di tenere costantemente sotto controllo il fenomeno ben ramificato ed organizzato della detenzione e spaccio di stupefacenti; numerosi sono stati gli arresti e i deferimenti in stato di libertà, legati per lo più alla violazione della legge sugli stupefacenti.

### **CRIMINALITA' ORGANIZZATA**

La provincia di Salerno presenta una situazione generale riferita alla criminalità organizzata particolarmente disomogenea, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi.

I caratteri generali della criminalità organizzata locale, pertanto, variano in ragione della diversità - *geografica, storico-culturale, economica e sociale* - che connota le diverse zone della provincia (Agro nocerino-sarnese, Valle dell'Irno, Costiera Amalfitana, capoluogo, Piana del Sele, Cilento, Vallo di Diano).

Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture.

Allo stato, pur non essendo stati annotati elementi concreti e oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti ovvero prossime situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali oppure tra le stesse, tanto da poterli ritenere, anche soltanto prodromici, di una probabile ovvero possibile "guerra di camorra", non sono mancati nel periodo storico in esame episodi delittuosi che dimostrano l'assoluta precarietà delle relazioni ovvero degli interessi criminali.

In merito, si confermano diversi tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e di Comuni.

Tale fenomeno criminale è emerso dalle indagini e operazioni esperite dalla Squadra Mobile, già nell'ambito dell'operazione "Sistema" e non ultima l'operazione "Croci del Silaro", che ha visto coinvolte società operanti nel settore del "servizio 118", con l'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "servizio 118".

Sono in corso una serie di approfondimenti relativi ad alcune realtà imprenditoriali che mascherano una forma di reinvestimento di capitali illecitamente provenienti da altre attività, specie usuraie, da parte di alcuni soggetti collegati soprattutto a gruppi delinquenziali della provincia di Salerno, attraverso le tipiche condotte del riciclaggio e dell'auto riciclaggio.

Il reinvestimento di capitali illecitamente accumulati è utile ai fini dell'infiltrazione nel tessuto economico della provincia, soprattutto per l'ulteriore scopo dell'aggressione e della "compravendita forzata" delle attività economiche interessate da crisi aziendali.



Particolare attenzione è rivolta, in questo periodo, alla fase economica post-pandemica per il concreto rischio di infiltrazione della criminalità comune e organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Si è determinato un affievolimento dell'effettiva **“operatività criminale”**, tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto **“Ma.Cr.O.”**.

Di converso, il “vuoto di potere” determinatosi ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani spregiudicati protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e della sicurezza pubblica.

Si specificano di seguito le principali zone di influenza da parte di clan **“presenti”** in questa provincia, così come attualmente risultano nell'ambito del progetto **“Ma.Cr.O.”**, la cui elaborazione, in sinergia con gli uffici investigativi delle Forze di Polizia, ha determinato i seguenti prospetti in relazione ad una suddivisione in macro-aree:

### **Città di Salerno**

In merito alle dinamiche sul territorio, nella **città di Salerno**, ove permane, con un ruolo di primo piano, il **clan D'Agostino**, si registra anche l'operatività di gruppi emergenti che, nel tentativo di occupare gli spazi lasciati liberi dall'arresto di esponenti del citato sodalizio, ricorrono spesso anche ad azioni cruente.

L'arresto, di promotori e componenti apicali dei sodalizi criminali ha determinato una nuova geografia criminale e un riassetto delle nuove leve, sempre sotto l'egida degli storici personaggi di assoluto vertice della locale criminalità organizzata. Si sono riacutizzati i conflitti tra le locali consorterie criminali, a causa di rancori mai sopiti con la pianificazione di azioni violente

A **Vietri sul Mare**, porta della **Costiera Amalfitana**, stando alle risultanze investigative, si rileva invariato l'interesse criminale di un gruppo delinquenziale composto da soggetti già destinatari di provvedimenti restrittivi per aver imposto servizi di soccorso, rimozione e custodia giudiziale dei veicoli con proprie ditte, nonché aver gestito abusivamente stabilimenti balneari.

### **Cava de' Tirreni**

Il Comune di Cava de' Tirreni rappresenta l'immediato entroterra della parte salernitana della penisola sorrentina e, quindi, della costiera amalfitana, ma risulta particolarmente vicina anche ai comuni dell'agro nocerino-sarnese. Le emergenze investigative e informative acquisite consentono di confermare l'influenza criminale di esponenti del **clan Bisogno**, storicamente ivi operante e dedito prevalentemente alle estorsioni in pregiudizio di operatori economici, a cui si associa la redditizia attività di usura e di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Proprio in tale ultima attività delittuosa risulta particolarmente attivo il **gruppo Zullo** (che rappresenta un'articolazione del citato **clan Bisogno**), peraltro coinvolto in altra inchiesta giudiziaria ove si ipotizza un “patto di potere” tra cittadini, professionisti, imprenditori e referenti politici del territorio cavese.

### **Valle dell'Irno**

#### **Mercato San Severino**

L'area vede l'operatività, a seguito di un periodo di apparente tranquillità, di una neo-costituita consorteria criminale, dedita principalmente ad attività estorsive in danno di commercianti e al traffico di stupefacenti. Ulteriore interesse criminale sulla zona è rappresentato anche da altri gruppi delinquenziali collegati a sodalizi criminali, operanti nella limitrofa provincia avellinese.

### **Baronissi, Fisciano e Lancusi**

Nell'area in argomento, interessata dalla presenza di importanti insediamenti commerciali e del vasto indotto che ruota intorno al polo universitario, ha operato per diversi anni il disciolto **clan Forte**, nelle cui fila erano confluiti anche parte degli appartenenti allo storico limitrofo **clan Genovese**, sodalizio criminale dedito alle estorsioni, alle rapine ed all'usura, al quale erano tuttavia riconducibili anche alcune imprese operanti nel settore dell'edilizia (residenziale e stradale).

Dopo una serie di importanti operazioni di polizia giudiziaria, l'area ha beneficiato di un periodo di relativa tranquillità fin quando altre indagini hanno consentito di delineare la nuova operatività del **clan Genovese** (retto da Genovese Elio).

Nel medesimo centro si segnala, inoltre, l'operatività la locale **famiglia Cirillo**, al centro di un'articolata attività di polizia giudiziaria, per ipotesi di riciclaggio di capitali illeciti.

### **Castel San Giorgio, Siano e Bracigliano**

In seguito a diverse operazioni di contrasto, condotte dalle forze di polizia, creatosi un "vuoto", si è registrata la ribalta dell'azione criminale promossa dalle nuove leve autoctone che hanno tentato di imporre una nuova *leadership* criminale sul territorio. Su quel territorio risultano sempre attivi gruppi criminali facenti capo a storici *clan* della provincia avellinese e, attualmente, si registra la presenza di elementi collegati a gruppi malavitosi provenienti dall'area dell'hinterland napoletano a confine con i comuni a nord di Salerno, che fanno ipotizzare possibili tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia di quel territorio.

### **Agro nocerino-sarnese**

L'agro nocerino-sarnese è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di tipo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, anche mediante il controllo di diverse attività economiche e commerciali. Nel passato hanno operato su questo territorio diversi clan camorristici tutti legati al sodalizio camorristico meglio noto come **Nuova Famiglia**.

A seguito del decesso di alcuni capi storici e della decisione di numerosi affiliati di collaborare con la giustizia, molte delle storiche compagini si sono sfaldate in gruppi minori, retti da individui di maggiore caratura criminale.

### **Nocera Inferiore**

A Nocera Inferiore con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di uno storico esponente della Nuova Camorra Organizzata e capo dell'omonima consorteria criminale, rintracciato e tratto in arresto, nel 2018, in Spagna, si conferma l'esistenza di nuovi scenari criminali riconducibili a nuovi sodalizi, sorretti da equilibri interni molto diversi dal passato, con capi e promotori (tra i quali, anche alcuni fiduciari di Cutolo Raffaele) che preferiscono agire in maniera molto defilata, dedicandosi al traffico e allo spaccio di stupefacenti e alla gestione di attività commerciali (bar e sale da gioco, in particolare) in cui reinvestire gli illeciti profitti delle attività delittuose, lasciando nel contempo la gestione della piazza alle nuove leve emergenti, che spesso regolano contese sorte per la "spartizione del territorio" con gesti intimidatori eclatanti.

### **Pagani**

Nel territorio di Pagani (SA) è confermata l'egemonia del **clan Fezza-Petrosino D'Auria**, pur decimato nella sua operatività da diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, il suo assetto associativo ha governato le sorti della criminalità organizzata paganese negli ultimi 15 anni. Potendo contare sulle ingenti disponibilità economiche, il sodalizio criminale ha avviato numerose attività economiche che hanno garantito un costante arricchimento, inserendosi nel mondo imprenditoriale e iniziando a condizionare la vita politica locale.

Attualmente, la situazione criminale paganese risulta in fermento, sia per i diversi arresti operati dalle forze di polizia nei confronti dei vertici del citato sodalizio camorristico, sia per recentissime importanti collaborazioni con la giustizia intraprese da noti pregiudicati.

#### **Angri**

Nell'area in riferimento, le attività di contrasto eseguite nel recente passato e le collaborazioni con la giustizia dei vertici criminali hanno consentito di ridurre in modo significativo l'operatività dello storico **clan Tempesta**, che esercitava un controllo egemonico. Tanto ha determinato una rapida evoluzione in seno alla stessa criminalità organizzata locale, che ha visto, di conseguenza, il tentativo da parte di giovani pregiudicati di imporsi per il controllo delle attività illecite nell'intera area, anche con il sostegno delle consorterie di camorra operanti nei limitrofi Comuni dell'entroterra vesuviano.

#### **Sarno**

Sul territorio del Comune di Sarno si registra l'operatività del **clan Serino**, i cui affiliati sono notoriamente dediti a estorsioni, usura, traffico di stupefacenti e investimento di proventi illecitamente accumulati in attività commerciali ovvero ricreative.

Nel tempo si sono registrati anche contrasti con gli altri sodalizi dell'area quali il **clan Parlato-Graziano**. Le indagini hanno accertato, in particolare, gli ingenti interessi del clan nella distribuzione di videopoker, imposti in numerosi esercizi pubblici di Sarno, mediante ripetute intimidazioni nei confronti dei gestori e di imprese concorrenti.

#### **San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio**

Le diverse operazioni di polizia giudiziaria succedutesi negli anni, grazie anche al contributo dei collaboratori di giustizia, hanno disarticolato il **clan Adinolfi**.

Al momento si registra la presenza di nuove leve che, essendo contigue a contesti di camorra, operano in modo organizzato al fine di ricavare illeciti profitti dalla commissione di reati di significativo profilo.

#### **Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara**

Nei centri montani, seppur appendici dell'area criminale paganese, opera un gruppo, emanazione del **clan Sorrentino**, non unito in vincolo associativo stabile e dedito prevalentemente alla commissione di reati afferenti il traffico e lo spaccio di stupefacenti sul territorio.

#### **Scafati**

Il Comune di **Scafati**, per la sua posizione di confine tra la provincia di Salerno e quella di Napoli, rappresenta un importante crocevia per la conduzione di traffici illeciti e di alleanze strategiche tra gruppi criminali operanti a livello interprovinciale, in particolare nel traffico di sostanze stupefacenti.

Permane una forte presenza sia dei locali **clan Loreto-Ridosso** e **Matrone**, dediti al traffico di stupefacenti, all'usura, alle estorsioni e all'infiltrazione nelle attività economico-produttive e amministrative, sia dei sodalizi della vicina area vesuviana e stabiese. Questa promiscuità di organizzazioni criminali determina non solo un'elevata criticità nella gestione degli affari illeciti, ma anche episodi di instabilità criminale, di cui sono sintomo atti intimidatori di varia natura.

Si continuano a registrare significative pressioni criminali per la gestione del traffico di stupefacenti, ma anche tentativi di infiltrazione nelle attività economico-produttive della zona, nonché nella gestione degli appalti pubblici mediante significative ingerenze nella pubblica amministrazione locale.

Da registrarsi su quel territorio l'esecuzione di un preciso disegno criminale che ha comportato il ferimento a colpi d'arma da fuoco, in un agguato dalla chiara connotazione "camorristica", di un soggetto legato ad ambienti di criminalità organizzata.

## Piana del Sele

### Battipaglia

Nell'ultimo decennio l'area in questione, che storicamente vede l'egemonia criminale del **clan Pecoraro-Renna**, è stata caratterizzata dalle dinamiche criminali interne innescate dalla frattura realizzatasi in seno allo stesso ad opera di alcuni affiliati, che hanno costituito autonomi gruppi criminali (**clan Trimarco**, **clan Frappaolo**, **clan Giffoni**).

Attualmente, il **clan Pecoraro-Renna**, considerata la mancanza dei *leader* storici, in seguito ai risultati investigativi scaturiti dalle indagini coordinate dalla DDA di Salerno, vive un momento di particolare fervore operativo, attraverso le “nuove leve”, i cui compiti prioritari sono, al momento, quello di acquisire risorse per mantenere le famiglie degli associati in carcere e quello di proseguire negli affari illeciti anche al fine di riaffermare la *leadership* criminale nella zona.

### Bellizzi, Pontecagnano Faiano, Montecorvino Rovella e Pugliano

Sul comprensorio in esame prosegue il monitoraggio delle attività criminali, in significativa ripresa, del **clan De Feo**, i cui due capi storici (uno condannato all'ergastolo ma ammesso alla fruizione di vari permessi, l'altro recentemente scarcerato dopo lunga detenzione) sembrano aver ripreso la guida delle attività illecite della consorte criminale, storicamente legata alla **Nuova Camorra Organizzata** e, pertanto, in contrapposizione al limitrofo **clan Pecoraro-Renna**, espressione nel passato della **Nuova Famiglia**.

### Eboli/Campagna

L'area ebolitana della piana del Sele, su cui fino agli anni '90 operava in piena egemonia il **clan Maiale** - depotenziato per diverso tempo, a seguito ad incisive operazioni di polizia, nonché in ragione dell'adesione di numerosi affiliati al programma di collaborazione con la giustizia - ha visto nel recente passato diversi tentativi di ricostituire un sodalizio criminale organizzato.

Attualmente, il territorio di Eboli è tuttora interessato dall'operatività di piccoli gruppi criminali, spesso composti da soggetti già noti nell'ambito micro-delinquenziale locale, dediti prevalentemente allo spaccio di sostanze stupefacenti, ai reati di tipo predatorio e ad estorsioni di basso profilo (c.d. “cavallo di ritorno”).

Di recente, è stata documentata l'ascesa di nuovi gruppo criminali.

### Alto Cilento

#### Agropoli/Capaccio-Paestum

Ad **Agropoli**, comune che delimita il confine tra la Piana del Sele e l'area del Cilento, permane l'attività criminale della famiglia di nomadi stanziali **Marotta**, dedita ai reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati.

Nel comprensorio circostante, in particolare a **Capaccio**, è attivo il gruppo **Marandino**, il cui promotore è uno storico esponente della disciolta Nuova Camorra Organizzata.

Questo sodalizio rimane particolarmente attivo soprattutto nelle tradizionali attività della criminalità organizzata e nel riciclaggio dei profitti: ne è un esempio il provvedimento di confisca, eseguito nei confronti di un soggetto affiliato al **gruppo Marandino**, che ha riguardato beni per un valore di circa 3 milioni di euro.

Rimane alta, poi, l'attenzione verso i tentativi di infiltrazione nella pubblica amministrazione da parte della locale criminalità organizzata.

Al riguardo, si evidenzia l'attività di indagine della Squadra Mobile, che ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del “servizio 118”, ovvero dedite al trasporto e soccorso infermi in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, ritenuti gravemente indiziati di reati fra i quali: trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio e favoreggiamento personale.

**Si riportano di seguito le principali operazioni relative all'attività di contrasto ai reati contro la pubblica amministrazione**

**In data 11 ottobre 2021**, è stata data esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misura cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, con provvedimento nr. p.p. 9792/2019 -21 r.g.n.r e nr. p.p. 6813/2020 R.G. G.I.P., datato 7/10/2021, a carico di soggetti, ritenuti responsabili dei delitti di cui agli artt. 110,112, n.1) e 2), 61 n.9), 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente); 318 (corruzione per l'esercizio della funzione) e 321 c.p.; 416 co.1,2,3 (associazione a delinquere); 110, 353 comma 1 e 2, 112 c.p. (turbata libertà degli incanti); 110, 353 comma 1 e 2; 319 c.p., 319 bis e 321 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio aggravata); 353 c.p. Turbata libertà degli incanti; 319 c.p., 319 bis e 321 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio aggravata); 81 cpv e 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità); 353 bis c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente).

**In data 12 ottobre 2021**, a seguito di attività d'indagine, è stata eseguita un' Ordinanza di Applicazione della Misura Cautelare, degli "arresti domiciliari" emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, con provvedimento R.G. G.I.P., nell'ambito del p.p. nr. 6813/2020 datata 8/10/2021, a carico di soggetti ritenuti responsabili dei delitti di cui agli artt. 110, 81 cpv, cp e 87 D.P.R 570/1960 violazioni di legge in materia elettorale.

**Nel pomeriggio del 4 Giugno 2022** giungeva una segnalazione anonima alla sala operativa unica dove l'interlocutore riferiva di aver udito l'esplosione di colpi d'arma da fuoco in corrispondenza di Via dei Mille angolo via Medaglie d'Oro in questo capoluogo. Personale dell'UPGSP e della Squadra Mobile rilevavano che effettivamente in corrispondenza del civico 15 della predetta via dei Mille vi erano in strada 8 bossoli di cui 4 cal. 45 e 4 cal. 9X21. Dopo gli ulteriori accertamenti non sono state rinvenute né le ogive corrispondenti né tracce ematiche. Gli ulteriori accertamenti presso i locali nosocomi davano esito negativo per gli eventuali feriti da armi da fuoco. Questo organo investigativo a seguito di quanto sopra descritto intraprendeva un'attività investigativa, tutt'ora in corso di svolgimento anche con supporto tecnico ambito p.p.5735/22/44 instaurato presso la locale Procura D.D.A..

**Si riportano di seguito le principali operazioni relative alle indagini concluse per rapina – estorsione – furto – ricettazione – truffa - falso ed altro.**

**Il 07 luglio 2021**, veniva arrestata una donna in ottemperanza dell'Ordine di Esecuzione del Decreto di Sospensione Cautelare ex art. 51 ter L.354/75 SIUS nr. 2778/21 emesso in data 06.07.2021 con Decreto 1162/21 Ufficio di Sorveglianza di Salerno e contestuale accompagnamento presso la Casa Circondariale di Salerno, per essersi resa responsabile del reato di rapina.

**Il 27 luglio 2021** veniva data esecuzione all'Ordinanza di Applicazione della Misura Cautelare Personale, dell'obbligo di dimora nel comune di residenza, emessa in data 22.07.2021 dal Tribunale di Salerno, Ufficio del GIP recante n. 4651/2021 R.G. G.I.P., nell'ambito del procedimento penale n. 4297/2021 mod. 21 R.G.N.R., nei confronti del soggetto responsabile (in concorso con altri) dei reati di cui agli artt. 110, 81 cpv. e 624 bis C.P., perché in concorso, ed in esecuzione di un medesimo disegno criminale, si impossessavano di due collanine in oro, strappandole materialmente dal collo di un ragazzo minore di circa 13 anni, per poi dileguarsi tra la folla di questo centro cittadino durante i festeggiamenti per la squadra locale di calcio;

**In data 26 marzo 2022**, alle ore 02,00 circa, in Nocera Inferiore, in Via Prisco Palumbo, al civico 16, veniva fatto esplodere un ordigno ad alto potenziale, di presumibile confezionamento artigianale (cd. bomba carta).

Sul posto interveniva personale del Commissariato di Nocera Inferiore che, alle ore 02,05, accertava che in quella Via al civico 16, vi era il cancello pedonale di accesso al Parco Santa Rita che presentava una evidentissima introflessione nella parte bassa dello stipite, contenente i cardini del cancelletto in ferro.

Sulla scena del crimine non erano rinvenuti elementi riconducibili all'ordigno che, con molta probabilità, era costituito da un involucro in carta che si distruggeva all'atto dell'esplosione.

L'onda d'urto causava, oltre ai danni al cancello pedonale di accesso al Parco S. Rita, alcuni danni ad una Macelleria posta sul lato opposto al punto di collocamento dell'ordigno.

**Nella notte del 21 Aprile 2022**, verso le ore 1.45 circa, nel centro cittadino di Nocera Inferiore (SA), ignoti facevano esplodere una bomba carta lanciandola dinanzi all'esercizio commerciale - ristorante denominato "SHIBUI". L'esplosione provocava un forte boato e mandato in frantumi le vetrine dell'esercizio commerciale e danneggiato alcune fioriere ivi presenti; altri danni erano arrecati ai vetri delle finestre della prospiciente chiesa di San Matteo e alle vetrine di attività commerciali adiacenti.

Sul luogo del fatto interveniva, nell'immediatezza, personale della Squadra Volante e della Squadra di P.G. del Commissariato di PS di Nocera Inferiore e della Polizia Scientifica per i rilievi di rito.

**In data 23 gennaio 2022**, alle ore 23.00 circa, in Nocera Inferiore, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore in servizio di controllo del territorio, interveniva presso il "Bar Petruccelli", sito in via D'Alessandro, ove poco prima si era verificata un rissa tra giovani, giunti a bordo di diverse autovetture, dileguatisi subito dopo.

Le indagini avviate prontamente hanno permesso, anche attraverso gli impianti di videosorveglianza privata e pubblica, di individuare tutti gli autori del fatto di reato.

Nella giornata successiva, 24 gennaio, sono stati rintracciati e identificati nove giovani, provenienti da comuni limitrofi, in particolare da San Marzano sul Sarno, tutti deferiti all'A.G. per il reato di rissa e due di questi per aver portato fuori dall'abitazione, senza giustificato motivo, una mazza da baseball in legno con una catena legata all'estremità.

**Nella notte del 5 giugno 2022** si verificavano una serie di eventi delittuosi all'interno della discoteca denominata "baia Rocce Rosse" sita in questa Via Ligea, legati prevalentemente a due distinte aggressioni tra due diversi gruppi di giovani provenienti da varie zone di questa provincia. Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, veniva identificato un soggetto ferito da arma da taglio all'addome ed al petto, che veniva trasportato al locale P.S. dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per le cure mediche del caso. La Squadra Mobile ha tutt'ora in corso un'attività di indagine mirata prevalentemente all'identificazione degli autori di tali aggressioni nell'ambito del p.p. 4667/22/21.

**In data 9 Giugno 2022** alle ore 08:45, veniva consumata rapina a mano armata ad opera di un rapinatore solitario ai danni dell'Istituto Bancario Campania Centro, sito in questo capoluogo alla via Trento, 90/92. Il rapinatore dopo essersi introdotto all'interno dell'Istituto munito di sistema di video sorveglianza a distanza e si è diretto verso l'Ufficio della direttrice e dopo averle mostrato una pistola le intimava di consegnargli il plico, contenente 100.000,00 €, che da lì a poco sarebbe dovuto essere prelevato dall'Istituto di Vigilanza Cosmopol per il successivo versamento alla Banca d'Italia. La stessa impaurita sollecitava la sua impiegata che aveva in custodia detto plico contenente a consegnargli quanto richiesto dal rapinatore che si allontanava frettolosamente. Indagini in corso da parte della Squadra Mobile.

**In data 16 Giugno 2022**, personale della Squadra Mobile interveniva in questo Lungomare Trieste, 126 a seguito di rapina consumata presso la sala giochi denominata "Time City" ad opera di una sola persona armato di pistola che sotto la minaccia della stessa

si faceva consegnare dal preposto dell'attività l'intero incasso della giornata corrispondente a 11.800,00 € contenuto all'interno di una cassetta di sicurezza mobile. Il preposto accennava una timida resistenza, ma il rapinatore lo spintonava facendolo rovinare in terra e successivamente scappava con l'intero contenuto della cassetta. La IV sezione nell'ambito del P.P. nr. 6267/22/44 instaurato presso la locale Procura ha tutt'ora in corso una serie di attività mirate all'identificazione del responsabile.

**Il 23 Giugno 2022** si registrava un'aggressione a mano armata presso l'abitazione, intestata all'Avvocato civilista dove erano presenti anche le due figlie. Alle ore 19 circa, due individui vestiti da clown, di cui uno armato di pistola ad aria compressa, bussando alla porta riuscivano a farsi aprire la porta con l'inganno ed uno di essi sparava i pallini dell'arma ad aria compressa contro le tre persone suindicate, mentre l'altro soggetto rimaneva sul pianerottolo. Tale azione provocava il ferimento, seppur lievi, vista la natura dell'arma, delle tre persone.

**Si riportano di seguito le principali operazioni relative alle indagini concluse per i reati la sfera sessuale, in danno di minori e per maltrattamenti in famiglia**

**In data 11 giugno 2021**, personale di questa Squadra Mobile, terza sezione, interveniva presso un istituto scolastico di questo centro cittadino, per segnalate molestie su minore da parte di un insegnante. Sul posto venivano sentiti gli insegnanti che, precedentemente, avevano raccolto le confidenze della minore. Si provvedeva a raccogliere la formale denuncia da parte dei genitori della minore. Il successivo 21 settembre 2021, nell'ambito del p.p. nr.16969/2021/21 la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Napoli Ufficio Esecuzioni Penali emetteva un Ordine di Esecuzione della Misura Cautelare personale del "divieto di avvicinamento e frequentazione dei luoghi della p.o.", nei confronti dell'insegnante perché ritenuto responsabile delle molestie nei confronti di due minori.

**il 26 ottobre 2021** veniva eseguita l'ordinanza n. 151/2021 RGNR - n.135/2021 N. R.G. G.I.P., applicativa della misura cautelare nei confronti di quindici soggetti minorenni. I provvedimenti erano emanati a seguito delle indagini, svolte da questa Squadra Mobile e coordinate dalla locale Procura c/o il Tribunale per i Minorenni, nei confronti dei soggetti identificati come i responsabili di rissa aggravata avvenuta il 15 maggio 2021, sul Lungomare di Salerno. L'ordinanza disponeva il collocamento in comunità, per il reato di rissa aggravata da motivi abietti, nei confronti di 5 minori e la misura di custodia in Istituto Penale per i Minorenni, per i reati di tentato omicidio, con premeditazione e per motivi abietti nonché per porto in luogo pubblico di vari strumenti atti ad offendere quali sfollagente, coltelli, bastoni, noccoliere, nei confronti degli altri 10.

**Si riportano di seguito le principali operazioni relative alle indagini concluse per lesioni personali, omicidio e tentato omicidio**

**Il 13 agosto 2021** è stata eseguita l' Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere emessa dal Tribunale di Salerno, Ufficio GIP, nell'ambito del p.p. nr. 7184/21/21. Infatti, la notte tra il 7 e l'8 agosto 2021 in Salerno presso la spiaggia di Santa Teresa, a seguito di una accesa discussione tra giovani del posto è stato gravemente ferito con arma da punta e taglio . Prontamente interveniva la Squadra Mobile che con una minuziosa attività di analisi delle immagini e dei testimoni presenti ai fatti riusciva a ricostruire in maniera dettagliata fatti e autori della lite. La qualità di elementi acquisiti a sostegno dell'ipotesi investigativa ha consentito all'A.G., di emettere il provvedimento della Custodia in carcere il successivo 13 agosto, nei confronti di un soggetto gravemente indiziato del delitto di tentato omicidio.

**Nella mattina del 1 marzo 2022**, in Pontecagnano Faiano (SA) pregiudicato , esplodeva colpi di pistola, nei confronti della ex fidanzata, mestiere di parrucchiera, incensurata, cagionandone la morte. Nell'occorso, veniva attinto da colpi di arma da fuoco anche il nuovo compagno della vittima, riportando lesioni gravi. Alle successive ore 14:00 l'autore del reato veniva rintracciato da un equipaggio della Sotto Sezione Polizia Stradale di Eboli (SA), mentre vagava in stato confusionale nei pressi dell'Area di servizio di San Mango Piemonte (SA), Autostrada A3 e veniva ricoverato in ospedale per accertamenti, al cui esito emergeva la presenza nell'area cranica di un'ogiva esplosa, cal.22, lesione auto inferta dal prefato con verosimile intenzione di gesto anticonservativo.

**Si riportano di seguito le principali operazioni relative agli arresti in esecuzione di ordinanze di carcerazione, in esecuzione di pene definitive o di misure di custodia cautelare in carcere.**

**In data 10 luglio 2021** veniva data esecuzione all' ordine di esecuzione per la carcerazione Nr. SIEP 1138/2021 emessa in data 09/07/2021 dal Sostituto Procuratore Generale presso la Procura Generale della Repubblica presso la Corte D'Appello di Napoli (reati sulla legge degli stupefacenti);

**In data 10 luglio 2021** veniva data esecuzione al Decreto di Sospensione Cautelare e Ripristino dell'Ordine di carcerazione Siep 2020/319 emesso dall'Ufficio di Sorveglianza di Salerno Sius 2021/2855 in data 10.07.2021 nei confronti di soggetto perchè denunciato per violazione della legge sugli stupefacenti durante il periodo di affidamento in prova.

**In data 12 Luglio 2021** veniva data esecuzione all'Ordine per la Carcerazione SIEP 1140/2021 emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte D'Appello di Napoli Ufficio Esecuzioni Penali in data 12 luglio 2021 per i reati di occultamento di cadavere e incendio doloso in concorso con altri.

**Sequestri patrimoniali e/o confische eseguite ex artt.321 c.2 c.p.p. 240 bis c.p.**

**In data 23 Febbraio 2022**, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Squadra Mobile di Salerno, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, hanno dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale, "Decreto di applicazione della misura di prevenzione del sequestro beni (artt. 20 e ss. Del D. L.vo 159/2011)", disposta dal Tribunale di Salerno - Sezione misure di prevenzione su richiesta dalla Procura della Repubblica di Salerno, con la quale sono stati sequestrati beni mobili, immobili ed assetti societari, **per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro**, riconducibili ad un imprenditore nocerino attivo nel settore dei trasporti e della logistica, nelle province di Salerno, Reggio Emilia, Bari, Napoli e Mantova.

Il provvedimento ablatorio, emesso all'esito di una complessa attività d'indagine della Sezione indagini patrimoniali del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e della Squadra mobile di Salerno, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, ha riguardato il complesso dei beni, ritenuti provento di una pluralità di reati fiscali, consumati, per oltre trent'anni, grazie al concorso di familiari e terzi compiacenti, mediante la fraudolenta sottrazione al pagamento delle imposte; l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti; l'appropriazione indebita; la bancarotta fraudolenta; l'intestazione fittizia di beni a terzi prestanome.

In particolare, le indagini hanno dimostrato la pericolosità sociale del proposto, perno di un complesso sistema criminale basato su un meccanismo seriale, fraudolento ed articolato di distrazione ed evasione fiscale che, nel corso degli anni, ha consentito all'imprenditore di arricchirsi attraverso un enorme risparmio di spesa ottenuto mediante l'omesso pagamento di debiti erariali.



In tale contesto, l'imprenditore, al fine di evitare personali accertamenti fiscali e temendo ablazioni giudiziarie a causa dei plurimi procedimenti penali nei quali è stato, nel tempo, indagato, ha via via ceduto le quote societarie detenute e le cariche ricoperte a numerosi prestanome compiacenti. Lo svuotamento di tali società avveniva secondo schemi tipici: mutamento della ragione sociale e spostamento della sede, con contestuale cessione delle quote societarie a ridosso delle procedure di liquidazione.

I congiunti, erano in realtà meri esecutori delle disposizioni impartite dall'imprenditore, dipendenti delle aziende con redditi modestissimi incompatibili con le ingenti movimentazioni di denaro, per milioni di euro, a loro formalmente ricondotte.

Dagli approfondimenti patrimoniali effettuati è emerso che il nucleo familiare del soggetto arrestato a fronte di una situazione reddituale esigua, aveva la disponibilità ed il dominio di fatto di ingenti beni patrimoniali tra cui 11 società presenti in più province italiane.

**Il 1 aprile 2022** le indagini, avviate nel 2016 a carico di esponenti del clan di camorra denominato "Serino", hanno rimarcato la spiccata pericolosità sociale del proposto, individuato quale perno di un complesso sistema economico finanziario di natura criminale basato su un meccanismo seriale, fraudolento ed articolato finalizzato alla pedissequa distrazione ed evasione fiscale di enormi somme di denaro. Tali condotte, nel corso degli anni, avrebbero consentito all'imprenditore di arricchirsi oltremodo attraverso un enorme risparmio di spesa ottenuto mediante l'omesso pagamento di debiti erariali.

Gli approfondimenti investigativi di natura patrimoniale effettuati successivamente all'esecuzione della misura patrimoniale hanno infatti consentito di individuare gli ulteriori beni acquistati dalle società riconducibili all'imprenditore in epoca successiva al deposito della richiesta di misura di prevenzione, evidenziando la disponibilità ed il dominio di fatto dei beni oggetto del per un valore complessivo di 80 milioni di euro.

**L'8 Giugno 2022**, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Squadra Mobile di Salerno, delegati dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, hanno dato esecuzione al sequestro di prevenzione patrimoniale emesso dalla Corte di Appello di Salerno, sez. pen. in data 11/18 maggio 2022

**BENI IMMOBILI** intestati a **BALZANO Luisa**, nata a Vico Equense (Na) il 13.07.1974, moglie del proposto ADILETTA Mario.

Il provvedimento ablatorio, segue i precedenti sequestri del 23 febbraio e dell'1 aprile u.s., oggetto di precedenti comunicazioni in pari data, e scaturisce dall'appello proposto dalla locale DDA riguardo il mancato riconoscimento della pericolosità qualificata del proposto ai sensi dell'art. 51 co.3 bis c.p.p. e alla mancata ablazione dei succitati cespiti aziendali. L'appello è stato accolto dalla Corte di Appello di Salerno - Sezione Penale nella parte relativa ai beni. Si ribadisce che complessivamente, il valore dei beni oggetto dei vari sequestri precedentemente ed oggi eseguiti, ammonta a circa 200 milioni di euro.

Si riportano di seguito i dati numerici riepilogativi degli arresti effettuati dagli uffici di P.S. nel periodo **01.07.2021/30.06.2022**:

	<b>01.07.2021 31.06.2022</b>	01.07.2020 31.06.2021
<b>ARRESTI</b>	<b>262</b>	<b>401</b>
<b>di cui</b>		
<b>in esecuzione di provvedimenti emessi dall'A.G.</b>	<b>153</b>	<b>254</b>
<b>in flagranza di reato per vari delitti</b>	<b>55</b>	<b>54</b>
<b>in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti</b>	<b>54</b>	<b>93</b>

### **OMICIDI VOLONTARI**

Il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia nel periodo di riferimento è in diminuzione rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, come si evince dalla sotto indicata tabella:

**periodo 01.07.2021/30.06.2022 nr. 3**

periodo 01.07.2020 / 30.06.2021 nr. 5

DATA E LUOGO EVENTO	VITTIMA	SOGGETTO DEFERITO	MOTIVO
15.01.2022 EBOLI (SA)	<b>HAMZA Chaabane</b> MAROCCO 26.09.1990	IGNOTI	CRIMINALITA' COMUNE
08.02.2022 PALOMONTE (SA)	<b>SING Gurinder</b> INDIA 13.06.1987	IGNOTI	CRIMINALITA' COMUNE
01.03.2022 PONTECAGNANO FAIANO (SA)	<b>BORSA Anna</b> <b>SALERNO 29.01.1992</b>	ERRA Alfredo Battipaglia (SA) 14.07.1982	FEMMINICIDIO

### **L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti.**

Per quanto riguarda l'attività d'indagine volta al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti di vario tipo, sono state pianificate e realizzate importanti azioni di contrasto che hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto *cocaina*, oltre all'implementazione dell'attività info-investigativa destinata a conoscere la filiera criminale di riferimento per il fenomeno registrato in ambito provinciale. A tal proposito si segnalano di seguito le persone arrestate e denunciate in base alla disciplina sugli stupefacenti:

### **STUPEFACENTI**

**Prospetto riepilogativo dell'attività di contrasto in materia di sostanze stupefacenti con elementi di raffronto all'analogo precedente periodo.**

	<b>01.07.2021- 30.06.2022</b>	<b>01.07.2020- 30.06.2021</b>
Persone arrestate	54	244
Persone denunciate	17	93
Eroina	Gr. 1.126,243	Gr.210,245
Cocaina	Kg. 0,831	Kg. 69,392
Hashish Canapa indiana Marijuana	Kg. 29.986	Kg. 41,638

**Fonte fast sdi - attività di contrasto**

### **DELINQUENZA MINORILE**

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato afferenti la delinquenza minorile nel distretto, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	<b>01.07.2021- 30.06.2022</b>	<b>01.07.2020- 30.06.2021</b>
Minori arrestati	5	9
Minori denunciati	26	25

**sdi**

## **CRIMINALITA' INFORMATICA**

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo e repressione degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale.

Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.

In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: hacking (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.

La connessione al mondo esterno attraverso internet ha provocato un notevole incremento dei reati informatici, in particolare è cresciuto il rischio dell'adescamento on line dei minori e del revenge porn, si è constatata, inoltre, la proliferazione delle truffe on line di e-commerce, perpetrate mediante malware- virus inoculati sui device attraverso mail o applicazioni – mediante vishing – telefonate in cui l'interlocutore si spaccia per un operatore della propria banca o delle Poste Italiane spa – mediante mishig – sms che inducono l'utente a inoltrare dati sensibili - e di trading on line – allettati da prospettive di facili guadagni derivanti da investimenti "sicuri" vengono bonificati centinaia di migliaia di euro, sovente su conti correnti acceso presso banche di stati esteri.

La Sezione di Salerno della Polizia Postale e delle Comunicazioni nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 ha registrato, confermando il trend degli ultimi anni, un costante aumento dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Nell'arco temporale di interesse, nell'ambito del contrasto del fenomeno della pedopornografia, la Sezione Polposta di Salerno ha trattato **79** casi, ha eseguito **22** perquisizioni personali, locali ed informatiche, ha deferito in stato di libertà **17** persone e tratto in arresto in flagranza di reato per la detenzione di ingente quantità **3** individui di cui minore degli anni 18.

In tutti e tre casi si è riscontrata la disponibilità di diverse migliaia di video e immagini pedopornografici puntualmente sequestrati e distrutti.

Con riguardo ai reati contra la persona sono stati trattati **435** casi, sono state eseguite 10 perquisizioni personali, locali ed informatiche e sono stati deferiti in stato di libertà **13** individui, mentre **7** minori degli anni diciotto sono stati tratti in arresto, tra cui due per il reato di revenge porn, ex- 612 ter c.p.

Anche il Computer Crime ha visto un aumento esponenziale dei numeri, infatti, nel corso del periodo sono stati trattati **259** casi ed effettuate **17** perquisizioni personali, locali ed informatiche deferendo in stato di libertà **133** persone ed eseguendo **127** sequestri preventivi legati alle certificazioni verdi, cd green pass, ottenute attraverso l'accesso abusivo alle reti informatiche della piattaforma della Regionale Campania. Le complesse e lunghe attività investigative, attraverso l'accurata analisi dei log e di altri dati tecnici acquisiti anche all'estero, permettevano di identificare i beneficiari delle false certificazioni, di denunciarli e di sequestrare il documento medico.

Il consolidarsi dell'abitudine di acquistare on line beni e servizi ha, poi, comportato l'aumento esponenziale dei reati contra il patrimonio, qualificati giuridicamente come truffe o

frodi informatiche, facendo raggiungere quota **629** i casi trattati, **18** le perquisizioni personali, locali ed informatiche, **41** i deferiti in stato di libert  e **2** gli arrestati.

Proprio l'esecuzione della misura cautelare legata a due soggetti residenti nell'Agro Nocerino Sarnese ha permesso di disvelare complessi sistemi di riciclaggio connessi alle c cripto valute che permettevano lo spostamento di ingenti capitali, frutto di accessi abusivi a sistemi informatici aziendali.

Tali capitali, una volta acquisiti su conti correnti creati ad hoc, venivano convertiti immediatamente in bitcoin o altre cripto valute in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Le complesse attivit  investigative e le analisi riuscivano a disvelare lo schema e a ricondurre le molteplici condotte ai due uomini , che venivano tratti in arresto .

Si riportano, di seguito, i dati statistici corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo

	DATI ATTIVITA' DI CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA PEDOPORNOGRAFIA			
PERIODO	N. CASI TRATTATI	N. PERQUISIZIONI	N. PERSONE DEFERITE	N. PERSONE ARRESTATE
<b>01.07.2021 - 31.06.2022</b>	<b>79</b>	<b>22</b>	<b>17</b>	<b>3</b>
01.07.2020 - 31.06.2021	99	36	16	0
	REATI CONTRO LA PERSONA			
PERIODO	N. CASI TRATTATI	N. PERQUISIZIONI	N. PERSONE DEFERITE	N. PERSONE ARRESTATE
<b>01.07.2021 - 31.06.2022</b>	<b>435</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>7</b>
01.07.2020 - 31.06.2021	489	9	28	0
	REATI ECONOMICI			
PERIODO	N. CASI TRATTATI	N. PERQUISIZIONI	N. PERSONE DEFERITE	N. PERSONE ARRESTATE
<b>01.07.2021 - 31.06.2022</b>	<b>888</b>	<b>35</b>	<b>174</b>	<b>2</b>
01.07.2020 - 31.06.2021	1016	6	76	0

Responsabile Polposta

### **CRIMINALITA' STRANIERA**

L'attivit  di contrasto esperita nei confronti di episodi delittuosi posti in essere da cittadini extracomunitari e/o comunitari unitamente all'attivit  di controllo ad opera del personale dipendente, ha consentito di realizzare, nel periodo in esame, i risultati indicati di seguito:

PERIODO	<b>01.07.2021 - 31.06.2022</b>	01.07.2020 - 31.06.2021
Extracomunitari arrestati	<b>18</b>	<b>23</b>
Extracomunitari denunciati	<b>97</b>	<b>109</b>
Cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti	<b>13666</b>	33611
Provvedimenti espulsione confronti cittadini extracomunitari	<b>95</b>	127
Accompagnamenti alla frontiera	<b>2</b>	5
Ordini del Questore	<b>74</b>	90
Partenza volontaria	<b>6</b>	8
Accompagnamento C.P.R	<b>17</b>	8
Misure alternative	<b>0</b>	16
Accompagnamenti coatti alla frontiera	<b>0</b>	2
Richieste di asilo	<b>889</b>	456
Richiesta protezione internazionale	<b>598</b>	237
Permessi di soggiorno per Richiesta Asilo	<b>123</b>	834
Istanze permessi di soggiorno	<b>11265</b>	10070
Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno/revoca	<b>67</b>	59
Ricorsi con sentenze favorevoli P.A.	<b>19</b>	14

PERIODO	01.07.2021 - 31.06.2022	01.07.2020 - 31.06.2021
Extracomunitari arrestati	18	23
Extracomunitari denunciati	97	109
Cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti	13666	33611
Provvedimenti espulsione confronti cittadini extracomunitari	95	127
Accompagnamenti alla frontiera	2	5
Ordini del Questore	74	90
Partenza volontaria	6	8
Accompagnamento C.P.R	17	8
Misure alternative	0	16
Accompagnamenti coatti alla frontiera	0	2
Richieste di asilo	889	456
Richiesta protezione internazionale	598	237
Permessi di soggiorno per Richiesta Asilo	123	834
Istanze permessi di soggiorno	11265	10070
Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno/revoca	67	59

Fonte uff immigrazione /**Fonte sdi**

### **MISURE DI PREVENZIONE**

L'attività preventiva condotta dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, nel periodo in esame, ha determinato l'adozione dei seguenti provvedimenti/proposte:

TIPOLOGIA PROVVEDIMENTI	01.07.2021- 30.06.2022	01.07.2020 - 30.06.2021
Avvisi Orali	234	275
Rimpatri con F.V.O.	181	255
Proposte di Sorveglianza Speciale	12	19
D.A.S.P.O. Urbano legge 48/2017	56	20
Ammonimenti	61	66

**Fonte anticrimine**

Il Questore  
Dott. Giancarlo Conticchio

## d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera

### Attività svolta nel Compartimento Marittimo di Salerno nel periodo 01 Luglio 2021 al 30 Giugno 2022

#### 1. Contesto operativo

Il Compartimento Marittimo di Salerno si estende per circa 240 km di costa, da “Punta Germano” nel Comune di Positano a “Punta di Mezzanotte” nel Comune di Sapri, lungo i quali sono dislocati dodici Comandi Territoriali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, così suddivisi: Capitaneria di porto di Salerno, Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro, nove Uffici Locali Marittimi (Cetara, Maiori, Amalfi, Positano; Acciaroli, Santa Maria di Castellabate; Marina di Camerota, Scario, Sapri) e la Sezione distaccata di Casal Velino. Le motovedette schierate lungo il litorale di giurisdizione sono sedici, di cui: tre dedicate alla ricerca e al soccorso in mare, cinque impiegate per attività di polizia marittima, tre gommoni veloci e cinque battelli minori destinati prevalentemente ad attività di vigilanza, due dei quali dedicati in via esclusiva alla sorveglianza all'interno delle Aree Marine Protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta.

#### 2. Attività operativa

L'attività operativa del Corpo delle Capitanerie di Porto è rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre 20.000 controlli, suddivisi per i settori di attività meglio specificati nella Tab. n. 1 rappresentata di seguito

#### 3. Illeciti di natura amministrativa

Il personale impiegato nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre 460 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 329.852 mila euro. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in materia di pesca e rispetto dell'Ordinanza Balneare e Diporto, settori sottoposti ad una attenta attività di vigilanza grazie anche all'impiego delle dipendenti Motovedette.

Si riporta, di seguito, un quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi riscontrati:

**Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività**

Settore di Attività	Illeciti Amministrativi								
periodo									
				Illeciti Accertati					
Ordinanza balneare				63				63	
Pesca				60				60	
Sicurezza della navigazione				17				17	
Diporto				221				221	
Altra Materia				104				104	
Totale				465				465	

Illeciti amministrativi in percentuale per settore di attività

- Ordinanza balneare: 22%
- Pesca: 14%
- Sicurezza della navigazione: 4%
- Diporto: 47%
- Altra Materia: 13%

#### 4. Illeciti di natura penale

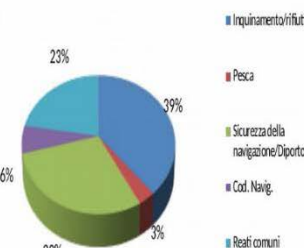
La Capitaneria di Porto, nel territorio della Provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 31 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.) ed eseguito n. 52 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello Ambientale e della Sicurezza della Navigazione/Diporto.

Si riporta, di seguito, un quadro riepilogativo degli illeciti di natura penale riscontrati:

**Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo delle Comunicazioni di Notizie di Reato distinte per settore di attività**

Settore di Attività	C.N.R.									
				C.N.R. Totali						
Inquinamento/rifiuti				12					12	
Pesca				1					1	
Sicurezza della navigazione/Diporto				9					9	
Cod. Navig.				2					2	
Reati comuni				7					7	
<b>Totale</b>				<b>31</b>					<b>31</b>	

Notizie di reato in percentuale per settore di attività



## 5. Attività Investigativa

Nel periodo Ottobre 2021- Giugno 2022 sono state svolte articolate e complesse attività di indagine, tra le quali emerge quella volta a smascherare una fitta rete organizzativa intenta al rilascio di falsi titoli abilitativi alla condotta di unità navali da diporto (patenti nautiche).

L'operazione denominata "Senza Limiti", durata circa otto mesi, ha consentito di disvelare plurime condotte delittuose volte al rilascio di patenti nautiche, ottenute grazie al pagamento di cospicue somme di denaro, senza che i beneficiari sostenessero il relativo esame teorico e pratico, con la complicità di un militare della Capitaneria di Porto.

Le investigazioni, avviate a seguito di alcune anomalie riscontrate nel corso di un'ordinaria verifica interna sulle procedure da adottare per il rilascio dei titoli, si sono sostanziate in complesse attività di P.G., svolte con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali nonché attraverso servizi di osservazione, controllo e pedinamento di indagati.

Nel provvedimento cautelare sono stati contestati, a vario titolo, i delitti di falsità materiale ed ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.

Le settanta perquisizioni domiciliari eseguite hanno avuto come finalità la ricerca delle patenti nautiche ed altro materiale utile alle indagini.

All'esito delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati titoli abilitativi e denaro contante per un totale di oltre 56.000 euro, ritenuto parte del profitto dei reati contestati.

Le patenti nautiche acquisite illegittimamente, rilasciate su stampati autentici e ritualmente registrati agli atti d'ufficio, per farle risultare ad un primo e superficiale controllo regolari, venivano consegnate a fronte di un pagamento che per l'acquirente finale, poteva variare dai duemila ai tremila euro a seconda degli intermediari e dell'abilitazione richiesta (entro le 12 miglia o senza limiti). Le patenti acquisite illegittimamente, pertanto, sarebbero state "vendute" a persone residenti su tutto il territorio nazionale, facendo di Salerno una sorta di centrale operativa e di smistamento dei titoli abusivi.

Nel periodo di Novembre 2021, nell'ambito territoriale del Circondario Marittimo di Agropoli, a seguito di attività investigativa in campo ambientale, è stato eseguito il sequestro di una delle attività commerciali adibita a cantiere nautico ove sono state riscontrate diverse criticità nell'ambito della gestione di rifiuti e del trattamento delle acque di scarico del processo produttivo.

In particolare con l'ausilio dell'ARPAC di Salerno, è stata accertata l'assenza di ogni tipo di autorizzazione ambientale per l'esercizio dell'attività e la presenza di rifiuti speciali di vario genere tra i quali scarti di lavorazione edile, oli esausti, benzine, materiali plastici e vernici.

I rifiuti risultavano abbandonati sul nudo terreno in un'area di complessivi 2500 mq. e, a causa della mancanza di un impianto di depurazione delle acque di lavorazione e dell'assenza di idonee vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali, i reflui frammisti a sostanze ad alto impatto ambientale, privi di ogni trattamento, venivano sversati nelle acque marittime ricomprese nella zona "B" dell'Area Marina Protetta, a mezzo di un canale superficiale.

Pertanto, nelle more dei prescritti adeguamenti strutturali, veniva disposta la sospensione del processo lavorativo con tombamento di tutte le feritoie recapitanti in mare.

Gli illeciti riscontrati hanno riguardato le violazioni degli artt. 137, 256 e 279 del T.U.A..

Per gli illeciti che non hanno comportato un danno o un pericolo di danno alle risorse e matrici ambientali, si è fatto ricorso all'applicazione della procedura semplificata prevista dagli artt. 318 bis e segg. del T.U.A., con la notifica delle prescrizioni asseverate dall'ARPAC al trasgressore e verifica dell'eliminazione delle stesse.

Tale procedura è risultata di assoluta importanza per l'interruzione di quelle condotte illecite perpetrate da anni sul territorio, portando ad ottenere l'adeguamento degli impianti per la totalità delle aziende ispezionate.

Nell'ambito del Circondario Marittimo di Palinuro, invece, a seguito di attività d'indagine sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Lagonegro, si è proceduto al sequestro dello scarico delle acque di raccolta di prima e seconda pioggia nonché del percolato del Centro di raccolta rifiuti del Comune di Ispani. L'applicazione della misura cautelare si è resa necessaria per violazioni del Decreto Legislativo 152/2006 al fine di evitare che il reato venisse portato a conseguenze ulteriori.

Sul posto, infatti, è stata cristallizzata la presenza di una non corretta tenuta del centro di raccolta con rifiuti disseminati lungo tutta l'area. Inoltre, con il supporto del personale Arpac intervenuto, veniva appurata la presenza di uno scarico diretto sul suolo di percolato e delle acque di lavaggio dell'intero piazzale adibito a centro di raccolta rifiuti, in assenza di Autorizzazione Unica Ambientale, di trattamento depurativo nonché di idonea regimentazione e canalizzazione delle acque. Il percolato rilevato si disperdeva direttamente nel terreno posto nelle immediate vicinanze. All'esito dell'attività, sono stati deferiti all'A.G. n. 3 soggetti: il tecnico del Centro, il Sindaco e l'amministratore dell'impresa che gestisce il centro di raccolta.

## **6. Conclusioni**

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di Porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali anomalie e fonti di inquinamento.

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata da tutti i militari distribuiti nel Compartimento Marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all'Operazione "Mare Sicuro", coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale che è proseguita senza soluzione di continuità.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di



Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un attivo strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali.

IL COMANDANTE  
C.V. (CP) Attilio Maria Daconto

\* \* \*

### 3. La Relazione del Dirigente del CISIA di Napoli - Distretto di Salerno

#### Introduzione

Considerata la prossima apertura dell'anno giudiziario 2023, con il presente documento si intendono fornire gli elementi conoscitivi relativamente alle attività svolte nel corso dell'anno 2022 dal CISIA di Napoli, per quanto di propria competenza. Il documento è organizzato in undici capitoli, uno per ciascuno degli ambiti di intervento di questo ufficio, e si riferirà anche alle attività a farsi nel prossimo biennio.

#### Forniture

Nel corso del 2022 per il distretto di Corte di Appello di Salerno sono state fornite le seguenti apparecchiature hardware:

<b>Apparecchiatura hardware</b>	<b>Totale</b>
PC Desktop	<b>216</b>
PC Portatili	<b>212</b>
Tablet	<b>2</b>
Monitor 32"	<b>1</b>
Scanner A3	<b>9</b>
Scanner A4	<b>81</b>
Badge magnetici	<b>250</b>

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole forniture suddivise per tipologia e destinazione:

- Fornitura di **tablet Microsoft Surface 7** per le funzioni istituzionali e giurisdizionali dei Procuratori Generali ed i Procuratori distrettuali secondo la seguente tabella:

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Tablet</b>
SALERNO	PROCURA DELLA REPUBBLICA	<b>1</b>
SALERNO	PROCURA GENERALE	<b>1</b>

Fornitura di **PC portatili Lenovo ThinkBook 14G2** per il personale tecnico dell'amministrazione addetto all'Ufficio per il Processo secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.6/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Portatili</b>
SALERNO	CORTE D'APPELLO	<b>4</b>
SALERNO	TRIBUNALE	<b>20</b>

- Fornitura di **PC portatili Lenovo ThinkBook 14G2** per la ricostituzione delle dotazioni per il lavoro agile del personale amministrativo secondo la seguente tabella (agosto 2022 - contratto SIA.95.1.A.EV.S.5/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Portatili</b>
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	10
SALERNO	CORTE D'APPELLO	7
SALERNO	TRIBUNALE	24
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	4

- Fornitura di **PC DESKTOP Lenovo ThinkCentre M75s** per la ricostituzione delle dotazioni per il lavoro agile del personale amministrativo secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.3.A.EV.17/21A):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Desktop</b>
NOCERA INFERIORE	PROCURA DELLA REPUBBLICA	1
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	38
NOCERA INFERIORE	UNEP	3
SALA CONSILINA	GIUDICE DI PACE	1
SALERNO	CORTE D'APPELLO	15
SALERNO	PROCURA DELLA REPUBBLICA	48
SALERNO	PROCURA PER I MINORI	5
SALERNO	TRIBUNALE	60
SALERNO	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	8
SALERNO	TRIBUNALE PER I MINORI	8
SALERNO	UNEP	22
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	7

- Fornitura di **PC portatili Lenovo ThinkBook 14G2** per la ricostituzione delle dotazioni per il lavoro agile del personale amministrativo secondo la seguente tabella (agosto 2022 - contratto SIA.95.1.A.EV.S.5/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Portatili</b>
NOCERA INFERIORE	GIUDICE DI PACE	4
NOCERA INFERIORE	PROCURA DELLA REPUBBLICA	5
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	5
NOCERA INFERIORE	UNEP	8
SALA CONSILINA	GIUDICE DI PACE	2
SALERNO	CORTE D'APPELLO	12
SALERNO	GIUDICE DI PACE	5
SALERNO	PROCURA DELLA REPUBBLICA	26
SALERNO	PROCURA GENERALE	8
SALERNO	PROCURA PER I MINORI	6
SALERNO	TRIBUNALE	11
SALERNO	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	6
SALERNO	TRIBUNALE PER I MINORI	7
SALERNO	GIUDICE DI PACE	21
VALLO DELLA LUCANIA	PROCURA DELLA REPUBBLICA	2
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	4
VALLO DELLA LUCANIA	UNEP	4
VALLO DELLA LUCANIA	GIUDICE DI PACE	4

- Fornitura di **Scanner A3 ed A4** per il processo di dematerializzazione dei fascicoli giudiziari secondo la seguente tabella (in corso distribuzione 2022 - contratto SIA.95.1.A.EV.S.09/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Scanner A3</b>	<b>Scanner A4</b>
NOCERA INFERIORE	GIUDICE DI PACE		1
NOCERA INFERIORE	PROCURA DELLA REPUBBLICA		2
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	1	14
SALA CONSILINA	GIUDICE DI PACE		2
SALERNO	CORTE D'APPELLO	1	13
SALERNO	PROCURA DELLA REPUBBLICA	2	8
SALERNO	PROCURA GENERALE		4
SALERNO	PROCURA PER I MINORI		3
SALERNO	TRIBUNALE	4	32
SALERNO	TRIBUNALE PER I MINORI		2
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	1	

- Fornitura di ulteriori **PC portatili nelle disponibilità del CISIA di Napoli per i seguenti uffici giudiziari:**

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Portatile</b>
NOCERA INFERIORE	PROCURA DELLA REPUBBLICA	2
SALERNO	PROCURA PER I MINORI	1

- Fornitura di **n. 1 monitor 32 pollici nelle disponibilità del CISIA di Napoli per la Procura di Salerno.**
- Fornitura di **n. 250 badge magnetici nelle disponibilità del CISIA di Napoli per gli Uffici Giudiziari.**

### **Info/Formazione**

Il CISIA di Napoli, nell'ultimo trimestre del 2021, in accordo con le esigenze degli uffici del distretto, ha organizzato grazie alla disponibilità delle proprie risorse interne **workshop informativi** di presentazione degli applicativi ministeriali. Tali webinar, organizzati su base circondariale e/o distrettuale, sono stati rivolti sia a magistrati che al personale amministrativo interessato.

In occasione dell'immissione in servizio del personale addetto all'Ufficio per il Processo, a seguito dell'interesse manifestato dagli uffici giudiziari ai seminari in precedenza erogati, il CISIA di Napoli ha pianificato per il 2022 un ciclo di seminari a carattere informativo sugli strumenti software di collaborazione e su tutti gli applicativi ministeriali. Sono stati organizzati complessivamente 38 seminari suddivisi in 3 edizioni live (Teams) e pianificati 24 seminari da tenersi da tenersi dal 26/9/2022 al 15/11/2022. I webinar hanno riscosso un notevole successo facendo registrare, in alcune edizioni interdistrettuali, un numero di partecipanti ben oltre il migliaio.

Nella tabella a seguire si riporta il calendario sia delle iniziative tenute che pianificate, con la descrizione degli argomenti trattati (vedasi comunicati del CISIA di Napoli aventi protocolli m\_dg.DOG07.04/03/2022.0007138.U e m\_dg.DOG07.17/09/2022.0027053.U).

Descrizione	Edizioni				
	I	II	III	IV	V
Piattaforma Teams + Office 365	07/03/2022	09/03/2022			
SICID e PCT	14/03/2022	30/03/2022	02/05/2022	26/09/2022	12/10/2022
SIECIC e PCT	16/03/2022	04/04/2022	04/05/2022	28/09/2022	17/10/2022
Consolle Udienza e Assistente	21/03/2022	06/04/2022	09/05/2022	03/10/2022	19/10/2022
Statistiche Consolle/Cruscotto	23/03/2022	11/04/2022	11/05/2022		
Estrazione dati e statistiche				05/10/2022	24/10/2022
Consolle PM	28/03/2022	13/04/2022	16/05/2022	10/10/2022	26/10/2022
SIRIS/Ares	08/03/2022	19/04/2022	13/05/2022	27/09/2022	20/10/2022
Consolle Area Penale – GIADA	11/03/2022	22/04/2022	17/05/2022	29/09/2022	25/10/2022
Re.Ge.WEB - AGI	15/03/2022	26/04/2022	20/05/2022	04/10/2022	27/10/2022
TIAP - TIAP Minori	05/04/2022	29/04/2022	24/05/2022	06/10/2022	03/11/2022
SIGMA	08/04/2022	03/05/2022	27/05/2022	11/10/2022	08/11/2022
A&D2	12/04/2022	06/05/2022	31/05/2022	13/10/2022	18/11/2022
Portali Penali	15/04/2022	10/05/2022	03/06/2022	18/10/2022	15/11/2022

### **Visite/Incontri per il monitoraggio dello stato d'informatizzazione**

Come avvenuto nel corso dell'anno 2021, anche nel 2022 il CISIA ha organizzato non solo incontri a livello distrettuale, ma anche a livello circondariale ed in presenza sul territorio, con lo scopo di rappresentare lo stato dell'informatizzazione delle prassi e procedure in uso presso gli Uffici Giudiziari. Durante gli incontri sono state presentate le iniziative in corso ed in programma nonché raccolte le esigenze specifiche degli uffici ricadenti nella competenza territoriale di questo ufficio, al fine di supportare l'informatizzazione degli uffici e la telematizzazione dei processi.

Gli argomenti principali di questi incontri sono stati i seguenti:

- Avvio dell'Ufficio per il Processo;
- Diffusione degli applicativi ministeriali e domestici;
- Stato d'uso degli applicativi civili e penali per il tramite di statistiche mirate;
- Stato dei cablaggi e delle reti di palazzo mantenute in convenzione Consip;
- Stato di occupazione della banda di Internet;
- Confronto costruttivo con gli uffici giudiziari in ordine alle esigenze specifiche e locali;
- Acquisizione suggerimenti per miglioramento dello stato di informatizzazione.

Durante gli incontri, per ciascun circondario di ciascun distretto, il personale CISIA referente di area ha presentato quanto segue:

#### **Stato d'uso degli applicativi civili**

- Statistiche relative all'Area Civile – Uffici Giudicanti (atti di parte, provvedimenti giurisdizionali, depositi telematici);
- Statistiche sui depositi esterni/Consolle del Magistrato;
- Statistiche sui depositi Consolle PM;

#### **Stato d'uso degli applicativi penali**

- Statistiche sul portale NdR;
- Statistiche sul portale PDP;
- Statistiche SNT;
- Statistiche TIAP/Document@;
- Statistiche sui documenti digitalizzati tramite personale PSD;
- Statistiche sul Portale Trascrittori.

### **Stato dei cablaggi e delle reti di palazzo mantenute in convenzione Consip**

- Stato del cablaggio dei palazzi di giustizia interessati;
- Statistiche di occupazione della banda Internet.

### **Avvio dell'Ufficio del Processo**

- Stato di installazione dei PC portatili;
- Stato di abilitazione degli utenti agli applicativi civili e penali;
- Stato dei workshop.

Di seguito la tabella che riporta il calendario degli incontri svoltisi a beneficio degli uffici giudiziari del distretto di Salerno.

<b>Descrizione incontro</b>	<b>Data</b>	<b>Temi trattati</b>
<i>Da remoto con i sigg. magistrati RID dei distretti del CISIA di Napoli</i>	03/03/2022	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Presentazione seminari informativi;</li><li>▪ Nuovo contratto assistenza sistemistica ed applicativa.</li></ul>
<i>Circondario di Vallo della Lucania</i>	04/02/2022	<i>Argomenti elencati nel paragrafo sopra riportato.</i>
<i>Distretto di Salerno</i>	31/03/2022	<i>Argomenti elencati nel paragrafo sopra riportato.</i>
<i>Da remoto con i sigg. magistrati RID dei distretti del CISIA di Napoli</i>	26/05/2022	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Digitalizzazione atti civili e penali;</li><li>▪ Rilevazione software non ministeriali e cartelle condivise;</li><li>▪ Cablaggi LAN 7 e upgrade di banda.</li></ul>

### **Cablaggi**

Nell'ambito dell'aggiornamento delle infrastrutture di rete dei Palazzi Giudiziari di propria competenza, il personale del CISIA di Napoli, in qualità di RUP, DEC ed Assistente DEC, ha seguito i lavori di realizzazione, adeguamento, ampliamento, manutenzione e gestione delle reti locali che sono stati realizzati nell'ambito della convenzione Consip o tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Di seguito si riporta l'elenco dei lavori realizzati nelle sedi di competenza del distretto di Salerno.

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>OdA / RdO</b>	<b>Fornitore</b>	<b>Ambito</b>	<b>Importo (IVA incl.)</b>
Nocera Inferiore	Uffici Giudiziari	4757986	Telecom	Consip LAN 6	50.177,10 €
Salerno	Cittadella Giudiziaria	6127698	Telecom	Consip LAN 7	326.466,24 €
Salerno	Cittadella Giudiziaria	4765428	Telecom	Consip LAN 6	348.189,38 €
Salerno	Uffici Minorili	6141152	Telecom	Consip LAN 7	106.196,18 €
Salerno	UUGG Corso V. Emanuele	4722116	Telecom	Consip LAN 6	130.548,74 €

### **Connettività**

Nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'infrastruttura trasmissiva del Ministero della Giustizia, nell'ottica di rispondere alle crescenti necessità dell'Amministrazione che sta procedendo ad una forte digitalizzazione dei servizi, è in corso un upgrading delle sedi DOG, con un duplice intervento che si sta operando sul territorio nazionale: da una parte l'introduzione massiva di collegamenti in fibra (su un totale di 802 sedi, si passerà dalle attuali 258 sedi in fibra alle future 639); dall'altra un incremento della capacità trasmissiva a servizio delle sedi, con un minimo di 100mb per le sedi medio grandi. È previsto, inoltre, un incremento dei servizi di sicurezza erogati, con l'installazione dei firewall in 531 sedi aggiuntive.

La velocità delle lavorazioni oggetto del piano di incremento della rete a servizio degli UUGG dipenderà dalla disponibilità degli stessi a fornire supporto ai sopralluoghi propedeutici e alla redazione dei moduli DUVRI. In alcuni casi sarà necessaria, a cura degli UUGG, la realizzazione di opere infrastrutturali.

Di seguito il dettaglio degli interventi programmati nelle sedi di competenza del distretto di Salerno.

**Sedi migrate o in fase di completamento**

Ufficio	Città	Prov.	Indirizzo	Profilo MDG	
				Precedente	Attuale
Procura	Nocera Inferiore	SA	Via Falcone ex Via Ricco, 1	Fibra-20Mb	Fibra-100Mb
DGMC	Salerno	SA	Largo S. Tommaso D'Aquino	Fibra-10Mb	Fibra-20Mb

**Sedi sospese in attesa di sopralluogo da parte del fornitore**

Ufficio	Città	Prov.	Indirizzo	Profilo MDG	
				Attuale	Futuro
Tribunale	Salerno	SA	Via del Tonnazzo (aula bunker)	Fibra-10Mb	Fibra-100Mb
UEPE	Salerno	SA	Via Irno, 11	Rame-8Mb	Fibra-10Mb

**Sedi sospese in attesa di DUVRI**

Ufficio	Città	Prov.	Indirizzo	Profilo MDG	
				Attuale	Futuro
Procur a	Vallo della Lucania	SA	Via Andrea de Hippolytis, 4	Fibra-20Mb	Fibra-100Mb
GdP	Cava de' Tirreni	SA	Viale Marconi	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Eboli	SA	Via M. Pagano, 1	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Tramonti	SA	Via Municipio, SNC (c/o Convento San Francesco)	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
DGMC	Salerno	SA	Via G. Negri, 5	Rame-8Mb	Fibra-20Mb
GdP	Sala Consilina	SA	Via Tressanti, SNC	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
GdP	Polla	SA	Piazza Gerardo Ritorto, 1	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
GdP	Sarno	SA	Via Prolungamento Matteotti	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Montecorvino Rovella	SA	Corso Umberto I°, 29	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Capaccio Paestum	SA	Viale della Repubblica, 74	Rame-8Mb	Fibra-10Mb

**Supporti**

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, il CISIA si pone come ufficio di prossimità alle realtà giudiziarie ricadenti nella propria competenza, per tutto quanto attiene alla promozione di buone prassi, all'informatizzazione dei servizi e/o alla promozione dell'innovazione tecnologica. A tal riguardo, si indicano di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di supporto agli Uffici Giudiziari assicurate dal personale del presidio CISIA di Salerno nel corso dell'anno 2022:

- Predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessaria all'espletamento di concorsi pubblici di competenza del distretto di Corte d'Appello di Salerno;
- Espletamento delle procedure di risoluzione guasti presso le aule di multi-videoconferenza;
- Spostamento delle infrastrutture del sistema Pubblico di Connettività del Ministero della Giustizia e lavori di ampliamento delle reti LAN;

- Diffusione di progetti di rilevanza nazionale secondo le linee guida della Direzione Generale SIA, ad esempio GSU Web (software in uso presso gli Uffici NEP), TMMG (software di gestione del personale e sistema di rilevamento delle presenze), SICID, SIECIC. SICID.UAC (software in uso presso le cancellerie civili), Re.Ge., SICP, ARES, SIES, SIUS, NDR, TIAP (software in uso presso le Cancellerie penali), Consolle Civile e Penale (software in uso dai magistrati), sistema Elettorale e Preelettorale, CMG (rilascio delle Carte Multiservizi Giustizia), predisposizione nuova infrastruttura tecnologica per siti web degli uffici giudiziari, migrazione PEC applicative, di ufficio e di utenza, convenzioni con le Università;
- Stesura di relazioni, l'esecuzione di estrazioni dati periodiche su software afferenti all'area civile (SICID, SIECIC, DWH), configurazione iniziale e successive modifiche dell'algoritmo di Assegnazione automatica dei fascicoli iscritti a ruolo secondo le indicazioni dei referenti degli UU.GG., creazione utenze applicative e Active directory Nazionale per i Giudici di Pace, predisposizione ambiente per Video Conference Eurojust e supporto per la gestione di applicativi di area amministrativa (Giudici Popolari), configurazione POS presso uffici UNEP e Archivi Notarili e configurazione lettori di badge per il sistema di rilevamento presenze;
- Predisposizione, in fase ispettiva, di basi dati cristallizzate, configurazioni utili ai fini dei collegamenti degli ispettori secondo le modalità di coworking e creazione utenze agli ambienti di produzione;
- Installazioni di software su notebook personali;
- Collaudi di forniture hardware (pc, scanner e stampanti), cablaggi e software;
- Aggiornamento dei dati su piattaforma CA/PPM per le finalità di pubblicazione dei dati sugli appalti ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012 (Trasparenza);
- Monitoraggio dei sistemi relativamente agli applicativi in uso presso gli UU.GG.

### Siti Web

Nell'ambito del progetto di diffusione di un unico format di sito web ministeriale per tutti gli Uffici Giudiziari, introdotto dalla DGSIA, questo CISIA intende stimolare la messa in esercizio dei nuovi siti web per tutti gli Uffici Giudiziari a prescindere che ne abbiano fatta o meno richiesta. Per il distretto in questione risultano in fase di collaudo, o attivati sulla piattaforma ministeriale, i siti web sottoelencati:

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Stato Sito Web</b>
Nocera Inferiore	Tribunale	In collaudo
Nocera Inferiore	Procura	In collaudo
Salerno	Tribunale	In collaudo
Salerno	Procura	In collaudo
Salerno	Corte di Appello	In collaudo
Salerno	Procura Generale	In collaudo
Salerno	Tribunale Minorenni	In collaudo
Salerno	Procura Minorenni	In collaudo
Salerno	Tribunale di sorveglianza	In collaudo
Vallo della Lucania	Tribunale	In collaudo
Vallo della Lucania	Procura	In collaudo

Il CISIA promuoverà la costituzione di comitati redazionali circondariali al fine di standardizzare tempi, termini e modalità di redazione e pubblicazione di contenuti istituzionali.

Nel corso dell'anno 2022, il personale CISIA ha effettuato altresì la dismissione del portale **giustiziacampania.it**, introdotto nel 2004 per offrire informazioni tempestive ai fruitori dei servizi giudiziari dei distretti di Corte d'Appello di Campobasso, Napoli e Salerno. Vista l'evoluzione normativa, che impone l'obbligo per le P.A. di avere un sito web sul quale

pubblicare notizie di interesse pubblico, e considerata l'evoluzione delle tecnologie informatiche che ha reso il portale **giustiziacampania.it** obsoleto dal punto di vista infrastrutturale, dispendioso dal punto di vista della manutenzione e dell'evoluzione e vulnerabile sotto l'aspetto della sicurezza, l'Amministrazione ha inteso centralizzare la gestione dei siti web dedicati agli UU.GG., veicolando su nuovi progetti i fondi in precedenza destinati alla gestione del suddetto portale. Per queste ragioni, si è deciso di sospendere definitivamente l'erogazione del servizio.

### Assistenza esterna

Nel corso dell'anno 2022, è stato attivato un nuovo contratto di assistenza esterna con il quale la DGSIA ha voluto intraprendere un percorso mirato ad incentivare l'utilizzo dei servizi di assistenza da remoto prevedendo comunque, laddove non fosse possibile o risolutivo l'intervento da remoto, la possibilità di intervenire on-site. Il servizio di assistenza agli utenti prevede l'accoglienza degli utenti e la gestione delle utenze, l'assistenza applicativa da remoto ed on-site, l'assistenza al parco apparati da remoto ed on-site e la manutenzione degli apparati on-site.

Le richieste di assistenza pervenute dagli utenti si traducono nell'apertura di ticket che, in base al tipo di richiesta, possono essere di due diverse tipologie:

- INC, si riferisce a guasti bloccanti scaturiti generalmente da errori degli applicativi (ad es. il crash del SICP) per i quali è richiesto un tempo rapido di intervento;
- CRQ, si riferisce a richieste non bloccanti di modifica di ambienti funzionanti (ad es. l'installazione di un nuovo applicativo su una PdL) per le quali sono previsti tempi più lunghi di intervento.

Di seguito si riporta il numero totale di ticket aperti e pendenti, suddivisi in base alle succitate tipologie, relativi al periodo gennaio-agosto 2022.

#### Circondario di Salerno

Ufficio	Ticket					
	CRQ			INC		
	Aperti	Chiusi	Pendenti	Aperti	Chiusi	Pendenti
Corte d'Appello	494	492	2	320	320	0
Procura e Procura Generale	837	825	12	847	833	14
Tribunale	1816	1784	32	2955	2928	27
Tribunale di Sorveglianza	45	45	0	26	25	1
Tribunale per i Minorenni	58	58	0	83	81	2
Procura per i Minorenni	48	48	0	17	15	2
Giudice di Pace di Salerno	85	85	0	199	196	3
UNEP	24	24	0	27	27	0
UEPE, USSM e CPA	31	31	0	29	29	0
CISIA	170	165	5	21	21	0
<b>Totali</b>	<b>3608</b>	<b>3557</b>	<b>51</b>	<b>4524</b>	<b>4475</b>	<b>49</b>

#### Circondario di Nocera Inferiore

Ufficio	Ticket					
	CRQ			INC		
	Aperti	Chiusi	Pendenti	Aperti	Chiusi	Pendenti
Tribunale	518	511	7	605	601	4
Procura	233	232	1	455	450	5
Giudice di Pace	9	9	0	38	36	2
UNEP	2	2	0	2	2	0
<b>Totali</b>	<b>762</b>	<b>754</b>	<b>8</b>	<b>1100</b>	<b>1089</b>	<b>11</b>



## **Circondario di Vallo della Lucania**

Ufficio	Ticket					
	CRQ			INC		
	Aperti	Chiusi	Pendenti	Aperti	Chiusi	Pendenti
Tribunale	218	216	2	408	404	4
Procura	164	164	0	173	170	3
GdP di Vallo della Lucania	19	19	0	71	68	3
GdP di Sala Consilina	11	1	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>412</b>	<b>400</b>	<b>2</b>	<b>652</b>	<b>642</b>	<b>10</b>

L'utilizzo dei servizi di assistenza da remoto, effettuato da tecnici dislocati in aree geografiche differenti, consente di sfruttare un numero maggiore di risorse ATU, sia per le attività sistemistiche che per quelle applicative, rispetto al numero di risorse solitamente messe a disposizione degli uffici distrettuali. Nonostante ciò, è stata riscontrata, una certa difficoltà trasversale a tutti gli uffici giudiziari alla ridotta presenza in loco dei sistemisti. A tal proposito, il CISIA anche attraverso una procedura di monitoraggio, elaborata dalla superiore Direzione Generale, interloquirà con uffici e fornitori del servizio al fine di migliorare la qualità di quest'ultimo.

### **Tribunale Smart**

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministero della Giustizia ha individuato una linea di intervento ad hoc che riguarda la Trasformazione Digitale e che si concretizza in importanti investimenti su digitalizzazione dei fascicoli e su adozione di strumenti avanzati di analisi dei dati. Al fine di attuare tale linea progettuale nell'asse strategico (previsto dal PNRR) di sviluppo delle aree del Mezzogiorno italiano, il Ministero della Giustizia e il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale hanno designato una Commissione interministeriale incaricata di tracciare una mappa delle esigenze, delle criticità e delle buone pratiche delle sedi giudiziarie presenti nelle regioni meridionali dell'Italia.

I lavori della Commissione hanno permesso di aver un quadro articolato e completo della situazione delle 16 Corti e dei 62 Tribunali del Sud e delle Isole ed hanno indirizzato una serie di proposte concrete di intervento (linee progettuali di sviluppo) nell'ambito dell'organizzazione, della trasformazione digitale e dell'edilizia giudiziaria. Le linee di sviluppo enunciate sono, inoltre, coerenti con il piano d'azione europeo 2019-2023 (Action Plan European e-Justice).

Per quanto concerne la trasformazione digitale sono state individuate le seguenti linee progettuali: Tribunale Smart, Banca Dati Nazionale dei Provvedimenti e Formazione (oltre ad Evoluzione dei Sistemi Informativi e Standardizzazione degli Atti, linee progettuali di minore priorità ma di pari importanza). In particolare, lo stream progettuale **Tribunale Smart** mira ad un cambio di paradigma nell'approccio dell'utenza verso i servizi degli Uffici Giudiziari.

Per rendere concrete tali proposte di intervento, il Ministero della Giustizia, nell'ambito dell'Accordo Quadro "Digital Transformation" – Lotto 2 – Digitalizzazione dei Processi, ha stipulato un contratto con RTI Accenture, EY Advisory e LUISS. Nell'ambito di tale contratto, il progetto Tribunale Smart ha come obiettivo l'implementazione di una soluzione "smart" per digitalizzare i flussi di lavoro a maggior impatto e integrare gli aspetti di comunicazione ed informazione da e verso gli utenti, mediante la creazione di un ecosistema che renda trasparente e agevole il reperimento di atti e informazioni da parte degli utenti finali. Tribunale Smart prevede tre stream progettuali:

- Sportello Virtuale e Citizen Relationship Management
- Udienda Virtuale
- Smart Building

La linea di intervento "Sportello Virtuale e Citizen Relationship Management" ha come finalità la digitalizzazione dei processi e supporto all'utenza con l'obiettivo di ridurre l'affluenza

presso gli Uffici Giudiziari e razionalizzare i tempi di attesa. Per tali obiettivi, uno dei focus progettuali è stato individuato nell'ambito Volontaria Giurisdizione e il primo intervento di interesse ha riguardato l'Amministrazione di Sostegno, in quanto rappresentativa di un processo end to end con un alto potenziale di replicabilità derivante da iter processuali estendibili ad altre fattispecie e ampia possibilità di standardizzazione documentale. Gli interventi previsti sono:

- Sviluppo contenuti informativi e strumenti IT a supporto dell'utente (es. FAQ/chatbot) con linguaggio immediato e multilingue.
- Creazione area riservata per avvio, gestione e monitoraggio istanze, prenotazione appuntamenti, compilazione modulistica online supportata da checklist di processo dinamica, firma digitale.
- Integrazione con sistemi di autenticazione digitale (es. SPID) e piattaforme di pagamento (pagoPA).
- Implementazione sistemi di deposito atti, comunicazione/notifica vs utenza interna ed esterna e di tracking e certificazione documentale.
- Implementazione sistema di raccolta feedback e apertura reclami.

Per maggiori dettagli circa le linee progettuali, fare riferimento all'**Allegato 1 - Presentazione Tribunale Smart**.

Fra i tribunali scelti come sedi pilota del progetto, per la raccolta requisiti e la sperimentazione della soluzione applicativa (piattaforma) che sarà sviluppata dall'RTI, ci sono i tribunali di Napoli Nord e Catanzaro. Personale del CISIA di Napoli è stato designato come referente del progetto per tali sedi giudiziarie con funzioni di supporto e raccordo tra le parti per alcune attività tipiche dello sviluppo software e delle operation: raccolta e verifica dei requisiti utente (tramite individuazione di best practice) e di sistema, coordinamento dei gruppi di lavoro ufficio-fornitore, configurazione e personalizzazione sul singolo ufficio, supporto e monitoraggio della fase di sperimentazione, raccolta dei feedback e delle criticità. Finora presso i Tribunali di Napoli Nord e Catanzaro sono stati tenuti alcuni incontri finalizzati all'illustrazione dell'iniziativa e della soluzione progettuale ipotizzata, all'approfondimento dei processi attuali, alla valutazione sull'uso degli applicativi a supporto per la fattispecie Amministrazione di Sostegno e alla revisione delle macro-fasi del processo "Amministrazione di Sostegno" in ottica digitale. L'RTI prevede il rilascio di una prima versione della soluzione applicativa nel mese di settembre 2022. Il gruppo di lavoro dell'RTI, in questa fase di progettazione delle soluzioni architetture e tecnologiche più idonee e di sviluppo software, è supportato da personale DGSIA/CISIA dell'area civile.

### **PNRR e UPP**

Nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), il sistema Giustizia riveste una particolare importanza sia per quanto riguarda l'aspetto delle riforme – riforma della giustizia come volano per avvicinare la P.A. al cittadino e alle imprese – sia per quanto riguarda l'attuazione degli assi strategici di innovazione, con particolare riguardo alla transizione al digitale.

Tre le linee di progettazione del Ministero a valere nell'ambito della Missione 1 – Componente 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.) e della Missione 2 – Componente 3 (Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici):

- **Capitale Umano:** investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il Processo e superare le disparità tra gli uffici giudiziari, migliorarne la performance, sia in primo che in secondo grado, e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario.
- **Digitalizzazione:** investire nella trasformazione digitale attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati.

- **Edilizia Giudiziaria:** *riqualificare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria in chiave ecologica.*

La linea di progettazione **Capitale Umano** ha previsto l'assunzione temporanea di personale per rafforzare l'Ufficio per il Processo e superare le disparità tra i diversi uffici, implementando la capacità amministrativa del sistema, con l'apporto di professionalità tecniche di supporto e accompagnamento nel processo di transizione digitale del sistema giudiziario attraverso un concreto ausilio alla giurisdizione; ciò allo scopo di migliorare la performance degli uffici giudiziari, sostenere il sistema nell'abbattimento dell'arretrato e ridurre la durata dei procedimenti civili e penali. Le assunzioni sono organizzate in 2 scaglioni durante il periodo temporale 2021-2024; relativamente agli uffici afferenti al territorio su cui è competente il CISIA di Napoli, hanno preso servizio, tra febbraio e inizio marzo 2022, **2.180** unità di personale destinate all'ufficio per il processo.

La DGSIA, per il tramite del CISIA di Napoli, allo scopo di supportare gli uffici nella fase di immissione in possesso e in quella immediatamente successiva di distribuzione ai nuovi assunti degli strumenti informatici necessari per l'attività lavorativa, ha disposto le iniziative organizzative e gli strumenti hardware/software di seguito riportati.

- **Hardware/PC portatili:** *è stato inizialmente chiesto agli uffici di destinare ai nuovi assunti quota parte dei PC portatili già consegnati per lo smart working dei dipendenti. Tali PC sono stati riconfigurati ed aggiornati a cura del personale CISIA opportunamente incaricato. I rimanenti PC portatili sono stati acquistati e distribuiti dalla DGSIA. Per la configurazione automatica di questi nuovi PC, è stata resa disponibile la procedura "Autopilot" attraverso la quale il singolo assegnatario ha potuto, in completa autonomia, configurare la postazione, arruolarla in ADN e avere immediatamente a disposizione gli strumenti software di lavoro: posta elettronica, Teams, OneDrive e applicativi di area civile e penale. Ad ogni nuovo assunto UPP è stato, inoltre, consegnato un router portatile dotato di scheda SIM (c.d. saponetta). In collaborazione con gli Uffici, sono stati distribuiti anche i lettori di smart card. Per i dettagli sulle forniture si veda il dettaglio di seguito riportato;*
- **Sistema Informativo SUP:** *è stato utilizzato per registrare direttamente la presa di possesso del personale neoassunto (inserendo i dati di interesse del personale) e gestire, così, i picchi di reclutamento. La registrazione nel sistema SUP permette il rilascio in tempi brevissimi (24 ore) delle credenziali ADN dell'utente.*
- **Applicazione "Onboarding Personale":** *ha consentito di gestire le credenziali ADN, gli appuntamenti e lo stato della procedura per il rilascio delle smart card CMG.*
- **Percorsi informativi:** *sono stati erogati webinar informativi di orientamento per il personale di nuova assunzione con argomenti relativi alle piattaforme di collaborazione e agli applicativi dell'area civile e dell'area penale (3 edizioni per ogni argomento trattato).*

Per maggiori dettagli, fare riferimento all'**Allegato 2 - Presentazione PNRR - UPP**.

Il CISIA Napoli ha supportato gli uffici giudiziari ricadenti nei distretti di sua competenza per la gestione della dotazione informatica di supporto ai funzionari UPP.

Il Dirigente, con ordine di servizio m\_dg.DOG7.17/01/2022.0000300.ID, avente ad oggetto "Configurazione delle postazioni di lavoro ad uso del personale addetto all'Ufficio per il Processo e verifica dell'avvio delle attività di adeguamento dei cablaggi e degli impianti elettrici a supporto, da parte di Tribunali e Corti di Appello del CISIA di Napoli", predisponendo le attività di seguito riportate:

- *che il personale tecnico del C.I.S.I.A. procedesse con la configurazione delle postazioni di lavoro destinate ai funzionari dell'Ufficio per il Processo, secondo la pila software predisposta dalla D.G.S.I.A.;*

- che il personale tecnico del C.I.S.I.A. verificasse, secondo le indicazioni dell'Area Reti del CISIA di Napoli ed in collaborazione col Servizio Protocollo CISIA, che i Tribunali Ordinari e le Corti di Appello fossero stati destinatari del "provvedimento con il quale la Direzione generale per le Risorse Materiali e Tecnologici li delega a procedere su piattaforma me.pa. all'affidamento dei lavori edili e di installazione dei punti elettrici e rete per le postazioni di lavoro destinate all'Ufficio per il processo nonché dell'incarico di direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per il medesimo intervento cap. 1550".

Di seguito si riportano i dati di dettaglio relativi al distretto di Salerno al quale sono stati assegnati un totale di n. 218 notebook.

Ufficio	Sede	PC portatili per UPP Configurati dal CISIA (Lenovo ThinkPad IML15)	PC portatili UPP Consegnati da DGSIA (Lenovo ThinkPad IIL15)
Corte d'Appello	Salerno	7	34
Tribunale	Salerno	24	82
Tribunale	Nocera Inferiore	10	40
Tribunale	Vallo della Lucania	4	17

#### Sedi CISIA

Attualmente il presidio di Salerno del Cisia di Napoli è collocato presso la Cittadella Giudiziaria di Salerno in via Dalmazia, edificio F e consta di n. 8 unità di personale distribuiti su n. 4 locali di cui n. 3 messi a disposizione dalla Procura della Repubblica e n. 1 messo a disposizione dal Tribunale. Non si segnalano criticità in ordine allo spazio disponibile e agli aspetti logistici in generale.

\* \* \*

## 4. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno

La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 571 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.

Il reparto è strutturato per Sezioni:

- Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;
- Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza" (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;
- Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;
- Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;
- Sezione V, c.d. "Transito", destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;

- Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. "protetti promiscui".
- una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;
- una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti;
- una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura.

L'Istituto presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi. I molteplici interventi intrapresi, dalla ristrutturazione delle docce destinate ai detenuti, all'impermeabilizzazione dei solai, alla creazione di un ingresso autonomo per i familiari che si recano a colloquio, al fine di evitare la pericolosa confusione che si creava presso la portineria centrale, dalla quale gli stessi passavano insieme al personale e a quanti a vario titolo dovevano accedere all'istituto, l'automazione dei cancelli, totale completamento del sistema di video sorveglianza e la creazione di un nuovo sistema di video sorveglianza esterna, la creazione di un'autonoma sezione di semilibertà, l'installazione di un impianto di antintrusione ed anti-scavalcamento, nonché il ripristino dell'impianto di illuminazione del muro di cinta, hanno contribuito ad innalzare gli standard di sicurezza dell'istituto.

Relativamente al periodo luglio 2021 - giugno 2022 si segnalano i seguenti dati inerenti ingressi ed uscite:

#### INGRESSI

666 ingressi di cui:

- 69 ingressi provenienti da altri Istituti;
- 596 ingressi dalla libertà;

#### USCITI

529 usciti di cui:

- 52 trasferiti in altri Istituto;
- 37 rimessi in libertà;
- 25 in detenzione domiciliare;
- 53 in arresti domiciliari
- 30 in affidamento ai servizi sociali.

Pur trattandosi di una Casa Circondariale, l'Istituto conta 253 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 148 sono in attesa di primo giudizio, 30 appellanti, 15 ricorrenti, tutti dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza.

I restanti rivestono posizioni giuridiche miste.

I detenuti stranieri presenti (48) sono in prevalenza di nazionalità marocchina e rumena

I dati di cui sopra restituiscono una situazione di sostanziale sovraffollamento alla quale fa da contraltare il sempre più drammatico trend negativo riguardante le risorse umane a disposizione. Detta problematica che investe trasversalmente tutte le aree e tutte le funzioni, riguarda, in particolare per la peculiarità del contesto di riferimento, il personale di Polizia Penitenziaria.

In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, nell'Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell'intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà.

Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Per contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una equipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari.

Sono presenti spazi destinati ad attività ludiche, ricreative e laboratori che, a seguito di apposita ristrutturazione, consentono il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti. Tuttavia, va sottolineato che a causa della pandemia tutte le attività trattamentali hanno subito una battuta d'arresto nella prima fase della stessa, per poi riprendere gradualmente e con tutti gli accorgimenti dettati dalla vigente normativa anti Covid.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

in collaborazione con il **C.P.I.A. – Centro Provinciale Istruzione per gli adulti di Salerno** sono stati realizzati i seguenti corsi di istruzione:

- ◆ presso la sezione maschile (media sicurezza)
  - ✓ **Alfabetizzazione Funzionale:** per i cittadini stranieri, finalizzato al potenziamento di competenze e/o abilità della lingua italiana; detenuti iscritti 15, ammessi all'esame 7 (senza certificazione);
  - ✓ **Scuola secondaria di I grado:** finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di I° grado (ex licenza media); detenuti M.S. iscritti 15, di cui 5 promossi; detenuti A.S.3. iscritti e promossi 3;
  - ✓ **Scuola secondaria di II grado, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero "R. Virtuoso" di Salerno:** il corso scolastico è attivo presso la sez maschile M.S., in cui nell'a.s. 2021/22 hanno conseguito il relativo diploma n. 3, e presso la Sez AS3 e sez Femminile.

Nell'ambito del P.O.N. CPIA Istituto Monterisi di Salerno, si è attivato il **corso di "Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici"** della durata di 50 ore.

Presso la sezione femminile l'Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: uno, denominato LABORATORIO CREATIVO, nel quale le detenute realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e oggettistica in carta pesta, ed uno denominato MUSICAL ARTS, laboratorio di canto con utilizzo di strumenti musicali. Entrambi i laboratori sono realizzati a costo zero per l'Amministrazione penitenziaria.

Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto “Arte e Creatività” presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una volta a settimana.

Inoltre, sempre la sez. femminile, è stato attivato il **progetto “CUCIRE PER VOLARE”**: Laboratorio di sartoria presentato nell’ambito del progetto d’Istituto 2022 autorizzato e finanziato dal Superiore Ufficio PRAP-NA, nel quale le detenute imparano l’arte del cucito e del ricamo.

In collaborazione con l’Associazione la Senape e il Gelso, è stato attivato un **laboratorio didattico e riciclo creativo** rivolto ai detenuti appartenenti al circuito Protetti/Promiscui, attività nella quale i detenuti partecipanti oltre a comprendere l’importanza del riciclo, consolidano la creatività e l’integrazione di gruppo.

Presso la sez. detentiva maschile A.S.3 si effettua il **progetto Ceramica “I colori del mare”**, laboratorio nel quale i detenuti realizzano oggettistica in ceramica

Con la collaborazione dell’Ufficio del Garante Regionale sono continuate anche per quest’anno le attività di sostegno ai detenuti con uno sportello **socio-legale** e uno di **mediazione culturale**.

Nel secondo semestre del 2021 è stato avviato, ed è ancora in svolgimento, il **progetto “Contrasto alla violenza di genere**, svolto dalle esperte ex art. 80 O.P. convenzionate con questo istituto, e rivolto ai detenuti autori dei reati di violenza di famiglia e stalking.

Continua la produzione di mascherine chirurgiche realizzate presso il sito produttivo allestito grazie al progetto “#RICUCIAMO”, progetto realizzato sulla base del Protocollo d’Intesa siglato tra Ministro della Giustizia e Protezione Civile (che ha finanziato l’opera), vede impegnati 24 detenuti appositamente formati che si occupano dell’intera produzione destinata al fabbisogno degli istituti penitenziari dell’Italia Meridionale ed, in parte, destinate anche ad iniziative di solidarietà. Nei laboratori appositamente realizzati sono stati prodotti oltre sei milioni di mascherine. Questo progetto presenta un’evidente duplice valenza consistente sia nella produzione in house di quello che è ormai diventato un bene primario, sia nella piena occupazione di un elevato numero di detenuti in un’attività produttiva remunerativa sia sotto il profilo economico che, soprattutto, sotto il profilo rieducativo ed inclusivo.

Si rappresenta, ancora, che questo istituto partecipa a due progetti finanziati da Cassa Ammende.

Il progetto “**Il GaleOrto**” destinato al recupero di spazi verdi e alla coltivazione di piante aromatiche e officinali, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola Medica Salernitana e l’annesso “Giardino della Minerva”; a tale progetto, giunto alla terza annualità, sono impegnati circa 12 detenuti appartenenti al circuito detentivo M.S..

Nel corso del periodo considerato sono stati effettuati i seguenti eventi/manifestazioni, nell’ambito delle attività culturali, ricreativi, sportive dell’istituto:

1. **Salone Internazionale del libro – Progetto “Adotta uno scrittore”**. In collaborazione con l’Istituto Alberghiero “R. Virtuoso” di Salerno, all’inizio del mese di marzo c.a. è stato attivato un percorso di lettura nell’ambito di un progetto dal titolo “*Adotta uno scrittore*”, con incontri on line ed in presenza nel mese di maggio 2022. Gli studenti, detenuti Media Sicurezza e Alta sicurezza, hanno letto e discusso con i professori, alcuni testi dello scrittore Giampaolo Simi, e, al termine del percorso, è stato organizzato l’incontro in presenza con lo scrittore presso la sala teatro del carcere con successiva preparazione di un buffet da parte degli studenti dell’Istituto Alberghiero.
2. **Partecipazione evento musicale 05.01.2022** di presentazione del disco della cantautrice Assia Fiorillo – Documento “Caine” – presso il Teatro Tam di Napoli. All’evento hanno partecipato, oltre alla scrivente ed al capo area giuridico-pedagogico, n. 02 detenute in permesso premio, protagoniste del documentario realizzato nell’anno 2019/2020 e trasmesso sulle reti RAI nazionali e canali web. Per l’anno in corso, è

prevista la prosecuzione dell'evento/documentario, in collaborazione con la giornalista de Il Mattino, Amalia De Simone.

3. **Giornata internazionale della donna, 08.03.2022** – Evento “Da donna a donna- Ricuciamo i legami”. Screening mammografico in collaborazione l’Associazione Universo Humanitas di Salerno per il personale femminile e le detenute.
4. **XXVII Giornata della Memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie, 17.03.2022** – Incontro tra detenuti, Garante Regionale dei detenuti e rappresentanti dell’Associazione “Libera” e Associazione delle “Vittime innocenti della mafia”.
5. **I° Memorial “Vincenzo Farina”**. In data 24 maggio 2022 è stato presentato il progetto intitolato al defunto Assistente Capo di Polizia Penitenziaria, alla presenza dei familiari, di rappresentanti della Salernitana Calcio, Napoli Calcio e Fiamme oro gruppo sportivo, della Polizia di Stato. Il progetto sportivo, tutt'ora in corso, prevede un torneo di calcio a favore dei detenuti comuni. Obiettivo primario è quello di garantire ai detenuti la più ampia possibilità di svolgere attività fisica. Il torneo si svolge all'interno dei reparti, presso il campo polivalente e partecipano a turni, i detenuti allocati in Prima sezione.
6. **Giornata della Misericordia, 21.05.2022** – partecipazione all’evento svoltosi presso il Santuario di Pompei di n. 03 detenuti e n. 03 detenute in permesso premio, accompagnati da volontari dell’Associazione Migranti Senza Frontiere.
7. **“Partita con papà” – 2022 Campagna Europea “Carceri aperte”**. In data **21 e 28 giugno** è stato organizzato l’evento sensibilizzato dall’Associazione Bambini Senza Sbarre, presso il campo sportivo di questo istituto. In collaborazione con i volontari dell’Associazione CRIVOP, sono stati organizzati giochi didattici per i più piccoli e giochi di squadra tra i figli e detenuti di reparto Alta sicurezza.

A dette attività in corso e/o già realizzate si aggiunge tutta la pianificazione delle attività da realizzare a medio e lungo termine. Tra queste la realizzazione del circuito detentivo a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti di primo livello e tutta una serie di ulteriori attività che vanno ad aggiungersi alla completa e complessa offerta trattamentale destinata all’utenza nell’ottica della realizzazione più attenta, completa e rispondente alla normativa, funzione rieducativa della pena.

Caratteristica di non secondaria portata di molte di dette attività sono e saranno realizzate senza oneri per l’Amministrazione Penitenziaria. Tanto è frutto della creazione di una fitta rete di contatti e di relazioni realizzata sul territorio anch’essa realizzata nell’ottica di “aprire” l’istituzione penitenziaria allo stesso, creando sinergie atte a rafforzare le strategie inclusive di cui al mandato che la stessa è chiamata a perseguire.

Attività trattamentali in svolgimento SEZIONE MASCHILE:

- Laboratorio Teatrale per detenuti MS e AS3 a costo zero per l’Amministrazione Penitenziaria,
- Progetto sportello di orientamento e formazione al lavoro rivolto ai detenuti prossimi alla scarcerazione (Media Sicurezza);
- Corso professionalizzante di Manutentore del verde;
- laboratorio di ceramica rivolto ai detenuti AS3.

Attività trattamentali in svolgimento SEZIONE FEMMINILE:

- Laboratorio di sartoria a costo zero per l’Amministrazione Penitenziaria;
- Laboratorio di musical Art a costo zero per l’Amministrazione Penitenziaria;
- Laboratorio di decoupage a costo zero per l’A.P.

Corso Hata Yoga a costo zero per l’A.P.

Corso terminato di addetto alle biblioteche realizzato da remoto in collaborazione con l’A.I.B. e vi hanno preso parte n.5 detenuti M.S. e operatori dell’area giuridica pedagogica.

Sono state programmate per l’anno 2023 diverse attività trattamentali:



Progetto d'are sociale "Anania e Saphira. Tra Logos e Nomos"- Esposizione dell'omonimo arazzo d Raffaello Sanzio: durante tale esposizione saranno organizzati convegni e manifestazioni con il coinvolgimento di alcuni detenuti, preparati preventivamente all'accoglienza e all'illustrazione dell'arazzo alle scolaresche e/o al pubblico. Si presta, il tema dell'arazzo ad una profonda riflessione sul senso della giustizia (Umana/Divina) su cui si svilupperanno i vari convegni. Concerti ed eventi culturali faranno da corollario al complesso progetto che si pone l'ulteriore obiettivo di educare l'utenza al senso estetico ma, soprattutto, etico.

Corso di scrittura creativa "Pusher di lettura" rivolto ai detenuti con problematiche di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcoliche

Laboratorio di falegnameria "Mastro Geppetto"- corso professionalizzante;

Progetto "Orto Sociale"- corso professionalizzante;

Progetto sportivo di Rugby "Oltre la pena", in collaborazione con federazione nazionale rugby, per detenuti e detenute MS;

La Cassa delle Ammende finanziaria i seguenti progetti:

Corso di grafica " Pensieri in immagine oltre il tempo e lo spazio" rivolto ai detenuti MS

Corso organizzatore di eventi "App-pena fuori" rivolto alle detenute MS.,

Corso di digitalizzazione e Archiviazione "Scripta volant" rivolto ai detenuti

La notevole mole di lavoro, la necessaria attenzione che viene richiesta e che deve essere posta nel quotidiano operare non solo con una finalità special-preventiva ma anche di prevenzione generale vengono costantemente assicurate nonostante la già riferita gravissima carenza di personale che trasversalmente interessa la C.C. di Salerno.

Tanto si è reso e si rende possibile grazie alle energie vivaci presenti il cui apporto riesce ancora a garantire performance e risultati ancora più degni di nota in quanto, nonostante tutto, capaci di garantire ancora la tenuta di un sistema fortemente provato e caratterizzato da numeri troppo bassi per quanto riguarda il personale e troppo alti per quel che riguarda l'utenza.

Sicuramente, la presenza di un adeguato numero di personale di tutte le aree garantirebbe, oltre che una maggiore tranquillità - che passa anche attraverso adeguati livelli di benessere lavorativo - risultati ancora più importanti.

Il Direttore

*Dott.ssa Rita Romano*

## PARTE V

### 1. La complessità delle riforme

Non è questa la sede per tratteggiare, neanche nelle linee generali, il complesso di interventi riformatori del sistema giustizia nelle sue varie articolazioni, civile, penale, ordinamentale.

La semplice **ricognizione del quadro normativo** con elencazione delle leggi- decreti legge - leggi di conversione- decreti legislativi dà un'idea immediata della complessità:

La legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari. La legge 26 novembre 2021 n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata, entrata in vigore il 24 dicembre 2021. Il decreto legislativo n. 149 del 10 ottobre 2022 attuativo della legge n. 206/2021. Il decreto legislativo n. 150 del 10 ottobre 2022 attuativo della legge delega n. 134/2021. Il decreto legislativo n. 151 del 10 ottobre 2022 contenente norme sull'ufficio per il processo in attuazione delle leggi-delega nn. 134 e 206 del 2021. Il decreto legge n.162 del 31 ottobre 2022, convertito con modifiche dalla legge n. 199 del 30 dicembre 2022. Il decreto legge del 29 dicembre 2022 pubblicato sulla G.U. lo stesso giorno ed entrato in vigore il 30.12.2022, giusta l'art. 24 dello stesso d.l. Il decreto legge n. 2 del 5 gennaio 2023 in attesa di conversione, con modifiche?

Ufficio per il processo introdotto nel sistema giudiziario italiano dal D.L. n. 179/2012 conv. con mod. nella l. n. 221/2021 e modificato dall'art. 50 della legge n. 114/2014, poi rimodellato con decreto legge n. 80 del giugno 2021 convertito con modifiche dalla legge n. 113 del 2021 ed ulteriormente riformato con le leggi delega nn. 134 e 206 e col decreto l.vo 151/2022.

La legge n. 71 del 17 giugno 2022 di modifica dell'ordinamento giudiziario, che abbraccia snodi fondamentali del sistema ordinamentale, comprendendo anche le novità in ordine alla elezione e composizione del Consiglio Superiore della Magistratura, dopo le note vicende del maggio 2019.

Omettendo di menzionare la normativa emergenziale ancora in vigore, espressamente richiamata dalla **normativa transitoria (tardivamente e in maniera incompleta) introdotta**, si trascrive il testo di un solo comma di un solo articolo di un solo decreto legge, emblematico della tecnica legislativa e della difficoltà a ricostruire la regola da applicare. Con grande violazione del principio di certezza del diritto. Art. 8 comma 8 d.l. n. 198/2022: *“Anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, le disposizioni dell'art. 221, comma 8, del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e di cui all'art. 23, commi 8-bis, primo, secondo, terzo e quarto periodo, e 9-bis, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, continuano ad applicarsi, rispettivamente, alle udienze e alle camere di consiglio da svolgere fino al 30 giugno 2023 e alle formule esecutive rilasciate fino al 28 febbraio 2023, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149”*.

Del resto è a tutti noto che la semplice individuazione del **dies di entrata in vigore** dei vari istituti disciplinati nei vari dettati normativi è al centro di un ampio e vivace dibattito tra magistrati, avvocati, accademici, che attraversa trasversalmente tutte le riviste di diritto, e non risparmia nessuna *mailing list o chat*, nell'intento di fare un po' di chiarezza in un ambito normativo che resta fluido ed ambiguo sotto molteplici aspetti.

### **Complesso ed articolato il quadro delle criticità e degli aspetti problematici.**

È però necessario, per meglio rappresentare il disorientamento che coglie tutti gli operatori del diritto, ricordare le finalità e gli obiettivi della eterogenea e quanto mai variegata riforma.

Il processo riformatore presentava una peculiarità, ricollegandosi direttamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che il Governo ha presentato alla Commissione Europea ottenendo i finanziamenti del Next generation EU, lo strumento di rilancio dell'economia UE dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dalla diffusione della pandemia COVID-19. Ed infatti il *Recovery plan* non ha previsto solo interventi normativi che toccano le macroaree fondamentali (penale, civile, ordinamento giudiziario) del sistema, ma anche investimenti per potenziare le risorse umane, strumentali e tecnologiche dell'apparato giudiziario.

Per supportare questo *restyling* normativo i punti principali sono la digitalizzazione dei servizi in grado di generare semplificazione, razionalizzazione e di dare più efficienza alla macchina giudiziaria, l'implementazione del processo civile e penale telematico, la riduzione della durata dei processi, per consentire, finalmente, un adeguamento dei complessivi standard italiani a quelli europei.

Nota l'esigenza sottesa alla **legge n. 134 del 27 settembre 2021**: dare una svolta alla "gestione" della giustizia, sulla base non solo delle esigenze di recupero di efficienza chiaramente indicate dall'U.E., ma anche per un recupero di credibilità nei confronti dei cittadini.

Tuttavia questa legge nasce con una configurazione cd "bicefala" con determinazione di principi e criteri direttivi da un lato e norme di immediata attuazione dall'altro. Inoltre è una legge complessa perché in due articoli racchiude una normativa variegata, interviene sul sistema penale sostanziale e processuale, su strutture organizzative di particolare rilievo come l'UPP, modifica istituti fondamentali: dalla prescrizione alla previsione della revisione del regime sanzionatorio dei reati, all'introduzione di una disciplina organica della giustizia riparativa. Interviene anche sulla durata dei giudizi di impugnazione e sul delicato tema delle garanzie difensive. Nei giudizi di impugnazione introduce istituti inediti: la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima del giudizio per i reati commessi successivamente al 1° gennaio 2020. Ha posto problemi interpretativi in relazione al regime transitorio di cui ai commi 4 e 5 della medesima norma, laddove ha fissato al comma 4 il termine biennale per la declaratoria di improcedibilità dall'entrata in vigore della legge, qualora gli atti siano già pervenuti al giudice delle impugnazioni, mentre al comma 5 ha disciplinato con termine triennale la tempistica dell'improcedibilità nel caso in cui l'impugnazione sia proposta entro il 31 dicembre 2024.

Sul versante civile, le inefficienze dell'attuale sistema rendono chiaro che la crisi della giustizia ha ricadute sul tessuto economico, essendo evidente che chiunque investa in una impresa o in una attività economica vuole assicurarsi di operare in un sistema processuale le cui decisioni siano rapide e quanto più possibile prevedibili. Con la conseguenza che la lentezza della giustizia civile disincentiva gli investimenti in Italia. In questa ottica le finalità della **legge n. 206 del 26 novembre 2021** sono l'efficienza del processo civile, la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, la previsione di misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone, delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata. L'articolato normativo approvato dal Parlamento disciplina la mediazione sotto molteplici aspetti anche introducendo benefici fiscali; riprende, in linea con l'evoluzione legislativa e le raccomandazioni europee, il grande tema della motivazione e del contenuto degli atti delle parti e della necessità di una chiara e specifica rappresentazione dei fatti e degli elementi di diritto, statuendo l'inammissibilità dell'appello che non rispetti queste indicazioni; modifica significativamente il rito, comportando la contrazione delle fasi e dei tempi di definizione del rito ordinario ed

incentivando il ricorso al rito semplificato di cognizione; prevede novità sui giudizi di impugnazione, normativizzando un interessante principio stabilito dalle S.U. 6278/2019 sulla decorrenza del termine per impugnare, che è unica per ambedue le parti.

Senonché, subito dopo l'emanazione del decreto legislativo 150/2022 e poco prima del 1 novembre 2022, data in cui dovevano entrare in vigore alcuni istituti della disciplina processuale penale, con una lettera al Ministro della Giustizia tutti i 26 Procuratori Generali dei distretti di Corte d'appello (ricomprensenti le 140 Procure della Repubblica) hanno chiesto di valutare l'esigenza di una **disciplina transitoria** per alcuni aspetti della tempistica, per eliminare sfasature riscontrate nel testo del decreto legislativo, mettere a fuoco interventi normativi per coordinare il vecchio e nuovo sistema; hanno segnalato alcuni **aspetti oggettivamente impossibili o comunque problematici con le attuali dotazioni**; rilevato che il decreto l.vo 150/2022 comporta anche per le indagini preliminari tutto un sistema di nuove scadenze, notifiche, elenchi settimanali, discovery agli indagati, controlli su pm inerti e fascicoli con termini scaduti, che però **necessitano di adeguati strumenti informatici ad oggi inesistenti**.

Dunque, addirittura la **manca di un adeguato regime transitorio**, col rischio di prassi giudiziarie diverse da ufficio ad ufficio, cui si aggiunge **la nota carenza di strutture materiali ed informatiche**.

Tanto premesso, pur nell'ambito di una rassegna del tutto approssimativa dei vari articolati normativi, diverse sono le incongruenze ravvisabili ad una prima non approfondita lettura.

Relativamente alla **giustizia civile ed alla data di entrata in vigore degli interventi innovatori**, si introducono **diverse rectius plurime velocità**, tanto che il tema è stato oggetto di una articolata e complessa relazione nel ciclo di webinar promosso dalla SSS sulla riforma del processo civile. Non potendosi riproporre in questa sede il contenuto dettagliato dell'ampio intervento che ha dovuto "ricostruire" l'ambito applicativo analizzando il tessuto normativo sotto varie angolazioni, si richiama il metodo adottato per interpretare il complesso impianto innovatore.

Regola generale, posta dall'art 35 comma 1 come modificata dalla legge di bilancio 197/2022: *tutte le disposizioni entrano in vigore il 28 febbraio 2023, salvo che non sia diversamente stabilito* e si applicano ai procedimenti instaurati dopo tale data; ai pendenti si applicano le previgenti.

Il problema è nel definire "*l'altrimenti stabilito*", perché è necessario procedere all'esame del singolo istituto: ad es. udienze da remoto, trattazione scritta, giuramento scritto del ctu, obbligo di deposito telematico atti e documenti, individuando sia i giudizi ai quali si applicano le nuove disposizioni sia le norme che dettano il relativo regime temporale. A titolo meramente esemplificativo, le norme in materia obbligo di deposito telematico atti e documenti davanti al Tribunale Corte d'appello e Corte di cassazione dettate agli artt. 196 quater, quinquies, sexies e septies disp. att. c.p.c. si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2023 sia ai nuovi procedimenti che ai procedimenti civili pendenti davanti agli uffici giudiziari indicati (art. 35 d.lgs. 149/2022 comma 2), ma le disposizioni ex artt. 196 quater e sexies disp. att.c.p.c. e disposizioni transitorie, introdotti dal 149/2022 si applicano ai dipendenti di cui si avvalgano le P.A. per stare in giudizio personalmente dal 28 febbraio 2023.

**Parimenti complessa la lettura dell'articolato normativo relativo al sistema penale, dove restano aperte una serie di problematiche di non agevole soluzione.**

Con riguardo all'istituto dell'improcedibilità del giudizio di impugnazione, appare **irragionevole il meccanismo di computo del termine** entro il quale deve essere celebrato il giudizio d'appello o di cassazione, nella parte in cui si prevede che lo stesso inizia a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dall'articolo 544 c.p.p. Si è infatti ritenuto che il decorso di 90 giorni dalla scadenza del termine per il deposito della sentenza possa coprire sia i tempi occorrenti per la presentazione dell'atto d'impugnazione, che, in base all'art. 585 c.p.p., va depositata al massimo entro 45 giorni dalla

scadenza dell'indicato termine (ora 60, per gli imputati assenti), sia quelli occorrenti alla cancelleria per la trasmissione del fascicolo al giudice dell'impugnazione (anch'esso quindi presuntivamente determinato in massimo 45 giorni); e ciò senza tener conto che solo il termine per impugnare resta sospeso nel periodo feriale, non anche quello introdotto dalle nuove disposizioni. La norma non prevede deroghe e può quindi accadere che in realtà il termine per la celebrazione del giudizio d'impugnazione cominci a decorrere ben prima che al giudice dell'impugnazione sia pervenuto il fascicolo.

Occorre inoltre considerare che nei giudizi **per reati commessi in data antecedente al 2020**, ancora numerosi in sede d'impugnazione, continua ad applicarsi il regime della prescrizione, il che comporta notevoli ricadute sul piano dell'organizzazione del lavoro e della calendarizzazione delle udienze, dovendosi tener conto sia dell'esigenza di non superare i termini previsti dal nuovo istituto dell'improcedibilità, per i procedimenti più recenti, sia della necessità di evitare la prescrizione dei reati in quelli più risalenti, sulla base di diversi e non semplici meccanismi di calcolo.

Le norme previste dal D.Lgs. 150\22, poi, non hanno risolto i **dubbi interpretativi derivanti dalle disposizioni transitorie già introdotte con la 134\21 (art. 2 commi 4 e 5)**, laddove si prevedono diversi meccanismi di computo per i giudizi già pendenti alla data di entrata in vigore della legge ed un più ampio termine di improcedibilità per i procedimenti nei quali l'impugnazione è proposta entro la data del 31 dicembre 2024. Non è chiaro, in particolare, se i termini più lunghi siano o meno applicabili ai procedimenti già pendenti innanzi al giudice dell'impugnazione.

Restano ancora irrisolti, anche all'esito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 150\2022, i **dubbi interpretativi sul regime delle proroghe**, che attengono alla genericità dei parametri di valutazione da prendere in considerazione, al contenuto della motivazione, al momento in cui deve essere disposta la proroga e, secondo alcune letture, anche all'individuazione del giudice competente.

**Deve poi rilevarsi che alcune modifiche introdotte col decreto l.vo n.150/22 non sembrano coerenti con l'intento deflattivo** ed in particolare con le esigenze di accelerazione del giudizio d'appello. Tanto vale innanzitutto per le **nuove norme in materia di messa alla prova, già ora in vigore**, che hanno ampliato il catalogo dei reati per i quali è possibile accedere al beneficio; in base alle disposizioni transitorie (**art. 90**), **l'istituto è infatti applicabile anche ai giudizi già pendenti in appello**, che subiranno un inevitabile allungamento dei tempi di definizione, considerato il meccanismo alquanto complesso innescato dalla presentazione della richiesta, che comporta, tra l'altro, la necessaria elaborazione di un programma da parte dell'UDEPE, i cui tempi di risposta, com'è noto, sono tutt'altro che celeri.

Allo stesso modo, l'immediata entrata in vigore del nuovo regime di cui all'art. 545 bis c.p.p., in tema di **pene sostitutive, anch'esse ora applicabili ad un ben più ampio numero di reati**, potrà determinare, **anche nei giudizi d'appello** (per effetto del richiamo previsto dall'art. 598 c.p.p.), la necessità di disporre la sospensione del procedimento, in un momento addirittura successivo alla lettura del dispositivo, e l'avvio di un'ulteriore procedura incidentale di non rapida definizione, finalizzata ad ottenere, ancora una volta con il contributo dell'UDEPE, tutte le informazioni necessarie per la decisione.

Da notare, poi, che l'art. 95 del D.lgs. prevede che le norme in questione sono applicabili, se più favorevoli, anche ai procedimenti penali pendenti in primo grado o in grado di appello al momento dell'entrata in vigore del decreto e che il condannato a pena detentiva non superiore a quattro anni, all'esito di un procedimento pendente innanzi la Corte di cassazione all'entrata in vigore del decreto, può presentare istanza di applicazione di una delle pene sostitutive al giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'articolo 666 del codice di procedura penale, entro trenta giorni dalla irrevocabilità della sentenza; **il che comporterà un prevedibile e significativo aggravio di lavoro proprio per le Corti d'Appello, quale giudice dell'esecuzione.**

Anche le norme che hanno notevolmente incrementato il numero dei reati procedibili soltanto a **querela di parte**, sebbene non sia previsto un onere di informazione (salvo il caso in cui siano in corso di esecuzione misure cautelari), obbligheranno le Corti d'Appello a rinviare numerosi processi già fissati, per la necessità di attendere l'eventuale proposizione della querela da parte dell'avente diritto o comunque per verificarne l'esistenza nel fascicolo del P.M., il più delle volte non immediatamente disponibile. Non sembra che per tali inevitabili rinvii sia prevista la sospensione dei termini di prescrizione e improcedibilità.

Proseguendo, si osserva che l'ampliamento delle ipotesi in cui può trovare applicazione la **causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.** non potrà che determinare (al pari della stessa introduzione del nuovo regime dell'improcedibilità) un incremento degli atti d'impugnazione diretti al conseguimento del beneficio, già ora piuttosto numerosi.

Quanto alle **problematiche di diritto intertemporale**, viene innanzitutto in rilievo il nuovo art. **573 comma 1 bis c.p.p.**, in base al quale, quando l'impugnazione sia proposta ai fini esclusivamente civili, essa sarà demandata al giudice civile, secondo le regole che ne presidiano il giudizio, previa verifica dell'ammissibilità dell'impugnazione. In assenza di norme transitorie sul punto, si discute sull'immediata applicabilità della norma ai giudizi già pendenti in secondo grado.

**Conclusivamente**, il sistema introdotto, dichiaratamente rivolto ad assicurare la ragionevole durata del processo, in realtà non garantisce tempi certi di durata del processo nel suo complesso ed in ogni caso non assicura affatto una definizione della causa in tempi ragionevoli.

L'introduzione del principio di improcedibilità dell'azione penale per decorrenza del termine scatenerà prevedibilmente una corsa alle impugnazioni.

**Ferma restando la necessità di un giudizio di merito di secondo grado, che costituisce un irrinunciabile principio di garanzia**, occorre intervenire in forma più massiccia ed efficace sulla riduzione dei giudizi d'impugnazione: se è vero che il collo di bottiglia è l'appello, ciò dipende dal numero enormemente più contenuto di giudici rispetto al primo grado, peraltro chiamati ad operare necessariamente in collegio, non bilanciato da una riduzione percentualmente corrispondente degli affari da trattare, su cui è di conseguenza necessario incidere con maggiore efficacia.

Ancora una volta la Giustizia vive una **stagione di grandi riforme**, che a dire il vero si susseguono a ritmo continuo e non sempre nell'ambito di una prospettiva unitaria e sistemica.

## 2. Conclusioni

*“C'è tristezza nel viatico dell'anno giudiziario che verrà.*

*Un ultimo incontro, un'ultima firma, un ultimo dono del pensiero.*

*“L'addio di un saluto che non si riesce e non si rassegna a salutare.*

*I vertici di questo distretto, la Presidente ed il Procuratore Generale, vedono il traguardo di un lungo e brillante percorso professionale.*

*L'ultima relazione, la tirannia del tempo.*

*Come in tutti i voli i momenti più delicati sono sempre il decollo e l'atterraggio, quella sensazione di vertigine, di vuoto e di pieno che ti prende nello stomaco prima che le ruote perdano o trovino la terra.*

*Questo è il momento del riconoscimento e della riconoscenza.*

*Non sempre tra noi riusciamo a farlo.*

*Ne approfitto ora provando a tenere insieme la seconda e l'ultima strofa della poesia “grande, infocata volta” di Paul Celan, uno dei più grandi maestri francesi che più di tutti ha saputo insegnare “la musica della materia....”*

E' l'*incipit* della relazione del Presidente del Tribunale di Salerno, che con la Sua solita capacità di inserire, nelle relazioni ufficiali sull'amministrazione della giustizia (che hanno tutte indistintamente un taglio burocratico), un tocco di “poesia” che ci fa volare alti distaccandoci

da dati statistici flussi di domanda pendenze e sopravvenienze, ricorda la “svolta” che ci sarà nella vita professionale e privata di questa Presidenza e del Procuratore Generale ad agosto 2023 quando completeremo il nostro impegno giudiziario per raggiunti “limiti di età”.

Ringrazio, senza alcuna capacità “poetica” ma con grande affetto e stima il Presidente Ciampa, a nome mio ed a nome del P.G., nella consapevolezza che il Tribunale distrettuale continuerà, sotto la Sua guida, a migliorare il livello di qualità e di produttività dell’azione giudiziaria.

Nella relazione redatta per la cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario dello scorso anno è stata messa in risalto la **resilienza degli Uffici giudiziari del distretto**, la capacità dei Dirigenti non solo di adottare e modulare, nell’ambito di un quadro normativo ondivago perché ancorato all’andamento dell’epidemia, misure di organizzazione della struttura e modalità di esercizio della giurisdizione inedite e innovative, ma anche di assumere provvedimenti di pura amministrazione attiva necessari al controllo e contenimento dell’emergenza sanitaria.

Si intravedeva la luce, ci stavamo avvicinando alla fine del tunnel epidemiologico, ma è sopraggiunta la **guerra russo-ucraina**, con tutti i gravi riflessi sull’economia delle aziende e delle famiglie, sui minori ucraini non accompagnati, più in generale sui diritti fondamentali umani, sull’ampio tessuto socio-economico: eventi tutti che, secondo le dinamiche tipiche del diritto, si riverseranno sul sistema giudiziario, anche di questo distretto.

Ma non si tratta solo della guerra in Ucraina.

La consapevolezza che dobbiamo acquisire è che dobbiamo abituarci a confrontarci con continue sfide, che sono complesse e globali.

Come ha puntualizzato il Presidente Mattarella nel messaggio di fine anno, è necessario *“Riconoscere la complessità, esercitare la responsabilità delle scelte, confrontarsi con i limiti imposti da una realtà sempre più caratterizzata da fenomeni globali: dalla pandemia alla guerra, dalla crisi energetica a quella alimentare, dai cambiamenti climatici ai fenomeni migratori”*.

Sfide globali: *“Perché, è la modernità, con il suo continuo cambiamento, a essere globale”*.

Nel misurarci con la complessità di questi fenomeni globali, nell’impegno a non trascurare la formazione e l’aggiornamento professionale per acquisire competenze adeguate, nell’attenzione a coltivare e promuovere una cultura digitale che garantisca le libertà dei cittadini, è sempre il Presidente Mattarella a indicarci la via: *“La Costituzione resta la nostra bussola, il suo rispetto il nostro primario dovere”*.

È necessario uno sguardo d’orizzonte.

Il cambio ai vertici apicali, giudicante e requirente, di questo Distretto porterà nuove idee, nuove prospettive, nuove sensibilità culturali, continuando il processo di necessaria modernizzazione culturale dell’attività giudiziaria ed affinando ulteriormente gli assetti organizzativi degli uffici.

**Ringrazio tutti per l’attenzione.**

*Conclusa la Relazione,*

**<< In nome del Popolo Italiano dichiaro aperto l’anno giudiziario nel Distretto della Corte di Appello di Salerno >>**

**Presidente Corte d’Appello di Salerno**  
**Iside Russo**





Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.  
SALERNO

In copertina:

Immagini tratte dal manuale di chirurgia medievale di Ruggero Frugardo (Rogerius Salernitanus), *Practica chirurgiae* o *Rogerina* o *Post mundi fabricam*, che rappresentano la Scuola Medica Salernitana e Trotula de Ruggiero, cui è dedicato l'edificio che ospita la Corte di Appello e il Tribunale di Sorveglianza di Salerno.

